LA STAMPA

LUNEDÌ 8 APRILE 2002. ANNO 136. N. 95. € 0,90 IN ITALIA (PREZZI "TANDEM" E ESTERO IN ULTIMA) • SPEDIZIONE ABB. POSTALE 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - TO • www.lastampa.it

SCONTRI A JENIN, NABLUS E AL CONFINE LIBANESE. IL SEGRETARIO DI STATO POTREBBE INCONTRARE ARAFAT. KISSINGER: PRESTO IL CESSATE IL FUOCO

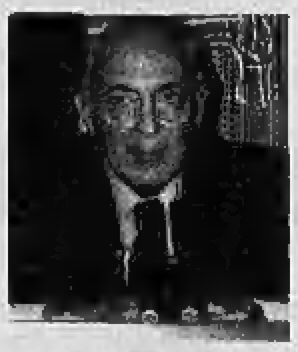
Powell a Sharon: «Ritirati ora»

Il Papa: Dio liberi Israele e palestinesi dalla sete di vendetta

Alla vigilia della partenza per la missione di pace in Medio Oriente,il segretario di Stato Powell parla al telefono con il premier israeliano Sharon e lo sollecita: «Devi ritirarti ora». Ieri però scontri a Jenin, Nablus e alla frontiera libanese dopo gli attacchi delle milizie Hezbollah. I generali dicono che occorrono ancora otto settimane, Sharon parla di «lotta decisiva» per la sicurezza di Israele. Per la Casa Bianca insiste il consigliere per la sicurezza, Condoleezza Rice: il Presidente «comprende bene che il ritiro non può essere incontrollato e caotico, ma deve iniziare senza indugi». Powell fa sapere di ritenere possibile un incontro con Arafat. E Kissinger commenta ottimista: «Presto il cessate il fuoco». Nell'attesa, a Betlemme continua l'assedio alla Basilica della Natività. E il Papa ripete il suo appello di pace: «Dio liberi Israele e i palestinesi dalla sete di vendetta».

Molinari, Podestà, Rizzo e Tosatti con un intervento di Francesco Cossiga
DA PAGINA 2 A PAGINA 7 E A PAGINA 28

INTERVISTA



NAPOLITANO: IO ISRAELE E I COMUNISTI

«L'antisionismo copriva l'ostilità contro Tel Aviv e contro l'America Poi la svolta di Berlinguer»

Federico Geremicca A PAGINA 7

SERVIZI

IL «PARTITO DI ARAFAT» SOTTO IL CUPOLONE

Tante sigle, un solo slogan: Israele renda i Territori E la voce dei Patriarchi d'Oriente fa breccia tra i no global cattolici, i missionari, i terzomondisti

Giacomo Galeazzi A PAGINA 6

UN TIRATORE SCELTO DI 78 ANNI

Visita al campo di reclutamento di Lahish dove a decine si presentano per condividere la prima linea con i riservisti: «E' una vita che partiamo volontari»

Fiamma Nirenstein A PAGINA 3

STORIE DI AMORE E ODIO AI TEMPI DELL'OCCUPAZIONE

Una palestinese vive grazie ai reni di un ebreo ucciso Un dentista arabo-israeliano ha avuto lo studio bruciato da estremisti, «ma voglio restare qui»

Aldo Baquis A PAGINA 2

I QUINDICI E LA CRISI IN MEDIO ORIENTE



Amato: un'Europa forte per contribuire alla pace

«Per fermare questa follia l'Ue non ha sufficiente autorevolezza. Gli Stati devono smetterla di andare in ordine sparso: all'Onu occorre un seggio unico»

Antonella Rampino A PAGINA 5

LA RIFORMA UNIVERSITARIA

ADDIO ALLA LAUREA USA E GETTA

Massimo Luciani

CON l'anno accademico iniziato lo scorso mese di novembre le università hanno cominciato ad applicare la riforma che ha istituito due diversi tipi di laurea: quella «semplice» (da conseguire in tre anni) e quella specialistica (da conseguire con due anni supplementari di studio). Tutti gli atenei hanno compiuto un grandissimo sforzo organizzativo, perché la riforma (il cosiddetto «tre più due») ha comportato la completa ridefinizione dei corsi di laurea e anche un cambiamento dei singoli programmi di esame. Ora è possibile che debba essere fatto un nuovo sforzo, ma in direzione contraria.

In una sua recente intervista, il sottosegretario, Maria Grazia Siliquini, ha detto che il governo ha allo studio l'ipotesi di un parziale abbandono del sistema del tre più due, in particolare per alcune facoltà (come quelle umanistiche). E' un'ottima notizia, perché il modello voluto dalla riforma è destinato a funzionare molto male. Prendiamo una facoltà come quella di giurisprudenza (citata, non a caso, dal sottosegretario come possibile destinataria della "controriforma"). Con il sistema attuale si ha questa alternativa: o nei primi tre anni si impartiscono gli insegnamenti fondamentali con la stessa serietà (e gli stessi oneri di apprendimento) del passato, e allora si impedisce, in pratica, il conseguimento del titolo nel triennio; oppure si tengono corsi semplificati, e allora si formano studenti con basi culturali molto fragili, sulle quali è impossibile costruire l'impalcatura degli insegnamenti specialistici del successivo biennio di studi. Se ho studiato un diritto privato o un diritto pubblico semplificati al primo anno, ben difficilmente potrò seguire con successo un corso specialistico di diritto industriale o di giustizia amministrativa al quarto o al quinto anno.

L'errore principale della riforma è stato quello di credere che il percorso di chi aspira ad una laurea semplice e quello di chi aspira ad una laurea specialistica possano essere interamente sovrapponibili per i primi tre anni, il che - invece - è irragionevole. Quando si gettano le fondamenta di un villino o quelle di un grattacielo i calcoli strutturali sono ovviamente diversi. E non si capisce perché le cose dovrebbero andare altrimenti quando non si costruiscono case, ma competenze e professionalità.

Ben venga, dunque, la riforma della riforma, perché correggere un errore tardivamente è sempre meglio che non correggerlo affatto. Certo, tornare indietro adesso costerà non poco, in termini di ulteriore impegno degli atenei e di disagio per gli studenti, e sarebbe stato molto meglio se (come molti avevano chiesto) il ministro Moratti avesse bloccato il «tre più due» sin dall'inizio. Non è mai troppo tardi, però, e il prezzo da pagare oggi per il ritorno indietro è sicuramente inferiore a quello che pagheremmo domani intestardendoci a proseguire su una strada sbagliata.

RIELETTO PER ACCLAMAZIONE PRESIDENTE DI AN

Fini: «Con le riforme sì al dialogo sociale»

BOLOGNA. Il Congresso di Alleanza Nazionale si è concluso con l'acclamazione di Fini presidente. Nella replica, il vicepremier ha elencato come priorità nell'azione del partito sicurezza e riforme: dopo lo sciopero generale, il governo dovrà guidare il dialogo sociale, ma «con la consapevolezza che le riforme vanno fatte». Sulla successione a Palazzo Chigi ha ribadito: «Oggi non è in atto nessuna successione. Berlusconi è nella pienezza dei poteri e lo resterà a lungo».

Ceccarelli, Battista e Martini A PAG. 9

RIFONDAZIONE

LA SVOLTA DI BERTINOTTI «NOI SIAMO EBREI»

Confermato segretario, nega l'antisemitismo e incalza Ds e Rutelli: «Siete per l'ostruzionismo?»

Meli e Cazzullo A PAGINA 8

COGNE

INDAGATI DUE AGENTI DELLE FORZE DELL'ORDINE

Depistaggio, non lavorano in Valle d'Aosta Scoperti dai carabinieri con le intercettazioni Avrebbero fornito notizie riservate alla famiglia Franzoni

Enrico Martinet A PAGINA 14

INTERVISTA

TRONCHETTI: GIOCHIAMO LA CARTA DEI SERVIZI

Il presidente della Pirelli racconta la sfida del mattone «Macché "mani sulla città", vogliamo far nascere un vero mercato immobiliare»

Flavia Podestà A PAGINA 19

SUPERCAMPIONATO

INTER SCONFITTA IN CASA, LA ROMA PAREGGIA GRAZIE A DUE RIGORI



La Juve torna in corsa Domenica di campionato ricca di colpi di scena. L'Inter capolista è sconfitta in casa (1-2) dall'Atalanta, mentre la Roma, seconda, pareggia con fatica (2-2) sul terreno del Venezia, ultimo in classifica, grazie a due rigori dell'arbitro Collina, che suscita polemiche. Ne approfitta la Juventus, vittoriosa per 4-0 a Perugia con doppietta di Del Piero. Espulso Cosmi.

SERVIZI NELLO SPORT

SPAREGGIO A TRE

Roberto Beccantini

UN punto in due partite, l'Inter a sei lunghezze, la Roma a tre. Il campionato della Juventus era finito la vigilia di Pasqua, dopo un primo tempo con la Lazio che Umberto Agnelli aveva bollato come «inconcepibile». Figurarsi: l'Inter a San Siro con l'Atalanta; la Roma in gita nella «retrocessa» Venezia; e per i bianconeri, quella Perugia già fatale nel 1976 (scudetto al Toro, sotto il sole) e nel 2000 (titolo alla Lazio, sotto il diluvio).

E adesso? Tutto daccapo. L'Inter è scivolata sul tappeto di casa nonostante il 21° gol di Vieri, la Roma orfana di Totti e Samuel perdeva 2-0 sino al 42' della ripresa e se è riuscita a pareggiare lo deve ai due rigori in tre minuti fischiati da Collina e trasformati da Montella. Apriti cielo: il primo ci poteva stare, ma il secondo (innocente contatto Cassano-Marusco) proprio no. E la Juve, altro che logorio: 4-0 e palla al centro. Lippi e la squadra hanno raccolto il «dovere storico di non mollare» trasmesso loro da queste colonne. Trezeguet, Del Piero su rigore (netto), C. Zenoni, ancora Del Piero: è un successo che fa morale e, soprattutto, classifica.

Roma più vicina all'Inter (-2), Juve più vicina a entrambe: tre punti dall'Inter, uno dalla Roma. Mancano quattro giornate. Occhio alle trappole: per la Juve (senza Nedved, squalificato), il Milan degli ex Ancelotti e Inzaghi, a segno anche con il Chievo. All'andata non c'era. Muore dalla voglia di farsi rimpiangere. Per l'Inter, più i modesti impegni interni con Brescia e Piacenza che non le altisonanti trasferte a Verona (Chievo) e all'Olimpico (Lazio). Per la Roma, il Milan fuori e il Chievo a domicilio. I campioni uscenti chiuderanno al Delle Alpi, ospiti di un Toro verosimilmente salvo e, dunque, chissà quanto disposto a battersi pro Juve. Lo stesso vale per la Lazio nei confronti della Roma quando dovrà misurarsi con la compagine di Cuper, sempre che non ci sia di mezzo, com'è probabile, il contentino Uefa.

Le tre grandi procedono a sprazzi. Se nessuno può sbagliare, a maggior ragione non può e non deve la Juve, miglior attacco e miglior difesa (con la Roma). Decideranno i nervi, gli episodi. Non resta che la Coppa Italia, si era scritto dei bianconeri. Sembrava una sentenza. Sembrava.

IL GIAPPONE TORNA A DARE LA CACCIA ALLE BALENE «PER MOTIVI DI STUDIO»

Un hamburger alla Moby Dick

Francesco Sisci
PECHINO

LE balene erano cibo per sogni, per loro stazza, gli spruzzi formidabili, per le leggende e le mille storie che le accompagnavano, e poi anche per la bellezza femminile che dipendeva dal loro grasso da trasformare in rossetto. E' stata l'ultima forma di caccia quasi primitiva, in cui l'animale poteva vincere e uccidere l'uomo; una caccia che si era però integrata, fino all'inizio del Novecento, nel sistema delle fabbriche moderne, aiutando a creare l'industria dei cosmetici. E forse è anche per questo strano rapporto antico e moderno con il più grande animale del pianeta che la caccia alla balena è diventata un tabù, fino a essere proibita dal 1986. Almeno così è in Occidente, dove la balena è scolpita dalle frasi dettagliate di Melville ed è diventata per forza bianca, per forza un capodoglio, per forza un destino che ossessiona Achab, stordisce e spaventa l'equipaggio, e i lettori.

In Oriente invece le cose sono diverse. Almeno deve essere così, perché da loro la balena continua a essere cacciata per il gusto, pare, sopraffino della carne. Così ieri al porto di Tokyo è arrivata la Nisshin Maru, ammiraglia di una flottiglia di cinque baleniere che ha concluso sei mesi nell'Artico cacciando 440 cetacei. Ufficialmente non si tratta di caccia, proibita appunto. Questa, spiegano in Giappone, è stata una spedizione scientifica sulla vita dei grandi mammiferi. Solo che si tratta di ricerche difficili, che prevedono l'uccisione delle balene. Poi le «navi studio» affettano la bestia e la vendono al mercato del pesce.

La Nisshin Maru, non è una nave orgogliosa che sbuffa, come le sue antenate baleniere, nel porto. Lei attracca in sordina, manovrata da un'elettronica sofisticata. Sono questi mostri di acciaio e silicio che riescono a catturare, smembrare e inscatolare più di una balena al giorno. Così non producono sogni ma sushi e sashimi, che saranno anche buoni, ma talvolta hanno il sapore degli incubi.

20408 9 771122 176003

VOCI INTERNAZIONALI A FAVORE DI ARAFAT: IL LEADER PALESTINESE CONTINUA A ESSERE RITENUTO INDISPENSABILE

Putin: «Yasser resta l'unico interlocutore possibile»

■ Yasser Arafat è in questo momento l'unico interlocutore palestinese con cui discutere per giungere a una fine della violenza in Medio Oriente. Lo ha detto il presidente russo Vladimir Putin avvertendo che «anche la semplice intenzione di rimuoverlo» provocherebbe una pericolosa radicalizzazione nella situazione. Putin, parlando con la stampa russa e tedesca prima della sua visita in Germania, ha detto che «Arafat è un leader internazionalmente riconosciuto e gode di rispetto e influenza nel mondo arabo, e in primo luogo in Palestina. Se non con lui, con chi si dovrebbe parlare?» si è chiesto il presidente russo. «C'è un'altra controparte nei negoziati? Se non c'è, allora rimane solo uno strumento, la forza». Putin ha aggiunto che è necessario che i governi di Russia, Stati Uniti ed Unione europea agiscano in modo più determinato per interrompere la spirale della violenza, ma ha ammonito che le pressioni sulle parti non devono superare «certi limiti» per non provocare inutili e pericolose rotture.



Il presidente russo Vladimir Putin

Il Marocco: «È un simbolo della lotta al terrorismo»

■ Il presidente Yasser Arafat non solo non è sponsor del terrorismo ma anzi è diventato il «simbolo» della lotta contro il terrorismo, ha affermato a Rabat il primo ministro marocchino Abderahman al Youssoufi mentre partecipava alla grande manifestazione pro Palestina organizzata da tutte le forze politiche e sociali del paese. «Abu Amar (Arafat) è diventato il simbolo della resistenza e della sconfitta di tutte le forme di terrorismo, tra queste il terrorismo di Stato praticato continuamente da Israele contro il popolo palestinese» ha dichiarato Youssoufi. Secondo gli organizzatori alla manifestazione hanno partecipato tre milioni di persone, secondo la polizia alcune centinaia di migliaia. «La presenza di membri del mio governo a questa manifestazione esprime la solidarietà di tutte le forze politiche e delle istituzioni marocchine con il popolo palestinese e con Arafat» ha ripetuto Youssoufi deprecando «la collusione, dichiarata o tacita, di un certo numero di potenze nel mondo con quel che accade nei Territori».



Il re del Marocco, Mohammed VI

PER IL PRESIDENTE BUSH «IL RITIRO DELLE FORZE ISRAELIANE DEVE INIZIARE ADESSO»

Washington invia Powell e mette fretta a Sharon

Kissinger:. un accordo è possibile

Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

Il Segretario di Stato, Colin Powell, parte per il Medio Oriente accompagnato da una forte pressione di Washington su Israele affinché il premier Ariel Sharon annunci presto l'inizio del ritiro delle truppe dalla Cisgiordania. L'offensiva diplomatica dell'Amministrazione Bush nei confronti di Israele ha ritmi serrati, contenuti costanti e una pressione politica crescente. La scelta strategica è di concentrare ogni intervento sulla persona di Sharon puntando tutto sul rapporto di fiducia che lo lega a George Bush. Poche ore prima di partire per il Marocco - prima tappa del viaggio che lo porterà in Europa e Medio Oriente - Powell ha telefonato a Sharon chiedendogli il ritiro e poi ha inviato il mediatore Anthony Zinni a incontrarlo per ribadire quanto a sua volta il presidente Bush aveva chiesto sabato.

«Il ritiro delle forze israeliane deve iniziare ora, senza ritardi - spiega Condoleezza Rice, Consigliere per la sicurezza nazionale - anche se poi può aver bisogno di tempo per terminare». Powell ha affermato che «molto presto» potrebbe giungere l'annuncio che l'operazione è terminata perché Sharon gli ha detto di «aver ben compreso il messaggio di Bush». L'imminenza dell'arrivo di Powell fa moderare i toni degli affondi su Sharon, ma il messaggio è molto duro: «Il presidente Bush non dà ordini a leader di altri Paesi, ma è la voce di un amico vero che Sharon deve ascoltare anche perché se è vero che le operazione in corso hanno fermato gli attacchi suicidi sul lungo periodo potrebbero aver invece generato molti altri kamikaze, la sicurezza ad Israele non verrà dall'uso della forza».

L'Amministrazione fa pesare a Sharon il sostegno finora dato, l'aver condiviso la decisione di lanciare l'attacco, e lo spinge in un angolo affinché sia lui a decidere di far tornare indietro le truppe. «Il presidente si aspetta dei risultati concreti da Israele - aggiunge la Rice - perché bisogna invertire la dinamica degli eventi». Fra Stati Uniti e Israele c'è il rischio del corto circuito: Washington vuole l'annuncio del ritiro per dare inizio alla mediazione di Powell, Gerusalemme chiede tempo per finire le operazioni. Il compromesso offerto da Zinni è quello dell'annuncio «subito» seguito da un ritiro a tappe. Ma il tempo stringe, senza l'annuncio del ritiro Powell non può far sapere in quale giorno della settimana arriverà in Israele. Per rendere la pillola più dolce a Sharon, Powell ribadisce la richiesta ai Paesi arabi di condannare il terrorismo e la Rice sottolinea l'impegno Usa per la difesa e la sicurezza di Israele. Da Gerusalemme Sharon fa dire al proprio portavoce Daniel Ayalon: «Manterremo l'impegno preso di ritirarci» e il ministro della Difesa, Ben Eliezer, prende atto della situazione: «La clessidra è quasi finita». Ma l'annuncio dell'inizio del ritiro non arriva, anzi il premier ammette la possibilità di «disaccordi fra amici».

L'altra mossa di Powell in partenza è quella di non escludere un incontro a Ramallah con Yasser Arafat «che i palestinesi considerano il loro leader». E' la prima apertura di Washington ad Arafat dopo una settimana in cui a più riprese Bush ha ripetuto di non fidarsi di lui, accusandolo di complicità con il terrorismo. Powell inizia sottovoce il cammino verso il Medio Oriente perché è consapevole dei rischi: «Basta un kamikaze per far saltare tutto». Non mette limiti di tempo alla sua missione, ma ha ben chiaro in mente ciò che vuole fare: «Se riusciamo a ridurre considerevolmente il livello di violenza e al contempo facciamo ripartire il dialogo fra le parti potrà essere un successo».

Cruciale per il Segretario di Stato è il ruolo che i Paesi arabi potranno svolgere. Già oggi in Marocco con Mohammed IV e poi nelle seguenti tappe in Egitto, Giordania e Arabia Saudita, Powell chiederà ai rispettivi leader delle dichiarazioni pubbliche e inequivocabili di condanna del terrorismo kamikaze al fine di isolare quei gruppi palestinesi che continuano a praticare il terrorismo. Powell ritiene che queste dichiarazioni arabe contro il terrorismo possono essere un elemento determinante per creare l'«atmosfera propizia» per far ripartire il negoziato e, d'altro canto, anche il primo passo verso la formazione di una coalizione politica che miri a isolare l'iracheno Saddam Hussein.

Sulla strada «missione impossibile» di Powell - come la chiamano i diplomatici di Washington - c'è anche la crescente tensione lungo il confine israeliano-libanese a seguito dei continui attacchi da parte della guerriglia filo-iraniana degli Hezbollah. Al Dipartimento di Stato si teme che dietro gli Hezbollah vi siano quei Paesi della regione - Siria e Iran - ostili a una composizione pacifica del conflitto e che questi attacchi possano offrire al governo di Sharon la giustificazione militare per aprire un secondo fronte di conflitto.

L'EX SEGRETARIO DI STATO USA

«Un'ultima chance al Raíss»

■ La missione di Powell è difficile, ma può riuscire. L'ex segretario di Stato americano Henry Kissinger si aspetta un risultato, in questi termini: l'inviato di Bush «potrà ottenere un cessate-il-fuoco che comprenda il ritiro dell'esercito israeliano e lo stop degli attentati suicidi, dopodiché si potranno riprendere i negoziati di pace». Kissinger, che parlava alla Cnn, ha sottolineato che questa «è l'ultima chance che l'America dà ad Arafat, in conseguenza delle richieste degli alleati europei e arabi». Ha aggiunto che al momento non si può prevedere quanto tempo ci vorrà per arrivare a una sistemazione definitiva, ma ha escluso che si possa cominciare a parlarne sotto il fuoco. «Serve un approccio graduale» ha detto, e al momento «quel che ci vuole è che le due parti dimostrino di poter vivere fianco a fianco senza combattersi». Comunque Kissinger ha lasciato intravvedere alcuni particolari di come dovrà essere questa soluzione definitiva: per esempio ha detto che gli israeliani alla fine dovranno abbandonare buona parte degli insediamenti nei Territori. Non ha condannato il tentativo di Clinton a Camp David, come fanno molti repubblicani in America, affermando che «è stato troppo ottimistico, ma alla fine la pace definitiva che si raggiungerà sarà più o meno lungo quelle linee».



Una colonna di carri armati israeliani avanza verso la città di Ramallah

Un esercito in corsa contro il tempo

Fiamma Nirenstein
GERUSALEMME

L'arrivo di Colin Powell in Medio Oriente è imminente. Sharon è molto nervoso dopo la telefonata di Bush a mezzanotte di sabato. Gentili parole, toni amichevoli, ma messaggio senza equivoci: uscire subito dalle zone A. Perché subito? Gli ha chiesto Sharon, spiegandogli che Israele sarebbe in grado in breve tempo di schiacciare la testa al terrorismo. Ma Condoleezza Rice è tornata sull'argomento - proprio lei, considerata in Israele una paladina della lotta senza quartiere al terrore - chiarendo che «subito» non significa «fra qualche giorno».

Ormai, che si debba uscire è chiaro: Sharon, pur negandolo e dicendo che andrà fino in fondo, in una intervista al primo canale della tv lascia intendere in modo diretto il suo desiderio di andare d'accordo con gli «amici americani» e di voler affrettare quindi la conclusione della vicenda. Ma quando? Gli israeliani stanno decidendo in queste ore che cosa fare: Shaul Mofaz, il capo di Stato maggiore, ha alzato il prezzo dicendo che ci vorrebbero almeno 8 settimane per concludere «muraglia difensiva», magari entrando a Gaza, ancora intonsa; il ministro della Difesa Ben Eliezer già un paio di giorni fa aveva parlato di due settimane, Peres parla sempre di tempi brevi. Il viceministro degli Esteri Melchior ieri ha usato toni particolarmente morbidi: «Non abbiamo intenzione di occupare niente, le ragioni della lentezza delle operazioni è dovuta al fatto che cerchiamo di evitare danni alla popolazione civile. Dobbiamo però combattere il terrorimso, non c'è altra via per noi. Sentiamo molto la Santità di Betlemme, non toccheremo mai la Chiesa. Cercheremo di facilitare il passaggio dei soccorsi e di tutti gli aiuti umanitari».

Il tono dell'esercito è simile: «Siamo in un durissimo combattimento - ha detto il generale Dan Harel -: i duecento uccisi in questa guerra erano nella maggior parte o terroristi suicidi o uomini del tanzim o di hamas. A Nablus ci è corso addosso un terrorista suicida, a Betlemme abbiamo trovato sotto i pavimenti della piazza della Chiesa una grande bomba». Gli uomini fermati, ha detto, sono 1300: fra loro una settantina sono importanti capi terroristi. Per il resto, ha detto, noi non abbiamo niente contro i poliziotti dell'Autonomia in quanto tale: «Se non sono legati al terrore, li mandiamo a casa».

I militari, rilevando la quasi-conclusione delle operazioni in varie zone, fanno immaginare che ci siano chiusure di fronti in vista, e che quindi le ritirate chieste dagli americani potrebbero avvenire almeno in qualche zona. Powell ha un piano preciso: cercare fino a venerdì, di spiegare ai marocchini, agli arabi sauditi e ai giordani, che sta per visitare, che bisogna invogliare gli israeliani alla pace con un piano generale per la zona.

Gli americani non hanno più molte speranze che Arafat riesca a ottenere un reale cessate il fuoco e la fine del terrorismo: quindi, cercano di aggirarlo con una proposta complessiva di area. Per questo Powell visiterà il Medio Oriente fino a venerdì, poi sarà in Israele. In quel giorno è possibile che qualcuno da Gerusalemme annunci che l'operazione è finita almeno in una o due zone, e che si può cominciare a ritirare una parte delle truppe.

PICCOLI MIRACOLI TRA CONTINUE SCIAGURE: COSI' CONVIVONO I DUE POPOLI NEMICI

Storie di odio e amore ai tempi dell'occupazione

Una palestinese vive grazie ai reni di un ebreo ucciso in un attentato

reportage
Aldo Baquis

TEL AVIV

MIO padre era un altruista. Ci ha sempre esortato ad aiutare il prossimo. Quando il dottor Ezra Shaharabani ci ha chiesto se autorizzavamo il trapianto dei suoi organi, non abbiamo fatto domande. E così, prosegue Nimrod Wieder, dopo una settimana di vane cure, i reni del padre, Zeev - investito dalla esplosione di un kamikaze in un albergo di Natanya - sono andati alla palestinese Aisha abu Khader, 54 anni.

Il suo cuore ha salvato una donna israeliana di 58 anni, Shlomit Bibi. Il fegato pure, è stato trapiantato in un altro paziente, la cui identità non è stata rivelata. «Lì per lì, quando ci hanno telefonato dall'ospedale Rabin di Petah Tiqwa, nemmeno abbiamo capito cosa volessero da noi - rievoca il figlio di Aisha, Said, un camionista -. Ci hanno detto che era una faccenda urgente. Abbiamo lasciato il campo profughi di Shuafat, a Nord di Gerusalemme, e un'ora dopo eravamo in sala operatoria».

Da quattro anni Aisha era costretta a recarsi in ospedale tre volte la settimana, per sottoporsi a trattamenti dolorosi. I suoi congiunti le avevano consigliato di organizzare un trapianto in India, o in Iraq. Ma lei si era rifiutata. «Se è mio destino morire, così sia», diceva spesso. Adesso si sta già riprendendo e secondo i medici israeliani ha buone probabilità di riprendere una vita normale.

Nell'esplosione avvenuta nell'Hotel Park di Natanya nella sera della Pasqua ebraica sono morti complessivamente 27 israeliani. Fra questi la sorella di Nimrod, Sivan, e il suo fidanzato Avi Beckerman. Ieri Nimrod era accanto al letto della sorella, Ghili, rimasta ferita nell'esplosione. «E' una ragazza forte, si riprenderà. Mio padre ci ha insegnato a non arrenderci mai alle difficoltà. Abbiamo perso tre persone molto care, ma ci riprenderemo». A confortarli ci sono anche palestinesi, giunti dal campo profughi di Shuafat.

> La donna, ospite del campo profughi di Shuafat, era in dialisi da 4 anni. «Ora avrà una vita normale»

Nel villaggio arabo israeliano di Jatt anche il dottor Ghera Nihad ieri era deciso a non farsi travolgere dagli eventi. «Non mi arrendo. Domani torno alla polizia di Pardes Hanna per vedere se nell'inchiesta ci sono sviluppi». «Quello che è certo - annuncia a chi lo detesta - riaprirò al più presto la mia clinica». Due settimane fa, nel centro della tranquilla cittadina di Or Aqiva (a Sud di Haifa), un incendio improvviso è divampato nell'ambulatorio del dentista arabo che cura una clientela ebraica. Che fosse un incendio doloso, non è stato difficile stabilirlo. Il suo studio era stato distrutto dal fuoco anche nell'ottobre 2000. Poi c'era stato un secondo tentativo, fallito. Infine, di recente, minacce anonime. «L'anno scorso la polizia arrestò brevemente un estremista ebreo. Poi lo rilasciò per mancanza di prove. Ma io non mi arrendo facilmente. Da anni ho con i miei clienti un buon rapporto - dice il dentista - e non vedo perchè dovrei gettare la spugna».

> Il dottor Ghera, dentista arabo, cittadino israeliano ha avuto lo studio bruciato da estremisti ebraici: «Ma non mollo»

A breve distanza dalla sua clinica, dove i periti hanno accertato danni per 40 mila euro, si trova lo studio dentistico di un altro dottore arabo, Hassan Fahri. Anche lui ha ricevuto minacce, ma non teme troppo di essere oggetto di attacchi: sopra al suo appartamento abita una famiglia di ebrei. «Sono la sua polizza di sicurezza contro incendi dolosi», sostiene Ghera.

Popolata per metà da ebrei immigrati dalla Russia, Or Aqiva vanta una grande tolleranza e un sistema educativo di prim'ordine. Grazie a un programma di sostegno sociale, i suoi ragazzi sono ammessi nel campo di golf della vicina Cesarea, il migliore di Israele, e beneficiano di istituzioni educative considerate all'avanguardia nel paese. Nella cittadina si respira una atmosfera rilassata. Di fronte all'episodio di violenza politica gli abitanti si mostrano stupiti, disorientati. «Sarà stato qualcuno venuto da fuori», vuole sperare un capannello di persone in sosta nella centrale via Rotschild.

Il dottor Ghera è impegnato in questi giorni a cercare un nuovo studio. «Possibilmente in un condominio, abitato da ebrei», per ridurre al minimo il rischio di altri sabotaggi. La sua prima aggressione risale all'ottobre 2000 quando la popolazione araba israeliana ingaggiò violente manifestazioni di sostegno all'Intifada palestinese in cui diverse città della Galilea assomigliarono, per alcuni giorni, ai punti più caldi della Cisgiordania e di Gaza. La repressione della polizia israeliana fu implacabile: 13 arabi israeliani furono uccisi, decine di altri rimasero feriti. Qualcosa di molto profondo, nella convivenza fra ebrei ed arabi in Israele, si spezzò allora.

Non fu solo l'attacco alla clinica di Or Akiva. Gli abitanti di quella città cessarono di fare acquisti nel vicino villaggio arabo di Faradis, distante pochi chilometri. Le celebri torte rimasero invendute nelle pasticcerie, così il pesce fresco, così pure le statue ornamentali di gesso da mettere in giardino.

Il rancore cova profondo, sotto le ceneri. Sabato è esploso di nuovo quando una manifestazione di sostegno all'Intifada organizzata dagli abitanti della vicina città araba israeliana di Um el Fahem è degenerata in scontri con la polizia. Automobili di ebrei in transito sono state bersagliate da grandi pietre. Per alcune ore, la polizia ha dovuto interrompere il traffico. «Chi passa da Um el-Fahem - avvertiva preoccupato un agente addetto a un posto di blocco - rischia la vita».

L'OPERAZIONE «MURAGLIA DI DIFESA» PROSEGUE NONOSTANTE GLI AMMONIMENTI AMERICANI

Netanyahu: dobbiamo espellere Arafat

■ «Non stiamo sfidando il presidente Bush, stiamo solo facendo quello che è necessario fare». Così ha detto ieri, in un'intervista televisiva alla BBC, l'ex premier israeliano Benyamin Netanyahu. Per il potenziale successore di Ariel Sharon, Israele deve completare «il più presto possibile e con il minimo di vittime» le operazioni in Cisgiordania per neutralizzare la minaccia dei kamikaze palestinesi. E poi cacciare il leader palestinese, perché «Arafat non vuole la pace. Il motivo per cui non siamo riusciti a risolvere il problema con Arafat è che con lui il conflitto non è territoriale, ma riguarda l'esistenza stessa dello Stato di Israele». «Io - aveva detto Netanyahu nei giorni scorsi - vorrei che Arafat e i suoi collaboratori più stretti scomparissero». In un'altra occasione, un'intervista alla Cnn, l'ex premier israeliano aveva detto: «Io avrei imbarcato Arafat e i suoi accoliti sulla Karin A., la nave che ha trasportato le armi dall'Iran a loro destinate, e li avrei spediti in alto mare...».



L'ex premier Israeliano Benyamin Netanyahu

«Occorre fermare l'orrore nei campi profughi»

■ «Israele deve porre fine all'orrore nei campi profughi della Cisgiordania». Così ha dichiarato ieri Peter Hansen, il commissario generale dell'Unrwa, l'agenzia Onu di assistenza ai profughi palestinesi. «Le forze armate israeliane - scrive Hansen in un comunicato - hanno creato un campo di battaglia infernale tra i civili nei campi profughi di Nablus e Jenin. Abbiamo informazioni che riferiscono di un orrore allo stato puro: elicotteri che sparano su zone abitate da civili, centinaia di feriti a causa di sistematici bombardamenti dei carri armati, bulldozer che hanno raso al suolo case di profughi, mancanza di medicinali e cibo». Il capo delle operazioni dell'Unrwa in Cisgiordania, Richard Cook, ha affermato che «un disastro umanitario sta preparandosi nei campi profughi della Cisgiordania».



Madre e figlio in un campo profughi

Piloti egiziani: sospendiamo tutti i voli per Tel Aviv

■ Gli aderenti alla «Lega dei piloti egiziani» hanno consegnato al ministro dell'Aviazione una nota per chiedere la sospensione dei voli di linea verso Israele per protesta «contro le pratiche barbare delle autorità israeliane contro le città ed il popolo palestinese». Il presidente della Lega, il pilota Ashraf Al Hawari, ha comunicato di aver già presentato un richiesta in tal senso al responsabile delle operazioni della compagnia di bandiera egiziana, l'Egyptair, e ai responsabili dell'aeroporto del Cairo. E la ripeterà nella conferenza annuale dell'Unione Internazionale dei Piloti, prevista in Norvegia dal 2 al 8 maggio. Dove si discuterà anche della caduta dell'aereo Egyptair del 31 ottobre 1999, fin dall'inizio adombrata come un suicidio del pilota.



Un aereo della Egyptair

IL PARLAMENTO ISRAELIANO AUTORIZZA IL RECLUTAMENTO DI TRENTUN MILA SOLDATI

Assediate Jenin e Nablus: decine di palestinesi uccisi

Hezbollah bombardano la Galilea, si profila l'apertura di un secondo fronte

Aldo Baquis
TEL AVIV

Malgrado gli appelli alla calma di George Bush e della comunità internazionale, la guerra israelo-palestinese si estende a macchia d'olio. «Questa è una battaglia decisiva contro il terrorismo»: con questa dichiarazione il premier Ariel Sharon ha aperto ieri la riunione di governo, mentre due città cisgiordane (Jenin e Nablus) venivano sconvolte da durissimi combattimenti, con decine di combattenti palestinesi uccisi.

In sostegno dell'Intifada e di Yasser Arafat (tuttora bloccato a Ramallah, in Cisgiordania, nel suo quartier generale) sono giunti dal Libano meridionale i guerriglieri filoiraniani Hezbollah e i filosiriani fedayn palestinesi del Fronte popolare-Comando generale di Ahmed Jibril. Ieri questi guerriglieri hanno colpito a più riprese l'Alta Galilea e postazioni israeliane situate alle pendici del Monte Hermon, nelle alture occupate del Golan.

L'obiettivo dei guerriglieri è quello di aprire un secondo fronte, che distolga l'attenzione delle forze armate israeliane dalla repressione nei Territori. Il rischio è che, dopo aver lanciato nei giorni scorsi continui avvertimenti ai governi di Beirut, Damasco e Teheran, il governo Sharon intraprenda una poderosa offensiva contro obiettivi nemici in territorio libanese. Il premier li ha elencati ieri: le forze Hezbollah, che hanno ricevuto migliaia di razzi dall'Iran, i consiglieri iraniani che operano in Libano e il contingente siriano. Da alcuni giorni le forze siriane stanno abbandonando gradualmente il Libano. In Israele si presume che, avvertendo l'imminenza di una vasta operazione israeliana, preferiscano trovarsi al riparo delle batterie anti-missile della loro aviazione.

Ieri la Knesset ha approvato il richiamo in massa dei riservisti. La settimana scorsa si era reso necessario il reclutamento di 20 mila uomini: una cifra senza precedenti in Israele dal 1991. Ora l'arruolamento complessivo è di 31 mila soldati.

In questa situazione deteriorata, il segretario di stato Colin Powell è partito ieri per una missione mediorientale il cui scopo è di raggiungere un cessate il fuoco fra israeliani e palestinesi. Washington esige che le forze israeliane inizino subito a invertire la marcia e abbandonino le zone palestinesi occupate. Visto che Powell arriverà a Gerusalemme solo venerdì, i comandanti israeliani hanno dedotto di aver ancora alcuni giorni a disposizione. Per questa ragione la pressione su Jenin e Nablus ieri è addirittura cresciuta. Per oltre quattro giorni consecutivi il campo profughi di Jenin (largo mezzo chilometro per mezzo chilometro, popolato da 15 mila persone) è stato bombardato dai carri armati e da elicotteri israeliani. Ma non si è arreso. Per spostarsi da un punto all'altro, i combattenti palestinesi sono passati attraverso le fogne. Dagli altoparlanti dei minareti, i soldati israeliani sono stati esortati (in ebraico) a scappare finché erano in tempo. «Non sapete quello che vi aspetta», diceva l'imam.

Analoga la situazione a Nablus, dove da giorni unità di élite israeliane stanno cercando conquistare la casbah, un dedalo di viuzze medioevali dove talvolta non passa nemmeno una jeep. Per le forze di occupazione, un vero inferno. «Cariche da 100 chilogrammi sono state nascoste anche sotto l'asfalto, dentro gli alberi, nelle carcasse di automobili, all'interno di appartamenti e di balconi - ha detto un ufficiale israeliano -. In media, siamo investiti da un'esplosione ogni dieci passi».

«Stiamo facendo progressi», ha detto in serata un portavoce israeliano. «Niente affatto. Non sono riusciti nemmeno a entrare nella casbah», ha replicato da Nablus un dottore palestinese. Le vittime crescono di ora in ora. Almeno 30 morti ieri a Jenin, altrettanti (ammucchiati in una moschea) a Nablus. Fra questi, pare, Ahmed Tabuk: leader dei Falchi di al-Fatah, figura leggendaria della prima Intifada (1987-93), noto uccisore di presunti collaborazionisti, padrone della casbah e personaggio talmente violento da essere temuto anche dai servizi segreti palestinesi.

I difensori hanno piazzato mine sotto l'asfalto e si muovono attraverso le fogne

Recluso nel suo uffico di Ramallah, Arafat ha esortato i combattenti a non arrendersi

Sharon: «Questa è una battaglia decisiva» E porta nel governo il partito di Levy

Da Ramallah, Arafat ha esortato i palestinesi a non demordere. Le sue parole sono rimbalzate nel campo profughi di Jenin, nella casbah di Nablus e anche nella Chiesa della Natività di Betlemme, dove da quasi una settimana forze israeliane stringono d'assedio circa 200 palestinesi (fra cui personaggi di spicco della rivolta palestinese) e alcune decine di religiosi cristiani. Una soluzione di compromesso è stata avanzata ieri dal Vaticano a israeliani e a palestinesi. Ma ormai si teme che non ci saranno altri sviluppi fino all'arrivo di Colin Powell.

Se Arafat, dunque, non demorde, Sharon fa altrettanto. Lungi dal temere un indebolimento politico, ieri il premier ha concordato il rafforzamento della sua coalizione di governo con la piccola lista di centro dell'ex ministro degli Esteri David Levy e con il Partito Nazional-Religioso. Questa formazione - un tempo in bilico fra un'anima moderata e una ultranazionalista, quasi messianica - ha optato adesso per la seconda strada. Alla sua guida c'è adesso un ex colonnello (Effy Feinstain), accusato nella prima Intifada di brutalità verso la popolazione palestinese. Costui vede in Arafat un «bieco assassino» che andrebbe eliminato, o quanto meno espulso. Il suo ingresso, sia pure come ministro senza portafogli, rafforzerà indubbiamente quanti - come l'ex premier Benyamin Netanyahu - vedono in Arafat «un candidato all'espulsione».



Il fumo avvolge la città vecchia di Nablus e sale verso la moschea di Khadra, dopo una delle tante esplosioni tra le viuzze dove si combatte casa per casa

DA OGNI PARTE DEL PAESE CONVERGONO SUL CAMPO DI RECLUTAMENTO DI LAHISH, IN PIENA FUNZIONE DA QUANDO E' COMINCIATA L'AZIONE MILITARE

Fra i volontari di mezza età

Per due settimane condividono in prima linea la difficile esistenza dei riservisti. Dice Levi Goldberg: «Ho 78 anni, sono tiratore scelto»



Caccia all'uomo per le strade di Betlemme, al settimo giorno di scontri



reportage
Fiamma Nirenstein
GERUSALEMME

«QUANTI anni ho?». Un po' sprezzante per l'inutile domanda, un signore molto forte e diritto, con grandi baffi a manubrio, si sistema la pistola nella cintura della divisa militare, e si erge su tutta la persona. «Ne ho 78, perché? Sono arrivato ieri, il mio gruppo è arruolato per due settimane. Che cosa faccio qui? Il volontario: sono un tiratore scelto. Che vuol dire, signora? Si metta una mela sulla testa, se vuole: tornerà in Italia sana e salva dopo che l'avrò spaccata in due». Poco attratta dall'invito, mi scosto da Levi Goldberg, nato a Petah Tikva, prima cittadina ebraica, quattro generazioni di pionierismo russo socialista e di guerre. Squilla il telefonino: è la moglie Yael: «Tutto a posto, solito gruppo, la divisa l'ho trovata, ora andiamo a mangiare, due giorni di training e si parte». Spiega: «Cinquantasette anni insieme, perché deve lamentarsi se parto militare? E' una vita che parto militare. Non l'ho mai tradita, una donna meravigliosa: è preoccupata, ma le fanno compagnia i nostri due figli e gli otto nipotini».

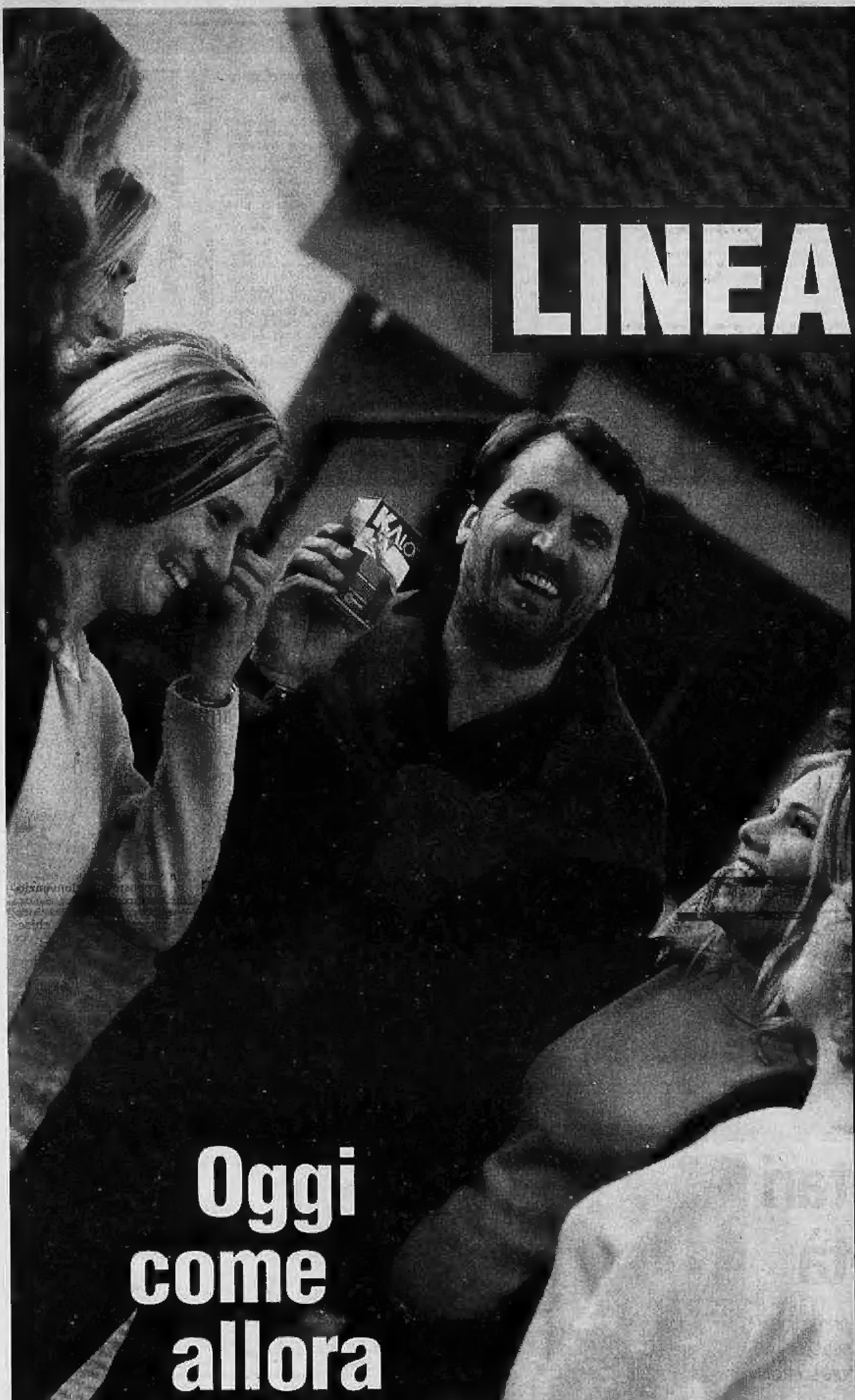
Qui intorno abbondano i capelli bianchi. I nonni stanno in camicia al freddo, pancia in dentro, fisico invidiabile, telefonini che squillano; molti affari sono rimasti in sospeso, molta gente sta in pensiero a casa per il papà e per il nonno. Siamo nella zona di arruolamento dei volontari del campo reclutamento di Lahish, uno dei più grandi d'Israele, in piena funzione da quando è iniziata l'operazione Muro di Difesa. Su una strada suburbana fra fiori gialli e ulivi, vicino a Kiriat Gat, una cittadina israeliana non lontano da Hebron, si spalanca un cancellone scorrevole. Inghiotte senza sosta autobus e auto carichi di giovani delle riserve, richiamati in questi giorni: arrivano anche i volontari, fra 45 e 65 anni per i corpi combattenti, oltre i 55 per gli altri. In parte sono giunti qui i 20 mila soldati richiamati in questi giorni: le riserve, i Miluim, la vera arma segreta dell'esercito israeliano, circa 500 mila persone, uomini e donne che si aggiungono ai 200 mila soldati di leva.

Quando nel 1973 ci fu il famoso attacco concentrico della Guerra del Kippur, fu solo quando le riserve riuscirono finalmente a essere mobilitate - nonostante la festa religiosa - che il Paese reagì allo shock. Ma Miluim così anziani non se ne erano mai visti finché nel 2001 non fu inaugurato un progetto che ha per ora 4500 aspiranti. Ogni giorno partono, adesso, fra 70 e 200 volontari. Due giorni di corsa o di ginnastica in cui riprendono in mano le armi e poi vanno in genere sul Kav ha Teler, lungo la Linea Verde. L'idea è che un volto paterno aiuta i soldati e può portare un po' di buon senso in luoghi delicati, dare il cambio ai check-point o nelle ronde a ragazzi stanchi e innervositi. Così ci spiega il colonnello Betzalel Triber: li manda a destra e a manca, a prendere fucili e borracce. In un paio d'ore fa veri soldati di gentili signori sulla sessantina e oltre, molto oltre.

Tutti scattano, si mettono in fila a raccogliere l'attrezzatura e la divisa; si riconoscono, si raccontano le ultime: molti erano insieme già sei mesi fa, in un'altra mandata, sempre di due settimane come questa. «Non è giusto trattenerli di più. Non c'è alcun limite di età, dipende solo dal loro stato - spiega Triber -. Una volta dentro hanno esattamente lo stesso trattamento di tutti i soldati. Le notti nelle tende sulla terra battuta, freddo, cibo semplice, pericolo continuo, molte ore in piedi, rischio della vita. Ancora sei mesi fa era meno pericoloso. Non ce la facciamo a far partire tutti quelli che lo chiedono. Ecco, ora era un signora di 58 anni al telefono; parte domani».

Davanti a una baracca, in fila, gli uomini attendono i vestiti militari, le scarpe di cui la destra stenta a trovare la sinistra, il fucile, lo zaino, la sacca. Haviv Yehuda, ingegnere aeronautico di 63 anni, spiega il suo motivo di arruolarsi: «E' certo molto meglio che una pallottola colpisca me, piuttosto che mio figlio». Chiaro? E ne ha lui di figli? Sì, tutti e due volontari. Uno è avvocato, uno fa lo stesso mestiere del padre: «Sono assolutamente in grado di svolgere anche compiti di battaglia. Sto benissimo, mi esercito in palestra. Mia moglie mi dice: sarai sano nel corpo, ma sei pazzo nella testa. Io sono di sinistra, ho una simpatia istintiva per il popolo palestinese: ora però siamo in pericolo di vita. Mia moglie va al supermercato, ed è a rischio. Mio figlio va al lavoro, entra in un bar a prendere il caffè, e può saltare per aria. Non si può continuare così. Guai a occupare: ma io voglio contribuire a battere il terrore».

Benny Pinkas, di 65 anni, ha due nipotini, è divorziato, è al suo secondo servizio. E' padrone e direttore di un centro di cura della cistofibrosi sul Mar Morto: «Avevamo prima della guerra molti clienti italiani. Ho un paziente di Bolzano. Sono venuto perché penso che si debba porre fine a una situazione di pazzia: il terrorismo finirà quando smetterà il lavaggio del cervello che li spinge alle cinture di tritolo». Solo uno dei nostri interlocutori, una guida turistica, parla di «diritto ebraico a tutte le nostre terre», sostiene che «non si sa chi occupa chi». E' un nonno di otto nipoti, sta a Tel Aviv. Gli altri hanno lasciato le loro cose senza slanci ideologici, come in una spinta naturale a difendere la casa, e anche sull'onda dello spirito collettivistico spartano nazionale. Il coltivatore di mango Yacov Ritov di un kibbutz sul mare di Galilea parte perché non ne poteva più dall'ansia. Suo figlio Dan è nella stessa unità in cui è stato ucciso due giorni fa Oded Kornfait, un altro ragazzo di kibbutz: "Penso che ora c'è bisogno di ognuno di noi. I mango stanno bene, per ora: la stagione dura viene solo a luglio».



IL VICEPRESIDENTE DELLA CONVENZIONE EUROPEA CHIEDE UN RUOLO PIU' INCISIVO DEI QUINDICI NELLA CRISI ISRAELO-PALESTINESE

AMATO
Un'Europa forte per aiutare la pace



L'ex premier Giuliano Amato, vicepresidente della Convenzione europea



L'articolo qui accanto è l'anticipazione di un'intervista con Giuliano Amato che sarà pubblicata giovedì su un supplemento, in edicola con «La Stampa», dedicato alle prospettive dell'Unione europea. Amato è vicepresidente della Convenzione per la riforma dell'Ue

colloquio

Antonella Rampino

ROMA

Di fronte al bagno di sangue che attenta sia la sopravvivenza di Israele, sia la nascita di uno Stato palestinese, e che scuote la coscienza dell'Occidente invadendolo con le immagini di Ramallah come fosse la Sarajevo dell'anno 2002, l'Occidente si è dimostrato impotente. Il monito di George Bush, e l'ancora precedente intimazione dell'Onu a Sharon perché si ritiri dalle terre di competenza dell'Autorità palestinese, ma si sa quanto spesso rimangano inascoltate le risoluzioni delle Nazioni Unite, non hanno prodotto ancora i risultati sperati. E già questo rende evidente che, come auspicato anche da Prodi e Berlusconi, la via non può che essere quella di rimettere in piedi una coalizione per la pace in Israele e in Palestina, portando materialmente al tavolo di trattativa oltre che i due contendenti anche l'Europa, gli Stati Uniti, la Russia, i Paesi arabi.

«In Medio Oriente è in atto, per dirla con Brzezinski, una madness unleashed. Nel conflitto israelo-palestinese la fol[illegible]» dice Giuliano Amato al telefono dalla New York University, quasi al termine di un viaggio di un paio di settimane per tenere lezioni e conferenze, tra l'altro anche al Council of Foreign Relations. Follia, «perché in questa drammatica situazione in Medio Oriente c'è bisogno di qualcuno che dica con forza e autorevolezza a questi pazzi di fermarsi». E la preoccupazione di Amato, che è il vicepresidente della Convenzione europea, è proprio la mancanza di autorevolezza e forza dell'Europa. Non solo perché «Bush ha detto a suo tempo a Sharon di avere il diritto di difendersi, e poi Sharon l'ha interpretato come voleva». Soprattutto, perché «Davanti a questa *madness unleashed* l'Europa non ha l'autorità necessaria per intervenire: solo gli Stati Uniti ce l'hanno».

Giuliano Amato ha parlato della questione mediorientale in una lunga intervista sull'Europa, la prima mai rilasciata nella sua funzione di vicepresidente della Convenzione, che verrà pubblicata integralmente nel supplemento speciale della Stampa in edicola l'11 aprile. E nella quale l'uomo che terrà materialmente in mano la penna con la quale il nuovo patto fondativo dell'Unione verrà scritto, alza per la prima volta il velo sulla prospettiva di nuova Europa che i lavori dovranno delineare.

Ma Giuliano Amato afferma anche con decisione che proprio il conflitto israelo-palestinese indica all'Europa la via di un ripensamento e di un rafforzamento della propria funzione di politica estera. «George W. Bush ha l'autorità per intervenire. Romano Prodi, non per sua colpa, no. L'altra mattina la Cnn ha detto "Pesante monito dell'Europa". Ma, dell'Europa, solo le parole sono pesanti. La posizione dell'Europa non ha peso, perché si sa che poi c'è il Regno Unito che fa quel che ritiene di fare, la Francia che arriva col suo Presidente... L'Europa in ordine sparso, e con i singoli Paesi che sprimono posizioni magari condizionate da elezioni interne».

Di fronte a questo, il vicepresidente della Convenzione propone di ripensare la funzione della politica estera europea: una proposta che non

> In Medio Oriente, per dirla con Brzezinski "la follia è stata sguinzagliata". Allora bisogna che qualcuno intervenga con l'influenza necessaria per fermare i pazzi. Questo qualcuno non può essere l'Ue perché manca di autorevolezza. Quando si deve prendere una posizione forte i vari Stati vanno in ordine sparso

ha il semplice fondamento di una opinione ma che assume la valenza di un progetto, proprio attraverso il lavoro che la Convenzione dovrà svolgere. Giuliano Amato infatti annuncia che proporrà all'organismo «un autentico salto: se la Convenzione ha il coraggio corrispondente alla visione, deve dire basta con la rappresentanza esterna dei singoli Stati. Alle Nazioni Unite deve essere presente l'Europa, con il suo seggio. Punto. Francia e Inghilterra rifluiscano nel seggio europeo. Germania, Italia ed altri Paesi, anziché stare a fare continui slalom diplomatici per acquisire i voti degli altri per un proprio seggio, debbono confluire anche loro nel seggio europeo».

Un altro passo importante, se l'Europa vuole giocare un ruolo di primo piano sulla scena mondiale, riguarda l'assetto delle istituzioni che regolano l'ordine finanziario mondiale dalla fine della Seconda guerra mondiale: «Il mondo, lo ha detto anche Strauss-Kahn, sente in qualche modo un eccesso di superpotere americano, che poi finisce per manifestarsi prevalentemente sui temi delle diseguaglianze sociali con il Fondo Monetario Internazionale e la World Bank». Anche lì, l'Europa deve cambiare marcia: «L'Europa sostiene orgogliosamente di avere un suo modello sociale che nel mondo può rappresentare una via all'economia di mercato meno sofferta e più attenta all'eguaglianza. Ma allora, l'Europa si faccia valere: unifichi le quote che ciascun Paese ha nel Fondo Monetario e nella Banca Mondiale. Diventando così l'azionista di riferimento di quelle istituzioni, al posto degli Stati Uniti». Un passaggio importante «non solo perché questo avrebbe come conseguenza, se l'Europa lo chiedesse, di spostare la sede di quelle due istituzioni da Washington all'Europa, cosa che darebbe il segno anche simbolico della portata del cambiamento». Soprattutto «è al Fondo Monetario e alla Banca Mondiale che si gioca, in larga parte, la partita del nuovo ordine mondiale». Giuliano Amato annuncia dunque che avanzerà queste proposte alla Convenzione: «Le proporrò perché è ora che l'Europa faccia un salto, altrimenti sono solo chiacchiere. La realtà e la sfida che abbiamo di fronte è che l'Europa diventi attore globale nel mondo, capace di concorrere alla stabilità esterna così come è stata capace di costruire quella interna negli ultimi cinquant'anni. Per anni si è parlato di un'Europa "inward looking", di un'Europa che guarda dentro di sé: adesso si chiede un'Europa "outward looking"». Non è questo «un bisogno delle élites: è un bisogno che corrisponde alle ansie, alle incertezze e alle preoccupazioni delle opinioni pubbliche europee». Un bisogno che, se soddisfatto, aiuterebbe anche l'euro: «Una nuova Europa, aumenterebbe la fiducia dei cittadini nell'Unione. E la fiducia, per l'Europa e la sua moneta, è quasi tutto».



Il ministro spagnolo degli Esteri Piqué con il collega israeliano Peres e il responsabile comunitario per la politica estera, Solana, durante il loro ultimo incontro a Gerusalemme

> In politica estera, l'Unione deve compiere un salto. Se la Convenzione avrà il coraggio corrispondente alla visione deve dire basta alla rappresentanza esterna dei singoli membri. Alle Nazioni Unite deve essere presente l'Europa con una sua rappresentanza. Francia e Inghilterra rifluiscano nel seggio unico e gli altri smettano di cercarne uno

A VENEZIA PER L'«ASPEN EUROPEAN DIALOGUE» IL MINISTRO DEGLI ESTERI SPAGNOLO PIQUE ANTICIPA I TEMI DEL SUMMIT SUL MEDIO ORIENTE

«Gli Usa da soli non bastano Abbiamo un ruolo da giocare»

Al vertice di Madrid con Annan, Powell e Ivanov, Aznar rilancerà la mediazione dei Quindici in nome della equidistanza dalle parti»

retroscena

Flavia Podestà

inviata a VENEZIA

«SAPEVAMO che non ci avrebbero fatto incontrare Arafat, ma abbiamo voluto andarci ugualmente, per porre il problema». All'indomani del sonoro ceffone appioppato all'Europa da Ariel Sharon, che ha negato a Josep Piqué e a Javier Solana l'autorizzazione ad incontrare il leader palestinese, offerta poi su un vassoio d'argento al generale americano Anthony Zinni, è lo stesso ministro degli Esteri spagnolo a rivelare che il rischio della missione europea era calcolato. La ricerca sul braccio di ferro con il governo israeliano - per cui solo l'amministrazione americana avrebbe le carte in regola per intromettersi nelle questioni mediorientali - non sarebbe stato altro che una mossa tattica per creare le condizioni per l'apertura di un tavolo negoziale più ampio, attorno al quale affrontare la questione israelo-palestinese: un tavolo dove fossero poste e ugualmente tutelate le ragioni di entrambi i contendenti, in un conflitto che non può risolversi con vincitori e vinti.

Il pragmatismo e la determinazione degli spagnoli, almeno per ora, sembra aver fatto centro. Sia perché il governo israeliano dovrà venire a più miti consigli se vorrà evitare le ritorsioni economiche che, in Europa, sono state suggerite dal ministro degli Esteri belga Louis Michel con la richiesta di «un riesame, in sede di consiglio dei ministri degli Esteri dei Quindici, del trattato di associazione tra Israele e l'Ue», dopo «l'insulto di Sharon». Sia perché il segretario di Stato americano Colin Powell - in procinto di avviare la sua missione in Medio Oriente - ha inserito una tappa a Madrid: mercoledì incontrerà, insieme al segretario delle Nazioni Unite Kofi Annan e al ministro degli Esteri russo Igor Ivanov, Piqué, Solana e, soprattutto, José María Aznar. Il premier spagnolo, nelle vesti di presidente di turno dell'Unione, ha infatti deciso di tirare in prima persona i fili della delicatissima partita. Con realismo ma anche con determinazione. Lo anticipa Piqué che - a Venezia per discutere di sicurezza nell'ambito dell'Aspen European Dialogue - afferma: «Siamo convinti che non vi possa essere soluzione del conflitto mediorientale senza la partecipazione diretta degli Stati Uniti; ma abbiamo anche la certezza che non ci sia soluzione solo con gli Stati Uniti».

Per il ministro degli Esteri spagnolo sono i fatti a confermarlo, perché «se è vero che per gli israeliani solo le proposte statunitensi sono credibili, è altrettanto vero che qualsiasi ipotesi di soluzione del conflitto venga elaborata da Washington senza ricevere l'avallo dell'Ue, non riuscirà ad essere affidabile agli occhi dei palestinesi». Il valore aggiunto dell'Europa starebbe tutto nella sua predisposizione a mettere sullo stesso piano le ragioni degli



Il premier spagnolo José Maria Aznar

arabi e degli israeliani, ritenendole entrambe degne di uguali tutele. Il che comporta anche analoghi sacrifici. Piqué spiega, infatti, che l'Europa cercherà di raccogliere il consenso dei suoi interlocutori su un'ipotesi di soluzione del conflitto che, dopo l'applicazione della risoluzione delle Nazioni Unite sul cessate il fuoco, preveda per i palestinesi «il riconoscimento del diritto all'esistenza di Israele e la rinuncia effettiva al ricorso al terrorismo come arma politica», e per Israele «l'accettazione di uno Stato palestinese sui territori occupati», che andranno pertanto sgombrati.

«Israeliani e palestinesi dovranno sentirsi reciprocamente sicuri nei loro confini», ha aggiunto Piqué, ipotizzando due cose: l'intervento della Forza multinazionale per garantire la sicurezza alle frontiere nella prima fase dell'applicazione del piano; il varo - con la collaborazione di entrambe le sponde dell'Atlantico - di «un programma economico molto forte per rivitalizzare l'economia palestinese che oggi si nutre di precarietà e di povertà». Qualcosa, insomma, di molto simile al piano Marshall suggerito da Silvio Berlusconi. Solo una stretta collaborazione tra Stati Uniti ed Europa, con il supporto dell'Onu e di un interlocutore di peso come la Russia, possono essere - per il ministro degli Esteri spagnolo - «la condizione necessaria, anche se non necessariamente sufficiente» per costruire un'ipotesi di soluzione del conflitto gradita sia a Sharon che ad Arafat: una collaborazione indispensabile anche per il varo di tutta la strumentazione relativa all'accordo.

Se, dunque, a Madrid mercoledì si tenterà di rimettere in gioco l'Europa nella partita mediorientale perché l'Unione possa giocare però stabilmente un ruolo politico adeguato al suo peso economico sulla scena internazionale ci vuole anche altro. Il primo a riconoscerlo è Piqué, che annuncia la decisione della presidenza spagnola dell'Ue di riaprire il capitolo della revisione del bilancio comunitario per la sicurezza. «L'Europa non può avere il ruolo cui ambisce sul piano internazionale, se pretende di far pagare sempre il conto prevalente della sua difesa e della sua sicurezza agli Stati Uniti», conclude il ministro spagnolo. Le spese saranno indubbiamente oculate, visto che la Nato ha un proprio ruolo e non hanno senso economico le sovrapposizioni: a tuttavia, a giudizio di Piqué, «le risorse per finanziare la sicurezza dovranno essere comunque aumentate».

> «La base di un accordo dev'essere l'accettazione dello Stato palestinese e la rinuncia dell'Anp al sostegno di qualsiasi forma di terrorismo»

> Dopo il rifiuto israeliano alla visita della troika europea ad Arafat il Belgio chiede di applicare sanzioni economiche a Israele

I CONTRACCOLPI DOPO IL CORTEO CHE HA SPACCATO LA SINISTRA

Storace: niente sala della giunta per il congresso dei palestinesi

■ La Regione Lazio non concederà più alla comunità palestinese l'uso di una sala, nel palazzo dove ha sede la giunta, per lo svolgimento del congresso annuale della stessa comunità in programma sabato prossimo, in seguito al corteo di ieri a Roma, chiedendo di spostare l'assise «altrove». Lo ha riferito il presidente della Regione Francesco Storace al rappresentante dell'Autorità palestinese in Italia Nemer Hammad, in un colloquio telefonico. «Dopo quanto accaduto ieri nelle vie di Roma non è più possibile la concessione della sala Tirreno presso la sede della giunta regionale del Lazio», ha detto Storace ad Hammad. «E bene - ha detto il presidente della Regione Lazio - che ci si liberi delle gravissime preoccupazioni legate alla tragica situazione del Medio Oriente e di tutti gli estremismi. Non fa bene a nessuno vedere in Italia spettacoli come quelli di ieri; dovrà essere la stessa Comunità palestinese a prendere le distanze dalle intolleranze alle quali abbiamo assistito».


Il rappresentante palestinese in Italia Nemer Hamad con monsignor Hilarion Capucci

La comunità ebraica rilancia la politica del dialogo

■ Il giorno dopo il corteo delle spaccature nella sinistra, la comunità ebraica romana non canta vittoria ma rilancia la politica del dialogo per riportare la pace in Medio Oriente partendo addirittura dalla comunità palestinese a Roma e in Italia, invitandola ad iniziative comuni. «Incontriamoci, non isolatevi dalla stragrande maggioranza della comunità mondiale. Prendiamoci per la mano - ha detto il portavoce della comunità ebraica romana Riccardo Pacifici - e con coraggio riprendiamo il dialogo cominciato con la fiaccolata del 20 marzo al Colosseo, dove avevamo sfilato a fianco. Lavoriamo insieme al progetto lanciato dal sindaco di Roma Walter Veltroni di aprire un ufficio per la pace a Gerusalemme presentato insieme all'Associazione Italia-Palestina e Italia-Israele». Pacifici è sceso anche nel concreto: «Portiamo aiuti a chi soffre e a chi è vittima della guerra negli ospedali israeliani come in quelli dell'Autorità nazionale palestinese».


Un momento del corteo dell'altro ieri a Roma

GIOVANNI PAOLO II E' APPARSO STANCO ALL'ANGELUS: NEL SUO DISCORSO UN ALTRO APPELLO PER LA PACE

Il Papa: Dio liberi la Terra Santa dalla sete di vendetta

Un piano per salvare i francescani nella Basilica

Marco Tosatti
CITTÀ DEL VATICANO

Non ha fatto appelli, Giovanni Paolo II, ieri all'appuntamento domenicale con il mondo in piazza San Pietro; contro la «logica spietata delle armi» che domina in Medio Oriente, ha rivolto un'accorata preghiera a Dio perché liberi «dall'odio e dalla sete di vendetta» israeliani e palestinesi. Sembrava fragile e stanco ieri, il Pontefice; e la preoccupazione per ciò che accade in Terrasanta gioca un ruolo. «Quando tutt'intorno domina la logica spietata delle armi, solo Dio può ricondurre i cuori a pensieri di pace», ha detto; e ha invocato la pace per i due popoli, israeliano e palestinese «come dimenticare che seguendo l'esempio di Abramo, credono in un unico Dio? Solo Lui può dare le energie che sono necessarie per liberarsi dall'odio e dalla sete di vendetta ed intraprendere il cammino delle trattative in vista dell'accordo e della pace». «La pace è dono di Dio - ha proseguito -. Il Creatore stesso ha scritto nel cuore degli uomini la legge del rispetto della vita: "Chi sparge il sangue dell'uomo dall'uomo il suo sangue sarà sparso, perché a immagine di Dio Egli ha fatto l'uomo" è detto nella Genesi». E ha chiuso con un riferimento alla difficile situazione di Betlemme, e al complesso della Natività: «Il mio ricordo in questo momento va in particolare alle Comunità dei francescani, dei Greci ortodossi, degli Armeni ortodossi, che vivono ore difficili nella Basilica della Natività. A tutti, assicuro la mia costante preghiera».

E' tanto preoccupato, Giovanni Paolo II, che ha invitato a visitarlo Marek Halter, lo scrittore ebreo-polacco che ha incontrato nei giorni scorsi sia Sharon che Arafat. Ad «Avvenire» Halter ha detto di essere stato invitato direttamente da mons. Stanislao Dziwisz, il segretario del Pontefice, per raccontargli dei suoi incontri. E della relazione personale fra Sharon e Arafat: «per Shakespeare il rapporto fra Sharon e Arafat sarebbe molto interessante. Per la storia, invece, questa relazione è terribile perché la gente muore. Quando ho parlato con loro, la metà della discussione era tutta centrata sull'odio verso l'altro».

Ieri si è pregato nelle chiese di tutto il mondo su richiesta del Pontefice per la pace in Terrasanta; «Non è la via più facile quella della preghiera, perché pregare vuol dire impegnarsi a fare qualcosa per la pace - ha detto il cardinale Roger Etchegaray -. Tutti gli sforzi che è necessario fare sul piano politico e umanitario, pur indispensabili, non porteranno ad alcun risultato senza la conversione, la trasformazione degli spiriti e dei cuori». Nel dramma generale, il dramma particolare di Betlemme prosegue. «L'esercito israeliano - affermano i francescani - continua a impedire rifornimenti e il cibo comincia a scarseggiare, visto che i frati in qualche modo condividono il poco che resta con gli oltre 200 uomini armati palestinesi asserragliati nella Basilica, nella chiesa e nel convento dei frati». La «Custodia di Terrasanta» ha precisato che i religiosi non sono ostaggi: «Sono a casa loro, nel luogo preciso dove devono essere, nella fedeltà al dovere e agli ordini dei superiori». Si torna però a parlare di un «piano» per sciogliere il nodo: gli «ospiti» potrebbero essere trasportati in un convoglio protetto da garanzie internazionali nella Striscia di Gaza, ancora controllata dall'Autorità nazionale palestinese. L'iniziativa ha bisogno del consenso del governo e dell'esercito israeliano, ma ha raccolto già l'adesione del portavoce della Custodia di Terrasanta, padre David Jaeger: «Sarebbe un piano eminentemente ragionevole, una soluzione concreta e pacifica», ha dichiarato all'agenzia Fides; «riuscirebbe a sgomberare il Luogo Santo da chi non vi appartiene e salverebbe la vita, l'incolumità e la dignità di tutte le persone che attualmente vi si trovano, armate o disarmate che siano, senza mettere in pericolo i veri interessi di nessuna delle parti contendenti».


Papa Giovanni Paolo II durante la preghiera dell'Angelus ieri a mezzogiorno in Vaticano

DAL PATRIARCA SABBAH AL PARROCO NO-GLOBAL, CON MOLTE SOLIDARIETÀ ECUMENICHE

Il «partito arafatiano» sotto il Cupolone

Diverse sigle, un solo slogan: Israele restituisca i Territori

retroscena
Giacomo Galeazzi
ROMA

VATICANO-PALESTINESI, protagonisti e retroscena di un dialogo mai interrotto. L'escalation del conflitto in Terrasanta ha fatto emergere la capillare rete di rapporti della vasta area ecclesiale che è particolarmente solidale con Arafat e il suo popolo. Movimenti pacifisti ("Beati i costruttori di pace", Pax Christi), parroci di frontiera come don Albanesi e don Ciotti, cattolici no-global della Rete Lilliput, terzomondisti di "Nigrizia" e del "Centro nuovo modello di sviluppo", congregazioni missionarie (in primis Saveriani e Comboniani), comunità di base, ma anche gerarchie e settori importanti della diplomazia d'Oltretevere. Personaggio-chiave della galassia filo-palestinese è, ora più che mai, il patriarca latino di Gerusalemme, monsignor Michel Sabbah.

Ciò che unisce un arcipelago tanto composito di sigle, personalità, orientamenti e "scuole" ecclesiastiche è l'idea-chiave, ovvero che la radice di tutte le violenze vada ricercata nell'occupazione militare israeliana dei Territori palestinesi. Il loro slogan, infatti, è «restituite la terra ai veri proprietari». Una rete di solidarietà ecumenica, che include i massimi rappresentanti delle varie Chiese quali il vescovo greco-ortodosso Ireneo I e l'armeno Torkom Manugian. Di fronte al precipitare della situazione in Medio Oriente i patriarchi cristiani di Gerusalemme hanno lanciato un drammatico appello contro la politica di potenza d'Israele. E soprattutto contro chi, come il ministro assassinato Zeevi, teorizza la necessità ed il diritto di deportare i palestinesi dai Territori per lasciare spazio libero agli ebrei. «Mentre i leaders dell'Occidente combattono le centrali internazionali del terrore - denunciano i presuli - i cittadini palestinesi, musulmani e cristiani, sono vittime di continui atti di terrorismo. Il governo israeliano ha il dovere di porre fine all'occupazione che pesa sui palestinesi da decenni, privandoli di ogni dignità. Le Nazioni Unite hanno formulato delle risoluzioni come base per la pace. Basterebbe applicarle».

Il filo diretto tra la causa palestinese e la diplomazia della Santa Sede, spiegano al patriarcato di Gerusalemme, incide su alcune prese di posizione del Vaticano. Come dimostrano negli ultimi giorni le aspre critiche ad Israele sull'"Osservatore Romano", attaccato per questo da Cossiga, e, prima ancora, le parole pronunciate da Giovanni Paolo II sui massacri nelle città palestinesi. «La guerra e la morte sono arrivate persino sulla piazza della Basilica della Natività - ha detto il Pontefice - nel nome di Dio ripeto ancora una volta: la violenza è per tutti solo un cammino di morte e di distruzione, che disonora la santità di Dio e la dignità dell'uomo. Esprimo alle famiglie vittime della violenza la mia vicinanza nel dolore, nella preghiera e nella speranza. Esse hanno il dono di vivere nella Terra Santa per gli Ebrei, per i Cristiani e per i Musulmani. Deve essere impegno di tutti renderla finalmente Terra di pace e di fraternità».

Il duro messaggio da Gerusalemme delle gerarchie ecclesiastiche fa breccia in Occidente tra i progressisti cattolici. «Il destino dei palestinesi - accusano i patriarchi - è di essere nati sotto l'occupazione e di essere costantemente esposti alla morte. Ogni persona umana ha il diritto e il dovere di fare tutto il possibile per ottenere la propria libertà. La Comunità internazionale deve finalmente capire che il palestinese è un essere umano e, come tutti gli altri, ha il diritto di avere la propria dignità e di conquistare la libertà nella propria terra». I principali interlocutori del "partito cattolico pro-palestinesi" sono la "Piattaforma delle Ong italiane per la Palestina", le associazioni di volontariato come "Donne in nero", il Coordinamento nazionale enti per la pace e gli enti promotori della marcia della pace Perugia-Assisi. I documenti ufficiali dei movimenti cattolici più vicini ad Arafat e al suo popolo convergono nell'individuare la causa della devastante crisi in quella «politica d'aggressione che ha portato il governo di Tel Aviv a raddoppiare gli insediamenti israeliani in territorio arabo».

La galassia ecclesiale filo-palestinese ha continui contatti con Jamail Zakourt, membro dell'Unione democratica palestinese ed ex direttore generale del Ministero degli affari civili dell'Anp. «La popolazione palestinese - precisa il parroco no global don Vitaliano Della Sala - sopravvive in aree isolate, sotto stato d'assedio, ridotta alla fame e alla disperazione, mentre la società israeliana, insicura e impaurita, tende a posizioni sempre più chiuse affidandosi al militarismo cieco impersonato da Sharon, che ha fatto fallire il processo di pace e ha fatto di tutto per screditare Arafat equiparandolo a un terrorista. E ora di porre fine alla tragedia del popolo palestinese. Serve l'immediato invio di una forza internazionale di pace sotto l'egida dell'Onu con obiettivi ben chiari: cessazione immediata degli scontri, protezione della popolazione palestinese e ritiro dell'esercito israeliano dal territorio dell'Anp. Altrimenti i futuri negoziati per la pace perdono in partenza qualsiasi credibilità».

«IL "MEA CULPA" DEL PONTEFICE AL MURO DEL PIANTO È L'UNICA RICETTA POSSIBILE PER IL MEDIO ORIENTE»

«Così i cristiani possono favorire il dialogo»

Il cardinale Van Thuan: è sbagliato sentirsi vicini solo ad uno dei due contendenti

intervista
CITTA' DEL VATICANO

NELL'ABISSO in cui è sprofondata la crisi mediorientale occorre ripartire da un umile gesto, quello compiuto dal Papa durante il suo viaggio a Gerusalemme. La richiesta di perdono infilata nella fessura del Muro del Pianto è l'unica soluzione possibile al conflitto perché non c'è pace senza giustizia e non c'è giustizia senza perdono». Contro le interpretazioni unilaterali e la solidarietà a senso unico il cardinale François Nguyen Van Thuan, ministro vaticano della Giustizia e della Pace, riafferma la neutralità della Santa Sede fra israeliani e palestinesi e delinea la strategia del dialogo di Karol Wojtyla.

Eminenza, qual è la proposta della Santa Sede rispetto a quanto accade in Medio Oriente?

«Sono state definite alcune linee-guida come la condanna inequivocabile del terrorismo e la riprovazione per le drammatiche condizioni di vita imposte al popolo palestinese. Le rappresaglie e le cannonate alimentano l'odio così come gli attacchi dei kamikaze hanno l'effetto di accrescere la militarizzazione del territorio. Israele non può ignorare la proporzionalità nell'uso dei legittimi mezzi di difesa. Siamo di fronte a un conflitto, infatti, in cui una parte può disporre della più sofistica tecnologia bellica e l'altra non ha nulla».

E l'assedio di Betlemme?

«Va assolutamente scongiurato un bagno di sangue e si sta lavorando a varie ipotesi di soluzione. Israeliani e palestinesi sono tenuti a tutelare i luoghi che sono santi per cristiani, ebrei, musulmani e patrimonio dell'intera umanità. Attraverso il patriarcato latino di Gerusalemme e le comunità di Betlemme il Papa è in contatto costante con chi soffre e fa sentire la sua vicinanza. Quello proposto dalla Santa Sede è un criterio valido a Betlemme e nel resto della Terrasanta: sicurezza e vendetta sono termini tra loro inconciliabili».

> Il ministro vaticano «No a terrorismo, no a rappresaglie: sicurezza e vendetta sono termini tra loro inconciliabili»

La comunità internazionale sta facendo il possibile?

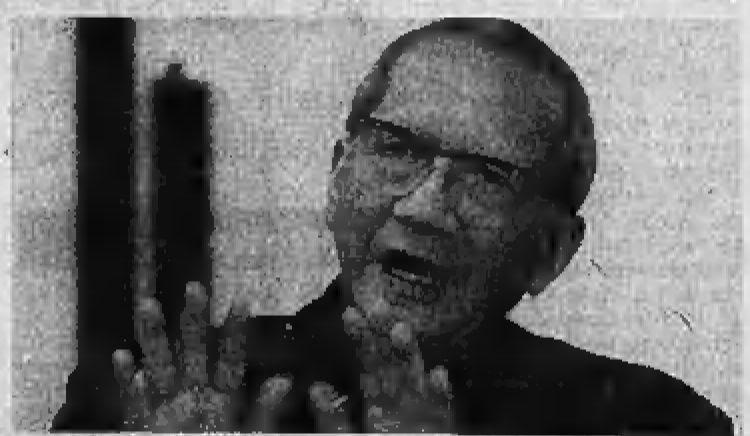
«C'è una ferita che va sanata altrimenti nei negoziati diventa tutto velleitario e astratto, ossia il rispetto delle risoluzioni Onu da entrambe le parti. Se restano pura teoria, il vero rischio sullo scacchiere internazionale è l'anarchia, ovvero la legge del più forte. Non solo gli organismi sovrannazionali ma anche tutti noi dobbiamo fare la nostra parte. In Terrasanta i cristiani possono essere un ponte tra musulmani ed ebrei perché condividono con i musulmani la lingua e la cultura, mentre con gli ebrei la tradizione biblica. E' stata superata nella Chiesa ogni preclusione verso Israele e quindi è sbagliato sentirsi vicini solo ad uno dei due contendenti».

Sono ore febbrili per la diplomazia vaticana...

In questi giorni sono arrivate alla Santa Sede numerose richieste di aiuto. Il "mea culpa" del Pontefice al Muro del Pianto è l'unica ricetta possibile per il Medio Oriente dove né israeliani né palestinesi sembrano disposti a fare un simile passo. Come credenti ci affidiamo alla forza della preghiera. E' indispensabile, però, che la religione venga depurata da letture fondamentaliste, smetta di essere motivo di conflitto e ostacolo al superamento dei problemi geopolitici. Solo così è possibile un'èra di apertura, sviluppo e tolleranza».

Com'è possibile restaurare un dialogo fra le parti in conflitto?

«Vengo dal Vietnam, un paese che ha sofferto immensamente a causa della guerra e so bene che ogni conflitto può terminare solo con il dialogo. Ma se il dialogo è tra sordi non si potrà mai avere una pace duratura. Senza perdono è impossibile convivere e il desiderio di vendetta cancella l'efficacia delle trattative diplomatiche meglio calibrate. Prima di tutto bisogna far cessare i combattimenti, poi sedersi a ragionare allo stesso tavolo, spezzando la devastante spirale che porta a demonizzare l'altro attraverso il fondamentalismo. Chi crede davvero, deve essere un uomo di pace».


François Xavier Nguyen Van Thuan, presidente del pontificio consiglio di giustizia e pace

E la questione-chiave di Gerusalemme?

«Se la diplomazia, la politica e le tre grandi religioni vogliono risolvere il problema di Gerusalemme, devono avere il coraggio di capovolgere le prospettive perché la Città Santa venga percepita universalmente come un tesoro comune da vivere e godere nella diversità. Non può essere una questione da regolare con la forza ciò che accade dove, in pochi metri, si sfiorano quanto c'è di più sacro per i tre monoteismi. Implorare la divina misericordia, ci ricorda il Papa, equivale a rifiutare l'odio e le armi». [gia. gal.]

PARLA IL LEADER DIESSINO PER ANNI RESPONSABILE ESTERI DEL PCI

NAPOLITANO «Io, Israele e i comunisti»



«Mai stati antisemiti Per lungo tempo ci siamo contrapposti al sionismo come se fosse in blocco un'ideologia reazionaria»

«Antiamericanismo e antisionismo sono due facce della stessa medaglia. La svolta arrivò con Berlinguer»

«Apprezzo la decisione di lasciare la manifestazione di Roma. Non bisogna andare mai più in piazza con certe sigle estremiste»



A sinistra Giorgio Napolitano, qui sopra un'immagine della manifestazione dell'altro ieri

intervista

Federico Geremicca

ROMA

HO apprezzato molto la decisione assunta da Piero Fassino e dai dirigenti del sindacato di non partecipare alla manifestazione svoltasi sabato a Roma. Da quanto avvenuto, però, una lezione da trarre c'è. Organizzare iniziative di questo tipo con certe sigle e certi gruppi, è sbagliato. Espone a rischi che non si possono correre. Non si può ripetere l'esperienza di un finto accordo o, se si vuole, di un accordo con inganno e quindi - poi - di un ritiro all'ultimo momento da un'iniziativa che si sia forse un po' ingenuamente concordata». Parla Giorgio Napolitano. E parla, come sempre, con grande coraggio e nettezza di posizioni. Il tema - attuale, delicato e controverso - è quello dei rapporti tra la sinistra italiana e l'ebraismo; o anche, se si vuole, tra la sinistra italiana e l'antisemitismo.

Quanto hanno da farsi perdonare gli eredi del vecchio Pci? Ci sono ambiguità, ritardi e incertezze da cancellare e da colmare? Giorgio Napolitano - per anni responsabile delle relazioni estere del Pci - è del tutto esplicito. Ambiguità e incertezze ci furono, spiega. E furono il risultato, in fondo, di due linee di politica estera intoccabili per molti anni: l'antimperialismo (e dunque l'antiamericanismo) ed una certa mitizzazione dei cosiddetti movimenti di liberazione e di quello che andò sotto il nome di "socialismo arabo". In questa intervista, dunque, Napolitano rivisita errori e passi in avanti, ricorda l'antisionismo dietro il quale [illegible] antisemitismo e parla del ruolo di dirigenti comunisti come Berlinguer, Pajetta e, per altri versi, Emilio Sereni.

Onorevole Napolitano, proprio ieri e proprio in una intervista a "La Stampa", il presidente delle Comunità ebraiche italiane, Amos Luzzatto, ha accusato: «Mi accade di incontrare militanti di sinistra antisemiti». Crede che quello dell'antisemitismo sia un sentimento assai diffuso a sinistra?

«Non credo. E non credo che lo fosse nemmeno venti anni fa. Prima che nel Pci, a partire dagli Anni 80, si affermasse una posizione politica coerente, se c'era antisemitismo si presentava nelle vesti di antisionismo. Io credo che il nodo più intricato fosse precisamente quello. Gli orrori della persecuzione e dello sterminio del popolo ebraico, nella seconda guerra mondiale e ancor prima, avevano lasciato una traccia talmente profonda che era inconcepibile pronunciarsi in termini antisemiti. Invece si protrasse a lungo l'equivoco di una contrapposizione al sionismo; come se questo costituisse un'ideologia reazionaria che nulla avesse a che vedere con la storia del popolo ebraico, e come se fosse l'incarnazione di un disegno di oppressione nei confronti dei palestinesi, un disegno di potenza dello Stato d'Israele».

Rispetto a queste posizioni quale fu l'atteggiamento dei dirigenti del Pci?

«L'antisemitismo non è mai stato né incoraggiato né tollerato. Però c'era quest'altra malapianta, che fu sradicata solo via via. Il punto di partenza fu politico, e fu quello che Fassino ha ricordato. All'inizio degli Anni 80, con Berlinguer, si affermò la linea del reciproco riconoscimento: cioè del diritto del popolo palestinese all'autodeterminazione e del diritto dello Stato d'Israele all'esistenza e alla sicurezza».

Ammetterà che avvenne un po' tardi, no?

«Quella posizione era già molto difficile di per sé, anche nel rapporto con i paesi arabi e nel dibattito interno alla sinistra. C'era stata una lunga fase contrassegnata dalle guerre tra Israele e gli Stati arabi e da vicende dolorosissime come quelle del Libano. Si ricordi, inoltre, che per molti anni era stato prima coltivato il mito del socialismo arabo e poi, in modo molto sommario, era stato assimilato alla lotta contro l'imperialismo qualsiasi movimento che dai paesi arabi si rivolgesse, nello stesso tempo, contro gli Stati Uniti e contro lo Stato d'Israele».

E' corretto sostenere che, per la sinistra italiana, antisionismo e antiamericanismo siano state, per molti anni, facce di una stessa medaglia?

«Il fatto che atteggiamenti anti-israeliani nella sinistra siano stati legati - e per certa sinistra lo siano ancora - ad atteggiamenti antiamericani, è un punto importante. Il sostegno politico, finanziario e militare degli Stati Uniti ad Israele portava a catalogare Israele nel campo nemico, come alleato dell'imperialismo. La posizione che si affermò con Berlinguer rappresentò il superamento sul piano politico di questa equiparazione e fu spesa per prendere le distanze, in quanto Pci, dai governi arabi che non volevano riconoscere il diritto d'Israele all'esistenza. Fu necessario un lungo lavoro, non mai terminato, per far comprendere quali fossero le radici storiche e ideali del sionismo, quale fosse il retroterra storico e culturale della nascita dello Stato d'Israele. Naturalmente, il sionismo era, a sua volta, qualcosa di complesso che presentava versioni diverse: versioni, potremmo dire un po' grossolanamente, più di destra o più di sinistra».

Erano questioni, queste, sulle quali il gruppo dirigente del Pci era solito dividersi?

«Non in maniera aperta, e non in modo acuto. C'erano alcuni, come Terracini, che marcavano una distanza rispetto a posizioni che potessero sconfinare nel mancato riconoscimento dello Stato d'Israele. Ma in realtà la politica estera veniva delegata al segretario del partito e a quanti avessero quella responsabilità specifica: per molto tempo Giancarlo Pajetta. La linea dominante era consistita nel battezzare facilmente quanto si risvegliava nel mondo arabo come movimenti di liberazione o come governi progressisti. Il caso più eclatante e fu quello del socialismo di Nasser. Ma non si può dire che, a mia memoria, negli Anni 70, ci fosse su questo una dialettica nel partito. Il rapporto con le comunità ebraiche, che divenne poi una cosa significativa per il Pci, si sviluppa solo a partire da un dato momento e per iniziativa di quella parte del Pci che intendeva marcare una novità e una discontinuità rispetto a quella mitologia di cui dicevo del mondo arabo progressista».

E Giancarlo Pajetta che approccio aveva a tali questioni?

«Pajetta senza dubbio aveva alimentato quella mitologia, ma politicamente si ritrovò nella linea del doppio riconoscimento. Non si può dire certo che sia stato lui l'artefice della svolta nei rapporti con lo Stato d'Israele. Quelle novità politiche vanno attribuite al gruppo dirigente di Berlinguer, in cui poi alcuni di noi ebbero una funzione particolare, anche dopo la sua morte. E tra i più giovani di allora a Piero Fassino».

E' un caso che il Pci non abbia mai avuto degli ebrei tra i suoi dirigenti di primo piano?

«Un caso significativo fu quello di Emilio Sereni, che in gioventù non era stato un semplice ebreo: era stato un sionista, prima di diventare comunista. Un suo fratello è ricordato a Gerusalemme come uno dei combattenti per lo Stato di Israele. Poi Emilio si schierò su posizioni di rifiuto e rimozione di quel suo passato. La sua fu una storia difficile, molto difficile. Ma non dimentichiamo quante cose accaddero trenta o quaranta anni fa: la guerra del '67, quella del '73... Ricordo, per esempio, che ci fu un momento di crisi acuta con l'allora direttore di "Paese sera", Coen, che era ebreo e non accettava le impostazioni del partito o le critiche unilaterali alla politica d'Israele. Ma oggi siamo in una fase completamente diversa».

Un'ultima domanda: ci furono resistenze all'accettazione della linea del doppio riconoscimento?

«Resistenze aperte non direi, ma questo si capisce ricordando cosa fosse il Pci: prima che si esprimesse in modo sistematico e pubblicamente una contrapposizione alle scelte del segretario, insomma, ce ne voleva. C'era un grandissimo senso dell'unità e della disciplina. Tutto ciò a volte diventava, magari, accettazione di una linea con molte riserve mentali e scarso coinvolgimento del corpo del partito. E il fatto che nel fondo permanessero queste remore, poteva pesare. Come può accadere e pesare, ancora oggi, in tempi così difficili».

«Palestina libera» A New York cortei senza slogan antisemiti

dal corrispondente a NEW YORK

Uomini barbuti con il copricapo islamico, donne con la jalabya, classi intere di scuole coraniche guidate da professori con il Corano in mano, famiglie avvolte in bandiere palestinesi. La comunità americano-palestinese da due giorni scende in piazza nel cuore di New York chiedendo «Free Palestine» (Palestina libera), denunciando la «guerra razzista di Bush e Sharon» ed invitando tutti i cittadini alla disobbedienza fiscale per «non pagare con le proprie tasse le armi di Israele». La città ha reagito con sorpresa a una mobilitazione politica che ha pochi precedenti nella storia delle comunità arabo-americane. Venerdì sera oltre duemila persone si sono ritrovate a Times Square, fra la 42ª e la 43ª strada, raccogliendo l'invito dell'«International Answer Coalition». Rispetto a simili manifestazioni svoltesi in Europa, quella di Times Square è stata molto composta ma completamente disertata dal mondo politico. Cartelli standard e slogan concentrati su due unici messaggi: «Palestina libera», «No alla Guerra di Bush e Sharon». Quando alcune donne hanno iniziato a ritmare «Down Usa» (abbasso l'America) sono state subito zittite, senza troppi complimenti. Il corteo ha poi attraversato Manhattan da Ovest verso Est, arrivando fino sotto le finestre del consolato di Israele sulla 42a strada. La scena si è ripetuta sabato sul ponte di Brooklyn, attraversato da un corteo di un migliaio di manifestanti partiti da Borough Hall ed arrivati fino di fronte al municipio. In entrambe le occasioni il momento in cui i cortei si sono infiammati è stato quando gli oratori hanno iniziato a ritmare «Allah u-Akbar» (Dio è grande) e «La-illa-illa-Alla» (Non c'è altro Dio al fuori di Allah). Quando il grido religioso è risuonato per la prima volta a Times Square i poliziotti hanno reagito nervosamente, vi sono stati attimi di tensione. Nella zona ci sono numerosi negozi di ebrei e ristoranti kosher ma - sebbene la tensione fosse palpabile - ognuno ha continuato a fare le proprie cose. Gli ebrei con la kippà acquistavano venerdì pomeriggio prodotti kosher e palestinesi con la kefiah gridavano «Allah u-Akbar» a pochi metri di distanza. La mobilitazione della comunità arabo-americana culminerà, il 20 aprile, in una grande marcia verso la Casa Bianca, a Washington. I politici, tanto democratici che repubblicani - a cominciare dal sindaco Bloomberg - hanno disertato il rally «Free Palestine» dando invece il loro pieno sostegno alla imponente manifestazione «America ed Israele uniti contro il terrorismo» di decine di migliaia di persone con cui ieri la comunità ebraica della Grande Mela ha risposto alla inattesa sfida giunta da Times Square. [m. mo.]



LETTERA DEL PRESIDENTE EMERITO: ANCHE IL GOVERNO LO DEVE RICONOSCERE

Cossiga: bravo Fassino, hai coraggio

CARO Direttore,

profitto ancora dell'ospitalità di cui mi ha già gratificato il Suo giornale con questa mia lettera, perché credo mio dovere di democratico e di membro del Parlamento dare atto agli amici del partito dei Ds e della Margherita, nonché ai sindacati dei lavoratori - elementi importanti della nostra società civile e politica -, dell'alto senso di responsabilità etica e politica e del profondo rispetto per la verità nella storia manifestati nell'aver assunto una non facile posizione a favore di una pace giusta nel Medio Oriente, basata sul rispetto reciproco e garantito dei diritti di tutti in quelle terre: arabi, musulmani, cristiani, ebrei e drusi, non aderendo ad una manifestazione che è sfortunatamente degenerata, da testimonianza legittima in favore della causa palestinese e di una soluzione politica del conflitto, in una manifestazione settaria e moralmente violenta, antiebraica e di pratica solidarietà nei confronti del terrorismo, quasi «benedetta» purtroppo da un imprudente vescovo cattolico, che pure deve la sua libertà personale alla clemenza dello Stato d'Israele per intercessione di Papa Paolo VI, della cui parola data non ebbe rispetto, e primo seguace *ante litteram* delle fantasiose e imprudenti [illegible] del direttore dell'«Osservatore Romano» e del suo corrispondente da Tel Aviv, che debbono aver fatto sobbalzare nella tomba Guido Gonella e Giuseppe Dalla Torre, difensori della libertà e del popolo ebraico in momenti dolorosi e difficili.

Non mi meraviglia certo la serena e ferma decisione degli amici della Margherita, né dei sindacati confederali. Ma non mi meraviglia neanche assolutamente la coraggiosa e responsabile posizione assunta dalla sinistra «storica», così esemplarmente [illegible] e illustrata da Piero Fassino nella lettera pubblicata sul Suo giornale. Non mi meraviglio perché ricordo e riconosco il ruolo che il popolo comunista - operai, contadini, tecnici, impiegati e intellettuali - ha avuto per un ideale di libertà e di liberazione, non compromesso dalle ingiustizie della dittatura staliniana, nella lotta contro il nazismo e la più atroce manifestazione di esso, il disprezzo per le altre razze e gli altri popoli e in particolare l'antiebraismo che portò ad un atroce genocidio. Ché se da cattolico liberale e da democratico occidentale sono stato sempre avversario del comunismo (anche se in gioventù da cristiano e da giovane antifascista fui tentato da esso!), considerandolo un «terrore» e per [illegible] con Maritain e con Mounier, una «quasi-eresia cristiana» (altro è naturalmente il giudizio rispetto al totalitarismo staliniano, di cui anche tanti comunisti sono stati vittime), ho sempre considerato il nazismo, la sua [illegible] eresia pagana, ariana, razzista e antiebraica, il «male assoluto», secondo la legge di Dio e le leggi dell'umanità, e Hitler una anticipazione, anche se tragicamente caricaturale, dell'Anticristo profetizzato nell'Apocalisse.

Mi auguro che il governo e la maggioranza riconoscano con equilibrio, lealtà e fiducia la responsabilità e il coraggio morale e politico manifestato non senza grave difficoltà di comprensione nella sinistra e in parte nel mondo cattolico con questa loro coraggiosa, franca e giusta decisione da parte dell'opposizione e dei sindacati confederali. Come giustamente dice Piero Fassino, la parola d'ordine per tutti i democratici italiani per la soluzione del dramma del Medio Oriente sia: «due popoli, due stati», per una pace fondata sul rispetto di ogni popolo e sul riconoscimento reciproco e garantito dei diritti di Israele, degli israeliani e dei palestinesi, nel rispetto nella regione dei diritti storici e spirituali degli ebrei, dei cristiani e dei musulmani, per l'indipendenza e la sovranità, nella loro sicurezza esterna e interna, al riparo da ogni terrorismo e da ogni incursione militare sia dello Stato di Israele che dello Stato palestinese. E se per raggiungere ciò fosse necessario, come io pavento, un pericoloso intervento ed una presenza temporanea anche militare dell'Europa, Russia compresa, oltre che degli Stati Uniti, siamo pronti a sostenere il governo della Repubblica perché il nostro paese adempia ai suoi doveri non solo con le dichiarazioni, le manifestazioni e la retorica moralistica. Venga il giorno della pace, anche se per realizzarla dovesse occorrere la forza; e venga il giorno in cui gli israeliani vadano in pellegrinaggio al «santuario» dell'atroce sacrificio dei profughi palestinesi in Sabra e Chatila, e i palestinesi vadano alla «sinagoga» del martirio del popolo ebreo in Auschwitz, «sinagoga» che per noi cattolici è anche, spiritualmente, una «cattedrale» per il martirio della suora cristiana Santa Teresa Benedetta della Croce, l'ebrea tedesca Edith Stein, alla cui intercessione presso l'Onnipotente noi cristiani affidiamo la pace nel Medio Oriente.

Francesco Cossiga

P.S.: E' per me un grande e immeritato onore, come intellettuale e come politico, ad acquisire il quale mi ha aiutato invero il Suo giornale, ospitando la mia precedente lettera, non interessare come persona (ci mancherebbe altro...) a quel pennivendolo clericale di Mario Agnes, nostalgico delle crociate e dei regni latini di Palestina, venerazione anzitempo della regina Isabella detta, a scandalo dei cristiani, «la Cattolica», antesignana della persecuzione contro gli ebrei, e che con la loro espulsione dalla Spagna li ha sospinti su quel triste cammino verso Buchenwald, Dachau, Theresienstadt ed Auschwitz.

IL DOCUMENTO POLITICO CONCLUSIVO



Eletto il nuovo comitato nazionale Tra i «fuori quota» c'è anche Sandro Curzi

■ Eletto il nuovo Comitato politico nazionale di Rifondazione comunista. I 135 componenti sono così divisi: 81 «bertinottiani» e 35 dell'area dell'Ernesto, più fuori quota il direttore di Liberazione Sandro Curzi e la medaglia d'oro della Resistenza Giovanni Pesce, per la maggioranza e 17 per la minoranza di sinistra di Marco Ferrando. I voti a favore della lista bloccata sono stati 350, 112 i no, 38 gli astenuti, 3 le schede bianche e 1 nulla. I parlamentari dei gruppi di Camera e Senato del Prc hanno rinunciato ad entrare a far parte del comitato politico del partito. Una decisione che rompe una tradizione del partito. L'obiettivo di questa scelta è quello di lasciare più spazio ai giovani, sottolineano a Rifondazione Comunista. La maggioranza del partito ha definito unitariamente tra «bertinottiani» e «area dell'Ernesto» il documento politico conclusivo del V congresso. Le 5 pagine del documento ricalcano la relazione introduttiva di Fausto Bertinotti, ribadendo i dati politici fondamentali usciti dalle assise a partire dal forte sostegno alla lotta del popolo palestinese. Rifondazione avanza a tutte le forze di opposizione al governo Berlusconi una proposta di unità di azione su obiettivi condivisi sia sul terreno parlamentare che nelle istituzioni locali, come nella società». Obiettivo strategico del Prc, si afferma nel documento, è comunque «quello della costruzione della sinistra d'alternativa», che può «essere costruita solo con una forte interazione e contaminazione con i movimenti. Non si tratta di rimettere assieme pezzi di un antico ceto politico, ma di fare incontrare sul terreno di un pensiero, di una politica e di una pratica alternative esperienze partitiche, di movimento, associative. Da qui lanciamo l'invito ad aprire una fase costituente della sinistra d'alternativa, attraverso la costruzione di una rete di relazioni stabili tra soggetti molteplici ed autonomi». Tra le proposte politiche rivolte anche al centrosinistra quella di una campagna referendaria che abbia al centro l'estensione ai lavoratori delle piccole imprese dell'articolo 18 dello Statuto dei Lavoratori, che vogliamo difendere anche attraverso la pratica dell'ostruzionismo parlamentare».

CONCLUSO IL CONGRESSO DI RIFONDAZIONE

Bertinotti grida «Siamo ebrei»

Il leader, confermato segretario, replica alle accuse di antisemitismo e incalza Rutelli e Fassino: «Siete pronti all'ostruzionismo contro le leggi delega oppure no?»



Fausto Bertinotti applaude al termine dei lavori del congresso di Rifondazione Comunista a Rimini: è stato eletto segretario con 105 voti sui 130 disponibi

Maria Teresa Meli

inviata a Rimini

Il "colpo di teatro" arriva quasi alla fine della lunga replica. Fausto Bertinotti china la testa, e urla al microfono: «Noi siamo ebrei!». Alla presidenza scattano tutti in piedi e applaudono. Nella sala della Fiera di Rimini la platea fa altrettanto. Una lunga e calda ovazione del congresso al segretario che dice: «Noi ci sentiamo ebrei come ci sentiamo neri, aborigeni, islamici, cristiani, omosessuali, lesbiche. Noi siamo ebrei!».

E' dal giorno prima che il leader del Prc, "abbandonato" dal sindacato e dall'Ulivo, ha compreso la «delicatezza» della situazione. Il suo partito rischia di esporre il fianco all'accusa di antisemitismo. In serata, in una lunga e difficile riunione, si cerca come venirne fuori. I dirigenti di Rifondazione sono preoccupati. «Non dobbiamo cadere in questa trappola», è la parola d'ordine di Bertinotti. Il quale individua una soluzione per evitare danni d'immagine: riprendere, nella replica, la frase che pronunciò due anni fa, in una manifestazione a piazza del Popolo. Allora lo fece per due motivi: in Italia si era nel pieno della polemica sul "gay pride", e in Europa erano stati compiuti alcuni attentati contro gli ebrei. Effettivamente, per Rifondazione la situazione è delicata, come ammette la deputata Elettra Deiana: «L'altro giorno - racconta - sono stata al presidio di piazza Venezia e devo dire che le parole d'ordine di una parte dei palestinesi rivelavano un sentimento antisemita».

Bertinotti, comunque, con quella fase riesce nel suo "colpo d'immagine". «Non ci ricatterete - continua il segretario - con l'accusa infamante dell'antisemitismo». La verità, secondo il leader di Rifondazione, è che il centrosinistra e quella parte dei mezzi d'informazione che hanno appoggiato le guerre del Kosovo e dell'Afghanistan, era, con la loro «politica dell'equidistanza» sono «corresponsabili della distruzione del popolo palestinese»: «Oggi - scandisce Bertinotti - sono più servi di ieri degli Usa». E «l'indifendibilità della loro posizione li spinge a inquinare il dibattito politico fino a produrre un vulnus democratico sostenendo che chi è contro la guerra di Sharon è antisemita». «Il fatto che questa campagna sia ripugnante - osserva ancora Bertinotti - non vuol dire che non sia efficace». Quindi, ammonisce il segretario, rivolto ai compagni di partito, «niente ritorsioni: non rivoltiamo l'accusa di antisemitismo, io non la rivolto nemmeno contro Sharon».

Ma la gran parte della sua replica al congresso, Bertinotti la dedica alla situazione italiana. Il leader del Prc si rivolge a quel centrosinistra che, «balbetta, spiazzato dallo scontro sociale» per porre il suo ultimatum: «Io chiedo - dice - che si passi dal minuetto dei buoni sentimenti e dei buoni rapporti alla sostanza della proposta politica. Fassino e Rutelli volete rispondere alla nostra proposta di ostruzionismo in Parlamento contro le leggi delega? E poi vi proponiamo come primo elemento di unificazione di estendere l'articolo 18 a tutti i lavoratori». Insomma, l'offerta di una convergenza con l'Ulivo ha un senso se «alza il livello dello scontro con Berlusconi», altrimenti niente, perché il centrosinistra deve capire una volta per tutte che la «terza via» (quella di Blair, per intendersi) si «riduce alla prima via, cioè a quella del neoliberismo».

Nella replica Bertinotti rinnova le critiche alla Cgil, che è stata «responsabile negli ultimi dieci anni di una pace sindacale subita». E' un duro attacco al «periodo buio» della «concertazione». Ma non finisce qui: «Quando la Cgil - sottolinea il segretario del Prc - ha compiuto un arretramento noi lo abbiamo chiamato sciopericchio, e non abbiamo sbagliato. Diciamo la verità: non ci sarebbero stati né il 23 marzo né lo sciopero generale senza il movimento dei movimenti che ha fertilizzato il terreno».

Ma Bertinotti è prodigo di critiche anche nei confronti di una parte del Prc. Dell'ala "tardo Pci". Quella che preferisce «la Guardia Rossa al movimento di Seattle», mentre per il segretario è vero il contrario. Il partito resiste al cambiamento, secondo il leader, per questo il 30 per cento degli iscritti cambia ogni anno, perché viene allontanato da un apparato «anchilosato», ed è «un problema», sottolinea Bertinotti, se «da lontano siamo belli e da vicino lo siamo un po' meno», per cui c'è chi se ne va. Già c'è un partito che fatica a seguire i mutamenti del leader, che pure è stato riconfermato segretario con l'87,3 per cento dei voti. A volte, basta anche soltanto una battuta a dimostrarlo. Come quella del direttore di Liberazione, Sandro Curzi, che al termine della replica, sbotta: «Finché devo dire che sono ebreo si può fare, ma frocio no».

34% DI DONNE: DOVEVANO ESSERE IL 40%

Salta il quorum «rosa»

■ È del 34 per cento la quota della rappresentanza femminile nel nuovo Comitato politico nazionale di Rifondazione comunista. Non è stata raggiunta la precentuale del 40 per cento come minimo di presenza per ciascun sesso stabilita dallo statuto. E' comunque una percentuale ragguardevole se confrontata con quella degli altri partiti italiani. La leader del Forum delle donne, Elettra Deiana, pur dichiarandosi però «non entusiasta» ha parlato di un risultato accettabile, invitando a mettere in futuro in atto tutti gli strumenti per l'effettivo adeguamento allo statuto. Il partito si è impegnato a raggiungere la percentuale attraverso una forma di cooptazione.

HANNO IL 13% DEL PARTITO, PER LO SMACCO DI CHI IN GIOVENTÙ GRIDAVA «STALIN BERIA GPU/IL TROTZKISMO NON C'È PIÙ»

Da Città del Messico a Rimini, la lunga attesa dei trotzkisti

Il leader Ferrando è ottimista: «È l'ora del risveglio. È il nostro tempo»









Qui sopra Leon Trotsky
Nelle foto accanto da sinistra Rino Formica, Paolo Flores d'Arcais e Marco Ferrando

Savelli e Brandirali ora sono a destra. Altri, come Vinci, son diventati bertinottiani

reportage

Aldo Cazzullo

inviato a BOLOGNA

ESISTONO. Al contrario di categorie consimili - trolls, licantropi, grandi sauri - i trotzkisti non sono creature fantastiche, una specie estinta, una bizzarria del possibile. Sono veri, e hanno pure il 13 per cento di Rifondazione, per lo smacco di altri delegati che in gioventù scandirono «Stalin Beria Gpu/il trotzkismo non c'è più». Se è per questo, in Francia hanno Matignon (cioè Palazzo Chigi) e buone chances per l'Eliseo: di fede trotzkista era il giovane Lionel Jospin, prima del bagno nel disincanto mitterrandiano; di fede trotzkista è tuttora Arlette Laguiller, bancaria con capelli da *garçonne* che agli elettori promette la rivoluzione, quella vera, con i capitalisti dai tratti porcini in fuga, e nei sondaggi ha l'8 per cento. A 62 anni dalla picconata di Città del Messico, il trotzkismo è qui: nell'editoriale del «Financial Times» dell'altro giorno; nell'intervento di Marco Ferrando al congresso di Rifondazione, in cui ha predetto la rinascita dei Soviet a partire dall'Argentina; e se non troppo tempo fa sempre a Buenos Aires si è parlato di Ulivo mondiale, non si vede perché precludersi quest'altra possibilità.

«Era il titolo di apertura della Nacion, "Scoperto complotto trotzkista" - dice infatti Ferrando, che all'attivo ha già la caduta di Prodi, che Bertinotti poté decidere grazie ai suoi voti -. E i piqueteros? Vogliamo parlare dei piqueteros?». Naturalmente sì: «Dai picchetti davanti alle fabbriche argentine sta nascendo qualcosa di nuovo». E in Italia scusi? «A Vibo Valentia il 98 per cento degli iscritti a Rifondazione, che sono seicento, è con noi. Abbiamo la maggioranza assoluta a Imperia e nella federazione svizzera. Sono giovani operai di Lugano, tranvieri di Zurigo. E poi le fabbriche di Genova, la mia città, dove siamo forti: l'Italcantieri, l'ex Italsider, la Marconi. E ancora: Latina, Ancona, Melfi». In una parola, Ferrando è convinto che la lunga attesa sia finita. Che per i trotzkisti, «gente proba che aveva atteso cent'anni ed era pronta ad attenderne altri cento» (così Adriano Sofri, ricordando i suoi incontri pisani ante-68), sia «l'ora del risveglio. E' il nostro tempo». Insomma: ci siamo.

Il tempo perduto, spiega Ferrando, è anche colpa del leader storico dei trotzkisti italiani, Livio Maitan, 79 anni, veneziano imparentato con gli ottimati sassaresi, i Segni, i Siglienti, i Berlinguer: «Mentre lui teneva i trotzkisti prigionieri nel Pci, attendendo Ingrao, fuori nasceva la sinistra extraparlamentare». Maitan ora è in Rifondazione ma sta con Bertinotti, per cui Ferrando, che è ovviamente alla sua sinistra, ne pronuncia il nome con una smorfia di disgusto, come per un nemico del popolo. I trotzkisti di allora teorizzavano l'entrismo, versione esoterica del comunismo, che consisteva nel fingersi fedeli militanti del Pci al fine di orientarne segretamente l'azione. Finì male. Alcuni non si tennero e si abbandonarono a proclami altisonanti che li tradirono: fu beccato ad esempio Pietro Leone; e per deviazionismo trotzkista fu espulso dalla Fgci il giovane Paolo Flores d'Arcais. Iscritto alla IV Internazionale, Flores si spese pubblicamente per i dissidenti polacchi, e in un'assemblea presieduta da Maurizio Ferrara per il primo anniversario della morte di Togliatti accusò il Migliore di complicità nei crimini di Stalin e Vyshinskiy: processato a sua volta, come pubblico ministero dovette accontentarsi di Renato Nicolini.

> Il rimprovero a Maitan: «Mentre lui ci teneva chiusi nel Pci, fuori nasceva la sinistra extraparlamentare»
>
> Pietro Leone e Flores furono condannati per «entrismo» Andò meglio ai compagni dissimulati nel Psi
>
> Ricorda Formica: facevamo un casino! Con me c'erano Ruffolo, Solari, Libertini E ci proteggeva Vassalli

Meglio era andata ai trotzkisti dissimulatisi nel Psi. «Facevamo un casino! - ricorda a ciglio asciutto Rino Formica -. Con me c'erano Giorgio Ruffolo, Leo Solari, Matteo Matteotti, Lucio Libertini. Ci proteggeva Giuliano Vassalli. Per il referendum del '46 apriamo il nostro giornale, La Rivoluzione socialista, con una frase di Lenin: "La Repubblica è il primo passo verso il socialismo". Poi diffondiamo i manifesti del partito trotzkista inglese che chiedono ai giudici di Norimberga di processare anche Stalin: sopra c'era una foto con tutti i membri del comitato centrale del Pcus che avevano fatto l'Ottobre, con l'indicazione dell'anno e della causa della morte; unico vivente, Josif Vissarionovic. Era il 1947».

La coincidenza è stata fatta notare anche da Bertinotti in chiusura di congresso (2002). Ancora Formica: «Partecipiamo alla scissione di Palazzo Barberini da posizioni di sinistra anticomunista. Poi rompiamo anche con Saragat, quando ci schieriamo contro la Nato». Dovendo entrare da qualche altra parte, fu scelto il Psu. Vennero privilegiati ruoli chiave come quello dell'interprete: Ezio Ferrero fu così testimone dei colloqui tra Valletta e Kossighin per Togliattigrad; e in un teatro romano un altro trotzkista si tradì, chiedendogli di tradurre la seguente domanda per il poeta sovietico Evtushenko: «Ma lei si è accorto che la stanno pigliando per il culo?». Ex trotzkisti hanno scelto la destra, come Giulio Savelli e Aldo Brandirali, passato da Mao a Formigoni. Massimo Bordin è il direttore di Radio radicale. Altri sono qui a Rimini, come Luigi Vinci, già tra i fondatori di Avanguardia operaia, molto applaudito al congresso (dove sono possibili altre insperate *trouvailles* come quella di Giovanni Pesce, capo dei Gap e autore di «Senza tregua» messale della sinistra rivoluzionaria degli Anni 70).

Vinci oggi è un moderato bertinottiano. «A noi interessano le giovani generazioni. Cui trasmettiamo l'eredità storica del comunismo, un patrimonio incorrotto, di grande ricchezza». Dentro ci sono i surrealisti francesi e i pittori sudamericani, artisti cosmopoliti come il siciliano di Parigi René Paresce (le cui tele furono vendute alla morte dalla moglie russa Ella per finanziare la causa) e la splendida Tina Modotti. C'è soprattutto un'aura di incorruttibilità, e di maledizione. Per decenni i trotzkisti hanno avuto un ruolo catartico per la sinistra: un po' vestali, un po' capri espiatori; e se per gli ortodossi il loro nome era un insulto («trotzkisti e froci» inorridiva un dirigente comunista vivente), per i delusi era il segno che il comunismo poteva essere altro da gulag e code per il pane. Morta l'Urss, quel ruolo non è morto ma trasceso dalla politica alla filosofia, a vegliare i sogni, a ricordare che l'attesa è un valore, da coltivare in luoghi elevati e nascosti, perché tutto è dato nella vertigine delle possibilità: anche il ritorno dei Soviet, come prevedono qui a Rimini. Di altro tacciono, non dicono ad esempio, come il personaggio di un delizioso film di Jean-Jacques Zilbermann, che «quando ci sarà il comunismo non ci saranno più pene d'amore»; ma lo pensano, e non è escluso che sia davvero così.

CHIUSO IL CONGRESSO DI BOLOGNA TRA CULTURA, OSPITI VIP E CANTI

Il libro di Veneziani tra i più venduti

■ Sono «Intervista sulla destra sociale» di Angelo Mellone con Gianni Alemanno e «La cultura della destra» di Marcello Veneziani i libri più venduti alla Fiera di Bologna nei giorni di congresso di An. Al terzo posto il libro di Annalisa Terranova sul «modello laziale» di An.



Marcello Veneziani

Sabani «studia» Fini «difficile da imitare»

■ Uno spettatore particolarmente attento per il discorso conclusivo di Gianfranco Fini. È Gigi Sabani, che nel repertorio delle imitazioni non può ancora vantare quella del presidente di An. «Fini è difficile da imitare - spiega Sabani - perchè ha una gestualità minima».



Gigi Sabani

Sgarbi in prima fila e in camicia nera

■ In completo scuro e camicia nera il sottosegretario ai beni Culturali Vittorio Sgarbi, che aveva seguito dalla prima fila l'intervento di Fini, è salito sul palco del Congresso di An alla fine del Congresso. Dopo essersi intrattenuto con i dirigenti del partito Sgarbi ha firmato decine di autografi.



Vittorio Sgarbi

Fisichella non canta l'inno di Mameli

■ L'ultima immagine del congresso di An è quella di tutti i dirigenti in piedi sul palco, a cantare l'inno di Mameli. Ma a fianco di Fini che intona con tutta la sala, il vicepresidente del Senato Domenico Fisichella è l'unico a non aprire bocca. «Sono figlio di militari e faccio mia la loro regola».



Domenico Fisichella

«NIENTE MANOVRA, NEL DPEF SOLDI PER AMMORTIZZATORI SOCIALI E SICUREZZA»

Fini: riaprirò il dialogo sull'articolo 18

«Cabina di regia a Palazzo Chigi». An lo acclama presidente

Fabio Martini

inviato a BOLOGNA



Gianfranco Fini, acclamato presidente di Alleanza nazionale, chiude il congresso di Bologna

Davanti ad una platea che non aspetta altro, il ministro della Repubblica Maurizio Gasparri ricorda con pathos i ragazzi di destra caduti negli Anni Settanta: «Il peso di quel dolore lo portiamo dentro di noi. Senza rancore, senza vendetta. Ma basta con i processi a questa comunità: non siamo figli di un Dio minore». Come in uno stadio quando la squadra di casa fa gol, dalla platea scattano in piedi centinaia, alla fine migliaia di persone. Applaudono in piedi anche al tavolo della presidenza tutti gli ex dirigenti dell'Msi. Fini resta seduto, a braccia conserte. Ma attorno a lui è il delirio, Fini mima un colpo di tosse, accenna ad un brevissimo battimani, si ricompone. L'imbarazzo di Gianfranco Fini e l'ebbrezza della platea raccontano bene l'umore di fondo di questo congresso, così diverso dalle precedenti, «educate» assemblee di An. Ma accanto all'orgoglio del «come eravamo» e al rilancio fortissimo di slogan di destra su legge e ordine, Gianfranco Fini (confermato presidente di An all'unanimità) è riuscito ad indirizzare il congresso su una missione immediata e visibile: «Dopo la legittima protesta dei sindacati, riapriremo il dialogo sociale, discutendo non soltanto di articolo 18. La cabina di regia sarà a Palazzo Chigi e c'è una mia personale disponibilità» ad assumerne la guida «se vedremo come concretizzarla».

In altre parole Gianfranco Fini si candida a fare da regista della ripresa del dialogo, si candida a guidare lui stesso il tavolo della concertazione, ovviamente se Silvio Berlusconi lo vorrà. Ma par di capire che se Fini si propone, il premier - che è anche ministro degli Esteri - deve aver già dato il suo avallo. E Fini ha voluto pubblicamente rassicurare Silvio Berlusconi: «Quante risate ci siamo fatti insieme con Silvio e Pier Ferdinando su certe illazioni: oggi non è in atto nessun tipo di successione, nessun asse preferenziale. Il presidente del Consiglio è nella pienezza dei suoi poteri e lo sarà ancora a lungo, checché ne pensi qualcuno».

Congresso meno superfluo e banale di quanto non potesse apparire a prima vista, quello che si è chiuso ieri nella Fiera di Bologna. Era dagli anni dell'Msi che la destra italiana non rilanciava slogan e parole d'ordine orgogliosamente di destra: Dio, Patria, famiglia, ordine e legge, senza nascondere l'ostilità (a lungo dissimulata) contro le coppie gay o contro le ondate migratorie: «Come in un pendolo della storia sono tornati d'attualità i valori di destra», ha detto Fini. Che, in mancanza di sfidanti, è stato confermato presidente di An all'unanimità, anche se come si usa sempre più spesso nei partiti, non si è passati attraverso il voto segreto, ma si è preferita una votazione palese, per alzata di braccio. E dopo anni di battute al veleno, persino gli esuberanti colonnelli di Fini hanno fatto di tutto per mostrarsi maturati e solidali. A congresso finito, Fini li ha voluti tutti attorno a sé: «Voglio fare con voi una foto di gruppo, come a Fiuggi». E il ritrovato - chissà quanto durevole - cameratismo si è espresso in un curioso sketch: mentre veniva suonato l'Inno di Mameli e Fini lo cantava tutto compreso, alcuni colonnelli un tempo nemici - come Storace e La Russa - facevano la «ola» come allo stadio.

Nella replica finale a braccio, Fini ha provato a riassumere ma anche a correggere alcuni messaggi usciti dai quattro giorni di congresso. Ad una platea così sensibile al ricordo della storia missina, Fini ha voluto dire di essere profondamente orgoglioso di guidare An, ma ha voluto anche ricordare il ruolo «di chi ci ha dato fiducia a Fiuggi», a tutti coloro che si erano avvicinati ad An «senza immaginare un tornaconto». Fini alludeva ai non missini, i grandi silenti di questo congresso, a cominciare da Domenico Fisichella, per continuare con Publio Fiori e Gustavo Selva. Fini ha proseguito con l'elogio del partito («una comunità senza sentimenti è arida», «siamo unici, perché siamo un partito vero e che ha un'identità») e con scatti di orgoglio («Se c'è una parola che mi fa perdere la pazienza è sdoganamento della destra: si sdoganano le merci...», «possiamo fare un nuovo salto in avanti»). Non è mancato un attacco alla sinistra: «La manifestazione sul Medio Oriente è di una gravità senza precedenti: è scandaloso che possa circolare a Roma gente bardata da terrorista che incita all'omicidio! Ed è intollerabile che questa gente trovi solidarietà in parti importanti della sinistra». E sulla questione sociale, Fini ha spiegato che è impossibile fare marcia indietro sull'articolo 18 ma che servono «più ammortizzatori per chi perde il lavoro e per chi non lo ha». Certo, servono risorse statali, certo «non si può tornare alla spesa facile» e dunque An è pronta a «fare delle scelte», a battersi per aumentare gli stanziamenti proprio in questo campo, oltreché in quello della sicurezza. Prima della replica di Fini, avevano parlato il ministro dell'Ambiente Altero Matteoli e uno scoppiettante Maurizio Gasparri, di gran lunga il più applaudito del congresso assieme a Gianni Alemanno. Tra le tante battute, quella sulle nomine Rai: «Li, ora sono diventati tutti di destra...». Sui giornalisti di sinistra: «Chi è bravo non ha nulla da temere, deve aver paura solo chi non lavora». Sulla scorta: «L'ho rifiutata. Almirante girava da solo con la 126». Le prossime fiction Rai? «Su Balbo, Boccioni, Marinetti e sulle foibe». I militanti di An: «Questa è gente, non è plastica». L'ex presidente della Rai? «Del fidanzato della Guerritore non faccio il nome».

LITE SULLE «QUOTE» NELL'ASSEMBLEA NAZIONALE

Fra i giovani finisce in rissa

■ BOLOGNA. E' finita in rissa la riunione di «Azione giovani», la rappresentanza giovanile di An. Urla e botte all'incontro dell'altra sera, convocato per mettere a punto le quote all'interno dell'assemblea nazionale del partito. Evidentemente però, l'accordo tra le tre componenti che rispecchiano fedelmente quelle nazionali, «Destra protagonista», «Nuova Alleanza» e «Destra sociale», non era così facile da raggiungere. Così, proprio nelle stesse ore in cui i «grandi» siglavano una tregua, con abbracci, lacrime e commozione, nella riunione dei giovani è volata qualche parola di troppo e poi uno schiaffo. A questo punto l'incontro si è trasformato in una rissa che ha richiamato l'attenzione di un paio di poliziotti in servizio e che è stato sedato solo con l'intervento del servizio d'ordine del partito.



Se nei partiti va di moda solo il talk-show

Filippo Ceccarelli

COSA è più, ormai, un congresso? E a che serve oggi?

Nel chiudere quello di An, Fini ha risposto, implicitamente, indicando quel che in lui è prevalso, al di là della politica: l'opportunità di «provare commozione», «vivere momenti intensi», «lasciarsi andare ai sentimenti».

E sarà anche stato così, ma la novità è che tali emozioni sono previste, anzi in qualche modo risultano pianificate e pregiudiziali. «Devono» esserci, insomma, come s'intuisce dalla cartolina contenuta nel kit per i delegati di Bologna, recante il logo della manifestazione e la scritta: «C'ero anch'io».

Un tempo non c'era né logo, né *kit*, mentre l'esito di questo tipo di eventi era incerto fino all'ultimo e non di rado segnato da genuine sorprese.

Tutto cambia, insomma, ma i congressi ancora di più. Nelle ultime settimane se ne sono svolti quattro (Lega, Margherita, An e Prc) e tutti e quattro si sono svolti come dovevano, secondo i codici dell'apparenza. Così, la relazione ha perso d'importanza a scapito dei video; al posto della strategia c'è il messaggio; le lacrime hanno sostituito gli accessi di ira; e i capi non vengono più votati, ma generalmente acclamati.

Il protagonismo dei leader - cui si chiedono autografi oltre a strette di mano - ha ridimensionato il peso e il lavorio delle correnti; attorno a lui si creano gruppi informali, staff e clan con più potere dei vecchi organi dirigenti. Tra questi sopravvivono a stento commissioni di garanti, Probi viri e autorità al di sopra delle parti. Ma è un ruolo che va scomparendo, o forse finiscono per svolgerlo altre figure, vecchi saggi, o vedove di leader scomparsi. Il caso di Donna Assunta Almirante, plurintervistata, è da questo punto di vista illuminante.

E' tutta la geografia congressuale comunque ad essere sconvolta. Assai più numerosi di una volta, i giornalisti disperano di incrociare il leader nei corridoi, ma lo inseguono nei ristoranti o lo attendono la mattina nella *hall* degli alberghi; e se di giorno il bar è divenuto un luogo più cruciale delle salette che ospitavano la Commissione Verifica Poteri, ex *Sancta Sanctorum* del potere partitocratico, il *cocktail* o il concerto hanno spodestato le fumose, interminabili riunioni notturne. Così come i «notabili» sono diventati Vip - e al *top* dei Vip è verosimilmente da considerarsi il presidente della Rai.

La visione d'insieme dell'aula congressuale è ora così decisiva che Fini, per la prima volta, ha voluto pubblicamente ringraziare Dino Vaglio, l'ideatore della scenografia. Quando il leader, che ha parlato per una metà del tempo con la mano in tasca, stava per concludere, le hostess - presenza ormai inesorabile, come i *gadget* - si sono disposte a corona sotto il podio, a beneficio delle telecamere. Fino a qualche anno fa questa funzione decorativa era assolta sul piano simbolico da antichi e gloriosi vessilli. Sui palchi Dc, ad esempio, campeggiava un antico stendardo issato da un vecchio alpino, immobile e refrattario ai primi piani.

Ieri nei congressi vinceva il retroscena, oggi domina la scena. E' per questo ribaltamento di prospettive che la presidenza dell'assemblea rischia di essere esautorata dalla cabina di regia dove si decidono - anzi si filtrano e si orientano prevedendone gli effetti - le inquadrature che vanno in diretta sui maxi-schermi. L'oratore in carne e ossa non lo guarda più nessuno. Ma i politici nel frattempo si sono fatti furbi e attirano le telecamere con espedienti: cappellini bianchi, pettorine fosforescenti, *t-shirt* con brevi frasi. Bossi ne ha indossata una in diretta; Berlusconi ha parlato della mamma e delle gambe delle delegate; La Russa ha annunciato che presto gli nascerà un figlio.

E' la cultura del *talk-show* che impone di rendere pubbliche le cose private e privatizzare quelle pubbliche. Si governa infatti anche con gli spettacoli, e anche nei congressi la forma diventa sostanza.

ACCA LARENTIA, TRICOLORI, MARTIROLOGIE VARIE: IL «COME ERAVAMO» DEI QUARANTENNI

Nostalgia degli Anni 70 per i ragazzi della via Pal

I colonnelli si ritrovano mitizzando l'epoca degli opposti estremismi

analisi

Pierluigi Battista

inviato a BOLOGNA

Gasparri ricorda la storica sezione romana
Alemanno i «giovani morti con la bandiera italiana in mano»
Solo Fini si sottrae

Il decennio dell'educazione sentimentale dei dirigenti viene riletto con passione
Tutti però sorvolano sul clima di odio degli «anni di piombo»



La squadra: Altero Matteoli, Adolfo Urso, Ignazio Larussa, Gianfranco Fini, Gianni Alemanno, Maurizio Gasparri e Francesco Storace

ALLA fine il compito di ridefinire un canone per la storia e la geografia di Alleanza nazionale è inesorabilmente toccato a lui. E cioè a Gianfranco Fini, il leader indiscusso e, come previsto, unanimemente acclamato, che nella sua replica conclusiva di Bologna ha dovuto sommessamente ma fermamente specificare che An è nata giusto sette anni fa a Fiuggi, grazie alla fusione del nucleo ex missino con un gruppo di personalità (li ha elencati tutti: a cominciare da Fisichella e Selva, Fiori e Ramponi) che con la storia, la simbologia e l'emotività del Msi non c'entravano (e non c'entrano) nulla. Precisazione che sembrerebbe ovvia, se non fosse che il congresso bolognese ha rischiato in più di un'occasione di deragliare in un tripudio nostalgico di rievocazioni del fu Movimento Sociale Italiano: tutto un vibrare al calore della fiamma, al ricordo dei terribili anni Settanta e dei «nostri ragazzi» che cantavano «Europa Nazione», alla riscoperta delle proprie radici strappate a Fiuggi. Se non fosse che il congresso della «destra al governo» altro scuotimento emotivo non potesse avere se non il forte richiamo identitario, l'appello a una storia e a una leggenda comune, condito da un richiamo rituale ma non meno coinvolgente a un pezzo di autobiografia collettiva che coincide con gli anni Settanta, gli anni degli scontri e della piazza, gli anni difficili del minoritarismo «eroico», della vita spericolata, del muro contro muro, a volte della contesa irrimediabilmente e terribilmente cruenta con i «rossi».

Fini ha dovuto mettere un bel po' di puntini sulle i. Ha dovuto richiamare l'attenzione smarrita sulla semplice ed elementare constatazione che senza Fiuggi, senza una resa dei conti spietata e dolorosa con la propria storia, senza l'abbandono irrorato dalle lacrime della «casa del padre», oggi non ci sarebbe «destra al governo», non ci sarebbero ministri e sottosegretari, non ci sarebbe destra adulta che scrive gli articoli della Convenzione europea, acquisisce peso internazionale, può legittimamente aspirare alla leadership di un intero schieramento, centro compreso. Nel congresso di Bologna è accaduto invece che il sapore della vittoria abbia come addormentato nella percezione collettiva il ricordo del travagliato parto di Fiuggi. E che una certa propensione all'autogratificazione emotiva, un certo affannoso desiderio di riagganciarsi con un pezzo della propria storia che sembrava perduta e sepolta nell'oblio imbarazzato abbia prevalso anche a scapito della discontinuità radicale segnata nel 1995. Anche per questo un leitmotiv ha dominato nelle assise bolognesi: gli esami sono finiti. Con un particolare: che non potendo esercitare l'arte della memoria autoconsolatoria sul passato lontano, interdetta nella nuova identità post-fascista, l'oggetto delle rimembranze e dell'intenerimento è diventato il decennio Settanta che, tra l'altro, è il terreno esistenziale su cui si è forgiato il gruppo dirigente del partito, rievocato da Francesco Storace quando dal palco si è rivolto, come a una combriccola di amici che si conoscono dei tempi dell'asilo o addirittura dei pantaloni corti, a «Gianni, Maurizio, Ignazio, Adolfo, Altero» e, naturalmente, «Gianfranco».

Richiamo della foresta che è stato raccolto da «Maurizio» (Gasparri) che ha menzionato la sezione romana di Acca Larentia, luogo di culto della martirologia missina degli Anni Settanta. E «Gianni» (Alemanno) non è stato da meno quando ha ricordato i «nostri» giovani che morivano con il «tricolore», sempre negli Anni Settanta. Più che una rivisitazione storica, cui Fini si è abilmente sottratto, anche a costo di strappare un applauso in meno dalla platea, assomiglia alla rievocazione in chiave di rimpianto dell'educazione sentimentale dell'attuale gruppo dirigente del partito, anagraficamente legato da un medesimo percorso e da riferimenti e simbolismi condivisi. Rievocazione che fatalmente tende a sorvolare sul fatto che gli Anni Settanta furono uno scorcio orrendo e sanguinoso della storia italiana, dove giovani vite, dell'una e dell'altra parte, furono troncate sull'altare di una tragica parodia dei *Ragazzi della via Pal*, dove la violenza era il lessico quotidiano e l'odio politico la costante di un'intera generazione abbacinata dall'estremismo. Ma è la storia dell'adolescenza di un gruppo dirigente e mai come in questo congresso quell'epoca fortunatamente finita è affiorata come una storia da rivendicare, un po' come a sinistra succede con gli orfani invecchiati del Sessantotto. E Fiuggi? Storia adulta, meno infiammata. Ci voleva il leader, alla fine, per evitare che An venisse sommersa dai vapori della nostalgia.

ANCHE BEPPE GRILLO HA ADERITO ALLA MANIFESTAZIONE «ANTIBERLUSCONIANA»



Sabato 20 aprile nuova iniziativa dei «girotondini»: «Oscurare la televisione»

«Oscura la televisione» Il 20 aprile nuovi «girotondi»

■ Un girotondo per boicottare la televisione. Si chiama, appunto, Oste, Oscurare la televisione, e sarà organizzato sabato 20 aprile dallo stesso gruppo dei primi giritondi, romani e milanesi. Silvia Bonucci e Marina Astrologo (dei Girotondi a Roma), Daria Colombo e Francesca Vecchioni (del Gruppo Per mano per la Democrazia - Milano), Gianfranco Mascia (del Girotondo per la Democrazia - Ravenna), Francesco Menegatti, Dina Nencini e Daniela De Rosa (dei Girotondi Venezia), Benedetto Zacchiroli (del Gruppo 2 Febbraio - Bologna). Tra i personaggi famosi, ha già dato l'adesione Beppe Grillo.

Il gruppo si dovrebbe incontrare alle 19,30 in piazza Mercanti, a Milano per suonare, dice, tutti insieme un «campanello d'allarme»: «contro il monopolio dell'informazione televisiva che tende ad assopire le coscienze, il pensiero, la capacità critica e la dignità, trasformando i cittadini in un immenso pubblico pagante e compiacente». Tutti i cittadini, spiegano i girotondini, sono invitati a «portare campanelli, campanelle, campanacci e simili, ma anche altri strumenti (chitarre, tamburi, tamburelli, maracas...)». Ci sarà anche, stavolta, una banda che suonerà; verranno distribuiti piccoli gadget come spillette commemorative («dai, spegni la TV ed esci con me!»). Si cerca, anche, di ottenere per i partecipanti sconti in librerie, osterie, trattorie e altri locali a chi si presenterà con uno di questi oggetti.

L'organizzazione utilizza il sito www.igirotondi.it/oste oppure raccoglie adesioni con la mail oste@igirotondi.it). L'iniziativa si svolgerà in parallelo anche nelle altre città italiane, con un calendario che si va definendo. Di certo, ci saranno eventi in varie città, tutti alternativi alla tv: cinema, musica, visite guidate ai musei, giochi e animazioni per bambini nei parchi, serate di lettura sulla Costituzione. Ogni partecipante è pregato di contribuire come può: «Ti preghiamo - invitano i girotondini - se conosci locali "amici" di chiedere se sono disposti a fare degli sconti e di comunicarcelo; come sempre, ti chiediamo di fare girare la voce»

IN MILLE SALUTANO LA NUOVA ASSOCIAZIONE DEL «CORRENTONE»

Nasce Aprile: «Per rilanciare, non dividere i Ds»

Giovanni Berlinguer: siamo usciti dalla palude

Maria Grazia Bruzzone

ROMA

«Siamo partecipi di un risveglio democratico, sociale e culturale che ha pochi paralleli nella nostra storia. Siamo usciti dalla palude, quella della sconfitta elettorale e poi della passività e dei tentati compromessi». Giovanni Berlinguer scalda la platea degli oltre mille militanti e simpatizzanti arrivati per partecipare alla fondazione di «Aprile», la nuova associazione del correntone. Nel teatro Eliseo gremito non c'è Massimo D'Alema e, a dire il vero, neppure Nanni Moretti. In compenso c'è - e interviene - quasi tutta la Quercia, vecchia e nuova, da Piero Fassino a Alberto Asor Rosa, Aldo Tortorella, Achille Occhetto, a Sergio Cofferati il cui arrivo è stato osannato da una selva di applausi (ma la star non proferisce verbo), e ci sono pezzi del centro sinistra come Dario Franceschini, Alfonso Pecoraro Scanio, Marco Rizzo fino ad Antonio di Pietro, movimentisti e girotondisti dal professor «Pancho» Pardi a Paolo Flores D'Arcais. E dal tenore degli interventi è chiaro che l'evento travalica assai quello della nascita di una semplice associazione. Che solo ieri ha raccolto 1200 pre-adesioni.

Berlinguer parla di sentimenti, della molla dell'«indignazione», della «speranza», della «gioia» di manifestare, del «nuovo mondo possibile» rivendicato dalle nuove generazioni. «Ho l'impressione che qualcuno - dice il leader del correntone alludendo forse proprio a D'Alema - soffra della "sindrome di John Nash al contrario" e sia ottenebrato dal rifiuto di vedere e capire persone reali perché agiscono fuori dai loro schemi mentali». Berlinguer ribadisce che né il correntone né tantomeno la nuova associazione puntano alla creazione di un nuovo partito. «Ci proponiamo caso mai il contario: rendere più forti e più uniti i Ds perché solo un partito unitario e pluralista può rafforzare la sinistra e le sue alleanze».

«Aprile» è soltanto il modo in cui il correntone vuole darsi una struttura organizzativa più stabile. Ma flessibile e aperta «alle forze nuove, alle energie creative, alle capacità di mobilitazione, personalità, gruppi che possono innovare la politica e rendere meno sclerotica la vita dei partiti». A questi chiede «non un mandato ma un comune impegno». Contro il neoliberismo e contro la guerra, per i diritti sociali, per la legalità, per il pluralismo dell'informazione e la democrazia. Perché di contenuti, di «cose» si parla eccome.

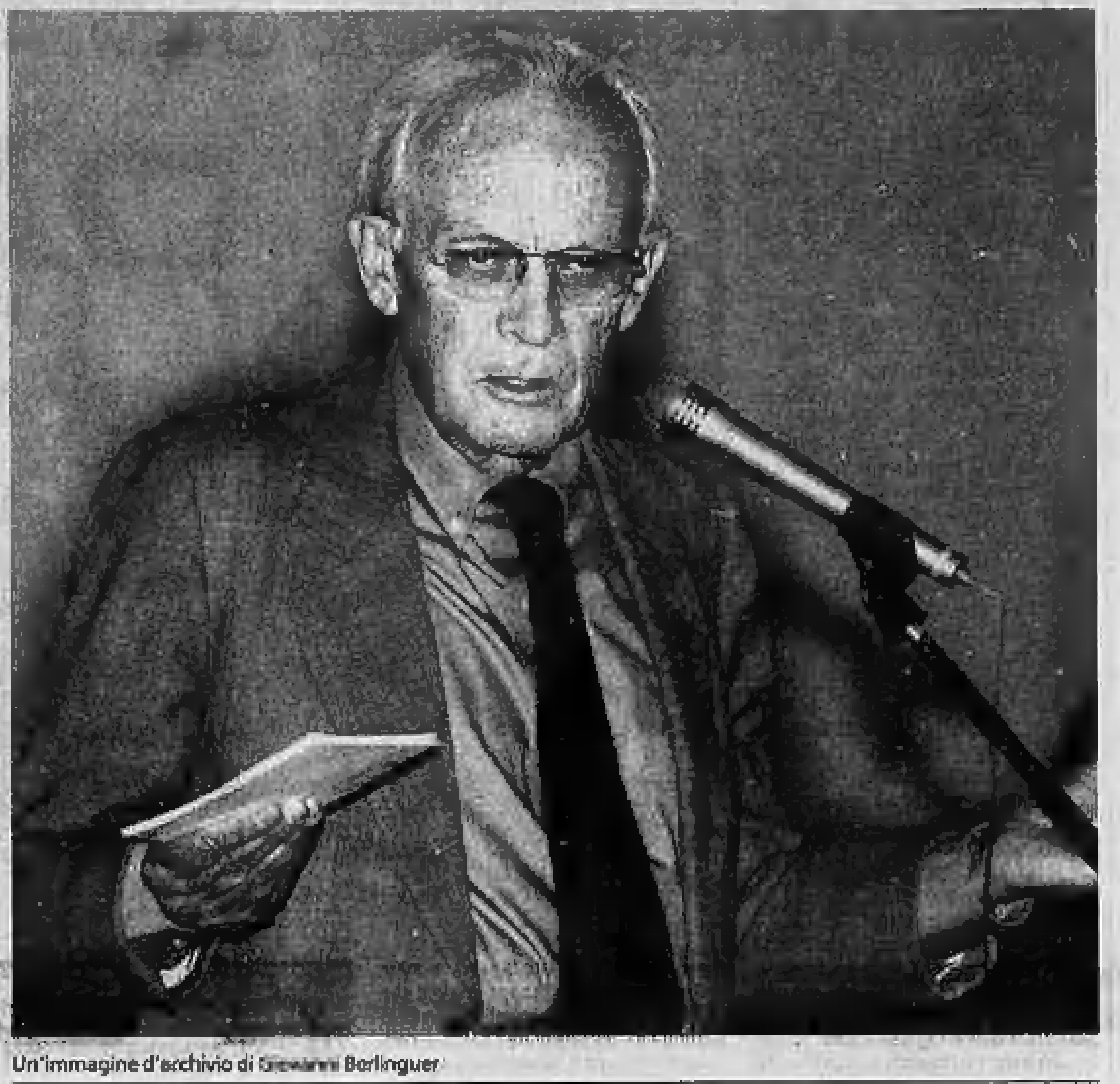
Fassino approva. «Apprezzo moltissimo questa iniziativa, che non è il proseguimento della vita di una mozione del congresso. Il congresso è alle spalle», ammette il segretario della Quercia, che si definisce «segretario di tutti i Ds» e invita a «lavorare insieme perché i Ds siano un partito pluralista, libero, unito e forte». Incita il partito a trasformare la «crisi di fiducia» che vede nel centro destra in «crisi di consenso» sia migliorando la qualità dell'opposizione e sia riorganizzandola, spiega, salutando i passi avanti fatti da Bertinotti e Di Pietro. E concordando che Dario Franceschini che ha esortato a «resistere e lavorare tutti insieme» e spiegato che non c'è spazio nell'Ulivo per una competizione fra Ds e Margherita perché il saldo finale non basterebbe per vincere».

Battimani per Occhetto, «Pancho» Pardi e Bassolino E Salvi annuncia l'ingresso della sua organizzazione

Fassino: «Apprezzo moltissimo l'iniziativa, non è il proseguimento della mozione congressuale»

Applausi significativi. Ma anche più calorosi sono quelli che la platea riserva a un Achille Occhetto felice, che parla contro la guerra e si dice disponibile a fare una Bolognina di sinistra - come gli ha chiesto Bertinotti - «perché il problema non sono le divisioni vecchie di 10 anni ma trovare una sinistra del 2000 capace di parlare ai giovani». Battimani scroscianti anche per «Pancho» Pardi, che con foga denuncia ancora una volta gli errori del passato («Va bene, ma ora pensiamo al futuro», lo interrompe Berlinguer)e i mali del centro destra, inclusi i pericoli di avere presto «un solo tg su 6, in più un po' rincoglionito» e fuori scena chiede di «avere almeno un presidente della commissione Vigilanza all'altezza di quel che era Francesco Storace». Grande ovazione anche per il duro intervento di Antonio Bassolino quando afferma che «i diritti del lavoro non sono forme di arretratezza ma conquiste della modernità» e chiede «perchè a destra ci si può allargare fino a Pino Rauti e noi dobbiamo farci problemi con Rifondazione e Di Pietro?». Alla fine parla anche un Giovanni Salvi recalcitrante, annunciando l'ingresso in «Aprile» della sua organizzazione «socialismo 2000».

Unità sembra fatta. Pesaro è davvero lontana. «Anni luce» sorride Berlinguer che uscendo commenta: «All'inzio tutti mi domandavano se avremmo fatto la scissione, ora vedo che nessuno me lo chiede più».



Un'immagine d'archivio di Giovanni Berlinguer

IL LEADER CGIL IN PRIMA FILA ALL'ELISEO TRA LE OVAZIONI

Sarà il partito ombra di Cofferati? «Superato il congresso di Pesaro»

retroscena

Amedeo La Mattina

ROMA

SERGIO Cofferati va a sedersi in prima fila a godersi lo spettacolo del «correntone» che si fa «partito-ombra» in un partito che Piero Fassino vuole «libero e plurale» ma che spera rimanga «unito». I compagni accolgono il «Cinese» con una di quelle ovazioni che si tributa solo ad un leader indiscusso di tutta la sinistra. Nella sala stracolma del Teatro Eliseo si nota l'assenza di Massimo D'Alema e la presenza di quasi tutta la segreteria Cgil e di numerosi segretari di categoria. C'è Guglielmo Epifani, il successore designato alla guida della Confederazione, c'è Achille Passoni, il principale organizzatore dell'imponente manifestazione del 23 marzo, c'è Paolo Nerozzi, il quale a nome del sindacato assicura il forte impegno nell'associazione «Aprile» che ha tutta l'aria di essere la futura tolda di comando da dove Cofferati guiderà la sua battaglia politica, dentro e fuori la Quercia.

Non c'è aria di scissione tra le poltrone rosse dell'Eliseo. E Giovanni Berlinguer ci tiene a fugare ogni timore quando spiega che «Aprile» non è un nuovo partito «perché la frantumazione dei partiti è già eccessiva», non è neanche una corrente cristallizzata in un «gruppo di potere in lotta interna per tessere e posti». Nei piani di Cofferati è piuttosto il superamento del congresso di Pesaro, il tentativo di unire la sinistra e di gettare un ponte verso Rifondazione comunista, è la convinzione di essere alla testa di una nuova opposizione politica e sociale fatta di girotondi, lotta sindacale e no global. «Il congresso di Pesaro è finito da tempo», scandisce il «grande capo». Il quale rimane ad ascoltare fino alla fine, non si perde un intervento, prende appunti, applaude Bassolino quando dice che «oggi qui è avvenuto un fatto politico nuovo», applaude anche Occhetto pronto a iscriversi all'associazione e a fare una «Bolognina di sinistra» con Bertinotti, va a salutare il professore Pancho Pardi, apprezza il discorso di Gloria Buffo che pone il discrimine contro la guerra, annuisce mentre Fassino dal palco ammette: «Sì, il congresso è alle nostre spalle».



Il segretario della Cgil Sergio Cofferati

Nell'associazione pronti ad impegnarsi molti quadri sindacali accanto al «Cinese»

Folena: «Il vero banco di prova sarà l'assemblea programmatica diesse dell'autunno»

Eccolo il «partito-ombra» di Cofferati che non ha bisogno di spaccare i Ds per costruirsi una piccola formazione politica destinata, come mette in guardia Asor Rosa, ad «arenarsi nell'arcipelago sabbioso delle divisioni a sinistra». «Il nostro obiettivo - spiega Pietro Folena - è condizionare dall'interno la segreteria Fassino, spostare a sinistra l'asse politico della Quercia, superare le forme sclerotizzate del partito. E per fare questo, l'associazione "Aprile" apre ai movimenti e al fermento della società civile che ha messo in moto l'opposizione al governo Berlusconi». Folena guarda all'Assemblea programmatica dei Ds in autunno: «Sarà quello il vero banco di prova del nostro partito. Verificheremo se veramente abbiamo superato il congresso di Pesaro».

Intanto, aggiunge Giovanna Melandri, «stiamo mettendo le basi di un'avventura appassionante, stiamo costruendo un ponte tra la sinistra riformista e quella antagonista. Dentro il partito, poi, abbiamo fatto il miracolo di aver rimesso insieme Occhetto e Tortorella e tutto ciò che c'è in mezzo. Un vero miracolo!».

Sì, c'è entusiasmo tra i compagni che si stringono attorno a Cofferati che esce dal Teatro Eliseo seguito da una processione adorante. Lui non dice quasi nulla («è un momento in cui sono troppo esposto nella battaglia sindacale»). Ai giornalisti che insistono sulla sua presenza ricorda di essere iscritto ai Ds, di avere aderito ad una mozione congressuale che ora si «sta trasformando in associazioni: dunque è del tutto naturale la mia presenza qui». Il «condottiero» non riesce ad infilarsi in macchina per andare via. Si ferma a parlare con Valentino Parlato del «Manifesto» che lo invita ad andare avanti così. «Il vostro contributo ci è prezioso», gli dice Cofferati. «Si fa quel si può con i nostri mezzi modesti, io poi sono ormai vecchio», si schermisce Parlato. «Ma va là, ce ne fossero come te in giro», è la risposta del «lider maximo».

Fassino è già andato via da un pezzo, dopo aver riconosciuto che l'associazione «Aprile» darà un contributo all'espansione del partito. Tuttavia, commenta Fabio Mussi, «le differenze di linea politica tra noi e la maggioranza guidata da Fassino e D'Alema sono ancora molte». Ad esempio, aggiunge Vincenzo Vita, la discriminante contro la guerra e su alcuni temi della globalizzazione sono «profonde»: «Intanto, sperimentiamo il partito plurale, poi si vedrà...».

IL CONGRESSO DEL PARTITO RADICALE TRANSNAZIONALE

Marco Pannella torna in campo

A Ginevra è stato eletto presidente, segretario e tesoriere

GINEVRA

Il trentottesimo congresso del partito radicale transnazionale, che si è svolto a Ginevra, ha eletto, con 166 voti, Marco Pannella presidente e coordinatore del partito. A Pannella sono affidati anche i poteri di segretario e tesoriere. Il congresso, approvando a larga maggioranza la mozione generale di Olivier Dupuis, ha deciso di istituire un comitato dei presidenti composto da 4 persone elette dal congresso più un presidente designato da radicali italiani. Si tratta dello stesso Dupuis, presidente del congresso (161 voti), Marco Perduca, presidente del consiglio generale (134 voti), Marco Cappato, alla guida della direzione (137 voti), Danilo Quinto, presidente del Senato (119 voti).

Il congresso resterà aperto fino a novembre, quando si terrà la seconda fase dei lavori. Il documento finale indica come priorità «le iniziative volte a promuovere l'instaurazione della democrazia e della libertà presso la comunità internazionale; le lotte per la libertà della Cecenia, dell'Uighuristan e del Tibet; un'offensiva democratica per l'ingresso di Israele nell'Unione europea, e per l'instaurazione della democrazia in Tunisia; la campagna per la riforma delle convenzioni internazionali in materia di droga, elaborare le basi di una campagna per l'integrazione dei paesi balcanici e caucasici nell'Unione Europea e per l'esportazione del sistema democratico nel continente asiatico. Tra le questioni primarie anche il reperimento di nuove fonti di finanziamento, oltre che quello di avere, al congresso di novembre, «almeno mille iscritti al Partito Radicale Transnazionale».

Intanto il segretario dei radicali italiani Daniele Capezzone interverrà oggi, a Ginevra, ai lavori della Commissione diritti umani delle Nazioni Unite per rinnovare la denuncia radicale del «caso Italia». «L'Italia - dice Capezzone in un comunicato - è già un caso per il "funzionamento" della sua giustizia: solo nei primi due mesi di quest'anno abbiamo subito condanne al ritmo di quattro al giorno dinanzi alla Corte europea dei diritti dell'uomo. Ma la situazione si farà ancora più pesante quando le Corti internazionali si faranno carico di monitorare lo stato dei diritti politici dei cittadini italiani». [r. i.]



Marco Pannella

BATTESIMO A TORINO DEL NUOVO SIMBOLO DEI CENTRISTI PER IL VOTO DEL 26 MAGGIO

Lo scudo crociato Udc alla battaglia sui sindaci

D'Antoni tratterà le liste della Casa delle libertà: «Orgogliosi del nostro passato»

TORINO

Tornalo scudo crociato: è quello di Buttiglione, ma nella nuova versione con dietro le due «vele», di Follini, e di D'Antoni. A Torino si è celebrato un battesimo, tra gli stucchi e i velluti di un Teatro Carignano strapieno di popolo democristiano d'antan: quello del nuovo simbolo che dieci milioni di italiani il 26 maggio si troveranno sulla scheda per eleggere sindaci e presidenti di provincia. Sotto al logo c'è la sigla dell'Udc, che sta per Unione democratico cristiana e di centro, il nome della nuova formazione. La marcia dei centristi nella Casa delle Libertà, archiviati i congressi di An e della Lega, ricomincia così da quello «scudo», attorno al quale si concentrano ora le speranze dei tre leader che lo sostenengono: Marco Follini, 48 anni, presidente del Ccd (partito nato il 18 gennaio 1994 all'Hotel Minerva contro il Ppi di Martinazzoli); Rocco Buttiglione, 54 anni, ministro per le Politiche comunitarie e segretario del Cdu (nato il 23 luglio 1995 nel consiglio nazionale Ppi che elesse Gerardo Bianco segretario); Sergio D'Antoni, 56 anni, ex leader della Cisl e segretario di Democrazia Europea (l'ultima nata, il 18 febbraio 2001, con il sostegno di Andreotti e Pippo Baudo).

E' il ritorno della «balena bianca», dopo il «congelamento» del Ppi di Castagnetti deciso dal congresso costituente della Margherita di Parma? Buttiglione dal palco ci scherza su, cita Melville per ricordare che sarà un «capodoglio carico di denti affilati a caccia di polipi e di squali». Follini dice di non volere fare il «remake di un film irripetibile». Anche D'Antoni nega: «Non è il riaccolla, afferma, per poi aggiungere tra applausi scroscianti: «Noi, a differenza di chi a Bologna è costretto ai siparietti, non ci vergogniamo del nostro passato».

Il simbolo del nuovo partito centrista

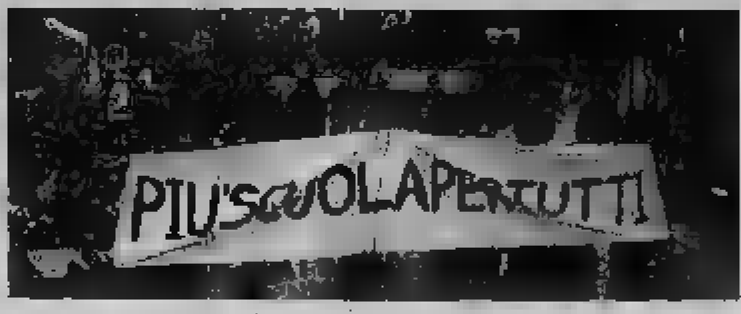
In realtà, se non è un «riaccollo», poco ci manca. Nei calcoli dei tre leader Udc il richiamo dello scudo crociato dovrebbe avere un buon effetto per le amministrative: vogliono riconquistare i due milioni di voti che Ccd-Cd e De ottennero alla Camera il 13 maggio dell'anno scorso. Ora l'obiettivo è presentare liste targate Udc ovunque, senza farsi fagocitare dalla campagna acquisti di Forza Italia. L'allarme l'ha lanciato Rocco Buttiglione con una strigliata dietro le quinte del convegno torinese: «Stiamo attenti, qui vogliono portarci via i nostri candidati. Ma non basta. La Lega acquista troppa visibilità, perciò d'ora in avanti sarai tu, Sergio, a rappresentarci nella trattativa sui posti con gli alleati della Casa delle Libertà».

Detto, fatto, con l'accordo di Follini. Così per i centrisi, giovedì prossimo in via dell'Umiltà, a discutere su liste e candidature, ospite l'azzurro Roberto Antonione, ci sarà un «trattativista» abituato a fare le ore piccole al tavolo: l'ex sindacalista D'Antoni. Uno che non molla: con lui, dovranno vedersela il leghista Calderoli e La Russa per An. D'altra parte, D'Antoni avrà un ruolo importante nel nuovo partito: ne sarà il presidente, con Follini segretario, dopo l'assemblea costituente del 20 aprile e il congresso previsto entro l'estate. [gl. pa.]

MOD[illegible] UN SETTO[illegible] CONTESTAZIONI

Diciotto manifestazioni contro [illegible] cambiamento

Diciotto girotondi. Tanti dovrebbero essere quelli previsti per sabato prossimo, contro la riforma della scuola voluta dal ministro dell'Istruzione, Letizia Moratti. [illegible] manifestazioni dovrebbero tenersi intorno alle direzioni regionali dell'Istruzio[illegible] (che [illegible] per l'appunto 18). La più importante sarà quella romana, che avrà carattere nazionale [illegible] si terrà intorno [illegible] palazzo ministeriale [illegible] viale Trastevere. L'ex ministro della Pubblica Istruzione, Luigi Berlinguer, [illegible] detto che parteciperà a Milano



Una manifestazione di protesta contro la riforma dell'istruzione

Venerdì la presentazione del Piano per la ricerca

Il [illegible] nazionale per la ricerca scientifica [illegible] la tecnologia nella scuola dovrebbe [illegible] presentato dal ministro dell'Istruzione, Letizia Moratti, venerdì 12 aprile, [illegible] che la Confindustria organizza [illegible] Parma [illegible] tema «Un'Italia più moderna per un'Europa più forte». La preparazione scientifica [illegible] tecnologica degli studenti italiani è tra le più carenti nell'ambito Ocse, e per questo l'iniziativa [illegible] Moratti [illegible] particolare rilievo per la modernizzazione [illegible] curricula formativi


Il ministro dell'Istruzione, Letizia Moratti

IL MINISTERO LANCIA UNA CAMPAGNA INFORMATIVA CON OPUSCOLI E SPIEGAZIONI [illegible] LINE

Spot, girotondi, ostruzionismo: la battaglia della scuola

Domani alla Camera la riforma Moratti, sindacati e opposizioni si organizzano

[illegible] Masci

ROMA

La prima riforma del governo Berlusconi ad arrivare [illegible] Parlamento [illegible] quella della scuola: do[illegible] alle 15,30 [illegible] giovedì alla [illegible] ora, il [illegible] Letizia Moratti la presenterà davanti alla [illegible] istruzione del Senato. Parallelamente il ministero [illegible] partire una grande campagna di informazione con l'intento di una comunicazio[illegible] capillare [illegible] anche [illegible] la speranza di rettificare una serie di «imprecisioni» che sarebbero state diffuse attraverso volantini, slogan, [illegible] denigratorie.

Sempre in questa settimana le opposizioni si apprestano alla battaglia con analoghe iniziative di comunicazione [illegible] interven[illegible] parlamentari, [illegible] sostanziale intesa [illegible] i sindacati, cgil scuola in testa. Venerdì, quando il fuoco delle polemiche [illegible] ormai divampato, il ministro Moratti avrà una tribuna pubblica all'assiso di Confindustria a Parma, [illegible] potrà - eventualmente - [illegible]licare. Sabato, infine, un «girotondo» intorno al ministero chiuderà la settimana, [illegible] martedì 16 di scuola si tornerà [illegible] parlare durante lo sciopero generale. Questa insomma è l'agenda [illegible] gloria e della [illegible] settimana che oggi si apre.

Il primo appuntamento, dunque, è per domani pomeriggio. Il presidente [illegible] commissione, Franco Asciutti, [illegible] già predisposto una ventina di cartelle e [illegible] quantità di grafici per illustrare il [illegible] della riforma. [illegible] si [illegible] il ministro prenderà [illegible] parola martedì stesso (quindi in fase di esposizione) oppure giovedì in apertura di dibattito. Quel che è [illegible] è che il primo approdo parlamentare della riforma Moratti non sarà indolore per il governo. [illegible] opposizioni, infatti, [illegible] si [illegible] poste per [illegible] il problema [illegible] produrre emenda[illegible] perché il loro obiettivo è quello di indurre il governo a ritirare la delega. In questo l'Ulivo si coordinerà con «girotondi» e iniziative sindacali che puntano allo stesso obi[illegible].

Più che sulla discussione parlamentare, che potrebbe[illegible] si nell'ostruzionismo [illegible] dai ds la scorsa settimana, la battaglia della scuola si combatterà - per ora - sul consenso che maggioranza e opposizione riusciranno a raccogliere intorno alle loro rispettive posizioni.

Per quanto riguarda il governo, il ministero dell'Istruzione intende lanciarsi in [illegible] campagna [illegible] comunicazione di forte impatto, affidata [illegible] spot televisivi, a due milioni di opuscoli [illegible] diffondersi come allegato ai giornali e ad una profusione di informazioni [illegible]date [illegible] internet del ministero.

La prima di queste iniziative, che dovrebbe partire entro il mese, è la «guidina» (si chiama proprio così) nella quale verrà illustrata in maniera molto chiara e con una grafica accattivante, la nuova riforma: il testo è in [illegible] e attende gli ultimi ritocchi. Si tratterà, in sostanza, di una campagna di divulgazione di proporzioni colossali, [illegible] a quella che c'è [illegible] per l'[illegible]

Un altro opuscolo, di 22 pagine, sarà invece diffuso solo [illegible] scuole (se ne stanno tirando circa un milione [illegible] copie) e si intitolerà [illegible] tuo esame di [illegible]. Anche qui si vuole [illegible] chiarezza sulla nuova formula [illegible] esame, quella [illegible] commissione solo interna. Il ministero ritiene che siano state diffuse [illegible] informazioni fuorvianti e quindi vuol far arrivare la propria versione dei fatti direttamente agli studenti, ai quali si rivolgerà con una grafica che simulerà le pagine Internet - con tasti e rimandi - e permetterà a chi legge di sanare ogni dubbio.

Dopo l'illustrazione della legge-delega in Parlamento, (quindi dalla prossima settimana) dovrebbero partire anche gli spot televisivi. Dalle 15,30 di domani, appena la riforma sarà stata illu[illegible] al [illegible] della Commissione, sul [illegible] del ministero (www.istruzione.it) apparirà [illegible] forum «tutta la riforma minuto per minuto» in [illegible] verranno riportate le obiezioni mosse al testo in [illegible] parlamentare, con le repliche del ministro. Sempre su Internet apparirà lo schema «vero/falso», in cui si elencheranno le principali inesattezze mes[illegible] in [illegible] e si chiarirà - per l'appunto - cosa sia [illegible] e cosa no (per esempio sulla scomparsa dell'educazione fisica, o sullo studio delle lingue [illegible]mento, eccetera).

C'è poi tutta la comunicazione «interna»: 30 ispettori ministeriali, coordinati dal direttore del dipartimento Pasquale Capo, andranno nelle 18 direzioni regionali e si occuperanno [illegible] dare tutte [illegible] spiegazioni, anche tecniche, a insegnanti e presidi. Il costo della [illegible]pagna non si conosce ancora, ma il ministero smentisce [illegible] cifra [illegible] 7,5 milioni [illegible] euro che [illegible] circolata.

Polemiche sulle gite

E' il periodo [illegible] viaggi d'istruzione. Un mercato [illegible] un giro [illegible] un [illegible]. Ma pericoli e «fregature», anche in questo ambito, [illegible] sempre in agguato. Il mercato del turismo scolastico coinvolge ogni anno [illegible] mila classi e 4-5 milioni di studenti. Secondo «Blu Sos Turismo», il [illegible] dei viaggi d'istruzione è costituito da itinerari culturali, il 12% viaggi a [illegible] natura, 17% visite in città d'arte, il 20% itinerari nelle grandi capitali europee. Molto, però, c'è ancora da fare per migliorare qualità [illegible] offerta e domanda. Da [illegible] lato, sottolineano alcuni [illegible] operator, c'è ancora la negativa abitudine, da parte [illegible] dirigenti scolastici, di pretendere di portare una classe in [illegible] hotel 4 stelle pagando pr[illegible] e [illegible] curandosi di eventuali [illegible] o disturbi provocati a[illegible] altri clienti. Dall'altro, [illegible] diffusa [illegible] di strutture ricettive idonee, in grado di offrire un'accoglienza [illegible] un buon rapporto qualità-prezzo. Per prevenire brutte sorprese ecco alcuni consigli di Telefono Blu: attenzione ai prezzi stracciati; farsi consegnare il contratto per intero; pretendere che le condizioni vengano attuate. In caso contrario, documentare i disagi e contattare l'agenzia tramite la scuola.


Le novità [illegible] riforma saranno promosse con spot, due milioni di opuscoli, una guida nelle scuole e informazioni [illegible] line

LA NUOVA [illegible]

- Una scuola più europea [illegible] due lingue obbligatorie
- Iscrizione facoltativa dei bambini [illegible] scuola prima dei sei anni
- Innalzato [illegible] 12 anni complessivi l'obbligo di istruzione [illegible] formazione
- Dopo i 15 anni di età, lo studente può frequentare stage aziendali sotto la responsabilità delle istituzioni scolastiche e formative
- Resta [illegible] aperto il passaggio tra liceo e formazione professionale
- Il quinto anno di liceo [illegible] dedicato all'orientamento [illegible] al raccordo con l'università, alla formazione tecnica e professionale superiore
- Garantito l'accesso all'università anche a chi ha effettuato corsi di durata quadriennale (dopo un [illegible] studio e l'esame [illegible] Stato)
- Sull'istruzione e formazione professionale, allo Stato restano [illegible] generali; alle Regioni spetta la competenza esclusiva
- Ogni due anni i docenti esprimeranno [illegible] valutazione finale degli studenti in base alla quale si deciderà la prosecuzione del corso
- Ogni 2 anni l'istituto nazionale [illegible] valutazione misurerà la qualità complessiva dell'offerta formativa e [illegible] livelli degli apprendimenti
- Formazione iniziale universitaria per gli insegnanti [illegible] tutti gli ordini di scuola [illegible] lauree specialistiche [illegible] tirocinio per due anni
- Formazione in servizio [illegible] docenti [illegible] crediti universitari spendibili ai fini dello sviluppo della carriera



Intellettuali mobilitati «Discutiamo le novità»

[illegible]

L'accerchiamento al fortino della Moratti avverrà [illegible] tre fronti. Il primo [illegible] quello parlamentare, che si esprimerà attraverso [illegible] battaglia durissima [illegible] commissione Istruzione al Senato, già da domani. Le opposizioni non presenteranno per ora emenda[illegible] perché questo significhe[illegible] accettare di discutere su un provvedimento che ritengono «autoritativo». L'obiettivo è quello [illegible] ottenere il ritiro della delega e per raggiungerlo si farà di tutto, compreso l'ostruzionismo.

Il responsabile scuola dei Ds, l'ex ministro Luigi Berlinguer, ha [illegible] di aver già presentato in Senato una mozione per chiedere che «ci sia [illegible] discussione in aula su tutta la materia scolastica», [illegible] blindature co[illegible] per l'appunto, [illegible] delega.

Un secondo fronte - con obiettivo identico - lo ha già aperto la Cgil scuola: attraverso i propri canali e il proprio sito (www.cgilscuola.it) ha raccolto 49.246 [illegible] (e vuole arrivare [illegible] 100 mila) per chiedere che il Parlamento respinga l'ipotesi che una riforma, che riguarda [illegible] vita di tutti, [illegible] affida[illegible] discrezionalità del governo. [illegible] firmare sono [illegible]sti insegnanti, studenti, cittadini, ma anche una schiera di intellettuali [illegible] uomini di spettacolo: scrittori come Andrea Camilleri, Antonio Tabucchi, Dario Fo, Vincenzo Consolo, personalità dello spettacolo [illegible] Sabrina Ferilli, Moni Ovadia, Beppe Grillo, Carla Fracci e Suso Cecchi D'Ami[illegible] ma anche studiosi come Margherita Hack, Giorgio Celli e Remo Bodei [illegible] sacerdoti [illegible] Don Luigi Ciotti.

Il terzo fronte «anti-Moratti» [illegible] quello della comunicazione. Anche le opposizioni - politica e sociale - stanno cercando [illegible] far fronte [illegible] questa contesa con strumenti analoghi a quelli del governo, ma ovviamente [illegible] meno mezzi.

I responsabili scuola delle federazioni dei Ds, per esempio, si sono dato appuntamento già dalla [illegible] settimana per iniziative di mobilitazione [illegible] tutta Italia, reti [illegible] docenti [illegible] Internet [illegible] lettere che verranno spedite agli insegnanti per informarli sul «reale significato» [illegible] disegno di legge sull'istruzione. «Il d[illegible] delega è [illegible] pasticcio - ha detto [illegible] responsabile scuola nazionale, ed ex ministro Berlinguer - che contiene solo misure gravi [illegible] la cancellazione dell'obbligo scolastico esteso ai primi anni della scuola superiore [illegible] l'anticipo della scelta tra istruzione e formazione professionale, aprendo [illegible] strada a forme di privatizzazione. [illegible] motto di questo governo, con la drastica riduzione dei finanziamenti per l'istruzione, è meno scuola per tutti».

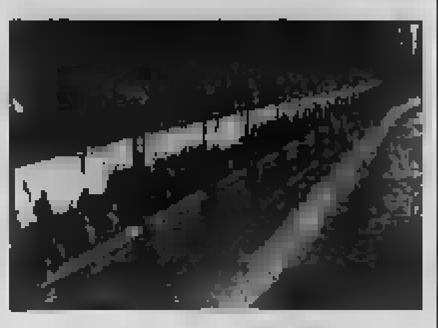
Quanto ai sindacati, faranno della scuola «il cuore dello sciopero generale del 16», dice il leader della Cgil scuola, Enrico Panini, [illegible] poi 100 [illegible] e-mail [illegible] sul [illegible] del Senato nella notte tra lunedì e martedì dai d[illegible]nti che hanno partecipato all'iniziativa di protesta «fazzoletti bianchi» (che verrà replicata dur[illegible] i giorni [illegible] presentazione del ddl in Commissione).

Da lunedì in poi sono previste assemblee in tutte le scuole e attività di informazione alternative a quelle del ministero. «Cen[illegible] di scuole - [illegible] ancora Panini - stanno preparando [illegible] richieste di audizione da[illegible] alla Commissione [illegible]riale, per testimoniare direttamente il proprio dissenso rispet[illegible] a questa riforma. Noi, infine, [illegible] raccogliere [illegible] 100 mila firme entro il 16 aprile, dopo di che faremo richiesta di essere ricevuti [illegible] presidente del Senato Marcello Pera, al quale chiederemo di farsi garante di un dibattito sulla [illegible] e la [illegible] riforma e di bloccare la delega al governo su una materia che interessa tutti, [illegible] distinzione di appartenenza politica». Sabato [illegible], infine, ci saranno i «girotondi». (r. mas.)

LA MORTE DELLA REGINA MADRE

Folla enorme: prolungato l'orario di visita al feretro

L'omaggio dei britannici alla amatissima Regina madre continuerà fino a cinque ore prima del funerale. La camera ardente sarà chiusa solo domani alle 6. [illegible] decisione presa ieri [illegible] fronte all'incredibile massa di gente che pazientemente aspetta per ore di entrare nella Westminster Hall, dove da venerdì il feretro [illegible] esposto al pubblico.



Migliaia di persone in fila lungo il Tamigi

IL [illegible] DI [illegible] CON GLI USA

Aziz: «L'Iraq non farà entrare gli ispettori dell'Onu»

L'Iraq non permetterà agli ispettori Onu di entrare nel Paese. Lo dice, [illegible] un'intervista pubblicata oggi dal settimanale «Focus» il vice primo ministro iracheno Tarek Aziz. Nel corso delle precedenti missioni, sostiene Aziz, gli ispettori «hanno [illegible] ogni fessura e rivoltato ogni pietra». È assodato, spiega il vicepremier iracheno, «che l'Iraq non produce armi di sterminio».



Il vicepremier iracheno Tarek Aziz

[illegible] AMERICA

Pastrana: «La Colombia come il Medio Oriente»

Il presidente colombiano Andres Pastrana ha chiesto l'appoggio internazionale dopo un attentato che [illegible] ha causato 11 morti perché - ha sottolineato - «qui [illegible] come il Medio Oriente». Il capo dello Stato ha sostenuto che [illegible] nazioni [illegible] mondo solidarizzano contro il terrorismo quando ci sono attentati in Medio Oriente, vorrei che lo facessero anche con noi».



In terra uno dei morti dell'autobomba

CE NE SONO ALMENO TRE, LA PRIMA CONTENEVA I RESTI DI 35 AFGHANI

Fosse comuni a Bamiyan Ricompare il mullah Omar

Il leader dei taleban minaccia gli Usa: «Li batteremo con l'arma del terrorismo». Interrogatori molto brutali per Abu Zubaydah

Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

Un team delle Nazioni Unite ha accertato la presenza di [illegible] fosse comuni nei pressi della città di Bamiyan, nell'Afghanistan centrale, che contengono [illegible] imprecisato [illegible] di cadaveri. La scoperta è [illegible] ieri [illegible] portavoce del Palazzo di Vetro, Manoel de Almeida e Silva, che ha potuto confermare la presenza di «almeno 35 cadaveri». Si tratterebbe, secondo le prime informazioni raccolte sul luogo, di appartenenti dell'etnia hazara che sarebbero [illegible] giustiziati [illegible] taleban circa un mese prima [illegible] caduta del loro regime a Kabul, [illegible] molto distante da dove sorgevano i giganteschi Buddha di pietra distrutti a cannonate nel 2000.

Gli hazara sono musulmani sciiti considerati acerrimi nemici [illegible] taleban sunniti. I leader della comunità hazara hanno dichiarato al team dell'Onu che [illegible] quando i taleban assunsero il controllo dell'Afghanistan nel 1996 almeno [illegible] loro sarebbero stati [illegible] stati ed [illegible]. La maggior parte delle vittime si sarebbero avute nel 1998, al termine dell'assedio taleban alla città settentrionale di Mazar-i-Sharif, abitata anche da tagiki e uzbeki. E' la prima volta dall'inizio delle operazioni militari alleati in Afghanistan che vengono trovate [illegible] comuni e, [illegible] fosse confermata la responsabilità dei taleban, il loro deposto leader, [illegible] mullah Mohammed Omar, potrebbe rischiare l'incriminazione per crimini [illegible] l'umanità al pari di quanto è avvenuto all'ex presidente serbo Slobodan Milosevic a seguito delle stragi commesse da miliziani serbi in Bosnia e Kosovo.

Proprio il mullah Omar - di cui si sono perse le tracce [illegible] fine dicembre - [illegible] a farsi vivo [illegible] un comunicato diffuso [illegible] l'agenzia [illegible] stampa cecena «Kavkaz», nel quale si annuncia che «Stati Uniti e Israele verranno distrutti» perché «hanno raggiunto [illegible] dell'arroganza e [illegible] malvagità». «Non permetteremo mai l'occupazione delle terre di Afghanistan e Palestina - tuona [illegible] mullah Omar - e se gli americani si [illegible] sicuri sbagliano perché la guerra contro di loro ed i loro alleati ebrei continua e [illegible] l'arma per sconfiggerli». Le minacce della guida religiosa dei Taleban sono giunte poche ore dopo che un [illegible] attacco militare era stato portato a compimento [illegible] le forze alleate presenti a Kabul: due missili da 107 mm di fabbricazione cinese [illegible] stati lanciati [illegible] base [illegible] truppe tedesche e danesi. Non vi sono stati feriti, ma l'azione e il tipo di arma usata suggeriscono la presenza in Afghanistan di gruppi armati legati ai taleban [illegible] in grado di creare serie preoccupazioni al contingente di truppe internazionali.

Al fine di smantellare ciò che [illegible] dei taleban e, soprattutto, del network internazionale dell'organizzazione di Al Qaeda - responsabile dell'attacco [illegible] New York e Washington dell'11 settembre [illegible] la vita a circa [illegible] mila persone - il Pentagono [illegible] molto sulle informazioni che potrà fornire il numero tre di [illegible] bin Laden, il 31enne palestinese Abu Zubaydah, catturato in Pakistan dieci giorni fa e ora in mano agli americani. Il settimanale «Time», nell'ultimo numero in edicola, afferma che Washington [illegible] tanto, alla confessione [illegible] Abu Zubaydah da prevedere l'uso nei [illegible] confronti di tecniche [illegible] interrogatorio come la privazione [illegible] sonno, la somministrazione di droghe e alcune forme di pressioni mentali. «Non sarà come strappargli le unghie [illegible] sarà comunque piuttosto brutale», ha dichiarato al magazine una fonte militare. Finora Abu Zubaydah, [illegible] dante militare [illegible] Al Qaeda, si è chiuso a riccio, chiedendo di «non essere neanche toccato da un americano», ma il segretario alla Difesa, Donald Rumsfeld, ha assicurato che «parlerà». «Time» afferma che il Pentagono, per non violare direttamente le leggi internazionali contro la tortura, [illegible] valutando anche la possibilità di farlo interrogare da «qualcun altro», [illegible] in Paesi arabi amici, come l'Egitto e la Giordania, dove le leggi vigenti non legano le mani agli inquirenti.

Sugli altri fronti della guerra al [illegible] Washington [illegible] ieri confermato il trasferimento del centro di comando e controllo delle truppe nel Golfo dall'Arabia Saudita al Qatar e l'imminente invio dalle Filippine di altri 300 uomini, che si uniranno al contingente di [illegible] soldati delle truppe speciali impegnate a sostenere l'esercito di Manila nella caccia ai guerriglieri fondamentalisti di Abu Sayyaf.



Soldati americani in Afghanistan: il mullah Omar dichiara che la guerra non è finita

PRIMO TURNO DELLE POLITICHE: VINCE MEDGYESSY

L'Ungheria premia il partito socialista

Tito Sansa
BUDAPEST

Sconfitta secca della destra estrema, [illegible] filo di lana per i socialisti di Peter Medgyessy (42,3%) e per il Fidesz (centro-destra, 41,7%) del premier uscente Viktor Orban, ma hanno ottenuto un buon risultato [illegible] che i liberali di sinistra (6,3%): questo il quadro finale del primo turno delle elezioni legislative ungheresi, dopo lo spoglio di tutte le schede proporzionali votate ieri. Sono le elezioni dalle quali uscirà la quarta legislatura del Paese, dopo il disfacimento [illegible] regime comunista. La legislatura che - se tutto filerà liscio - porterà l'Ungheria nell'Unione Europea.

Orban, all'antivigilia delle elezioni, era riuscito in un'impresa non da poco per un capo di governo conservatore europeo alleato nella Nato: farsi sbattere in faccia la porta [illegible] Bush. [illegible] presidente americano si è rifiutato di riceverlo dopo avere conosciuto un suo discorso di propaganda nazionalistica. In esso il trentottenne Orban aveva parlato di «élettér», [illegible] del tedesco «Lebensraum», lo «spazio vitale» alla base delle promesse dell'espansionismo territoriale hitleriano.

Viktor Orban, ex [illegible] studente antisovietico e ora capo di governo diventato [illegible], si è giocato ieri, senza ottenere il risultato sperato, e si giocherà nel ballottaggio del 21 aprile il tutto per tutto per rimanere [illegible] guida dell'Ungheria. [illegible] gli riuscisse, sarebbe il primo capo di governo dell'Europa orientale a venire rieletto dopo la caduta del muro.

Viktor Orban, pur di mantenere il potere, che esercita come un monarca, è disposto a tutto: a Florian Farkas, [illegible] dei [illegible] stimati 600 mila zingari ungheresi riuniti nella associazione «Lungodrom», ha promesso un [illegible] seggi in Parlamento e, in mancanza di una maggioranza assoluta alla Camera, aveva lasciato intendere di essere anche disposto ad accettare l'appoggio del Miep, il partito di estrema destra «Verità e vita» dello scrittore ultranazionalista Istvan Csurka, i cui cavalli di battaglia [illegible] antisemitismo, antirom e antiglobalizzazione, popolarissimi soprattutto tra i giovani. Il Miep è stato escluso dal secondo turno e il 21 aprile una parte almeno dei voti del «Le Pen ungherese» potrebbero riversarsi su Orban facendolo vincere. [illegible] rafforzerebbe allora nel centro dell'Europa [illegible] quell'autoritarismo retorico che fa appello, e promesse, ai nazionalisti di oltre confine mentre, all'interno, cerca di erodere il controllo parlamentare, attacca la magistratura e la stampa, e nel contempo concentra i poteri.

Contro il «monarca» Orban si è candidato il socialista Peter Medgyessy, che ha il difetto di essere stato comunista e di non avere un minimo di carisma, ma che è un gentiluomo sessantenne onesto («corretto, non corrotto»), il contrario di gran parte dei suoi antagonisti. Il 30 per cento alla vigilia era [illegible] incerto. La porta in faccia sbattuta da Bush a Orban - stando ai risultati - sembra aver influenzato questa fetta di elettorato.

«GIA' SUICIDI 300 REDUCI ARGENTINI E 264 INGLESI»

Continua a uccidere la guerra delle Falkland

[illegible] Antonio Orighi
MADRID

La guerra tra Argentina e Gran Bretagna per le isole Falkland, nel 1982, durò soltanto 74 giorni, [illegible] tutt'oggi miete vite umane. Dal 2 aprile al 14 giugno 1982 perirono in totale [illegible] militari delle due parti. Tuttavia «da quando il 14 giugno del 1982 finì il conflitto - rivela il quotidiano spagnolo El Mundo - i caduti argentini sono quasi 300, quelli della regina Elisabetta 264».

La ragione di questo nuovo massacro? Sempre la stessa: il suicidio, ribattezzato a Buenos Aires «sindrome del Vietnam argentino». I [illegible] che presentavano tutte queste vittime sono quelli post-bellici classici: depressione, irritabilità, incapacità a riadattarsi alla vita civile, alcolismo, droga. [illegible] gergo clinico, tensione post-traumatica.

L'ultima vittima inglese è di un mese fa: Charles Nish Bruce, membro delle forze speciali «Sas»: è saltato dall'aereoplano e non ha volontariamente aperto il paracadute. Il più [illegible] suicida argentino è del 23 novembre scorso: Eduardo Paz, 38 anni e padre di [illegible] figli: si è lanciato nel vuoto dal gigantesco «Monumento a la Bandera» di Rosario.

«Paz soffriva di profonda depressione», ha assicurato la «Federación Veteranos [illegible] Guerra» di Buenos Aires. «So [illegible] altri nostri [illegible] paracadutisti si [illegible] ultimamente la vita», confessa [illegible] Standish, commilitone di Nish. I servizi medici [illegible] eserciti non riescono ad arginare [illegible] fenomeno. In Argentina buona parte degli 13.800 [illegible] combattenti sono stati sottoposti a trattamento psichiatrico dal «Mapis», l'ente statale che si prende cura dei pensionati.

«I reduci sono trattati [illegible] cani. Li drogano, li mescolano [illegible] malati pericolosi. Le infermiere li chiamano "loquitos" (pazzerelli, ndr)», denuncia [illegible] Lopresti, sorella di Alberto, 37 anni, tassista, impiccatosi con una corda al collo.

Le notizie dei suicidi sono più frequenti nella terra della pampa. Lì brucia ancora oggi la colossale sconfitta che le truppe della dittatura militare subirono dagli inglesi [illegible] premier Margaret Thatcher in quell'arcipelago di [illegible] tra isole ed isolotti che si stende [illegible] di una superficie di 12 mila chilometri quadrati (circa metà del Piemonte). «Las Malvinas son argentinas», urlava il famigerato dittatore Leopoldo Galtieri mentre chiamava il popolo alle armi, il 2 aprile del 1982. In realtà, le Falkland, furono scoperte dall'ammiraglio John Byron nel 1765, quando vi piantò [illegible] «Union Jack» [illegible] nome del Re Giorgio III. E furono dominate da Buenos Aires solo dal 1820 al 1833. «Denunciamo il suicidio di un altro ex combattente [illegible] Falkland e proclamiamo uno sciopero della fame per richiedere una politica di Stato contro la maledetta indifferenza [illegible] Autorità. Non sopportiamo più l'altissimo numero di nostri commilitoni che si ammazzano», protestava lo [illegible] maggio l'associazione dei veterani in una manifestazione nel centro di Buenos Aires. Parole al vento.

Il motivo di tanti suicidi argentini non sono economici: quasi tutti i reduci, infatti, ricevono dal 1990 una pensione mensile (da 6 anni [illegible] di 365 dollari, prima 145). La «Sindrome [illegible] Vietnam arge[illegible]» è ingigantita dalla delusione dalla guerra e dall'ingratitudine dei compatrioti. I soldati di Galtieri partirono con la benedizione di tutto il Paese. Ma tornarono sconfitti, di notte, tra l'indifferenza generale, sporchi e affamati. Nessuna fanfara li aspettò. Poi venne l'oblio. E la vergogna [illegible] conflitto. [illegible] con il ritorno della democrazia, il presidente Raul Alfonsin tuonava: «I veterani dalle Ma[illegible] le fogne dell'Argentina».

Stato civile di Torino

NATI REGISTRATI IL 5 APRILE 2002

Balita Mihel Jordi [illegible] Austria; Bonomo Alessandro Francesco; Brugiafreddo [illegible]nuele; Cambareri Alessia; Cinardo Deborah [illegible] Leo [illegible] Lorenzo; Fa[illegible] Alice; Fascella Maria Teresa; Ferraris Cecilia Maria; Girardo Emanuele; Manne Nikolas; Mortali Luca; Napoli Ma[illegible] Prosduc Florin Marin; Sciolla Pietro

MORTI DENUNCIATI [illegible]

De Bellis Almerinda vedova Commodo, a. 84, Barcellona - Spagna; Valcauda Irlanda vedova Valetto, a. 85, Chieri; Cresto Tilio, a. 79, Lanzo Torinese; Massobrio Adile vedova Castello, a. 78, medicina legale; Massaro Natale vedova Canuto, a. 80, medicina legale; Deflara Italo Franco, a. 63, medicina legale; Carpanini Italo, a. 75, ospedale Cottolengo; Perotti Alessandra vedova Costa, a. 72, ospedale Giovanni Bosco; Delama Gabriele, a. 72, ospedale Giovanni Bosco; Fantauzzo Paolina, a. 78, ospedale Giovanni Bosco; Agostini Luciana coniugata Pani, a. 60, ospedale Giovanni Bosco; Giulino Giuseppina, a. 52, ospedale Gradenigo; Florio Maria Luisa coniugata Meloni, a. 63, ospedale Maria Vittoria; Rodanò Celestina vedova Busà, a. 101, ospedale Maria Vittoria; Marrucchi Carlo, a. 84, ospedale Maria Vittoria; Schramm Gunter, a. 65, ospedale Maria Vittoria; Pizzorno Luciano, a. 90, ospedale Martini; Spadaro Filippo, a. 64, ospedale Martini; Menaldo Jolanda Nelda vedova Anselmi[illegible], a. [illegible] ospedale Martini; Colli Cantone Luigi, a. 80, ospedale Mauriziano Umberto I; Nicco Nadia coniugata Giachino, a. 48, ospedale Mauriziano Umberto I; Osas Vivian, a. 25, ospedale Mauriziano Umberto I; Maranzano Teresina vedova Marletti, a. 77, ospedale Molinette; Sacchi Ebe vedova Martone, a. 77, ospedale Molinette; Poccafassi Giacomo, a. 81, ospedale Molinette; Bruno Angela coniugata Ahmed, a. 53, ospedale S. Giovanni antica sede oncologica; Bonon Angelo, a. 74, ospedale San Vito; Frattola Anna vedova Gamba, a. 95, piazza Monastero 12; Croce Guerrino, a. 83, Rsa di via Gradisca 10; Formentin Ferdinando, a. 50, Venaria; Negro Elena coniugata Birolo, a. 80, via Forlì 97; Gisi Giuseppe, a. 87, via Monte Ortigara 34; Mosca Gira Maria vedova Chirico, a. 91, via Pacchiotti 14; Nicola Maddalena, a. 99, via S. Antonino 16.

Nati 15 - Morti 34

È mancato
Lorenzo Scanavino
di anni 90
Lo annunciano i figli Maddalena con Franca, Antonio con Daniela, nipoti. I funerali P.S. Pietro di Govone martedì 9 alle ore 9,30.
— Govone, 7 aprile 2002.

È mancato all'affetto dei suoi cari
Adolfo Rosso
anni 90
Lo annunciano la moglie Ada, i figli Piero e Paolo, la figlia Margherita con Sandro, Alessandra e Chiara, il nipote Sandro. Funerali martedì 9 aprile ore 15 parrocchia Trana.
— Trana, 8 aprile 2002.

Bruno Fanero unitamente ai collaboratori Estomedic S.r.l. partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico
avv. Antonio Musy
— Torino, 7 aprile 2002.

Presidente, Vicepresidenti, Consiglio, Direzione e collaboratori dell'Unione Agricoltori partecipano al dolore del componente del Collegio dei Probiviri avvocato Antonella Musy e famiglia per la perdita del papà
avv. Antonio Musy
— Torino, 8 aprile 2002.

Luisa, Andrea e Paolo, Eleonora e Serge si stringono affettuosamente a Paola, Alberto e Antonella.

Partecipano al [illegible] di Antonella e Alberto Musy:
Francesco Caterina
Elena Speranza
Raffaele Caterina
Paola Zei
Luisa Bellato.

Paolo e Marcella si stringono alle signore Paola, ed Alberto ed Antonella nel ricordo dell'amico
[illegible] Musy
— Torino, 7 aprile 2002.

Francesca Alonzo
Marco Bona
Michel Cennersé
Raffaele Caterina
Anna di Robilant
Lyda Favali
Alberto Gianola
Jeff Lena
Alberto Monti
Barbara Pasa
Francesco Pene Vidari
Andrea Pradi
Amedeo Rosboch
Filippo Sartori
partecipano con affetto al grande dolore di Alberto.

Ugo e Betta Mattei sono vicini ad Alberto ed Antonella in questo momento di grande dolore.

Siamo vicini ad Antonella e ai suoi cari, Alessandra, Carlotta, Silvia e famiglie.

La Eaton Corporation e i suoi Dipendenti partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'
avv. Antonio Musy
— Torino, 7 aprile 2002.

Nora e Aaron Bengio ricorderanno sempre il carissimo amico ANTONIO.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Lucia Varetto in Giavara
anni 71
Lo annunciano: il marito Eugenio, i figli Marco e Andrea con Carmen e Anna, i nipoti Fabio, Luca, Luisa, Elena e parenti tutti. Funerali: martedì 9 aprile alle ore 9,30 nella Chiesa Evangelica Valdese, corso Vittorio Emanuele 23 Torino, indi la Cara Salma sarà tumulata nel Cimitero di Moncalieri.
— Moncalieri, 7 aprile 2002.
O.F. Niggi Moncalieri tel. 011/645084

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Piero Moiraghi
[illegible] danno l'annuncio la moglie Angela Ruggenini ed i figli Corrado, Elena e Luisa, i fratelli, ed i parenti tutti; i nipoti Davide, Marco, Chiara e Giulia ricordano il caro NONNO. Funerali martedì 9 corr. alle ore 10 chiesa Maria S.S. Regina delle Missioni via Cialdini 20 Torino.
— Torino, 6 aprile 2002.

Vanni Negro con Franca e Giulia partecipa con affetto al dolore di Angela e delle famiglie Moiraghi.

Famiglia Cuminetti partecipa al lutto.

Dady Laura Giulia sono vicine ad Angela e famiglia in questo tris[illegible]

Siamo vicini ad Angela e figli con affetto: Carla, Mara, Mariapia, Nino e Nenè con i figli Barbara, Gianpaolo, Sergio e rispettive famiglie.

Colleghi, collaboratori e personale tutto del Dipartimento di Sanità Pubblica e Microbiologia dell'Università di Torino partecipano affettuosamente al grave lutto della professoressa Angela per la scomparsa del marito
dr. Piero Moiraghi
— Torino, 6 aprile 2002.

La Società Italiana di Igiene; il Presidente e la Giunta Nazionale, la Sezione Regionale Piemonte e Valle d'Aosta partecipano al lutto della professoressa Angela Moiraghi e dei familiari.

Il primario prof. Gai, i medici e tutto il personale del P.S. Medicina e Medicina d'urgenza dell'ospedale Molinette partecipano al dolore del dott. Corrado Moiraghi e famiglia per la morte del PADRE.

Giuseppe Garetto e Bruno Curti partecipano al dolore di Corrado e famiglia.

Il Direttore e i Docenti del Dipartimento di scienze della salute dell'Università di Genova partecipano sentitamente al dolore della prof.ssa Angela Ruggenini Moiraghi per la scomparsa dell'amato marito
dott. Piero Moiraghi
— Genova, 7 aprile 2002.

Piero Crovari si stringe affettuosamente ad Angela ed ai figli per la scomparsa del caro
Piero Moiraghi
medico di grande sapienza ed umanità.
— Genova, 7 aprile 2002.

Enrico Maria Teresa e famiglia commossi ricordano PIERO con infinita gratitudine.

Paola Avanzini partecipa con fraterno affetto al dolore della carissima amica Angela e della sua famiglia.

E' serenamente mancato
Alessandro Spriano
Lo ricordano con affetto la moglie Rosetta, i figli: Luciano con Grazia, Giorgio con Carla e le adorate nipotine Martina e Lucrezia. Funerali martedì 9 ore 12 nella parrocchia Gesù Operaio.
— Torino, 7 aprile 2002.
O.F. Boggio Dino S.n.c. tel. 011 852591

La famiglia Cerrato partecipa.

Si è spento serenamente il
prof. dott. comm. Pietro Lingua
già Presidente Regionale dell'Associazione Mutilati e Invalidi di Guerra
Decorato al Valor Militare
Ne danno il doloroso annuncio i figli: Paolo con la moglie Gabriella Alraldi; Maria Cristina con il marito Davide Copello e i figli Paolo ed Elena; i parenti tutti e gli amici. I funerali si svolgeranno martedì 9 aprile alle ore 10 nella chiesa di Santa Maria delle Cele.
— Genova, 7 aprile 2002.

Il Presidente, l'Amministratore Delegato, il Direttore Generale, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, i Dirigenti e i Dipendenti tutti della Editrice La Stampa SpA partecipano al dolore di Paolo Lingua per la morte del padre
prof. dott. Pietro Lingua
— Torino, 7 aprile 2002.

La Direzione e la Redazione de La Stampa prendono parte al dolore di Paolo Lingua per la perdita del padre
prof. dott. Pietro Lingua
— [illegible], 7 aprile 2002.

Marcello Sorgi partecipa al dolore di Paolo Lingua per la perdita del PADRE.

Gianni Riotta è vicino a Paolo Lingua per la morte del PADRE.

Amici e colleghi sono vicini a Paolo Lingua:
Pier Carlo Alfonsetti
Maurizio Asiano
Enzo Bacarani
Roberto Baglietto
Edoardo Bellone
Carlo Bastasin
Mario Baudino
Roberto Baccantini
Roberto Bellato
Gian Paolo Boetti
Luciano Borghesan
Piero Bottino
Ermanno Branca
Francesco Bullo
Cristina Caccia
Mimmo Candito
Giovanni Capponi
Laura Carassai
Gian Paolo Carlini
Armando Caruso
Pier Paolo Cervone
Sandro Chiaramonti
Selma Chiosso
Alessandra Comazzi
Simonetta Conti
Dario Corradino
Fiorenzo Crav[illegible]
Fulvio Damele
Stefano Delfino
Giorgio Destefanis
Mauro Facciolo
Mario Fazio
Enrico Ferrari
Luca Ferrua
Fabio Galvano
Giulio Gavino
[illegible] Geluardi
Donatella Giacotto
Aldo Lamanna
Luigi La Spina
Fulvio Lavina
Grazia Longo
Giorgio Macchiavello
Cosimo Mancini
Marco Marello
Franco Marchiaro
Enrica Martinet
Cesare Martinetti
Gianni Martini
Gianni Micaletto
Fulvio Milone
Sergio Miravalle
Stefania Miretti
Damaride Moccia
Rocco Moliterni
Alessandro Mondo
Gianpiero Moretti
Carlo Novara
Emanuele Novazio
Gigi Padovani
Ivo Pastonno
Faride Pasquino
Stefano Pezzini
Alessandra Pieracci
Fabio Pozzo
Marco Raffa
Roberto Reale
Renato Rizzo
Cesare Roccati
Salvatore Rotondo
Vittorio Sabadin
Gian Luigi Savio
Raffaella Silipo
Alberto Sinigaglia
Luigi Sugliano
Vincenzo Tessandori
Guido Tiberga
Sergio Trombetta
Luca Ubaldeschi
Mario Varca
Marinella Venegoni
Maurizio Vezzaro
Renzo Villare
Claudio Vimercati

[illegible] Raffa è vicino all'amico Paolo in questo momento di dolore.

E' mancato
Egidio Menardo
Lo annunciano, la moglie Mariuccia, i figli Irene, Roberto, Chiara con rispettive famiglie. Funerale martedì 9 corr. ore 10,30 parrocchia S. Bernardo di Ronchia (Cuneo).
— Nichelino, 7 aprile 2002.
O.F. Sola 011 6809050

ANNIVERSARI

8-4-2001 — 8-4-2002
dott. Massimo Pitet
Santa Messa lunedì 8 aprile ore 18,30 parrocchia di Santa Barbara.

Piergiorgio Gaiera
Luigina - Ketty - Cristina.

UNA RICERCA DI [illegible] STUDIOSI ITALIANI



«Più che lungo il sonno deve essere profondo e ricco [illegible] sogni»

«Chi dorme poco ha successo» Così facevano I Grandi della storia

L'importante è dormire bene, non dormire tanto. Ad affermarlo [illegible] una ricerca [illegible] mensile Class condotta da un pool [illegible] cento medici, ricercatori [illegible] studiosi italiani del sonno. Chi dorme poco avrebbe più [illegible] e dimostrerebbe maggiore genialità. Gli esempi [illegible] mancano: Napoleone dormiva tra le due e le 4 ore [illegible] notte, Churchill 3 ore come Papa Giovanni XXIII e Pirandello, mentre Leonardo aveva un metodo [illegible] di dormire 15 minuti ogni quattro ore. Nella casistica legata al sonno dei grandi del passato nel 78% dei casi le ore destinate al [illegible] non superano le quattro. Ma c'è un legame tra la durata [illegible] sonno e la longevità? Il 44% dei medici intervistati dice di no, capovolgendo il responso di colleghi [illegible]icani convinti che dormire sette ore [illegible] notte allunga la vita. [illegible] 31% afferma che dipende da caso a caso. Il 14% afferma che è chi dorme meno ad [illegible] più chance [illegible]i vivere più a lungo. Il 6% sostiene che dormire di più contribuisce a una maggiore longevità. È possibile che dormire poco faccia diventare più aggressivi con riflessi sull'umore. La pensano così sei esperti su dieci. «È vero che la privazione [illegible] sonno può avere conseguenze sul tono dell'umore, sui processi cognitivi, sul funzionamento del sistema cardio-vascolare - spiega Luigi Ferini Strambi, primario del Centro di medicina del [illegible] all'ospedale San Raffaele di Milano - ma è altrettanto vero che dietro i lungo-dormienti (nove [illegible] o più) si cela spesso un'alterazione del sonno, che [illegible] talvolta una patologia». E alle possibili alterazioni dell'umore si accompagna un maggior grado [illegible] coscienza durante la veglia. Su questo il 65% degli esperti non ha dubbi. «Il sonno che fa bene deve essere profondo e [illegible] di sogni [illegible] niente affatto lungo - spiega Raffaele Morelli, psichiatra [illegible] psicoterapeuta - dormire poco è utile per tenere sveglia la mente [illegible] la [illegible]. Al contrario dormire tanto finisce per [illegible] un intorpidimento che è difficile combattere. Io, personalmente, dormo sei [illegible] [illegible] notte»

IL CENTRO ASTRONOMICO VAL PELLICE NATO GRAZIE A 110 APPASSIONATI

Un occhio sul cielo dalle colline valdesi

Il telescopio pesa una tonnellata e ha un'apertura di 40 centimetri Un'antenna parabolica capta onde radio e un computer le analizza alla ricerca di «messaggi» alieni. La didattica sarà l'impegno prioritario



Il Centro è un edificio bianco sulla collina a Nord di Luserna, inconfondibile per la cupola che protegge il telescopio

Piero Bianucci

TORINO

L'hanno inaugurato ieri pomeriggio [illegible] [illegible] pioggia dopo dieci anni [illegible] lavoro. Il Centro astronomico Val Pellice è il risultato della volontà tenace dei 110 appassionati del cielo che formano l'Associazione Urania, presieduta [illegible] Giovanni Peyrot. E' un edificio bianco sulla collina [illegible] nord di Luserna, reso inconfondi[illegible] [illegible] cupola che protegge [illegible] suo telescopio principale, uno strumento che pesa quasi una tonnellata e con un'apertura di 40 centimetri, costruito dalla ditta [illegible] Marcon. Attrezzato [illegible] un moderno sensore elettronico - quei dispositivi che ormai hanno sostituito le vecchie lastre fotografiche - in un minuto potrebbe riprendere l'immagine di una candela accesa a cinquemila chilometri di distanza.

Ma si fa [illegible] anche un'antenna parabolica larga quattro metri, montata [illegible] giardino. Capta onde radio sulla lunghezza d'onda di 21 centimetri provenienti dalle profondità dell'universo [illegible] invia i segnali a un computer che li analizza alla [illegible] di eventuali «messaggi» alieni: un programma sviluppato in collaborazione con il Cnr e con l'Osservatorio radioastronomico di Medicina, in provincia di Bologna. Stelio Montebugnoli, respon[illegible] [illegible] radiotelescopio bolognese, il maggiore in Italia, ha fornito il software per l'elaborazione dei dati. Sullo schermo compare una specie di neve azzurrina, minuta e sfarfallante. In mezzo a quel continuo rumore di fondo potrebbe nascondersi qualche «voce» extraterrestre, che dovrebbe manifestarsi come una linea curva. Ovviamente le proba[illegible] [illegible] un [illegible] sono minime, mentre i falsi allarmi [illegible] frequenti, [illegible] [illegible] si sa mai. In [illegible] caso questo [illegible] in Italia l'unico radiotelescopio amatoriale interamente dedicato [illegible] programma Seti (dalle iniziali di Search for extra terrestrial intelligence, ricerca [illegible] vita intelligente extraterrestre): è il frutto della tesi di laurea che Giuseppe Fornero [illegible] Stefano Bologna si preparano [illegible] discutere col professor Sergio [illegible]nedetto del Politecnico di Torino.

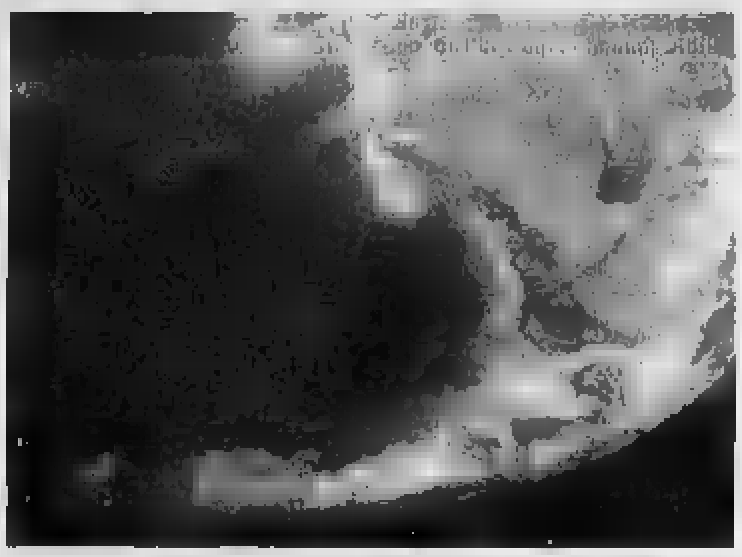
Per quanto possibile si farà anche ricerca, dice Marco Sannori, direttore dell'Osservatorio, ma la didattica rimarrà l'impegno principale. Il Centro astronomico [illegible] Val Pellice [illegible] [illegible] appuntamento [illegible] da tutto il Piemonte e per accoglierle dispone di un planetario (per riprodurre, proiettandolo su una cupola, l'aspetto del cielo di qualsiasi stagione [illegible] di qualsiasi luogo della Terra), [illegible] biblioteca, una sala per convegni, un museo di astronomia dotato tra l'altro di un pendolo di Foucault per dimostrare la rotazione terrestre e di una collezione di meteoriti. Numerosi piccoli telescopi, meridiane [illegible] quadranti solari servono [illegible] trasformare gli studenti in apprendisti astronomi: perché si impara molto meglio «facendo qualcosa» che ascoltando una lezione, [illegible] diceva già Frank Openheimer, fondatore del pri[illegible] museo interattivo, l'Exploratorium di San Francisco.

Il Centro [illegible]ono[illegible] della Val Pellice è sorto col contributo degli astrofili, della Regione e del Comune di Luserna: [illegible] tutto 150 mila euro più [illegible] lavoro dei volontari dell'associazione Urania. [illegible] sinda[illegible] Piergiorgio Ghibò non ha fatto lunghi discorsi. Nelle terre valdesi si parla poco. Sul piazzale, [illegible] terrazza a 600 [illegible]tri di quota che domina la valle, c'erano duecento innamorati delle [illegible] [illegible] gli ombrelli aperti. Per loro c'è lavoro da fare. Il telescopio principale verrà robotizzato, [illegible] prossimi giorni si incomincerà a sperimentare il [illegible] elettronico a Ccd (Charge coupled device, dispositivo ad accoppiamento di carica), si prepara una nuova stagione di conferenze divulgative, museo e biblioteca verranno arricchiti. Le scuole interessate a visite e lezioni possono telefonare allo 0121-90787. [illegible] competenza [illegible] garantita.

GLI SCIENZIATI DIVISI SULL'ORIGINE DELLA CATASTROFE: «SCOPERTO UN ANOMALO SVILUPPO DI ALGHE E BATTERI SCONOSCIUTI»

Arriva l'Acqua Nera che uccide, mistero in Florida

Pesci, coralli e spugne soffocati da una gigantesca «macchia» oceanica



Un'immagine satellitare della misteriosa acqua nera, davanti alla Florida

Gabriele Beccaria

Adesso è ufficiale: l'Acqua Nera della Florida non è una leggenda metropolitana ed è vero che [illegible] lascia scampo alle [illegible] del [illegible] E' impossibile continuare a ignorare i testimoni, emozionati, concitati, scandalizzati. Come Ken Nedimyer, che si tuffa da 30 anni e giura di non aver mai visto nulla [illegible] simile: strisce di coralli agonizzanti, colonie di spugne ormai defunte, branchi di pesci ridotti [illegible] minimi termini e, poi, l'innaturale colore dell'acqua: scura, scurissima, [illegible] in molti punti, irriconoscibile. Che ne è del celebre blu cristallino tipico di Florida Bay, all'estremo Sud dello Stato? «La gente è tremendamente allarmata: è ora che le autorità smettano di prendere sotto gambe i [illegible] rapporti», si è scatenato a nome degli ambientalisti Craig Quirolo, mentre continua a tenere d'occhio i coralli della zona. E si dilunga a citare i racconti dei pescatori e dei sub, i video dei colleghi ecologisti e soprattutto i pacchi di immagini satellitari. Le spettacolarmente colorate istantanee speziali non [illegible].

Queste foto [illegible] seguendo il lento scivolare della macchia, che da gennaio scende lungo la costa Ovest della Florida [illegible] comincia a lambire Key West. [illegible] coralli? Li ho osservati da [illegible] in tutte le condizioni, d'inverno [illegible] d'estate, ma mai così, ripete Nedimyer e si dispera perché, se la natura appare d'improvviso maligna e addirittura mostruosa, a piangere è il suo portafoglio di guida e quelli di moltissimi altri: a rischiare, insie[illegible] con un intero habitat, [illegible] la fiorente industria turistica locale [illegible] un miliardo [illegible] [illegible]. Ogni anno tre milioni di visitatori si esaltano davanti alle distese del Golfo del Messico e pagano fior di bigliettoni per esplorare [illegible] delle tre grandi barriere coralline [illegible] mondo. Ultimamente, però, le folle di sportivi [illegible] pensionati danno segni di sbandamento e si [illegible] assottigliando. E' la paura?

Inutili, finora, le imbarazzate assicurazioni [illegible] biologi marini e degli scienziati di molte altre specialità, che sui media hanno cercato con compassata professionalità [illegible] calmare gli animi, spiegando l'inesistenza di minacce per [illegible] esseri umani [illegible] prima [illegible] tutto per i [illegible] ansiogeni. La verità è che dietro le parole rassicuranti giacciono domande senza risposte. Messi alle [illegible] [illegible] settimane, hanno dovuto riconoscere di [illegible] avere certezze: nell'ultima riunione nei laboratori di St. Petersburg - al «Florida Marine Research Institute» - hanno lungamente confrontato dati satellitari, campioni d'acqua e di coralli, analisi chimico-fisiche e poi si [illegible] [illegible] a litigare sulle concentrazioni della salinità, dell'ammoniaca, dei nitrati. Per [illegible] l'unico punto fermo l'ha stabilito Larry Brand, dell'università di Miami, quando ha portato le prime prove di un innaturale «boom» di microalghe [illegible] di diversi tipi di plancton, oltre [illegible] un'esplosione di b[illegible] marini, molti [illegible] [illegible] identificati: ecco perché il [illegible]re sarebbe diventato una gigantesca e soffocante macchia nera.

Impossibile, dopo tre mesi, capire l'origine della catastrofe. Tra le ipotesi, [illegible] [illegible] surplus di inquinamento (forse riversato dai fiumi d[illegible] zona, come il grande Shark River) oppure un'altrettanto improvvisa alterazione degli ecosi[illegible] provocata da qualche frattura [illegible]. Impossibile anche capire come l'Acqua [illegible] evolverà, dove si sposterà, quali saranno le conseguenze a breve [illegible] lungo termine [illegible] come fermarla. Intanto le spiagge [illegible] riempiono di pesci [illegible] [illegible] nell'arco di [illegible] tra Naples e Florida Bay centinaia di residenti si sono precipitati al p[illegible]to soccorso, denunciando problemi respiratori. «Continuiamo a studiare», conclude l'ultimo rapporto [illegible] «Marine Research Institute». Troppo è «still unknown», tuttora sconosciuto.

NOVITÀ PER I DIABETICI

L'insulina spray alternativa all'iniezione

ROMA

Un corretto [illegible] delle terapie e un buon feeling tra medico e paziente possono ridurre drasticamente il rischio di complicanze per i giovani diabetici: negli ultimi sette anni, negli Stati Uniti, le patologie renali [illegible]late al diabete sono diminuite del 35%, le renitopatie del 36%. [illegible] evidenziarlo è uno studio illustrato a Stresa nel «Forum diabete giovani», al quale hanno partecipato [illegible] diabetologi italiani. La ricerca è stata condotta [illegible] quattromila pazienti [illegible] hanno fornito indicazioni sul tipo di terapie, sull'osservanza delle prescrizioni mediche [illegible] sul rapporto [illegible] i medici curanti. Ma nuove prospettive si aprono per i malati: è [illegible] arrivo, [illegible] [illegible] anno, l'insuli[illegible] spray, terapia alternativa alla classica iniezione, sia pure indolore [illegible] quella garantita dalle penne pungipelle [illegible] [illegible] da qualche [illegible]. «Inalando insulina nebulizzata - ha spiegato J.G. McCormack, uno dei massimi esperti di diabetologia al mondo - [illegible] potrà [illegible] a [illegible] dosaggio sempre più preciso. L'apparecchio consentirà di rilevare il livello [illegible] glicemia, visualizzandolo su [illegible] display collegato».

[r. cri.]

SULLE ARMI NASCOSTE SPIAGGIA

Per mitraglietta e pistola trovate da un bagnino sospetti sulla banda della Uno bianca

Saranno inviat carabinieri del Ris di Parma la mitraglietta Uzi fabbricazione israeliana e la pistola semiautomatica (ungherese), trovate da un bagnino sulla spiaggia di Igea Marina (Rimini), nella cabina dove riposti attrezzi da lavoro. Il procuratore reggente Bologna, Luigi Persico, ha incaricato il pm Valter Giovannini di svolgere accertamenti sulle armi. Giovannini ha rappresentato l'accusa processo per i delitti bolognesi della banda Uno Bianca. All'epoca dell'inchiesta sui Savi alcuni testimoni parlarono di una mitraglietta Uzi, che sarebbe stata usata nel corso di una rapina, che provocò decine di feriti, compiuta dalla banda nell'ufficio postale di via Emilia Levante a Bologna



La mitraglietta e la pistola sono state trovate a Igea Marina

TRAGEDIA BRESCIA

Il padre della ragazza uccisa lancia un appello al fidanzato della figlia: «Costituisciti»

«Io a Luigi chiedo solo una cosa. Luigi, per l'amore che io ti ho trasmesso e per l'amore che tu pensi di aver avuto per Moira, costituisciti. il per una sola cosa: per darmi una soddisfazione, per sapere verità di cosa è successo, è scattato in te, in voi». Questo l'appello lanciato da Giustino Squaratti, il padre di Moira, ragazza di Paspardo (val Camonica) uccisa lunedì, a Luigi Marchetti, il fidanzato della giovane, ricercato per l'omicidio. «Ti prego, Luigi - ha proseguito il padre della vittima - costituisciti. Per tranquillizzare la tua famiglia: loro sono disperati come noi. Da me sei già perdonato. Però devi chiedere perdono a di quello che fatto»



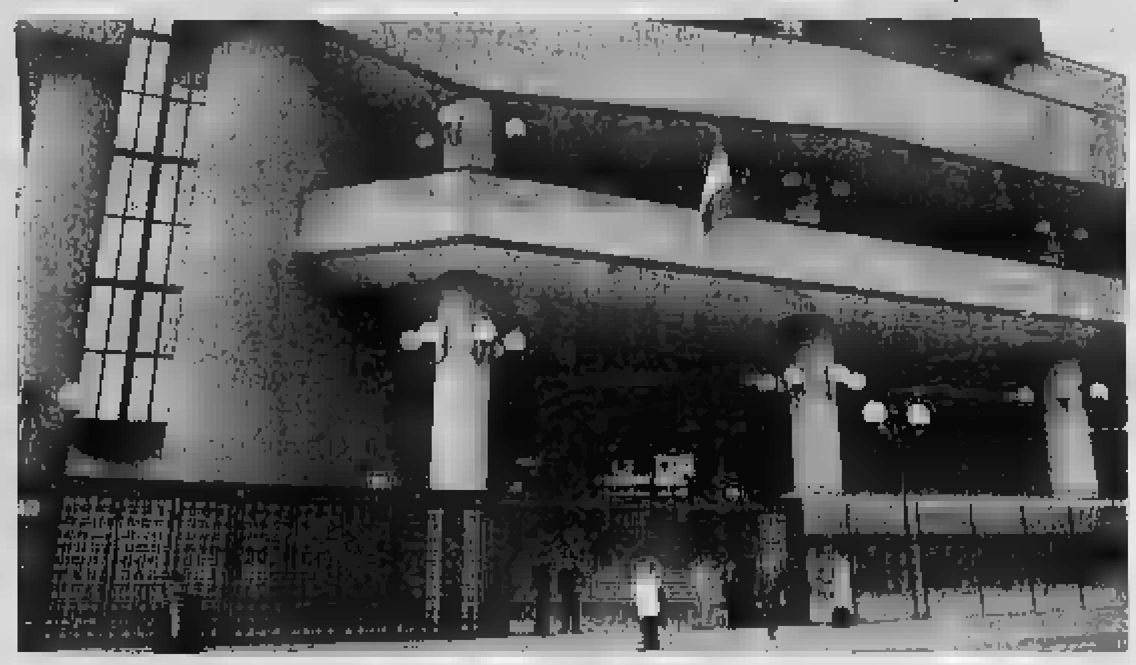
I funerali della ragazza uccisa

AVREBBERO FORNITO NOTIZIE RISERVATE ALLA FAMIGLIA DI ANNA MARIA

Cogne, gli indagati per depistaggio appartengono alle forze dell'ordine

Scoperta dei carabinieri grazie a intercettazioni telefoniche

Oggi vertice dei periti per la perizia psichiatrica ad Anna Maria



Il tribunale di Torino oggi dovrebbe rendere note le motivazioni della scarcerazione di Anna Maria Franzoni

Enrico

AOSTA

Appartengono alle forze dell'ordine e sarebbero riusciti, grazie alle loro amicizie, ad inserirsi nell'inchiesta sul delitto di Samuele. Avrebbero, così, avuto informazioni riservate e le avrebbero fornite alla famiglia di Anna Maria Franzoni; per questo sono indagati nelle indagini per depistaggio, il capitolo sui «veleni» di questa vicenda inserito nel faldone per omicidio volontario.

La scoperta è stata fatta dai carabinieri con le intercettazioni telefoniche. Indagine appena cominciata. I due iscritti nel registro degli indagati sono amici famiglia di Monteacuto Vallese, non sono residenti in Valle d'Aosta né vi lavorano. Sono stati traditi parlando al telefono tra loro e con altre persone.

Un depistaggio che ha per ora un contorno, ma non un contenuto certo, anche perché soltanto un attento esame delle intercettazioni potrà rivelare in modo inequivoco se il loro mento sia stato una millanteria oppure no. Non sarebbe ancora chiaro con chi i due indagati abbiano avuto i contatti per poter accedere a notizie riservate. Indagine che si rivela complessa. Fra i consigli che i due avrebbero fornito alla famiglia di Anna Maria e a coloro che hanno più stretti legami di amicizia anche quello di non parlare al telefono. Per questo avrebbero dato i numeri di alcune utenze telefoniche controllo. Uno degli interrogativi più inquietanti dell'indagine riguarda il motivo che avrebbe spinto i due appartenenti alle forze dell'ordine a interessarsi dell'inchiesta sull'omicidio di Samuele: per denaro, oppure soltanto per aiutare la famiglia amica? L'indagine dei carabinieri dovrà anche chiarire se notizie riservate abbiano potuto ostacolare l'inchiesta sull'omicidio.

La perizia psichiatrica. Tra le 11 e 11,30 in un luogo segreto, oggi, si riuniscono i 9 esperti che dovranno fare la perizia psichiatrica ad Anna Maria Franzoni. Una delle città possibili è Torino, l'altro Pavia. La presenza della giovane ancora incerta, così la sua volontà di rispondere domande degli psichiatri. Anna Maria non può rifiutare la perizia, ma potrebbe decidere di stare in silenzio. I periti nominati dal giudice per le indagini preliminari, che saranno gli unici a poter fare domande dirette all'indagata sono Francesco De Fazio, direttore di medicina legale a Modena; Alessandra Luzzago e Francesco Barale, entrambi dell'Università di Pavia. Gli esperti dell'accusa sono i due psichiatri Massimo Picozzi (Università di Parma e Castellanza) che ha già fatto il profilo criminale dell'assassino di Cogne, Ugo Fornari (Università di Torino) e l'anatomopatologo Francesco Viglino, che era stato chiamato dalla Procura Aosta per l'autopsia di Samuele. Per la difesa, l'avvocato Carlo Federico Grosso ha nominato i professori Filippo Bogetto, ordinario di psichiatria all'Università di Torino e Giancarlo Nivoli, che insegna all'Università di Sassari ed è il presidente della Società italiana di psichiatria forense. A loro si affiancherà il medico legale Carlo Torre già confutato le perizie sul pigiama e sugli zoccoli di Anna Maria macchiati di sangue.

La scarcerazione. Le motivazioni del Tribunale del Riesame di Torino, presieduto da Piergiorgio Balestretti, dovrebbero re depositate oggi. I nuovi passi dell'inchiesta dipendono anche dalle valutazioni dei tre giudici che il 30 marzo hanno deciso di scarcerare Anna Maria. E' possibile che nell'inchiesta della Procura abbiano anche scoperto alcuni vizi di procedura. Fra questi un'analisi di laboratorio irripetibile come quella sugli zoccoli di Anna Maria. Finora non è mai stato chiarito se la parte offesa, poi diventata difesa, sia o meno stata avvertita di questo analisi. certo si che per il pigiama il professor Torre ha, invece, potuto accedere alla «prova», cioè all'indumento schizzato di sangue. Quella del Tribunale del Riesame non è una sentenza, ma un accertamento sui requisiti richiesti per poter arrestare Anna Maria. Gli «indizi gravi», indicati dal magistrato inquirente, il sostituto procuratore Stefania Cugge, sarebbero, cioè, stati valutati all'opposto dai giudici di Torino. La confutazione, poi, parte del professor Torre della ricostruzione scientifica delle «prove» dei carabinieri del Ris di Parma, avrebbe sollevato il dubbio sulla sua completa attendibilità.

ROMA, LA SORELLA DI LANDI NON SI RASSEGNA ALLA TESI DEL SUICIDIO: «NON ERA NEL SUO CARATTERE»

Analisi sui computer del perito informatico

Si cerca una traccia per spiegare la morte del consulente

Guido Ruotolo

Giornata di pausa per gli investigatori. Stamani, il pm Scalera e i carabinieri torneranno a Guidonia Montecelio, a casa di Michele Landi, il perito informatico morto impiccato giovedì sera. Non si rassegna alla tesi del suicidio la famiglia di Landi, che ha nominato suoi legali fiducia per seguire le indagini della Procura di Tivoli. La sorella Elena insiste: «Non è possibile, era nel suo carattere, l'avrebbe mai fatto». E conferma che i funerali si terranno domani, «presso la cappella del Villaggio Azzurro, nella zona dove Michele è sempre vissuto».

Un suicidio inspiegabile, dunque anche l'ipotesi dell'omicidio, ad oggi, non viene sostenuto da alcun possibile movente. Anche se il pm palermitano Lorenzo Matassa, per il quale Landi è «stato suicidato dai Servizi deviati», ipotizza che si tratti di un omicidio preventivo» perché stava collaborando, anche se informalmente, indagini sull'omicidio Biagi. Perché sarebbe stato ucciso Michele Landi? Per aver scoperto qualcosa? Cosa? Contraddittorie anche alcune testimonianze: sentiva pedinato - racconta amico - aveva paura la sera a casa». E a un'amica, una volta ha confidato: «Voglio vedere cosa c'è dall'altra parte».

Anche se l'autopsia ha confermato che si tratta di suicidio, l'inchiesta della magistratura va avanti proprio per non tralasciare alcuna ombra. «Tutti i suicidi - spiega un investigatore - p un'anomalia spiegabile. Anche in questo caso, ci troviamo di fronte a suicidio anomalo. Chi attua il gesto estremo di togliersi la vita deve avere per forza degli atteggiamenti distorti che determinano un'anomalia. Tutte le supposizioni fatte da amici e parenti non portano da nessuna parte. Michele Landi aveva personalità complessa e al di là della rappresentazione, il genio dell'informatica, dei tanti esperti informatici che vivono di collaborazioni e di consulenze».

Oggi, gli esperti informatici dei carabinieri apriranno i cinque computer di Michele Landi, alla ricerca di una traccia, di un elemento utile per verificare e cosa scoperto importante. E stamani il pm Scalera e i carabinieri, questa volta l'apporto del Ris, faranno un ulteriore sopralluogo, il terzo, nella casa dell'esperto informatico mentre si inizieranno ad analizzare i documenti trovati nella sua casa e si cercherà di ricostruire le ultime telefonate ricevute o fatte da Landi.



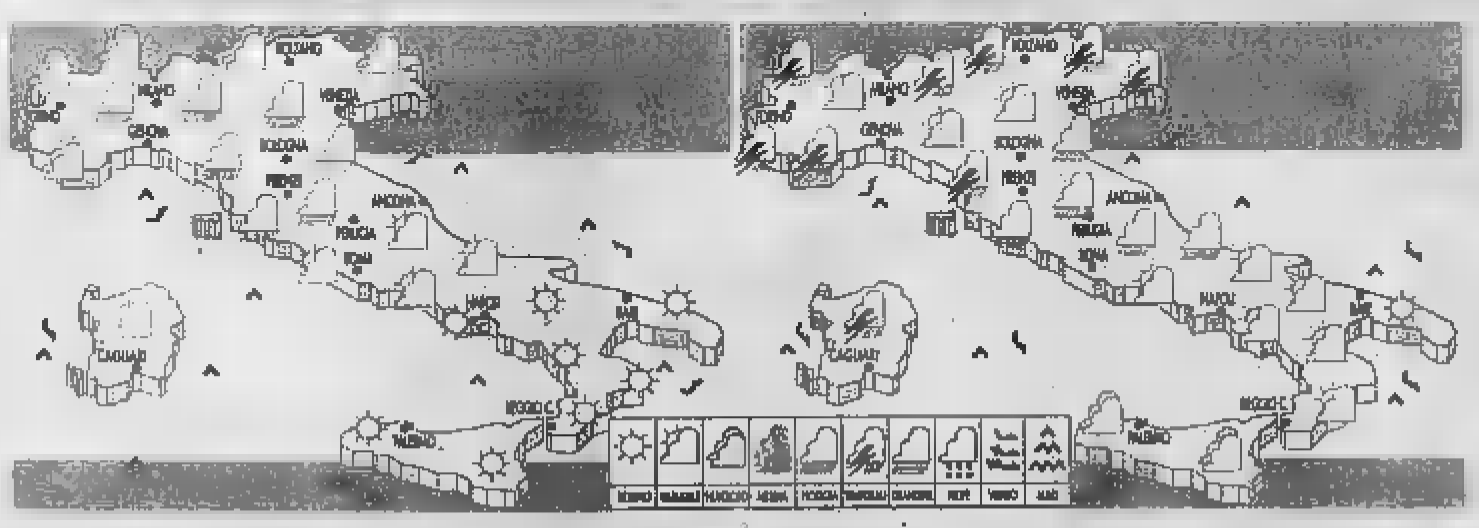
Il super esperto informatico Michele Landi

L'autopsia ha accertato la morte istantanea per soffocamento, ha rilevato tracce violenza o di colluttazione. Ma per il pm palermitano Matassa questo non vuol dire nulla: «Lo sa che esistono - insiste - dei gas narcotici paralizzanti che non lasciano tracce?». Insomma, per chi non si rassegna al suicidio, Landi potrebbe essere stato narcotizzato prima di mettere in atto la messinscena del suicidio. Una tesi, naturalmente, guardata con scetticismo dai carabinieri: porta di casa era chiusa dall'interno - ripetono - c'era solo una finestra aperta ma era irraggiungibile».

Di una cosa certi gli investigatori: a Pasqua e a Pasquetta, ma anche il sabato precedente, Michele Landi non aveva incontrato nessuno, neppure la fidanzata. Chiuso in casa, per via di una distorsione alla caviglia che lo costringeva a usare una stampella per salire la rampa della scala interna. Si è ristabilito il martedì e soltanto la sera del giorno dopo, a mezzanotte, ha incontrato la sua Giusy. Dopo quell'incontro è andato con alcuni amici in alcuni pub, ritirandosi alle quattro a casa. Giovedì sera, alle 21,40, i vigili del fuoco e i carabinieri lo hanno trovato senza vita.

DI PIOGGIA. Concrete promesse di pioggia. Ha inizio una settimana caratterizzata da un tempo spesso nuvoloso con ondate di pioggia più copiose di quanto è avvenuto finora. A indirizzare la penisola delle correnti foriere di pioggia, saranno quelle provenienti dal Mediterraneo occidentale e dal Nord Africa orchestrate da una depressione che Penisola si porterà lentamente verso la Penisola. Il primo sistema nuvoloso della serie ha già raggiunto il Centro Nord ma questo non ci aspettiamo precipitazioni degne di rilievo e comunque interesseranno il Nord e parte regioni centrali. prossimo nuvole e piogge si sposteranno verso il Sud e le regioni adriatiche, mentre il Nord e sulle regioni tirreniche subentrerà un tempo variabile senza escludere qualche piovasco pomeridiano sulle zone appenniniche.

Nel corso della giornata di giovedì sarà la volta di una perturbazione africana la nuvolosità raggiungerà le due isole maggiori poi le tirreniche provocando delle pioviggini miste a sabbia. Per venerdì nuvole e piogge investiranno il Centro Sud ed il Nord Est. Una tregua è attesa per sabato ma nel corso della giornata di domenica annuvolamenti con piovaschi e temporali investiranno il e la Toscana.



Sulle regioni settentrionali e la Toscana, l'Umbria e le Marche il cielo si presenterà coperto con piogge locali. Su Sardegna e il resto del Centro nuvolosità irregolare. Poco nuvoloso al Sud con temperature protese a superare i 20 gradi. Banchi di nebbia mattutini al Nord.

DOMANI. Nuvolosità e piogge si sposteranno verso le regioni adriatiche mentre sulle regioni tirreniche interverranno temporanee schiarite. Dal pomeriggio ripresa delle piogge sul Nord Ovest, la Sardegna e la Toscana. Diminuiranno di alcuni gradi le temperature diurne.

CITTA'

	min	max		min	max		min	max
Aosta	6	12	Bologna	6	14	Bari	6	15
Bolzano	3	16	Firenze	7	15	Napoli	7	21
Verona	7	12	Pisa	7	15	Potenza	8	19
Trieste	6	14	Ancona	8	13	S. M. Leuca	10	17
Venezia	8	14	Perugia	5	18	R. Calabria	10	19
Milano	5	14	Pescara	5	15	Palermo	13	22
Torino	5	11	L'Aquila	2	n.p.	Catania	7	25
Cuneo	4	11	Roma Ciamp.	7	19	Messina	11	20
Genova	12	16	Roma Fium.	7	18	Alghero	9	25
Imperia	12	15	Campobasso	6	14	Cagliari	10	22

CITTA' ESTERE (PREVISIONE DEL 9 APRILE)

	max	min			max	min	
Amsterdam	13	2	parz. nuv.	Lisbona	16	12	piovaschi
Atene	18	9	nuvoloso	Londra	12	8	parz. nuv.
Bangkok	36	27	nuvoloso	Los Angeles		13	sereno
Berlino	11	-1	sereno	Madrid	16	7	nuvoloso
Bruxelles	14	3	parz. nuv.	Montecarlo	16	9	parz. nuv.
	13	3	parz. nuv.	Montreal	15	7	nuvoloso
Budapest	14	2	parz. nuv.	Mosca		-3	parz. nuv.
Buenos Aires	24	12	temporale	New York	21	12	parz. nuv.
Copenaghen	10	3	sereno	Parigi	14	4	sereno
Dublino	13	7	parz. nuv.	Pechino	11	-1	sereno
Francoforte	13	-2	parz. nuv.	Praga	10	-3	sereno
Gerusalemme	23	7	sereno	Rio de Janeiro	26	21	piovaschi
Ginevra	13	-2	parz. nuv.	Sofia	11	4	nuvoloso
Helsinki	5	-1	parz. nuv.	Sydney	22	12	piovaschi
Istanbul	12	6	parz. nuv.	Tokyo	22	12	piovaschi
Il Cairo	30	17	sereno	Varsavia	11	-3	parz. nuv.
Johannesburg	23	9	parz. nuv.	Vienna	11	-6	sereno


Tiscali 10.0
Cerca in te stesso
Dentro di te c'è il mondo intero. Ci sono le idee che non hai ancora avuto e le persone che devi ancora incontrare.
C'è già l'Internet ■ domani: più grande, più libera. E più semplice, grazie a Tiscali 10.0: l'offerta Internet ■ ■ generazione che ■ dà, subito disponibili, un mondo di servizi personalizzabili, per utilizzare la rete in modo semplice ■ completo. Fra questi trovi Tiscali Fax, il tuo numero personale gratuito, che ti permette di ricevere i fax direttamente nella mail.
Riavvia il tuo pensiero.
Tiscali 10.0: tutto quello che cerchi ■ dentro di te.
TISCALI 10.0 - CON UN'UNICA REGISTRAZIONE E PASSWORD:
ACCESSO | MAIL | SPAZIO WEB | Più spazio e più potenza per usare Internet senza limiti.
AGENDA | MESSENGER | PEOPLE & CHAT | Per condividere le tue passioni, il tuo tempo e le tue amicizie.
NET PHONE | TISCALI FAX | TISCALI BY PHONE | TISCALI MOBILE | Per integrare meglio telefono, cellulari, fax e PC utilizzando le nuove potenzialità del web.
CANALI
15 canali tematici per soddisfare ogni tua curiosità.
E in più TISCALI BROWSER, il software di navigazione personalizzabile, per avere sul tuo PC tutti i servizi di Tiscali 10.0 pronti per l'uso.
TISCALI
The European Internet Company
SERVIZIO CLIENTI
800.91.00.91
ABBONATI GRATIS
www.tiscali.it

IL DOCENTE DI ALIMENTAZIONE



Giorgio Calabrese docente di alimentazione all'Università Cattolica di Pavia

Giorgio Calabrese: «No alla dieta vegan sì alle verdure con uova, latte [illegible] formaggi»

«In una società in cui [illegible] sempre più forte il concetto di salutismo è anche comprensibile che si vada, sempre di più, [illegible] [illegible] dieta vegetariana. Ma il corpo umano [illegible] [illegible] può adeguare a un [illegible] filosofico, esistono [illegible] nella dieta vegetariana [illegible] eccessi in quella carnea». Giorgio Calabrese, docente [illegible] Alimentazione [illegible] nutrizione umana all'Università Cattolica di Piacenza, mette in guardia contro i rischi [illegible] una tavola senza alimenti di origine animale. «[illegible] deve tenere conto delle [illegible] di ferro e vitamina B12, che colpiscono i vegetariani puri, coloro che non mangiano [illegible] e [illegible] o pesce - spiega il docente -. Il ferro è contenuto anche negli ortaggi ma in una forma biologica tale che non riesce ad essere assimilato completamente [illegible] quindi a compensare le carenze. Così si rischiano anemie di tipo sideropeniche nel caso del ferro, e megaloblastica nel caso della mancanza [illegible] vitamina B12. Poi c'è la carenza [illegible] acido folico, importante nel caso delle donne in gravidanza perché previene [illegible] "spina bifida"». Insomma solo rischi [illegible] pericoli per la salute di chi segue una dieta vegetariana? «No, si può essere vegetariani ma sostituendo la carne con uova, latte [illegible] latticini. Ricordando che nel latte e i suoi derivati c'è poco ferro, quindi meglio preferire le uova, anche [illegible] al giorno, perché nel tuorlo c'è ferro e vitamina B12. Quindi vicino alle uova meglio mettere latte e formaggi freschi, ma ricordando [illegible] i formaggi sono ricchi di grassi. Insomma non possiamo fare a meno di [illegible] [illegible] ovolattea se vogliamo diventare vegetariani». Le stesse regole valgono anche per i più piccoli? «Nella dieta dei bambini - conclude Giorgio Calabrese -, che hanno bisogno di più proteine, la logica vorrebbe che ci fosse più presenza di cibo di origine animale. Ma [illegible] la scelta [illegible] di tipo religioso [illegible] insuperabile, allora anche in questo [illegible] aggiungere uova, molti legumi e latte. Ma il risultato "finale" cioè la crescita di [illegible] bimbo vegetariano, non sarà la stessa [illegible] quella di un bimbo che mangia [illegible]

PER ALCUNI E' DIVENTATA UNA SCELTA ETICA [illegible] FILOSOFICA

Tre milioni mangiano solo «verde»

Dopo «mucca pazza» cresce il numero dei vegetariani

Antonella Mari[illegible]

ROMA

Sono già un [illegible] di tre milioni, e nel 2050 potrebbero diventare la maggioranza. [illegible] gli italiani che a tavola preferiscono piatti «in verde»: il numero dei vegetariani [illegible] crescendo e se un tempo [illegible] una moda, una scelta di vita non violenta verso gli animali, ora sta diventando quasi una «religione salutista», insomma [illegible] sempre di più quelli convinti [illegible] vivere più a lungo e meglio evitando - come dicono - di «cibarsi di cadaveri». A questa realtà [illegible] dedicata la copertina de «La nuova ecologia» il mensile di Legambiente.

«Non [illegible] carne e prodotti animali è una scelta di vita [illegible] tra cinquant'anni scalzerà gli onnivori. Secondo gli ultimi dati dell'Eurispes siamo a due milioni e novecentomila - sostiene Carmen Somaschi, presidente dell'associazione vegetariani italiana -, ma ci sono indicatori che segnalano numeri maggiori. [illegible] esempio il nostro sito Internet, ogni giorno aumentano i contatti, che hanno avuto un'impennata dopo gli scandali alimentari. Infatti la scelta di mangiare vegetariano [illegible] anche una scelta [illegible] salute: il [illegible] [illegible] compreso che l'alimentazione [illegible] [illegible] fatto importante, da [illegible] lasciare [illegible] caso, soprattutto in Italia».

Il riferimento, [illegible] da sé, [illegible] al caso [illegible] pazza», [illegible] panico da macelleria ha fatto [illegible] l'acquisto dei vegetali e di tutto ciò che poteva sostituire [illegible] buona bistecca, dal [illegible] che si riteneva [illegible] più sicura. Le ricerche e gli studi parlano chiaro: l'incremento di chi preferisce cibi alternativi alla carne è del 9 per cento nell'ultimo anno.

E tra questi sono sempre di più i «vip», personaggi dello spettacolo come Jovanotti, diventato una «bandiera» per i vegetariani, e dello sport, ad esempio Carl Lewis campione di salto in lungo e di velocità.

[illegible] generare paura per i cibi [illegible] anche gli alimenti ogm, prodotti [illegible] [illegible] geneticamente modificati». «Molti ci telefonano e ci chiedono come individuarli - aggiunge la Somaschi - abbiamo [illegible] sportello consumatori molto attivo attraverso il quale si cerca di dare corrette indicazioni sull'alimentazione, e [illegible] generale sul movimento vegetariano nel mondo. C'è poi chi [illegible] conoscere gli indirizzi [illegible] mense e self-service che servono piatti vegetariani, anche tra i cuochi [illegible] sempre di più quelli che preferiscono affiancare ai menù tradizionali quelli vegetariani».

Vengono pubblicate guide specifiche dei ristoranti vegetariani, spesso vicini [illegible] aziende agricole che producono solo bio-ortaggi. «Nei giorni scorsi abbia[illegible] presentanto il "Mangiarbene vegetariano 2002", [illegible] manuale sulla ristorazione italiana - aggiunge la Somaschi -, molti dei ristoranti citati hanno menù biologici. Ci sono poi locali tradizionali che ci chiedono informazioni per compilare menù vegetariani. L'essere vegetariani sta diventando un fenomeno di costume e di massa, ma il nostro movimento ha anche motivazioni etiche e di coscienza». L'Avi è stata fondata nel 1952 a Perugia da Aldo Capitini, e e oggi conta già seimila iscritti. Capitini [illegible] stato considerato il padre [illegible] pacifisti italiani, il suo motto [illegible] «Dobbiamo disarmarci anche nei confronti degli animali». Ma una dieta verde è veramente prive [illegible] rischi? «La nostra alimentazione - ribatte Carmen Somaschi - è accettata anche dalla medicina ufficiale. I vegetariani compensano la mancanza della carne con uova e formaggio. Il vegetariano è un consumatore attento: legge le etichette più degli altri e si informa [illegible] glio mettendosi al riparo dai rischi alimentari molto [illegible] più dai consumatori "tradizionali"».

Accanto [illegible] vegetariani intanto si sviluppano altre teorie alimentari. I «crudisti» ad esempio si alimentano esclusivamente di vegetali e frutta non cucinati, escludendo tutto ciò che per essere consumato deve essere cotto. I «fruttariani» invece mangiano frutta e semi come noci e nocciole; integrandoli talvolta con alcuni ortaggi. Con queste abitudini, [illegible] i medici, i rischi di carenze alimentari sono elevatissimi.



Sono sempre di più gli italiani che preferiscono seguire una dieta solo a base di ortaggi e legumi

[illegible] BRIGLIADORI

«Con questo tipo di cibo sono guarita da un'epatite»



L'attrice Eleonora Brigliadori

Vegetariana [illegible] ma «non in [illegible] stretto». L'attrice Eleonora Brigliadori da anni ha abolito dalla tavola la carne. «L'ho mangia[illegible] [illegible] un periodo perché mi dicevano che faceva bene [illegible] salute, poi ho avuto un'epatite alimentare e una persona mi disse che per guarire dovevo eliminarla. Al controllo successivo tutti i valori erano tornati regolari». Così da allora l'alimentazione dell'attrice è fatta di frutta, verdura e pesce. «Ci [illegible] molte conoscenze approssimative [illegible] medicina tradizionale - aggiunge - che spesso ci impediscono di provare soluzioni alternative». La giornata di Eleonora Brigliadori inizia con una colazione a base di vari the, tra i quali quello verde. Poi a pranzo e [illegible] pasta e molta verdura, con pesce oppure uova. «Ma prima o poi smetterò anche il pesce, e non è solo [illegible] scelta di salute ma anche etica».

RED [illegible]

«Ho cambiato anche il carattere sono più tollerante e riflessivo»



Il dj e conduttore [illegible] Ronnie

«Sono quasi [illegible] [illegible] Ho [illegible] questa alimentazione per un problema di salute». Red Ronnie, dj presentatore, da anni ha anche eliminato il latte e formaggi. «Tempo fa andai al centro "Engel" [illegible] Forlì - racconta -. Lì provai [illegible] medicina [illegible] e mi visitò un medico iridologo. [illegible] hanno detto prova a eliminare carne, uova e latticini: non ho più avuto problemi di salute». Red Ronnie a volte si concede il pesce, e assicura di aver cambiato anche il carattere. «Sono più tollerante e riflessivo». La giornata per Red Ronnie inizia [illegible] caffè, d'orzo o tradizionale, poi latte di soia e [illegible] [illegible]. A pranzo verdure di stagione come i fagiolini, poi un piatto a base di pasta e cereali e magari patate al forno. «Noi abbiamo una fantastica dieta mediter[illegible] - conclude - i nostri vecchi [illegible] avevano soldi per la carne e mangiavano i legumi, stavano benissimo, mentre i ricchi si ammalavano di gotta».

CATHERINE SPAAK

«Per me è una decisione morale non voglio cibarmi di "cadaveri"»



L'attrice e conduttrice di «Harem» Catherine Spaak

«E' una scelta totale, io sono buddista e di conseguenza sono vegetariana». Attrice, conduttrice, Catherine Spaak sostiene che la cosa che più la turba [illegible] l'idea di «cibarsi [illegible] cadaveri». «E' provato che un'alimentazione a base di verdure e frutta è compatibile con il corpo umano - sostiene -. E ormai un vegetariano trova alimenti adatti un po' ovunque». La colazione di Catherine Spaak è a base di caffè d'orzo, miele, biscotti, e qualche volta succo di frutta e yogurt. Poi a pranzo verdure cotte, lesse o alla griglia, qualche volta pesce o uova. «Ho eliminato burro e formaggi - aggiunge -, dicono che per le donne sia necessario mangiare latticini per prevenire l'osteoporosi. E' una grande balla, intorno ai 60 anni, il controllo da fare è [illegible] il calcio viene trattenuto». Ma l'alimentazione ha [illegible] sul carattere? «Una persona che mangia carne è più aggressiva di un vegetariano».

FORUM [illegible] SETTORE A GENOVA: «UNA RIVOLUZIONE PER LE [illegible] [illegible] VIAGGIO»

Due identikit per il turista

«Ama il fai da te, conosce poco il last minute»

Marco Raffa

GENOVA

Parlare di [illegible]no e strategie di vendita del settore legato alle vacanze può apparire, nell'epoca post-11 settembre, un po' «inelegante». [illegible] tratta, in realtà, di una scelta coraggiosa e stimolante, perchè accanto ai risvolti economici e occupazionali del settore (solo in Italia il turismo dei viaggi, articolato su 8 mila agenzie e decine [illegible] tour operator, dà lavoro a centinaia di migliaia di addetti) c'è quello, senza prezzo, dell'ottimismo. A Genova, per gettare un ponte di speranze per il futuro, si conclude oggi a bordo di «Costa Victoria» il primo Forum di Welcome Travel Group, del gruppo Ifil, vale a dire una delle realtà italiane più dinamiche del mondo dei servizi integrati di viaggio, forte di un «pacchetto» di 210 agenzie affiliate e 42 di proprietà, più la gestione esclusiva in Italia del prestigioso marchio «Nouvelles Frontières».

Strategie operative, operazioni d'immagine, politiche verso i fornitori di servizi (vettori aerei e tour operator): questi alcuni dei temi trat[illegible] dall'amministratore delegato e direttore generale di Welcome Travel Group, Roberto Tedesco, e [illegible] suo staff negli spazi dell'ammiraglia della flotta Costa, ormeggiata a Genova. [illegible], soprattutto, attenzione alla principale risorsa economica del set[illegible]: il cliente. Ecco allora un doppio identikit tracciato da Piero Bertozzi di Trade Lab e da Carlo Cambi di el viaggi di Repubblica-Gruppo Espresso. Un turista che, secondo Cambi, «non prenota a lunga scadenza», «è attento al prezzo», «ha una vaga idea del last minute», [illegible] l'Italia tutto l'anno», «è tendenzialmente un fai da te», «quando si fa viaggiatore assume comportamenti snob», «si fa guidare più dal passaparola», «ha poche [illegible] [illegible]llabili ce[illegible]

> «Non sempre vuole spendere il meno possibile. Ormai cerca [illegible] qualità delle proposte»

> Tra le realtà più dinamiche il Welcome Travel Group con 210 agenzie affiliate e 42 di proprietà

Ancora più dettagliata l'analisi di Bertozzi, che ipotizza un'«evoluzione della specie» per il settore distributivo del turismo. L'Osservatorio viaggi di Trade Lab rivela che i clienti sono «fedeli» (o pigri): quasi il 50% dei viaggiatori preferisce comprare la vacanza nella prima agenzia che [illegible] il 30% [illegible] visita due prima di decidere, solo il 12% arriva a «esplorare» tre agenzie. Quanto alla programmazione dell'acquisto, 89 clienti su 100 si presentano in agenzia [illegible] già scel[illegible] la destinazione, 75 sapendo la destinazione. Solo 26, invece, hanno già deciso quale tour operator preferire.

Un identikit in divenire che merita però di essere colto per adeguare l'offerta alle esigenze del cliente-turista. Il quale non necessariamente vuole spendere il meno possibile. Una nota dolente, quella dei prezzi fissi, dei non-sconti, ma sottolineata [illegible] [illegible] [illegible] uno dei punti di forza della politica Welcome: «Migliorare la qualità delle proposte, trasformare le agenzie in centri di consulenza, tendere a livelli alti di preparazione [illegible] personale: tutti fattori che migliorano il rapporto con la clientela, puntando su equilibrio e "prezzo giusto"». Una politica coraggiosa, che forse farà perdere qualche vendita ma che alla fine si rivelerà vincente: di questo Tedesco è certo. E del resto Welcome Travel Group non manca di coraggio: lo dimostra l'esperimento dell'agenzia «last minute» in funzione all'aeroporto di Bologna e lo dimostra soprattutto il varo del servizio «Vacanze Welcome Auchan» nel centro commerciale Auchan-Rinascente a Torino.

Tedesco ha presentato le cifre dello sviluppo 2002 del gruppo che porterà Welcome alla fine dell'anno a contare su oltre 350 agenzie di viaggio tra proprietà e affiliate, a una previsione di volume d'affari di 573 milioni [illegible] euro (contro i 435 del 2001 e i 271 del 2000). Molta attenzione verso Internet e la gestione informatica dei servizi per la clientela. In particolare il portale [illegible] gruppo (www.welcomeonline.it) è strutturato sia come vetrina delle offerte Welcome, sia come punto di e-commerce. Nei programmi di potenziamento delle agenzie c'è il Sud: qui, come altrove, i «presidi» Welcome avranno una doppia valenza outgoing-incoming, diventando punti di riferimento anche per il turismo «in arrivo», sia dall'Italia sia dall'estero.

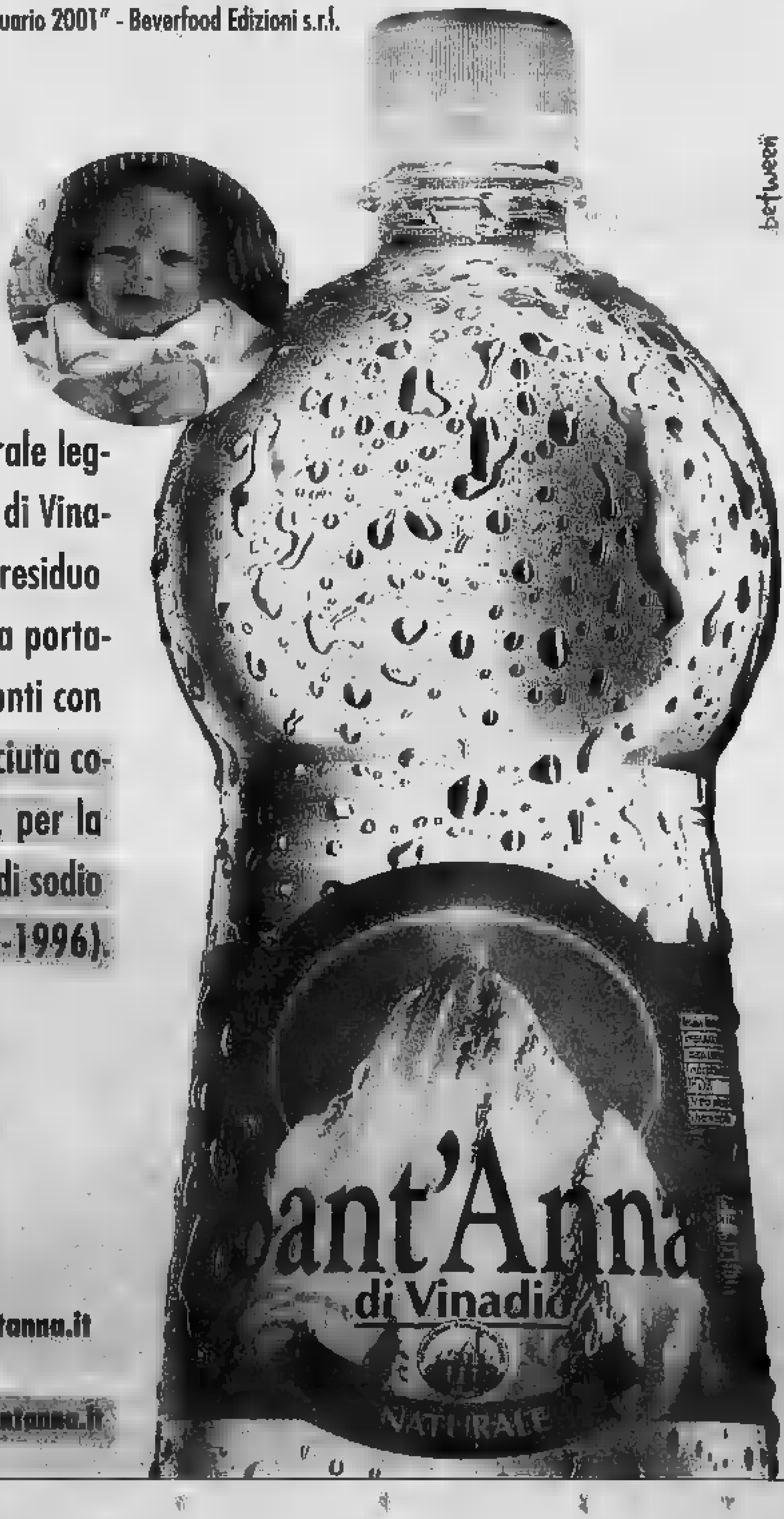
PUBBLICITÀ COMPARATIVA

TRA ALCUNE DELLE MIGLIORI ACQUE MINERALI ITALIANE.

Marca	[illegible] fisso mg/l	Sodio mg/l	Altezza della sorgente (metri s.l.m.)	Sorgente di montagna	Durezza in gradi francesi	Indicata per i [illegible]
Sant'Anna	39	1,1	1503	Sì	3,2	Sì
Levissima	75,5	1,8	N.D.	Sì	N.D.	No
Panna	137	6.5	925	Sì	10,4	No
Vera	160	2	N.D.	No	N.D.	No
Rocchetta	179	4,4	536	No	N.D.	No
San Benedetto	250	6,8	20	No	N.D.	No
Vitasnella	380	3	200	No	N.D.	No
Boario	631	5	217	No	N.D.	No
Sangemini	899	19,67	370	No	N.D.	Sì
Lete	915	5,1	300	[illegible]	N.D.	No
Uliveto	986	113,7	12	No	N.D.	No
San Pellegrino	1074	42	370	No	N.D.	No
Ferrarelle	1270	49	111	No	N.D.	No

Fonti: dati forniti dal produttore sull'etichetta o desunti da "Acque Minerali e di Sorgente Italia Annuario 2001" - Beverfood Edizioni s.r.l.
N.D. : [illegible] non dichiarati.

SAPETE LEGGERE TRA LE RIGHE?



Neonati, bambini, adulti e anziani che cercano un'acqua minerale leggera sul serio l'hanno finalmente trovata. Si chiama Sant'Anna di Vinadio, ha una sorgente a 1.503 metri di quota, pochissimo sodio, residuo fisso e durezza bassissimi. Sono dati dichiarati sull'etichetta, a portata di consumatore e a dimostrazione che non si temono confronti con nessuno. E sono dati grazie ai quali Sant'Anna è stata riconosciuta come acqua minerale indicata per l'alimentazione dei neonati, per la preparazione degli alimenti per i neonati e per le diete povere di sodio (autorizzazione del Ministero della Sanità n. 2972 del 18-12-1996).

SODIO 0,0001%

Acqua Sant'Anna di Vinadio.
Poco sodio, poca durezza,
[illegible] leggerezza.

www.santanna.it

Servizio Clienti e Consumatori: tel. 0171.95.94.33 - email: info@santanna.it

Servizio Consegna a domicilio: tel. 011.83.99.505 - email: portaaporta@santanna.it

between

INFORMAZIONE A CURA DELL'UNIONE INDUSTRIALE DI TORINO

UNIONE INDUSTRIALE TORINO

www.ui.torino.it

Italia più moderna per un'Europa più forte

Il 12 e 13 aprile a Parma si terrà il convegno annuale di Confindustria

Nel marzo del 2001, a Parma, Confindustria ha lanciato una proposta complessiva, articolata nei tempi e negli obiettivi, per fare dell'Italia un paese più dinamico e più moderno, più unito e più giusto.

Torna a Parma a distanza di un anno per rilanciare quella sfida [illegible] prospettiva [illegible] un'Europa con la quale il legame si fa sempre più stretto.

E' proprio all'insegna di questo spirito che si [illegible] il convegno confederale: *"Italia più moderna per una Europa più forte"*.

Dell'Italia moderna, di un p[illegible] che sappia mettere a frutto le sue risorse, [illegible] capacità dei suoi lavoratori e il talento dei suoi imprenditori, si rifletterà nel pomeriggio di apertura, venerdì 12 aprile.

Saranno tre, in particolare, i temi su cui verrà incentrata l'attenzione del dibattito. L'importanza di politiche attive nel campo della ricerca e dell'innovazione, che sono oggi fattori critici di successo in un mercato dai confini sempre più allargati. La necessità di rafforzare [illegible] competitività delle imprese, per stimolare la crescita e d[illegible] [illegible] smalto all'occupazione. L'urgenza di proseguire sulla strada delle riforme, per fare dell'Italia [illegible] paese più efficiente nell'assetto e nel funzionamento delle sue istituzioni. Insomma, un paese più competitivo, in grado però di coniugare sviluppo economico ed equità sociale.

Solo un'Italia così può dare un contributo decisivo alla costituzione di un'Europa più forte nella sua economia, più coesa nella sua unità politica, più solida nel- [illegible] [illegible] istituzioni. Del futuro dell'Unione Europea e del ruolo che il nostro Paese può svolgere al suo [illegible] parlerà nella seconda giornata di convegno, sabato 13 aprile.

Tutti i temi verranno discussi a Parma con i più autorevoli espo[illegible] dalla politica italiana e dell'Unione Europea. Saranno infatti presenti, fra gli altri, [illegible] Presidente del Consiglio Silvio Berlusconi; il Vice Premier Gianfranco Fini; i Ministri Marzano, Tremonti, Maroni, Buttiglione; il Presidente della Commissione Europea Romano Prodi; il Vice Presidente della Convenzione Europea, Giuliano Amato. Con loro verranno anche esaminati i risultati della ricerca "La competitività dell'Italia", che [illegible] Centro Studi Confindustria ha condotto, insieme a prestigiosi studiosi, sui principali problemi da affrontare per la modernizzazione del Paese.

A chiudere la due giorni di convegno sarà il Presidente [illegible] Confindustria Antonio D'Amato.

L'appuntamento rappresenta dunque un importante momento di verifica [illegible] quanto è stato fatto e quanto resta ancora [illegible] fare e consentirà alla nostra organizzazione [illegible] mettere ulteriormente a punto le proposte per g[illegible] [illegible] Paese un processo duraturo e strutturale di sviluppo, nell'ambito della crescente integrazione europea.

Per informazioni [illegible] adesioni [illegible] aziende associate all'Unione Industriale di Torino possono rivolgersi alla Segreteria di Direzione (011.5718.436).

Programma

VENERDI' 12 [illegible]LE

14.00 Registrazione dei partecipanti

14.45 Apertura dei la[illegible]
Marco ROSI
Presidente Unione Parmense degli Industriali

ITALIA PIU' MODERNA

Introduzione:
Giampaolo GALLI
Chief Economist Confindustria

15.30 Scienza, ricerca, innovazione

Introduce:
Alberto QUADRIO CURZIO
Preside Facoltà di Scienze Politiche, Università Cattolica di Milano

Ne discutono:
Diana BRACCO
Consigliere incaricato per l'Innovazione e lo Sviluppo tecnologico, Confindustria

Adriano DE MAIO
Rettore Politecnico di Milano

Letizia MORATTI
Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Carlo RUBBIA
Commissario straordinario ENEA

Competitività, occupazione, crescita delle imprese

Introduce
Luigi PAGANETTO
Preside Facoltà di Economia, Università Tor Vergata di Roma

Ne discutono:
Guidalberto [illegible]
Consigliere incaricato per le Relazioni industriali e gli Affari sociali, Confindustria

Enrico LETTA
Responsabile economico, Margherita

Roberto MARONI
Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali

Enrico MORANDO
Senatore della Repubblica

Giulio TREMONTI
Ministro dell'Economia

Riforme, sviluppo, equità

Introduce
[illegible] M. PETRACCA
Professore di Dottrina dello Stato, Università di Salerno

Ne discutono:
Piero FASSINO
Segretario DS

Gianfranco FINI
Vice Presidente Consiglio dei Ministri

Luciano [illegible]
Presidente Confartigianato

Nicola TOGNANA
Vice Presidente Confindustria

Modera
Ferruccio DE BORTOLI
Direttore "Corriere della Sera"

18.30 Intervento
Romano PRODI
Presidente della Commissione Europea

SABATO 13 APRILE

9.15 Apertura dei lavori
Massimo BUCCI
Presidente Confindustria Emilia Romagna

PER UNA EUROPA [illegible] FORTE

9.30 Introduzione
Enrico BONDI
Consigliere incaricato per il Centro Studi Confindustria

Le sfide competitive dell'Europa

Ne discutono:
Rocco BUTTIGLIONE
Ministro delle Politiche Comunitarie

Antonio MARZANO
Ministro delle Attività Produttive

Marco TRONCHETTI PROVERA
Vice P[illegible]dente Confindustria

Intervento
Rüdiger DORNBUSCH
Professor of Economics M.I.T.

Intervento
Giuliano AMATO
Vice Presidente della Convenzione Europea

Il futuro dell'Europa e il ruolo dell'Italia

Ne discutono:
Mario BALDASSARRI
Vice Ministro dell'Economia

Francesco BELLOTTI
Presidente Piccola Industria Confindustria

Renato Brunetta
Deputato al Parlamento Europeo

Franco DE BENEDETTI
Senatore della Repubblica

Emma MARCEGAGLIA
Consigliere Incaricato per l'Europa, Confindustria

[illegible]
Ordinario di Economia, Università Tor Vergata di Roma

Modera
Bruno VESPA
Giornalista

Intervento
Silvio BERLUSCONI
Presidente del Consiglio

12.45 Conclusioni
Antonio D'AMATO
Presidente Confindustria

CONVEGNI & CORSI

[illegible] LA [illegible]	10 e 11 aprile	ore 9.00/17.00
Corso PF3		(tel.011.5718.426)
[illegible] PER I PROGETTI [illegible]	16 aprile	ore 9.00/17.00
Corso AMMA		(tel.011.5718.372)
"Conoscere per decidere - DALLA GESTIONE DELLA TESORERIA ALLA PIANIFICAZIONE FINANZIARIA" 2a tornata del ciclo di 3 incontri	[illegible] aprile	ore 18.00
Incontro CDAF		(tel. 011.5718.202)
IL NUOVO RUOLO DELLA [illegible]	17 e 19 aprile, 8 e 22 maggio	[illegible] 9.00/17.00
Corso AMMA		[illegible] 011.5718.372)
ISO/TS 16949	18 aprile	ore 9.00/17.00
Corso AMMA		(tel. 011.5718.372)
COMUNICARE L'AUTOMOBILE	18 aprile	ore 20.30
Incontro CCI		(tel.011.5718.438)
ESERCIZIO SU ATTREZZATURE E INSIEMI A PRESSIONE EX DIRETTIVA 97/23/CE, [illegible] 25/02/2000 N. [illegible]	18 e 19 aprile	
Convegno ISPESL		(tel.011.50.27.27)
ADDETTO [illegible]	[illegible] aprile	ore 8.30/17.30
Assocam Scuola Camerana		(tel. 011.3853.475)
IL SISTEMA DI GESTIONE PER LA QUALITA' SECONDO LE NO[illegible]000 - DALL'ANALISI DEI PROCESSI [illegible] SUL MERCATO/CLIENTE	6,10,13 e 17 maggio	ore 9.00/13.00
Corso PF3		(tel. 011.5718.426)
L'ORGANIZZAZIONE CHE VINCE: RAGGIU[illegible] RISULTATI [illegible]	[illegible] 14 maggio	ore 9.00/17.00
Corso [illegible]		(tel. 011.5718.426)

Un [illegible] Presidente per l'AIDDA Piemonte

La Delegazione regionale ha rinnovato il proprio Consiglio Direttivo

Le imprenditrici e le donne dirigenti d'azienda piemontesi hanno un nuovo Presidente.

Il 27 marzo scorso, con il [illegible] [illegible] Consiglio Direttivo, Silvia Ruscalla è [illegible] nominata Presidente della Delegazione Piemonte [illegible] AIDDA, l'Associazione Imprenditrici [illegible] Donne Dirigenti d'Azienda.

Laureata in Scienze Politiche, imprenditrice di quarta generazione nel settore dell'edilizia, Silvia Ruscalla ha diversificato [illegible] sua attività e da oltre dieci [illegible] si occupa anche della gestione [illegible] strutture per [illegible] terza età. Socia AIDDA dal 1996, fa parte [illegible] della Consulta Regionale Femminile in rappresentanza dell'Associazione.

L'AIDDA, fondata a Torino nel 1961, è affiliata a Femmes Chefs d'Entreprises Mondiales che conta trentacinquemila imprenditrici nei cinque continenti. L'Associazione rappresenta oggi sul territorio italiano [illegible] duemila [illegible] appartenenti ai principali settori produttivi. Una presenza economica che complessivamente [illegible] lavoro a quarantamila addetti.

[illegible] nuovo Consiglio Direttivo, che affiancherà [illegible] Presidente durante il mandato, è composto [illegible] Maria Grazia Doglione, Raffaella Elia, Laura Foglia, Anna Maria Galvagno, Rossella Maggiora, Rosy Pane e Rosy Ricci.



Silvia Ruscalla

Martedì 16

PREVIDENZIALE
- Versamento mediante il Modello di pagamento [illegible]ficato F24, dei seguenti contributi:
  - INPS - Contributi dovuti sulle retribuzioni corrispo[illegible] nel mese di marzo dalle aziende tenute ad utilizzare il Mod. DM 10/2.
  - INPS - Contributi dovuti dai committenti di collaborazioni coordinate e contin[illegible]ive sui compensi erogati nel mese di marzo.
  - INPDAI - Contributi dovuti per i dirigenti di aziende industriali sulle retribuzioni corrisposte nel mese di marzo.

FISCALE
- Sostituti di imposta - versamento delle ritenute alla fonte riscosse mediante versamento diretto ai sensi dell'art. 3, 1° comma dpr 602/73.
- Addizionale regionale e comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche.
- IVA - Versamento mensile relativo alle operazioni del mese di marzo 2002.

Sabato 20

EXPORT
- P[illegible] dei modelli Intrastat mensili relativi alle operazioni intracomunitarie del mese di marzo 2002.

Venerdì 26

PREVIDENZIALE
- Presentazione delle domande di intervento della cassa integrazione guadagni sia ordinaria che straordinaria, per riduzione o sospensione di orario, iniziate nelle settimane comprendenti i seguenti lunedì: 25 febbraio, 4, 11, 18 e 25 marzo 2002.

Martedì 30

PREVIDENZIALE
I committenti sono tenuti a presentare all'INPS il Mod. GLA su supporto magnetico di denuncie dei compensi erogati ai collaboratori coordinati e continuativi ed ai venditori porta a porta relativi all'anno 2002.

PREVIDENZIALE
Le aziende che occupano oltre cento dipendenti sono tenute a trasmettere un rapporto sulla situazione del personale maschile e femminile negli anni 2000 - 2001 alle rappresentanze sindacali aziendali interessate ed al consigliere regionale di parità competente per territorio, domiciliato presso gli Uffici delle Regioni.

EXPORT
Presentazione dei m[illegible] Intrastat trimestrali relativi alle operazioni intracomunitarie dei mesi di gennaio, febbraio, marzo 2002.

IMPRENDO

Le Aziende associate all'Unione Industriale di Torino possono trovare ulteriori approfondimenti visitando il sito internet www.ui.torino.it



L'INDICE DEL RISCHIO

60 61 62 63 64 65 66 67 68 69 70 71 72 73 74

La volatilità prevista per la settimana a Piazza Affari è pari all'69% della volatilità media registrata negli ultimi 12 mesi. Per calcolare questo valore è stato utilizzato l'indice Comit (elaborazione di Tuttosoldi su dati Borsa Italiana)



LA FRASE

«L'eurorealismo moderato di Madrid esige passi anche piccoli, ma concreti. Perché l'integrazione europea non è un fine in sé, [illegible] un mezzo»

José Maria Aznar, Bruxelles, 5 aprile 2[illegible]

I NODI DA SCIOGLIERE: FISCO, RIFORME, PIL E BUROCRAZIA

Il peso delle promesse nel paese che non cambia

Alfredo [illegible]

I conti pubblici sono motivo [illegible] crescente inquietudine per il governo. [illegible] primo trimestre dell'anno si è chiuso [illegible] un sensibile aumento del disavanzo che non va drammatizzato, ma neppure sottovalutato come segnale di una tendenza [illegible] tenere sotto stretta osservazione e, probabilmente, da correggere quanto più tempestivamente possibile. In anni non lontani il nostro paese ha affrontato e risolto ben altri problemi di finanza pubblica per impressionarsi del peggioramento di qualche decimo di punto di Pil. Ma se il problema tecnico è relativo, più serio è il problema politico che si va ponendo.

La maggioranza parlamentare è stata eletta sulla base di programmi ambiziosi che il governo ha fatto propri. Questi programmi prevedono cospicui [illegible] di spesa e riduzione della pressione fiscale secondo una equazione che, per non [illegible]re esplosiva, postula un aumento del Pil continuo e consistente, e la presenza [illegible] ampi margini [illegible] efficienza da recuperare nel funzionamento e nell'organizzazione del settore statale. Anche a motivo della crisi mediorientale e della persistente pigrizia dell'economia europea, invece, il Pil italiano [illegible]sce lentamente e quanto ai margini di efficienza da recuperare nella macchina statale, una volta entrati nella stanza dei bottoni si scopre che sono molto più esigui di quelli che potevano essere raccontati in campagna elettorale (anzi, è molto probabile che l'efficienza economica dell'apparato statale vada diminuendo dal momento che il governo sta concedendo o promettendo aumenti retributivi ed incrementi di organici nello [illegible] modo che rimproverava ai governi passati; ossia senza correlazioni credibili agli incrementi di produttività).

Cartolarizzazioni

La conseguenza [illegible] che le risorse scarseggiano e non consentono [illegible] la promessa riduzione della pressione fiscale, né il finanziamento delle grandi opere e delle grandi riforme necessarie per «cambiare il paese». Che i governi debbano misurarsi con questa scarsità è cosa frequente; [illegible] normale. Ma ora ricorrono alcuni fattori di complicazione tecnica e politica che non possono essere trascurati. Il primo è che, [illegible] sostenere le entrate, il ministro Tremonti ha fatto ampio ricorso alle cartolarizzazioni le quali, consistendo nello sconto presso banche [illegible] entrate future, sono parenti strette dell'indebitamento [illegible] questo, producono un'entrata una-tantum che poi deve [illegible] rimborsata. Di conseguenza, margini [illegible] proprio non [illegible] sono, [illegible] nondimeno, pur [illegible] fronte a questa evidente angustia finanziaria, il governo non fa che confermare i suoi programmi, evidentemente [illegible] determinato - fino all'ostinazione, c'è da temere - a non rinunciare neppure a una virgola sul piano della gestione dell'economia e della finanza sul quale si picca di poter dare lezioni a tutti.

Articolo [illegible]

Come se non bastasse, ha aperto nuovi fronti di spesa tra i quali quello dell'art. 18 che, per mantenere fermo il punto di qualche pur marginale e sperimentale modifica, potrà essere chiuso (ormai questo sembra l'indirizzo maggiormente condiviso) solo nel quadro di un'ampia e corposa riforma degli ammortizzatori sociali. Una riforma, questa, che probabilmente costerà molto, motivo per il quale i governi di centro sinistra dovettero rinunciarvi, mentre il governo attuale si è messo nella condizione di non potervi più rinunciare a meno di non far salire la tensione sociale a livelli dirompenti. Se dunque è vero, com'è vero, che lo scopo della riforma dell'art. 18 è la modifica dell'equilibrio di forze contrattuali tra dipendenti e imprese a favore di queste ultime (nessuno finora ha oggettivamente dimostrato [illegible] fine diverso), la conclusione è che il bilancio dello Stato dovrà sostenere anche l'onere derivante dall'attribuzione alle imprese della maggiore libertà di licenziare reclamata dalla Confindustria di D'Amato.

Per tutti questi motivi, l'angustia finanziaria si farà più opprimente, e si capisce come il governo ne avverta tutte le implicazioni politiche, oltre che tecniche, aggravate dalla varietà di posizioni al riguardo che stanno emergendo - da ultimo al congresso di An - tra le componenti della maggioranza. Si capisce meno il tentativo di esorcizzare questa inquietudine riprendendo ancora [illegible] vecchia e trita [illegible] dell'extra-deficit che il governo di centro-sinistra avrebbe lasciato. Quel [illegible] c'era; ma quand'anche ci fosse stato, sarebbe comunque un argomento chiuso con il bilancio consuntivo dell'esercizio 2001 che lo stesso attuale governo ha stilato e sottoscritto. [illegible] non c'è più un cambio della lira a rendere manifeste [illegible] preoccupazioni dei mercati sui conti dello Stato, sarebbe corretto che il governo esprimesse fin d'ora, [illegible] aspettare le [illegible] che scadenze di metà anno, le sue valutazioni e i suoi orientamenti in materia di gestione della finanza pubblica. L'esclusione «oggi e domani» di manovre di aggiusta[illegible] liturgia vuota che lascia gli indicatori sul brutto tempo; e l'incertezza sugli [illegible]tuali provvedimenti da prendere non giova a nessuno.

IL MINISTRO DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE TORNA SU CONTI PUBBLICI E MANOVRA: «NESSUNO HA LA SFERA DI CRISTALLO»

«La ripresa? Non è scontata»

Fresco: troppe incertezze. Marzano: l'economia va

Flavia Podestà

inviata a VENEZIA

«Capisco Tremonti quando, con la bussola dei conti di oggi, rifiuta ogni ipotesi di rivederli. Eppure ha ragione Silvio Berlusconi nel dire che nessuno dispone della sfera di cristallo con cui prevedere il futuro». Ecumenico, [illegible] non troppo, il ministro delle Attività Produttive Antonio [illegible] - in trasferta [illegible] Algeri [illegible] un incontro bilaterale - fa una breve comparsa alla Fondazione Cini, dove si svolgono i lavori dell'Aspen European Dialogue, ed entra in partita [illegible] prudenza, ma senza incertezze. La premessa - spiega - è data dagli indici della produzione industriale che sta risalendo dai minimi del novembre scorso; dall'andamento delle esportazioni ormai in ripresa; dai numeri dei nuovi posti di lavoro, piuttosto soddisfacenti; dall'orientamento dell'opinione di famiglie e imprese «molto migliorata». Tutto, insomma, sembra congiurare agli occhi del ministro per far ritenere che «la ripresa è in atto», e a partire dal secondo semestre del 2002 «non beneficerà soltanto del traino dell'economia americana che si profila persino più robusta delle attese», ma godrà anche «dei benefici effetti dei provvedimenti varati dal governo nei primi cento giorni».

Su tutti - per [illegible] - spicca la politica di rilancio delle infrastrutture perché «è la più efficace per riaccendere anche la domanda interna».

La fotografia della situazione attuale e le previsioni di medio periodo sul fronte [illegible] fanno dire a Marzano che [illegible] si dovrebbero essere problemi né sul piano dei conti, né sulla possibilità [illegible] confermare gli obiettivi di deficit e [illegible] inflazione programmati dal governo». Il ministro ammette, però, che la musica cambia non appena la visuale si allarga allo scacchiere internazionale dove «la debolezza del Giappone, la crisi dell'Argentina, il conflitto mediorientale e la instabilità presente e potenziale in alcuni paesi produttori di materie prime, rappresentano altrettante variabili di incertezza che potrebbero frenare [illegible] velocità [illegible] espansione della nostra economia». Le prime avvisaglie si sono già manifestate [illegible] la ripresa dei prezzi petroliferi. Se la comunità internazionale non dovesse riuscire a risolvere [illegible] nelle aree calde del mondo, e di conseguenza «i prezzi del [illegible] dovessero continuare a salire, restando [illegible] alta quota a lungo - sostiene Marzano - la nostra situazione potrebbe complicarsi davvero e non si potrebbero escludere quindi provvedimenti straordinari». Come dire, in sintesi, che la manovra correttiva [illegible] può essere esclusa a priori quando - come avviene nell'era della globalizzazione che intreccia i destini di tutti - «nessuno dispone della sfera di cristallo».

Quello di Marzano non è un semplice modo elegante per smarcarsi dal [illegible]minato delle opportunità [illegible] apportare qualche modifica alle geometrie dei [illegible] pubblici, che oppone il premier [illegible] titolare dell'Economia; è invece un richiamo alla prudenza. Un richiamo analogo a quello che ha sfoderato il presidente della Fiat Paolo Fresco nell'intervento di benvenuto rivolto ai membri dell'Aspen sabato sera, ospiti della Fiat a Palazzo Grassi per la cena. «Da qualche tempo si parla tanto di ripresa economica ma mi pare troppo presto per darla per scontata», ha detto il presidente della Fiat argomentando le proprie perplessità [illegible] «le troppe incertezze all'orizzonte», che «dovrebbero indurre [illegible] cautela e a valutare con prudenza i segnali positivi di qualche mese». Per Fresco l'Europa, infatti, [illegible] Stati Uniti per affrontare i rischi connessi con le tensioni in atto sul mercato petrolifero, e con la spada di Damocle del terrorismo o dell'eventualità di un'estensione dei conflitti in altre aree del mondo. Contro l'Europa giocano - a giudizio del presidente della Fiat - sia la dimensione [illegible] le rigidità. «E' più facile resistere agli shock esterni quando si è un grande paese e una grande economia come appunto gli Stati Uniti, piuttosto che quando si è un insieme di tanti paesi medio-piccoli, e per giunta disuniti», ha sottolineato Fresco. [illegible] ha aggiunto: [illegible] Uniti hanno dimostrato [illegible] sia agevole superare la crisi quando si può contare su [illegible] grande flessibilità, basata sull'interazione di estese tecnologie, alta mobilità dei lavoratori, deregulation nelle utilities, [illegible]zione spinta nel mondo finanziario». Tutte caratteristiche che mancano ad Eurolandia. Di qui l'auspicio del presidente della Fiat perché l'Europa si muova «a tappe forzate» nella direzione «della flessibilità e [illegible] più spinta integrazione anche sul piano politico», visto che [illegible] l'euro si è fatto un passo fondamentale, ma [illegible] sufficiente», a far uscire Eurolandia «dal guado».

«CON AGNELLI I RAPPORTI DI STIMA [illegible] CAMBIANO»

Romiti: niente divergenze in Hdp

«Io ho con Gianni Agnelli un rapporto che è durato 25 anni in Fiat, un rapporto fatto di stima e a un [illegible] punto anche di affetto. Questo rapporto non è mai cambiato, insisto, e tuttora non cambia». A dirlo è Cesare Romiti in una intervista a «Ventiquattrore.tv» che andrà in onda stasera. Romiti spiega anche che non ci sono divergenze tra i soci di Hdp, della quale è azionista di riferimento, smentisce la possibilità della quotazione del Corriere della [illegible] e conferma il suo interesse se la Rai sarà privatizzata. Le divergenze tra gli azionisti di Hdp, dice Romiti, «in realtà non esistono; ci sono state in determinati momenti quando i punti di vista divergevano. Tutti i conflitti sono stati sempre risolti in maniera civile e urbana». E per quanto riguarda le strategie della holding di via Turati, conferma che «abbiamo preso da tempo la decisione di uscire dal settore della moda, rimane aperto il problema di Fila che speriamo di risolvere in tempi relativamente brevi». Il Corriere della Sera ribadisce poi Romiti che è presidente di Rcs, [illegible] andrà in Borsa», perché «è un patrimonio del Paese e troviamo pertanto illogico metterlo alla discrezione di una Borsa che risente di tante condizioni».

INTERVISTA



La [illegible] del [illegible]. Non stiamo affatto ingessando il settore immobiliare. Al contrario, stiamo cercando [illegible] lanciare [illegible] vero mercato, sull'esempio di quanto avviene nel mondo anglosassone e grazie alle [illegible] norme sui fondi. Così verrà a crearsi anche la concorrenza.

Flavia Podestà A PAGINA 19

ECONOMIA FLASH

■ **ASSICU[illegible]ZIONI SU INT[illegible]RNET**

Compagnie assicurative in Inter[illegible] per garantire la trasparenza dei prezzi e una commissione ministeriale per monitorare eventuali irregolarità nell'aumento delle polizze Rc-auto. Sono le due proposte avanzate a Venezia dal ministro delle attività produttive Antonio Marzano, a margine della conferenza dell'Aspen Institute. «Penso che [illegible] - ha spiegato Marzano - che le compagnie assicurative entrino in internet per mettere a disposizione tariffe e condizioni perché il mercato è concorrenziale quando è sufficientemente informato e perché bisogna realizzare le medesime condizioni per i soggetti a parità di rischio, e non ad esempio a seconda [illegible] regione».

■ **ZURIGO BOCCIA LA [illegible]**

La città di Zurigo ha detto «no» al finanziamento di 50 milioni di franchi alla Swiss, la nuova compagnia aerea nazionale che ha reso il posto di Swissair. Chiamati a decidere, i cittadini di Zurigo (solo il 24 per cento dei quali si è però presentato alle urne) hanno preferito - al 51,8 per cento - rifiutare la partecipa[illegible] al capitale della compagnia.

Ancora guai legali per Google

Luigi Grassia

E' scoppiata una guerra virtuale nel mondo dei «motori di ricerca», cioè dei sistemi informatici che consentono agli utenti di [illegible] trovare i siti di [illegible] interesse digitando determinate parole-chiave; la compagnia che gestisce il popolare «Google» (motore cresciuto fino a diventare il numero uno per velocità e affidabilità) [illegible] citata in giudizio da un concorrente, Overture Service, con l'accusa di usare abusivamente alcuni dei suoi brevetti per inviare pubblicità in rete.

E' una vicenda tutta californiana, benché con proiezione mondiale: Google è un'impresa di San Francisco e Overture di Pasadena. Anche Overture gestisce un motore di ricerca e la ragione [illegible] contendere è una tecnologia, che Overture reclama come tutta sua, che permette alle società che compaiono in Internet di collocarsi prima delle concorrenti nei risultati di ricerca, quando l'utente va a caccia di prodotti commerciali.

Overture [illegible] citato Google davanti a [illegible] tribunale di Los Angeles chiedendo una cifra non specificata in danni e l'im[illegible] dell'impiego di tecnologie che [illegible]risce essere [illegible] proprietà. Google nega ogni addebito.

[illegible] Google si è parlato qualche giorno fa perché è caduta vittima di intrusioni di «hackers» che hanno provato a [illegible]re e incrinare la sua reputazione di motore Internet numero uno. I pirati informatici riescono talvolta a scompaginarne i risultati facendo comparire in bella evidenza, [illegible] esito della ricerca, pagine web che hanno solo dei link molto indiretti [illegible] quel che l'utente ha chiesto. Sempre Google ha fatto parlare di sé rifiutando la pubblicità delle armi, guadagnandosi benemerenze sul piano etico ma attirandosi anche accuse di cen[illegible] per aver limitato il diritto assoluto alla libertà in Rete. Polemiche inevitabili in un [illegible] quello di Internet in tumultuoso sviluppo e che si dà regole in corso d'opera.

Una nota sui nomi: Overture si scrive proprio senza la «ous» iniziale e Google deriva da «googol» ed è un termine matematico per designare un numero con 100 zeri: miliardi di miliardi di miliardi eccetera, a indicare l'immensità della Rete.

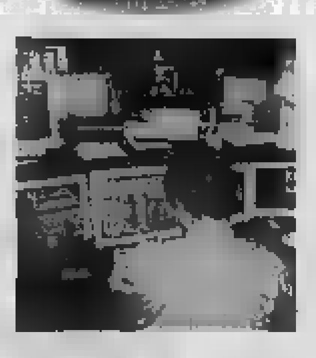
IMMOBILI



BOLLA SPECULATIVA [illegible] PER LA CASA?

In Usa e Gran Bretagna inversione del ciclo dopo 10 anni di boom Ma in Italia il monolocale è meglio della Borsa

Vigna e Pagliuca A PAGINA [illegible]



E' IL MOMENTO DI ENERGIA E UTILITIES

I colossi del listino hanno pagato dividenti elevati Adesso sotto la lente ci sono i bilanci

Filippo Buraschi A PAGINA 20

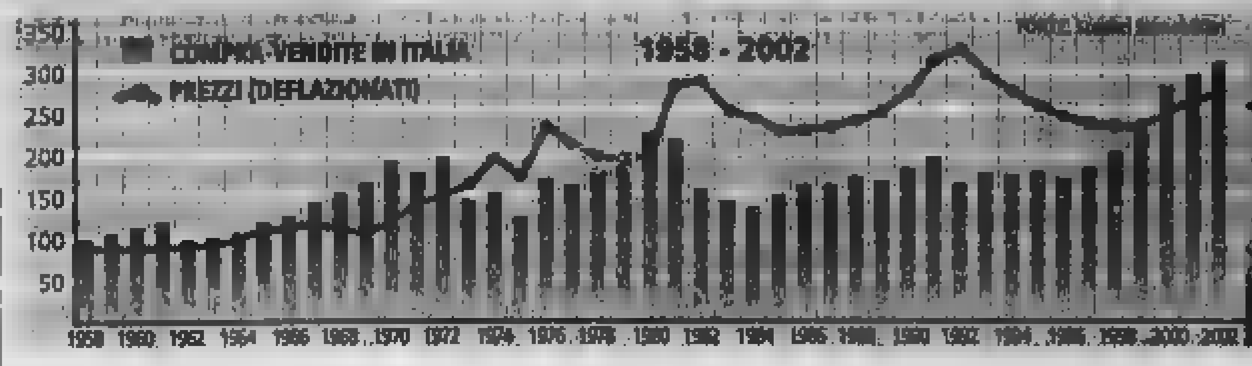
Quando l'Etica finanziaria aiuta a ridurre la tariffa Rc-auto

Può l'etica finanziaria aiutarci a pagare meno le tariffe Rc-auto? L'attività assicurativa si sviluppa a prezzo di costose asimmetrie informative che influiscono sui prezzi a carico di tutti i partecipanti alla catena della solidarietà assicurativa. La compagnia presume la probabilità di certi eventi dannosi a carico di ogni assicurando ma non ne conosce fino in fondo l'esposizione al rischio e quindi il prezzo che applicherà dovrà tener conto di tale incertezza a suo danno. Pagato il prezzo e ottenuta la copertura, l'assicurato intende dormire tranquillo: se avverrà il sinistro, altri assicurati attraverso la compagnia ne pagheranno il costo.

A ben pensare, sono gli altri assicurati che non possono dormire tranquilli se le informazioni fornite sul rischio sono state presentate in modo scorretto e se nessuno è interessato a prevenire i sinistri. Sono gli altri che alla fine pagheranno il conto. Come limitare questi comportamenti scorretti? Se la tariffa Rc-auto prevede una franchigia a carico del contraente, in caso di sinistro il danneggiato verrà rimborsato integralmente, con i premi degli altri assicurati, ma il danneggiante sosterrà una parte del costo nei limiti della franchigia che aveva accettato a proprio carico. Tre gli effetti positivi. Quello di ridurre il costo della copertura Rca; Quello di migliorare la distribuzione delle risorse, ripartendo meglio i costi tra gli assicurati, a vantaggio dei più virtuosi. Infine, quello di sensibilizzare l'assicurato stesso per prevenire i sinistri. Dunque, una tariffa con franchigia è per la collettività eticamente superiore. A una condizione: che gli assicurati, attraverso la compagnia, siano sicuri che il responsabile al momento di pagare non faccia il «portoghese».

Giovanni Manghetti
presidente Ismp

I NUMERI DELL'IMMOBILIARE







IN AMERICA DOPO 10 ANNI DI BOOM CI SONO SEGNALI DI INVERSIONE DEL CICLO POSITIVO

Prezzi alle stelle, il mattone diventa un rischio?

Usa e Gran Bretagna a fine corsa, in Italia la crescita continua

Agnese Vigna

Da almeno due anni il [illegible] immobiliare italiano ha lasciato alle spalle la lunga crisi che lo ha connotato per buona parte dell'ul[illegible] decennio. La crescita in corso è testimoniata da un ampio ventaglio di indicatori, come la dinamica dei prezzi che, [illegible] la fine del 1999 ed oggi, sono [illegible] del 17,2% per le abitazioni, 14,1% per gli uffici e 15,4% per i negozi.

Ma oggi, a che punto siamo di questo nuovo rally? Ci sono dei campanelli d'allarme che ci autorizzano a temere un altro crollo delle quotazioni, come si era verificato negli Anni 90?

Bolla oltreoceano. Dai dati che arriva[illegible] da Oltreoceano emerge che dopo aver toccato il massimo degli ultimi vent'anni (+9,6% [illegible] su anno [illegible] primo trimestre dello scorso anno, secondo l'indice dell'Office of Federal Housing Enterpri[illegible] Oversight), dal secondo trimestre del 2001 l'aumento del prezzo delle [illegible] ha rallentato nel quarto trimestre del 2001 al 6,9% con una variazione sul trimestre precedente [illegible] 0,25% solamente, la più bassa dal 1996. E questo può far pensare che allo sgonfiarsi delle quotazioni del mercato azionario possa seguire quello del [illegible] immobiliare.

I più pessimisti temono una bolla speculativa (un aumento [illegible]stante dei prezzi favorito [illegible] tassi sempre più bassi). I più ottimisti ritengono che un'inversione [illegible] prezzi sia possibile solo se accompagnata da un'improvvisa crescita dei tassi d'interesse, cosa improbabile visto che l'inflazione è bassa e non [illegible] prevista una sua crescita repentina. Salvo che l'attuale emergenza-petrolio, legata alla crisi in Medio Oriente, non sia più grave del previsto.

Piuttosto che un collasso dei prezzi delle case, dunque, si potrebbe prevedere, in uno [illegible]io di crescita di inflazione e tassi d'interesse, un appiattimento dei prezzi. A differenza delle precedenti fasi di discesa nei cicli economici, [illegible]ratterizzati da un'elevata inflazione che spingeva [illegible] banche centrali ad aumentare i tassi d'interesse deprimendo in questo modo il mercato delle case, oggi il particolare ciclo economico è caratterizzato da una bassa inflazione che ha permesso alla Fed [illegible] alle altre banche centrali di abbassare i tassi d'interesse sostenendo la domanda e facilitando l'acquisto di casa da parte dei consumatori.

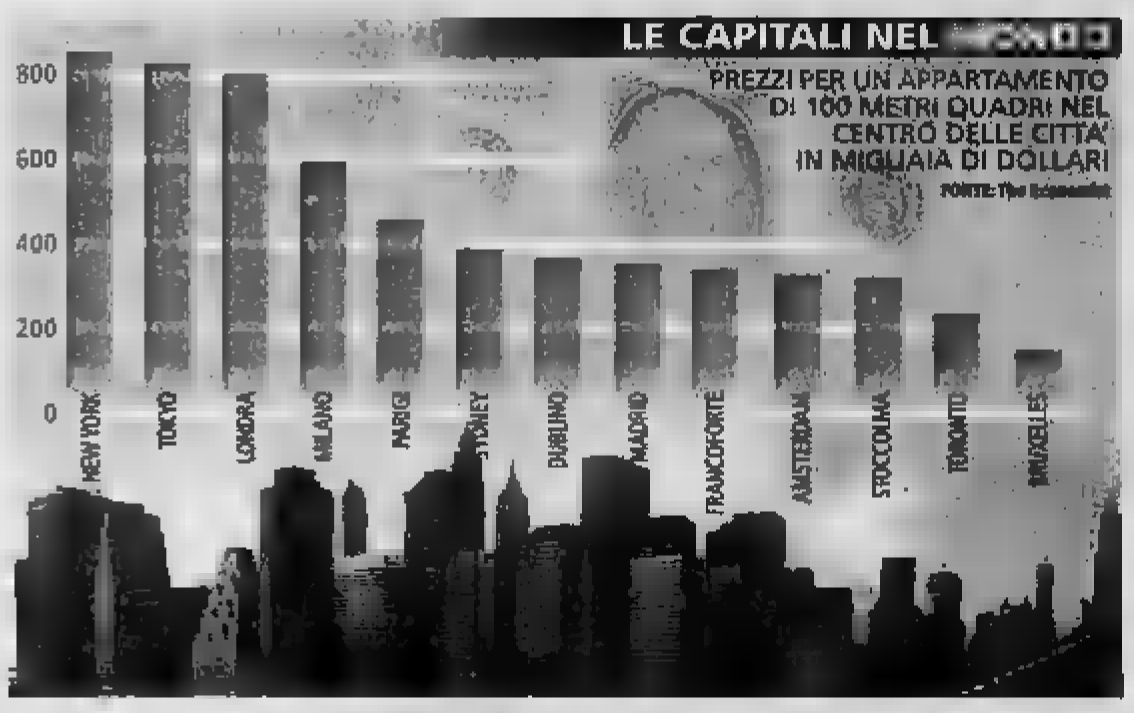
Milano tra le più care. Ma i prezzi delle case non possono crescere all'infinito. «Questo ciclo deve [illegible] parola dell'austero settimanale inglese The Economist, che al [illegible] ha dedicato la copertina dell'ultimo numero. The Economist [illegible] che le città [illegible] mondo dove acquistare casa costa di più sono nell'ordine New York, Tokio, Londra [illegible] Milano. [illegible] care di Parigi, Madrid, Sydney e Bruxelles. Il [illegible] sostiene anche che il mercato immobiliare ha salvato l'economia mondiale da [illegible] sicura recessione: i motivi [illegible] questa inattesa ripresa dell'economia [illegible] infatti cercati nella crescita della produttività più forte [illegible] previsto e nella risposta dei consumatori, che [illegible] stata quella di spendere di più. E uno dei motivi di questa maggiore spesa, nonostante la crisi, è da rintracciarsi proprio nell'aumento dei prezzi delle case.

Mutui. Ma per mantenere l'attuale andamento di crescita della spesa, i consumatori dovrebbero accumulare maggiori debiti. Se i mutui rimangono bassi rispetto agli stipendi, i consumatori sono tentati di chiedere prestiti. Ma chi compra case in genere sottostima questo processo. Infatti i [illegible] sono bassi perché l'inflazione è bassa, ma il costo reale dei tassi [illegible] abbastanza alto. I pagamenti iniziali per i mutui sono bassi ed il contraente non realizza che l'inflazione [illegible] sui pagamenti futuri. E questo debito potrebbe far scendere la spesa futura dei consumatori. [illegible] prezzi delle case - conclude l'Economist - hanno salvato l'economia mondiale, ma non bisogna dimenticare che i consumatori hanno bisogno di badare ai loro bilanci».

Il nostro paese. Ma qual è la situazione in Italia? [illegible] - dice Mario Breglia, presidente di Scenari Immobiliari - la situazione [illegible] diversa: la domanda delle famiglie si è riversata soprattutto su residenze usate, facendone lievitare i prezzi. E per far questo le famiglie sono state aiutate dai bassi tassi di interesse. A differenza degli Usa, però, l'impatto sull'economia è stato modesto, perché meno di una casa su cinque comprata [illegible] nuova. Quindi lo stimolo all'occupazione ed all'investimento è stato molto più basso che negli Usa e negli altri Paesi europei».

Inghilterra. La bolla immobiliare sembra un fenomeno - per ora - tutto americano: «L'esempio della Silicom Valley è lampante - spiega Alberto Lunghini, presidente Reddy's Group - : molte aziende sono fallite, non si possono più pagare i canoni di uffici e capannoni, si lasciano gli spazi e i p[illegible] [illegible]dono a picco. Situazioni analoghe si riscontrano in aree periferiche di New York e Chicago. Anche le punte massime dei canoni di locazione di grandi città hanno subito dei cali, come a San Francisco. Il ciclo negativo Usa dopo 12-1[illegible] mesi di norma raggiunge l'Inghilterra, dove già nell'ultimo trime[illegible] 2001 i canoni massimi di Westend a Londra sono scesi di oltre il [illegible]. Un anno più tardi tocca al mercato francese. Da noi il ciclo negativo [illegible]verà nel 2005. Per ora i fondamentali sono positivi (riduzione delle imposte, agevolazioni fiscali, i tassi sui mutui bassi) e c'è stato [illegible] incremento reale dei prezzi (al netto di inflazione) solo del 13% in 20 anni, quindi assolutamente fisiologico a fronte di quello, per esempio, della Spagna, del 124%. Segni importanti di ripresa arrivano invece dai paesi dell'Est Europa, da Praga in particolare, dove si è registrato un grande boom all'inizio Anni 90 seguito da una crisi profonda negli ultimi anni».

Quotazioni. Anche per Gualtiero Tamburini, responsabile scientifi[illegible] Nomisma, in Italia la congiuntura è favorevole: «Gli [illegible]menti nominali delle quotazioni per il primo semestre 2002 [illegible] quantificabili in [illegible] +4,1% per le abitazioni, +3,3% per gli uffici e +5,9% per i negozi. Gli altri indicatori che conferm[illegible] la fase di sviluppo attraversata dal ciclo immobiliare italiano sono la crescita del numero di compravendite di abitazioni, che hanno raggiunto, a fine 2001, il numero record di 7[illegible] mila unità vendute, la riduzione dei tempi di vendita, [illegible] a poco più di 3 mesi su tutto il territorio, l'aumento delle erogazioni dei mutui [illegible] l'ulteriore crescita, seppure più contenuta rispetto agli ultimi anni, degli investimenti in costruzioni». Per Tamburini ci sono poi altri elementi positivi da valutare: «Siamo ancora [illegible] di un 20% nelle grandi città, in termini reali, dalle quotazioni dell'inizio Anni 90. Nel frattempo è aumentato il reddito disponibile delle famiglie e i tassi d'interesse sono [illegible]uiti. Infine, sono solo 2 gli anni in crescita, dopo 7 con il segno meno. Quindi [illegible] [illegible] il ciclo sarà ancora positivo. Diverso è il discorso per Inghilterra e Usa, dove il ciclo è più maturo e quindi più vicino ad un'inversione di tendenza».



Fondi per comprare metri quadri

La vitalità [illegible] settore [illegible] italiano è confermata dalla crescita degli investimenti diretti stranieri che superano la cifra record di 1,2 miliardi di €. [illegible] investitori istituzionali, fondi e banche d'affari, hanno affondato i denti nella torta delle cessioni in blocco nei settori [illegible] residenziali (gli unici che offrono rendimenti annuali a due cifre e per i quali si possono utilizzare leve finanziarie che derivano dall'indebitamento nell'ordine dell'85-90%). Al recente Mipim [illegible] Cannes (il Salone Immobiliare internazionale) il [illegible] mercato è stato indicato il più interessante [illegible] 2002. Gli italiani hanno imparato la lezione e si moltiplicano [illegible] cessioni (o valorizzazioni) di patrimoni immobiliari e di spin-off da parte di banche, compagnie assicurative, società quotate. [illegible] consolidano poi i fondi immobiliari di diritto italiano, sulla scia di quanto capita all'estero (dove l'impiego indiretto nel mattone pesa [illegible] il 5-[illegible] del portafoglio finanziario delle famiglie). Per Assogestioni, [illegible] fine 2001 il patrimonio ha raggiunto q[illegible] 2686 milioni di €. Buone le prospettive di crescita, legate all'imminente regolamento d'attuazione della legge 410/2001 che disciplinerà i fondi ad apporto, e alla più ampia privatizzazione immobiliare mai realizzata (anche a livello internazionale), costituita dall'alienazione [illegible] proprietà degli enti previdenziali pubblici, che tra programma ordinario e straordinario ha portato nelle casse dello Stato 1,6 milioni di €. E il patrimonio dei fondi è destinato presto a raddoppiare con l'arrivo del mega fondo targato Pirelli Real Estate da circa 3,5 miliardi di euro.

Monolocale, meglio della Borsa

Chi vuole investire trova però poca offerta di qualità

Gino Pagliuca

Prezzi in crescita, tra il 5 e il 10%, domanda che supera di gran lunga l'offerta e tempi ridotti per concludere gli affari. Quando il prezzo richiesto [illegible] congruo la vendita richiede meno di un mese. Su questo scenario concordano i principali osservatori del mercato.

Il responsabile dell'ufficio studi di Tecnocasa, Guido Lodigiani, mette l'accento anche sul boom delle ristrutturazioni: «Gli immobili usati stanno evidenziando un incremento delle quotazioni superiore rispetto alle soluzioni ristrutturate, grazie all'effetto combinato della detrazione Irpef al 36% e della riduzione dell'Iva al 10% per gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria». Lodigiani sottolinea anche come la disponibilità di spesa media nelle grandi città continui a crescere in modo generalizzato. E' stato particolarmente [illegible] l'aumento della classe oltre i 199 mila euro a Roma e nelle grandi città del Sud.

Interessante anche rilevare l'aumento delle richieste di monolocali nelle maggi[illegible] città. Si [illegible] [illegible] una tipica domanda da investimento, di risparmia[illegible] che cercano alternative a titoli di Stato poco remunerativi e a [illegible] Piazza Affari giudicata troppo rischiosa. Per Elio Gabetti, presidente di Gabetti, «le quotazioni [illegible] elevate che hanno raggiunto oggi gli immobili nelle aree di pregio non sono ancora il top, perché in termini reali non hanno [illegible] toccato le punte di dieci anni fa».

A Torino gli aumenti si situano attorno al 5%. «L'attenzione degli operatori è però tutta rivolta ai lavori di riqualificazione [illegible] vista delle Olimpiadi invernali del 2006 - [illegible] Stefano Stanzani di Nomisma -». [illegible] stanziamenti, nell'ordine [illegible] [illegible] milioni [illegible] euro, interessano 10 programmi di risanamento, i più importanti dei quali riguardano le zone di corso Grosseto, via Ivrea e via Artom, mentre quasi [illegible] milioni di euro saranno spesi per valorizzare [illegible] ricco patrimonio comunale.

A Milano i fatti eclatanti sono due: sono tornati i cantieri e le [illegible] si vendono sulla carta: che [illegible] città si stiamo spostando sul mattone soldi che prima erano destinati a investimenti finanziari è fuori [illegible] dubbio e qualche operatore sostiene anche che [illegible] parte della domanda è alimentata [illegible] fondi rientrati in Italia grazie allo scudo fiscale. La domanda appare stabilizzata nelle [illegible] semicentrali, periferiche e dell'hinterland, mentre nel centro e in quelle di pregio continua ad essere molto vivace.

Il problema è piuttosto quello della scarsità dell'offerta. Si trovano infatti [illegible] case molto grandi [illegible] a prezzi poco [illegible] o trilocali in posizione non eccelsa. Chi dispone [illegible] un bilocale affittabile (canone percepibile in [illegible] decenti da 700 a 1000 euro/mese) [illegible] guarda bene dal vendere. Altrettanto fa chi dispone di una casa ben posizionata e spaziosa (tre-quattro [illegible] e doppi servizi).

A Roma il rapporto tra domanda e offerta appare ancora più sbilanciato a favore della prima: Gabetti segnala una forte richiesta di appartamenti da locare nelle zone centrali meglio servite o in quelle universitarie come San Lorenzo, Bologna San Paolo e San Giovanni, dove è possibile ritrarre da immobili piccoli anche redditi annui del 7%. E a proposito di locazioni, va rilevato che nella capitale, [illegible] del resto a Milano, Torino e in quasi tutte le altre grandi città, sono molto rari i contratti che seguono il canale concordato, che garantisce un discreto vantaggio fiscale.

I questi giorni sono in corso i lavori dell'Osservatorio nazionale sulle locazioni, che dovrebbe modificare il quadro entro cui si muovono associazioni di proprietari e inquilini per concordare a livello locale i canoni: probabilmente i sindacati degli inquilini dovranno prendere atto che accordarsi su canoni chiaramente fuori mercato serve a poco (anche agli inquilini), perché i proprietari si guardano bene dallo stipulare contratti non convenienti.

Infine, la seconda casa. Le quotazioni più recenti sono fornite da Fiaip e sottolineano prezzi che [illegible] quanto l'inflazione nelle località di minor pregio, e crescite paragonabili a quelle delle grandi città nei comuni montani e marini più rinomati. Nella [illegible] analisi [illegible] [illegible] [illegible] Facco, responsabile dell'osservatorio, precisa che le performance positive sono state messe a segno nel periodo marzo-settembre 2001 mentre nel [illegible] successivo si è assistito a una rallentamento della dinamica dei prezzi. «E' presto però - sottolinea Facco - per valutare se siamo di fronte a un'inversione di tendenza, e per due ottime ragioni: la prima è che tradizionalmente il mercato si muove nei mesi estivi, la seconda è che il clima creatosi dopo l'attentato alle Torri gemelle certo non ha favorito gli acquisti».

COSI' NELLE [illegible] CITTA'

Città	Tipo	[illegible]	[illegible]	Semicentro	[illegible]	[illegible]
Bari	nuove	1.975/2.312	1.799/2.200	1.501/1.819	1.110/1.474	8,2
	abitabili	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	7,1
	da ristrut.	1.282/1.540	1.121/1.249	835/1.139	559/813	8,7
Bologna	nuove	2.779/3.766	2.435/3.314	2.095/2.617	1.756/2.200	4,7
	abitabili	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
	da ristrut.	1.756/2.316	1.623/2.139	1.323/1.761	[illegible]	6,1
Cagliari	nuove	[illegible]	[illegible]	1.313/1.608	1.081/1.269	5,4
	abitabili	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
	da ristrut.	1.085/1.350	[illegible]	793/1.012	635/835	4,9
Catania	nuove	1.678/2.141	1.442/1.804	977/1.252	757/912	8
	abitabili	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
	da ristrut.	1.104/1.357	970/1.205	650/831	485/606	7,5
Firenze	nuove	3.281/4.231	2.863/3.639	2.312/2.796	1.883/2.255	11,1
	abitabili	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	10,4
	da ristrut.	2.398/2.999	1.904/2.390	1.553/1.895	1.136/1.467	12,4
Genova	nuove	2.423/3.541	1.625/2.241	1.152/1.627	878/1.223	4,9
	abitabili	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	4,1
	da ristrut.	1.474/2.004	1.019/1.412	682/1.014	460/662	4,6
Milano	nuove	4.390/6.216	3.744/5.134	2.539/3.470	1.763/2.416	10,5
	abitabili	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
	da ristrut.	3.236/4.251	2.631/3.697	1.785/2.354	1.059/1.562	9
Napoli	nuove	3.168/4.674	2.228/3.327	1.563/2.193	1.038/1.569	6,8
	abitabili	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
	da ristrut.	2.066/3.118	1.548/2.044	924/1.453	524/878	8,1
Padova	nuove	2.574/3.276	2.221/2.785	1.568/1.974	1.162/1.468	6,9
	abitabili	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
	da ristrut.	1.247/1.563	1.067/1.369	759/1.011	559/763	6,3
Palermo	nuove	1.681/2.117	1.424/1.794	1.118/1.402	821/1.086	7,7
	abitabili	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
	da ristrut.	1.055/1.336	870/1.114	653/856	409/590	5,7
Roma	nuove	3.154/4.533	2.536/3.623	1.878/2.614	1.268/1.789	10
	abitabili	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
	da ristrut.	2.434/3.431	1.894/2.634	1.340/1.930	857/1.200	8,2
Torino	nuove	2.350/3.298	2.077/2.681	1.656/2.090	1.412/1.649	5,3
	abitabili	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
	da ristrut.	1.453/1.952	1.184/1.597	869/1.123	568/822	4,6
Venezia	nuove	4.003/6.166	3.447/4.820	2.634/3.641	2.117/2.841	11,2
	abitabili	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
	da ristrut.	2.905/4.119	2.324/3.254	1.746/2.410	1.386/1.911	10,5

IERI, OGGI E DOMANI

ENI. Il titolo del [illegible] a sei zampe sfonda in Piazza Affari il [illegible] dei 17 euro, toccando un nuovo primato assoluto. Ma Vittorio Mincato deve incassare due delusioni: la Shell, a sorpresa, lancia un'offerta amichevole su Enterprise di 3,5 miliardi di sterline soffiando l'affare all'Eni. I sauditi [illegible] Sabic, in attesa del via libera all'acquisto di Enichem, stringono e chiudono in poche settimane l'acquisto dell'olandese Dsm.

GERMANIA. Dopo il fallimento della Holtzmann, colosso delle costruzioni, tocca [illegible] alla Fairchild Dornier, la terza compagnia al mondo nel ramo della costruzione di jet a portata regionale. Intanto si moltiplicano gli sforzi delle banche attorno al capezzale del gruppo Kirch Media.

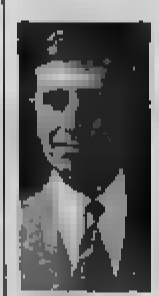
[illegible]. Dopo tante battute d'arresto la Monsanto ottiene un successo [illegible] portata storica: l'India, terzo produttore al mondo, concede l'autorizzazione a seminare [illegible] cotone Bt transgenico mentre il Brasile si accinge ad autorizzare la soia transgenica. Intanto la Syngenta, multinazionale elvetica, [illegible] di [illegible]er completato la mappa del genoma del riso: l'uso dei dati scientifici sarà concesso gratis a chi non lo utilizzerà per scopi commerciali.


Mincato

CALCIO. Settimana tragica per l'industria dello sport più popolare. Nel Regno Unito il fallimento di Itv, la tv digitale [illegible] di Rupert Murdoch, lascia senza spon[illegible] 72 clubs (il corrispondente della serie B, C1 e C2 italiana). Che poche settimane fa [illegible] rifiutato l'ipotesi di una riduzione del contratto. In Germania il [illegible] del gruppo Kirch mette in ginocchio la Bundesliga. [illegible] in questo caso il governo federale ha garantito il suo interessamento per un prestito ponte che dovrà però superare l'esame di Mario Monti. Anche in Italia tempi grami per il connubio calcio-tv: Rai e Tele+ intendono rinegoziare, al ribasso, i contratti per la serie A.

HEWLETT-COMPAQ. La ven[illegible] di Carly Fiorina non [illegible] è fatta attendere. La manager ha preteso l'esclusione di Walter Hewlett, rappresentante della famiglia del fondatore del board del gruppo. Hewlett si era opposto, senza successo, al processo di fusione con la Compaq.

[illegible]. Parterre d'eccezione per l'assemblea annuale della Commissione nazionale per la società e la Borsa che apre oggi la settimana finanziaria di Piazza Affari. Ad ascoltare la relazione di Luigi Spaventa ci sarà il ministro del Tesoro Giulio Tremonti. Molta attesa per quello che Spaventa dirà a proposito di scatole cinesi e controllo societario, dopo il lungo conflitto con Marco Tronchetti Provera, e per le misure [illegible] adottare nel dopo-Enron a tutela del mercato.


Spaventa

ASSEMBLEE. La stagione si apre con l'incontro degli azionisti di Tim. Ma l'attesa è concentrata sulla riunione dei soci Sai. Jonella Ligresti dovrà spiegare le strategie del gruppo nel dopo Fondiaria.

ALITALIA. Arriva a Bruxelles la proposta di aumento di capitale approvata dal consiglio di amministrazione il 30 marzo. Secondo le indiscrezioni, una parte della Commissione sembra intenzionata a contestare il sospetto di aiuti dello Stato aprendo un'istruttoria (non sarebbe la prima volta) a carico della compagnia italiana.

Pirelli [illegible] Real Estate
- Patrimonio netto 141 milioni di euro
- Patrimonio gestito 14,5 miliardi di euro di cui: [illegible] di proprietà di [illegible]; [illegible]% di proprietà di società di cui P&CRE detiene una quota [illegible] (v. compreso le ultime acquisizioni in corso di perfezionamento)
- Valore produzione tipica: 312 milioni [illegible] euro (+67%)
- Risultato operativo: 50 milioni di euro (+44%)

Beni Stabili
- Patrimonio netto 1044,7 milioni di euro
- Utile netto 49,4 milioni di euro
- Ricavi netti 290,2 milioni di euro
- Reddito operativo 258,2 milioni di euro

Gruppo Caltagirone S.p.A.
- Patrimonio netto 583,20 milioni di euro
- Produzione 428,02 milioni di euro (372,34 milioni di euro esclusi ricavi della Caltagirone Editore S.p.A.)
- Cementir: patrimonio netto 416,1 milioni di euro (357,3), fatturato netto 224,76 milioni di euro (+28%), mol 68,63 milioni di euro (+16%)
- Vianini Industria: patrimonio netto 81,8 milioni di euro (78,3), fatturato 28,04 milioni di euro
- Vianini Lavori: patrimonio netto 259,7 milioni di euro (244,8), fatturato 155,32 milioni di euro

LE STRATEGIE DEL PRESIDENTE DELLA PIRELLI

«E adesso giochiamo la carta dei servizi»

Marco Tronchetti Provera racconta la sfida del mattone «Macché "mani sulla città": cerchiamo di far nascere le premesse per creare un contesto di piena concorrenza»



Marco Tronchetti Provera nel disegno di Ettore Viola

[illegible]

Flavia Podestà

LE mani sulla città? E' [illegible] slogan facile, che [illegible] presa: [illegible] contiene falsità di fondo». Marco Tronchetti Provera in dieci anni ha infilato una [illegible] azzeccata dietro l'altra: prima con [illegible] e il rilancio del gruppo Pirelli; quasi contemporaneamente, con lo sviluppo della fotonica che gli ha permesso di fare [illegible] cassa molto abbondante; poi con la conquista di Olivetti/Telecom Italia che ha inserito la multinazionale della gomma [illegible] uno dei settori [illegible] maggior sviluppo per i prossimi anni. Quando l'allargamento del perimetro del gruppo [illegible] stato completato [illegible] la trasformazione [illegible] una boutique come la Milano Centrale in un gigante del calibro di Pirelli & C Real Estate - leader nel mercato immobiliare italiano - la business community ha incominciato a chiedersi dove volesse arrivare l'imprenditore milanese, ormai inserito stabilmente ai vertici della nomenklatura del BelPaese. Il successo ha suscitato qualche invidia [illegible] prodotto qualche «rumore» di troppo, come quello che imputa a Pirelli & C Real Estate di bloccare la concorrenza [illegible] immobiliare, soprattutto [illegible] Milano.

Tronchetti smonta l'accusa. Racconta [illegible] la crescita nell'immobiliare fosse, fin dall'origine, un percorso quasi necessi[illegible] per il gruppo Pirelli che, [illegible] la Bicocca e il patrimonio immobiliare della Caboto, [illegible]va asset importanti da valoriz[illegible] in [illegible] fase in cui la debolezza della domanda non consentiva cessioni economicamente soddisfacenti. Spiega Tronchetti che, proprio l'esperienza accumulata nella valorizzazio[illegible] della Bicocca - nodo affrontato mutuando dal [illegible] anglosassone [illegible] logiche operative - ha portato la Pirellina a decidere [illegible] andare al raddoppio in [illegible] non tradizionale come quella dell'immobiliare. Che oggi - dice il leader della Pirelli - grazie all'Opa sulla Unim, all'alleanza con Morgan Stanley Real Estate Funds, alle successive acquisizioni (ultime in ordine di tempo quelle relati[illegible] a 5 immobili della Toro e al 24% del patrimonio immobiliare della Ras) hanno fatto [illegible] che «il portafoglio gestito salisse a [illegible] 15 miliardi di euro».

Una [illegible] quella dell'immobiliare, che Pirelli gioca con una bussola precisa: focalizzando l'attività sui servizi e con un investimento ridotto di capitale «per evitare eccessi di esposizione».

Dove stanno le falsità die[illegible] lo slogan «le [illegible] sulle città»?

«Perché noi non stiamo affatto ingessando [illegible] mercato immobiliare. Al contrario, prendendo [illegible] esempio ciò che avviene nel mondo anglosassone e grazie alle nuove norme sui fondi immobiliari, stiamo cercando di far sì che in Italia ci sia un vero mercato per gli immobili. Sono molti i patrimoni immobiliari che andranno sul mercato: Goldman (che ha acquisito i patrimo[illegible] di Eni e Cariplo) ne ha uno importante, le Generali stanno per mettere sul mercato una parte del loro patrimonio. Insomma la [illegible] verrà a crearsi, certamente».

Voi siete i leader.

«E' vero, grazie anche all'ottima squadra. Voglio ricordare anche che noi gestiamo un patrimonio immobiliare che, a larghissima maggioranza, è di f[illegible]di immobiliari americani e di terzi. Abbiamo una quota minoritaria nella joint venture con Morgan Stanley e, nel Fondo Immobiliare scenderemo ancora a quote più basse».

Quale è, allora, il [illegible] ritorno?

«La gestione, e la fornitura dei servizi di facility management».

Per questo [illegible] ceduto Cam Energia e Servizi dalla Camfin alla Pirelli & [illegible] Real Estate?

«Indubbiamente. Per questo sono state acquisite Altair Facility Management e altre società come Cagisa. Il rafforzamento [illegible] ci permette [illegible] elimi[illegible] una delle due ciclicità dell'immobiliare».

Qual è l'altra?

«Quella indotta dall'ingresso nel mercato di fondi speculativi che, operando con la logica del mordi e fuggi, [illegible] nei mer[illegible] dove i valori sono bassi, fanno salire rapidamente i prezzi, [illegible] altrettanto rapidamente li deprimono con la loro uscita. I fondi immobiliari, che operano [illegible] la logica dell'investitore di medio-lungo termine, servi[illegible] invece a stabilizzare il mercato».

Con Cam Energia e Servizi, pronta a fornire il calore a tutti i vostri immobili che prima lo acquistavano dai soggetti più vari, diventerete operatori di un certo peso anche nel campo della distribuzione al dettaglio di energia?

«Noi lo [illegible] da sempre [illegible] Camfin. Il [illegible] rafforzamento di Camfin nasce dall'accordo con Agip che porterà ad [illegible] raddoppio della sua dimensione. Inoltre, abbiamo arricchito [illegible] business, attraverso Cam Tecnologie, con il Gecam - [illegible] gasolio a minor tasso di inquinamento - che rifornisce il [illegible] delle flotte [illegible] autobus delle città italiane, [illegible]ilizzando una tecnologia brevettata dalla [illegible]cietà. Il recente accordo con Enel Green Power permetterà anche lo sviluppo di nuovi progetti per le energie rinnovabili».

> «Nei pneumatici avevamo un ruolo considerato modesto. Ora siamo un solido riferimento per tutti: in una fase di domanda debole abbiamo una redditività tra le migliori del comparto. Nei cavi siamo leader in più segmenti»

Crede sempre che la via maestra per aumentare il rendimento [illegible] diversi business derivi dall'innovazione tecnologica?

«Sono convinto che solo le tecnologie permettono [illegible] più [illegible] valore aggiunto e credo [illegible] un paese possa appartenere alle aree avanzate ad alta produzione di reddito pro capite, solo se ha capacità tecnologiche elevate».

Dopo le cessioni effettuate a Cisco e Corning, ci [illegible] ancora capacità di [illegible] innovazione tecnologica - da sfruttare in proprio o da cedere a terzi [illegible] gruppi Pirelli e Telecom, o invece, nelle telecomunicazioni abbiamo perso il treno delle frontiere più avanzate?

«Non lo abbiamo perso affatto. In Telecom Italia Labs e nei Pirelli Labs lavoriamo allo sviluppo di tecnologie avanzate [illegible] Tlc. I Pirelli Labs [illegible] sviluppando [illegible] nuova generazione [illegible] componentistica ottica, in collaborazione con università come il Mit (Massachussetts Institute of Technology), Southampton, [illegible] Politecnico di Milano. Telecom Italia Labs, inoltre, ha contribuito in modo importante allo sviluppo della tecnologia mobile di Tim e oggi i due laboratori lavorano insieme nel produrre software e prodotti avanzati per le reti del futuro: il tutto arricchito [illegible] l'integrazione [illegible] Internet, [illegible] Seat dà un forte contributo. Insomma noi siamo nel cuore delle tecnologie [illegible]zate delle telecomunicazioni cui vogliamo dare un forte impulso».

C[illegible] significa, però, gran[illegible] capacità di spesa.

«Non c'è dubbio. Il gruppo Telecom [illegible] programmato investimenti per 15 miliardi di euro nel prossimo triennio».

> «Per evitare un'eccessiva esposizione finanziaria ci stiamo muovendo con un impegno ridotto di capitale Vogliamo crescere anche nell'energia con grande attenzione alle fonti rinnovabili»

> «Siamo nel cuore delle tecnologie avanzate delle telecomunicazioni cui vogliamo dare un forte impulso Il gruppo Telecom ha programmato investimenti per 15 miliardi di euro nel triennio»

Veniamo all'operazione Olivetti/Telecom. Osservata dall'angolo di visuale dell'azionista della Pirellona che vi [illegible] investito la [illegible] abbondante liquidità, la conquista del settore delle telecomunicazioni oggi non ha convenienza economica. Per questo qualcuno la giudica un'operazione di potere [illegible] in effetti, per [illegible] contiguità che presenta con tutti gli apparati istituzionali, centrali e locali, [illegible] alla Pirelli [illegible] ruolo che prima [illegible]

«Rovesciamo il ragionamento. Pirelli aveva un ruolo nei pneumatici che era considerato modesto [illegible] che doveva essere strategicamente risolto [illegible] un ampliamento della dimensione. Noi ci siamo, invece, focalizzati sull'alto di gamma, abbiamo rivisto la strategia e oggi sia come tecnologie di processo sia come prodotto rappresentiamo un punto di riferimento per il [illegible] e, in una [illegible] di doman[illegible] debole, riusciamo ad avere [illegible] redditività tra le migliori nel mondo [illegible] pneumatici. Nei cavi per energia, abbiamo aumentato la dimensione attraverso le acquisizioni: abbiamo avviato le ristrutturazioni delle attività acquisite a fronte [illegible] ordini in calo per la crisi economica mondiale, [illegible] abbiamo tecnologie forti e siamo leader [illegible] diversi segmenti del mercato. Nella fibra ottica abbiamo registrato un calo della domanda del 70% negli ultimi dodici mesi».

Perché non avete cercato di aumentare la presenza nei vostri business tradizionali?

«Perché avremmo distrutto valore. Abbiamo deciso di investi[illegible] la rilevante liquidità extra derivante dalla cessione a valori molto alti a Cisco e Cornings di attività dotate di buone tecnologie, in un'attività vicina - quella delle telecomunicazioni - di cui siamo stati fornitori da sempre, per cui ne conosciamo i punti di forza e quelli di debolezza. Lo abbiamo fatto nel momento in cui il mercato poneva sul piatto l'unica chance possibile: quella di Telecom Italia, in piena fase [illegible] transizione».

Ma il mercato ha penalizzato il titolo Pirelli spa.

«L'onda che si è abbattuta sui titoli delle Tlc ha influenzato negativamente anche le azioni di Pirelli spa, nonostante [illegible] nostre attività industriali abbia[illegible] subito in misura minore dei concorrenti l'impatto della crisi [illegible] mondiale. Ritengo comunque che la prospettiva [illegible]gica della Pirelli [illegible] molto più solida oggi di ieri, proprio grazie a quel piede posto nei servizi di telecomunicazione. Se si è [illegible] grado di tenere dietro alla continua evoluzione [illegible]logica e dei servizi, essere [illegible] utility risulta davvero una carta vincente».

Resta da capire in che tempi l'investimento compiuto possa produrre risultati anche per Pirelli. Non riesco a vedere [illegible] Olivetti possa tornare alla redditività in tempi accettabili.

«C'è da capire un nodo di fondo. Olivetti paga nel suo conto economico un goodwill sulle azioni Telecom che è [illegible] distorsione rispetto a ciò che succede nel mondo anglosassone dove [illegible] regole contabili fanno sì che [illegible] goodwill [illegible] si applica laddove il valore di mercato del bene acquisito o la sua capacità di generare cassa corrispondono [illegible] prezzo pagato».

Sì, ma le regole contabili nostre sono diverse.

«Le regole si adegueranno grazie anche alla iniziativa [illegible] IASC (International Accounting Standars Commet[illegible]) a rimodellare le regole contabili dell'Europa continentale su quelle dei paesi anglosassoni, che altrimenti godono [illegible] un indubbio vantaggio competitivo. La rappresentazione contabile talvolta è fuorviante: con regole anglosassoni [illegible] che [illegible] Olivetti potrebbe dare rapidamente soddisfazione agli azionisti».

Anche il business delle telecomunicazioni risulta esposto [illegible] una competizione sempre più forte. Su cosa puntate per risultare vincenti anche in futuro?

«Sugli uomini, sugli investimenti in tecnologia [illegible] sul servizio al cliente, come è nella nostra tradizione industriale. Questo è [illegible] valore aggiunto che possiamo dare a un gruppo che è già molto solido e con una notevole redditività».

CREATA UNA «RETE DI PREVISIONE» CHE PRIVILEGIA L'ECONOMIA REALE RISPETTO ALLA POLITICA MONETARIA

I numeri di Bruxelles sulla strada dell'Eurofed

Allan Saunderson

LA differenza tra [illegible] previsioni economiche del nuovo gruppo e la previsione della Commissione Europea - formata [illegible] otto istituti - e la probabile realtà della politica della Banca Centrale Europea per il prossimo anno dovrebbero illu[illegible] perfettamente l'approccio controverso dell'istituto monetario centrale dell'euro e i motivi per cui tanti economisti qualificati sollevino obiezioni.

Il gruppo, denominato Rete di previsione europea (Rpe) - che include l'Università Bocconi e l'Istituto universitario europeo di San Domenico di Fiesole - suppone che [illegible] Bce quest'anno non aumenterà [illegible] tasso di interesse, ed effettuerà solo un aumento di circa mezzo punto nel 2003, arrivando al 3,6%. La realtà sarà, quasi certamente, molto diversa: tassi di interesse a breve del 4,5% per la metà [illegible] 2003, e [illegible] rischio - molto più reale di quanto il mercato finanziario e la comunità [illegible]demica pensino - di incorrere nei prossimi tre mesi in [illegible] nuovo giro di vite alla politica monetaria dell'euro.

La prognosi [illegible] Rpe deve essere vista come un obiettivo ideale: per i mercati sarebbe un gros[illegible] errore tenere [illegible] considerazione le sue previsioni nelle proprie strategie di investimento.

Il mercato ha commesso ripetutamente l'errore di ritenere che la [illegible] [illegible]a l'EuroFed o, in altre parole, che [illegible] [illegible] più importanza all'economia reale che agli aggregati monetari e di credito, che osservi l'andamento dell'inflazione senza fissare un rigido tetto numerico e [illegible] confidi nel [illegible] che [illegible] fine il mercato regolerà i livelli salariali. Sono tutti assunti economici molto ragionevoli ma, sfortunatamente, nessuno di essi è condiviso dalla Bce. [illegible] hanno perciò scarsa relazione, se non nessuna, con il modo in cui la Bce dà veramente forma alla politica.

La realtà è che la Bce controlla la crescita del denaro intesa come un indicatore intermedio dell'inflazione; fissa (completamente a caso) un tetto dell'inflazione del [illegible] che, qualora superato, aumenterà grandemente le preoccupazioni interne, e pensa che i salari e i sindacati siano in grado di innescare una spirale [illegible] prezzo dei salari a livello europeo indipendente dalle condizioni economiche.

Sul primo punto, attualmente [illegible] [illegible] Bce non piace [illegible] che vede nel suo pilastro politico primario. E non solo questo; essa pensa che il forte aumento di provvista di denaro in euro [illegible] sia in parte causata dalla Federal Reserve Usa. Anche il rallentamento al 7,4% dell'M3 in febbraio potrebbe [illegible] [illegible] abbastanza rapido; esso è ancora molto al di sopra del punto di riferimento del 4,5% della Bce.

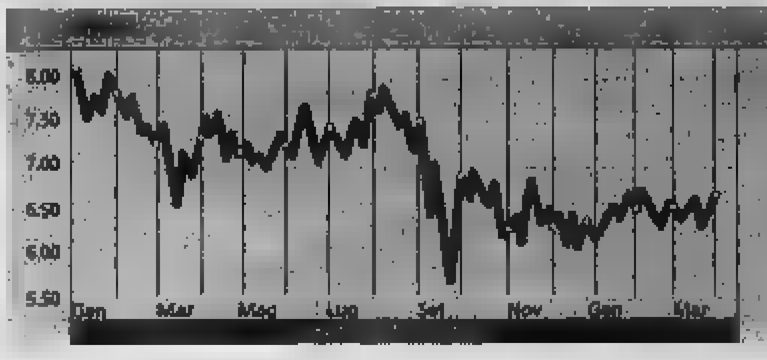
Per quanto riguarda il secondo punto, se i capricci della politica dell'Opec faranno nuo[illegible] salire il prezzo del petrolio, la camicia [illegible] forza dell'inflazi[illegible] fissata [illegible] [illegible] potrebbe implicare una risposta politica semi automatica da parte della Bce.

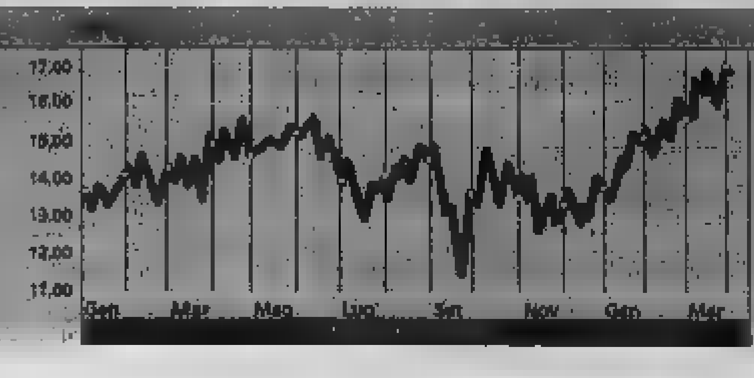
[illegible] Bce pi[illegible] [illegible] su [illegible] terreno più solido sul [illegible] punto, ma è un'ipotesi debole. Le prove che i sindacati stiano cercando di fissare dei salari [illegible] riferimento attraverso la zona dell'euro [illegible] [illegible] [illegible] bene, legate alle circostanze. Piuttosto [illegible] che osservare le richieste del 6,5% della tedesca IG Metall, [illegible] Cgil italiana si preoccupa molto [illegible] più per gli eventi di [illegible] propria, e [illegible] [illegible] vale per i sindacati di Francia e della Spagna.

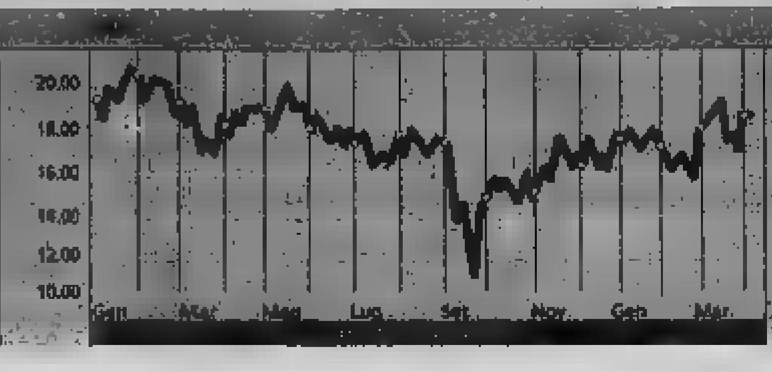
Il gruppo Rpe include inoltre il Cepii (Parigi), l'Istituto di ricerche economiche (Halle, Germania), l'Istituto econometrico dell'Università Erasmus (Rotterdam), l'Università di Barcellona (Spagna), l'Università Carlos III (Madrid, Spagna) e la British University di Cambridge.

Seppur discretamente, la Comunità Europea è [illegible] in netto disaccordo [illegible] l'analisi e la p[illegible] di posizione politica della Bce per quasi tutti e tre gli anni di vita dell'euro. La creazio[illegible] della Rpe è perciò un'iniziativa per sostenere un approccio che sia più vicino a EuroFed. Ma questo comunque non sposterà [illegible] Bundesbank Mark II di Francoforte.

RISPARMIO FAI DA TE







Enel, Eni e Rolo sono i tre titoli del Mib30 più generosi nei confronti dei loro azionisti. La controllata di Unicredito staccherà una cedola di 1,03 euro pari a un rendimento del 5,9%. I due colossi dell'energia restituiranno invece uno yield del 5,7% (Enel) e del 4,7% (Eni)

DOPO LA SORPRESA DEI DIVIDENDI, I BILANCI AI RAGGI «X»

Una primavera all'insegna di energia e utilities

Piacciono Italgas, Eni ed Enel, la maglia nera spetta a banche e finanziarie

Filippo [illegible]

Petrolio [illegible] i [illegible] dollari e aria di conflitto nello scacchiere mediorientale. Le premesse per la Borsa, dopo il tradizionale rally di primavera, [illegible] sono certo ideali. Ma, dicono gli ottimisti, proprio per questo va apprezzata la tenuta di Piazza Affari, favorita da alcuni elementi nuovi e, per certi versi, sorprendenti. La cosa che più ha colpito, infatti, è stata l'attenzione dedicata al dividendo da parte delle società quotate. Fino a pochi anni fa il tema della cedola quasi non era considerato tra i recinti della Borsa milanese, dove l'unico fattore d'interesse [illegible] rappresentato dal «capital gain». Ma i tempi sono cambiati.

Grazie alla pressione degli investitori istituzionali e alla volontà di premiare i soci colpiti [illegible] due stagioni al ribasso (oltre alla necessità di sostenere gruppi di controllo affamati di liquidità) i colossi del listino hanno messo mano al portafoglio: i gruppi pubblici, Eni, Enel (ma anche Finmeccanica, per la prima volta dopo 10 anni, ha pagato il dividendo) hanno dato il [illegible] esempio: Telecom e Fiat, nonostante bilanci peggiori d[illegible] preced[illegible]te, hanno attinto alle riserve. Alcu[illegible] banche, [illegible] il San Paolo (rendimento [illegible] 4,3%) e Rolo (addirittura il 5,9%) hanno [illegible]to i Bot. Certo, il dividendo non è tutto. In alcuni casi una cedola troppo generosa rischia di deludere gli analisti; nel caso di Mondadori, la maxiremunerazione è stata interpretata come la scelta [illegible] non crescere con qualche acquisizione di pregio. In altri, al contrario, il dividendo è la conferma dello stato di salute dell'impresa (vedi Merloni o la bolognese Ima, aziende dove utile e dividendo [illegible] assieme). Per l'azionista, infine, è il caso di segnalare che i «cani del Mib 30» (ovvero i titoli scelti in base al dividendo secondo [illegible] money manager americano Michael O' Higgins) hanno battuto l'indice in questo primo scorcio del 2002.

Ma quali indicazioni per il futuro si possono trarre dalla stagione dei bilanci? Se si analizzano i titoli di Piazza Affari sotto la lente dell'analisi fondamentale (che si basa sugli indicatori di bilancio) e quella dell'analisi tec[illegible] (basata [illegible] comportamento dei titoli al listino) emergono le buone potenzialità dei titoli energetici, delle utilities e di alcuni valori ciclici. Un risultato quasi scontato, alla luce di una situazio[illegible] economica incerta, su cui pesa il rincaro del greggio ma emergono segnali di ripresa. Più sorprendente, data la struttura della Borsa italiana, l'assenza di segnali d'acquisto sul [illegible] bancario e finanziario in generale. Sul le aziende di credito pesano gli effetti della recessione, il calo drasti[illegible] dei proventi delle commissioni e la batosta argentina. Il risultato? Il [illegible] (ovvero il ritorno sul capitale) è sceso in media dal 14 al 9% [illegible] gli [illegible] un calo del 30% in valori assoluti.

Cedola ricca per le aziende pubbliche Finmeccanica remunera gli azionisti dopo 10 anni

Titoli ciclici in attesa della ripresa. Consigli d'acquisto per Pininfarina, Ifi e Permasteelisa

Continuano a sorridere, anche dopo l'esame dei fondamentali, le utilities: Italgas, [illegible] un price/earning di 17,37 volte sugli utili stimati per il 2002 e [illegible] Rsi a 14 giorni molto solido (un indice tecnico che, sulla base delle sedute [illegible] rialzo o [illegible] ribasso, misura l'ipercomprato o l'ipervenduto), è probabilmente il titolo meglio impostato di Piazza Affari. «Di f[illegible] a questi numeri - spiega Antonella Bianchissi di Goldman Sachs - confermo la raccomandazione di outperform». Pareri lusinghieri anche per Erg ed Eni; più ancora per Saipem, che continua a godere delle raccomandazioni favorevoli di Morgan Stanley («le proiezioni di Blue Stream e dei lavori in Libia - si legge in un report - sono eccellenti»).

E tra gli industriali? [illegible] attesa [illegible] risveglio dei giganti, brillano alcune small caps. Tra gli analisti, dopo i conti [illegible] primavera, merita una buona pagella Pininfarina, che si guadagna un «buy» [illegible] Leonardo e Société Générale e la Permasteelisa. «Il titolo - spiega Alberto Poggiano di Chevreux - tratta con uno sconto del 20% rispetto alle altre aziende europee delle costruzioni, una sottovalutazione ingiustificata se si guarda alla redditività del gruppo». Saranno questi i cavalli vincenti del secondo trimestre, che si annuncia tutt'altro che facile? E' possibile, anche se altri titoli partono da una posizione di classifica interessante: nel Nuovo Mercato, Prima Industrie, Engineering e Data service, tra le holding l'Ifi e [illegible] gli immobiliari (settore in grande fermento) la Beni Stabili. (borsa&finanza)

[illegible] DEL MIB30

	Dps 00	Dps 01	Var %	Yield
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	5,9%
ENEL	0,260	0,360	38,5%	5,7%
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	4,7%
PIRELLI	0,155	0,080	-48,4%	4,4%
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	4,3%
TIM	0,194	0,234	20,9%	4,2%
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	3,2%
TELECOM ITALIA	0,313	0,313	0,0%	3,2%
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	2,9%
AUTOSTRADE	0,176	0,230	30,7%	2,7%
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	2,6%
BANCA FIDEURAM	0,140	0,230	64,3%	2,5%
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	2,1%

Dps è il Dividendo per azione espresso in euro; lo yield (rendimento in %) [illegible]

I TITOLI GUIDA ITALIANI, FRANCESI E TEDESCHI MEGLIO DEI GIGANTI DELLA CITY E DELL'INDICE SVIZZERO

Listini, a sorpresa l'area euro conquista la maglia rosa

Dalla ripresa, dopo l'attacco alle torri, le blue chips del Vecchio Continente battono Dow Jones e Nikkei

Gianluigi Raimondi

La prima indicazione arriva dalla Svizzera. Uno studio di Ubs, dedicato all'impatto dello scudo fiscale in Italia, ha provato a quantificare i possibili effetti di una riforma analoga in Francia, Germania e Spagna, con le famiglie italiane i migliori clienti degli gnomi di Zurigo: l'area euro potrebbe essere interessata da una corrente di denaro sufficiente a far crescere la [illegible] del denaro gestito e amministrato [illegible] 10% annuo nei prossimi 2-3 esercizi... Il secondo segnale giunge dalle privatizzazioni: dove la Francia tiene banco. Prima l'offerta, fortunata, dei titoli di Autoroutes du Sud (1,8 miliardi di euro) poi la cessione di una partecipazione (1,5 miliardi di euro) in Renault, al termine di [illegible] lungo processo di rivalutazione che ha portato la Régie ai vertici [illegible] classifica del settore auto. Adesso già si parla di altre 2 operazioni storiche (nel dopo elezioni): Gaz de France e TotalFina Elf.

In Germania, intanto, la tenuta dell'indice Dax, da mesi incanalato su uno stretto corridoio tecnico, sembra stridere con l'ondata di fallimenti che ha investito la tradizionale stabilità della Repubblica Federale: prima l'impresa di [illegible]struzioni Holzmann, [illegible] il crollo di Kirch Media, il tonfo di Fairchild Dornier, di Schneider e di altri nomi celebri, con il rischio di [illegible] voragine anche le banche. [illegible] l'incongruenza è solo apparente: dietro la crisi [illegible] un [illegible] che, a fatica, sta recuperando efficienza e [illegible] migliore allocazione delle risorse, a partire dalla farmaceutica, dal settore [illegible] e, soprattutto, dalla grande finanza arroccata attorno a Deutsche Bank e Allianz. Un sistema, tra l'altro, capace di mettere a frutto [illegible] migliore dei modi la ripresa Usa, come dimostra il forte surplus commerciale (11,5 miliardi di euro, record storico) accumulato dal made in Germany a gennaio.



Le privatizzazioni trainano Parigi, l'export aiuta Francoforte

All'appello manca la riscossa del settore telecomunicazioni

La vecchia Europa, insomma, sembra pronta a decollare, dopo tante false partenze. Non [illegible] partenza bruciante e prepo[illegible] soprattutto se non rientre[illegible] minaccia del [illegible] petrolio. Perché la finanza del Vecchio Continente recuperi fiducia e un'andatura [illegible] marcia sicura occor[illegible] analisti quantitativi, che si concretizzi la ripresa dell'Eurostoxx Telecom, [illegible] di settore che dopo aver superato quota 1800 nella primavera del 2000 è precipitato [illegible] quota 500. Solo quando Vodafone, Telecom Italia e, soprattutto, Ft e Dt risaliranno la china di un buon 10% si potrà parlare di ripresa.

In attesa di conferme, dall'analisi tecnica arriva un segnale confortante. Se si analizza l'andamento, dal 21 settembre scorso a fine [illegible] dell'indice Dow Jones Industriale, indicatore di Wall Street, del Nikkei 225, principale indice di Tokyo, e del Dow Jones Eurostoxx 50 (rappresentativo dei principali valori dell'area euro) si scopre che l'indice europeo è rimasto stabilmente al di sopra degli indicatori delle Borse asiatiche e americane. Il discorso cambia se al posto dell'Eurostox [illegible] viene utilizzato il DJ Europe Stoxx che comprende, oltre ai [illegible] euro, anche le principali azioni quotate a Zurigo o alla City londinese. Quest'ultimo indice è stato battuto dagli indici Usa a partire da marzo. E' un'inversione di tendenza? Inutile farsi illusioni: ma, in caso di ripresa generale, la vecchia Europa potrebbe guidare la corsa, magari a partire dal settore costruzioni, quello meglio impostato. [borsa&finanza]

MEGLIO DEL PREVISTO IBERIA E AIR FRANCE, MA TORNA IL RISCHIO ATTENTATI

Aerei: sos, nuova turbolenza nei cieli

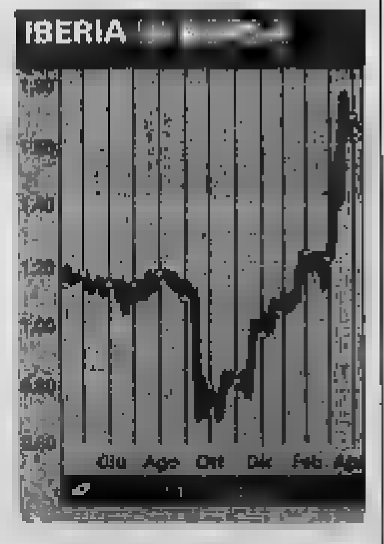
Vittorio Carlini

Gli ardimentosi azionisti che hanno scommesso, con successo, sulla ripresa dei grandi dell'aviazione civile d'Europa. A giudicare dai conti, i più coraggiosi hanno avu[illegible] ragione. Dopo gli attentati dell'11 settembre gli esperti prevedevano una ripresa lenta e fatico[illegible]sa del [illegible]. Al contrario, i conti [illegible] primo trimestre segnalano risultati sorprendenti per i più efficienti. Il traffico, innanzitutto, è tornato ai livelli pre-attentati. «Entro giugno - assicura Philippe Calavia di Air France - la crisi sarà del [illegible] assorbita». [illegible] musica in casa British Airways, una delle compagnie che ha affrontato con misure drastiche (13 mila tagli) la congiuntura: [illegible]zo, dicono i dati di Londra, la percentuale di occupazione degli aerei è salita a livelli record (il 75% contro il 69% di 12 mesi fa), il numero dei passeggeri trasportati è di poco inferiore, su base annua, ovvero il 2% in meno, una bazzecola se si pensa al crollo di ottobre (-24%).

«I risultati [illegible] molto, molto migliori del previsto» [illegible] eco da Madrid Angel Mullor, amministra[illegible] delegato di Iberia. Proprio la compagnia spagnola, secondo gli analisti di Morgan Stanley, potrebbe rappresentare la sorpresa positiva del settore assieme a poche altre [illegible] (Air France, Lufthansa e l'irlandese RyanAir, leader dei voli a tariffa stracciata). Iberia, spiega [illegible] report della banca [illegible] si avvantaggerà per le alleanze internazionali e gli investimenti nella flotta e potrà sfruttare la crescita del traffico con l'America Latina, la rotta che crescerà di più [illegible] prossimi 5 anni.

Il quadro, ahimè, [illegible] è però così roseo come potrebbe lasciar intendere l'andamento degli ultimi tre mesi. I venti di guerra che soffiano dal Medio Oriente riportano d'attualità la grande fragilità del settore, uno dei più vulnerabili di fronte al rischio terrorismo. L'aumento del greggio, finora, ha solo parzialmente colpito il cherosene che viene venduto ancora oggi a prezzi inferiori (il 20% circa) di un anno fa. Ma un dollaro di aumento [illegible] prezzo [illegible] barile, [illegible] Mullor, comporta [illegible] perdita [illegible] 24 milioni di euro nei conti di Iberia. E [illegible] musica non cambia per gli altri, come dimostra il brusco ribasso, attorno al 6%, che all'inizio della settimana ha colpito i maggiori vettori europei, da Air France a Lufthansa. Un ribasso, spiegano gli esperti, che si ricollega più al rischio di un peggioramento della crisi che ai fondamentali di un settore che potrebbe sorprendere gli analisti con un'ottima stagione turistica.

Dopo le soddisfazioni degli ultimi sei mesi (il settore ha registrato uno dei rimbalzi più interessanti da settembre a oggi), potrebbe essere una nuova occasione di guadagno. Ma conviene investire sul rilancio dell'Alitalia? La compagnia di bandiera italiana ha appena licenziato un aumento di capitale da 1,6 miliardi di euro che dovrà essere approvato dall' Ue (dove [illegible] appena aperta una procedura contro la compagnia di bandiera greca per aiuti illeciti di Stato). L'operazione, articolata per metà su obbligazioni, il resto in azioni offerte al valore nominale, dovrebbe godere dell'ombrello protettivo del Tesoro. Gli analisti, però, restano cauti. La strada per la ripresa resta lunga per una compagnia che deve affrontare forti investimenti per rinnovare la flotta. Ma, assieme al piano di ricapitalizzazione il presidente Francesco Mengozzi ha portato a casa l'accordo con il sindacato. E non è poca cosa, di questi tempi. (borsa&finanza)



I SEGRETI DI ACTELIOS, LA MATRICOLA BOOM

Il guadagno spunta dai rifiuti

Lorenzo Dilena

Chi guida la corsa dei guadagni in Piazza Affari? Actelios, un produttore di energia ricicla-rifiuti, [illegible]ra sconosciuto al grande pubblico, ma capace di mettere a segno dal suo ingresso in Borsa un rialzo superiore al 300%. Grazie a questo formidabile exploit, la matricola nata da una costola della Cmi (gruppo Falck) ha acquisito il merito di aver fatto balzare agli onori della cronaca finanziaria il settore dell'industria dell'energia da rifiuti che solo negli Usa vale l'1,4% del mercato dell'energia elettrica.

Certo, dopo il balzo in Borsa, Actelios sembra aver bruciato i possibili margini di crescita, anche se non è giusto applicare alla matricola i metodi tradizionali di valutazione. Le società che svolgono tale attività, infatti, sono troppo poche e operano su mercati molto diversi ma se si considera il prezzo pagato dall'azienda per acquisire una centrale a energia rinnovabile e lo si confronta con la potenza a regime della matricola in termini di Mw, emerge una valutazione di poco inferiore ai 100 milioni di [illegible] contro una valutazione al listino di 129. Non è difficile prevedere, insomma, una pausa per assorbire gli effetti di un avvio così clamoroso.

E un report di Merrill Lynch suggerisce l'investimento nel settore delle quotate [illegible] energia riciclata idolo dei fondi etici

Ma in tempi di caro petrolio e [illegible] sensibilità ecologica crescente, il business dell'energia prodotta da rifiuto (il waste to energy) ha le carte in regola per risultare un investimento vincente. La conferma arriva da Merrill Lynch che ha dedicato uno studio sul settore negli Usa, da cui emergono indicazioni di acquisto per i valori leader del settore: Waste Management, [illegible] Connections (nel breve e nel medio-lungo termine) e Casella Waste System (solo a medio-lungo termine). A favore del settore gioca, spiegano gli autori del [illegible], l'incremento della materia prima disponibile ([illegible] rifiuti industriali crescono) e l'aumento dei prezzi dell'[illegible]ergia.

La crescita, poi, dovrebbe accompagnare la ripresa del ciclo economico che contribuirà a mantenere alta l'attenzione per il te[illegible] del caro greggio. In più, il settore ha le carte in regola per attrarre gli investimenti dei fondi etici e socialmente responsabili, un comparto del mercato in forte crescita negli [illegible] (e non solo) oltre ai vantaggi fiscali e normativi che tendono a favorire l'espansione dell'attività: un recente esperimento condotto a Indianapolis, scrivono gli analisti di Merrill Lynch, ha dimostrato che grazie all'energia ottenuta dalla combustione di biomasse le emissioni di biossido di zolfo si sono dimezzate rispetto a quelle prodotte da una centrale a carbone.. (borsa&finanza)

RISPARMIO

[illegible] POLIZZE VITA LEADER NEL 2001

Gestione separata	Nome della [illegible]	[illegible] 2001	Costo [illegible]
CRISTALVITA 1	ZURICH INV. LIFE	9,0	0,8
CI	CARDIF	7,6	0,8
FONDO NUOVO PPB	BAYERISCHE VITA	6,5	1,7
VITA IN	WINTERTHUR	6,4	1,4
PREVIR	GENERALI	6,0	1,5

(1) differenza tra rendimento lordo della gestione separata e rendimento netto 2001

LE UNIT LINKED CHE HANNO RESO DI PIÙ

Nome del comparto	Società di gestione	Rendimento 2001	Volatil.	Costi annui
OBBL. EMERGENTI	GROWLIFE MONTEPASCHI	14,3%	12,2%	2,0%
REAL ESTATE	SKANDIA	14,2%	14,5%	1,9%
OBBL. USA	GROWLIFE MONTEPASCHI	11,7%	10,1%	1,8%
EMERGING MKTS EQUITIES	ARCA VITA INTERN.	11,6%	22,5%	2,7%
GBP GUARANTEED [illegible]	CLERICAL MEDICAL	11,3%	8,4%	1,5%

COSÌ I FONDI PENSIONE A UN ANNO

Nome del comparto	Società di gestione	Rendimento 2001	Volatil.	Costi annui
CALEIDO-TETRAEDO ISOSCELE	TICINO VITA	12,1%	2,4%	0,8%
DIADEMA ACQUAMARINA	MONTEPASCHI VITA	9,2%	2,8%	1,6%
UNIONE OBBLIGAZIONARIA	INTESA A.M.	8,8%	5,3%	0,8%
TESEO PRUDENZIALE	REALE MUTUA ASSICURAZIONI	8,3%	3,3%	0,9%
LA PREVIDENZA GARANTITA	LLOYD ADRIATICO	8,2%	1,6%	1,1%

COME COSTRUIRSI LA PREVIDENZA INTEGRATIVA. I PRIMI RISULTATI DELLE RIFORME

Pensioni, la miscela giusta vince nel tempo

Nel 2001 meglio le polizze vita, ma dal '97 sono in testa le unit linked

Ugo Bertone

Mettiamo il caso di un risparmiatore che, nel dicembre '84, [illegible] zero dei fondi di investimento italiani, avesse deciso [illegible] investire l'equivalente di 500 euro al mese in un piano d'accumulo. A fine dicembre 2001, dopo 17 [illegible] di versamenti, il nostro signor Rossi avrebbe versato in tutto [illegible] mila euro per ritrovarsi (simulazione basata sull'indice Fideuram dei fondi) 197,6 mila euro se avesse utilizzati prodotti obbligazionari; 220,1 mila euro [illegible] per l'investimento si fosse puntato sui bilanciati, ovvero 222,7 mila euro [illegible] la scelta fosse caduta sui fondi azionari.

Mettiamo il caso che il nostro risparmiatore avesse potuto utilizzare alcuni strumenti di ricerca finanziaria ormai abbastanza comuni anche nel panorama del risparmio previdenziale italiano: il servizio Life Cycle, ad esempio, che prevede di partire da [illegible] quota di investimento elevata nei fondi azionari (in genere l'85% per i lavoratori più giovani) per poi accrescere l'investimento nei fondi obbligazionari più tranquilli a mano a mano che sale l'età dell'investitore e cresce la voglia di sicurezza (mentre cala la propensione al rischio). Mettiamo il caso, infine, che [illegible] esercizio di questo genere debba [illegible] effettuato da chiunque debba impostare una strategia previdenziale in vista di una [illegible] età più serena. Ovvero dalla quasi totalità della popolazione perché, qualunque sia l'esito [illegible] dibattito politico in atto, è evidente che in futuro gli italiani dovranno dotarsi [illegible] pensione bis.

Se i [illegible] [illegible] riuscivano a ritirarsi dal lavoro con un [illegible] gno mensile non lontano dall'ultima retribuzione e se i nostri padri potevano comunque contare su un 70-80%, i nuovi lavoratori indipendenti non potranno fare affidamento, nel [illegible] delle stime più ottimistiche, su [illegible] pensione pubblica superiore al 50%. Di qui la necessità di avviare un piano di risparmi sufficiente a generare una forma di previdenza integrativa adeguata, attraverso i prodotti a disposizione: fondi pensione contrattuali; fondi p[illegible] aperti, piani integrativi di previdenza (i neonati pip) oppure, al di fuori delle forme di risparmio privilegiate dal legislatore, si può puntare sulle gestioni assicurative classiche (individuali o collettive), [illegible] sulle unit linked agganciate a quote di fondi [illegible] muni o sicav.

Che cosa scegliere? E in base a quali criteri? Per tentare una risposta è possibile appoggiarsi al nostro esempio iniziale, imperniato sui fondi comuni (uno strumento non esattamente previdenziale) perché [illegible] i fondi possono vantare una storia abbastanza lunga a differenza dei fondi pensione aperti (solo 3 anni di vita) o i pip (nati meno di 12 mesi fa).

Chi deve scegliere l'investimento per la pensione, infatti, deve ragionare [illegible] [illegible] arco temporale [illegible] lungo periodo senza farsi incantare dalle performance dell'ultimo anno. Ma deve anche sapersi tutelare dal rischio volatilità (soprattutto negli investi[illegible] azionari) e deve riuscire a imboccare [illegible] strada giusta fin dall'inizio. Per correggere un investimento borsistico sbaglia[illegible] occorrono pochi minuti, [illegible] nel caso [illegible] [illegible] investimento previdenziale possono passare [illegible] prima di scoprire di aver commesso un errore. Esempi recenti nei mercati finanziari più evoluti, soprattutto negli Usa (basti pensare alla Enron, [illegible] cui titoli è stata bruciata [illegible] speranza di pensione [illegible] decine di migliaia [illegible] dipendenti) dimostrano che la prudenza non è mai troppa. Il problema, insomma, è di individuare la giusta miscela tra rendimento e volatilità, sulla base delle proprie esigenze temporali.

La performance passate, in[illegible], non è tutto [illegible] è un elemento da valutare con discernimento. Se si guarda a un arco di tempo breve, i 12 mesi, le polizze vita classiche (+4,5%) battono unit linked (-7,8%) e fondi pensione aperti (-2%), ovvero strumenti più sensibili all'andamento del mercato azionario. Sui tre anni la classifica è guidata dai fondi aperti seguita dalle polizze e dalle unit linked. Sui cinque anni (il paragone con i fondi pensione aperti non è possibile perché la loro attività è partita nel dicembre '98), le unit linked battono le polizze vita di ben 10 punti percentuali.

[borsa&finanza]

[illegible] INTEGRATIVI [illegible] VINCONO A UNO, TRE E [illegible] ANNI

CATEGORIA [illegible]	RENDIMENTI 1997	RENDIMENTI 1998	RENDIMENTI 1999	RENDIMENTI 2000	RENDIMENTI 2001
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	-7,8%
MEDIA GEST. SEPAR. POLIZZE VITA	8,1%	7,1%	5,6%	5,0%	4,5%
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	3,5%	-2,0%

CATEGORIA DI PRODOTTO	RENDIMENTO TOTALE 1999-2001	RENDIMENTO TOTALE 1997-2001	VOLATILITÀ	COSTI ANNUI	NUMERO PRODOTTI
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	1,4%	763
MEDIA GEST. SEPAR. POLIZZE VITA	15,9%	34,2%	0,4%	1,0%	202
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	1,3%	243

SPESSO LE COMMISSIONI SPINGONO I GESTORI A «PILOTARE» GLI ACQUISTI DEGLI INVESTITORI

Multimanager, quanto mi costi

Tanti i prodotti stranieri, ma inseriti soprattutto nelle gpf

Anna Messia

Multimanager che passione. Al suo fascino, infatti, non è sfuggito in pratica nessuno degli attori del risparmio gestito italiano. Negli ultimi [illegible] mesi c'è stata [illegible] [illegible] decine e decine di accordi con i grandi dell'asset management internazionale: Invesco, Julius Baer, Morgan Stanley, Dean Witter.

Oggi, [illegible] anno dall'avvio [illegible] fenomeno (benedetto dalla stessa Consob con uno studio che quantifica i vantaggi della gestione multimanager su quella monomarca) si può tentare un primo bilancio sul fenomeno. Un bilancio che nasconde qualche sorpresa. Il multimanager, infatti, ha avuto successo quando inserito in una strategia di gpf, [illegible] fondi dei fondi, di unit linked o di altri prodotti strutturati. Ma le reti non hanno «spinto» il prodotto quando non incluso [illegible] strumenti più complessi. Se si guarda [illegible] numeri del 2001, infatti, [illegible] raccolta di fondi e sicav esteri attraverso le reti italiane ha raggiunto quota 11,353 miliardi di [illegible] contro i 26,894 miliardi di analoghi prodotti italiani. Non solo. La quota attribuita ai gestori esteri va depurata dai prodotti «esterovestiti», ossia da quelli sfornati [illegible] strutture [illegible] [illegible] si [illegible] dotati all'estero i più importanti gruppi italiani, attivi dal Lussemburgo e dall'Irlanda: in tutto 8,29 miliardi di euro. In sostanza, secondo i dati Assoreti, gli acquisti diretti di fondi e sicav effettivamente da gestori stranieri si riduce a 3,5 miliardi di euro, una cifra ragguardevole ma in schiacciante inferiorità rispetto ai prodotti italiani. La sola Xelion, scuderia Unicredit, ha rastrellato una cifra rilevante (390 milioni da fondi e sicav di 13 società estere rappresentate) seguita da IntesaBci, 216 milioni, e da Ina sim, con 211 milioni.

E' nelle gestioni patrimoniali che si registra il pieno successo del multimanager, con dovizia di linee di investimento. Un successo, dicono i maligni, soprattutto per il portafoglio delle società di gestione. Il meccanismo delle commissioni, infatti, prevede una retrocessione a vantaggio delle sgr che hanno collocato il prodotto cui si aggiunge, naturalmente, la commissione chiesta per selezionare i fondi stessi tra decine di migliaia di prodotti. Il rischio, però, è che i gestori tendano a convogliare i risparmi verso i fondi più generosi in commissioni, un fenomeno che viene sottolineato dallo stesso studio della Consob.

«E' vero che le società preferi[illegible] mettere i fondi di terzi nelle gestioni patrimoniali piuttosto che vendere direttamente anche per motivi di prezzo - afferma Gino Bellotto amministratore delegato di Commerzbank asset management - ma l'evoluzione verso un vero multimanager è comunque la strada obbligata». «La soluzione ideale - commenta Gianfranco Cas[illegible] fondatore della società di [illegible] sulenza Sol&Fin - sarebbe l'accordo tra produttori e distributori, come avviene nell'industria farmaceutica o, per restare nel nostro mondo, come parzialmente già avviene [illegible] Invesco o Schroders che offrono i loro fondi ai distributori».

[borsa&finanza]

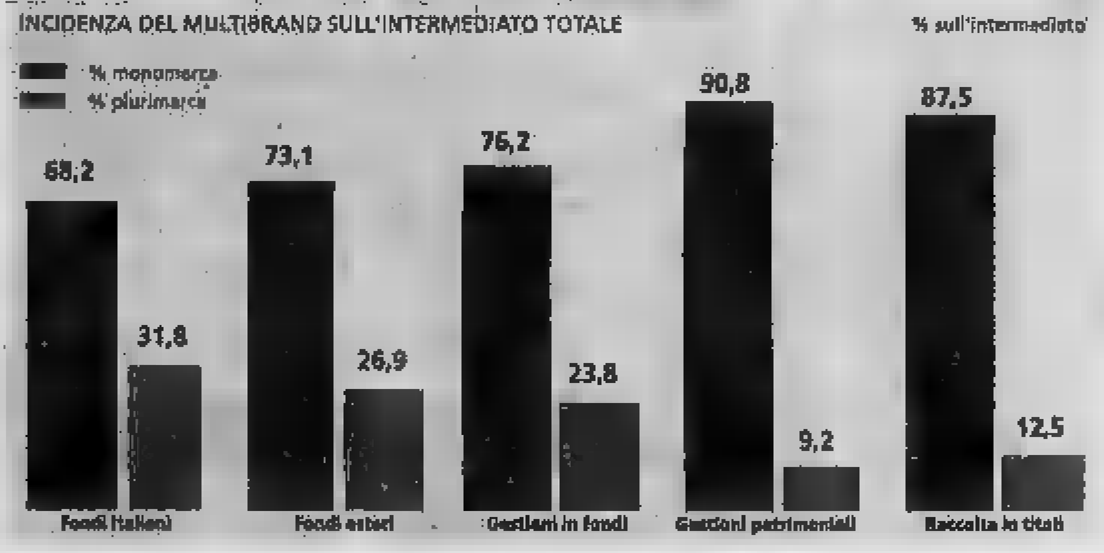
[illegible]

Le reti dei promotori non spingono l'ingresso diretto nelle varie Sicav

[illegible]

Cassol (Sol&Fin): «L'ideale è affidarsi a distributori del tutto indipendenti»

TRIONFA SEMPRE IL MONOMARCA



DALL'INIZIO DELL'ANNO LE AZIONI MINERARIE SU DEL 27%, L'ONCIA SFONDA QUOTA 300

La stella dell'oro luccica sempre di più

Corsa agli acquisti in Giappone, adesso la scommessa è il rialzo dell'argento

Maria Giardini

La grande spinta è arrivata dal Giappone. La minaccia della bancarotta del sistema bancario e i grossi problemi delle [illegible] ni vita del Sol Levante hanno consigliato alle famiglie giapponesi di cercare un rifugio più sicuro per i propri risparmi. E che c'è di più sicuro del vecchio, caro oro? Nel solo mese di febbraio le famiglie nipponiche hanno acquistato lingotti per 24 miliardi di yen (ovvero 180 milioni di dollari), mentre l'import è salito di sette volte tanto rispetto a 12 [illegible] prima, per un totale di 20 tonnellate. A marzo le [illegible] dovrebbero essere andate nello stesso modo: a comprare [illegible] le famiglie, spinte anche dal fatto che dal 1° aprile la garanzia sui depositi bancari è scesa a solo il 10% sulle [illegible] depositate sul conto corrente. Non è [illegible] pensare che la tendenza [illegible] [illegible] senz'altro accentuata e gli acquisti in arrivo dall'Oriente abbiano contribuito a consolidare le quotazioni attorno al picco di 300 dollari l'oncia, il muro invisibile ma impenetrabile che da un anno abbondante frena l'ondata rialzista del metallo giallo. Gli analisti tecnici non escludono che il rimbalzo, una volta infranta la resistenza, possa raggiungere quota 335-350, ben al di sopra dei minimi del '99 (quota 260).

Stavolta, anche a prescindere dalle tensioni in arrivo dal Medio Oriente che stimolano ondate di acquisti speculativi a breve, la tendenza al rialzo sembra infatti farsi di giorno in giorno più convincente. Negli Stati Uniti il settore aurifero è [illegible] nel primo trimestre il vero grande affare di Wall Street. I titoli del settore aurifero [illegible] saliti del 27% ed è cambiata [illegible] profondo la strategia degli stessi produttori, [illegible] sottolinea Stuart Brown, vicepresidente di Walsh Trading, membro del Chicago Board of Trade (il primo e più importante mercato al mondo per i futures sull'oro, nato nel 1976 al momento del grande balzo del metallo giallo). «Molti produttori - spiega - fino a pochi mesi fa vendevano la loro produzione a termine per garantirsi la liquidità necessaria. Ora, al contrario, ricoprono le loro posizioni, ricomprando l'oro che avevano venduto». E' un segnale evidente che chi conosce il [illegible] [illegible] scommette su ulteriori rialzi. Un atteggiamento frutto della crisi mediorientale e della minaccia di una ricaduta nella recessione, si potrebbe pensare. «Non è così - replica Brown - ritengo che ogni accelerazione dell'economia potrà favorire nuovi rialzi per i metalli preziosi. Anzi, per questo motivo io preferisco l'argento all' [illegible]. Rispetto al me[illegible] giallo, infatti, l'argento ha un ampio uso nell'industria manifatturiera, bellica in particolare. Una caratteristica che non guasta, dati i tempi».

[borsa&finanza]

L'ABC DELL'[illegible] IN [illegible]

IL DIRITTO DI RECESSO

Cos'è: E' il diritto del consumatore al ripensamento su quanto acquistato: se si cambia idea, per qualunque motivo, si ha il diritto di annullare l'ordine di acquisto

Quando può essere esercitato: Dal momento della consegna del bene si ha tempo 10 giorni per esercitare il diritto di recesso: per le prestazioni di servizi, il termine decorre dalla conclusione del contratto. Se c'è informativa contrattuale sul diritto di recesso il termine è prolungato a tre mesi

In che modo esercitarlo: Comunicandolo al venditore tramite raccomandata A/R, e dicendo chiaramente di volere esercitare il diritto di recesso inerente a un determinato bene e al relativo prezzo. Altri metodi di comunicazione sono validi solo se previsti dal contratto

Quando è escluso:
- Fornitura di servizi la cui esecuzione sia iniziata previo accordo con il consumatore, prima della scadenza del termine di dieci giorni
- Fornitura di beni o servizi il cui prezzo è legato a fluttuazioni dei tassi del mercato finanziario non prevedibili dal fornitore
- Fornitura di beni confezionati su misura o chiaramente personalizzati o che, per loro natura, sono facilmente deteriorabili o alterabili e che per tali motivi non potrebbero essere rispediti
- Fornitura di prodotti audiovisivi o di software informatici sigillati, ma poi aperti dal consumatore
- Fornitura di giornali, riviste e periodici
- Fornitura di servizi di scommesse e lotterie

Il rimborso: Deve avvenire entro 30 giorni dal momento in cui il venditore ha ricevuto la raccomandata. Se previste da contratto, sono a carico del consumatore le spese inerenti la restituzione del prodotto. Altrimenti sono a carico del venditore. La restituzione deve avvenire secondo le prescrizioni del venditore

TUTTO QUELLO CHE C'E' DA SAPERE PER EVITARE LE TRAPPOLE DELLO SHOPPING VIRTUALE

E-commerce, navigare a caccia di occasioni

Attenzione alle finte aziende che spariscono dopo avere incassato l'acconto

analisi

Paola Zambon

SONO sempre più numerosi e pressanti gli inviti ad acquistare su internet: la pubblicità promette sconti allettanti (perché di solito si salta il commerciante al minuto) o articoli riservati ai soli clienti via web. E, in effetti, [illegible] prare on line può risultare conveniente, ma è utile tenere a mente alcune facili regole per non rischiare imbrogli.

Primo: evitare i siti che non forniscono informazioni sufficienti e adeguate. L'impresa che gestisce l'attività commerciale del sito deve essere chiaramente identificabile: nome, indirizzo e riferimenti telefonici (meglio verificarli dal vivo), partita Iva. Il che rende più lontana l'ipotesi che l'impresa «sparisca» dal web non appena raccolto l'anticipo per una merce inesistente da un certo numero di utenti. E' bene ricordare che dal 1° dicembre 2001, ai sensi del dpr. 404/2001, i siti italiani hanno l'obbligo di indicare nella home page (pagina iniziale di navigazione di un sito web) il numero di partita Iva: nella stessa dichiarazione di inizio attività, devono fornire sia l'indirizzo del sito web sia i dati identificativi dell'Isp (internet service provider, ovvero: fornitore di servizi internet). Inoltre, la Direttiva Iva sul commercio elettronico che entrerà in vigore entro il 1° luglio [illegible] prevede - sempre, per chi svolge attività di e-commerce - l'onere di rendersi chiaramente identificabile nell'Ue sia esso comunitario che extracomunitario, attraverso l'apertura di una posizione Iva in uno dei paesi membri. Analogo obiettivo ha la direttiva 2000/31/Ce dell'8/6/2000, più nota [illegible] «Direttiva sul commercio elettro[illegible] recepita dalla recente legge comunitaria 2001 italiana che entrerà in vigore entro un anno.

Attenzione: [illegible] è sempre vero che dietro a un indirizzo «.it» ci sia un'impresa italiana. Verificare la sede legale dell'impresa è importante per capire anche a quale normativa è soggetta: le norme di casa nostra sono sicuramente a favore del consumatore.

Secondo: è preferibile acquistare da un sito dotato di sigilli di qualità a garanzia che mirino alla tutela del consumatore nel corso delle operazioni commerciali inerenti la transazione. Esistono diversi sigilli. Webtrust, Webtrader, Qweb e così via. Alcuni di essi si limitano a garantire l'esistenza dell'impresa, vale a dire l'iscrizione al registro-imprese di qualche città italiana e perciò non garantiscono né l'eventuale successiva sparizione né il rispetto dei diritti del consumatore. Altri sigilli (per esempio, Webtrust) rispondono alle verifiche di diverse procedure che l'impresa attua nel rispetto della privacy, sicurezza informatica e tutela contrattuale del consumatore. Tuttavia, tali sigilli non [illegible] garanti della bontà del prodotto come avviene per i sigilli di origine controllata (per esempio: Doc) in quanto il loro fine è il rispetto di alcune norme volontarie, più che altro a carattere formale, che il sito asserisce di possedere.

Terzo: i siti che rispettano le norme sulla privacy e i codici di condotta internazionalmente noti per garantire un minimo di integrità e [illegible] nella transazione commerciale forniscono chiare indicazioni sui motivi della loro richiesta dei dati personali del navigatore e sui suoi diritti a fornire o meno tali informazioni e sull'eventuale loro cancellazione od opposizione. Di solito, i siti traggono i dati a mezzo «cookies» (appositi files che si utilizzano nel web marketing per tracciare il profilo del navigatore). Altrimenti ci sono le più chiare ed esplicite «form» (pagine precompilate nelle quali il navigatore è invitato ad inserire i propri dati), che devono contenere le apposite notizie sulla privacy per far sì che il potenziale cliente sia informato dei suoi diritti prima di acconsentire l'impresa, con un doppio click del mouse, al loro utilizzo.

Quarto: come [illegible]no, nel sito devono essere presenti chiare indi[illegible] contrattuali sulle condizioni di consegna del prodotto scelto e delle eventuali spese esse relative a carico del navigatore. I siti più sicuri, consentono modalità di pagamento - oltre alla carta di credito che, com'è noto, costituisce il metodo più diffuso ma, anche, rischioso a meno che non sia utilizzata tramite appositi intermediari (per esempio le banche) - alternative, quali il bollettino di c/c postale, il pagamento alla consegna, il bonifico bancario, carte prepagate e borsellino elettronico (esempio: www.pagosicuro.it) o e-cash (esempio: www.digicash.com)(vedi anche servizio a lato).

Se si effettua il pagamento con carta di credito, il venditore dovrebbe procedere al caricamento di dati soltanto dopo che il cliente ha effettuato l'ordine e, in ogni caso, l'invio non è mai in chiaro. Dopo aver proceduto all'ordine è meglio stamparne una copia, così come è bene stampare e leggere le [illegible]ioni commerciali prima di effettuare l'ordine stesso. Se si effettua un acquisto tramite un'asta, la lettura delle condizioni dovrà essere minuziosa. Quando al cliente giunge l'accettazione dell'ordine inviato, il [illegible] si perfeziona, perciò è importante conservarla.

I termini di consegna dovranno essere chiari e, in ogni [illegible] non superiori ai 30 giorni. [illegible] in cui si riceve il bene ordinato si hanno 10 giorni di tempo per esercitarne il [illegible] (tre mesi se il venditore ha fornito adeguate informazioni sul sito). Tale diritto si esercita con l'invio di una raccomandata a/r o altro metodo espressamente [illegible]cato nel sito. Il costo è a carico del cliente solo se è previsto nelle condizioni contrattuali del sito. Attenzione: per alcuni prodotto è escluso il diritto di [illegible] (ad esempio, per software sigillati e riviste).

In [illegible] entro un anno dalla data di [illegible] in vigore della Legge Comunitaria 2001 (approvata il [illegible] febbraio) si modificherà la normativa sulla responsabilità civile per i contenuti relativi al servizio che il prestatore web rende al navigatore.

Quinto: se si acquista da siti stranieri occorre verificare innanzitutto la liceità dell'utilizzo della merce in Italia (esempio: medicinali particolari) e i modi [illegible] (esempio: la taglia dei pantaloni). Per cautela, sarebbe meglio inviare un apposito quesito al gestore del sito e [illegible] copia [illegible] risposta. Occorre informarsi sulla [illegible] operante [illegible] Italia? a quali costi?) e sull'ammontare delle tasse doganali. Verificare, infine, quale sia la legge applicabile in caso di controversia. Se è dell'Ue, ci si può rivolgere a un giudice italiano, ma se è extracomunitaria conviene leggere attentamente le clausole contrattuali.

La garanzia sulla conformità del prodotto

giuridicamente nota come «GARANZIA CONVENZIONALE»

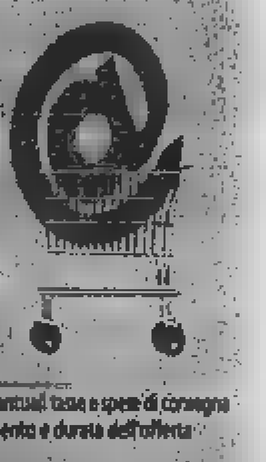
[illegible]: Impegno del venditore al rimborso del prezzo o sostituzione, riparazione, intervento sul bene ceduto, qualora non risponda alle condizioni enunciate nel contratto e nella pubblicità. Il periodo di garanzia opera fino a due anni (limitabile contrattualmente a un anno per i beni usati) dalla consegna del bene.

[illegible] esercitata: dal consumatore entro due mesi dalla scoperta del difetto. La denuncia non è obbligatoria se c'è il riconoscimento dell'esistenza del difetto da parte del venditore o di chi l'ha occultato.

[illegible] conformità se contemporaneamente:
- a) è idoneo all'uso analogamente ad altri prodotti simili
- b) è conforme alla descrizione contrattuale e possiede le qualità presentate dal campionatura o modello
- c) è conforme alla qualità abituale che ci si attende da un bene analogo tenuto conto della natura del bene, delle dichiarazioni del venditore, del produttore o del suo agente o rappresentante, della pubblicità o dell'etichettatura
- d) è conforme all'uso particolare richiesto dal consumatore e del quale il venditore era a conoscenza al momento della conclusione del contratto che ha accettato

Non c'è difetto di conformità se:
- al momento della conclusione del contratto, il consumatore è consapevole della difettosità o non può ignorarla con l'ordinaria diligenza o se il difetto di conformità deriva da istruzioni o materiali forniti dal consumatore.

Le informazioni che il sito deve contenere in modo chiaro e accessibile



Identificazione del fornitore: indirizzo "reale" oltre a quello virtuale e partita Iva (una chiamata telefonica di controllo non guasta)

Caratteristiche del prodotto: descrizione almeno degli elementi essenziali

Prezzo pattuito: verificare che siano comprese eventuali tasse e spese di consegna nonché tempi e modi di pagamento e durata dell'offerta

Diritto di recesso: verificare se è escluso o limitato e a quali condizioni si può esercitare in caso di contratto a durata pluriennale o a tempo indeterminato

Esistenza dell'assistenza e della garanzia: verificare in che modo opera

Esplicitazione dei diritti: relativi al trattamento dei dati personali in merito alla privacy

> [illegible]
> E' importante conoscere la sede legale dell'impresa per capire anche a quali leggi è soggetta. Quelle di casa nostra sono sicuramente a favore dei consumatori

Il bene deve essere «adeguato»

Maggiori responsabilità per il venditore dal 23 marzo (con la nuova normativa)

Il 23 marzo 2002 è [illegible] in vigore il decreto legislativo 2/2/2002, n. 24 che attua la Direttiva 1999/44/Ce su taluni aspetti della vendita e delle garanzie di consumo», che in realtà avrebbe dovuto già [illegible] recepita il 1° gennaio. Il decreto amplia e varia il codice civile (per esempio, nell'articolo 1519, i commi da 2 a 9) nella sezione della tutela sull'acquisto di beni mobili da parte del [illegible]. Le disposizioni [illegible] si applicano ai beni consegnati prima del 23 marzo [illegible] e per quanto riguarda l'elenco dei diritti del consumatore e gli elementi essenziali della «garanzia convenzionale» (impegno del venditore al rimborso del prezzo o alla sostituzione, riparazione, intervento sul bene ceduto, qualora non risponda alle condizioni «enunciate nella dichiarazione di garanzia o nella relativa pubblicità») prima del 30 giugno 2002.

La nuova norma ha per oggetto i beni mobili di consumo, sia nuovi che usati, eccezion fatta per le utilities (energia elettrica, gas, acqua) e per le vendite [illegible] o tramite autorità giudiziaria. Il venditore è ora obbligato a consegnare i beni «adeguati» a quanto previsto dal contratto e, a tal proposito, il legislatore ha introdotto alcune presunzioni per stimarne la conformità. Se il prodotto è difettoso, è del venditore la responsabilità nei confronti dell'acquirente: il consumatore trova ora elencati una serie di diritti (riparazione e/o sostituzione entro un congruo termine; ribasso o rimborso del prezzo nei casi più gravi). In linea generale, il difetto [illegible] re denunciato dal consumatore entro due mesi dalla scoperta, mentre il periodo di garanzia opera fino a 2 anni (limitabile contrattualmente a un anno per i beni usati) dalla consegna del bene. Esi[illegible] poi alcuni casi di dolo o colpa grave da parte del venditore o di azioni di regresso nei confronti del produttore o del distributore che sono specificamente previsti dal nuovo articolo 1519, comma 6, c.c. E' prevista la nullità di ogni e qualsiasi clausola contrattuale che miri a escludere o limitare anche indirettamente la garanzia per i difetti di conformità del prodotto consegnato o che preveda l'applicazione al [illegible]tratto di una legislazione extracomunitaria che conduca [illegible] stesso risultato. (p. za.)

> [illegible]
> E' prevista la nullità delle clausole che escludono o limitano la garanzia

I [illegible] PER LE COLF

Si devono pagare entro mercoledì 10 aprile

Entro mercoledì 10 aprile le famiglie debbono versare i contributi Inps dovuti per il lavoro svolto dalle domestiche, di qualsiasi nazionalità, nel trimestre gennaio/marzo.

Il versamento va fatto usando gli appositi bollettini postali emessi dall'Inps sui quali sono già riportati i dati anagrafici del datore di lavoro e della colf.

Chi versa deve indicare l'importo da pagare, la misura del salario orario liquidato alla colf, le ore retribuite nel trimestre e le settimane nelle quali e [illegible] pagato il salario.

Sono tutti dati che servono all'Inps per accreditare sul conto individuale della colf i contributi versati e perciò indispensabili per calcolare la futura pensione.

Il contributo orario, dovuto in base alla paga pattuita con la colf, va moltiplicato per tutte le ore retribuite nel trimestre e il relativo importo va pagato entro il prossimo 10 aprile, per evitare le sanzioni legate ai pagamenti fatti in ritardo.

Si ricorda che l'importo dei contributi Inps è più alto se il lavoro svolto dalla colf non supera le 24 ore a settimana. Se invece il lavoro è di almeno 25 ore il contributo si riduce notevolmente, regalando alla famiglia un buon risparmio.

Questo differente peso contributivo è stato introdotto dal Parlamento per evitare che le famiglie denunciassero meno ore di lavoro nella settimana, allo scopo di pagare meno contributi.

	PAGA ORARIA EFFETTIVA	CONTRIBUTO ORARIO	
A	[illegible] FINO A 24 ORE SETTIMANALI		
	fino a 6,15 euro	1,18	(0,25)
	da 6,16 a 7,51 euro	1,33	(0,28)
	oltre 7,51 euro	1,63	(0,35)
B	[illegible] OLTRE 24 ORE SETTIMANALI		
	qualunque importo	0,86	(0,18)

LE CIFRE TRA PARENTESI INDICANO LA QUOTA A CARICO DELLA COLF E VANNO DETRATTE DALL'IMPORTO GLOBALE

IL CREDITO D'IMPOSTA DI 413,16 EURO AL MESE PER CHI CREA OCCUPAZIONE

Debutta sul 730 il bonus per la colf

L'anno scorso se ne poteva usufruire solo con il mod. Unico

Armando Cravino

Debutta sul modello 730/2002 il credito di imposta di 413,16 euro al mese per chi assume colf, babysitter o un assistente per persone anziane. La possibilità di indicare il [illegible] d'imposta per le nuove assunzioni, infatti, lo scorso anno era stata concessa solo ai contribuenti che presentavano il modello Unico. Si tratta del beneficio introdotto dalla Finanziaria 2001 per tutti coloro che, nel periodo compreso tra il 1° ottobre 2000 e il 31 dicembre 2003, incrementano il numero dei lavoratori dipendenti con contratto a tempo indeterminato. Il beneficio spetta non soltanto agli imprenditori e agli esercenti arti e professioni che [illegible] nell'ambito [illegible] loro attività di impresa o di lavoro autonomo, ma anche agli altri datori di lavoro non qualificabili come sostituti d'imposta. Quindi hanno diritto al bonus anche coloro che assumono, [illegible]e detto, una baby-sitter, una colf, un assistente per persona anziana o portatrice di handicap.

Perché i datori di lavoro possano usufruire dell'agevolazione, i [illegible] assunti:

- devono avere un'età uguale o superiore ai 25 anni
- non devono aver svolto attività di lavoro dipendente a tempo indeterminato nei 24 mesi antecedenti l'assunzione
- oppure, indipendentemente dal verificarsi delle due condizioni precedenti, l'agevolazione si applica quando i neoassunti sono portatori di handicap

La norma prevede per il datore di lavoro l'obbligo dell'osservanza:

- dei contratti collettivi nazionali anche con riferimento ai soggetti per i quali non si è fruito del credito d'imposta
- delle prescrizioni sulla [illegible]te e sulla sicurezza dei lavoratori previste dai decreti legislativi 19 settembre '94, n. 626, e 14 agosto '96, n. 494, e loro successive modifiche.

Il datore di lavoro, verificato l'incremento degli assunti, senza necessità di comunicazioni preventive né di autorizzazioni da parte dell'amministrazione finanziaria, acquisisce il diritto al bonus assunzioni, che consiste in un credito d'imposta di 413,16 [illegible] per [illegible] lavoratore assunto e per [illegible] dal 2001.

La circolare 5/E del 26 gennaio 2001 dell'Agenzia delle Entrate ha chiarito che nel caso di [illegible] dipendenti extracomunitari è necessario che il lavoratore neoassunto non abbia svolto in [illegible] attività di lavoro dipendente nei 24 mesi precedenti, nulla rilevando eventuali attività svolte al di fuori del territorio dello Stato. Nel caso di soggetti assunti con contratti part-time a tempo indeterminato, il credito d'imposta spetta in proporzione alle ore prestate dal lavoratore part-time rispetto alle ore contemplate dal relativo c[illegible] collettivo nazionale di lavoro.

La Finanziaria 2001 prevede inoltre un ulteriore credito mensile di 206,58 euro per ciascun lavoratore assunto e destinato dall'imprenditore o dall'esercente arti o professioni a unità produttive ubicate in una delle seguenti regioni: Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Puglia, Calabria, Sicilia e Sardegna o in una delle aree svantaggiate, individuate nell'articolo [illegible] della legge 448/98. Per i datori di lavoro diversi da quelli su citati (ad esempio coloro che non hanno partita Iva) una circolare dell'Agenzia (57/E del 18/6/2001) ha chiarito che l'ulteriore credito di 206,58 euro spetta nel caso in cui il neoassunto risulti iscritto alla sezione circoscrizionale del lavoro ubicata in uno dei citati territori.

L'ammontare del credito [illegible] posta spettante per l'anno 2001 deve [illegible] esposto nel rigo F8, sezione IV, quadro F, del modello 730/2002, e va maggiorato dell'eventuale credito indicato nel rigo RN20, col. 1, dell'Unico 2001, al netto dell'eventuale quota già utilizzata in compensazione con il modello F24. Tale credito non può mai venire chiesto a rimborso, può soltanto compensare un eventuale debito con il Fisco.

A CHI SPETTA IL [illegible]

- esercenti arti e professioni
- imprenditori agricoli
- imprenditori commerciali
- società di persone e soggetti ad esse equiparati
- società di capitali, società cooperative e società di mutua assicurazione
- enti pubblici o privati commerciali e non
- società ed enti di ogni tipo, con o senza personalità giuridica, non residenti nel territorio dello Stato
- condomini
- altri datori di lavoro che non rivestono la qualifica di sostituti d'imposta, quali, ad esempio, le persone fisiche che assumono lavoratori dipendenti (collaboratori domestici)

CHI NON NE PUO' USUFRUIRE

- organi e amministrazione dello Stato
- enti locali (es. Comuni) e consorzi di enti locali
- assicurazioni e enti gestori di demani collettivi
- Comunità montane
- Province e Regioni

L[illegible] MAGGI

«Informazione "corretta" [illegible] pesante responsabilità»

A cura di GLAUCO MAGGI
E-mail: glauco.maggi@lastampa.it



Chi desidera risposta in tema di risparmio e investimenti, banca, casa, fisco, pensioni e previdenza scrive a:
TU[illegible]
via Marenzo 32
10126 Torino

MUOVI i tuoi capitali» e «non far dormire il tuo portafoglio» sono due slogan che in tutti i mercati tendono ad avvalorare l'idea positiva della gestione attiva dei risparmi. Una ricerca americana [illegible] 200) dimostra invece che simili consigli [illegible] presi con le pinze, e che sono validi solo come motti pubblicitari delle banche: [illegible] loro interesse infatti, che la gente sposti comunque i suoi capitali, poiché ogni operazione genera commissioni di intermediazione. In questa Italietta di personaggi che se non hanno l'alibi dello scarica responsabilità sarebbero andati avanti una vita a investire (che coraggio!) nei Bot. Mi dica lei, che è giornalista: lo Stato come investe il denaro pubblico consegnato con i Bot? Come lo fa fruttare? [illegible] mai nessuno parla [illegible] passato dei Bot (quando lo Stato attingeva dall'Inps il differenziale del rendimento)? A chi interessa avere in prestito dei soldi a 3 o a 6 mesi quando le grosse aziende pagano i loro debito a 200 giorni? Tutti, compresi i media, continuiamo a parlare di «investimenti sicuri». Il primo investimento che l'uomo si trova ad affrontare e cioè fare crescere un figlio è da sempre un investimento insicuro in quanto nessuno può sapere cosa potrà succedere da 0 a 18 anni anche [illegible] il miglior esempio che uno può dare! Le banche hanno sempre consigliato di diversificare il proprio investimento cercando di diminuire il rischio e «non di azzerarlo»! Ma certamente è più appagante rispondere sparando sulle banche o su coloro che cercano di produrre onestamente e quotidianamente il proprio lavoro anziché fare opera di informazione cercando almeno di indurre a ragionare coloro che, sicuri del fatto che sono vittime di trame oscure, qualcuno sapeva prima che accadesse [illegible]. [illegible] che abbiamo la stessa responsabilità davanti alla società: io per i consigli e lei per l'informazione! [illegible] che i primi siano figli di quest'ultima.

Luciano Baratta (e-mail)

[illegible] borsini [illegible] banche [illegible] anche addetti coscienziosi, [illegible] mancherebbe altro! Il lettore è appassionato nella difesa del [illegible] ruolo di consigliere, ma ha polemizzato su un punto, i Bot, che non avevo neppure [illegible] nel mio intervento. Non si [illegible] di contrapporre i Bot alle azioni, come probabilmente fanno molti investitori dopo che sono stati «scottati» dall'aver comprato, malconsigliati, qualche titolo in [illegible] e averlo visto scendere, ma di impostare una [illegible] che non sia imperniata sul rigiro frenetico del portafoglio. E' questa attività, lo dimostrava la ricerca americana, che rende poco al cliente ma genera fatturato per le banche. Quanto al rischio inevitabile per chi investe, non solo in azioni ma anche nei bond dei Paesi emergenti (vedere il caso Argentina, e chiedersi se le banche hanno fatto un corretto lavoro di informazione pre-vendita) siamo d'accordo. Non solo io, [illegible] finanziaria in generale, non ci siamo dimenticati certo di farlo notare ai lettori. Purtroppo i lettori-clienti preferi[illegible] troppo spesso sottovalutarlo. Noi, giornalisti e consulenti di banca, dobbiamo comunque continuare a scriverlo e a dirlo. E lasciamo ai lettori-clienti, poi, il compito di stabilire [illegible] stato più [illegible] nel mettersi in guardia.

Capitale garantito e interessi minimi

POSSEGGO una ventina di milioni (circa 10.000 euro) che a breve non mi servono. Ho 33 anni, sposato, con casa di proprietà e un lavoro. [illegible] posta mi hanno consigliato delle obbligazioni Bnl a 5 anni, in banca una polizza della Popolare di Bari «Barrage Index». Premesso che non amo il rischio, che vorrei la garanzia del capitale e un interesse minimo garantito, che cosa mi consigliate di fare?

Giovanni T.
Ascoli Satriano (FG)

Se le indicazioni fornite sono state riportate negli stessi termini alla posta e alla banca stupisce che i consigli dati siano quelli indicati. La polizza index, anche se garantisce il capitale, non [illegible] un interesse periodico garantito; le obbligazioni Bnl sono da valutare attentamente, chiedendo se sono quotate in Borsa o no (nel secondo caso, [illegible] te immediatamente). La soluzione più semplice per le sue esigenze [illegible] il rappresentata [illegible] di Stato: consideri l'opportunità di suddividere il capitale fra 2-3 emissioni di Btp con durate diverse (da 3 a 5-7 anni). Il capitale è al sicuro, gli interessi certi e pagabili periodicamente [illegible] da sue esigenze.

Una unit linked poco conveniente

SU sollecitazione della [illegible] Crt ho sottoscritto un contratto unit linked per 3 milioni all'anno. Dopo 3 anni il mio capitale è ridotto a 5,3 milioni: posso chiedere la risoluzione del contratto (preciso che ho usufruito della detrazione fiscale)? In banca mi consigliamo di continuare i versamenti per altri 2 anni.

Carlo G. - Torino

Ci auguriamo che la [illegible] abbia precisato, al momento della stipula, che il contratto [illegible] dava alcuna garanzia sul capitale. Ciò premesso, il rimborso non conviene assolutamente: perderebbe parte del capitale oltre a dover rimborsare quanto risparmiato fiscalmente. Conviene invece sospendere i versamenti e fra due anni chiedere il rimborso; sperando che nel frattempo la quotazione sia risalita. Ricordiamo che le unit linked [illegible] prodotto a rischio né più né meno di un normale fondo comune d'investimento, con qualche svantaggio in più dato dalla [illegible] rigidità e dal maggior costo.

Parcheggio vietato alle auto con gpl

IL regolamento condominiale vieta il parcheggio delle auto alimentate a gpl [illegible] garage condominiale. E' una disposizione legittima?

P. P. Torino

Senz'altro. Se il garage è interrato o seminterrato è addirittura la legge a vietare il parcheggio. Il decreto [illegible] di sicurezza per la costruzione e l'esercizio [illegible] autorimesse e simili» [illegible] 1° [illegible] dice: «il parcamento (sic!) [illegible] autoveicoli alimentati a [illegible] densità superiore all' [illegible] consentito solo nei piani fuori terra, [illegible] comunicanti con piani interrati». Il gpl [illegible] densità superiore a quella dell'aria.

L'attestato di rischio è obbligatorio

NELL'ARTICOLO di Giuseppe Alberti «Bonus/malus e attestato di rischio», l'autore sostiene che è prassi diffusa nel mercato dell'assicurazione «rc-auto» il rilascio di polizze bonus/malus da parte del [illegible] agente sulla base di una classe di merito riferita e dichiarata dall'assicurando, oppure informandosi direttamente dalla precedente agenzia. Ritengo utile fare presente che tale prassi [illegible] esplicitamente vietata dalle disposizioni vigenti (articolo 7 del dpr 45/81) in materia di assunzione di nuovi contratti «rc-auto» in formule tariffarie che prevedono la variazione del premio in relazione al verifi[illegible] di sinistri (bonus/malus, pejus ecc.). La norma di riferimento vieta infatti l'emissione di polizze in classi inferiori a quella di massima penalizzazione in mancanza di consegna da parte dell'assicurando dell'attestazione dello stato di rischio. In altri termini, in capo all'agente e perciò all'impresa assicurativa da questi rappresentata) vige l'obbligo di legge di assumere il contratto nella classe di massima penalizzazione tutte le volte in cui l'assicurando non consegni l'attestazione dello stato di rischio (chiaramente fatti salvi i veicoli nuovi per i quali vige il criterio dell'assegnazione [illegible] polizza alla classe di ingresso). [illegible] presente altresì che la prassi di [illegible] i rischi in classi di merito soltanto dichiarate dagli assicurati (ma non documentate) è potenzialmente pericolosa per le [illegible] imprese di assicurazione sussistendo, infatti, presunzione (non assoluta) di adempimento dell'onere di consegna dell'attestazione da parte del contraente per tutti i nuovi contratti assegnati dagli agenti a classi di merito inferiori a quella di massima penalizzazione. Di conseguenza la compagnia, qualora dai controlli amministrativi sulla polizza successivi alla sua emissione non rinvenisse l'attestato di rischio, prima di variare unilateralmente la classe di merito [illegible] correlata quietanza di modifica/integrazione di premio, avrebbe l'obbligo di dimostrare che la classe di [illegible] assegnata al contratto [illegible] proprio agente non corrisponde a quella [illegible] avrebbe dovuto essere assegnata. Chia[illegible], vista la presunzione legale di avvenuta consegna dell'attestato da parte dell'assicurato, provare il contrario risulterebbe arduo (e oneroso), posto che l'assicurato potrebbe sempre e comunque legittimamente sostenere di aver [illegible]gnato l'attestato e che, semmai, il documento è [illegible] smarrito dall'assicuratore.

Roberto Copia (e-mail)

Il lettore ha perfettamente ragione. Infatti, come previsto [illegible] decreto citato dal lettore, non [illegible] operazioni che risultino in contrasto con le norme in merito al rilascio degli attestati di rischio e, di conseguenza, alle emissioni delle relative polizze. Questo, in sintesi, il regolamento ma, come accennato nel mio articolo, accade che qualche operatore «deroghi», sia pure per brevi periodi, a quanto stabilito dalla legge. Nell'articolo, tuttavia, non si sosteneva che l'emissione di polizze senza l'apposito documento fosse pratica diffusa, si [illegible] che avviene in molti casi (tenendo presente che, verificandosi poche volte all'anno anche soltanto nel 10% delle agenzie, si otterrebbe un numero globale di polizze «irregolari» piuttosto elevato).

Hanno collaborato: GIANLUIGI D[illegible], GINO PAGLIUCA, GIUSEPPE ALBERTI

PENSIONI & PREVIDENZA

A CURA DI MAURO SALVI

Contributi pagati e multa (salata) dell'Inps per evasione

SONO stato assunto con mio fratello in un negozio di alimentari a gestione familiare nell'aprile 2000; ci hanno però [illegible] in regola [illegible] nel novembre, con [illegible] mesi di ritardo. Eravamo ancora titolari della licenza della nostra precedente attività e abbiamo pagato in proprio i [illegible] per 5 mesi, fino ad agosto 2000. Questi fatti li abbiamo detti a un ispettore Inps, che ha [illegible] 32 milioni di multa per evasione Inps. Il datore di lavoro ci chiede di rettificare la dichiarazione spostando l'assunzione a novembre. In caso contrario, c'è pericolo di licenziamento. A cosa andiamo incontro se ritrattiamo la dichiarazione?

L. O. - Milano

E' meglio che senta i consigli di un avvocato bravo in materia di diritto del lavoro e della previdenza per avere un consiglio approfondito. In linea di massima io dovrei rispondere in modo negativo alla [illegible] dell'azienda, perché [illegible] sarebbe una dichiarazione falsa. Ma, [illegible] detto, è bene sentire il legale. In ogni [illegible] viene riconosciuto il rapporto di lavoro dipendente per quei cinque mesi, se davvero non avete svolto [illegible] autonoma, l'Inps dovrà restituire le [illegible] già pagate.

Otto più otto? E' uguale a otto

IN seguito a licenziamento agevolato, ho fruito di un anno di contributi Inpdai pagato post cessazione rapporto di lavoro. Dopo 4 [illegible] sono riuscito a ricollocarmi a pari condizioni. [illegible] pertanto acquisito 8 mesi di doppia contribuzione. Nel 2005, al raggiungimento di 57 anni di età, avrei esattamente [illegible] contributi includendo nel conteggio gli 8+8 mesi. Il calcolo è corretto?

Vittoriano Garnier Valetti
Avigliana (TO)

No. [illegible] suo caso otto più otto fa sempre otto.

Artigiano [illegible] lavoro

MIO padre compie 57 anni ad agosto e ha 27 anni di versamenti come artigiano, attualmente disoccupato. A questa età è difficile trovare lavoro: quando avrà diritto alla pensione? Con quale importo?

Anna Silvestri - Salerno

Purtroppo [illegible] confermarle che papà non potrà avere la pensione prima dei 65 anni di età. Presumibilmente la pensione sarà inferiore al milione di lire, supponendo che l'interessato abbia versato i contributi solo su redditi minimi.

La ricongiunzione [illegible] precoce

NATA il 26 luglio 1950, ho [illegible] anni, 4 mesi e [illegible] giorni di contributi ricongiunti, [illegible] da decreto allegato. Dal 26 luglio '64 al [illegible] maggio '69 sono contributi da coltivatore diretto, gli altri sono da fabbrica. Sono precoce? Io penso di sì. Lavoro dal 14 aprile '79 a tutt'ora in [illegible] pubblico (pensionato per anziani Ipab). Quando potrò andare in pensione?

Anna Maria Abbà
Pancalieri (TO)

La risposta è affermativa: lei è precoce, pur avendo svolto il lavoro come autonoma, in quanto ha operato la ricongiunzione e i contributi in pratica [illegible] diventati di lavoro dipendente. A occhio e [illegible] deve lavorare ancora altri due anni e mezzo per arrivare ai 35. L'evento sarà raggiunto alla fine del 2004, ma in quel momento sarà [illegible] troppo giovane per la pensione (nel 2004 i precoci [illegible] 56 anni [illegible] per «lasciare»). Deve per [illegible] attendere i [illegible] anni di età per la pensione, prima non si può.

I TASSI DI [illegible]
(in vigore fino al 30 giugno)

Operazione	Importo	Soglia di usura
Apertura di credito in conto corrente	fino a 5.000	18,585
	oltre 5.000	14,53
Finanziamenti ad imprese effettuati da banche	fino a 5.000	12,80
	oltre 5.000	10,2
Factoring	fino a 50.000	11,475
	oltre 50.000	10,125
Finanziamenti a famiglie effettuati dalle banche	qualsiasi	15,63
Finanziamenti effettuati da intermediari non bancari	fino a 5.000	[illegible]
	oltre 5.000	[illegible]
Prestiti contro cessione del 1/5 dello stipendio	fino a 5.000	29,175
	oltre 5.000	18,645
Leasing	fino a 5.000	22,005
	fino a 25.000	15,345
	fino a 50.000	13,065
	oltre 50.000	9,96
Credito finalizzato all'acquisto rateale	fino a 1.500	31,32
	fino a 5.000	23,355
	oltre 5.000	17,58
Mutui	qualsiasi	8,34

Tassi al netto della commissione di massimo scoperto (0,53% media)
Fonte: Banca d'Italia

[illegible]

NATO nel novembre 1963, ho riscattato 5 anni di corsi universitari e ho lavorato in alcune aziende [illegible] risulta dall'allegato elenco. Dal dicembre '[illegible] socio [illegible] mandante Sas con relativi versamenti Inps. Quando potrò andare in pensione? Che cosa mi posso aspettare dagli ultimi versamenti?

Roberto Boschi - Torino

Non sono in grado di darle corrette risposte perché [illegible] mi è chiara la [illegible] situazione. Dal dicembre '99 lei [illegible] ogni mese 2 contributi, uno [illegible] insegnante e il secondo come socio? E i contributi da socio, [illegible] sono versati? Come iscritto alla gestione dei commercianti o a quelli dei parasubordinati? La risposta a questi quesiti è fondamentale per poter [illegible] risposta sicura.

La finestra del gennaio 2003

QUANDO si aprirà la mia finestra? Sono nato il 22 dicembre '50, ho iniziato a lavorare il 16 gennaio '66 da dipendente. Ho fatto il servizio militare, e mi [illegible] nel [illegible] contributi nel 1968 perché una ditta non li ha versati. [illegible] '75 sono conduttore di generatori di vapore con turni continuativi: è un lavoro usurante?

Antonio Fazzone - Torino

Non credo che il suo lavoro rientri tra quelli usuranti. Lei avrà la pensione con la finestra di gennaio 2003. E le spiego perché, ritenendo che lei abbia 15 mesi di servizio militare. A febbraio di quest'anno lei dovrebbe avere raggiunto i 37 anni di contributi (controlli se è così). Non può sfruttare le finestre di luglio e ottobre 2002 perché per esse [illegible] avere [illegible] anni di età. Potrà perciò [illegible] la pensione da gennaio del prossimo anno.

[illegible] apprendista a dirigente

NATO il 16 febbraio 1951, ho iniziato a lavorare [illegible] apprendista il 1° aprile '66 fino al 31 gennaio '71. Dal giorno [illegible] dipendente dell'industria e il 18 maggio 2003 avrò maturato 37 anni di anzianità contributiva, dei quali 5 anni e 5 mesi [illegible] dirigente. Quando posso andare in pensione?

L.M. - Alpignano (TO)

[illegible] potrà andare in pensione con le finestre di luglio e ottobre 2003 in quanto per queste due speciali uscite la legge chiede 57 anni di età, anche [illegible] pagati 37 [illegible] di contributi. Perciò, l'appuntamento con la pensione è rinviato alla finestra di gennaio 2004 (quando avrà quasi 38 anni di contributi e quasi 53 anni di età).

I NOMI E GLI AFFARI

Boiardi di Stato, è cominciato il girotondo delle poltrone



Valeria Sacchi

Pian piano vanno a posto i tasselli delle nomine ai piani alti delle aziende pubbliche. Il ministro del Tesoro chiama alla presidenza di Finmeccanica, dove Alberto Lina aveva da tempo messo a disposizione il suo mandato, l'amministratore delegato (e risanatore) di Fincantieri **Francesco Guarguaglini**, ma decide di cambiare con un anno di anticipo il numero due **Giuseppe Bono** e mette al suo posto l'ex amministratore delegato di Fiat Auto, **Roberto Testore**. Nel frattempo, la decisione di **Corrado Passera** di accettare l'invito di **Giovanni Bazoli** a tornare al gruppo Intesa lascia libera un'altra poltrona, quella di gran capo delle Poste, alla quale potrebbe arrivare l'attuale amministratore delegato della Fiera di Milano **Flavio Cattaneo**, forte della sponsorizzazione di **Ignazio La Russa**. Per Bono, che è senza dubbio rimasto male, si parla di una possibile destinazione a Fincantieri.

Ora gli occhi [illegible] puntati su Enel e Eni. Alla guida dell'ex monopolista elettrico, dove si dà per quasi certa la non riconferma del presidente **Chicco Testa**, re[illegible] la posizione dell'amministratore delegato **Franco Tatò**, che ha appena presentato il ricco bilancio 2001. Per l'Eni la previsione è più fumosa, qualcuno azzarda la coppia **Vittorio Mincato-Alberto Meomartini** (attuale presidente di Italgas). Altra casella che aspetta il successore è la presidenza della Poligrafici dello Stato, che **Michele Tedeschi** sta lasciando per passare al «privato», vale a dire alla presidenza di Siemens Italia. Ad occuparla potrebbe andare l'amministratore delegato di Av **Flavio** [illegible]. Intorno a questa giostra di incarichi girano intanto altri candidati in attesa di un nuovo posto al sole, tra cui l'ex editore **Massimo Pini**, l'ex capo dell'Iva **Mario Lupo** e l'ex direttore Rai [illegible] **Cappon**. Senza dimenticare **Bruno Ermolli**, già aspirante alla presidenza di Cariplo e vicino al presidente del Consiglio.

Alla guida dell'Isvap, l'Authority che presiede al settore assicurativo, il governo ha invece designato l'ex amministratore delegato dell'Ina [illegible] **Giannini** al posto di **Gianni Manghetti**, che lascia dopo vent'anni. Dal che si può dedurre che l'istituto, dato per prossimo alla cancellazione secondo il programma di riordino delle Authorities al quale lavora il ministro **Franco Frattini**, avrà invece vita salva. Almeno per il momento. Non dovrebbero viceversa esserci sorprese per i vertici di Bnl, dove i grandi azionisti: Bilbao, Montepaschi, Popolare di Vicenza e Generali, sembrano d'accordo sulla riconferma del duo **Luigi Abete-Davide Croff**, e dove il presidente dell'istituto senese, **Pierluigi Fabrizi**, dovrebbe assumere la vicepresidenza.

A proposito di Bilbao, il gruppo bancario basco è attualmente sotto inchiesta in Spagna da parte della Banca Centrale: per ben 13 anni, dal 1987 al 2000, avrebbe mantenuto in vita una struttura parallela, con contabilità «nera» in paradisi fiscali, come l'isola di Jersey, creando fondi che potrebbero essere serviti a sostenere fazioni politiche e regimi sudamericani (Venezuela). Se l'inchiesta in corso confermerà i sospetti, si preparano guai seri per l'ex presidente di Bilbao **Emilio Ybarra**, il potente banchiere che, in occasione della privatizzazione di Bnl, era entrato nell'istituto romano come primo azionista. Ma, in un certo senso, i guai del Bilbao potrebbero oggi giocare a favore di quell'intesa tra Bnl e Montepaschi che da tempo è sul tappeto. Anche il presidente della Popolare di Vicenza **Gianni Zonin**, che ha ceduto parte della sua quota in Bnl all'istituto senese, [illegible] riaffermato recentemente di essere pronto a uscire del tutto dall'investimento nella Lavoro. Dopo il colosso nato dal matrimonio tra le Popolari di Novara e di Verona, la Vicenza ha bisogno di [illegible] munizioni se vuole continuare a rimanere polo aggregante e indipendente. Sta invece per sbarcare in Borsa Antonveneta, la banca che unisce nel suo azionariato varie anime, dagli olandesi di Abn Amro ai tedeschi di Allianz attraverso il Lloyd Adriatico, dai veneti **Gilberto** e **Luciano Benetton** ai bresciani come **Emilio Gnutti**, con una spruzzata di romani (**Totti**).

Intanto, conquistata la Snia seppure con una maggioranza risicata che non supera il 50,1% e che lo costringerà a salire ulteriormente se vorrà avere mano libera per la fusione tra Snia e Bios, il dinamico Gnutti continua a tener d'occhio la Banca Lombarda, d'intesa con l'amico **Lonati**. Quanto ai Benetton, per la prima volta la finanziaria di famiglia, Edizioni Holding, non darà dividendo. Scopo della decisione: migliorare l'autofinanziamento per proseguire l'espansione che, tra l'altro, vedrà la controllata Autogrill partecipare alla privatizzazione dell'aeroporto di Firenze (nonché [illegible] in altri scali minori) e delle autostrade francesi. Con una doppietta: immobili Ras più Immobiliare San Babila di Fiat, la Pirelli Real Estate guidata da **Carlo Puri** ha messo a segno due importanti operazioni, riaffermando la sua posizione di leader assoluto nel settore immobiliare italiano.

[illegible] dei [illegible] tati di Mediobanca, a un anno dal suo ingresso nella Consortium (che di Mediobanca controlla il 15%) **Vincent Bolloré** si dice pronto a rafforzare la propria posizione nell'istituto di via Filodrammatici, nel caso altri partner decidessero di andarsene. Le occasioni non gli mancheranno. **Alberto Falck**, che di Mediobanca ha lo 0,14%, ha bisogno di liquidità e probabilmente cederà il suo pacchettino, e lo stesso potrebbe fare con il suo 0,5% il gruppo di Valdagno che fa capo a **Pietro Marzotto** per finanziare l'acquisto di Valentino. Tuttavia, nonostante le parole di elogio nei suoi confronti, l'amministratore delegato di Mediobanca, **Vincenzo Maranghi**, dovrà ben soppesare i vantaggi e gli svantaggi di [illegible] socio forte di nome Bolloré. Una novità nei piani di Mediobanca riguarda l'espansione diretta all'estero, con l'apertura di sedi a Parigi e a Francoforte, una piazza importante anche per gli interessi tedeschi della controllata Generali. Il progetto, prima tappa di una più accentuata internazionalizzazione, è stato anticipato dal presidente **Francesco Cingano**.

Dopo [illegible] non brillantissimo a causa dell'attentato alle Torri Gemelle, il made in Italy nel settore del tessile-abbigliamento è pronto a ripartire. La confortante notizia [illegible] da [illegible] **Marzotto** appena nominato alla presidenza di Pitti Immagine al posto di **Mario Boselli**. Dove sarà affiancato da due vicepresidenti: il riconfermato **Vittorio Giulini** e **Luca Mantellassi**.

La disdetta deve essere motivata

I proprietari che hanno concesso in locazione [illegible] casa sulla base di uno dei due tipi ordinari di contratto abitativo, introdotti dalla legge 9/12/98, n. 431 - quelli, cioè, che hanno mandato in soffitta «equo [illegible]» (legge 27/7/78, n. 392) e «patti in deroga» (legge 8/8/92, n. 359) - possono inviare le prime disdette. Ci si riferisce sia ai contratti del 1° canale (durata di almeno [illegible] anni e rinnovo di altri 4) che del 2° canale, agevolati fiscalmente (con durata di almeno 3 anni e, qualora le parti [illegible] concordino sul rinnovo, con proroga [illegible] diritto [illegible] altri 2). La legge 431 entrò [illegible] vigore il 30/12/98 e i primi contratti del 1° canale vennero stipulati a inizio '99 (scadranno a fine 2002 o inizio 2003), mentre il primo contratto del 2° canale (a livello nazionale) risulta stipulato [illegible] Asti, l'1/6/99 (scadrà il 31/5/02) e, stante [illegible] necessario preavviso di sei mesi, molti proprietari si pongono ora il problema relativo all'opportunità o meno di inviare disdetta.

Va chiarito subito, per non alimentare facili illusioni in capo ai proprietari, che la filosofia di fondo della nuova legge è quella di scoraggiare [illegible] disdetta alla prima scadenza. Il legislatore ha inteso favorire: stabilità abitativa, investimento immobiliare (finalizzato alla locazione), immissione sul mercato di immobili sfitti; ha inteso, insomma, risolvere il «problema casa» per il maggior numero [illegible] possibile di famiglie. La legge prevede infatti che nella [illegible] (inviata alla prima scadenza) debba essere specificato il motivo, fra quelli tassativamente ammessi, [illegible] quale [illegible] è fondata; ciò, a pena di nullità. [illegible] venisse inviata una disdetta generica (cioè senza indicazione di alcun motivo) o per un motivo diverso da quelli [illegible] messi, la disdetta sarebbe nulla e improduttiva di effetti contro il conduttore; vale a dire: come [illegible] non fosse stata inviata.

Queste sono le motivazioni ritenute legittime alla prima scadenza:

a) intenzione di destinare l'immobile ad uso proprio (abitativo, commerciale, artigianale o professionale) o di famigliari (ma solo coniuge, genitori, figli, parenti entro il 2° grado)

b) il locatore (persona giuridica, società o ente pubblico, e similari..) intende destinare l'immobile all'esercizio delle attività e finalità predette (offrendo al conduttore altro immobile idoneo)

c) il conduttore ha la piena disponibilità di un alloggio libero e idoneo nello stesso comune

d) l'immobile è compreso in un edificio gravemente danneggiato che deve [illegible] ricostruito [illegible] quale deve essere assicurata la stabilità

e) l'immobile si trova in uno stabile del quale è prevista l'integrale ristrutturazione o demolizione o la radicale trasformazione per realizzare nuove costruzioni [illegible] il proprietario intenda sopraelevare (e si debba sgomberare l'immobile all'ultimo piano)

f) il conduttore [illegible] occupa l'immobile in modo continuativo (senza giustificato motivo)

g) il locatore intende vendere l'immobile a terzi e non [illegible] la proprietà di altri immobili a uso abitativo, oltre a quello eventual[illegible] adibito a propria abitazione (in tal caso al conduttore compete diritto di prelazione).

La legge vuole impedire, in particolare, che il locatore possa disdettare il contratto alla prima scadenza unicamente per ottenere aumenti di canone o per sostituire il conduttore; peggio ancora se è per tenere sfitto l'immobile. E' quindi necessario (si ripete, alla prima scadenza) che il proprietario indichi un motivo valido e che ci pensi bene: perché se riacquistasse la disponibilità della casa a seguito di [illegible] illegittimo [illegible] disdetta (accertato [illegible] tale), potrebbe incorrere nell'obbligo di risarcire il conduttore, in misura non inferiore a 36 mensilità dell'ultimo canone percepito; se invece non adibisse l'immobile (entro 12 mesi) agli usi indicati, il conduttore potrà chiedere il ripristino della locazione o, in alternativa, il risarcimento appena detto.

Pier Paolo Bosso
coordinamento legali Confedilizia

Continua il rialzo dei tassi

Sul mercato obbligazionario continua il rialzo dei rendimenti che, secondo gli operatori, anticipa un prossimo aumento dei tassi ufficiali, che dovrebbe essere deciso dalle Banche centrali europea e [illegible] nei prossimi mesi. La maggioranza degli operatori prevede un rialzo di [illegible] punto dei tassi entro la fine [illegible] 2002, e l'aumento potrebbe anche raggiungere un punto e [illegible] da qui a un anno. In questa fase, l'investimento in Bot dà praticamente un tasso reale vicino a zero: si tratta di un parcheggio di liquidità di breve periodo, e quindi conviene privilegiare i Bot a 3 mesi o i «P/t». Va ricordato che nell'emissione di marzo, accanto ai titoli semestrali (collocati al 3,50% lordo) hanno debuttato i nuovi Bot a 9 mesi, con un rendimento semplice lordo del 3,68%: in entrambi i casi, però, resta in tasca al risparmiatore (detratte imposta e commissione bancaria) un rendimento semplice effettivo di poco superiore [illegible] 2,5% netto.

Mercoledì Bot e Ctz

Sarà interessante vedere a quale [illegible] verranno emessi mercoledì (le prenotazioni in banca vanno fatte entro domani) i Bot a 3 e 12 mesi e i Ctz a 24 mesi. Il tasso annuo lordo dei titoli «zero coupon» è salito in occasione dell'ultima [illegible] al 4,36% lordo (vuol dire il 3,81% netto), mentre all'emissione di metà marzo i Bot trimestrali [illegible] di soli 7 centesimi [illegible] loro rendimento, arrivando [illegible] un prezzo medio ponderato lordo di 99,199 centesimi al 3,19% lordo (ma va ricordato che il prezzo finale [illegible] cliente di 99,40 centesimi, comprese imposta e commissione ban[illegible] faceva scendere il rendimento semplice netto al 2,39%). Per quanto riguarda i Bot annuali, già un mese fa il loro rendimento era risalito dal 3,45% lordo al 3,68%: ma, considerando il prezzo finale di 97,16 centesimi pagato [illegible] cliente (compresa l'imposta del 12,5% e la commissione bancaria), il rendimento netto in tasca si attestava al 2,89%. Siccome [illegible] questi tassi si riesce appena a mantenere il capitale con i Bot, bisognerà vedere se con la nuova emissione i titoli [illegible]uali supereranno di nuovo [illegible] 3% netto in tasca ai risparmiatori.

L'alternativa [illegible] Cct

Per quanto riguarda i titoli a medio e lungo termine, considerando l'attesa per una [illegible] tendenza dei tassi [illegible] rialzo, gli operatori consigliano in particolare i Cct. Si può scegliere tra tutti quelli già emessi, [illegible] durate residue tra 2 e 6 anni, che sono facilmente acquistabili sul mercato secondario. Invece, per quanto riguarda i Cct [illegible] nuova emissione, ovvero i titoli settennali a tasso variabile, ricordiamo che il mese scorso segnavano un rendimento praticamente invariato, cioè il 3,48% lordo rispetto al 3,49% del collocamento precedente, mentre il rendimento netto, detratta l'imposta, arrivava al 3,04%.

[illegible] i Btp

Il calendario delle [illegible] di titoli di S[illegible] prevede per giovedì (con prenotazione in banca entro mercoledì 10) l'emissione [illegible] Btp a 3 anni (7ª tranche dei titoli con decorrenza 1/3/02 e scadenza 1/3/05, tasso d'interesse annuo lordo 4%) e dei nuovi Btp quinquennali con [illegible] nominale lordo aumentato al 5%. Un mese fa i Btp triennali offrivano il 4,48% lordo, che poi significa, togliendo l'imposta, un 3,92% netto, mentre i titoli a 5 anni segnavano già [illegible] rendimento lordo salito al 4,88% (ma detratta la tassazione, il rendimento previsto a scadenza, compreso il reinvestimento delle cedole, [illegible] pari al 4,27% netto). In questa fase, però, non conviene comprare Btp a 5 o 10 anni: saranno sfavoriti se ci sarà un prossimo rialzo dei tassi, per stare sicuri sono meglio i Cct. Oppure i corporate bond a tasso variabile che danno rendimenti decisamente più alti: ma in questo caso va valutata attentamente l'affidabilità dell'emittente (rappresentata dal «rating») perché più aumenta il rendimento, più scende la certezza di non perdere il capitale. Il caso dell'Argentina dovrebbe sempre essere ricordato...

Quale polizza per la roulotte

A proposito di veicoli muniti di gancio traino e rimorchi, ci scrive il lettore Pier Mario Ossola da Milano: «Sto per comperare una roulotte da usare nelle prossime vacanze estive. Per non giungere impreparato dall'assicuratore, vorrei sapere se devo stipulare un nuovo contratto oppure estendere quello già in [illegible] per la mia auto e quanto dovrò spendere». Per rispondere con [illegible]tezza ai quesiti, bisognerebbe sapere a quali tipi di garanzia si riferisce il lettore. Se la richiesta è inerente soltanto alle formule obbligatorie, si tratta di d[illegible] coperture: supplemento tariffario calcolato sul costo della polizza «rc» in corso per il gancio traino, e supplemento previsto per il cosiddetto «rischio statico» della roulotte. Nel primo caso, il costo risulta pari al 5% della tariffa stabilita p[illegible]-auto». Per [illegible] se il premio della nostra polizza è [illegible]750 euro, bisognerà calcolare un sovrappremio pari a 37,5 euro. Se si tratta di «rischio statico» (copertura, ad esempio, per gli eventuali danni provocati negli spostamenti in un campeggio: danni alle strutture o ad altri veicoli), la tariffa varia a seconda della compagnia. Possiamo fare un esempio: per [illegible] tetto [illegible] copertura pari a [illegible] milioni di euro, il costo può variare dai 40 ai 150 euro. Per il gancio traino, la scadenza della garanzia coincide [illegible] quella dell'auto, mentre per il «rischio statico» il contratto viene fatto separatamente, con durata non inferiore all'anno, e le scadenze possono essere diverse da quelle stabilite per le [illegible].

Nel [illegible] delle coperture furto e incendio della roulotte, i premi variano a seconda dell'impresa di assicurazioni, così come possono variare [illegible] formu[illegible] di garanzia. Ci [illegible] società che chiedono 5 [illegible] per [illegible] milione assicurato e altre che ne pretendono 10. Alcune compagnie, poi, estendono le garanzie al contenuto della roulotte, purché [illegible] tratti [illegible] oggetti fissi, ovvero che fanno parte dell'arredo, quali [illegible] frigorifero, il condizionatore, la cucina ecc. [illegible] tal caso, il premio può lievitare, in media, dal 15 al 30%. La copertura dell'incendio è comprensiva del rischio derivante dallo scoppio delle bombole di gas, nonché da quello cagionato da fulmini e altri eventi naturali ecc. Il lettore può anche garantirsi con la copertura [illegible] rente ai danni che la roulotte riporta in un incidente anche se in seguito a spostamenti [illegible] mano». Come avviene per le auto, per tale rischio è prevista una franchigia, che può variare dai 200 ai 500 euro e il premio può risultare di 40 euro per ogni milione assicurato. Tutte queste estensioni possono essere incluse in un'unica polizza, insieme a quella del «rischio statico».

Per questo tipo di veicolo, la tariffa assicurativa è fissa, cioè non scatta, in caso di incidente con responsabilità totale e parziale, il cosidetto «malus» e, di conseguenza, [illegible] entra in funzione, quando si rinnova la polizza, neppure il «bonus». Per [illegible] le polizze per il «rischio statico» [illegible] possono, [illegible]mente per quanto avviene per le auto, essere congelate nel periodo in cui la roulotte non viene usata; inoltre, non vengono mai emesse, salvo eccezioni, per periodi inferiori all'anno.

Se meta delle nostre vacanze è una località in un paese che impone la «carta verde» per i veicoli a motore, tale documento deve esistere anche per il rimorchio, pur essendo senza motore. Il certificato assicurativo internazionale viene rilasciato dalle imprese assicuratrici gratuitamente. Va altresì ricordato che chi si trova a bordo [illegible] roulotte mentre si è in viaggio, e riporta danni fisici a seguito di incidente non rientra nella copertura «rc», perché tale forma di trasporto è vietata.

Giuseppe Alberti

Nuove disposizioni per l'acqua potabile

Se l'acqua che esce dal rubinetto non è conforme ai parametri di legge per colpe non attribuibili al fornitore, la competenza a intervenire è soltanto della Asl, la quale dovrà disporre che il gestore della rete idrica adotti misure appropriate. Lo prevede - come si legge sul sito tuttoconsumatori.it - il dlgv. 27/2002 (G.U. del 9/3/02), che ha apportato alcune modifiche alla disciplina dell'acqua potabile. Rimane la responsabilità degli amministratori condominiali, i quali devono assicurare (non si sa come) che i parametri di legge «siano mantenuti nel punto in cui l'acqua fuoriesce dal rubinetto», pena una sanzione di 10.329 euro, che verosimilmente cadrà sulle spalle di tutto il condominio. Dato che molte tubature sono in piombo, uno dei parametri che potrebbe facilmente saltare è proprio quello del piombo. Il valore massimo fissato dalle norme è di 10 microgrammi/litro, [illegible] a partire dal 26 dicembre 2013. Fino al 25/12/03 il valore massimo è di 50 mgr/l, dopo (fino [illegible] 25/12/13 scende a 25 mgr/l. Quanto alla disinfezione (in genere viene impiegato il diossido di cloro, che a differenza dell'ipoclorito rilascia meno sottoprodotti nocivi), le norme prevedevano un «valore minimo consigliato» del residuo disinfettante di 200 mgr/l, in modo che fosse sicura l'attività disinfettante. Ora è sparito il termine «minimo» e quindi si intende solo consigliato. Ecco i principali parametri da rispettare per l'acqua potabile, alcuni [illegible] una decor[illegible] scaglionata negli anni (valori massimi in mgr/litro ammessi): arsenico 10, benzene 1, benzo (a) pirene 0,01, boro 1, cadmio 10, clorito 200, cromo 50, cianuro 50, fluoruro 1,5, mercurio 1, nichel 20, nitrati 50, nitriti 0,5, piombo 10, selenio 10, vanadio [illegible]. Ci sono poi degli «indicatori» il cui superamento non determina la non potabilità dell'acqua, ma [illegible] valutazione [illegible] alle autorità sanitarie, le quali potranno disporre che vengano presi provvedimenti intesi a ripristinare la qualità dell'acqua. Tali parametri riguardano alluminio, ammonio, ferro, manganese, sodio, cloruro, solfato e caratteristiche come durezza, pH, residuo fisso...

Zai.net giovani reporter

I diritti di noi ragazzi

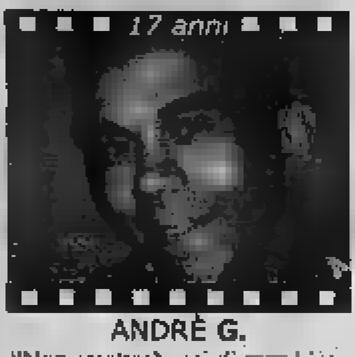
"Avete il diritto di essere ascoltati [illegible] coinvolti nelle principali decisioni che riguardano la vostra vita". Con queste parole la Sessione speciale dell'Onu riprende il grande evento rimandato di alcuni mesi [illegible] dei tragici fatti di settembre.
A New York dal 5 al 10 maggio si terrà l'Assemblea Generale sui diritti dei bambini [illegible] degli adolescenti, alla quale parteciperanno due delegati per ogni paese. Anche [illegible] redazione milanese di Zai.net, grazie al progetto "giornalisti in erba" realizzato [illegible] Unicef e Arci Ragazzi con il [illegible]stegno della Regione Lombardia, sarà presente alla [illegible]nifestazione con due giovanissime reporter.
I ragazzi italiani contribuiranno con [illegible] documento con evidenziati i diritti che bambini [illegible] adolescenti dovrebbero aver garantiti, frutto di un seminario [illegible] Fidida al quale hanno partecipato studenti di tutta Italia dal 13 ai 17 anni.
Alcune prime indicazioni? L'istruzione e la salute [illegible] impegno [illegible] paesi ad assicurare almeno la sopravvivenza. La sessione sarà preceduta, nei giorni 5,6,7 maggio, dal Children's Forum, in cui i ragazzi rappresentanti [illegible] tutti i paesi si incontreranno e prepareranno il documento e gli interventi per la Sessione Onu.

18 anni

SERGIO B.
"Mio padre [illegible] un gran casino... Di che [illegible] tribù è? Non [illegible]iste una definizione che possa fare al suo caso".

16 anni

MARTA C.
"Mio padre è [illegible] tipo da giacca e cravatta. Io [illegible] molto diversa da lui, mi considero [illegible] vera e propria fricchettona".

17 anni

ANDRÈ G.
"Non smetterò mai di [illegible] bisogno di [illegible], [illegible] stato importante per la mia formazione, a qualunque tribù appartenga".


LETIZIA T.
"Vedete come è [illegible] il destino. Mio padre [illegible] un figlio dei fiori, e io posso considerarmi una fashion victim".


STEFANO Z.
"Non è facile fregarlo, anche lui è stato giovane e ne ha fatte di tutti i colori, anche più di me".

16 anni

GERALINE P.
"A mio padre non ho mai chiesto una cosa simile... Mi ha dato tutto, anche se lo considero un po' 'fascista'".

Di che tribù è tuo padre?

E' il tema della nuova inchiesta che Zai.net affronterà sul prossimo numero di maggio. Le nostre redazioni sono partite dall'idea di scovare i conflitti - se ci sono - tra padri e figli adolescenti chiedendo a questi ultimi di tracciare un ritratto, anche scherzoso, dei propri genitori. Ma chi sono i nostri padri?

"Barbuto e orsesco. Ha 56 anni. [illegible] solito i bambini lo scambiano per Babbo Natale. Farmacista pentito (avrebbe voluto fare lo sfasciacarrozze), [illegible] i giorni che lo separano dalla pensione – così esordisce Elena, 19 anni. [illegible] prosegue: "I suoi hobby? Dormire, cucinare. Così avventuroso che [illegible] vacanza si porta dietro il dolcificante per il caffè. Ex ciclìino, deluso dalle istituzioni. Per la marcia Perugia-Assisi voleva farmi indossare un casco da motociclista. Però [illegible] simpatico, in [illegible]o."
Uno dei tanti casi di differenze generazionali, di incomprensioni tra genitori che hanno gettato la spugna e figli lontani a[illegible] luce? Forse [illegible] è proprio così. Perché Elena, che pure si definisce "rigorosamente equa [illegible] solidale" sembra avere gusti e inclinazioni non così distanti da suo padre. "Anch'io so[illegible] idealista, e non così avventurosa, tanto che, andando in vacanza, compro i biglietti per la [illegible] sbagliata (e dimentico la tenda)". E sentite cosa ascolta: "A mio padre frego le cassette degli anni '70: incredibile ma [illegible], anche lui ascoltava Joan Baez!"
E anche Elsa, 18 anni, sembra [illegible] clemente [illegible] confronti di un padre in bilico tra nostalgie rivoluzionarie e tempi che cambiano. "Nell'armadio non sono riuscita a trovare il suo eschimo tra la fitta ma ordinata serie di giacche, camice e cravatte... Forse bisogna smuovere quella facciata di tranquillità 'borghese', un tempo avversata, e ascoltarlo quando canta le canzoni di chi come [illegible] sogno..."

E i padri [illegible] ne pensano?
"Essere [illegible] figlio e ora padre, non può essere [illegible] buon vantaggio, [illegible] palcoscenico per capire [illegible] vedere con lenti speciali questo magma di valutazioni, giudizi? Pensarlo non si fa peccato. Che dire? Noi non facciamo spallucce, ma nemmeno stupide abiure per gli "amabili" identikit costruiti da questi nostri rampolli. A un primo discernimento, i lineamenti che emergono da questi iniziali ritratti appaiono benevoli, tra innocenti prudenze [illegible]stiche considerazioni. [illegible] non sempre inutili. Cari padri, volete [illegible] giudizio? Prendetele sul serio".

Padre di un "fighetto" di 20 anni

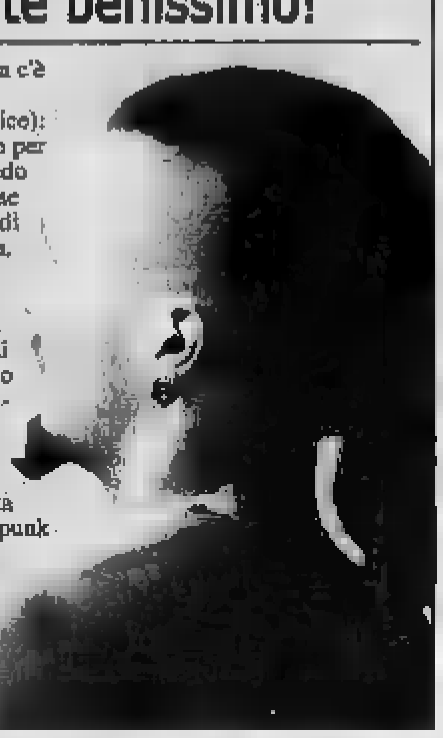
"Padri truzzi" (e non) o "figli techno" (e non): partecipate con noi al forum "10 righe per..." sul sito www.zai.net e le vostre opinioni diventeranno le nostre news

> "Truzzo, impegnato, conservatore, vip... Dopo il successo del nostro 'viaggio' attorno [illegible] tribù dei figli, i nostri ragazzi affrontano le tribù dei padri"

Il punk è morto? No, si sente benissimo!

"Le nuove punk band? Facile per tutti i volenterosi arrangiare tre accordi e saltare sul palco, difficile evitare che negli anni '90 questo genere portasse muffa, stereotipi e inutili ripetizioni".
Così [illegible] il nostro 'cruel' critico (vedi sotto) sull'ultimo numero [illegible] Zai.net nella rubrica "Stroncatura". Bene, sono piovute [illegible] email di protesta dei [illegible] lettori. Accesissime! [illegible] così abbiamo deciso di aprire sul nostro sito il forum "10 righe per la musica".
Ecco alcune anticipazioni di quello che si preannuncia [illegible]sere un dibattito molto appassionante.
Michele Falzone, 18 anni, di Genova: "Certo, [illegible] possiamo [illegible] sullo stesso piano le Porno Riviste [illegible] i Sex Pistols, [illegible] cavolo, i tempi sono cambiati, le tematiche pure, ma ti assicuro che la rabbia c'è sempre, viva, vegeta".
Berserker (nome [illegible] codice): "La musica deve contenere per forza un messaggio? Credo che le Porno Riviste stesse siano ben consapevoli di non esserne all'altezza. Questo non vuol dire che la loro musica non abbia valore. Le nuove punk band fanno belle canzoni [illegible] mettono allegria, credo che in fondo [illegible] anche questo il punk".
Soddisfatto il nostro critico? No?, Allora, [illegible]ti questa massima, attribuita [illegible] Green Days, i [illegible] del punk commerciale: "Sandinista (album dei Clash, ndr)? L'album più bello della storia della musica". Parola di pu[illegible]!

C.C.

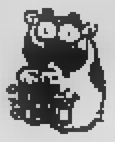


| CINEMA | Tanguy

Alberto Pullafito 23 anni

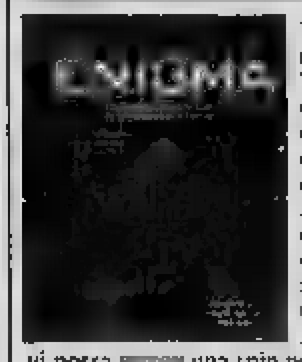


Direste [illegible] un figlio: "Se vorrai po[illegible] rimanere [illegible] noi [illegible] la vita"? Edith e Paul sono destinati [illegible] scoprire che è un grave errore. [illegible] quando ritroveranno Tanguy [illegible]sessivamente presente nella loro intimità, dopo ventotto lunghi anni, saranno pronti [illegible] pur di allontanarlo dal tetto natale. [illegible] scontro si rivelerà duro...
Un motivo per vederlo: Al suo quinto film, Chatillez offre una prova registica convincente, [illegible] umorismo "nero", pur nei canoni della commedia surreale [illegible] francese. Il [illegible] è divertente, gli attori perfettamente [illegible] parte, anche se non aiutati dalla sceneggiatura, che [illegible] di situazioni un po' ripetitive. Molto [illegible] la sequenza in tribunale, abbozzati ma divertenti i personaggi secondari, la nonna e il giudice su tutti.
Un motivo per [illegible] vederlo: Peccato che [illegible] si riesca a essere coerenti fino in fondo e a portare alle conseguenze estreme le nevrosi [illegible] mamma&papà, causate dalla presenza [illegible] questo figlio, buono, brillante, ma tremendamente ingombrante.


DA VEDERE

[illegible] Enigma

[illegible] anni



Uno splendido romanzo che narra [illegible] giovane [illegible] Tom Jericho [illegible] della sua corsa contro il tempo nel tentativo di decrittare "Squalo", il nuovo codice segreto utilizzato dai Tedeschi per le [illegible] militari. Una copia della complicatissima macchina crittografica "Enigma" e le intercettazioni sono gli [illegible] punti [illegible] partire. A rendere tutto più difficile, il sospetto che tra i matematici vi possa [illegible] una spia nemica.
Un motivo per leggerlo: Il bravo Robert Harris, già autore di "Fatherland", mostra tutta [illegible] sua abilità di [illegible] e la [illegible] per le [illegible] storiche. Amore e spionaggio [illegible] alternano, regalando al lettore [illegible]merevoli emozioni.
Un motivo per [illegible] leggerlo: Andare [illegible] cinema! Esce in questi giorni nelle sale il film "Enigma", prodotto da Mick Jagger, per [illegible] sceneggiatura di Tom Stoppard e la regia di Michael Apted, con Dougray Scott nei panni [illegible] Jericho e [illegible] brava Kate Winslet.



| STRONCATURA | Korn, la macchina bugiarda

Alex Cozzutto 20 anni




Stanno per tornare, geniali [illegible]ivoluzionari dello stantio rock recente. Sono i Korn. Anticipato dal singolo "Here to stay" (che potete scaricare su korntv.com), il 5° album, "Untouchables", dei padri del crossover-numetal americano si prepara all'abituale sfracello [illegible] vendite. Ma al di là [illegible] profilo strettamente musicale, viene da chiedersi: come può essere a tal punto idolatrato un gruppo così "commerciale"?
Nel '96 i Korn scrissero "All Day I Dream About Sex", canzone stupenda che, per comodità, certo, solo per ragioni di spazio, abbrevia[illegible] in A.d.i.d.a.s., patiti com'erano dei prodotti della [illegible] azienda d'abbigliamento tedesca. Volevano farle pubblicità ma firmarono un contratto con la Puma, visto il rifiuto dell'Adidas [illegible] tributare loro il "giusto" compenso per l'operazi[illegible] di marketing. Svolta sulla nostra pelle.
A molti potrà sembrare normale, puro music-business, ma [illegible] si può [illegible] considerare l'effetto avvilente. Che fa sorgere [illegible] dubbio: "Ma Jonathan Davis scrive canzoni perché ha qualcosa da dire o qualcosa da ricavare?!" Non sappiamo se in "Untouchables" troveremo un ritornello martellante di 4 parole che inizino rispettivamente con p.u.m.a.; di certo non [illegible] giusto omaggiare [illegible] macchina bugiarda, meretrice disonesta, che arraffa soldi senza pagare [illegible] giusto fio a nostra signora Sincerità nell'Arte.

NEWZ!

[illegible] dalla [illegible] d'oro

Ricorda tutto in modo straordinario, anche i discorsi ascoltati da neonato, e da più di dieci anni si allena ogni giorno a potenziare la mem[illegible]. Gianni Golfera, 24 anni, [illegible], è diventato oggetto di studio. Dal suo Dna [illegible] potrebbe arrivare [illegible] catturare la molecola del ricordo, uno dei misteri più affascinanti dell'uomo.

[illegible] o vita reale?

Molto più [illegible] un videogame: una vera e propria simulazione della vita reale. Con 6,3 milioni di copie vendute "The Sims" conquista il record di tutti i tempi. Lo scopo: creare dei personaggi [illegible] una città virtuale [illegible] farli "vivere". Decidendo come farli interagire, dai più piccoli dettagli alle scelte più importanti, con la possibilità di scatenare conflitti.

[illegible]

Fino al 14 aprile si svolge la III Settimana Nazionale dell'Astronomia "Gli studenti fanno vedere le stelle", promossa dal MIUR - Direzione Generale per gli ordinamenti scolastici. La manifestazione di apertura si tie[illegible] oggi a Napoli presso la Città della Scienza con l'astronauta Umberto Guidoni che terrà una conferenza sul tema "Una nuova stella brilla [illegible] cielo: la [illegible] spaziale internazionale".

Giornali scolastici

Martedì [illegible] aprile a Torino nona edizione del Convegno delle testate giornalistiche studentesche dedicato quest'anno al [illegible] della pace.
L'incontro è organizzato dall'Ite Rosa Luxemburg, Primo Liceo Artistico, Settore Gioventù [illegible] Comune di Torino, Istituto di Ricerche Regionali del Piemonte. La manifestazione si terrà al mattino alla Galleria d'Arte Moderna di Torino e al pomeriggio all'Auditorium dell'Istituto [illegible] Luxemburg.

[illegible] ragazzi è [illegible] fumo

Il telefonino diventa sempre più status symbol e contribuisce a far fumare di meno gli adolescenti. La ragione è di natura psicologica: parlare al cellulare conferisce la stessa immagine [illegible] successo e sicurezza che di soli[illegible] [illegible] gesto di accendere una sigaretta.

[illegible] alle [illegible]

La posta elettronica, gratis su due [illegible] maggiori portali, Yahoo! e Msn, [illegible] destinata a esserlo sempre [illegible] Yahoo! a partire dal 24 aprile comincerà a far pagare [illegible] servizio che permette di dirottare la posta su [illegible] altro [illegible] email. Anche Hotmail (Msn), con 110 milioni di utenti nel mondo, ha cominciato a richiedere 19,95 dollari per aumentare lo spazio disponibile per i messaggi, attualmente gratuiti solo fino a 2 [illegible]

Premio [illegible]

Riservato agli studenti [illegible] classi quinte delle scuole superiori di Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna e Veneto, in ricordo di Gianni Brera, il giornalista sportivo scomparso 10 anni fa, è indetto il concorso "Scuola [illegible] giornalismo". Promotore [illegible] comune di San Zenone al Po. I concorrenti dovranno presentare un testo di sessanta righe [illegible] battute per riga entro il 30 maggio 2002. Temi: "l'amore per la propria terra; lo sport [illegible] per [illegible] il mondo".

Giovani reporter e fotoreporter crescono

Oltre 800 ragazzi dalle scuole di tutta Italia. Da oggi ogni lunedì una pagina settimanale sul quotidiano La Stampa. Ogni 1° lunedì del mese distribuzione abbinata nelle scuole collegate al progetto.

Nato nel '97 a Torino [illegible] laboratorio di scrittura giornalistica a cura [illegible] ragazzi sotto la guida di esperti redattori, Zai.net (che [illegible] anche sito Internet e rubrica giornalistica in onda in tutta Italia sul Televideo Regionale Rai) ha aperto redazioni a Roma, Milano, Genova, Livorno e Napoli ed è distribuito ogni [illegible] gratuitamente in 220.000 copie in oltre 1000 scuole superiori di tutta Italia.



DOMENICA 21 APRILE LA CORSA CHE ATTRAVERSA CITTA' E CINTURA

«Non è solo una gara ma Torino nel mondo»

Il presidente-organizzatore Chiabrera: «Speriamo che gli atleti continuino ad aver fiducia in noi e che la gente capisca gli sforzi»

Mancano ormai pochi giorni alla gara di domenica 21 aprile e tutti i tasselli che compongono il mosaico stanno per essere messi al loro posto. Il gruppo dei professionisti che lavorano [illegible] da [illegible] anno intero comincia ad essere affiancato [illegible] volontari che ogni anno danno la loro disponibilità per un mese e che spesso sono gli stessi da [illegible] lustro: studenti, imprenditori, giovani e [illegible] giovani che danno vita, nell'ultima settimana e nel giorno della maratona, ai [illegible] che formano la famiglia di quel comitato organizzatore che ci consente di ben figurare, di essere una delle più importanti maratone al mondo, ma soprattutto di quelle con più pubblico e di quelle meglio organizzate.

Parlare del gruppo di professionisti [illegible] mi accompagna è come parlare [illegible] miei figli, manager di livello internazionale, ex atleti che sono stati la storia della maratona italiana, ma anche personaggi [illegible] soi, donne e uomini che [illegible] dirigono la maratona di Torino, [illegible] che organizzano ogni anno altre gare in montagna o a Torino, sempre [illegible] grande rilevanza. Riassumeremo nei prossimi giorni i nomi [illegible] questi personaggi perché questo è il cuore pulsante e vero della Turin Marathon.

Sedici anni fa in Italia esistevano quattro maratone, [illegible] sono [illegible]. E' diventata una moda? All'italiana, con l'individualismo che ci contraddistingue nel mondo, ognuno tende a imitare, a copiare e la lotta a chi è il migliore diventa terribile. A questo si aggiunge lo scetticismo tutto torinese e l'imbarazzante diffidenza e quella riservatezza tipica che porta molto spesso a nascondere la ricchezza piuttosto che non a investire in pubblicità, promozione [illegible] ricchezza per crearne altra e ci si avvicina a capire quanto sia difficile e faticoso ogni anno il nostro lavoro.

Se si aggiunge poi il fatto che da noi diventa notizia soprattutto quello che è negativo - e quindi [illegible] si fa più il Salone dell'Auto, non si fa più questo, non si fa più quell'altro... - continuare ad organizzare dopo sedici anni quello che è sicuramente il più grande evento sportivo piemontese è per noi motivo di grande soddisfazione.

La Turin Marathon è diventata un grande evento sportivo, la settima maratona al mondo lo scorso anno, prima maratona in Italia e certamente [illegible] dei più grandi eventi mediatici che si svolgono [illegible] nostro paese. Tre ore e mezza di diretta televisiva, Sereno Variabile, tutte le trasmissioni radiofoniche, [illegible] diretta radio del concerto di Ruggeri e della maratona, le decine di pagine [illegible] "La Stampa" creano attorno a questa manifestazione un traino che diventa grande e inevitabile promozione turistica.

Si parla di Torino, di Piemonte in Italia e nel mondo come di una città, di una metropoli che si ferma per correre, creando [illegible] segnale [illegible] movimento e di grande aggregazione sociale. A partire dagli enti pubblici, alle forze dell'ordine, agli sponsor, ai volontari, tutti quanti credono in questo che è diventato [illegible] grande avvenimento e contribuiscono e fanno sì che noi [illegible] fatichiamo [illegible] «bestie» tutte le volte [illegible] usciamo gratificati [illegible] stimolati a continuare.

Non è solo una gara. Con il gruppo che abbiamo, la gara la costruiamo infatti in una settimana: questo è un evento per il quale lavoriamo [illegible] [illegible] dopo l'altro, imperterriti, andando a conquistarci simpatie in gruppi in Italia e all'estero contribuendo a un'immagine positiva del Piemonte e di Torino. Gli altri che organizzano maratone, nel mondo dispongono di [illegible] possibilità economiche; noi riusciamo a [illegible] al passo grazie alla professionalità e alla serietà e, se mi permettete, frequentemente alla fortuna... Speriamo continui ad accompagnarci e che la simpatia e l'affetto [illegible] «corridori» continuino a gratificarci e che la gente capisca sempre di più che lo sport può aiutare a vivere meglio e a stare insieme [illegible]do città meravigliose [illegible] Torino che una volta all'anno si fermano per farsi ammirare, guardare e correre...

Luigi Chiabrera
Presidente Turin Marathon



L'avvio della scorsa edizione della Turin Marathon: quest'anno la corsa sarà disputata domenica 21 aprile con partenza e arrivo sempre al Palavela

[illegible]DENTE DELLA REGIONE

Ghigo: correre per lo sport pulito



La Turin Marathon compie 12 anni e si prospetta un'edizione di grande successo, in piena sintonia con gli analoghi eventi del passato. Come Regione Piemonte non possiamo non essere orgogliosi di vedere accomunato il nome del capoluogo piemontese a quello delle grandi metropoli europee - e di New York, Tokyo, Chicago - in cui si celebra, ogni anno, una corsa durissima ma di alto valore simbolico. E' inoltre molto bello che all'interno della grande gara ci siano altre "piccole gare", per la gioia un po' di tutti, grandi e piccoli, nel segno dello "Sport pulito", promosso, difeso e sostenuto con forte determinazione della Regione P[illegible].

Infine, due auspici: che l'edizione della Turin Marathon 2002 sia ancor più partecipata rispetto alle precedenti e che superi le più rosee previsioni; e che [illegible] le oltre [illegible] nazioni partecipanti a "correre insieme" con l'obiettivo finale di raggiungere tutti, e tutti insieme, i traguardi più belli della pace e del progresso tra i popoli.

Enzo Ghigo
Presidente della giunta regionale del Piemonte

[illegible]

Tessore: un evento di grande impatto



In controtendenza con chi vuole Torino in continua spoliazione di grandi manifestazioni, la Turin Marathon si ripresenta con un cartellone di eventi sportivi, [illegible]li, ma anche culturali e turistici, che ne confermano l'aderenza al territorio e il rilievo professionale e internazionale. E' ben più di una iniziativa locale: le trasmissioni televisive e [illegible]che ne fanno un evento di sicuro riscontro mediatico.

Tra Torino e lo sport esiste un forte (e storico) legame, sia come [illegible] a livello di discipline praticate che [illegible] esperienze acquisite nell'organizzazione di iniziative specifiche. Ed è anche questa [illegible] [illegible] che ha contribuito a farci assegnare i Giochi del 2006. Come assessore al turismo aggiungo che la Turin Marathon rappresenta una manifestazione di grande impatto turistico grazie al suo percorso che attraversa la città e i suoi parchi.

Elda Tessore
Assessore al Turismo con delega per Torino 2006

I numeri della Maratona

COMPONENTI DELLO STAFF ORGANIZZATORE	200	RADIO	50
AGENTI DI POLIZIA MUNICIPALE DI TORINO	[illegible]	[illegible]	[illegible]
AGENTI DELLA POLIZIA STRADALE DI TORINO	[illegible]	BOTTIGLIE DI ACQUA	60.000
[illegible] URBANI DEI COMUNI DEL PERCORSO	[illegible]	[illegible] DI PASTA	[illegible]
CARABINIERI	[illegible]	LITRI DI LATTE	750
AGENTI DELLA POLIZIA DI STATO	30	PANE/FOCACCE	6000
VIGILI DEL FUOCO	[illegible]	[illegible]	2.000.000
VOLONTARI CROCE ROSSA	30	KG DI SUGHI	[illegible]
DIPENDENTI DEL COMUNE DI TORINO	35	LATTINE [illegible]	[illegible]
DIPENDENTI DELLA PROVINCIA DI TORINO	15	GELATINE DI FRUTTA	[illegible]
DIPENDENTI DELLA REGIONE PIEMONTE	[illegible]	INTEGRATORI SALINI/PASTIGLIE	[illegible]
CRONOMETRISTI	[illegible]	FAZZOLETTINI	[illegible]
GIUDICI DI GARA	45	PERSONE IN ALBERGO	[illegible]
VOLONTARI	1200	ALBERGHI [illegible]	25
FOTOGRAFI	[illegible]	T-SHIRT TURIN MARATHON	6.000
VOLANTINI E STAMPATI	200.000	AUTO DI SERVIZIO	10
NUMERO SCATTI FOTOGRAFICI	[illegible]	[illegible] DI SERVIZIO	15
TRANSENNE	500	SPETTATORI LUNGO IL PERCORSO	250.000
KM DI STRISCIONI PUBBLICITARI	[illegible]	[illegible] PRESENTI ULTIMA EDIZIONE	43

CINQUE DOMANDE D[illegible]

1 Un amatore come deve interpretare la TM?
E' consigliabile partire a un ritmo di poco inferiore a quello che si pensa ideale al fine di conservare energie per gli ultimi chilometri: bisogna cercare una velocità costante, senza brusche cadute di ritmo.

2 [illegible] Francia che problemi può creare?
Il tratto iniziale di Rivoli, è in forte discesa, quindi induce i corridori ad [illegible]tare il ritmo, ma essendo lontano dal traguardo bisogna stare attenti perchè si potrebbe pagare lo sforzo se si esagera.

3 Chi vuole migliorare il proprio personale quale condotta deve tenere?
E' consigliabile, visto la conformazione del tracciato di gara, partire con un po' di prudenza nei primi 15 km, per poi recuperare nella fase centrale. Arrivare con le gambe ancora piene di energia al Valentino è fondamentale.

4 Quanti rifornimenti è meglio fare?
E' buona norma bere ad ogni ristoro, anche se non si ha sete, e, soprattutto se è una giornata soleggiata e/o ventosa, bagnarsi la testa e le braccia ad ogni spugnaggio.

5 Cosa [illegible] per chi è alla sua seconda maratona?
Dipende dal valore dell'atleta. E' comunque chiaro che, superato il noviziato e le paure dell'esordio, può essere la competizione ideale per ottenere una performance [illegible]nometrica migliore.



Professor «Buonaseeera»

Il «Signor buonasera» fa lezione all'Università di Reggio Emilia. L'attore Sergio Saladino, protagonista della campagna Fiat «Cogli l'attimo», e Enrico Dorizza (agenzia Leo Burnett Italia) partecipano oggi a un dialogo con Alberto Siniğaglia alla Facoltà di Scienze della comunicazione dell'Università di Reggio Emilia.

ICEBERG



SOLUZIONE trovata per la guerra in Medio Oriente. Basta inviare, al posto del segretario Powell, l'arbitro Collina che, con il suo protagonismo, livellerà le differenze tra le parti in due minuti. Come ha fatto nella partita Venezia-Roma, zac, 120 secondi e tutti alla pari!



Villaggio ricoverato

Paolo Villaggio (nella fotografia) è stato ricoverato nel reparto di pneumologia dell'ospedale [illegible] Feltre dopo essere [illegible] colto da [illegible] lieve malore [illegible] era in vacanza a Cortina d'Ampezzo. Le condizioni di salute dell'attore sessantaquattrenne, secondo quanto si è appreso, sono buone.

SIR OPPENHEIMER HA DEDICATO LA VITA A CATALOGARE I MONUMENTI ITALIANI: LA SUA FATICA DIVENTA UN'OPERA IN SEI VOLUMI E 2000 PAGINE

Il paziente inglese

Ha insegnato a Oxford Storia costituzionale, scoprì il nostro Paese durante la guerra

Ha viaggiato 40 anni a bordo di vecchie 600 cercando chiese, musei, tesori dimenticati

Predilige gli affreschi medievali e pensa che le opere piemontesi siano sottovalutate

Ha una collezione di 80 mila diapositive, dal Fréjus alla Sicilia, scattate personalmente









Da destra, in senso orario, la Certosa di Pavia, la Cappella della Sindone a Torino, il Tempio di Cerere a Paestum, un affresco di Giotto nella basilica [illegible] Francesco a Assisi

[illegible] Passarini
corrispondente da LONDRA

E ora, Sir Michael? [illegible] un po' il libro in giro, anche in Italia». [illegible] libro [illegible] il progetto [illegible] una vita; un progetto forse [illegible] po' folle, ma realizzato, concluso. Eccolo qui: sei volumi, circa 2000 pagine, centinaia [illegible] fotografie, appendici, glossario, prezzo quasi [illegible] sterline, 500 [illegible]. Chiamarlo libro è un «understatement». «Opus» sembrerebbe una parola più appropriata. E infatti si tratta di un catalogo «assoluto», vale a dire compilato [illegible] l'ambizione [illegible] comple[illegible] totale; una [illegible] quelle opere a [illegible] potevano dedicare la vita certi monaci medievali, oppure allucinati enciclopedisti borgesiani, oppure ancora - e qui [illegible] avviciniamo - curiosi e caparbi ex-militari vittoriani. L'opera si chiama *The Monuments of Italy* (traduzione superflua) e pretende di elencarli tutti (quelli significativi, s'intende), città per città, paese per [illegible] museo per museo, chiesa per chiesa. E' il risultato [illegible] 40 anni [illegible] viaggi in Italia, durante i quali Sir Michael Oppenheimer, accompagnato dalla moglie Lady Helen, ha battuto lo stivale dal Fréjus a Capo Passero, [illegible] Alpi Retiche a Santa Maria di Leuca, prendendo decine di migliaia di foto e sfasciando quattro Seicento per verificare di persona. E, adesso, a 77 anni, come svuotato dal compimento della missione di una vita, l'anziano professore di Oxford in certi [illegible]menti forse si chiede se non ha fatto troppo presto a finire il lavoro, se non è stato precipitoso.

Arrivò in Italia, poco più che ragazzo, verso la fine della Seconda Guerra Mondiale, [illegible] la Sesta Divisione Corazzata del Sud Africa, il paese in cui, pur essendo cittadino britannico, Sir Michael era cresciuto, dopo essere nato, «quasi per [illegible]so», c[illegible] racconta lui, negli Stati Uniti. La sua era una famiglia con un «business» importante, diamanti, con rilevanti interessi in Sud Africa. Sir Michael [illegible] ricorda molto di quei primi sei-sette mesi passati in Italia, in parte in un ospedale militare per via di una banale influenza. Ma, del suo soggiorno a sud della Linea Gotica, conserva la visione della Chiesa di San Francesco, ad Assisi, [illegible] gli affreschi protetti dai sacchi di sabbia, e, soprattutto, l'immagine dei palazzi italiani. «Ho sempre avuto [illegible] passione per l'architettura storica. E la bellezza di certi palazzi italiani, le loro linee...».

Finita [illegible] gu[illegible] Sir [illegible] si trovò risucchiato nell'agiata attività di famiglia, ma, come è facile immaginare, resistette poco. Decise di intraprendere la carriera accademica a Oxford (Storia costituzionale, nulla a che vedere con l'arte) e mise su famiglia. «Mia moglie ed io prendemmo presto l'abitudine di andare in Italia a passare le vacanze, con il preciso scopo di visitarla metodicamente». La [illegible] come si diceva, continuò per parecchi anni, anche mentre Lady Helen c[illegible] i tre figli. Adesso lei si diverte a ricordare: «Quando partivamo, la gente [illegible] augurava "Buone vacanze", ma, anche se quella era la mia idea di vacanza, dubito seriamente che avrebbe potuto essere la loro. Ci alzavamo tutte le mattine alle sei e andavamo in giro fino a sera».

Infatti, [illegible] si chiede a Sir Michael, certamente uno dei più grossi esperti viventi dell'Italia, quali siano le sue località di [illegible] (non le opere d'arte) preferite nel nostro paese, lui si chiude per un po' in un silenzio imbarazzato e poi confessa di non avere mai indugiato ai piaceri di Capri o Positano: «No, vede, mai fatto vere vacanze in Italia. Fermo sulla spiaggia, mi annoio, non mi interessa... Ho comprato un appartamento a Milano, l'ho tenuto per [illegible] po', poi non [illegible] serviva e l'ho venduto». A Sir Michael e a Lady Helen bastavano tre settimane, un'agenda puntigliosa e una Seicento.

Il professor Oppenheimer non le affittava mica, le comprava. «Le tenevo in Inghilterra. Al momento di partire [illegible] mettevo sul treno fino a Milano e, la mattina dopo, via... Qualche volta l'abbiamo anche fatta tutta guidando». La Seicento era fantastica, ricorda Sir Michael, «perché era una macchina completa, ma della misura giusta per i vicoli italiani, la [illegible] di un carretto agricolo».

Una volta, in Piemonte, una delle quattro Seicento sderenate da Sir Michael ebbe un guasto. «La portai in officina dove c'era un meccanico molto gentile, che, vista la targa inglese, disse dolce: "Che bello che la macchina sia tornata un po' a [illegible]". I piemontesi sono proprio persone cortesi, i più cortesi di tutti, si [illegible] subito». Certo che Sir Michael [illegible] che la *Stampa* è di Torino, [illegible] la [illegible] passione per i monumenti della capitale piemontese è profonda. Ha elencato nel [illegible] libro [illegible] uno dei monumenti sottovalutati la Cappella della Sacra Sindone «per lo stupendo barocco [illegible] Guarini», ma ci [illegible] a ricordare anche la Basilica [illegible] Superga, la Porta Palatina, Palazzo Madama e il suo amatissimo, recente, Museo delle Antichità e Palazzo Reale.

L'elenco dei monumenti favoriti da Sir Michael è ovviamente infinito, anche se le sue preferenze vanno agli affreschi medievali e alle opere dal barocco [illegible] al neo-classicismo. Però nella lista ci sono anche i templi di Paestum, l'arte bizantina di Ravenna e la chiesa di San Pietro al Monte [illegible] una collina sopra il lago di Como. Sta di fatto che tutte le fotografie [illegible] nel libro sono [illegible] scattate personalmente [illegible] Sir Michael, che possiede una collezione di circa [illegible] mila diapositive, ovviamente ben catalogate, di opere d'arte italiane. «Le sto trasferendo [illegible] computer - racconta - perché ho paura che le Kodak si corrompano».

Sir Michael, che adesso vive sull'isola di Jersey, in mezzo alla Manica («Un po' come la [illegible] San Marino», scherza accennando implicitamente [illegible] paradisi fiscali), dice che non interromperà le sue scorribande in Italia. La ama e, come tutti gli amanti, oltre che tenace, è indulgente nei suoi confronti. [illegible] si chiede [illegible] sono conservate le opere d'arte in Italia, risponde calmo: «Dipende, in modo variabile. Ma, vede, preservare i monumenti [illegible]. E' più facile preservarli in Gran Bretagna: ne abbiamo molti di meno».

L'IMPRESA STAMPATA

The Monuments of Italy, pubblicato pochi giorni fa in Gran Bretagna dalla [illegible] editrice «I. B. Tauris» (www.ibtauris.com), è stato pensato da Sir Michael Oppenheimer come una guida per turisti appassionati, ma senza alcuna particolare specializzazione. Il catalogo è compilato in stretto ordine geografico, regione per regione, città per città, paese per paese. Ogni lemma è numerato e contiene una succinta descrizione dell'opera segnalata. La sua ambizione è la completezza, assieme alla facilità d'uso, aumentata dalla presenza di piante, fotografie, glossari. I siti registrati, intendendo per sito anche un luogo con opere d'arte multiple, come un museo o una chiesa, «sono - Sir Michael, a un certo punto, si è preso la briga di contarli - attorno ai 9 mila». Per citare un lemma telegrafico, il numero 89, dedicato a Vinadio, nella sezione Valle di Stura di Demonte, provincia di Cuneo, dice: «La Parrocchiale è stata quasi interamente ricostruita, ma conserva un portale gotico e un campanile romanico con archetti e bifore». Alla città di Roma (Vaticano compreso) sono invece dedicate circa 170 pagine, una decina delle quali sui fori. Tra i monumenti che Oppenheimer considera sottovalutati, la cappella della Sacra Sindone a Torino, la Villa di Papa Giulio a Roma, le Mura medievali di Montagnana, l'architettura cistercense dell'Abbazia di Fossanova...

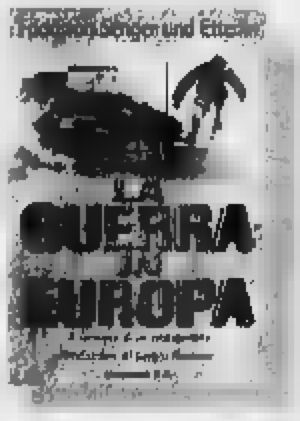
[illegible]O

Senger, il generale che disse no a Hitler

Mario Baudino

NELLA [illegible] fra il 13 e il 14 settembre 1943 il generale [illegible]do von Senger, che aveva l'incarico [illegible] organizzare l'evacuazione delle truppe tedesche da Sardegna e Corsica, attaccò una parte del contingente italiano asserragliato a Bastia, prese la città corsa e mise in fuga i nostri soldati verso le alture centrali dell'isola. Il mattino dopo ricevette da Berlino l'ordine che Hitler [illegible] dato [illegible] altri generali [illegible] lui: si dovevano fucilare tutti gli ufficiali italiani catturati. A Cefalonia, di lì a poco, quell'ordine sarebbe [illegible] eseguito sterminando anche i soldati semplici della divisione Acqui. A Rodi altri tedeschi avrebbero [illegible] lo stesso, fucilando duecento persone. Von Senger, invece, disse [illegible]. Chiamò [illegible] radio il maresciallo Kesserling, responsabile militare per l'Italia, e annunciò che si rifiutava.

Non gli successe nulla, fosse perché il suo superiore lo coprì, forse perché era un comandante di grande peso. Ed era anche, come spiega nelle sue memorie, antinazista. Se n'era accorto a poco a poco, arrivando così al punto di combattere pur con tutte le sue forze una guerra dove si augurava le prevedeva che la Germania fosse sconfitta. *La guerra in Europa*, autobiografia bellica uscita nel '60 in Germania e ora ripubblicata da Longanesi (che l'aveva già tradotta [illegible] col titolo [illegible] più enfatico *Combattere senza paura e senza speranza*) è un libro interessante per due aspetti almeno. Il primo è che c'è una parte centrale - e importante - [illegible] all'Italia, dove Von Senger fu prima ufficiale [illegible] collegamento a Torino e poi comandante in Sicilia al momento dello sbarco alleato, stratega delle battaglie di Cassino, responsabile a Bologna del XIV corpo d'armata. Il secondo è invece legato al personaggio, alle sue scelte morali e alla visione della storia.



Frido von Senger und Etterlin
La guerra in Europa
Longanesi
pagine 514, € 17

[illegible] Senger [illegible] nasconde la sua antipatia per Hitler, il suo orrore per l'antisemitismo, e il fatto stesso, [illegible] più grave, di essere venuto a conoscenza dello sterminio degli ebrei. Descri[illegible] persino i treni in corsa verso i lager, parla delle camere a gas. E tuttavia combatte i nemici della Germania, perché è un bravo generale. Non crede alla possibilità di [illegible]so [illegible] complotto contro Hitler ordito dal gruppo di Von Stauffenberg (di cui è conoscenza), non vi partecipa ma compiange i generosi congiurati: e tuttavia combatte, per allontanare nel tempo una sconfitta di [illegible] è certo, pur sapendo che questo significa nuovi orrori, e ancora [illegible] ebrei nei forni crematori. Solo in un punto [illegible] chiede se «gli [illegible] di Hitler al corrente degli avvenimenti fossero più colpevoli dei suoi seguaci, all'oscuro di tutto», ma si risponde che ciò rende il problema «ancor più insolubile».

Nella prefazione, Sergio Romano loda per la forza [illegible] le pagine sulle battaglie in Russia (Von Senger guidò [illegible] colonna per soccorrere l'armata di Von [illegible]ulus a Stalingrado). [illegible] sono molto più interessanti le parti, a volte burocratiche, dove un uomo di «buoni sentimenti» si interro[illegible] sulla sua profonda complicità con il [illegible] che pure ha visto in volto. Qui non c'entra l'etica militare, o la Wehrmacht come forma di «esilio interno» secondo una celebre definizione [illegible] Jünger: se *La guerra in Europa* ha un pregio è nelle sue ingenuità. Grazie alle quali, senza rendersene conto, un generale «jüngeriano» mette a nudo la mostruosità di una persona perbene.

S'INAUGURA DOMANI A TORINO LA MOSTRA «CUBA 1960-2000, SOGNO E REALTÀ»

Hasta la fotografia siempre

Rocco Moliterni
[illegible]

CI sono fotografie che è difficile dimenticare perché [illegible] diventate icone del nostro tempo. Fra queste c'è di sicuro quella di Ernesto Che Guevara, barba fluente e basco con la stella, riprodotta in milioni di copie, su magliette, poster, cartoline. È stata per molti anni una sorta di biglietto da visita della Rivoluzione Cubana, un sogno impossibile a due passi dagli Stati Uniti, che ha segnato [illegible] bene (il tentativo di realizzare [illegible] società egualitaria) e [illegible] male (il culto d'un leader, Fidel Castro, e una democrazia zoppicante) un'intera generazione. A realizzare quella fotografia fu Alberto Diaz Gutierrez, conosciuto in tutto il mondo come Korda.

Korda è stato il caposcuola di quella fotografia cubana che viene ripercorsa tanto nel versante documentaristico, quanto in quello sperimentale e di ricerca dalla [illegible] «Cuba 1960-2000», che si inaugura domani alla Fondazione Italiana per la Fotografia. In 80 opere si mettono a confronto più generazioni di fotografi. Ci sono quelli come Raul Corrales, del '25, considerato il più importante maestro cubano e Liborio Noval, fotografo personale di Fidel Castro, fondatore [illegible] *Granma*, l'organo ufficiale del governo rivoluzionario e fotoreporter «istituzionale». Tra le sue foto quella di Che Guevara a torso nudo durante la campagna dello zucchero.

Nei primi anni [illegible] Rivoluzione la fotografia sembra soprattutto preoccupata di illustrare le conquiste del nuovo governo e [illegible] al rischio della retorica, spesso mitigata però dall'ironia che è uno dei tratti caratteristici dell'animo cubano. Al lavoro negli Anni 70 e 80 ci [illegible] fotogiornalisti come José Alberto Figueroa (una [illegible] foto con la gente [illegible] balla per strada sembra [illegible] per colonna sonora qualche brano del Buena Vista Social Club), Enrique de la Uz, Tito Alvarez. Quest'ultimo aveva iniziato come cantante per radio e tv tra Cuba, il Messico e gli Stati Uniti. L'attenzione ai problemi della gente [illegible] lo porta nell'82 a realizzare la serie *Gente de mi barrio*, di cui in mostra si vede un estratto.

[illegible]egli Anni 80 gli artisti formati dall'Istituto Superiore d'Arte (fondato nel '76) portano un vento nuovo anche nella fotografia. Esponente di spicco di questa generazione è José Manuel Fors [illegible] con i *Fagotti della memoria*, si allontana dal versante documentaristico, cercando una dimensione quasi concettuale con collage e installazioni che partono dagli album di famiglia. Su un'analoga lunghezza d'onda [illegible] Maria Perez Bravo scandaglia i confini tra [illegible] e profano. Più giovani, artisti [illegible] Alina Perez affrontano il [illegible] della maternità, costruendo installazioni in cui la casa diventa protagonista. Il corpo è invece quasi un'ossessione per René Pena, che rende conto [illegible] una visione della sessualità molto più ironica per i cubani di quanto non lo [illegible] in genere per gli europei. Juan Carlos Alom cerca invece le tracce di rituali e superstizioni ancora presenti sull'isola.

La mostra, curata da Marco Fioravanti, rimarrà aperta fino [illegible] 19 maggio. È stata realizzata in collaborazione con il Premio Grinzane Cavour che domani in concomitanza con l'inaugurazione presenta il premio letterario Grinzane Cavour-La Habana.



Rumba en nel solar, 1992, di José Alberto Figueroa

LA STAMPA Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile Marcello Sorgi
Condirettore Gianni Riotta
Vicedirettori Vittorio Sabadin, Carlo Bastasin
Redattori capo [illegible] Roberto Bellato, Luca Ubaldeschi
Capo della redazione romana Federico Geremicca
Capo della redazione milanese Francesco Manacorda
Art director Cynthia Sgarallino

EDITRICE LA STAMPA SPA
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore delegato Alberto Nicolello
Direttore generale Giovanni Dotta
Amministratori Francesco Paolo Mattioli, Luca Cordero di Montezemolo, Marcello Sorgi

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA: via Marenco 32 - 10126 Torino, tel. 011.65681
STAMPA IN FACSIMILE: La Stampa, via G. Bruno 84, Torino; Sebe srl, via Carlo Pesenti 130, Roma; STS spa, Quinta Strada 35, Catania; Nuova SAME spa, via della Giustizia 11, Milano; L'Unione Sarda spa, viale Elmas, Cagliari; CSQ spa, via dell'Industria 6, Erbusco (Bs); Nord Eclair, 15-21 Rue du Caire, Roubaix

REPLICARE LA PERFEZIONE, UN SOGNO [illegible]

CLONE D'UN PLATONE

Ermanno Bencivenga

IL ginecologo Severino Antinori avrebbe installato un clone [illegible] in un utero femminile; la donna è ora al secondo mese di gravidanza. Nonostante l'assenza di dettagli, la notizia ha causato le prevedibili prese di posizione etiche e scientifiche; io vorrei fare un'osservazione di carattere diverso. Di carattere politico, per la precisione, nel [illegible] della politica spicciola ma di quella generale metafora che organizza il nostro confronto con l'ambiente.

Esistono due modelli fondamentali di come muoversi con successo in questo ambiente. Il primo trova la [illegible] più chiara espressione nella *Repubblica* di Platone: si tratta di identificare e costruire una struttura (statale, per esempio, ma anche intellettuale o biologica) perfetta e poi mantenerla con assoluta fedeltà, non cambiando neanche una virgola. Deputando anzi a opportuni funzionari il compito di [illegible] tale fedeltà contro ogni attacco o tradimento. L'ideale qui è la purezza e la strategia migliore è quella di tenersi alla larga da ogni fattore di corruzione e contaminazione.

Il secondo modello viene invece articolato nei *Discorsi sopra la prima deca di Tito Livio* di Machiavelli, dove si argomenta che la repubblica romana fu tanto più forte, per esempio, di Venezia e Sparta perché seppe accettare il rischio costante dell'invasione (più o [illegible] pacifica) di agenti [illegible], sia [illegible] (nella forma di immigrati) sia culturali (nella forma di filosofie o sette religiose). Qui l'ideale non è l'*aretè* platonica ma la virtù machiavellica: la capacità cioè di mantenersi in piedi in un mondo imprevedibile e spesso ostile, che attenta continuamente al nostro equilibrio. Non rigidità ed esclusione dell'altro, dunque, [illegible] sua accettazione e inglobamento.

Il primo modello ha sempre esercitato una vivace attrazione su molti, e non c'è da stupirsene vista la sua promessa di una pace finalmente e definitivamente raggiunta. Purtroppo però non funziona: la perfezione degenera da sola, avvizzisce, implode. Gli imperi millenari si piegano sotto il loro stesso peso, le armate invincibili si disfano [illegible] neve al sole. Ora la clonazione offre a questo modello l'opportunità di applicazioni su scala fino a ieri impensabile. Basterà decidere come devono essere l'uomo e la donna perfetti e li si potrà replicare a volontà. Si potrebbero anche deputare dei funzionari all'opportuno controllo di qualità. Sarà difficile resistere alla tentazione, e all'autodistruzione che ne seguirà, se (come penso) Machiavelli [illegible] ragione e Platone [illegible].

IL MITO DELLE VITAMINE È FINITO IN BOTTIGLIA

GLI ACETIZZATI

Marco Belpoliti

«PER me un Ace!». Al bar, con sempre più frequenza, i clienti ordinano una bibita dal colore [illegible] che corrisponde a questo nome. Oggi non c'è marca di succhi che non commercializzi il suo Ace. Ma cosa significa la parola «Ace»? Sull'etichetta della bottiglietta un disegno visualizza un'arancia, una [illegible] e un limone. Ace sta per: arancia, carota, limone? Sì e no. Nel succo di frutta sono contenuti, in percentuale diversa, tutti e tre, ma l'acronimo delle tre parole darebbe Acl. E dunque? Neppure i vocabolari registrano il termine. La parola Ace c'è, ma indica piuttosto un servizio vincente del tennis in cui l'avversario non riesce a toccare la palla; Ace sta per «asso». L'Ace della bibita [illegible] gusto rotondo e insieme leggermente acidulo indica invece le tre vitamine contenute nel succo: vitamina A, vitamina C, vitamina E. La A deriva dal carotene delle carote e aiuta la vista; la C è la vitamina più conosciuta e apprezzata: l'acido ascorbico con cui si combatte lo scorbuto; la E possiede la magica fu[illegible] antiossidante. La nostra società persegue il culto delle vitamine.

Da almeno quarant'anni, da quando negli anni 60 i settimanali hanno introdotto le rubriche dedicate alla salute, le vitamine fanno la parte del leone. Possiamo dire che nel dopoguerra anche la società italiana è andata vitaminizzandosi, alla pari delle altre società occidentali, quella americana e quella tedesca in primis. Le mamme hanno sempre raccomandato ai figli la frutta, perché contiene vitamine; e un reparto dedicato alle vitamine in pillole nelle farmacie c'è sempre stato. L'introduzione dell'Ace tuttavia è un passo in più. I maghi dell'industria alimentare, quelli che sperimentano continuamente [illegible] sapori per rendere più allettanti i prodotti, hanno vinto una piccola battaglia con la commercializzazione dell'Ace. È una bibita a tutti gli effetti - disseta e non è un succo di frutta - ma è anche un concentrato di vitamine, dunque una «medicina». Due o tre cose in [illegible] sola: multiuso. Questa è anche la linea di tendenza dell'industria contemporanea, dall'elettronica all'alimentazione: produrre più effetti con [illegible] «oggetto» solo, sia [illegible] cellulare, una borsa, un televisore o una bibita. Dissetare e vitaminizzare: l'Ace accontenta più esigenze.

La storia delle vitamine, poi, coincide con la storia del XX secolo. Scoperte nel 1912 da Casimir Funk, un biologo americano di origine polacca, le vitamine [illegible] «ammine indispensabili alla vita». Forse non è un caso che, terminato il Novecento, si cominci a mettere in discussione il loro ruolo. È di pochi mesi fa la notizia che diversi ricercatori sollevano dubbi sull'effettivo beneficio della vitamina C: [illegible] dose eccessiva, affermano, potrebbe forse procurare tumori. Nessun timore, i produttori dell'Ace potranno con rapidità sostituire la C con una delle vitamine del gruppo B. Abe, invece di Ace. È meglio lasciar perdere la vitamina D. Curerà pure il rachitismo e le osteopatie, ma il nome «Ade» non è di buon auspicio. Anche le bibite multiuso hanno i loro tabù alfabetici.

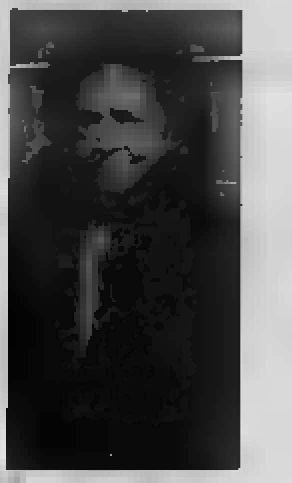
PAROLAIO

Pierluigi Battista

PARLIAMO DI ME (1). Sull'*Unità* Saverio Lodato registra umori, cattura sospiri, raccoglie sfoghi, intercetta borbottii orecchiati nella Procura palermitana. Sfoghi, malumori e borbotti di chi? [illegible] lo può dire: «nella storia che segue non [illegible] riportati i nomi dei magistrati che hanno accettato di incontrarmi». Partono lunghi virgolettati, tutti polemicissimi. Ma, vista la premessa apertamente rivendicata [illegible] autore dell'articolo, [illegible] a chi attribuirli, [illegible] dar loro credito, in che maniera verificarne l'autenticità. Del resto gli stessi dubbi sul metodo della non attribuzione vengono dalla stessa *Unità* che proprio nello stesso giorno in cui pubblica l'articolo di Lodato ironizza pesantemente su *Panorama* che fa parlare operai «anonimi» di Pomigliano d'Arco molto (troppo) freddi sull'omicidio di Marco Biagi da p[illegible] delle Br. Stesso metodo, due misure. Deve [illegible] per questo che Lodato almeno un nome e un cognome lo fa, ed è il suo: «nel mio libro-intervista a Piero Grasso, ho dedicato un intero capitolo...» eccetera eccetera. Purché si parli del libro. Purché ci si autociti. Purché si parli di me. Senza anonimato.

PARLIAMO DI ME (2). Sul *Giornale* il filosofo Vittorio Mathieu polemizza mo[illegible] aspramente con la linea politica dell'*Unità* e in particolare con il suo direttore Furio Colombo. Chiose profonde e argomentate. All'interno delle quali fanno inopinatamente capolino considerazioni più personali: «con Colombo ci trovammo a Venezia, per discutere il progetto di De Michelis di mandarci all'[illegible] come ambasciatori della cultura. Entrambi avevamo l'impressione che ci si chiedesse piuttosto di diventare funzionari del ministero». E dopo? Dopo «lui tornò negli Usa e io rifiutai Bruxelles». Che c'entra con la linea dell'*Unità*? Niente, [illegible] una rinfrescatina pubblica [illegible] vicende personalissime [illegible] guasta mai. Purché se ne parli.

PARLIAMO DI ME (3). Sull'*Espresso* Giampaolo Pansa conduce [illegible] una tenace [illegible] solitaria battaglia per esortare





Alberto Sordi rivela che Billy Wilder lo aveva supplicato di recitare in *A qualcuno piace caldo*. In alto Rosa Bossi Berlusconi, mamma di Silvio: il figlio premier la ringrazia per aver ritrovato nel cassetto una sua dimenticata prefazione a Cechov

la sinistra a non lasciarsi inghiottire dal vortice dell'estremismo autodistruttivo e inconcludente. Nella sua rubrica «Bestiario» prende di mira questa volta la «memoria corta» sul fenomeno del terrorismo che non ricorda come in passato «la diga contro le Brigate Rosse» abbia avuto in Italia «una costruzione lenta, travagliata, contrastata». Ragionamento lucido, coraggioso, tipico di un grande giornalista di talento (e di fegato) come Pansa. Poi però si insinua la tentazione egotistica dell'autocitazione: «se qualche dirigente odierno della Cgil la ritiene un'affermazione incauta, legga e rilegga il mio libro-intervista a Luciano Lama, *Intervista sul mio partito*, pubblicato da Laterza nel 1987». Libro bellissimo e indispensabile, davvero. Ed è giu[illegible] [illegible] venga menzionato per capire la storia del sindacato italiano. Meglio, però, che se ne fosse ricordato qualcun altro, non l'autore. Peccato. Veniale, ma peccato.

PARLIAMO DI ME (4). Sull'*Unità* Beppe Sebaste [illegible] di reagire ai micidiali sarcasmi di Pietro Citati sui vaniloqui politici degli intellettuali italiani. Esibi[illegible] l'indignazione di rito, sciorinata svogliatamente la narcotizzante litania del politicamente corretto, Sebaste va al dunque, illustrando una parte di sé sconosciuta al mondo grande e terribile: «conosco troppo bene sia gli interni che gli esterni di quel quartiere (il quartiere [illegible] dissement, insegno lì di fianco) che a Citati hanno dato alla testa». Insegna [illegible] fianco, questo è l'essenziale. Purché lo si dica, chiaro e forte.

PARLIAMO DI ME (5). E del resto, chi è senza peccato egotistico, scagli la prima pietra. Muore il grandissimo Billy Wilder e Alberto Sordi occupa la prima pagina del *Messaggero* per rivelare che Wilder lo aveva supplicato di recitare in *A qualcuno piace caldo*. Gratificato di una laurea honoris causa alla Sorbona, Francesco Rosi dice di aver anticipato con *Mani sulla città* «l'attualità del governo Berlusconi» e Berlusconi medesimo ringrazia la [illegible] dre per aver ritrovato nel cassetto una [illegible] dimenticata prefazione a Cechov. Purché se ne parli.



Medio Oriente fra i due contendenti l'uovo di Colombo

Aldo Rizzo

IL capo della diplomazia americana comincia la sua missione nell'area della crisi mediorientale, e fra i rimedi possibili alla carneficina israelo-palestinese viene indicato, soprattutto in Europa, e forse soprattutto in Italia, specie tra i pacifisti, l'invio di una forza militare d'interposizione: un'ipotesi che non [illegible] rebbe esclusa dallo stesso Powell. Apparentemente, è l'uo[illegible] di Colombo. I contendenti verrebbero messi nella condizio[illegible] di non potersi nuocere a vicenda. Ma, in questo caso, l'uovo non sta dritto, continua a rotolare, almeno per il [illegible] Vediamo perché.

Intanto, bisogna distinguere tra forza che «mantiene» la pace, col [illegible] di ambo le parti, e forza che «impone» la pace. Allo stato delle cose, sarebbe la seconda la sola ipotesi possibile. Ma possibile per modo di dire. In realtà è quanto mai irrealistica. Come convincere un esercito israeliano che non si volesse ritirare, o rinviasse continuamente il suo ritiro? Bombardandolo, come fece la [illegible] per quello serbo in Bosnia e nel Kosovo (operazioni appunto di «peace-enforcing», d'imposizione della pace o della tregua, e non di «peace-keeping», di mantenimento della pace e della tregua)? È assurdo solo il pensarlo.

Ma, anche se si [illegible] il cessate-il-fuoco, lungo quale confine dislocare la forza d'interposizione, americana o multinazionale che sia? Una frontiera tra Israele e quello che sarà il futuro Stato palestinese [illegible] esiste, è oggetto di un negoziato finora fallito. E questo non solo perché resta da definire l'entità complessiva dei territori occupati da restituire, ma anche e soprattutto perché in quei territori esistono decine e decine d'insediamenti civili israeliani. La forza d'interposizione dovrebbe dispiegarsi lungo una serpentina tortuosa e inestricabile, che fa tornare in [illegible] le «macchie di leopardo» del Sud Vietnam. Infine, non si può dimenticare la natura particolarissima del conflitto in atto, che vede da una parte un esercito regolare e dall'altra terroristi suicidi con le loro incontrollabili e insondabili basi (psicologico-ideologico-religiose più che logistiche). Quando pure tutte le altre condizioni si fossero realizzate, come potrebbe la forza d'interposizione individuare tutti i possibili kamikaze, magari già presenti o infiltrati nel territorio d'Israele?

Una forza militare di interposizione potrà servire soltanto dopo una condanna esplicita del terrorismo da parte palestinese e dopo una concreta indicazione israeliana sulla fine degli insediamenti

Naturalmente, una forza internazionale resta in astratto altamente auspicabile, e potrà essere concretamente necessaria quando si sarà creata una certa situazione sul terreno. Ma, perché ci sia questa svolta, è necessario un [illegible] di volontà politica, da entrambe le parti, o per cominciare da una, perché l'altra segua. Ciò potrebbe essere una condanna, finalmente esplicita e convinta e non più ambigua, del terrorismo da parte della «leadership» palestinese, e anche una [illegible] indicazione israeliana sulla fine della politica degli insediamenti. Vedremo quanto potrà la pressione americana, che dopodomani si congiungerà a Madrid con quella europea e russa, ma la parola decisiva [illegible] potrà non essere detta dai contendenti diretti, come fece il grande leader egiziano Sadat a Gerusalemme a prezzo della vita. Quello sarebbe il vero, reale, uovo di Colombo.

LETTERE — Il migliore amico dell'uomo, i peggiori nemici degli animali — di O.d.B.

Come avevo previsto, moltissimi lettori polemizzano o sono d'accordo con la signora Paola Alberti, che aveva scritto a questa rubrica per dire quanto [illegible] le piacessero i cani e i loro padroni. A questi cultori dei cani è dedicata la puntata di oggi. Sono stato costretto a tagliare gli insulti, le parole violente, gli auguri di morte, le volgarità, che non erano affatto rare: così siamo fatti noi, incapaci di discutere con pacatezza o almeno con educazione. **(o.d.b.)**

Cane benvenuto

Gentile Oreste del Buono, un uomo scrisse a un albergo di campagna in Irlanda per chiedere se avrebbero accettato il suo cane. Ricevette la seguente risposta: «Caro Signore, lavoro negli alberghi da più di trent'anni. Fino ad oggi non ho mai dovuto chiamare la polizia per cacciare un [illegible] ubriaco nel cuore della notte. Nessun cane ha mai tentato di rifilarmi un assegno a vuoto. Mai un cane ha bruciato le coperte fumando. Non ho mai trovato un asciugamano dell'albergo nella valigia di un cane. Il suo cane è benvenuto. Se lui garantisce, può venire anche lei!».

Enrico Moroni, Torino

Bravi cani

Gentile Oreste del Buono, è con enorme imbarazzo che vorrei porgere alla «signora» Paola Alberti le più profonde sentite scuse, a nome dei nemici dell'uomo. Chiedo scusa per quei cani poliziotti, e per quelli che scovano l'eroina, per i cani da valanga, per i San Bernardo (bevosi), per quei cani addetti ai ciechi, per quelle bestie che rallegrano i bimbi; chiedo venia per quei cani che alleviano a tanti anziani la solitudine. Con vergogna vorrei chiedere comprensione per quei quattro zampe salvatori di gente che annegava, per quei cani che ci proteggono dall'uomo ladro, per quelli che governano case e cascinali. Inoltre chiedo pace per quei cani che muoiono per il loro padrone uomo. Ma nel contempo chiedo perdono da parte dei cani per le incaute frasi della «signora» Paola Alberti.

Alessandro Data, Torino

Peggior nemico

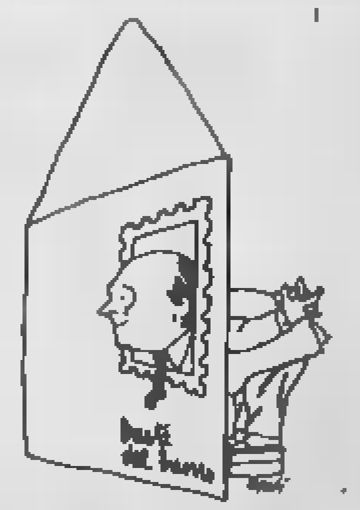
Gentile Sig. del Buono, non capisco dove vuol andare a parare la signora Paola Alberti di Torino con la lettera avverso il cane. Dio ha creato la zanzara, la pulce, l'acaro (che non è visibile a occhio nudo e pertanto non desta preoccupazione...), la formica, la mantide religiosa: perché? Quando la gentile lettrice saprà rispondere a questo interrogativo sarà in grado di capire anche perché Dio ha creato il topo, il gatto e il cane che si odiano a vicenda non appena nati. Ed allora, se bene edotta e convinta, dovrà iniziare per giustizia la sua opera completa di sterminio e di risanamento: per ora solamente con le parole di rivolta non si risolvono le questioni. Pertanto non mi sta bene, per ora, la netta presa di posizione avverso i cani (le cui colpe, se colpe sono, [illegible] molto artificiosamente indicate), mi sta bene invece quella avverso i loro proprietari...

dott. Giuseppe Bertola, Torino

Ha mille ragioni

Signor Del Buono, appoggio in tutto e per tutto la signora che ce l'ha con i cani, ma soprattutto con i loro padroni. Non vedo perché noi contro dobbiamo rispettare loro e loro non debbono rispettare noi. La signora ha mille ragioni e l'appoggio con tutto il cuore.

Adria Anceschi, Torino



[illegible] disturbano

In risposta alla lettera di Paola Alberti, che pure non meriterebbe nemmeno di essere presa in considerazione, mi limito a una brevissima riflessione. Moltissimi «umani» disturbano, in vario modo, non solo con la voce ma spesso anche solo con la loro sgradevole presenza fisica, defecano, orinano, vomitano e sputano dove capita, abbandonano ovunque rifiuti di ogni genere comprese le siringhe usate dai tossici, rubano, uccidono, violentano donne e bambini e sodomizzano bambini traendone grande godimento, possono avere parassiti che diffondono in giro (pidocchi, piattole, acari della rogna sarcoptica, funghi), puzzano in modo insopportabile emanando potenti esalazioni di ascelle «selvagge» (qualche volta, dopo una visita, devo arieggiare il mio ambulatorio veterinario, non per la puzza del paziente ma per quella del [illegible] accompagnatore...). Eppure, l'ultimo dei poveri bastardi di un canile o un micio randagio è pronto a dimostrare loro tutto il suo affetto, scodinzolando, leccandogli le mani o strusciandosi contro le loro gambe...

dott. Marco Colombo, San Giuliano Vecchio (AL)

Se vorrà [illegible]

Egregio OdB, sebbene non condivida le argomentazioni della signora che odia i cani e relativi padroni, ne prendo democraticamente atto e nel contempo formulo alla lettrice un sentito augurio, quello che nella [illegible] vita non ci sia mai un momento o un giorno in cui dovesse sentire il bisogno di un amico, un amico che non sappia il significato del verbo tradire, un amico che sappia sopportare e condividere con pazienza e serenità i suoi stati d'animo, anche i più strambi. Un amico, insomma, che sappia offrire tutto quello che ha da offrire in cambio solamente di un po' d'affetto. Se mai ci sarà quel momento o quel giorno non cerchi, mia cara signora, [illegible] simile creatura fra quelli [illegible] lei.

Lino Basso, Torino

Bestioni, bestiole

Egr. Del Buono, penso che fumatori e cinofili siano le due categorie più vittimiste, arroganti e incuranti dei diritti altrui che si possano trovare... Ormai nei giardini pubblici come in campagna non si è più liberi di fare due passi in santa pace senza trovarsi qualche bestione che ti ringhia addosso. Ma le care bestiole non sono che cuccioli buonissimi, vogliosi di giocare: se ti spaventi, la colpa è tua che non capisci le bestie. I marciapiedi, i giardini, i più infimi spazi di verde sono letteralmente pieni di escrementi: e si ha il coraggio di lamentarsi se vengono proposte norme punitive contro il malcostume? Ma non si preoccupino i signori cinofili: è tutto fumo! Non ho mai visto in vita mia un vigile, non dico multare, ma redarguire un cinofilo il cui «cucciolone» scorazza senza guinzaglio e senza [illegible]le; quindi non è pensabile che multino chi è senza paletta. Poiché sanno gridare più forte degli altri, i cinofili la faranno sempre franca! I proclami d'un certo tipo finiranno nel cassetto come gli altri. Malgrado questa vergognosa tolleranza di tale malcostume, non riesco a rassegnarmi e mi sdegno quando vedo come chi è già favorito in tutti i modi ha ancora la pretesa di lamentarsi. I cinofili [illegible] forse speciali? Se la legge impone la paletta e non i fazzolettini, abbiano la compiacenza di adeguarsi, né più né meno come fanno gli altri quando la legge stabilisce, mettiamo, l'uso di catene in caso di neve e non [illegible] copertura delle [illegible] con la paglia [illegible] vorrei io e il bollino verde anziché giallo a pallini blu per il controllo delle emissioni dei motori. E' [illegible] incredibile come si cavilli anche sul divieto d'ingresso dei cani nei negozi (dove [illegible] que molti cinofili fanno ugualmente i propri comodi e li introducono lo stesso). Se ci sono magagne da parte di altri, non è un motivo perché le commetta anch'io. La denuncia di magagne altrui è solo un pretesto da parte dei cinofili per imporre protervamente le proprie...

Gian Marco Mondino, Torino

Che fine ha fatto Osama bin Laden? Chi l'ha visto? Dov'è, cosa fa? Ma poi, esisterà davvero? Nessuno lo sa e apparente[illegible] neppure è ansioso di saperlo. L'uomo per il quale s'è combattuto e ucciso in Afghanistan, il demone terrorista che sei mesi fa sembrava responsabile di tutto il sangue versato, il colpevole a cui davano la caccia centinaia di agenti dei servizi segreti mentre i militari vendicavano con le armi le sue colpe, [illegible] non venir cercato più da nessuno. Neppure viene più nominato. **(o.d.b.)**

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA 10126 Torino, via Marenco 32, tel. 011.65681[illegible] — Roma, via Barberini [illegible] — Milano, piazza Cavour 2 [illegible] Internet: www.lastampa.it
ABBONAMENTI 10121 Torino, via Roma 80 [illegible]
SERVIZIO ABBONAMENTI [illegible]
PER INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. 011 56381 [illegible]
CONCESSIONARIA PUBBLICITÀ: Publikompass Spa. Direzione: Milano [illegible] Torino [illegible] Bari [illegible] Bologna [illegible] Genova [illegible] Palermo [illegible] Roma [illegible] Napoli [illegible]

LE LETTERE VANNO INVIATE A: LA STAMPA VIA MARENCO 32 10126 TORINO FAX: 011-6568924 E-MAIL: lettere@lastampa.it

UN'ATTRICE CHE PREFERISCE IL TEATRO ALLA POPOLARITA' DELLE FICTION TELEVISIVE E DEL CINEMA

D'Abbraccio: la mia vita in tre incontri

«Eduardo, Albertazzi, mio marito»

Simonetta Robiony
ROMA

Mariangela D'Abbraccio è donna di totale bellezza: occhi, bocca, capelli, pelle, e poi gambe, mani, braccia, seno. Eppure, da quindici anni e passa, Mariangela D'Abbraccio fa quasi esclusivamente teatro, un genere dove la bellezza conta poco [illegible] niente, trascurando [illegible] cinema [illegible] [illegible] televisione dove, invece, l'aspetto estetico ha un peso assai maggiore tanto che chi non ce l'ha se lo fa costruire dalla chirurgia estetica. Come mai? Ri[illegible]. «Ho preso questa strada e sono andata avanti. La vita [illegible] anche una serie di incontri, casi, circostanze».

Spiega. Il primo incontro, determinante, è stato [illegible] Eduardo De Filippo quando [illegible] lezioni all'università La Sapienza: «Studiavo recitazione [illegible] vari maestri, gli chiesi di poter seguire il suo corso senza essere iscritta, mi prese in compagnia con sè e suo figlio Luca». Il secondo è con Giorgio Albertazzi con cui si lega professionalmente e sentimentalmente: «Per anni ho fatto compagnia con lui cercando di imparare tutto quel che potevo e il teatro, lentamente, mi è diventato indispensabile». Il terzo è con Francesco Tavassi, l'uomo che ha sposato, regista [illegible] maggior parte degli spettacoli che porta in scena e che hanno fatto di lei una sorta di capo-comico: «Qualche volta lo costringo anche a fare dei piccoli ruoli, ma lui preferisce starsene dietro le quinte».

In questo [illegible] d'aprile, però, Mariangela D'Abbraccio, napoletana di nascita ma romana di vita, quattro sorelle e due fratelli, tutti artisti, due musicisti, una scrittrice e un paio, Milly e Jaqueline, attrici, per una di quelle che lei chiama fatalità, si trova a misurarsi contemporaneamente anche [illegible] il cinema e con la

> «Orgogliosa di essere "Anna dei miracoli" dopo Proclemer e Melato. Poi un film di intrighi»

Mariangela D'Abbraccio non ha mai puntato sulla bellezza

televisione. A Roma, fino al 21, è alla Cometa con «Anna dei miracoli», un testo portato in scena da Anna Proclemer prima e Mariangela Melato poi, un lavoro che comunque lei ha visto solo nella versione cinematografica di Anne Bancroft e che [illegible] deciso [illegible] riprendere anche l'anno prossimo, per la terza stagione consecutiva, conquistata dal suo significato sociale: «Mi inorgoglisce interpretare una donna realmente vissuta, una che fu capace, [illegible] la forza e l'intelligenza, di inventare un nuovo metodo di comunicazione per i bambini ciechi, [illegible] e muti, un sistema tuttora usato dall'associazione "Filo d'oro" che molto [illegible] ha aiutata a entrare nella parte».

Subito dopo, sedotta [illegible] pazienza con cui il regista Piergiorgio Gay l'ha saputa aspettare, sarà a Trieste, la città più mitteleuropa d'Italia, sul set di «La forza del passato», un film tratto dal romanzo di Sandro Veronesi, [illegible] Bruno Ganz, Sergio Rubini, Sandra Ceccarelli: «E' un intrigo internazionale dei giorni nostri. Sono [illegible] una madre [illegible] [illegible] figlio in coma cui vogliono staccare la [illegible] che finirà per farsi aiutare [illegible] Sergio Rubini, uno scrittore con un misterioso passato familiare alle spalle». Nello stesso periodo, poi, [illegible] Canale 5, andrà in onda un episodio della serie «Per amore e per vendetta», quella con Massimo Dapporto commissario, che la vedrà protagonista insieme [illegible] Mattia Sbragia: «La tv mi piace e di fiction me ne propongono moltissime, ma se fai teatro non puoi impegnarti che per pochi giorni. Dico di sì a chi sa accontentarsi di avermi per poco».

Senza rimpianti per la mancata [illegible] popolarità? «Senza alcun rimpianto. Potrei girare [illegible] [illegible] d'estate, quando i teatri sono chiusi, [illegible] mi interessasse davvero. Invece preferisco andar [illegible] giro per festival. Stavolta ripro[illegible] uno spettacolo scritto [illegible] Liliana De Curtis in cui canto venti canzoni di Totò, [illegible] e e poco note; intanto, profittando delle vacanze, mi preparo a fare "La gatta sul tetto che [illegible] nel ruolo che [illegible] di Liz Taylor e progetto un'altra novità con Elisabetta Pozzi».



«STASERA PAGO IO» DI FIORELLO SU RAIUNO BATTE LA CORRIDA SU CANALE 5

«Cara signora Ciampi, vedrà che non sarò mai volgare»

ROMA

Fiorello, lo avevamo già segnalato sulla «Stampa» di ieri, ha chiuso la prima puntata [illegible] suo «Stasera pago io» rivolgendosi alla signora Franca Ciampi, che tempo fa aveva raccolto [illegible]sensi parlando della «tv deficiente». «L'ho voluta rassicurare scherzosamente», dice. «Le puntate che farò non saranno mai volgari». Si è rivolto a lei nella speranza che il suo programma le sia piaciuto, avendo mantenuto la promessa iniziale: quella [illegible] non cedere, per l'appunto, alla volgarità. Ma neanche al cattivo gusto o all'ap[illegible]. E questo è puntual[illegible] avvenuto, la promessa mantenuta. Gli ospiti sono arrivati [illegible] lui non perché avevano qualcosa da promuovere (anche questa è volgarità), ma proprio per fare spettacolo. [illegible] da ribadire quanto nuoccia alla trasmissione (non nuocerà all'economia, ma allo spettacolo senz'altro [illegible] la durata insensata di tutto il [illegible]. Fiorello ha spalle larghe e sopporta, [illegible] davvero non è giusto [illegible] così di lui, come di suoi colleghi in altre circostanze. R[illegible] da dire degli ascolti: che sono buoni, ma non strepitosi. Gli «Scherzi a parte» di Canale 5, per i misteri imperscrutabili della psicologia delle folla, hanno suc[illegible] ancora migliore: senza una forte concorrenza dall'altra parte, c'è da dire. [illegible] Fiorello si è scontrato contro Gerry Scotti e la sua nuova «Corrida». Allora: la prima parte di «Stasera pago io» è stata seguita da 8 milioni 152 mila spettatori, share [illegible] percentuale di ascolto) del 32,02 per cento; nella seconda parte sono scesi gli spettatori ma è aumentatato la share: 7 milioni 82 mila, 43,10% share. Sei milioni 194 mila persone per la Corrida, con [illegible] 25,57% di share. Da segnalare i [illegible] milioni 332 mila spettatori per l'«Ulisse» degli Angela padre e figlio, un'alternativa al varietà.

CHE FANNO ?

Per il prossimo film Benigni ha scritturato Piovani e il mago dei giochi virtuali di «La tigre e il dragone»

Pinocchio, effetti e note da Oscar

Roberto Benigni ha scritturato, per mettere a punto gli effetti speciali del suo «Pinocchio», consistenti soprattutto nella alterazione delle dimensioni dei personaggi, Rob Hodgson de «La tigre e il dragone». Nicola Piovani sta intanto lavorando alla musica del film.

Alain Resnais riceverà un omaggio dal festival [illegible] Cannes il 18 maggio, [illegible] [illegible] del 50° compleanno della rivista «Posi[illegible]»: 34 anni dopo, verrà presentato «Je t'aime, je t'aime», il film [illegible] Resnais che [illegible] venne proiettato nel 1968 a [illegible] della interruzione [illegible] festival. Nanni Moretti terrà invece a Cannes la tradizionale «Lezione di cinema».


Valeria Bruni Tedeschi

Paul McCartney, 59 anni, e Heather Mills, [illegible]vrebbero sposarsi il 6 giugno nella vecchia [illegible] [illegible] Beatles [illegible] East Hampton nello Stato di New York. Tra gli invitati, Ringo Starr e i figli dello sposo Stella, Mary, James, H[illegible].

Riccardo Cocciante [illegible] musicato la versione musical [illegible] «Il piccolo principe» di Antoine de Saint-Exupéry [illegible] andrà [illegible] al parigino Casino de Paris [illegible] prossimo 1° ottobre. Protagonista [illegible] ragazzino di 13 [illegible] costumi di **Jean-Charles de Castelbajac**.

Carlo Verdone ha cominciato le riprese di «Ma che colpa abbiamo noi?». Film corale: otto personaggi (tra i quali Verdone, **Margherita Buy**, **Antonio Catania**) si sottopongono a una terapia di gruppo. **Roger Moore** ex 007 ha sposato a Copenaghen Kiki Tholstrup, sua compagna dal 1994. E' [illegible] quarto matrimonio dell'attore, dopo un divorzio costatogli cinque anni di trattative legali.

Valeria Bruni Tedeschi diventa regista, [illegible] a dirigere in giugno «Nel regno dei cieli», [illegible] d'una giovane donna nei giorni che precedono [illegible] morte di suo padre. Se ne sarà anche interprete, reciterà accanto a **Chiara Mastroianni** e a **Mimmo Calopresti** (dal quale la Bruni Tedeschi s'è da tempo separata).

Carlo Mazzacurati ha finito di girare [illegible] cavallo della tigre», ispirato al film diretto da Luigi Comencini nel 1961. **Christian De Sica** girerà l'anno prossimo «La porta del cielo», sul film diretto [illegible] [illegible] padre Vittorio De Sica [illegible] 1943. **Gabriele Muccino** girerà negli Stati Uniti «C'eravamo tanto amati», ispirato al film diretto da Ettore Scola nel 1974.

[illegible]th H[illegible]y ha avuto il suo primo figlio, un maschio. Ha detto che il padre è **Stephen Bing**, ma il produttore aveva già dichiarato che la relazione tra [illegible] e l'attrice «non era esclusiva».

Alessandro Benvenuti comincia a girare, dopo quattro anni [illegible] astensione dalla regia, «L'amore tardi», [illegible] conflittuale d'un padre [illegible] e di suo figlio innamorati della stessa donna.

Gabriele Salvatores fa un film da «Io non ho paura» di Niccolò Ammaniti (editore Einaudi): [illegible] bambini in bicicletta in una campagna meridionale che nasconde un segreto, nella caldissima estate del 1978.

I FILM DI FINKIEL A INFINITY FESTIVAL

Quei giorni passati là sulla Croisette

Gianni [illegible]
ALBA

Chi è Madame Jacques che passa le sue giornate sulla Croisette a Cannes, corteggiata da un anziano vedovo, che riesce alla fine a conquistarla? E chi sono le persone che compaiono, una dopo l'altra, davanti [illegible] macchina da presa, raccontando episodi della propria vita ovvero recitando brani della sceneggiatura d'un film da farsi? Infine, chi sono le [illegible] donne, [illegible] giovane, una di [illegible] età, [illegible] anziana, [illegible] [illegible] trovano a vivere un'esperienza per molti versi traumatica? Sono tutti ebrei askenaziti, che parlano ancora l'jiddish [illegible] di loro, conoscono male il francese, vivono in Francia da molti anni provenienti dalla Polonia, dalla Lituania, dalla Russia, e recitano nei tre film, a metà strada fra documentario e finzione, che il regista Emmanuel Finkiel ha realizzato fra il 1995 e il 2000. Una trilogia [illegible] a un popolo martoriato, sopravvissuto alla Shoà, i cui rappresentanti paiono sospesi fra passato e presente, incerti sul futuro ma ancora pieni di vita (e di ricordi). O meglio un trittico, al cui centro sta «Voyages», un film intenso e delicato, apparentemente divagante e invece pieno di attese e di prospettive strazianti, e ai cui lati stanno «Madame Jacques à la Croisette» e «Castings», che di [illegible] «viaggi» sono in certo senso l'anticipazione.

Non poteva cominciare meglio, con la proiezione ad Alba dell'opera cinematografica di Finkiel (nato nel 1961, già assistente di Godard, di Tavernier e di Kieslowski) la prima edizione di questo festival cinematografico che, col titolo invero un po' ricercato e indefinito di «Infinity Festival», si propone, come si legge nella presentazione, di mostrare «tutti quei film che testimoniano del mistero del mondo, che indagano la dimensione [illegible] dell'essere umano e ci raccontano il suo sforzo volto a trovare un posto tra le cose del reale». Un festival che dovrebbe fare il punto, ogni anno, sul cinema che va al di là della realtà per farci vedere il lato nascosto dell'esperienza quotidiana; quei momenti ineffabili che costituiscono il carattere stesso dell'uomo come essere non solo pensante, ma sensibile a ogni manifestazione dello spirito. Come dice il suo direttore Luciano Barisone: «L'utopia che sta dietro ad Infinity è che il concetto di visione vada ripensato, perché «vedere», oggi più che mai, vuol dire guardarsi attorno».

Oltre ai film di Finkiel, i primi due giorni del Festival hanno visto la prima parte della personale dedicata alla giovane regista giapponese Naomi Kawase, che ha fatto del cinema la lente d'ingrandimento delle sue ansie e paure, dei suoi ricordi, della sua condizione di donna che non ha conosciuto il padre ed è stata abbandonata dalla madre. Un cinema autobiografico, in cui la ricerca formale è il frutto di quella che possiamo chiamare una ricerca spirituale. E poi i primi due film in concorso, il francese «La traversée» di Sébastien Lifshitz, una sorta di viaggio alla ricerca di un padre sconosciuto, e il cinese «Beijing Rocks» (I rocks di Pechino) di Mabel Cheung, un altro viaggio, questa volta alla scoperta dei gruppi musicali underground nella Pechino contemporanea. Aspetti diversi d'una inquietudine che non è solo giovanile, ma ci tocca un po' tutti, in un'epoca che è andata perdendo quelli che erano i valori morali e sociali tradizionali.

SVETLANA ZACHAROVA: FUORICLASSE

Sul «Lago» brilla una stella assoluta

Sergio Trombetta
Inviato a CAGLIARI

Se per voi il «Lago dei cigni» è prima di tutto una fiaba, un balletto ottocentesco [illegible] gustare con semplicità, comprensivo nel primo atto di giullare e precettore, nonché arco e frecce con cui il principe va a caccia in riva al lago; se per voi tutte le interpretazioni psicanalitiche che del balletto di Ciajkovskij sono [illegible] tentate, vengono dopo, [illegible] lasciate alle riflessioni dello spettatore e ciò [illegible] [illegible] è la storia triste dell'amore puro e impossibile (il lieto [illegible] è una appiccicatura sovietica), allora quello del Teatro Mariinskij (ex Kirov) di Pietroburgo, presentato per una settimana sino a [illegible] al Lirico di Cagliari, è il «vostro» «Lago».

Per due motivi. Perché [illegible] [illegible] [illegible] il luogo dove la versione definitiva dei coreografi Petipa e Ivanov ha preso corpo nel 1895, è giunta sino a noi presumibilmen[illegible] senza eccessivi cambiamenti (Konstantin Sergeev l'ha revisionata nel 1950) e dà quindi una idea di che cosa doveva essere un [illegible] di fine 800, mix di bravure, eleganza e qualche melensaggine. Poi perché da nessun' altra parte si trova una schiera di cigni incantati come le ragazze del Mariinskij: perfette nel gioco [illegible] braccia, leggere, lontane, come se fossero veramente prigioniere del malefico incantesimo del mago Rothbart, disilluse e quasi senza speranza nell'ultimo atto. E il quarto atto, di fronte al quale spesso si reagisce pensando «Gesù, ancora lago e ancora cigni!», si rivela qui una delle versioni più belle e poetiche che si possano vedere.

E poi ci sono le signore del Mariinskij. Fra sabato e domenica, accanto ai principi Igor Kolb e Danila Korsuntsev, si sono alternate nell'arduo doppio ruolo di Odette, spirituale cigno bianco, e Odille, perfido cigno nero, Irma Nioradze e Svetlana Zacharova. La prima, interprete matura, ne ha dato una lettura affascinante, grandiosa e insieme come lisa e appannata dal tempo. La seconda, appena 22 anni, certamente nel ristretto drappello di testa delle migliori ballerine a livello mondiale, ospite a febbraio dell'Opera di Roma per «Bella addormentata», ci ha messo la freschezza di un ruolo [illegible] cui si è impadronita da pochi anni accanto a una sbalorditiva, cristallina bravura tecnica. Una fuoriclasse assoluta.

Sabato sera, per accontentare i cagliaritani che non erano riusciti [illegible] trovare posto nelle molte repliche, i pietroburghesi hanno presentato fuori programma un gala. Si è così potuto assistere a «Middle Duet» del trentaduenne coreografo Aleksej Ratmanskij, brano contemporaneo, facilmente definibile «alla Forsythe», composto con sapienza, dove la tecnica classica si piega ai più arrischiati disequilibri, e gli interpreti Jana Serebrjakova e Andrej Merkuriev hanno dimostrato come i ragazzi di Pietroburgo sappiano uscire facilmente dal cliché iperclassici. Irina Zhelonkina con Dmitrij Pychacev e [illegible] Chrebtov hanno regalato [illegible] versione scoppiettante di «Puppenfee» dei fratelli Legat: battibecchi fra una Colombina e due Pierrot, un prodotto della decadenza post-Petipa del primo 900. E per dimostrare che il teatro va avanti e che il direttore del ballo Machar Vaziev sa scovare sempre nuovi talenti, ecco in chiusura il passo a due dal «Don Chisciotte» affidato a due giovanissimi, neanche ventenni: Irina Golub e Anton Korsakov. I talebani del tutù, gli integralisti delle scarpette a punte, possono tirare il fiato: il loro futuro è ancora disseminato di una serie infinita di fouetté, entrechat, manège e cabriole.

«MEFISTOFELE» [illegible] BOITO DEBUTTA DOMANI AL REGIO

Il diavolo diventa frate Quanti guai per Faust

Il direttore Bartoletti: «Non si scherza con quest'opera non facile E' un capolavoro teatrale che sta piacendo molto agli americani» Il demonio in scena sarà coloratissimo: la parte vocale è impervia

Armando Caruso
TORINO

[illegible] Diavolo [illegible] traveste da frate sono dolori per tutti. Soprattutto per il dottor Faust; la cui anima, Mefistofele vorrebbe portare all'inferno. E se [illegible] con il cielo ha da essere, [illegible]messa sia. Mentre Francoforte festeg[illegible] la Pasqua, [illegible] destino [illegible] Faust si compie: [illegible] l'anima [illegible] Diavolo in cambio dell'eli[illegible] di giovinezza, da vecchio studioso [illegible] trasforma in bel giovinotto e corteggia Margherita. Il «Mefistofele» che arri[illegible] domani al Regio [illegible] tratto [illegible] «Faust» di Goethe. Lunghissimo, con numerose parti sinfoniche, alla prima della Scala nel 1868 cadde miseramente, tra le contestazioni nei confronti [illegible] Arrigo Boito, principe della Scapigliatura milanese, compositore [illegible] e librettista di Verdi. Tagli, rifacimenti, riduzioni, durati ben sette anni e nuova «prima», questa volta trionfale, al Comunale [illegible] Bologna e ritorno altrettanto trionfale alla Scala. Da allora l'opera è stata appannaggio [illegible] grandi bassi, [illegible] Fëdor Saljapin [illegible] Nazzareno De Angelis, [illegible] Tancredi Pasero a Samuel Ramey, l'ex decatleta americano assurto agli onori del [illegible] lirico mondiale, ed [illegible] Roberto Scandiuzzi.

L'allestimento del Teatro Regio, che [illegible] dalla produzione originale [illegible] Grand Théâtre [illegible] Genève, della [illegible] Francisco Opera [illegible] del Lyric Opera of Chicago, si annuncia grandioso [illegible] «soprattutto ricco di fascino [illegible] estremamente funzionale», osserva Scandiuzzi, Diavolo [illegible] i fiocchi. «E' un personaggio - dice Scandiuzzi - a tutto tondo, forte, sanguigno, psicologicamente sottile, che richiede [illegible] continuo movimento ed è pervaso dall'ansia [illegible] adescare Faust nelle situazioni più diverse; di attuare [illegible] più sofisticata circonvenzione d'incapace nella storia della letteratura e della musica. Un Mefistofele "impresario teatrale", che miscela letture diverse, vantando un'ironia fortissima. Tutto il contrario dell'introversione di un Filippo II».

[illegible] diavolo travestito da frate... [illegible] non solo: Mefistofele si presenta in scena da "gran signeur" con frac neri, [illegible], rossi, a seconda delle sue [illegible]ggiranti trovate. E' un diavolo che vende fumo e ci riesce bene. Vocalmente, poi, [illegible] una bestia nera per ogni cantante. Credo che un grande Mefistofele italiano sia stato Giulio [illegible]. Poi ci vuole anche un tenore lirico puro, [illegible] coro [illegible] di eccezionali ampiezze interpretative, perché [illegible] in scena dall'inizio alla fine, [illegible] [illegible] direttore che [illegible] ad un'orchestrazione complessa, mentre [illegible] parte del soprano [illegible] relativamente più contenuta, anche [illegible] ha delle aria bellissime». Un'opera difficile: prima che [illegible] dirigesse Muti, alla Scala non si dava [illegible] trent'anni e all'Opera di Roma è rimasta fuori dal cartellone per 26-27 anni.

Il direttore Bruno Bartoletti [illegible] subito in argomento: «Prendiamolo sul serio, questo diavolo, perché non scher[illegible]. E' un capolavoro teatrale che furoreggia negli Stati Uniti proprio per il tema drammaturgicamente forte, attuale, intrigante, [illegible] anche perché, pur non avendo sempre musica [illegible] azzeccate, offre momenti di [illegible] bellezza. Si pensi al prologo "Ave Signore", la sfida [illegible] Mefistofele; alla scena della prigione, l'"aria del fischio" [illegible] basso, alla scena del Sabba delle streghe, alle arie del tenore "Dai prati, dai campi", alla celebre aria [illegible] Margherita "L'altra notte in fondo al mare", a "Lontano, lontano" del tenore; a "Giunto sul passo estremo"».

E la regia? «E' quella collaudatissima di Robert Carsen, [illegible] sorta di teatro nel teatro, che nel giro di pochi anni ha fatto [illegible] giro del mondo. Io l'ho diretta molte volte, alle Terme di Caracalla negli Anni Sessanta, a Chicago, a Firenze. Era opera [illegible] da Toscanini e questo la dice lunga sulla qualità della musica [illegible] Boito». Bartoletti, dopo Torino, andrà [illegible] Parma per l'«Alzira» di Verdi, [illegible] Genova per la «Butterfly», [illegible] Chicago per «Cavalleria» e «Pagliacci» «e poi in vacanza».

Protagonisti del «Mefistofe[illegible]» al Regio saranno oltre a Roberto Scandiuzzi, Antonello Palombi (Faust), Adina Nite[illegible] (Margherita), Silvio Maz[illegible] (Marta), Gianluca Floris (Wagner), Rossella Ragatzu (Elena), Milena Josipović (Pantalis), Alejandro Serrano (Nereo). [illegible] del Coro delle Voci bianche, Claudio Marino Moretti, Maestro del Coro, Bruno Casoni.

> Il protagonista Scandiuzzi «Il mio personaggio attua la più sofisticata circonvenzione d'incapace della storia della musica»
>
> [illegible]



Un momento del «Mefistofele» di [illegible]: l'allestimento del Regio, che si annuncia grandioso, è una coproduzione internazionale

SPIRITO CHE NEGA SEMPRE

[illegible] Cappelletto

SON lo Spirito che nega sempre, tutto, l'astro, il fior». [illegible], [illegible]. Da domani il Teatro Regio offre la [illegible] opportunità di rendere omaggio alla smisurata e geniale opera di Arrigo Boito. Lo scapigliato padovano ha solo 26 anni quando si tuffa nel romanzo di Goethe, pretendendo [illegible] trasferire in musica la maestosa complessità del gran libro. Sei ore di spettacolo, [illegible] catastrofe punita dal pubblico della Scala, disabituato [illegible] quelle proporzioni e irritato dalla dura polemica che solo pochi anni prima aveva contrapposto [illegible] «ragazzaccio» alla [illegible] autorità [illegible] Verdi; poi, i due artisti impareranno a rispettarsi, dividendosi le competenze: [illegible] la [illegible] di Verdi [illegible] scriverà la nuova versione del «Simon Boccanegra», «Otello» e «Falstaff».

Dato per spacciato, «Mefistofele» risorgerà a Bologna, dopo opportune potature. Piacciono [illegible] gli espliciti riferimenti [illegible] culto [illegible] nuovo dio della musica, Richard Wagner, sia i frequenti pass[illegible] anticlericali [illegible] massonici del libretto, [illegible] penna dello stesso compositore. La neonata Italia scopre il piacere [illegible] laicismo. L'irriverenza [illegible] [illegible] è patente, [illegible] quell'«Ave Signor» [illegible] cui il Maligno si presenta al [illegible] altrettanto eterno prediletto interlocutore, fino alla sfida esplicitamente sessuale: «Il mio ghigno e la mia bega turbano gli ozi al Creator». Il Creatore in ozio è immagine altrettanto ardita. Mephisto invece lavora, alacre. Sarà sconfitto, non avrà l'anima di Faust, ma mentre la sua preda muore stringendo i Vangeli e rimpiangendo la già defunta Margherita, lui promette di ritornare: «Trionfa il Signor, ma il reprobo fischia! Eh!!!». Dopo aver denigrato santi e rosari, scompare appunto sibilando: «La ruina universal, è atmosfera mia vital». Interpretare un [illegible] personaggio non è, per i cantanti, senza conseguenze: Samuel Ramey, superbo Mefistofele, lasciò per anni [illegible] sulla segreteria telefonica di casa una lunga, dirompente risata satanica e fischiante.

Nel Dizionario della Musica e dei Musicisti, Alberto Basso cataloga 85 lavori strumentali, sinfonici, coreografici, di teatro musicale, ispirati al diabolico soggetto e desunti, in gran parte, da Goethe. Contro la sua volontà: il poeta decretò infatti che solo Beethoven avrebbe potuto osare [illegible] trasposizione della parola scritta [illegible] musica, al canto. Ma Beethoven cercava altri, più umani, assoluti o non così; non è del [illegible] agevole immaginarlo alle prese con lo zolfo, le corna, l'al di là del bene e del male. Il cammino musicale del terzetto Faust-Margherita-Mefistofele comunque non ne [illegible]. Berlioz, Schumann, Wagner, Liszt, Busoni, [illegible] molti contemporanei, [illegible] [illegible] Scholtiks a Luca Lombardi, a Giacomo Manzoni, che si ispira [illegible] «Doktor Faustus» [illegible] Thomas Mann, fino ad una coreografia di [illegible] Béjart, capace [illegible] far [illegible] Mefistofele [illegible] musica di Bach, hanno proseguito il cammino iniziato, a fine '700, da una dimenticatissima parodia di Wenzel Mueller.

Pochi, tuttavia, osano decretare l'esplicita vittoria satanica. Lo fa Louis Spohr in una «opera romantica» del primo 800 conclusa dal precipizio all'inferno di Faust; Boito lascia il finale aperto, mentre Stravinskij [illegible] [illegible] [illegible]: la sua «Histoire du soldat» regala al Diavolo una conclusiva Marcia Trionfale. [illegible] del soldato che [illegible] soltanto di ritornare a casa è tutto [illegible] rapito dal richiamo, dal ritmo di un violino, irresistibile. Poi, nella «Carriera di un libertino», il compositore, che affidava solo alla musica la possibilità di dialogare con lo spirito, ricorderà quanto le tentazioni del mondo possano essere belle, fino alla follia. «E voi, mio signore, siete sempre in viaggio?», chiede Margherita a Mefistofele. E lui, come rassegnato: «Mestiere e im[illegible]i ci spingono a questo! Con quale dolore si abbandona più di un paese, eppure non ci è concesso di fermarci».

DISCHI



Dopo tanta attesa a volte ritornano

Alessandro Rosa

SI fanno rivedere, si concedono dopo essersi f[illegible] attendere. Dopo cinque anni di attesa, nel 2000 gli Iron Maiden hanno regalato il loro miglior album, «Brave new world», che fra riffate selvagge e ritmo corpulento erigeva[illegible] solido ed epico, roboante heavy metal. Da studio.

[illegible] sfornano un «Rock in Rio» (Emi, 2 Cd) con la consueta sovracopertina cangiante. [illegible] 22 anni dal loro primo album, il sestetto inglese celebra il [illegible] [illegible] [illegible] live con le registrazioni dell'esibizione al grande raduno metallaro di [illegible]tà gennaio [illegible]. Sono 21 i brani, tra i quali compaiono pezzi della loro storia («Run to the hills», 1981; «The number of the beast», 1982; «Hallowed by thy [illegible]», 1984) e molto della loro ultima fatica. Toni epici, duelli tra voce e chitarre, galoppate di basso sono la [illegible]nza [illegible] loro show faraonici. Un buon regalo a chi ama il loro stile, meno brutale e più sensazionalista di quello di altri gruppi. Prosegue sulla linea dell'ultimo Cd dal suono heavy in canzoni che, pur pulsanti, non sono così claustrofobiche o a valanga come in passato.

Fin dalle prime note di «Slow [illegible]tion» (Emi, 1 Cd), si ritrova il proprio agio [illegible] ha amato frequentare i Supertramp. Dopo 32 anni la griffe del gruppo continua ad essere immediatamente riconoscibile: quel suono netto, pulito che ha trasformato il gruppo inglese nei sovrani della FM, capaci di colmare moltissimi fans di buonumore. Nulla risente dell'abbandono [illegible] cantante Roger Hodgson (1982), [illegible] [illegible] mancanza di quelle melodie incatenanti (o esasperanti) che lui sapeva inventare. In «Slow [illegible]» c'è [illegible] conferma che Rick Davies, solitario capobanda, ama il rhythm'n'blues e il jazz. Con l'eccezione di slow «Over you», [illegible] 11 album offre musica piacevole, carezzevole, pur se manca di strofe da fischiettare sotto la doccia.

C'è anche chi ci ha lasciato, ed è Joey [illegible] di cui [illegible] uscito l'album postumo «Don't worry about me» (Sanctuary-Bmg, 1 Cd). Colpisce questo titolo che riporta le ultime parole della canzone finale; colpisce anche ascoltare il brano iniziale, dove viene rivestito di un abito più ruvido quel quadretto sentimentale che è «What a wonderful world», reso famoso da Louis Armstrong. Il punk-rock di Ramone non delude, il [illegible] [illegible] consegna l'ultimo onesto [illegible] [illegible] un musicista dall'immagine aggressiva ma con anche [illegible] tendenza alle melodie pop.

RADIO [illegible] DIO

Bruno Gambarotta

L'attore diventa narratore di grande talento nelle Storie «finali» in onda a tarda sera

La purpurea nube di Riondino

DEI molti talenti di cui la natura ha fatto dono a Davide Riondino, uno eccelle fra gli altri, il talento del narratore verbale. Ascoltatelo in *Storie alla radio*, il programma di Laura Palmieri in onda dal lunedì al venerdì su Radio 3 Rai attorno alle 23 fino al 26 aprile, e lasciatevi incantare dalla sua [illegible] che legge o racconta «*La nube purpu*[illegible] di Matthew Phipps Shiel.

Chi conosce il Riondino lettore bulimico, per dieci anni bibliotecario alla Nazionale di Firenze, non si stupirà di questa scelta. Un libro di culto, pescato fra le centinaia di titoli che la rabdomantica Adelphi ha fatto scoprire ai lettori italiani, pubblicato nel 1967, nello smagliante e sulfurea traduzione di J. Rodolfo Wilcock. Pubblicato nel 1901 da un autore 36enne, questo libro ha avuto il destino di essere obliato e riscoperto più volte, la prima nel '28, la seconda nel '48, la terza nel '63, l'ultima e si spera definitiva dopo l'edizione italiana del '67. I romanzi che narrano la fine dell'umanità, da «*L'ultimo uomo*» di Mary Shelley a «*La coda della cometa*» di Italo Cremona, riempiono [illegible] intero scaffale, ma «*La nube purpurea*» svetta su tutti, per la fantasia incontinente della [illegible], per la lingua neogotica, iperbolica, per le caratteristiche del protagonista narratore Adam Jeffson.

Il problema di chi possa raccontare una storia dopo che l'umanità intera è stata spazzata via dal pianeta Terra è risolto con l'espediente del manoscritto che verbalizza le parole dette in trance da una medium che racconta avvenimenti ambientati in un futuro indefinito. La storia arriva a noi dopo essere transitata attraverso quattro narratori, l'ultimo dei quali, Davide Riondino, non sarebbe più lui se non cercasse di tanto in [illegible] di prendere le distanze dal fascino pericoloso e magnetico [illegible] questo testo con un'ironia che regala alla sua voce un lontano ricordo di Carmelo Bene. Lo si sente in particolare quando cita i dialoghi sussiegosi e le descrizioni che Adam fa della sua fidanzata, la perfida contessa Clodagh «... quella gola orgogliosa, che si sarebbe detta continuamente intenta a disprezzare qualcosa che si trovava proprio dietro alla spalla sinistra».

L'ennesima reincarnazione di Eva, non a caso lui si chiama Adam; qui l'albero della conoscenza è la conquista del Polo Nord, violato il quale si scateneranno sull'umanità le finali catastrofi. Invano il pastore Mackay tuona che il Polo è vietato alla razza [illegible] i 175 milioni di dollari che spetteranno al primo uomo che vi poserà il piede sono un'attrazione troppo forte. Adam che, come dice Riondino riassumendo le prime quattro puntate, «ha già fatto secche tre persone più non volendo che volendo», ce la farà e sulla strada del ritorno avvisterà all'orizzonte per la prima volta la nube purpurea. [illegible] perché, chiosa l'autore, «nel XX secolo i profeti erano un fallimento». Magari avesse avuto ragione!

DA REGISTRARE

L'ultimo [illegible] mohicani

Un grande Daniel Day Lewi nell'ultima, ottima, [illegible] del libro di James Fenimore Cooper, firmata Michael Mann. Canada 1757: il mohicano Chingachgook, il figlio Uncas e quello adottivo, bianco, Hawkeye salvano dagli uroni le figlie [illegible] comandante inglese. Ma la guerra [illegible] mohicani e coloni e tra francesi e alleati uroni... ■ 21.00 RETE 4

The Killer

Il cult-movie del maestro dell'azione [illegible] Hong Kong, John Woo, con Chow Yun-Fat. Un melodramma thriller, volutamente eccessivo e quotidiano, che anticipa tematiche e linguaggio di Tarantino. Il killer Jeffrey, durante una sparatoria, provoca una grave lesione agli [illegible] di una cantante. Decide di lasciare il «mestiere» ma... ■ 2.20 [illegible]

I FILM DI OGGI



Patch Adams

21.00 CANALE 5 USA 1998. REGIA: TOM SHADYAC. CON [illegible] WILLIAMS, [illegible] POTTER, PHILIP SEYMOUR HOFFMAN, BOB [illegible] E [illegible] SOMMER. DUR: 1H55'

Gradevole dramma, fra altruismo e sentimenti, ispirato a [illegible] storia vera e costruito su misura per [illegible] sobrio (rispetto alle ultime prove) Williams. Ricoverato volontario in un manicomio, Patch Adams [illegible] pre lo scopo della sua vita: diventare medico per [illegible] il prossimo (con il sorriso), [illegible] curarlo. Ma la strada è difficile...

Cleopatra ★★★

18.00 RETE 4 USA [illegible] REGIA: JOSEPH L. [illegible] CON ELIZABETH TAYLOR, [illegible], REX HARRISON, [illegible] BROWN E MARTIN LANDAU. DUR: [illegible]

Tramonto del kolossal in un film (domani la seconda parte) dalla lavorazione travagliata a Cinecittà, con la coppia Taylor-Burton, c[illegible] dell'attenzione nel periodo, che visse una [illegible] love story sul set. E la Fox rischiò il crollo. Quattro premi Oscar «minori». La celeberrima, [illegible] mitica, storia d'amore [illegible] la regina d'Egitto e Marco Antonio.

Gioco a due ★★

20.55 RAIUNO USA 1999. REGIA: [illegible] MCTIERNAN. CON PIERCE BROSNAN, [illegible] RUSSO, DENIS LEARY, FRANKIE FAISON, ESTHER CAÑADAS E BEN GAZZARA. [illegible] 1H51'

007 Brosnan e Rene Russo in un discreto remake del «Caso Thomas Crown», firmato dal discontinuo McTiernan. [illegible] l'ambientazione e curioso il finale. Cameo per la Dunaway, protagonista dell'originale. Il ladro miliardario Crown ruba un Monet dal Metropolitan. Ma l'investigatrice delle assicurazioni cerca di incastrarlo e...

[illegible] DI [illegible] ARTI

OGGI
L'elezione del 1929 di Starace a segretario del Pnf (*La storia d'Italia del XX secolo*, Raitre, alle 8,05), Enrico Stella parla di millepiedi (*Geo & Geo*, Raitre, alle 17,30), Syusy Blady e Patrizio Roversi verso Cuba (*Velisti per caso*, Raitre, alle 20,50).

[illegible]
Amanda Laar (foto), nata nel '41 o nel '46, a Hong Kong o a Saigon («Nessuno ha saputo mai da dove venissi»), un passato da spogliarellista in Svizzera, Inghilterra e Francia (soprannome: «Peki d'Oslo»); [illegible] duetto musicale [illegible] Rocco Siffredi andato in fumo poco tempo fa: «Rifiutò di cantare "Parole parole parole". Si sarebbe rovinato l'immagine, mi disse. Come se uno come lui avesse un'immagine da difendere! Eppure diceva che da piccolo si toccava pensando a me» (*Cocktail d'amore*, Raidue, alle 23).



JACKSON
Michael Jackson, solito dormire in una capsula iperbarica per schiarire il colore della pelle, di notte indossa guanti bianchi, sotto i quali ne porta altri in lattice (*A night with*, Mtv, alle 21).

[illegible]
Per curare i suoi capelli «così sottili», [illegible] Stefanenko usa una [illegible] unica» tramandatale dalla madre, a base di pane n[illegible] di grano duro, ammorbidi[illegible] nell'acqua e «ridotto a pappetta»: «Bisogna metterlo in testa per un'ora. Basta risciacquare e il gioco è fatto. Effetto magico» (*Convenscion a colori*, Raidue, alle 20,55).

TURISMO
Il turismo sessuale femminile, secondo Luisa Corna «giustificabilissi[illegible]» perché «le donne lavorano tanto, non hanno mai tempo per cercare l'uomo. E poi non dimentichiamo che per noi il campo si restringe [illegible] pre più: gli uomini sono pochi, molti sono sposati e sempre [illegible] più diventano [illegible]. Un disastro!» (puntata sul turismo [illegible] suale in Thailandia, *Peste e* [illegible] *e gocce* [illegible] *storia*, Rete 4, alle 8,20).

I PROGRAMMI DI OGGI

	RAIUNO		RAIDUE		RAITRE		CANALE 5		ITALIA 1		RETE 4	
TELEGIORNALE	6.30	20.00	10.30	20.30	12.30	22.55	8.00	20.00	12.25	18.30	11.30	18.55
	11.30	23.00	11.15	23.45	14.00	0.15	13.00	1.00			13.30	
	13.30	0.30	13.00		19.00							

GIORNO

RAIUNO
6.00 Euronews
6.45 Uno Mattina condotto da L. Giurato, P. Saluzzi. Regia [illegible] A. Gerotto. All'interno: Tg1 (7.00) - Tg1 Economia (7.05) - Tg? Lis - Meteo (7.30) - Tg1 - [illegible] tempo [illegible] (8.00-9.00) - Tg1 Flash (9.30)
10.50 Tuttobenessere Rubrica [illegible] attualità medica con D. Rosati. Regia di A. Gerotto
11.10 [illegible] minuti di... programmi dell'accesso
11.20 Appuntamento al cinema
11.25 Che tempo [illegible]
11.35 La prova [illegible] Gioco condotto da A. Clerici, [illegible] la partecipazione [illegible] S. Bigazzi
12.35 La signora in giallo Telefilm "Quando appare [illegible] cometa" [illegible] A. Lansbury
14.00 Tg1 Economia Quotidiano [illegible] d'informazione sull'azienda Italia
14.05 Ci vediamo in tv Varietà [illegible] Limiti. Regia [illegible] G. Nicotra e D. Sironi
16.15 La vita in diretta con M. Cucuzza
[illegible] Tg Parlamento
17.00 Tg1 [illegible]
17.10 Che tempo fa

RAIDUE
6.00 LavorOra (R)
6.10 Scanzonatissima
6.15 Animalibri di R. [illegible]
[illegible] [illegible] stampa [illegible] periodici con G. Paci
[illegible] Tuttobenessere
7.00 [illegible] Cart mattina
8.45 [illegible] Virginiano Telefilm "La taida"
[illegible] Protestantesimo
10.35 Tg2 Medicina [illegible]
10.55 Nonsolosoldi
11.05 Tg2 Motori Magazine [illegible] G. Roca
11.30 I fatti vostri Varietà
13.30 Tg2 Costume e società a cura di M. [illegible]
13.50 Tg2 Salute
14.05 [illegible] d'amore Talk-show con F. Panicucci
14.45 Al posto tuo Talk-show
16.10 Jake & Jason Detectives TF "Il killer delle orchidee"
17.00 Finalmente Disney
17.30 [illegible] animati
17.50 Tg2 Net Magazine a cura [illegible] M. De Scalzi
[illegible] Tg2 F[illegible] L.I.S. - Meteo
18.10 Sereno Variabile Magazine con [illegible] Bevilacqua
18.30 Sportsera
18.50 Cuori [illegible] Soap Opera
19.15 Jag - avvocati in divisa Telefilm "Passeggiata tra le nuvole"

RAITRE
[illegible] RAI News [illegible]
8.05 Rai Educational La Storia d'Italia del XX Secolo: L'Italia fascista (1926-1939) "La fabbrica del consenso" - Speciale [illegible] mondo a colori "Fusion"
9.05 Aspettando Cominciamo bene con P. Strabioli
9.45 Cominciamo bene con T. Garrani, I. Capitani. Regia di O. Giambarba
11.30 [illegible] Italie a cura di G. Milella
12.55 Tg3 Articolo 1 Magazine a [illegible] di F. Poggianti
13.10 Giorno dopo giorno [illegible] [illegible] E. Tedeschi
14.50 Tg3 Leonardo Magazine a [illegible] di G. B. Gardoncini
15.00 Tg3 Neapolis Magazine a cura di S. [illegible] S. Luise
15.10 Tg3 GT Ragazzi
15.20 Zona franka
15.55 La melevisione favole e [illegible]
16.40 Cose [illegible] Geo Documentari [illegible] e con S. Sagramola. All'interno collegamento con: [illegible] per caso (17.00)
17.30 Geo & Geo Documentari a cura di R. Cutolo, M. Castellazzi, V. Papi, [illegible] Sagramola. All'interno: Meteo

CANALE 5
6.00 Tg5 Prima Pagina Lettura e commento [illegible] pagine dei quotidiani - Traffico - Meteo - Borsa e moneta
8.50 Terral (Replica)
9.40 Tg5 - Borsa flash
9.45 Maurizio Costanzo Show Talk-show condotto da M. Costanzo con la partecipazione di F. Bracardi. Regia di P. Pietrangeli [illegible]plica)
11.30 Providence Telefilm "Fe[illegible] in famiglia" - 2ª parte
12.30 Vivere Soap Opera con F. Marchegiani
13.40 Beautiful Soap Opera con S. Flannery, J. McCook
14.10 Emporio Soap Opera
14.15 CentoVetrine Soap Opera con R. Farnesi
14.45 Uomini e donne Talk-show con M. De Filippi. Regia di L. Basile
16.10 [illegible] nome dell'amore Film (dramm., 1996) con R. Bud, R. Crenna, L. Leighton, B. Becklet. Regia di B. D'Elia. All'interno: Tgcom
18.00 Verissimo - Tutti i [illegible] della cronaca con C. Parodi
18.40 Passaparola Gioco con G. Scotti

ITALIA 1
7.00 Cartoni animati Bad dog: Un [illegible] che più cane non c'è - Franklin - Sabrina - Robin Hood - Tazmania
9.00 Casa Keaton [illegible] "Una buona ragione" [illegible] M. Baxter, M. J. Fox
9.25 [illegible]-team Telefilm "Spazzateli via" con G. Peppard e Mr. T. Regia di C. R. Baxley, C. Bowman
10.25 Mac Gyver [illegible] "La perla del corsaro"
11.25 L.A. [illegible] "Una strana coppia"
13.00 Willy il principe di Bel Air Telefilm "Violino e batteria" con W. Smith, J. Avery, A. Ribeiro
[illegible] Cartoni animati Lupin, l'incorreggibile Lupin - I Simpson
14.40 Dawson's Creek Telefilm "I soliti sospetti" con J. Van Der Beek, K. Holmes
15.55 Saranno famosi Varietà con M. Liorni
16.25 Cartoni animati
17.35 Xena - Principessa guerriera Telefilm "Xena e l'elmo di Mercurio"
19.00 Saranno famosi Varietà con M. Liorni
19.30 Cartoni animati What's my destiny Dragon Ball

RETE 4
6.00 Alen Telenovela
6.40 Milagros Telenovela
7.20 Quincy Telefilm "Ombra della morte"
8.20 Peste e corna e gocce [illegible] storia a cura di R. Gervaso
8.25 [illegible]4 - Rassegna stampa Lettura e [illegible] delle prime pagine dei quotidiani in edicola (Replica)
8.45 Vivere meglio Rubrica di attualità medica [illegible] F. Trecca
9.35 Innamorata Telenovela con A. Cepeda, S. de Solar
10.30 [illegible]re d'amore Soap Opera con P. Begman, E. Braeden
11.40 Forum con P. Perego. Re[illegible] di E. Nobiloni Laloni
[illegible] La ruota [illegible] fortuna Gioco con M. Bongiorno
[illegible] Sentieri Soap Opera con K. Zimmer, R. Raines
16.00 Cleopatra Film (avv., 1963) con E. Taylor, R. Burton. Regia di J. L. Mankiewicz - 1ª parte - All'interno: Meteo
17.55 Sembra ieri Varietà condotto da I. [illegible]
19.35 Sipario del Tg4 Magazine con F. Senette
19.50 La forza del desiderio Telenovela con R. Faria

SERA

RAIUNO
20.35 Il fatto di Enzo Biagi a cura di L. Mazzetti. Conduce Enzo Biagi
[illegible] Supervarietà Varietà
[illegible] Gioco a due Film (thriller, 1999) con P. Brosnan, R. Russo. Regia [illegible] J. McTiernan
23.05 Porta a Porta Attualità a cura [illegible] B. Vespa. Regia di M. Aleotti
[illegible] Stampa Oggi Conduce W. Molco. A cura del Tg1 - Che tempo [illegible] - Appuntamento al cinema
1.05 Rai Educational Il grillo "L. Doninelli: I promessi sposi" - Aforismi "U. Curi: Eco e Narciso"
1.45 Sottovoce di e con G. [illegible]
2.15 Ma [illegible]he modiiii con R. Forte. Regia di E. Basile
2.20 The Killer Film (thriller, 1989) con C. Yun-Fat, [illegible] Lee, S. Yeh, C. Kong, T. Kong. Regia di J. Woo
[illegible].10 Africa orientale terra di fuoco e di sangue Documentari
5.00 Cercando cercando Videoframmenti di N. Leggeri

RAIDUE
20.00 Alle 20 [illegible] Tom [illegible] Jerry Cartoni animati
20.55 Convenscion a [illegible] con N. Stefanenko, 1. Ber[illegible]. Regia [illegible] C. [illegible]
23.00 [illegible] d'amore Varietà con A. Lear, M. Coppola, E. Silvestrin
0.15 Tg Parlamento
0.25 Sorgente di vita Rubrica religiosa a [illegible] dell'Unio[illegible] delle Comunità Ebraiche italiane
0.55 Meteo
1.00 Appuntamento [illegible] cinema
1.05 A [illegible] B Rubrica sportiva Gol, commenti ed interviste del Campionato cadetto. Con [illegible] Paganini
1.35 Scanzonatissima di N. Leggeri
2.15 Tuttobenessere Rubrica di attualità medica
2.35 [illegible] Interroga
2.40 [illegible] Salute Rubrica [illegible] attualità medica (R)
3.00 LavorOra [illegible] Il Quattro[illegible]
3.10 Bravagente
[illegible] Nel.t.un.o. - Network [illegible] l'Università Ovunque

RAITRE
20.00 Rai Sport Tre Notiziario sportivo
20.10 Blob Videoframmenti
20.30 Un posto al sole Soap Opera con M. Honorato, P. Rispo
20.50 Velisti per caso Magazine con P. Roversi, S. Blady
23.05 Tg3 Primo Piano Magazine
23.30 Colpo di fulmine Film (comm., 1997) con K. Corrigan, L. Fiorentino, M. Rapaport, J. Woods, L. Taylor, B. Young. Regia di M. Harrison
1.00 Meteo
1.05 Velisti per caso - pillola Magazine con P. Roversi, S. Blady
1.10 Appuntamento al cinema
1.15 Fuori [illegible]. Cose (mai) viste [illegible] cinematografica presenta Vent'anni prima
1.20 Rainews 24 Superzap - News - Meteo - Approfondimento - Magazine tematico [illegible] Rainews 24 - News - Meteo - Approfondimento - News - Racconto italiano - SUperzap - Usa 24 H - Rassegna stampa dell'Herald Tribune

CANALE 5
20.30 Striscia la notizia - La [illegible] dell'insolenza Va[illegible] [illegible] P. Bonolis, L. Laurenti
21.00 Patch Adams Film (dramm., 1998) con R. Williams, M. Potter, P. Seymour Hoffman. Regia di T. Shadyac. All'interno: [illegible]teo
23.20 Maurizio Costanzo Show Talk-show condotto da [illegible]. Costanzo [illegible] la partecipazione di F. Bracardi. Regia di P. Pietrangeli
1.30 Striscia la notizia - La [illegible] dell'insolenza Varietà satirico con P. Bonolis, L. [illegible]. Regia di A. Ricci (Replica)
2.00 I cinque del quinto piano Telefilm [illegible] G. F. Bosco
2.30 Tg5 Notiziario (Replica)
3.00 Star Trek Telefilm "Il paradiso perduto" - "Incidente all'Enterprise"
4.30 Tg5 Notiziario diretto da E. Mentana (Replica)
5.00 Innamorati pazzi [illegible] "Piccoli segreti nascosti" [illegible] P. Reiser, [illegible] Hunt, L. [illegible]
5.30 Tg5 Notiziario (Replica)

ITALIA 1
20.00 Sarabanda Gioco musicale condotto da E. Papi
21.00 Distretto [illegible] polizia Telefilm "Fino all'ultimo respiro" - "Innocenza violata"
23.00 Zelig Preview Varietà [illegible] C. Bisio, M. Hunziker
23.10 Zelig Varietà [illegible] C. Bisio, [illegible]. Hunziker
0.10 South [illegible] Cartoni animati
0.40 Studio aperto - La giornata Notiziario diretto da [illegible] Giordano
0.50 Studio Sport Notiziario sportivo
1.15 Anteprima Champions League Rubrica sportiva
1.50 Saranno famosi Varietà condotto [illegible] M. [illegible] (Replica)
2.45 [illegible] piaci tu Varietà [illegible]mentato da L. Pina. Regia di E. [illegible]son (R)
3.15 Xena - Principessa guerriera Telefilm "Xena e l'elmo di Mercurio"
4.15 Ritorno a Parigi Film (dramm., 1995) [illegible] M. Bellinzoni, V. Belvedere, V. Gavalli. Regia di M. Rasio. All'interno: Meteo
5.55 MegaSalvishow

RETE 4
21.00 L'ultimo dei [illegible] Film (western, 1992) con D. Day Lewis, [illegible]. Stowe, R. Means. Regia di M. Mann. All'interno: Meteo
23.15 [illegible] settima profezia Film (horror, [illegible] D. [illegible]re, M. Biehn. Regia di [illegible] Schultz. All'interno: TGfin
1.15 Tg4 Rassegna stampa Lettura e commento delle prime pagine [illegible] quotidiani in [illegible]
1.40 Lady Frankenstein Film (horror, 1973) con J. Cotten, [illegible]. [illegible], P. Muller, H. Fux, M. Hargitay. Regia [illegible] E. Von Theumer. All'interno: Meteo
3.10 [illegible] - Prime perdute Film (dramm., 1990) con E. Albert, W. Hauser. Regia di [illegible] Leder. All'interno [illegible]teo
4.35 [illegible] meglio Rubrica [illegible] attualità medica [illegible] F. Trecca (Replica)
5.05 Peste e corna e gocce di storia Replica
5.10 Tg4 Rassegna [illegible] Lettura e commento delle prime pagine dei quotidiani in edicola (Replica)

LA7
[illegible] Meteo - Oroscopo - Traffico
7.00 La7 del mattino
7.15 Omnibus La7
7.45 La7 del mattino
8.10 Omnibus La7 Magazine. All'interno: Punto tg
[illegible] Isole Documentari
[illegible] [illegible] mercati
9.55 Omnibus La7 Magazine All'interno: Punto tg
10.50 Effetto reale
11.50 Omnibus La7
12.00 Tg La7 Notiziario
12.30 Linea mercati
12.35 Alfred Hitchcock presenta Telefilm
13.30 Omnibus La7 Magazine All'interno: [illegible] to tg
13.50 Linea mercati
[illegible] Omnibus [illegible]
14.15 100% Gioco
14.50 National Geografic - Adventure Zone Documentari
15.50 Booker Telefilm
16.50 Linea mercati [illegible]gazine
16.55 Good morning America
17.25 Omnibus La7 Magazine
18.35 Linea mercati
18.50 [illegible] Magazine
19.15 Omnibus La7
19.45 [illegible] La7 Notiziario
20.20 Sport 7
20.30 8 e mezzo Magazine
21.00 Il processo di Biscardi Rubrica sportiva
23.35 Omnibus La7
23.40 Sex and the City TF
0.10 Tg [illegible] Notiziario
0.25 Star Trek next ge[illegible]n Telefilm

[illegible] MTV
7.00 Wake up!
9.45 Flash Notiziario
9.55 [illegible] Morning
11.55 [illegible] Notiziario
[illegible] Music non stop
13.00 Videoclash Varietà
14.00 Total Request Live!
15.00 Music non stop Rubrica musicale
17.20 [illegible] Notiziario
17.30 Select
18.30 Cartoni animati
[illegible] Videoclash
20.00 European Top [illegible] Rubrica musicale
21.00 A night with Michael Jackson
22.30 Lauryn Hill Unplugged Magazine
23.30 [illegible]ry of Limp Bizkit
23.55 Flash Notiziario
24.00 Brand new
[illegible] Music non stop
2.00 Mtv Night Zone

RETE A/ALLMUSIC
6.00 Push Up
7.00 [illegible]
[illegible] TgA Flash
9.00 Push Up
11.00 Sunshine
12.00 TgA [illegible]
12.05 Energiza
13.00 Viva Hits
14.25 TgA Flash
14.30 Vivace
15.30 [illegible] Center
16.10 Nuovo da Viva
16.30 Viv.it
17.30 Euro chart
18.35 TgA Flash
18.40 [illegible]ox
19.25 [illegible] Flash
19.30 Monti Special Jovanotti
[illegible] Viva chart
21.30 100% Alternative
[illegible] [illegible]
[illegible] Night [illegible]

TELE+BIANCO
[illegible] Will [illegible] Grace Telefilm
10.50 La tempesta perfetta Film
13.00 Il ritmo [illegible] [illegible] Film
14.55 La partita Film
16.30 Law & Order - I due volti della giustizia Telefilm
17.20 Epoch Film (fant., 2000)
18.55 Anne Frank Film-tv (dr., [illegible] Ben Kingsley - 1ª parte
[illegible] Settimana +
21.00 Pitch [illegible] Film (fant., 2000)
22.45 Il giornale del Cinema Magazine
23.15 Inserzione pericolosa Film
1.00 Gangster n.1 Film (dramm., [illegible]

TELE+NERO
12.45 Calcio: Arsenal-Tottenham
[illegible] USO Sport Rubrica sportiva
14.55 Volley: Gabeca bre-scia-Pet Company Perugia
16.45 Zona Campionati Rubrica sportiva
17.45 [illegible] Valencia-Real Sociedad
19.30 Zona
20.30 Profili [illegible] sportiva
[illegible] Premier League: Newcastle-Fulham
22.55 Zona Gol
23.55 Calcio: Leeds United-Sunderland
1.25 [illegible] Sport Rubrica sportiva
1.50 [illegible] Kitchen - [illegible] York City [illegible] (dramm., [illegible]

[illegible]
9.40 Music [illegible] - Prova d'accusa Film
11.50 Fuori sintonia Film
13.15 Extra Magazine
13.30 I piccoli maestri Film (dramm., 1998)
15.35 Hamburger Hill Film (dramm., 1987)
17.30 [illegible] ruota libera Film (comm., [illegible]
19.05 Italia Village Film (comm., 1993)
[illegible] Il segnafilm Magazine
20.50 Casa Stream Magazine
[illegible] Il mistero [illegible] Sleepy Hollow Film (fant., [illegible]
22.40 Occhio per occhio Magazine
23.00 Cervellini fritti impanati Film (dr., 1996)
[illegible] Visioni Magazine

ALLA RADIO

RADIOUNO: [illegible] 6; 7; 7.20; 8; 11; 13; 17.30; 19; 21.35; 23; 2; 3; 4; 5; 5.30.
6.34 Baha a colori; [illegible] Lunedì Sport; 9.00 Cultura; [illegible] Radio anch'io sport; 10.00 Scienze; 10.06 Questione [illegible] borsa; 10.35 Il Baco del Millennio; 11.45 [illegible]to, salute; [illegible] Come [illegible] gli affari; 12.10 [illegible] Regione; attualità; 12.36 Baha a colori; 13.25 Tam tam lavoro; 13.35 Hobo; [illegible] [illegible] e società; 14.10 Con parole mie; 15.05 Ho perso il trend; 16.00 In Europa; 16.05 Baobab (notizie in corso); 17.00 Come vanno gli affari; 17.32 Affari; 18.00 Radio Campus; 18.50 Incredibile ma falso; 19.30 Affari - Borsa [illegible] Afterhours; 19.36 Ascolta, si fa sera; 19.40 Zapping; 21.00 Zona Cesarini; 21.05 Calcio: Sampdoria-Genoa; 21.38 Millevoci; 22.40 Uomini e camion; 23.05 Parlamento; 23.33 Uomini e camion; 23.35 Speciale Baobanium; 23.46 Spazio Acceso; 24.00 Il giornale della Mezzanotte; [illegible] [illegible] notte dei misteri.

RADIODUE: Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30
9.00 Il ruggito del coniglio; 11.00 Il Cammello [illegible] [illegible] 12.47 Sport; [illegible] I fantoni animati; [illegible] Jack Folla c'è; 14.33 Il lunedì di Atlantis; [illegible] Catersport; 16.00 Il Cammello di Radiodue; [illegible] Caterpillar; 19.00 Fuori giri; 19.54 Sport; [illegible] Alle 8 della sera; 20.35 Dispenser; 21.00 Il Cammello di Radiodue; [illegible] Di Mezzanotte di Radiodue "Cattivi pensieri".

RADIOTRE: Gr 6.45; [illegible] 10.45; 13.45; 16.45; 18.45; 22.45.
9.01 Mattinotre; 9.45 Radiotre Mondo; 10.15 Mattinotre: Le avventure di Löffenbach; 11.00 I concerti di Radiotre; 11.30 Prima vista; 11.45 La [illegible] coppia. Interviste incrociate a...; 12.15 Cento lire; 12.50 Arrivi e partenze; 13.00 [illegible] Barcaccia; 14.00 [illegible] giochi. Radionovela; 14.15 Buddha Bar Suoni dal mondo; [illegible] Fahrenheit; 18.00 [illegible] oche di Lorenz; 18.10 Storyville; 19.03 Hollywood party; 19.50 Radiotre Suite; 20.00 Teatrogiornale; [illegible] Il Cartellone; [illegible] Teatri in diretta; 22.50 Notte Tre; 23.10 Storie alla radio: "La nube purpurea"; 23.45 Invenzioni a due voci; 0.15 Ieri oggi e domani (Esercizi di memoria); 2.00 Notte [illegible].

RTL 102.5: Gr
6.00 Non stop news con Max Pagani; 9.00 Ed ecco a voi con Gerardi & Visconti; 11.00 W l'Italia con Angelo Baiguini; 13.00 Attenti a noi due; 15.00 The fight; 17.00 Password; 19.00 Eurotime; 21.00 Protagonisti; 24.00 Lupi solitari; 2.00 Crazy club.

nonsolousatoporsche



[illegible] Porsche Fabbrica

Boxster 2,5 immatric. 07/1999
[illegible] libellula [illegible], interni nero
Accessori: computer di bordo, cerchi da 17" Carrera design, climatizzatore automatico, radio Porsche [illegible]2, traction control, sedili [illegible]
[illegible] 35.600,00

[illegible] 2,7 immatric. [illegible]
Rosso arena metallizzato, interni grigio spazio
Accessori: computer di bordo, radio Porsche CDR22, sedili elettrici, antifurto Porsche infrarossi, cerchi 17" Carrera Design, Traction control, kit hi-fi
Euro 38.000,00



Boxster 3,2 S immatric. 09/2000
Argento met., interni blu metropoli.
Accessori: computer di bordo, radio Porsche CDR22, aletta frangivento, cerchi da 18" Turbo Look, [illegible] riscaldati, Kit Hi-Fi
[illegible] 50.096,00

Carrera 2 Coupé immatric. 02/2000
Argento metallizzato, interno [illegible] boxster.
Accessori: cerchi da 18" Sport design, Porsche Stability Manag, computer [illegible] bordo, scarichi in acciaio cromato, fari litronic, kit hi-fi,
[illegible] 68.400,00

Carrera 2 Coupé immatric. 12/2000
Argento metallizzato, interno [illegible]. [illegible]: [illegible] da 18" Turbo look, Sedili elettrici e riscaldabili, Navigatore sat., tetto apr., tiptronic, computer [illegible] bordo, Porsche Stability Manag.
Euro 72.000,00

[illegible] 4 Coupé [illegible] 01/2000
Verde giungla [illegible]., interno tutta pelle grigio
[illegible]: computer di bordo, cerchi da 18" Sport design, [illegible] CD, Nav. satellitare, tetto apribile, fari litronic, sedili sportivi riscaldati.
Euro 68.500,00

[illegible] 4 Coupé immatric. 03/2001
Nero metallizzato, interno in pelle [illegible] minerale
Accessori: computer di bordo, cerchi [illegible] 18" Turbo look, [illegible] CD, Nav. satellitare, [illegible] apribile, fari litronic, sedili elettrici riscaldati., tiptronic
Euro 75.000,00

Carrera 4 Coupé immatric. 07/2001
Grigio piombo metallizzato; interno in [illegible]
Accessori: computer [illegible] bordo, cerchi da 18" Turbo look, Cambia CD, [illegible]. satellitare, tetto apribile, fari litronic, sedili elettrici riscaldati.
Euro 78.500,00

996 Carrera 4 Cabriolet immatric. 05/2000
Blu notte met., interno tutta pelle grigio spazio
Accessori: Soft look, Tiptronic, carica CD, cerchi da 18" Turbo look, Navig[illegible] satellitare, Ricevitore passivo, Sedili elettrici, Fari litronic.
Euro 76.900,00

996 Carrera [illegible] Cabriolet immatric. 09/1999
Rosso, interno [illegible] tutta pelle
Accessori: Aletta frangivento, Carica CD, Cerchi da 18" Sport design, Navigatore satellitare, Ricevitore passivo, sedili elettrici e riscaldabili, fari litronic.
Euro 73.900,00

996 Carrera 4 Cabriolet immatric. [illegible]
Rosso arena metallizzato, interno in pelle grigio
[illegible]: computer di bordo, cerchi da 18" Sport design, fari litronic, [illegible] riscaldati, radio CDR22, tiptronic, kit hi-fi, volante 3 razze
Euro 69.700,00

996 Carrera 2 Cabriolet immatric. 01/2001
Argento metallizzato, int. pelle spec. rosso boxster
Accessori: Soft look, cerchi da 18" Turbo look, Navig. satellitare, Ricevitore passivo, Fari litronic, Porsche Stability Manag, computer [illegible] bordo,
Euro 80.000,00

996 Carrera [illegible] Cabriolet immatric. 02/2001
Verde giungla metallizzato, interno nero
Accessori: Cerchi da 18" Turbo look, Nav. [illegible],
Euro 73.900,00

Usat[illegible] [illegible]eEsse

Boxster 2,7 immatric. 02/2000
Argento metallizzato, [illegible] metropoli.
Accessori: Hard Top, Radio Porsche CDR 22, porta CD, [illegible] frangivento, computer di bordo, sedili in pelle
Euro 42.000,00

Boxster 3,2 S immatric. 02/2001
Argento metallizzato, [illegible] tutta pelle nero;
Accessori: [illegible] frangivento, cerchi da 18" Turbo Look, sedili elettrici, Porsche Stability Manag, Navigatore satellitare
[illegible] 50.600,00

Boxster 3,2 [illegible] immatric. [illegible]
Nero metallizzato, [illegible] grigio grafit,
Accessori: Porsche Stability Manag, Tunnel centrale colore carrozzeria, [illegible] elettrici, Radio Porsche [illegible], Aletta frangivento
Euro 50.600,00

Boxster 3,2 S immatric. 11/1999
Argento metallizzato.
[illegible] in pelle speciale rosso boxster
[illegible]: computer di bordo, radio Porsche CD22, [illegible] frangivento, Controllo trazione, [illegible] look,
Euro 47.000,00

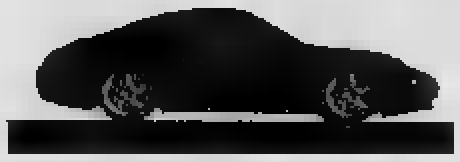
[illegible] Coupé immatric. 05/1998
Blu Zenith met., interno in pelle nera
Accessori: Cerchi [illegible] 18" Turbo look, controllo trazione, sedili sportivi, tergilunotto, predisposizione radio, assetto sportivo
Euro 52.000,00

[illegible] Coupé immatric. [illegible]
Blu cobalto, interno grigio g[illegible]
Accessori: Porsche Stability Manag, fari litronic, Cerchi da 18" Turbo look, Kit Hi-Fi, Park control, [illegible] look, computer di bordo
Euro 68.000,00

Carrera 2 Coupé immatric. [illegible]
Argento metallizzato, interno tutta pelle nero.
Accessori: computer di bordo, Kit Hi-Fi, sedili a completa regolazione elettrica, Tergilunotto, tetto apribile elettrico, [illegible]. lomb. sx,
Euro [illegible]

Carrera [illegible] Coupé immatric. [illegible]
[illegible] Zenith metallizzato, interno in [illegible] metropoli
[illegible]: [illegible] navigatore satellitare, CD Porsche, Assetto sportivo, Porsche Stability Manag.,
Euro 65.000,00

Carrera [illegible] Coupé immatric. 06/1998
Argento metallizzato, interno nero
[illegible]: computer di bordo, [illegible] da 18" Turbo [illegible], [illegible] elettrici riscaldati, [illegible] CR21, traction control, assetto sportivo, carica CD
Euro [illegible]



[illegible] Carrera 4 Cabriolet immatric. 01/1999
Blu zenith metallizzato, interni blu [illegible],
Accessori: radio Porsche CR21, Carica CD Porsche, fascia scura parabrezza
Euro 72.000,00



[illegible] Carrera 2 Cabriolet [illegible] 12/1998
Argento metallizzato,
interni in pelle speciale [illegible] boxster
Accessori: controllo trazione, [illegible] frangivento, Park control, Tempostat, computer di bordo,
Euro 70.496,00

[illegible] 2 Cabriolet immatric. [illegible]
Blu [illegible] metallizzato, [illegible] blu metropoli,
Accessori: controllo trazione, fascia scura parabrezza, Tempostat, computer di bordo, [illegible] frangivento
Euro [illegible]

[illegible] Carrera 4 [illegible] immatric. 04/1990
[illegible]ro, interno nero,
Accessori: sedili sportivi, climatizzatore automatico, [illegible] Carrera Cup [illegible] 17", Specchi a goccia, Frangivento
Euro 24.000,00

[illegible] S immatric. 07/1998
[illegible] metallizzato, interno tutta pelle [illegible]
[illegible] sedili [illegible],
tetto apribile, fari litronic, tempostat
Euro 53.700,00

993 [illegible] Coupé [illegible] 1994
Blu notte met., interno tutta pelle grigia,
Accessori: Climatizzatore automatico, radio, tergicristallo al lunotto posteriore.
Euro 35.000,00

993 Carrera 2 S Coupé immatric. [illegible]
[illegible] met., interno grigio spazio,
Accessori: Clima automatico, Cerchi da 18" Sport Classic, tetto apribile, Radio, carica CD, viva voce per telefono portatile motorola, tergilunotto
Euro 50.000,00

Usato [illegible]

Mercedes [illegible] CDI Av.garde imm. 11/2000
Argento metallizzato, interni [illegible]
Accessori: Cambio automatico, climatizzatore, [illegible], ABS, interni in pelle, cerchi lega
Euro 34.500,00

[illegible] CLK [illegible] Kompr. immatric. 06/1998
[illegible]ero, interni pelle nero.
Accessori: cambio automatico, sensori pioggia, Antifurto Med., Fari allo Xeno, Regolatore velocità, Tempomat
[illegible] 23.240,00

[illegible] C 200 Kompr. immatric. 06/2000
Argento metallizzato, interno nero,
Accessori: Cerchi lega [illegible] 16", climatizzatore, 4 air bag, ABS, Antifurto Med., Autoradio, Assetto
[illegible] 26.000,00

Audi S6 Avant immatric. 01/2000
Argento metallizzato, [illegible] in pelle nera.
Accessori: [illegible] control, Specchi retrovisori cromati, Antifurto satellitare, [illegible]
Euro 43.000,00

[illegible] S6 Avant [illegible]
Nero metallizzato, interni pelle nera.
Accessori: Navigation Plus, DVD nel P[illegible]giatesta, tendine, Park control
Euro 46.000,00

Audi A4 Berl. 2,5 [illegible] TDI immatric. 03/2001
Blu scuro met., [illegible] antracite.
Accessori: Cerchi [illegible] lega, Assetto, Clima automatico, ABS, 4 airbag
Euro 26.500,00

[illegible] Avant 2,8 [illegible] immatric. [illegible]
Grigio scuro [illegible]., interno [illegible] pelle [illegible].
[illegible]: Assetto, clima automatico, [illegible] airbag, ABS
Euro 21.000,00

Audi TT Coupé 225hp quattro immatr. [illegible]
Argento metallizzato, interno in pelle nera.
Accessori: Cerchi da 18", clima automatico, 4 airbag, ABS, [illegible]
Euro 25.600,00

Audi TT Roadster 225hp quattro 03/2000
Argento met., interno in pelle [illegible].
[illegible] Cerchi da 18", clima automatico, 4 airbag, ABS, autoradio
Euro 28.500,00

VW Golf 1.9 [illegible] highline immatric. 05/2001
Nero met., interno nero.
Accessori: Climatizzatore automatico, ABS, airbag, antifurto, [illegible] cerchi in lega da 18"
[illegible] 17.000,00

VW [illegible] 2,8 V6 immatric. 09/2001
Blu inchiostro met., interno pelle e alcantara nera.
Accessori: Clima automatico, 6 airbag, ABS, Antifurto, radio, Cerchi da 17"
Euro 23.000,00

Usato garantito Porsche

La garanzia viene applicata anche alle Porsche prese in permuta.
La garanzia per vetture usate Porsche fino a 9 anni di età e 200.000 km, valida anche all'estero, vi garantisce per un anno senza limite di percorrenza.

Servizi finanziari Porsche. Sempre qualcosa di molto personale.

Polizze assicurative, contratti leasing, finanziamenti, con Porsche Financial Services Italia.
Costruiti su misura per voi e la vostra Porsche nuova o usata garantita Porsche.

Erre Esse S.p.A.

Centro Porsche Piemonte e Valle d'Aosta

Strada della Pronda, 52/88
10142 Torino
011.41.44.911 voce
011.41.44.999 fax
info@erreessespa.it



PORSCHE



[illegible]

Con quei lineamenti duri da operaio stressato, il tecnico dell'Atalanta a S. Siro ha riaperto i giochi
La squadra di Giovanni Vavassori ha dato lezione di gioco e di grande sportività
Dietro la scorza ruvida, c'è passione e un cervello fino: un «mago» alla bergamasca



GONZALEZ

Quando il povero Chiarugi lo ha tolto, Gonzalez (ieri da 4 in pagella) ha rifilato un pugno feroce alla protezione trasparente della panchina
Sfasciandola, dopo aver contribuito egregiamente allo sfascio [illegible] Fiorentina
Che è ormai in B grazie anche all'argentino

SERIE A, 30ª GIORNATA

RISULTATI		CLASSIFICA	
BRESCIA	0	INTER	62
[illegible]	0	ROMA	60
[illegible]	1	JUVENTUS	59
MILAN	1	BOLOGNA	49
INTER	1	MILAN	48
ATALANTA	2	CHIEVO	47
LAZIO	1	LAZIO	44
LECCE	0	TORINO	40
PARMA	2	ATALANTA	40
UDINESE	0	PARMA	37
PERUGIA	0	PERUGIA	37
JUVENTUS	4	PIACENZA	36
PIACENZA	3	VERONA	36
FIORENTINA	0	BRESCIA	34
TORINO	1	UDINESE	34
BOLOGNA	1	LECCE	27
VENEZIA	2	FIORENTINA	22
ROMA	2	VENEZIA	17

MOTOMONDIALE



Valentino Rossi già in vetta nel nuovo MotoGp

ROSSI RIPARTE DA UN TRIONFO

A Suzuka vince sotto la pioggia e litiga: [illegible] Honda favorisce Katoh

Servizi A PAGINA 43

CICLISMO



Andrea Tafi, 36 anni, da 9 stagioni alla Mapei

TAFI PADRONE DELLE FIANDRE

Il corridore della Mapei scatta e arriva da solo sul traguardo

Viberti A PAGINA 41

UN'ALTALENA DI EMOZIONI DA TRE CAMPI: COSÌ SI SONO RIAPERTI I GIOCHI NELLA CORSA AL TITOLO

I MINUTI CHIAVE



ore 15:09	ore 15:43	ore 16:03	ore 16:16	ore 16:18	ore 16:45
Trezeguet	**Sala**	**Vieri**	**Maniero**	**Berretta**	**Collina**
Segna il primo gol della Juve (che poi dilagherà)	A San Siro porta in vantaggio l'Atalanta	Realizza il pari provvisorio dell'Inter	Segna il primo gol del Venezia, poi raddoppierà De Franceschi	Raddoppia a San Siro riportando in vantaggio l'Atalanta	Fischia il 2° rigore in 3 minuti per la Roma che pareggia con Montella a Venezia
ROMA -3	ROMA -2	ROMA -3	ROMA -4	ROMA [illegible]	ROMA -2
JUVENTUS -4	JUVENTUS -3	JUVENTUS -4	JUVENTUS -4	JUVENTUS -3	JUVENTUS -3

LE ULTIME 4 GIORNATE

In [illegible] le partite fuori [illegible]



Inter	Roma	Juventus
punti 62	punti 60	punti 59
	31ª giornata	
BRESCIA	PARMA	MILAN
	32ª giornata	
CHIEVO	[illegible]	PIACENZA
	33ª giornata	
PIACENZA	CHIEVO	BRESCIA
	34ª giornata	
LAZIO	TORINO	UDINESE

VOLATA SCUDETTO: IMPRESE DELL'ATALANTA, CHE VINCE A SAN SIRO, E DEL VENEZIA GIA' RETROCESSO CHE SFODERA ORGOGLIO E METTE PAURA AI GIALLOROSSI

Dopo il ko dell'Inter la Juve ci riprova Collina salva la Roma

Grande prova e quattro gol dei bianconeri [illegible] Perugia, mentre Vieri non basta ai nerazzurri. Solo due rigori nel finale rianimano Capello

Roberto [illegible]

FERMI tutti. Dopo il Feyenoord, anche l'Atalanta mortifica l'Inter a San Siro. Collina rianima la Roma a Venezia, due rigori in tre minuti. La Juventus, data per dispersa, risorge a Perugia e rientra [illegible] pieno titolo nella bagarre-scudetto. Classifica: Inter 62, Roma 60, Juve 59. Doveva [illegible] una normale domenica [illegible] transito: sulla sfida tra il Venezia retrocesso e la Roma campione non si accettavano addirittura scommesse, a conferma di quanto la Snai, a differenza delle agenzie inglesi, sia pavida e inattendibile. È successo il finimondo. [illegible] cominciare dal «Meazza».

Delle quattro sconfitte a bilancio, tre l'Inter le ha subite in casa: nel derby, con il Chievo e al cospetto di un'Atalanta che, come la squadra di Cuper, offre il meglio in [illegible] I [illegible] tuoni di Taibi e l'immancabile lampo [illegible] Vieri non bastano, da soli, a mascherare un deficit di manovra già emerso a [illegible] e, in parte, giovedì sera in Coppa [illegible]efa. Approccio macchinoso, difesa a tre (?), cambi cervellotici e Recoba fuori registro come spesso gli capita all'indomani di un paio di partite azzeccate. È entrato Kallon, [illegible] Ronaldo: una scelta, immagino, dettata dalle contingenze atletiche. Inter poco lucida e sprecona; con l'aggravante, rispetto alla parentesi [illegible] di [illegible] schierato la formazione tipo. E prima del Brescia, ci sarà di nuovo il Feyenoord, a Rotterdam: un dettaglio da non [illegible] Cuper continua a battere il [illegible] della tranquillità: e il gioco?

Atalanta e Venezia ribadiscono la scorza dura del nostro campionato. Una Roma svagata e rabberciata, orfana com'era di Totti e Samuel, rischia l'osso del collo in laguna. Sotto di due gol (Maniero, De Franceschi), riemerge nel finale grazie [illegible] guizzi di Collina e alla mira di Montella. [illegible] il primo rigore ci può [illegible] (Bilica frana addosso a Batistuta), il secondo, visto e rivisto, proprio non c'è: Cassano «cerca» Maresca, e non viceversa. Fuoco alle polveri. Moratti da San Siro: «Sono successe cose strane». Moggi da Perugia: «Se fosse capitato alla Juve, ci avrebbero costruito su una settimana di trasmissioni». Capello da Venezia: «Collina è [illegible] miglior arbitro [illegible] mondo, come potevo confondersi?». E dal momento che l'anticipo di sabato fra Toro e Bologna era finito [illegible] farsa, con [illegible] labiale di Galante troppo malizioso per non giustificare almeno un'inchiesta, prepariamoci a un epilogo di stagione avvelenato come nelle nostre peggiori tradizioni. Torte vere o presunte, favori, ingiustizie: posto che nessuno può scagliare la prima pietra, sarebbe ora che ci dessimo una regolata.

Sulla carta, l'avversario più tosto l'aveva la Juve. Alludo a quel Perugia che, al Curi, [illegible] perdeva dal 13 gennaio (2-0 con l'Inter) e si era aggiudicato quattro delle ultime cinque partite. L'Arcangelo Gabriele non ha inciso, a differenza dell'Arcangelo Collina. Gli [illegible] può addebitare, esclusivamente, la frettolosa espulsione di Cosmi. In cuor suo, Sensi era terrorizzato dalla designazione dell'imberbe «notaio» di Frosinone, ignaro del piano Marshall che gli stava organizzando il Principe dei fischietti. Un punto in due gare, Lippi in pericolo, l'organico a pezzi: era questa la zavorra che si trascinava la Juve. La risposta non poteva essere più squillante. Il ventesimo sigillo [illegible] Trezeguet, una doppietta di Del Piero, a secco dal 16 febbraio, la splendida acrobazia di Cristiano Zenoni. Qualche nota negativa, la sciocca ammonizione di Nedved (niente Milan), il serio infortunio a Maresca e il censurabile minuetto che Buffon ha intrattenuto con i volgari balilla della curva. Il Perugia lamentava le squalifiche di Di Loreto e Grosso. Ha sfiorato l'1-1 e poi si è [illegible] to al superiore [illegible] tecnico degli avversari. Apprezzabile il contributo di Davids riciclato [illegible] centro. Prezioso il rientro [illegible] Montero. Rifiorito lo smalto atletico. Quattro giornate al termine, dodici punti in palio, tre dalla vetta: provarci non è più un miraggio, resta un dovere.



Grandi festeggiamenti alla Juve: Nedved e Trezeguet abbracciano Del Piero, autore di una doppietta a Perugia

INCHIESTA FEDERALE SU TORINO-BOLOGNA: NASCE DA UNA MEZZA FRASE RUBATA IN DIRETTA

Galante e i rischi della tivù «guardona»

Gianni Romeo

LA Federcalcio ha aperto un'inchiesta. Dovrà appurare se fra [illegible] Torino e [illegible] Bologna c'è stata [illegible] cosiddetta «combine», ovvero l'accordo per realizzare quel pareggio [illegible] faceva comodo a entrambi. I giocatori saranno interrogati e naturalmente cadranno dalle nuvole. Con ogni probabilità la vicenda si sgonfierà presto e l'indagine verrà archiviata. Come [illegible] [illegible] due anni fa, 24 gennaio '99, Venezia-Bari 2-1, quando il povero brasiliano Tuta aveva segnato all'ultimo minuto il gol della vittoria, si attendeva i complimenti dei compagni e invece venne aggredito da Maniero, perchè quel gol non si doveva fare.

[illegible] cosa ha detto sabato sera Galante a Delli Carri? «Fagli fare gol», come si intuisce dal labiale colto in tivù, o più semplicemente «non fargli fare gol», come la logica farebbe supporre? Il gol di Cruz è arrivato davvero, e già in precedenza la partita, tutt'altro che feroce



Galante sussurra a Delli Carri la fatidica frase che si conclude con «...fare gol»

(primo fallo dopo 19') aveva lasciato intuire una sfida all'insegna del vogliamoci bene.

La vicenda evidenzia soprattutto una cosa. Il calcio si è venduto alla tivù e per avere sempre più denaro alla tivù ha concesso tutto: le partite a ogni ora di ogni giorno, anche i microfoni sotto le panchine degli allenatori (chiedere al povero Cosmi, reo di bestemmia pubblica...), [illegible] ora si accorge che «La Grande Sorella» gli ha tolto ogni possibilità di «privacy».

E' diventato schiavo. Nemmeno uno sputo passa inosservato. Ora la tivù si mette a leggere anche sulle labbra dei giocatori, nudi di fronte alla nuova realtà. Dovranno attrezzarsi, [illegible] codici speciali, segni indecifrabili, se [illegible] «combinare» qualcosa.

Sul fatto in sè, l'eventuale pari programmato, [illegible] è il caso di scandalizzarsi troppo. Il calcio è pieno di questo [illegible]. Quando [illegible] risultato fa comodo a entrambi, perchè le squadre dovrebbero farsi del male? Il codice etico dello sport rabbrividisce, a questo ragionamento. Ma quali contromisure può usare? Magari abolire il pareggio, [illegible] rigori o tempi supplementari. E sarebbe un'altra ingiustizia perchè non sempre una squadra merita di superare l'altra.

Oppure ricorrere ai playoff, cioè scudetto assegnato con gli scontri a eliminazione diretta fra le prime otto del campionato. Ma il rimedio sarebbe peggiore del male, perchè a posizioni più o meno acquisite le ultime giornate risulterebbero di [illegible] [illegible] mortale. Allora accettiamo certe partite molto amichevoli.

E il calcio sopporti la tivù guardona e impertinente. E' messo a nudo, [illegible] con i soldi che riceve non ha problemi di riscaldamento.

DEL PIERO SI RIVESTE D'AZZURRO

Marco Ansaldo

IL rischio di perdere l'aereo che porterà la Nazionale ai Mondiali ha avuto su [illegible] Piero l'effetto che hanno i paraocchi alzati da Minnucci [illegible] Varenne, quando deve fissarsi sul traguardo: il cavallo di razza è ripartito, con sicurezza.

[illegible] realizzava due gol dal derby di andata [illegible] il Toro, li ha ritrovati a Perugia. Per uno che si pone in lotta per la maglia azzurra da attaccante, segnare e fare cose importanti davanti alla porta è il giudizio inoppugnabile. Alex negli ultimi mesi [illegible] appannato e non soltanto per i problemi fisici che aveva tenuto a lungo nascosti: se avesse proseguito [illegible] quell'andazzo, quali ragioni avrebbe avuto il Trap per convocarlo, [illegible] gari a fronte [illegible] un [illegible] Vaio più fresco e decisivo?

L'abbiamo scritto e [illegible] ribadiamo. Del Piero in questo momento è un panchinaro per il Mondiale e non c'è bisogno che Trapattoni lo annunci apertamente: Vieri è intoccabile, per l'altro posto il duello è tra Inzaghi (che Bobone sponsorizza e che ha ritrovato continuità nel segnare) e Montella, un goleador indiscutibile. Se [illegible] so Vieri, il sostituto sarebbe Delvecchio. Piaccia o no, la situazione è questa. Con l'esibizione di Perugia, contro un avversario che sembra giochi ormai con la pancia piena, Alex ha probabilmente respinto il rischio di non entrare tra i 23 convocati, ora dovrà lottare per il posto fisso, oltre che per lo scudetto: il Trap ieri gli ha detto di stare sereno, ma non ci sembra che gli abbia fornito migliori garanzie mentre di Montella ha detto con chiarezza: «Verrà [illegible] noi in Giappone».

Quanto al fatto che il ct, parlando sabato a Verbania, non [illegible] bocciato apertamente, chi come noi [illegible] [illegible] [illegible] situazione delicata di Del Piero, s'è ben guardato dall'attribuire a Trapattoni anche una sola frase [illegible]. I segnali nascevano altrove.

Quindi cosa c'era da smentire, da chiarire? Il problema, a volte, è nel leggere. Comunque se l'effetto è questo, c'è da sperare che Blatter smetta di [illegible] a Collina che è il miglior arbitro [illegible] mondo e gli sussurri invece che di questo passo rischia pure lui il Mondiale.

Magari lo aiuterà a farà meno sciocchezze.

I TORMENTI DEL «PINTURICCHIO» SI PLACANO E, INTANTO, MOGGI APPLAUDE LIPPI: GLI RINNOVIAMO IL CONTRATTO, ANZI E' GIÀ CONFERMATO, IL SUO CICLO E' SOLO ALL'INIZIO

Trap a Del Piero: giocherai in azzurro

Il citì telefona al bianconero e lo rassicura sui Mondiali

Guglielmo Buccheri
PERUGIA

Il doppio Montella di Venezia brucia in volata un pomeriggio da capogiro. Moggi [illegible]: «Quando pareggi in quel modo la fortuna è dalla tua parte. Le decisioni di Collina? Posso soltanto dire che se avessero dato a noi due rigori negli ultimi minuti le trasmissioni tivù si sarebbero preparate [illegible] una settimana con la Juventus sotto processo: dicono che Collina è il migliore al mondo, non ci resta che accettare il verdetto di Venezia-Roma».

Lippi ascolta, tace sulle avventure altrui e incassa quella che stavolta appare come una nuova, sincera, stretta di mano: sullo sfondo un prolungamento del contratto fino al [illegible]. «Ho sentito anch'io Moggi in televisione. Da quello che ho capito parlava di un accordo (oggi in scadenza nel giugno del 2003, ndr) da rinnovare», sussurra il tecnico. Poco prima il direttore generale bianconero lo aveva promosso sul campo. «Nel caso di Ancelotti si trattava ormai di un ciclo finito, per Lippi - così Moggi - è diverso, siamo soltanto all'inizio. E poi gli rinnoviamo il contratto, anzi è già confermato».

Il siparietto si chiude; [illegible] in scena la partita. Lippi gongola: «Ho rivisto la Juve dei tempi migliori, una squadra che sa quello che vuole. La sconfitta dell'Inter e la Roma che pareggia contro una formazione già retrocessa è il bello del nostro calcio: se qualcuno ha indovinato i risultati di questa giornata ditemelo che gli stringo la mano. L'importante sarà continuare a vincere fino all'ultima tappa senza guardare in casa altrui. Ci credevamo [illegible]po il mezzo passo falso con la Lazio, ci crediamo ancor di più dopo il viaggio a Perugia».

La palla è fra i piedi di Del Piero: «Non sempre abbiamo giocato da Juventus e questo soprattutto per una questione di testa. In settimana ci siamo parlati, abbiamo analizzato i perché di una stagione divisa fra alti e bassi e in campo contro il Perugia è andato un gruppo consapevole della sua forza. Il 4 a 0 è il frutto di una gran voglia di dimostrare il nostro vero valore, il risultato di una partita giocata con rabbia e determinazione per tutti i [illegible] minuti: non so se davanti crolleranno o ne crollerà una sola, posso soltanto dire che la Juventus è pronta per fare filotto».

Del Piero riprende fiato e rivive il film di una giornata [illegible]ciata con una telefonata di Trapattoni: «Il citì mi [illegible] per rassicurarmi sul mio futuro azzurro, sul fatto che mi stima e apprezza da tempo e mi ha detto di lavorare [illegible] tranquillità in attesa dei Mondiali. Moggi e la conferma di Lippi? Il mio pensiero sul nostro tecnico è noto, sarebbe inutile ripetermi. Le colpe sono sempre da dividere fra tutti, non ha senso cercare un colpevole per risultati che possono sembrare negativi. Sono contento per i due gol, ma a rendermi felice è aver rivisto la squadra che, giocando così, avrebbe potuto centrare ogni traguardo».

Del Piero saluta; a Nedved la rabbia per una sfida con il Milan (domenica al Delle Alpi) che va in fumo per un fallo di [illegible] - e ammonizione - che lo «costringerà» ai margini per squalifica: «Ho [illegible] una sciocchezza e adesso la partita con i rossoneri ma la vedrò dalla tribuna».

Il pomeriggio da capogiro passa e chiude. «Abbiamo giocato la miglior partita [illegible] stagione», si lascia sfuggire il tecnico con il rinnovo in tasca.

PUNTEGGIO ECCESSIVO, MA NON CONTESTO I MERITI DEGLI AVVERSARI

Cosmi: l'arbitro ha sbagliato [illegible]

■ PERUGIA. «Se l'arbitro insisterà con le sue motivazioni, cioè che io lo [illegible] offeso, [illegible] batterò con tutte le mie forze per smentirlo, per far emergere la verità». Serse Cosmi, ripete [illegible] un ritornello la sua versione sull'allontanamento dalla panchina, decretato dall'arbitro Gabriele dopo 11' di gioco. «Se una scorrettezza ho commesso, è di [illegible] oltrepassato la linea tecnica che delinea il raggio d'azione di un allenatore. Sono [illegible] campo, [illegible] sostiene l'arbitro, ma sfido chiunque a dimostrarmi che io ho avuto un atteggiamento offensivo verso [illegible] lui. Comunque non voglio insistere [illegible] l'episodio che mi ha visto [illegible] malgrado protagonista, altrimenti [illegible] può pensare che intendo togliere merito alla Juventus. Che ha vinto meritatamente». «Magari i due gol del primo tempo [illegible] eccessivamente penalizzanti per noi - aggiunge il tecnico -, c'è stata anche l'opportunità del pareggio, ma il rigore di [illegible] Piero ha abbassato di molto le possibilità [illegible] una rimonta. Poi, nella ripresa, la squadra è apparsa demoralizzata, sfiduciata. E questo non posso giustificarlo. Ma, evidentemente, a noi piacciono le imprese: vorrà dire che sapremo apprezzare meglio e di più [illegible] salvezza da adesso in avanti». [m. mar.]



Alessandro Del Piero, due gol e una grinta da Mondiale

SERIE A

Partita	Ris.	Marcatori
BRESCIA - VERONA	0-0	
CHIEVO - MILAN	1-1	p.t.: 13' Inzaghi F. (Milan); 22' Moro (Chievo).
INTER - [illegible]	1-2	p.t.: 43' Sala (Atalanta); s.t.: 3' Vieri (Inter); 18' Berretta (Atalanta).
LAZIO - LECCE	1-0	s.t.: 23' Fiore (Lazio).
PARMA - UDINESE	2-0	p.t.: 24' Diana (Parma); s.t.: 30' Hakan Sukur (Parma).
PERUGIA - JUVENTUS	0-4	p.t.: 9' Trezeguet (Ju); 45' Del Piero (Ju) rig.; s.t.: 12' Zenoni C. (Ju); 17' Del Piero (Ju).
PIACENZA - FIORENTINA	3-0	p.t.: 28' Matuzalem (Piacenza); 41' Volpi (Piacenza); 46' Hubner (Piacenza).
TORINO - BOLOGNA	1-1	p.t.: 20' Scarchilli (Torino); s.t.: 6' Cruz (Bologna).
VENEZIA - ROMA	2-[illegible]	s.t.: 16' Maniero (Venezia); 34' De Franceschi (Venezia); 42' e 45' Montella (Roma) rig.

In casa G	V	N	P	F	S	Fuori casa G	V	N	P	F	S	Squadra	Punti	Totale G	V	N	P	F	S	Diff. reti	Favore T	R	[illegible] T	R
15	9	3	3	28	15	15	9	5	1	25	12	[illegible]	[illegible]	30	18	8	4	53	27	26	6	6	4	3
15	11	4	0	25	7	15	5	8	2	24	16	ROMA	60	30	16	12	2	49	23	26	4	4	2	1
15	11	[illegible]	1	32	11	15	[illegible]	[illegible]	2	23	12	[illegible]	59	30	16	11	3	55	23	32	6	4	2	1
15	11	2	2	25	15	15	3	5	7	12	19	BOLOGNA	49	30	14	7	9	37	34	3	2	0	2	1
15	[illegible]	7	2	22	14	15	6	[illegible]	4	20	17	MILAN	[illegible]	30	12	12	6	42	31	11	8	5	3	[illegible]
15	8	4	3	26	18	15	[illegible]	7	4	24	24	CHIEVO	47	30	12	11	7	50	42	8	10	7	9	6
15	8	6	1	29	12	15	3	5	7	11	17	LAZIO	44	30	11	11	8	40	29	11	3	2	3	2
15	7	[illegible]	4	22	16	15	3	6	6	12	19	TORINO	[illegible]	30	10	10	10	34	35	-1	6	3	5	3
15	5	5	5	19	21	15	6	2	7	17	24	ATALANTA	40	30	11	7	12	36	45	-9	3	3	5	5
15	7	5	3	19	13	15	3	2	10	18	28	[illegible]	37	30	10	7	13	37	41	-4	1	0	6	3
15	8	4	3	21	15	15	2	[illegible]	10	11	29	PERUGIA	37	30	10	7	13	32	44	-12	2	2	5	[illegible]
15	7	1	7	27	17	15	2	[illegible]	5	16	21	[illegible]	36	30	9	9	12	43	38	5	6	5	6	4
15	8	[illegible]	4	21	16	15	2	3	10	14	27	VERONA	36	30	10	6	14	35	43	-8	7	4	5	[illegible]
15	3	8	4	22	26	15	4	5	6	14	19	[illegible]	34	30	7	13	10	36	45	-9	7	5	4	3
15	3	5	7	18	24	15	6	2	7	20	24	[illegible]	34	30	9	7	14	38	48	-10	9	7	5	3
15	3	6	6	16	19	15	3	3	9	16	28	LECCE	27	30	6	[illegible]	15	32	47	-15	3	1	5	3
15	3	[illegible]	6	15	20	15	2	1	12	13	35	FIORENTINA	22	30	5	7	18	28	55	-27	2	0	7	5
15	2	5	8	16	23	15	1	3	11	12	32	[illegible]	17	30	3	8	19	28	55	-27	3	3	10	7

In caso di parità di punti, la nostra classifica viene stilata in base a: 1° differenza reti; 2° maggior numero di gol realizzati; 3° ordine alfabetico

PROSSIMI TURNI

14° DI RITORNO 14/04 - ORE 15,00

Casa	Ospite	And.
ATALANTA	TORINO	(2-1)
[illegible]	PIACENZA	(0-2)
FIORENTINA	[illegible]	(0-3)
INTER	BRESCIA	(3-1)
JUVENTUS	[illegible]	(1-1)
LECCE	[illegible]	(1-2)
[illegible]	PARMA	(2-1)
VENEZIA	[illegible]	(0-2)
VERONA	UDINESE	(1-2)

15° DI RITORNO 21/04 - ORE 15,00

Casa	Ospite	And.
BRESCIA	FIORENTINA	(0-1)
CHIEVO	INTER	(2-1)
LAZIO	VERONA	(1-3)
[illegible]	ROMA	(0-1)
PARMA	ATALANTA	(1-4)
[illegible]	BOLOGNA	(1-2)
[illegible]	[illegible]	(0-2)
TORINO	LECCE	(1-1)
[illegible]	VENEZIA	(1-2)

MARCATORI

22 reti: Hubner (Piacenza, 5 rig.).
21 reti: Vieri (Inter, 4 rig.).
[illegible] reti: Trezeguet (Juventus).
17 reti: Di Vaio (Parma).
16 reti: Maniero (Venezia, 3 rig.), Dorì (Atalanta, 3 rig.).
14 reti: Muzzi (Udinese, 6 rig.).
13 reti: Shevchenko (Milan, 3 rig.), Del Piero (Juventus, 4 rig.).
12 reti: Crespo (Lazio, 2 rig.), Marazzina (Chievo).
11 reti: Mutu (Verona, 2 rig.), Toni (Brescia).
10 reti: Ferrante (Torino, 2 rig.), Montella (Roma, 2 rig.), Cruz (Bologna).
9 reti: Lucarelli C. (Torino, 1 rig.), Inzaghi F. (Milan), Chevanton (Lecce, 1 rig.), Claudio Lopez (Lazio), Kallon (Inter, 2 rig.), Corini (Chievo, 7 rig.), Corradi (Chievo).
[illegible] reti: Totti (Roma, 2 rig.), [illegible] (Perugia), Vryzas (Perugia), Vugrinec (Lecce), Baggio R. (Brescia, 3 rig.).
7 reti: Gautieri (Piacenza), Cossato F. (Chievo), Fresi (Bologna).
6 reti: Jorgensen (Udinese), Batistuta (Roma), Tedesco (Perugia), Giacomazzi (Lecce), Adriano (Fiorentina), Zauli (Bologna).
5 reti: Frick (Verona), Oddo (V[illegible], 3 rig.), Magallanes (Venezia), Assuncao (Roma), Di Francesco (Piacenza), Bonazzoli (Parma), Stankovic (Lazio), Recoba (Inter), Chiesa (Fiorentina), Nuno Gomes (Fiorentina), Tare (Brescia).
4 reti: [illegible] (Roma), Serginho (Milan, 2 rig.), Inzaghi S. (Lazio), Tudor (Juventus), Ventola (Inter), Pecchia (Bologna), Berretta (Atalanta), Rossini (Atalanta); Sala (Atalanta).

N.	Casa	Ospite	Segno
1	Brescia	Verona H.	X
2	Chievo Verona	Milan	X
3	Inter	Atalanta	2
4	Parma	Udinese	1
5	Perugia	Juventus	2
6	Piacenza	Fiorentina	1
7	Venezia	Roma	X
8	Ancona	Salernitana	1
9	Cagliari	Cittadella Pd	1
10	Napoli	Bari	1
11	Ascoli	Catania	1
12	Padova	Cesena	1
13	Lazio	Lecco (ore 20,30)	1

Montepremi			€	3.743.121,09
Ai	39	13	€	47.988,00
Ai	1.525	12	€	1.227,20

PROSSIMA SCHEDINA

PARTITE DEL 14/4/2002

N.	Casa	Ospite
1	Atalanta	Torino
2	Bologna	Piacenza
3	Fiorentina	Lazio
4	Inter	Brescia
5	Juventus	Milan
6	Lecce	Chievo Verona
7	Roma	Parma
8	Venezia	Perugia
9	Verona H.	Udinese
10	Crotone	Napoli
11	Messina	Reggina
12	Pescara	Taranto
13	Spezia	Triestina

TOTOGOL

1 - 2 - 16 - 18 - 22 - 24 - 28 - 32

Montepremi			€	2.177.088,62
Ai	—	8	€	—
[illegible]	127	7	€	5.142,00
[illegible]	7.637	[illegible]	€	85,50

TOTOSEI

1-1 - 1-2 - 2-0 - 0-M - M-0 - 2-2

Montepremi			€	113.572,76
Ai	—	6	€	—
All'unico	1	[illegible]	€	34.071,00
[illegible]	65	[illegible]	[illegible]	524,10

TOTOBINGOL

8 - 12 - 24 - 27 - 61 - 62 - 75

Montepremi			€	71.340,33
Ai	—	7	€	—
Ai	—	6	€	—
Ai	3	5	€	7.134,00

SERIE B

Partita	Ris.	Marcatori
ANCONA - [illegible]	3-1	p.t.: 1' Bellotto (Salernitana); 16' Tinbocchi (Ancona); 29' Vieri (Ancona); s.t.: 49' Vieri (Ancona).
CAGLIARI - [illegible]	1-[illegible]	p.t.: 13' Lucenti (Cagliari).
COSENZA - MESSINA	0-0	
EMPOLI - MODENA	0-[illegible]	
NAPOLI - BARI	1-[illegible]	p.t.: 25' Luppi (Napoli) rig.
PALERMO - SIENA	0-2	s.t.: 7' Pinga (Siena); 41' Jeda (Siena).
PISTOIESE - TERNANA	3-[illegible]	p.t.: 23' Banchelli (Pistoiese); 28' Nicola (Ternana); s.t.: 4' Balano (Pistoiese); 15' Calaiò (Ternana); 25' Dicara (Ternana); 26' Balano (Pistoiese).
REGGINA - CROTONE	2-0	p.t.: 23' Mozart (Reggina); 32' Zanoncelli (Crotone) aut.
SAMPDORIA - GENOA		Oggi ore 20,45
VICENZA - COMO	[illegible]-2	p.t.: 19' Margiotta (Vicenza); 41' Oliveira (Como); s.t.: 32' Colacone (Como).

In casa G	V	N	P	F	S	Fuori casa G	V	N	P	F	S	Squadre	Punti	Totale G	V	N	P	F	S	Diff. reti
15	11	[illegible]	1	31	10	15	6	5	4	20	14	EMPOLI	[illegible]	30	17	8	5	51	24	27
15	10	5	0	23	7	15	6	4	5	19	19	REGGINA	57	30	16	[illegible]	5	42	26	16
15	11	1	3	21	9	15	[illegible]	[illegible]	4	18	18	COMO	57	30	17	6	7	39	27	12
15	9	4	2	28	10	15	6	[illegible]	3	17	8	MODENA	55	30	15	10	5	45	18	27
15	6	[illegible]	1	18	11	15	7	2	6	19	19	NAPOLI	49	30	13	10	7	37	30	7
15	9	3	3	21	12	15	4	5	6	26	31	[illegible]	47	30	13	8	9	47	43	4
15	10	3	2	22	10	15	2	[illegible]	8	18	32	PALERMO	44	30	12	[illegible]	10	40	42	-2
15	7	4	4	23	21	15	4	6	5	21	21	VICENZA	[illegible]	30	11	10	9	44	42	2
15	[illegible]	5	4	21	19	15	4	2	9	12	23	ANCONA	37	30	10	7	13	33	42	-9
15	[illegible]	6	3	20	17	15	3	4	8	10	22	BARI	37	[illegible]	9	10	11	30	39	-9
15	5	7	3	23	17	14	3	5	6	8	11	GENOA	[illegible]	29	8	12	9	31	28	3
14	6	4	4	21	19	15	3	5	7	15	19	SAMPDORIA	36	29	9	[illegible]	11	36	38	-2
15	5	7	3	18	14	15	2	6	7	10	16	CAGLIARI	34	30	7	13	10	28	30	-2
15	5	6	4	19	15	15	2	7	6	11	18	MESSINA	34	30	7	13	10	30	33	-3
15	6	3	6	17	21	15	3	4	[illegible]	17	26	COSENZA	34	30	9	7	14	34	47	-13
15	4	7	4	18	15	15	2	7	6	19	27	TERNANA	32	[illegible]	6	14	10	37	42	-5
15	5	5	5	23	23	15	3	3	9	14	22	CITTADELLA	32	[illegible]	8	8	14	37	45	-8
15	4	4	7	11	19	15	[illegible]	4	7	14	19	SIENA	32	30	8	8	14	25	38	-13
15	3	[illegible]	8	11	18	15	[illegible]	[illegible]	6	17	21	PISTOIESE	28	30	6	10	14	28	39	-11
15	2	6	7	23	27	15	1	4	10	9	[illegible]	CROTONE	[illegible]	30	3	10	17	32	53	-21

17 reti: Vignaroli (Salernitana, 2 rig.), Ghirardello (Cittadella, 6 rig.).
14 reti: Margiotta (Vicenza, 1 rig.), Miccoli (Ternana, 1 rig.), [illegible] (Sampdoria, [illegible] rig.), Godeas (Messina, 3 rig.), Di Natale (Empoli), Oliveira (Como, 1 rig.).
13 reti: Fabbrini (Modena).
[illegible] reti: Schwoch (Vicenza, 4 rig.), Savoldi (Reggina).
11 reti: Stellone (Napoli, 1 rig.), Francioso (Genoa, 2 rig.).
9 reti: Balandi (Pistoiese), La Grotteria (Palermo, 5 rig.), Maccarone (Empoli, 2 rig.), Mendil (Cosenza), Zaniolo (Cosenza), Spinesi (Bari, 1 rig.), Vieri (Ancona, 2 rig.).
8 reti: [illegible] (Salernitana, 2 rig.), Carparelli (Genoa, 2 rig.), Bresciano (Empoli), Rocchi (Empoli).
7 reti: Vasari (Sampdoria), Bogdani (Reggina), Dionigi (Reggina), Bombardini (Palermo), Mascara (Palermo, 2 rig.), Pasino (Modena), Deflorio (Crotone, 1 rig.), [illegible] (Como), Albino (Ancona).

PROSSIMO TURNO

13° DI RITORNO 14/04 - [illegible] 15,00

Casa	Ospite		And.
ANCONA	VICENZA		(1-7)
CITTADELLA	SAMPDORIA		(1-2)
COMO	PISTOIESE		(1-0)
CROTONE	NAPOLI		(0-0)
GENOA	COSENZA		(1-2)
MESSINA	REGGINA		(0-0)
MODENA	PALERMO		(1-2)
SALERNITANA	EMPOLI	Ven. 20,45	(1-3)
SIENA	BARI	Lun. 20,45	(0-1)
TERNANA	CAGLIARI		(1-1)

SERIE C1

C1A - Albinoleffe - Alzano 2-0, Carrarese - Lumezzane 0-1, Lecco - Varese 4-0, Livorno - Spezia 0-1, Lucchese - Monza 1-0, Padova - Cesena 3-1, Reggiana - Arezzo 0-0, Spal - Pisa 0-1, Triestina - Treviso (oggi ore 20,30).
Classifica - Livorno 61; Spezia 60; Lucchese 50; Treviso 49; Lumezzane 48; Triestina 47; Varese 44; Cesena 43; Padova 40; Pisa 38; Albinoleffe 36; Lecco 35; Carrarese 34; Spal 33; Reggiana 32; Arezzo 26; Alzano 25; Monza 22
Prossimo turno
14° DI RITORNO 14/04 - ORE 16,00.
Alzano - Carrarese, Arezzo - Lecco, Cesena - Spal, Lumezzane - Reggiana, Monza - Livorno, Pisa - Padova, Spezia - Triestina, Treviso - Lucchese, Varese - Albinoleffe
C1B - Ascoli - Catania 1-0, Avellino - Pescara 0-0, C. Sangro - Viterbese 2-0, Chieti - Fermana 2-1, L'Aquila - Nocerina 2-0, Lanciano - Sora 2-1, Sas.Torres - Giulianova 2-0, Taranto - Benevento 2-0, Vis Pesaro - Lodigiani 2-0
Classifica - Ascoli 60; Catania 54; Taranto 52; Pescara 51; Giulianova e Lanciano 45; Viterbese 42; Sas.Torres [illegible]; Avellino 38; Chieti 37; Fermana, Benevento e L'Aquila 36; C. Sangro 35; Vis Pesaro 34; Nocerina 27; Sora 25; Lodigiani 23
Prossimo turno
[illegible] DI RITORNO 14/04 - ORE 16,00.
Benevento - Lanciano, [illegible] - Chieti, [illegible] - Avellino, Giulianova - Vis Pesaro, Lodigiani - Sas.Torres, Nocerina - Ascoli, Pescara - Taranto, Sora - C. Sangro, Viterbese - L'Aquila

SERIE C2

C2A - Cremonese - Legnano 0-0, Pro Patria - B[illegible]ese 0-1, [illegible] Sesto - Viareggio 1-1, Pro Vercelli - Montevarchi 1-1, Pavia - Alessandria 3-0, Poggibonsi - Castelnuovo 3-3, Prato - Rondinella 1-0, Sangiovannese - Novara 1-2, Valenzana - Meda 0-0
Classifica - Prato 58; Alessandria [illegible] Pro Patria 51; Novara 45; Pavia 43; Sangiovannese 42; Montevarchi 40; Biellese 37; Pro Vercelli, Pro Sesto, Cremonese e Castelnuovo 36; Legnano 35; Viareggio e Meda 34; Poggibonsi e Valenzana 30; Rondinella [illegible]
Prossimo turno
14° DI RITORNO 14/04 - ORE 16,00.
Castelnuovo - Pavi[illegible] Cremonese - Pro Vercelli, Meda - Sangiovannese, Montevarchi - Prato, Novara - Biellese, Pro Patria - Legnano, Rondinella - Poggibonsi, Valenzana - Pro Sesto, Viareggio - Alessandria
C2B - Fiorenzuola - Gubbio 1-1, Imolese - Mantova 1-1, Poggese - Montichiari 2-2, Rimini - Sambenedettese 3-4, Sassuolo - Brescello 0-0, Sud Tirol - San Marino 2-1, Teramo - Gualdo 2-1, Thiene - Mestre 1-0, Trento - Faenza 1-2
Classifica - Teramo 63; Rimini 56; Sud Tirol e Brescello 52; Gubbio e Sambenedettese 49; [illegible] 48; [illegible] Marino 46; Mantova 42; Gualdo 41; Thiene 38; Montichiari [illegible]4; Mestre 33; Trento 30; Sassuolo 28; [illegible] 24; Fiorenzuola 22; Poggese 19
Prossimo turno
14° DI RITORNO 14/04 - ORE 16,00.
Brescello - Fiorenzuola, Faenza - Montichiari, Gualdo - Sud Tirol, Mantova - Sassuolo, Mestre - Imolese, Sambenedettese - Trento, San Marino - Poggese, Teramo - Gubbio, Thiene - Rimini
C2C - Acireale - Fasano 1-2, Campobasso - Catanzaro 2-1, F. Andria - Tricase 3-1, Foggia - Nardò 2-0, Frosinone - Gela 2-1, Giugliano - S. Anastasia 1-0, Igea - [illegible] 1-0, Paternò - Cavese 1-0, Puteolana - Martina 1-2
Classifica - Martina, Paternò, Giugliano e Igea 56; Foggia 49; Catanzaro 46; Frosinone 45; Fasano 40; Acireale 39; S. Anastasia 38; Palmese 35; F. Andria e Gela 34; Cavese 33; Tricase 29; Puteolana e Nardò 27; Campobasso 24
Prossimo turno
14° DI RITORNO 14/04 - ORE 16,00.
Catanzaro - Foggia, Cavese - Frosinone, Fasano - F. Andria, Gela - Campobasso, Martina - Acireale, Nardò - Puteolana, Pal[illegible] - Giugliano, S. Anastasia - Paternò, Tricase - Igea

DI PERUGIA LA SQUADRA DI LIPPI RITROVA SE STESSA E ... DEL RILANCIO

La Juve tutta grinta può sognare ancora

I bianconeri rifilano con facilità agli avversari un pesante poker di gol
Del Piero due volte segno, le altre reti di Trezeguet e Zenoni
Cosmi espulso, umbri frastornati, duro battibecco tra Buffon e i tifosi

Fabio Vergnano
inviato a

Era normale che dopo la delusione arrivasse anche l'ora dei rimpianti. I risultati di Inter e Roma inchiodano la Juventus alle sue responsabilità perché nel momento in cui in teoria la lotta-scudetto si riapre, è normale che il pensiero corra veloce alle occasioni gettate via in questa annata balorda vissuta con grande affanno dalla Signora Grandi Sprechi. Senza viaggiare troppo indietro nel tempo basta pensare alla sconfitta di Parma e soprattutto al pareggio con la Lazio per capire come la Juve si sia complicata la vita da sola.

Il 4-0 rifilato con estrema facilità al Perugia nello stadio in cui volò via uno scudetto, accentua il rammarico, ma al tempo stesso deve dare ai bianconeri la convinzione che è giusto crederci fino in fondo. Almeno il secondo posto è un traguardo raggiungibile purché l'approccio alla partita sia d'ora in avanti quello di una squadra che ha fame, grinta, voglia di sfidare la sorte.

Chiariamo subito che battere questo Perugia non è stata un'impresa epica e che nel primo tempo qualche rischio Buffon l'ha corso. Però, espulso Cosmi dopo 11 minuti per proteste (molto fiscale il giovane arbitro Gabriele, uno che assume atteggiamenti anche troppo autoritari), gli umbri hanno perso quasi subito il senso dell'orientamento, senza la loro guida in panchina sono andati alla deriva, giocando un secondo tempo per certi versi perfino ridicolo, fra scivoloni, improbabili papere difensive, totale calo di concentrazione.

Questo black out delle idee ha avvantaggiato la Juve, che comunque aveva iniziato la partita con lo spirito giusto, con la determinazione di chi non era qui per sbrigare un'inutile pratica. Difesa solida con il rientrante Montero, Nedved scatenato a destra e a sinistra, pur non giocando a ritmi elevati i bianconeri hanno imposto immediatamente la loro superiorità. Il Perugia alleggeriva la pressione con le uscite di Zè Maria e il brio di Blasi, tuttavia finiva al tappeto dopo nove minuti, colpito da un uppercut di Trezeguet.

Nei venti minuti successivi il Perugia viveva il suo momento migliore. Un tiro alto di Bazzani, punizione di Zè Maria e un colpo di testa di Vryzas (tutti con la mira sbagliata) erano il pane e il companatico che gli orfani di Cosmi riuscivano a servire agli avversari. Reazione di orgoglio più che di qualità, ma sufficiente per tenere nel giusto allarme la squadra di Lippi. La Juve controllava, ripartiva, era sempre saldamente in partita, anche se qua e là con piccole sofferenze. lunga concretizzava con il raddoppio ottenuto da Del Piero al quarto rigore stagionale realizzato: centro su Thuram, Sogliano abbatteva Pinturicchio che dal dischetto realizzava la dodicesima rete in campionato.

Il copione della ripresa sembrava abbastanza scontato, il Perugia avrebbe dovuto tentare l'impossibile per non incorrere in una sconfitta pesantissima in chiave salvezza. Invece spesso il mondo va alla rovescia. In campo non ritornava un Perugia aggressivo, ma un un poco di tutto: energie, voglia di lottare, geometrie. L'ingresso di Soncin (ragazzo dell'83' prelevato dal Novara) per Sogliano ridisegnava la difesa umbra che passava da tre a quattro uomini.

Mossa ininfluente perché la Juve senza forzare, senza neppure l'aiuto della «droga» psicologica che poteva procurarsi con le notizie che arrivavano da Milano e Venezia; riusciva comunque a dominare il resto della partita. Al 12', ecco la terza rete, frutto di una triangolazione Zenoni-Nedved-Zenoni che permetteva all'ex atalantino di realizzare la prima rete in campionato.

Le gradinate degli ultras perugini reagiva male all'esultanza di Buffon che a sua volta rispondeva in modo ironico al fitto lancio di oggetti di cui era diventato facile bersaglio. L'arbitro fermava il gioco per 4 minuti, quando la partita riprendeva il Perugia era ormai in cottura avanzata. Di fronte alla Juve si aprivano fessure che diventavano voragini e ingigantivano i meriti dei lippiani. Entrare in area perugina era più facile che rubare il succhiotto a un neonato.

Al grido di prego accomodatevi Tedesco e compagni lasciavano praterie a disposizioni degli increduli juventini che non ne sapevano neppure approfittare in modo adeguato. Arrivava comunque il quarto gol appannaggio di Del Piero che piazzava in rete un Zambrotta. Nel proseguio c'era ancora spazio per le lacrime di Maresca vittima di uno stiramento al bicipite femorale dopo tre minuti dal suo ingresso in campo al posto di Nedved e per un tuffo di testa di Trezeguet che obbligava Cordoba alla paratona. E adesso la storia continua, per entrambe le squadre la fine non è ancora nota.

La Signora Grandi Sprechi stavolta non sbaglia nulla
Difesa solida e Nedved scatenato da ogni parte
Maresca entra e va subito ko: stiramento e lacrime

JUVENTUS	0 - 4

PERUGIA (3-5-2)
Allenatore: Cosmi 4
Cordoba 6; Sogliano 4 (1' st Soncin 4); Rezaei 4,5; Milanese 5, Zè Maria 5; Tedesco 5; O'Neill 5 (18' st Gatti 5); Baiocco 5; Blasi 5,5; Vryzas 5 (32' st Ahn sv); Bazzani 5,5.

JUVENTUS (4-3-1-2)
Allenatore: Lippi 6,5
Buffon 6; Thuram 6 (29' st Birindelli sv); Ferrara 6,5; Montero 6,5; Pessotto 7; Zenoni 6,5; Davids 6; Zambrotta 6,5; Nedved 7 (18' st Maresca sv, 21' st Tacchinardi 6); Trezeguet 6,5; Del Piero 7.

Stadio R. Curi - Perugia
Spettatori: 15.128 paganti
Incasso: 463.330,00 euro
Abbonati: 4707
Quota abbonati: 80.570,00 euro
... Gabriele 5

SINTESI: Partita ... metà. La resistenza del Perugia dura un tempo, poi la Juve prende il largo favorita dal crollo fisico e psicologico degli umbri

RETI pt 9' Trezeguet, 45' Del Piero (rig), st 12' Zenoni, 17' Del Piero

AMMONITI PERUGIA: O'Neill
JUVENTUS: Davids, Nedved, Zambrotta

ESPULSI pt 11' Cosmi

L'AZIONE CLOU La Juve sblocca il risultato dopo 9 minuti




David Trezeguet realizza lo splendido gol d'apertura a Perugia: è la sua 19ª rete quest'anno in campionato


Gigi Buffon al pubblico: «State zitti»

«Ho rischiato la vita»

Buffon: una pietra mi ha sfiorato il volto

PERUGIA

«Per Tedesco è facile parlare, lui gioca in mezzo al campo. Se quella pietra la prendeva in faccia potevano anche ammazzarmi». Gianluigi Buffon si guarda indietro e rivive un pomeriggio che, dal dodicesimo del secondo tempo e per quattro interminabili minuti, lo vede, suo malgrado, nel ruolo di attore protagonista.

La Juventus mette per la terza volta la freccia nel bersaglio e la di in rivolta. Risultato: una pietra colpisce la spalla destra del portiere bianconero che dal signor Gabriele.

«Se mi centrava in pieno volto, addio. Già è da condannare cori e insulti figuriamoci quando si tratta di oggetti che possono ferirti gravemente. Io non sono Barabba o si chiama quel personaggio a cui si tiravano le pietre: avevo il diritto di difendermi, di tutelare la mia incolumità. Forse ho sbagliato, ma in campo mi sono visto privo di protezione e poi agli ultras si perdonano già fin troppe cose».

La sfida di Buffon diventa un tormento; la colpa - agli occhi della curva in rivolta - è quella di zittire i tifosi con il gesto della mano. In pochi metri di porta si concentrano bastoni, aste, accendini, monete e persino un chiodo di dimensione industriale: per gli «ultras» il numero uno bianconero diventa il bersaglio da colpire. L'arbitro sospende l'incontro e il capitano del Perugia, Tedesco, si presenta al faccia a faccia con il grande accusato.

«E' bravo a parlare lui che di mestiere fa il centrocampista. Per me - continua Buffon - non c'erano più le condizioni di continuare e anche il direttore di gara l'aveva capito. E' ora che si faccia qualcosa per tutelare la sicurezza dei portieri: davanti ad un lancio di pietre non si può che fermarci a riflettere».

I quattro interminabili minuti di follia stanno per finire quando il tam tam radiofonico racconta del nuovo sorpasso dell'Atalanta a San Siro. «Quella voce ha contribuito a creare un clima di confusione anche perché noi in mezzo al campo ci siamo mossi ad esultare e i tifosi del Perugia non gradivano proprio», continua Buffon per scoprirsi poi nelle vesti dell'indovino.

«D'ora in avanti non mi prenderanno più per matto come quando alla vigilia della sfida con il Perugia vedevo la Juventus ancora in corsa per lo scudetto. Abbiamo un pomeriggio da forti con le notizie dagli altri campi che ci caricavano a mille».

Buffon e una Juve da applausi. «La svolta è arrivata in settimana dopo la brutta figura con la Lazio. Ci siamo confrontati nello spogliatoio, forse, visti i risultati, potevamo anche farlo prima. Il problema di una stagione a fasi alterne è stato nella testa di un gruppo che spesso si è sentito all'altezza della sua forza. Facciamo dodici punti da qui alla fine e vedremo delle belle: questa Juventus è più che mai».

La pietra, un po' di legittima paura e una curva in rivolta lasciano sp «ad una classifica che soltanto alla vigilia potevo immaginare così. Grinta, determinazione, voglia di sacrificarsi: ho visto la più bella Juve della stagione», saluta Buffon.
[g. b.]

Il portiere si lamenta: «Forse io ho sbagliato, ma mi hanno tirato addosso di tutto, è ora che nel calcio si tuteli la nostra sicurezza».

LE PAGELLE

Vola Pessotto Zenoni è più un pulcino

dall'inviato a PERUGIA

PERUGIA

CORDOBA 6. Il colpevole di questo disastro perugino per nulla annunciato. Gli arrivano da tutte le parti, respinge quello che può.

4. Netto il rigore Piero, altrettanto nitida la pessima sensazione che offre di se stesso. Cosmi, disperato, lo sostituisce (dal 1' st **Soncin 4**: da oggi le comiche).

4,5. Regge a stento per tempo. Poi consegna alla Juve le chiavi per entrare in area dalla porta principale.

5. Non spinge, difende in maniera approssimativa.

ZE' MARIA 5. Parte molto bene, vuol dimostrare a Lippi di essere il tornante che cerca. Sparisce con gli altri nella ripresa.

TEDESCO 5. Si nota soprattutto quando, da capitano, placa i tifosi scatenati contro Buffon.

O'NEILL 5. Come sempre: tenuta fisica ai minimi storici. Qualche spunto iniziale. Poi anche lui si dimette (dal 18' st **Gatti 5**).

BAIOCCO 5. Già acquistato dalla Juve, deve sperare che a Torino si dimentichino in fretta di questa partita. Grandi polmoni, poche geometrie.

BLASI 5,5. Molto concreto all'avvio, mette in difficoltà la Juve con il sulla fascia sinistra. Abbandonato dal resto della comitiva, evapora pure lui.

VRYZAS 5. Ha smesso di pungere, ma in due occasioni riesce a mettere nel sacco la difesa bianconera (dal 32' st **Ahn sv**).

5,5. Poco di più del compagno di reparto, bella una al volo di poco alta.

JUVENTUS

6. Non ha molto lavoro, quel poco lo sbriga con facilità. L'errore più è quello di aver risposto alle provocazioni della curva perugina. Un atteggiamento molto pericoloso.

Ritorna titolare, mette piccoli errori, da un suo lancio perfetto scaturisce il rigore su Del Piero (dal 29' st **Birindelli sv**).

FERRARA 6,5. Monta la guardia a tutti quelli che si presentano in zona. Non lo supera nessuno

MONTERO 6,5. Con lui la difesa della Juve è come Fort Knox. Preciso in ogni situazione.

PESSOTTO 7. Nulla di da scoprire. Presidia la fascia sinistra, affronta Zè Maria cui lascia soltanto qualche cross.

ZENONI 6,5. Il pulcino spaurito esce dalla bambagia. Meno titubante del solito, duetta con Nedved e riceve dal compagno un pallone che scaraventa in rete al volo. Molto bello.

6. Nervosetto, fa troppi falli quando la gara ha ancora significato. può temere, comunque, l'arrivo di Baiocco.

ZAMBROTTA 6,5. Stimolato dal confronto con Zè Maria non sbaglia il solito impreciso Entra nel gol con assist preciso.

NEDVED 7. Dominatore nel primo tempo. Mette a ferro e fuoco la retroguardia perugina, a Trezeguet e Zenoni due splendidi. ammonire e salterà il Milan (dal 18' st **Maresca**: in campo poi si infortuna in maniera molto seria; dal 21' st **Tacchinardi 6**: dà spinta alla squadra).

TREZEGUET. Ventesimo sigillo: non tradisce. Se nel secondo tempo i compagni non l'avessero ignorato avrebbe altri palloni alle spalle di Cordoba.

DEL PIERO 7. vede a intermittenza. La partenza non è irresistibile poi, dopo il rigore, decolla aiutato dal Perugia. Erano 5 anni che segnava due gol fuori casa.
[E. ver.]



Con le grandi parate di Taibi l'Atalanta ha costruito la sua vittoria corsara sull'Inter. E così, insieme al portiere della squadra di Vavassori, meritano la Nazionale i goleador bergamaschi di giornata, il difensore Sala e il centrocampista Berretta. Tra i giocatori arretrati un posto spetta a Bonera e Pessotto «nazionali» anche secondo Trapattoni. Completano il reparto di centrocampo il piacentino Matuzalem e la coppia Nakata-Nedved, due che quando girano fanno lievitare le azioni delle loro squadre. In avanti, con il solito Montella, il gigante veneziano Maniero e il redivivo Del Piero.

I NUMERI SERIE A

Il Perugia non perdeva in casa da tre mesi Terza doppietta stagionale per Del Piero

Massimo Flandrino

Ecco i numeri della 30ª giornata.
0. Le reti straniere del Chievo nel girone di ritorno: è l'unica squadra a non aver mai mandato a rete stranieri.
1. Come il primo gol in serie A di De Franceschi del Venezia. E come il primo punto di Guidolin in casa del Toro dopo 3 sconfitte. Uno infine il punto dell'Udinese nelle ultime 4 gare in trasferta dopo una 19 punti in 11 gare.
3. Le doppiette stagionali di Del Piero (Venezia alla 1ª giornata, Torino alla 7ª e ieri a Perugia): tra l'altro il fantasista juventino non segnava dal 16 febbraio. Tre le vittorie consecutive del Piacenza in casa a spese della Fiorentina.
5. I punti conquistati dal Verona nelle ultime nove gare.
7. Le vittorie di Lippi allenatore nei 7 confronti con il Perugia.
8. Le partite utili consecutive del Chievo (1 vittoria e 7 pareggi), la serie positiva più lunga in questo momento. Otto anche i pareggi casalinghi del Brescia (record stagionale al pari dei 13 complessivi collezionati dai lombardi) e quelli in trasferta della Roma (record stagionale con Juventus e Piacenza) che non ha mai vinto fuori casa nel ritorno.
10. Le espulsioni subite da Chievo e Piacenza, le squadre con il maggior numero di cartellini rossi.
18. Le sconfitte della Fiorentina che solo nel 1937-38 subite altrettante.
22. Su 43 complessivi del Piacenza i gol segnati dal capocannoniere Hubner. nel torneo 1995-96 (a Cesena, ma in serie B) il bomber degli emiliani aveva segnato così tanto.
63. I giorni nei quali il Perugia (quattro vittorie nelle cinque partite) non perdeva in casa: 0-2 con l'Inter.
102. Gli espulsi in questo torneo. (Chievo), cacciato tre volte, detiene il record di cattivo stagionale: però segnato il suo primo gol in A.

Salgono a 102 gli espulsi Chievo e Piacenza le squadre più «dure» con 10 cartellini rossi a testa. Moro, cacciato 3 volte, è il più cattivo


Per Cosmi un'altra espulsione

Scontri al Curi

Incidenti prima e dopo la partita

PERUGIA

Si sa che juventini e perugini non si amano. E nella più classica delle tradizioni, sia prima che dopo la partita ci sono stati scontri tra le due opposte tifoserie.

Le prime scaramucce sui piazzali antistanti lo stadio, attorno a mezzogiorno. I tifosi bianconeri hanno cercato di spingersi fino alla curva Nord del «Curi», notoriamente presidio degli avversari perugini. Fitto lancio di sassi, con intervento della polizia che non ha effettuato però fermi.

Pochi minuti prima del fischio finale dell'arbitro Gabriele, altra carica della polizia per disperdere alcuni tifosi che avevano cercato di danneggiare le autovetture parcheggiate dietro il settore Nord. Il lancio dei lacrimogeni ha disperso gli ultras e ristabilito la calma.

CONTRO L'ULTIMA IN CLASSIFICA I CAMPIONI D'ITALIA FALLISCONO L'AGGANCIO ALL'INTER

Una Roma allo sbando trova il pari in Collina

Due rigori discutibili annullano nei minuti finali l'impresa del Venezia

Giancarlo Laurenzi
inviato a VENEZIA

Un'altra isola di Sant'Elena diven[illegible] epica per l'esilio più celebre della storia, l'arbitro Collina ha rischiato di rimanerci prigioniero assieme al cappotto griffato, in una omonima veneta di isola, assediato dai tifosi di [illegible] con le pupille un metro avanti le orbite mentre quello fuggiva in motoscafo dall'uscita di sicurezza. È finita pari la recita sulla quale le agenzie di scommesse non accettavano puntate, ritenendola scontata. È finita come nessuno credeva: prima che cominciasse, perché il Venezia è matematicamente retrocesso in B da una settimana e in casa aveva messo sotto solo Fiorentina e Udinese (altre due che [illegible]vrebbero fargli compagnia); durante lo svolgimento, con il Venezia signore del prato e del punteggio, sopra [illegible] 2 gol a 4 minuti dalla fine contro avversari confusi, morbidi, sciatti e sgarbati nei confronti [illegible]la palla.

È accaduto l'imprevedibile in [illegible] mosso lungo 4 minuti, quelli fina[illegible]: Magni ha tolto Maniero (migliore in campo, un gol e l'assist per il raddoppio, incubo costante per la trimurti difensiva) convinto che la partita fosse in archivio e la passerella all'attaccante meritata, lasciando improvvisamente la squadra senza sponde per le ripartenze del bunker (41'); Bilica ha affossato Batistuta, Montella ha trasformato il primo rigore di giornata (42'); Cassano s'è lanciato contro Marasco e Montella ha trasformato anche il secondo penalty concesso da Collina dopo che l'arbitro aveva avuto la tentazione di ammonire il pupo giallorosso per simulazione.

Aprili cielo, [illegible] pomeriggio [illegible] ha riportato miracolosamente a galla la Roma dal pozzo in cui le cocciute stravaganze di alcune p[illegible]sunte star (Batistuta, Candela, Emerson, Delvecchio) l'avevano gettata, recidendo la corda per la risalita. Che Collina fosse fallibile e virtuoso [illegible] già emerso in Italia e all'estero, in tornei per club e per Nazionali: Inter e Repubblica Ceca, per citare le vittime più illustri, mostrano a richiesta le cicatrici figlie delle frustate improvvise atterrate sulla schiena.

[illegible] 4-4-2	2	ROMA 4-4-2	2
ROSSI G.	6	ANTONIOLI	5,5
BALLELLO	5,5	ZAGO	5,5
BILICA	7	ALDAIR	5
[illegible]	6	PANUCCI	6
BETTARINI	6	[illegible]	6
(32' s.t.: Santana)	s.v.	[illegible]	6
[illegible]	6,5	(39' s.t.: Tommasi)	[illegible]
[illegible]	6	[illegible]	5,5
[illegible]	6	LIMA	5,5
DE FRANCESCHI	7	(9' s.t.: Montella)	7
[illegible]	7,5	[illegible]	6
(41' s.t.: Lai)	s.v.	BATISTUTA	5
[illegible]	5,5	DELVECCHIO	[illegible]
(17' s.t.: Magallanes)	6,5	(18' s.t.: Cassano)	6,5
All. MAGNI	4	All. CAPELLO	5

Arbitro: COLLINA 4

Reti: s.t.: 16' Maniero; 34' De Franceschi; 42' e 45' Montella (rig.)

Ammoniti: [illegible] Maniero, [illegible] Sallello, Aldair.

Spettatori: Paganti 5.347, abbonati 5.835

Maniero prima segna sull'uscita maldestra di Antonioli, poi serve a De Franceschi l'assist del raddoppio. Entrato nel 2° tempo, Montella dal dischetto salva Capello

Oddio, dall'inizio era già apparso evidente che si era finiti casual[illegible] nel mezzo di [illegible] sugli effetti nefasti dell'alcool. Dalle scelte dei tecnici alle inapplicabili idee dei giocatori della Roma, dalle facce paonazze degli ultrà, alle scazzottate in tribuna. Più che lo stadio, sembrava un'osteria. Ogni [illegible] girava molto e semmai [illegible] contrario. La Roma mancava di una parte fondamentale della [illegible] dorsale (Totti e Samuel, infortunati) e per un tempo abbondante anche di Montella, che Capello accarezzava in panchina dopo averlo [illegible] allenarsi solo il sabato a causa degli adduttori infuocati.



[illegible] frana su Batistuta in area, Aldair alza [illegible] braccia per invocare l'intervento di Collina, che concederà il primo rigore

[illegible] Venezia s'agitava [illegible] aveva fatto lungo l'anno: combatteva, rimandava indietro, schizzava avanti. Ritmi da fine stagione, comunque: di qua e di là. Tatticamente i problemi di Capello venivano dal lato sinistro: De Franceschi faceva a pezzi Zago prima e Zago e Lima insieme, poi. [illegible] dall'impossibilità di ferire con i cross: perché ne arrivavano pochi dal fondo (Cafu meglio, Candela e Delvecchio non pervenuti), perché sui quei pochi Bilica sembrava Polifemo. Il Venezia, invece, arrivava a battute più pulite: con [illegible] Franceschi, con Di Napoli. Antonioli si salvava, per ora. Bene anche Bressan, alimentato con pile Duracell: scartavetrava Candela, s'infilava nei budelli della trequarti.

Il secondo tempo, uno scoppiettar di petardi: due guizzi di Montella (al posto di Lima dal 9') morivano [illegible] lato. Magni [illegible] (Magallanes [illegible] posto del fumoso Di Napoli) e Maniero colpiva: scivolone [illegible] Aldair, dal solito De Franceschi a Maniero, Antonioli in uscita colpiva [illegible] anziché la palla, l'altro depositava nella rete sguarnita di guardiano (16'). [illegible] Roma, invece [illegible] reagire, s'accasciava, Emerson non offriva una sola accelerazione e per il raddoppio [illegible] era [illegible]estione [illegible] minuti: Antonioli salvava su Maniero e Magallanes (30' e 31'), ma bucava il diagonale di De Franceschi che per tutti era il punto esclamativo sulla [illegible] giornata da incorniciare e sulla partita (34'). Se dopo il primo svantaggio Capello [illegible] lanciato Cassano (per Delvecchio, che al 29' pt tempo scheggiava il palo da un metro), ora toglieva Assunçao per Tommasi. I tifosi della Roma arrotolavano striscioni, ammainavano bandiere. Nella desolazione generale (per il Venezia vittoria inutile, per la Roma l'addio allo scudetto) Collina materializzava le sue effervescenze. Bollicine al curaro. Allora, meglio i deliri etilici.

Il miglior fischietto del pianeta



Gigi Garanzini

RIECCOLO, avrebbe detto Montanelli. Riecco Pierluigi Collina, alto il doppio di Fanfani ma calvo al par di lui. E riecco la sua impossibilità di essere normale. Oddio, il tempo passa per tutti, figurarsi per lui che fa pubblicità a una marca di orologi. Niente a che vedere con quella volta, 9 marzo 1997, che a San Siro inventò l'annullamento retrodatato. Con tanto di inginocchiamento [illegible] cospetto di Hodgson per spiegargliene il motivo, palla per Ganz prolungata da Zamorano, non da Ferrara, dunque fuorigioco: e poi il bi[illegible] illustrativo in sala stampa, urbi et orbi, ma col beneplacito [illegible] Casarin, mica senza permesso come Cesari due settimane fa. [illegible] quell'altra più recente, 14 maggio del 2000, [illegible] passeggio in mondovisione tra le pozzanghere [illegible] Perugia, nella destra l'ombrello nella sinistra il pallone. Che vigliacco se è mai lontanamente rimbalzato [illegible] volta, però si capiva che il nubifragio avrebbe fatto giudizio, e poi per un po' d'acqua non è mai [illegible] nessuno.

No, stavolta in copertina ci finisce per [illegible] storia di rigori, come [illegible] arbitro qualunque, in [illegible] domenica qualunque. Anzi, [illegible] partita [illegible] 17 di stagione, come nella più banale delle cabale sfavorevoli. Ma almeno, a tener lontana la normalità, i due rigori arrivano [illegible] giro di tre minuti, quando il tempo stava scadendo. E il beneficiario stava spirando. Il primo a poco meno di quattro minuti dalla [illegible]e: l'altro centocinquanta secondi dopo. Scanditi, come non è difficile immaginare, proprio da quel [illegible] che Collina reclamizza sulle pagine dei periodici patinati, come si conviene all'arbitro numero uno del mondo. Perché su questo la Fifa non ha dubbi da [illegible] bel numero di anni: Collina è il miglior fischietto del pianeta. Lo ha ribadito nei giorni scorsi il segretario generale Zen Ruffinen, lasciando intendere che con il permesso degli azzurri del Trap, beninteso, dovrebbe toccare a lui la finale mondiale prossima ventura.

Dunque i rigori. Il primo ci può stare. Con un pizzico di buona volontà, perché se Bilica finisce per appoggiarsi e poi franare su Batistuta è perché un po' di ponte l'argentino lo fa. Batistuta è anche spalle alla porta, è in un periodo che non farebbe gol nemmeno se lo ri-vestissero da suora per ripetere lo spot della Tim, ma questo non [illegible] Sennò, visto com'è finita, «Todo bien?» lo dovrebbe domandare Collina, non Batistuta. Il secondo è un po' sfondamento e [illegible] po' simulazione. Sfondamento perché quando Marasco si accorge che Cassano non riesce a saltarlo si blocca e si prepara all'impatto, [illegible] resta comunque fermo. Simulazione perch[illegible] Cassano, nel dubbio, si butta. Tant'è vero che la [illegible] di Collina per una frazione di secondo corre verso il taschino, in cerca del cartellino giallo: poi si blocca e parte il fischio del rigo[illegible].

Che cosa può essere passato, in quell'istante, per la testa di Collina-Rieccolo? Ah, saperlo. Sappiamo però cos'è passato per quella di Moretti, la sera di Ganz, il rigore al Parma l'anno di Lippi, la prima mezz'ora del derby dello 0-6. Due rigori così sono il miglior stimolante per la memoria.

LE PAGELLE

Magni, sostituzione fatale [illegible] gigante, [illegible]

dall'inviato a VENEZIA

L'attacco giallorosso non fa mai paura ma Capello indugia prima [illegible] mandare in campo l'Aeroplanino [illegible] Cassano, protagonisti della clamorosa rimonta

Bressan vince la sfida con Candela; Magallanes di testa va vicino al gol Marasco è ingenuo nel contrasto che provoca [illegible] secondo rigore

VENEZIA

ROSSI 6. Prende gol solo [illegible] rigore, tirati da Montella in modo identico, alla [illegible] sinistra. Bravo, sul resto; in uscita, a terra. Qualche confidenza pericolosa con i piedi.

BALLEELLO 5,5. Piccole incertezze con Delvecchio, grane grosse quando entra Cassano. Chiude allo stremo la sfida dei baby.

[illegible] **7.** Non fa passare uno spillo, sembra [illegible] granatiere del Quirinale. Batistuta si sgonfia. Frana addosso all'argentino, però, causando il primo dei 2 penalty letali.

[illegible] **6.** Aratro della difesa, fa piazza pulita nei cieli. Con i piedi, invece, ignora l'eleganza.

BETTARINI 6. Limita Cafu a un paio di cross, con le buone e le cattive (ammonito) (dal 32' st **Santana sv**: tornante destro adorato dal pubblico, entra e il Venezia raddoppia).

BRESSAN 6,5. Costringe Candela alla Maratona di New York, prendendo la meglio sulla corsia che li mette di fronte. All'inizio non angola l'incornata, solo a centro area. Chiude a sinistra, dopo l'uscita di Bettarini.

ANDERSSON 6. Cerca di mettere ordine, fa diga [illegible] sprazzi geometrici.

MARASCO 6. Bene in pressing [illegible] Emerson che [illegible] ha respiro. Rovina il pomeriggio cadendo nella trappola di Cassano che genera il rigore del pari.

DE FRANCESCHI 7. Imprendibile per chiunque, dopo 5 minuti tira contro Antonioli. [illegible] raddoppio con rasoiata [illegible] diagonale che Antonioli sfiora e basta.

[illegible] **7,5.** Gli riesce tutto nella ripresa. Comincia col 16° gol ai possibili futuri compagni. Sfiora un altro strillo, dal limite; regala a De Franceschi l'assist del 2-0 (dal 41' st **Lai sv**).

DI NAPOLI 5,5. Trova Panucci e i pertugi diventano chimere. Qualche timida sponda per far salire i compagni (dal 12' st **Magallanes 6,5**: brillante, di testa sfiora il raddoppio).

MAGNI 4. Sostituisce Maniero quando [illegible] partita non è chiusa, togliendo la boa che [illegible] ucci[illegible] la Roma.

ROMA

[illegible] **5,5.** Buca da [illegible] sul primo squillo [illegible] Maniero, rimedia con due miracoli in un minuto su Maniero (piede) e Magallanes (testa). Il raddoppio arriva lo stesso, quando il diagonale di De Franceschi gli passa sotto il corpaccione.

ZAGO 5,5. Quasi un colabrodo, De Franceschi gli gira intorno prima che Capello aumenti la protezione con Lima. [illegible] anche sul secondo gol.

ALDAIR [illegible] Perde quasi tutti i duelli [illegible] Maniero: [illegible] gol, sull'assist del raddoppio. Ammonito, [illegible] anche squalifi[illegible].

[illegible] **6.** Di [illegible] mando alto. A sinistra, tiene Di Napoli: [illegible] difesa è il meno disastroso.

CAFU 6. L'unico a cercare il fondo nella prima ora, nonostante Bettarini scalci. Un quadretto quando riceve una carez[illegible] da Collina per [illegible] gettato fuori la palla con l'avversario rantolante.

[illegible] **6.** Salva in apertura su Maniero. Prova a trasmettere fosforo [illegible] piedi, predica nel deserto (dal 39' st **Tommasi sv**: la Roma fa 2 gol, appena entrato).

EMERSON 5,5. Aveva detto di trovarsi bene, da trequartista, [illegible] ai tempi del Gremio. Per cominciare a sentire la palla vicina deve agire in retromarcia [illegible] 20 metri.

LIMA 5,5. Corre e recupera con confusione. Sacrificato sull'altare dell'aeroplanino (dal 9' st **Montella 7**: 2 guizzi di poco fuori, poi [illegible] gol dal dischetto - ottavo e nono stagionali - e l'ennesima prova che con lui [illegible] Roma rende nervoso il nemico, [illegible] non altro).

CANDELA 5. Smarrito, non salta neppure [illegible] cerino e sgorbia gli appoggi più semplici. Involuto.

BATISTUTA 5. Anche i tifosi [illegible] hanno abbastanza. Goffo, lento, sbadato. Una sberla centrale, alzata da Rossi: la produzione è tutta qui.

DELVECCHIO 5,5. S'impegna [illegible] punta) sulla sinistra senza graffiare: gira di sinistro, trova il portiere; centra [illegible] palo da un metro seguendo un colpo di testa sbagliato di Batistuta (18' [illegible] **6,5**: sposta l'inerzia [illegible] sfida. [illegible] procura il rigore del pari, spinge fino all'ultimo).

CAPELLO 5. I 2 punti lasciati potrebbero essere rimpianto [illegible]. [g. l.]



Pierluigi Collina, considerato il più bravo arbitro al mondo

[illegible] Fabio: risultato giusto

«I penalty c'erano, perché non darceli?»

[illegible] **Regazzi**
VENEZIA

Lo scampato pericolo di [illegible] incredibile sconfitta a Venezia non basta [illegible] Roma. C'è la rimonta di Montella, il timido avvicinamento all'Inter capolista e la tenuta a distanza della Juve. Ma il bicchiere resta mezzo vuoto per via dei due punti persi in casa dell'ultima in classifica, che [illegible] il [illegible] aggancio in vetta. «Quando [illegible] è visto il calendario si pensava a una facile vittoria dell'Inter, della Roma e della Juve; guardando i risultati possiamo dire di aver perso un'occasione. Ma guardiamo solo positivo: abbiamo ridotto il distacco dall'Inter e alla Juve non è riuscito di prenderci».

Capello, però, non è soddisfatto [illegible] gioco: «Abbiamo tocchettato troppo, [illegible] leziosi, senza quell'ardore agonistico che aveva contraddistinto le ultime gare. Ma occasioni ne abbiamo [illegible] tante, questo è il calcio. Anche il Venezia le occasioni più belle non le ha concretizzate. La mia idea è che il pareggio sia giusto». Una puntualizzazione [illegible] viste le polemiche scatenate dai due rigori per la R[illegible].

E da Perugia, il dg della Juve Luciano Moggi è il primo a sentirsi danneggiato. [illegible] voglio commentare quello che dice Moggi, [illegible] so che [illegible] abbia detto e non mi interessa. [illegible] dico soltanto che Collina è il miglior arbitro del [illegible] era vicino alle azioni che hanno portato ai due rigori». Subito dopo Capello perde le staffe con i cronisti a una domanda sulle assenze di Totti e Samuel. «Lasciamo stare gli assenti, una squadra come la [illegible] non può pensare a queste cose: noi dobbiamo [illegible] Roma, con grinta e carattere, poi [illegible] l'avversario è più bravo pazienza. Montella il migliore in campo? Io vedo la squadra, non il singolo. E gli altri, allora, cos'hanno fatto? Che cavolo di ragionamenti sono?».

Dal tecnico ai giocatori giallorossi, che si dividono tra chi è contento del punto guadagnato in classifica e chi rimpiange i due punti persi. «Per come si era messa, questo è un punto guadagnato - dice Zago - però un po' di amarezza è scontato che ci sia, eravamo venuti per vincere e [illegible] siamo riusciti. Sapevamo che avremmo incontrato delle [illegible], però la Roma non ha [illegible] la stessa voglia e cattiveria della settimana prima contro il Bologna». La lotta scudetto però non è finita ieri. «È stata una giornata particolare, la Juve sembrava già tagliata fuori e invece ci darà battaglia fino alla fine. Certo che non possiamo prendere gol in contropiede, [illegible] ma il primo del Venezia, in una partita tanto delicata. I due rigori? Sul primo Bilica è saltato addosso a Batistuta, [illegible] più facile darlo. Sul secondo Cassa[illegible] ha detto che l'avversario gli ha toccato la gamba. Per me Collina ha condotto benissimo la partita».

Infine è [illegible] volta di Montella, infallibile dal dischetto contro Rossi. Oltre al gol, l'aeroplanino, all'ingresso in campo nella ripresa [illegible] ha dato maggi[illegible] vivacità alla fase offensiva della Roma. «Per fortuna abbiamo recuperato, ma c'è molto rammarico perché volevamo sfruttare bene questa occasione sapendo [illegible] l'Inter non avrebbe vinto tutte le partite. Per qualcuno è un punto guadagnato, per me sono due punti persi; il Venezia ha giocato tranquillo la sua partita, e noi abbiamo sbagliato ad adattarci al loro ritmo non elevatissimo. Scudetto? L'anno scorso eravamo noi la lepre, quest'anno ci [illegible] inseguire».

[illegible]

«Quell'arbitro non ci rispetta»

VENEZIA. «Al di là dei falli da rigore, mi devono spiegare perché Collina si mette le mani sul taschino per ammonire Cassano per simulazione e poi indica il dischetto». È questa la prova che tira fuori il dg del Venezia Sergio Gasparin per contestare i due rigori pro-Roma. «Siamo ultimi e retrocessi per nostri demeriti, ma anche noi abbiamo il diritto [illegible] rispettati: ci alleniamo, sudiamo e prepariamo le partite per vincerle. Stavolta la vittoria ci è stata tolta, perché ci è stato tolto il rispetto». Non ci sono reclami ufficiali da muovere. «Non mancherà [illegible] telefonata a Pairetto, ma sono i soliti [illegible] del calcio che non [illegible] ridaranno una vittoria che non ci è stata tolta dalla Roma. Per un [illegible] del genere Ceccarini ha chiuso la carriera con un linciaggio morale anche ingiusto, [illegible] le polemiche saranno inferiori perché il Venezia [illegible] piccola squadra ed è retrocesso».

Meno severo il tecnico Magni: «I due rigori li ha dati il miglior arbitro del mondo, bisogna accettare le sue decisioni. Purtroppo, abbiamo pagato con gli interessi l'ammissione di Maniero di aver [illegible] la caduta [illegible] penalty in Venezia-Inter. È tutto l'anno che viviamo su episodi penalizzanti, perché, se è [illegible] che dal punto di vista dei risultati la nostra stagione è [illegible] amara, altrettanto non si può dire per il gioco. Anche oggi siamo stati alla pari di una squadra come la Roma. Alcuni dei [illegible] uomini (come Maniero) meriterebbero di giocare in [illegible] formazione importante». [illegible] il commento di Marasco, coinvolto nell'azione del secondo penalty: [illegible] assurda, due rigori [illegible] due minuti. E [illegible] ce n'era neanche uno: sul primo Batistuta [illegible] è neppure saltato, sull'altro Collina voleva ammonire Cassano per simulazione». [a. r.]

[illegible] IL KO IN [illegible] UEFA [illegible] NUOVAMENTE FATALE [illegible]

Inter paralizzata da vecchie paure E l'Atalanta ride

La squadra di Cuper non riesce a contrastare la «banda Vavassori»
Sala segna da bomber, replica di Vieri, poi Berretta chiude il conto

Marco Ansaldo
inviato a MILANO

Sfiorando i capannelli [illegible] che punteggiavano [illegible] piazzale davanti a San Siro dopo la sconfitta [illegible] l'Atalanta, si coglieva l'amara disperazione del bimbo cui un perfido compagno ha fatto fuggire di mano il palloncino: non si capiva se li avessero maggiormente stremati i due gol, [illegible] messi in conto, dei bergamaschi o i due rigori in due minuti della Roma che è tornata a tiro, come la Juve. Rialeggiano sullo scudetto vecchi e comprensibili fantasmi, si rafforzano le convinzioni di non essere tra i favoriti del Palazzo: e se non c'è un notabile del calcio che non si definisca «un carissimo amico» di Moratti, c'è la conferma che l'amicizia è alla base di molte fregature e che il presidente interista le ha pagate quasi tutte.

La giornata del lancio verso il 15° scudetto, il primo dopo 13 anni di astinenza, si è chiusa con indicibili angosce. La macchina nerazzurra si è ingolfata, in alcune fasi ci ha ricordato la Juve ansimante del primo anno di Ancelotti che si fece rimontare dalla Lazio nelle ultime partite. E Cuper, che è un uomo di campo, si è convinto che, più dei rigori di Collina, il vero problema dell'Inter [illegible] se stessa. Una vittoria di immane fatica e di fortuna contro la Fiorentina, la sconfitta pur immeritata con il Feyenoord: gli ultimi squilli della stagione erano stati rantoli e il 2-1 subito [illegible] la fotografia di una squadra che pensa, più di quanto corre, sulle ginocchia.

Cuper ci ha messo un po' del [illegible] per squalifica l'ultimo dei suoi terzini [illegible] sinistra, lo slovacco Gresko, la [illegible] sarebbe considerata [illegible] favore da qualsiasi allenatore al mondo ma che evidentemente ha sconvolto il tecnico argentino al punto da fargli mutare il modulo: difesa a [illegible] (adottata una [illegible] volta in campionato, a novembre [illegible] la Fiorentina) [illegible] Dalmat mediano sulla fascia che, n[illegible] tempo, sarebbe diventata un'autostrada aperta ai viaggi di Zenoni. Ci sono state mosse difficili da comprendere, ad esempio i 20 minuti [illegible] Conceiçao sulla sinistra e Recoba a destra quando la logica e la storia indicavano [illegible] contrario. Per [illegible] squadra che ha superato i propri limiti [illegible] spinta dell'entusiasmo, sarebbe un guaio [illegible] pure a Cuper, nelle ore decisive, fosse venuto il «braccino corto», quella sensazione di confusa paura che coglie il tennista impreparato alla vittoria. Qualcuno già ricorda che le ultime [illegible] straordinarie stagioni dell'argentino (una con il Maiorca, due con il Valencia) si arenarono al momento di vincere le [illegible] Coppe e in Spagna lo chiamarono il Magnifico perdente.

L'Atalanta [illegible] intortato il gioco con molta semplicità ma anche [illegible] sapienza tattica. Se l'Inter puntava tutto su Vieri, controllato molto bene [illegible] nel primo tempo, i bergamaschi esprimevano una varietà di gioco che si basava sulla difesa [illegible] come sulle geometrie mai banali di Doni e sulla spinta di Berretta [illegible] Damiano Zenoni. Ne usciva un match spigoloso, gagliardo, piacevole. Ai nerazzurri mancava la qualità di Recoba, il cui calcio si limitava ai corner e alle punizioni, e l'occasione più clamorosa arrivava soltanto al 32', quando Vieri filava sul filo del fuorigioco ma permetteva a Sala di recuperarlo con un scivolone alla disperata. Un minuto dopo, ancora Vieri impegnava Taibi di testa, tocco debole.

Era una pressione lieve, cui l'Atalanta rispondeva con sciabolate robuste. Al 43' Sala (stopper, ex del Milan che l'ha dato via per riempirsi di Laursen e Roque Junior) bloccava il contropiede di Recoba [illegible] ripartiva [illegible] finire l'azione pulitissima di Doni [illegible] Zenoni: sul cross dalla destra, il difensore atalantino colpiva benissimo di testa. Se l'1-0 riempiva di inquietudini l'intervallo interista, il gol di Vieri (di testa sul cross di Materazzi) puniva dopo due minuti la deconcentrazione dei difensori atalantini e pareva preludere [illegible] raddoppio che lo stesso Vieri cercava più volte, fallendolo per sfortuna [illegible] per stanchezza.

Era tanto sicura la belva, che la preda le sgusciava via di sotto un'altra volta, e per sempre. Al 18', l'apertura di Doni per Comandini, di cui s'era dimenticato Cordoba, era magnifica: sul colpo di testa dell'attaccante, Toldo si produceva in un miracolo ma la ribattuta di Berretta a porta vuota non si poteva fallire. Cresceva l'affanno. Il centrocampo dei faticatori Zanetti e [illegible] Biagio non sopperiva a quello che i fini dicitori alla Recoba e Conceiçao [illegible] sapevano produrre. [illegible] inventava due voli [illegible] colpi [illegible] testa [illegible] Cordoba e Vieri [illegible] botta sicura. L'Atalanta finiva [illegible] il 2-1 della (quasi) matematica salvezza. Per l'Inter invece non c'è niente di matematico: neppure lo scudetto.


La disperazione di Bobo Vieri che a fine partita lascia il terreno di San Siro tenendosi il viso tra le [illegible]

INTER 3-4-1-2	1	ATALANTA 3-5-2	2
TOLDO	6	TAIBI	7,5
CORDOBA	6	PAGANIN	[illegible]
MATERAZZI	6,5	[illegible]	6
SIMIC	5,5	[illegible]	6,5
(38' s.t.: Guly)	s.v.	SALA	7
ZANETTI J.	5,5	ZENONI D.	6,5
DI BIAGIO	6	BERRETTA	7
ZANETTI C.	6	DABO	6
DALMAT	5	DONI	6,5
(18' s.t.: Conceiçao)	5,5	(44' s.t.: Bellini)	s.v.
SEEDORF	6	ZAURI	6
(31' s.t.: Kallon)	6	COMANDINI	6
VIERI	6,5	ROSSINI	6
RECOBA	5	(38' s.t.: Colombo)	s.v.
All. CUPER	5	All. VAVASSORI	7

Arbitro: PAPARESTA 6

Reti: p.t.: 43' Sala; s.t.: 3' Vieri; 18' Berretta.
Ammoniti: Colombo, Natali, Rossini, Zauri, Seedorf.

Scelte contraddittorie del tecnico argentino che ha stranamente adottato la difesa a tre
Bobo poco incisivo e costretto [illegible] fare i conti con un grande Taibi

LE PAGELLE

I fantasmi di Recoba e Dalmat

Doni fa ricordare Zidane. Carrera, senatore sempre prezioso

dall'inviato a BERGAMO

INTER

TOLDO 6. Salva tutto quello che può.
CORDOBA 6. Il colombiano salta in [illegible] e in attacco (Taibi gli nega il gol al 25' della ripresa). E' invece carente negli appoggi.
MATERAZZI 6,5. Lo trovate ovunque [illegible] c'è [illegible] scazzottata, [illegible] groviglio di corpi, di pugni, calcetti [illegible] calcioni: ci deprime l'idea che Trap lo esporti ai Mondiali come [illegible] simbolo [illegible] «made in Italy». Detto questo, la sua prova è positiva, ingioiellata dall'assist per il gol di Vieri.
SIMIC 5,5. Rattoppino ai problemi di Cuper (dal 38' st **Guly sv**)
ZAN[illegible] J. 5,5. La sua spinta sulla fascia non ha efficacia.
DI BIAGIO 6. Sta piantato in mezzo al gioco, da par suo, [illegible] senza trovare i lanci giusti.
ZANETTI C. 6. Il surplus di chi recupera palloni [illegible] che dovrebbe sapere cosa farne, ma [illegible] non emerge dalla sua prestazione.
DALMAT [illegible] Per 20', Zenoni ne subisce [illegible] prevalenza fisica. Poi il francese prende un calcione, zoppicchia e non si riprende più (dal 18' st **Conceiçao 5,5**: e parte un cross per Seedorf, è il nulla)
SEEDORF 6. Quando si lancia per cercare il cross, non lo fermerebbe il battaglione bergamasco che Bossi diceva di poter arruolare tempo fa. Con tanti difetti, [illegible] l'alternativa interista al lancio lungo per Vieri e domenica salterà la partita con il Brescia. Ci ha stupito, e lo ha irritato, [illegible] sostituzione (dal 31' st **Kallon** [illegible] tiro pericoloso [illegible] un [illegible] sbagliato per Vieri).
VIERI 6,5. Bobone era un'altra cosa, questo [illegible] un Bobetto avvizzi[illegible] e si riflette [illegible] difficoltà dell'Inter ma nelle azioni più pericolose troverete sempre lui.
RECOBA 5. Un [illegible]. Cioè un incidente, almeno questa volta.
[illegible] 5. Un antico proverbio mongolo dice che quando un bravo allenatore si prefigge di mostrarsi un genio, svacca.

ATALANTA

[illegible] 7,5. Salva la porta da Cordoba e Vieri: [illegible] giornata che non gli capitava da anni.
[illegible] 6. Con lui è sempre un'avventura (dal 29' st **Natali 6**)
CARRERA 6,5. Era [illegible] 6 anni fa: che si sia sbagliata la Juve?
[illegible] 7. In [illegible] secondi leva una palla gol [illegible] Vieri, poi stoppa il contropiede [illegible] Recoba e [illegible] a segnare: l'avesse fatto in [illegible] derby starebbe ancora al Milan.
ZENONI D. 6,5. Come il fratello juventino, attacca meglio di quanto non difenda.
BERRETTA 7. Partita [illegible] impreziosita dal gol.
DABO 6. Un perno robusto.
DONI 6,5. Nel modo di sbrogliare il gioco e di calamitare le attenzioni dei compagni, ricor[illegible] a tratti Zidane (meno classe pura, più sacrificio). Apertura geniale per il 2-1, poi si infortuna (dal 44' st **Bellini sv**)
[illegible] 6. Un paio di svarioni gravi nella ripresa, dopo [illegible] primo tempo dedicato soprattutto alla cura di Seedorf.
[illegible] 6. [illegible] battaglia, pur se è impreciso.
ROSSINI 6. Con Materazzi spriz[illegible] scintille, scade [illegible]po un buon inizio [illegible] 38' st **Colombo** [illegible] in panchina combinano [illegible] pastrocchio per il suo ingresso e lui, poverino, [illegible] ammonito prima di andare in campo. Come Rossini, non affronterà il Toro)
[illegible] 7. L'Atalanta gioca bene, sposa la disciplina tattica con il giusto estro.
PAPARESTA 6. Pende dalla parte [illegible] più forte ma stavolta se[illegible] esagerare. [m. ans.]


Hector Cuper, scelte discutibili

Moratti: accadono cose strane

«Mai avuto la fortuna di avere due rigori così»

[illegible] Sormani
MILANO

Quattro giorni fallimentari per l'Inter, in virtù dei quali tutta la stagione potrebbe finire compro[illegible]. Giovedì [illegible] sconfitta in casa [illegible] il Feyenoord in Coppa Uefa [illegible] ieri quella pesantissima con l'Atalanta che a San Siro non batteva i [illegible] dal 1994. Cuper è convinto, [illegible] d'altra parte il presidente Moratti, che nulla sia comunque compromesso e si consola pensando che la stessa cosa si era già verificata a dicembre quando in quattro giorni la sua squadra in Coppa Uefa aveva perso sul terreno dell'Ipswich e la domenica [illegible] [illegible] arresa al Chievo sul proprio terreno: salvo dimostrarsi subito dopo capace di raccogliere 12 punti in quattro partite e quindi di superare il turno europeo.

Molto più incisive le dichiarazioni del presidente che avverte: «D'ora in avanti dovremo [illegible] molta attenzione perché stanno succedendo [illegible] strane e mi riferisco ai due rigori in altrettanti minuti che sono stati concessi alla Roma. Qualcuno ci spiegherà che sono giustificatissimi, ma ciò non toglie che resti un fatto eccezionale, da Guinness dei primati. Una fortuna che noi non abbiamo mai avuto. La partita? Brutta nel primo tempo, meglio la ripresa. La difesa [illegible] tre? Un cambiamento che non ha portato vantaggi: forse qualche occasione da gol in più».

Cuper difende la sua scelta e individua la colpa della sconfitta nella [illegible]canza di tranquillità: «Dobbiamo andare in campo concentrati ma anche convinti che prima [illegible] poi un gol riusciamo a farlo. E ciò senza perdere la serenità». Il tecnico, tuttavia, [illegible] nasconde di essere preoccupato: «Nelle ultime due partite abbiamo creato più occasioni [illegible] gol che in tutta la stagione, ciononostante si è realizzata una sola rete. E' stato pagat[illegible] pure un pedaggio alla sfortuna [illegible] adesso non ci resta che farci forti dei due punti [illegible] vantaggio che ci rimangono».

L'Inter è stanca? «No, le man[illegible] lucidità e tranquillità. E' proprio [illegible] questo che dovrò lavorare in settimana per dare serenità all'ambiente e far ricrescere la voglia di vincere, quella che si è vista [illegible] dopo la rete di Vieri. Non si può regalare all'avversario tutto il primo tempo».

Non mancano problemi fisici: ieri la difesa ha perso anche Simic (stiramento), ma Cuper potrà ritrovare Gresko che [illegible] scontato il turno di squalifica. Né Cuper dimentica Ronaldo, che [illegible] rimasto in panchina e se ne [illegible] andato subito da San Siro scuro in volto: «Non mi risulta che fosse arrabbiato. In una squadra ci sono molti giocatori e da come si era messa la gara con l'Atalanta tutta chiusa in difesa e con gli spazi gremiti ho pensato che non fosse il caso di mandarlo in campo perché non avrebbe potuto sviluppare il suo gioco. Inoltre non è al massimo della condizione: è solo al 60 per cento e bisogna andare cauti sul suo utilizzo per non rischiare di compromettere il lavoro fatto [illegible] questi mesi».

Atmosfera ben diversa all'Atalanta che festeggia la quasi certa salvezza. Vavassori ringrazia i giocatori che sono stati capaci di interpretare bene la partita «vincendo su un campo molto difficile. Ci manca ancora qualche punto ma il più è fatto».

L'1-1 FA SCORDARE AD ANCELOTTI L'EUROBATOSTA DI DORTMUND

Chievo e Milan, pari «europeo»

Ma è corsa a ostacoli verso la Champions

Roberto Condio
inviato a VERONA

Non è la resurrezione auspicata dal Grande Capo Silvio Berlusconi ma, tre giorni dopo l'eurobatosta di Dortmund, l'1-1 ottenuto sul campo del Chievo per il Milan è qualcosa più di un brodo caldo: [illegible] puntícino vale la certezza di potersi giocare fino in fondo il 4° posto, l'ultimo valido per la Champions League; il rientro [illegible] Shevchenko (dentro, con profitto, nella mezzora finale), [illegible] conferma [illegible] [illegible] realizzativa di Inzaghi e la voglia di riscatto messa in mostra da tutta la squadra rappresentano un viatico confortante per lo sprint finale. Anche se i rossoneri [illegible] troveranno a decidere del destino proprio [illegible] di quello altrui (domenica faranno visita alla Juventus, 7 giorni dopo riceveranno la Roma) dovendo rinunciare nuovamente a Rui Costa, uscito ieri dopo 60' per il riacutizzarsi dello stiramento [illegible] adduttore della coscia destra già accusato due settimane prima a Piacenza (guarigione affrettata?).

L'esperienza stagionale, comunque, insegna che di questo Diavolo è meglio non fidarsi. Le 4 [illegible] consecutive raccolte [illegible] campionato e [illegible] dopo il ritorno in campo di Inzaghi sembravano averlo rilanciato definitivamente e invece, giovedì scorso, è arrivato il disastro tedesco. Ieri, quando erano [illegible] molti ad aspettarsi una squadra col morale sotto i tacchi e ancora intontita dagli schiaffoni presi da Amoroso e C., al contrario si è visto un Milan quantomeno attento, gagliardo, convinto.

Un po' per necessità, un po' per scelta, Ancelotti ha cambiato [illegible] undicesimi della formazione di partenza di Dortmund: da Roque Junior (dopo un avvio da brividi) ha avuto più sicurezza in mezzo [illegible] difesa; da Brocchi e Serginho [illegible] spinta continua sulle fasce; [illegible] Rui Costa qualche guizzo [illegible] soprattutto l'assist per il gol di Inzaghi al 13' (girata di testa dopo uno scatto bruciante col quale [illegible] rubato il tempo all'intera difesa gialloblù). Con il portoghese trequartista e SuperPippo unica punta, è stato quasi sempre il Milan [illegible] fare la partita, ma [illegible] Chievo [illegible]

> Ritrovato Shevchenko i rossoneri devono vedersela ora con Juve e Roma
> I tifosi del pandoro cantano: giocheremo contro [illegible] Real Madrid

ribattuto colpo su colpo anche quando (28' st) [illegible] rimasto in 10 per l'espulsione di Moro, confermando di [illegible] ritrovato almeno [illegible] parte quelle doti (gioco sulle fasce, ripartenze fulminanti) che lo avevano posto all'onore del [illegible]ndo durante il girone di andata.

I veronesi hanno avuto il merito di pareggiare quasi subito (22': primo gol in serie A di Fabio Moro, prodotto [illegible] vivaio milanista, bravo a liberarsi di Albertini e a incornare una delle solite magistrali punizioni di Corini), hanno poi sfiorato il vantaggio al 33' quando il rientrante Marazzina [illegible] ciccato da ottima posizione un invito del brillante Franceschini, ma nella ripresa si sono resi pericolosi soltanto quando al 39' Laursen ha tolto dal piede di Corradi un pallone d'oro proveniente da Lanna.

Più convinta è continua la pressione del Milan, che è partito [illegible] 4-4-1-1 e, dopo il ko di Rui Costa e l'espulsione [illegible] Moro, ha finito col 3-3-1-3 con Pirlo alle spalle di Shevchenko-Inzaghi-José Mari. Il Chievo ha avuto [illegible] dall'applicazione puntuale [illegible] [illegible] del fuorigioco (rossoneri fermati 13 volte, Inzaghi 7; Ancelotti furibondo nella ripresa con il guardalinee Stevanato), [illegible] ha rischiato grosso in almeno due circostanze: al 33' quando Inzaghi è volato alla sua maniera in area dopo spinta di Lanna (poteva starci il rigore, ma Pippo due domeniche fa a Piacenza aveva beffato Trentalange...); [illegible] 94' quando il solito Inzaghi si è trovato solo davanti [illegible] Lupatelli ma, forse ripensando all'impatto che gli [illegible] stato fatale nel match dell'andata, ha accelerato i tempi del tiro, alzando troppo la mira.

Il 2-1 non sarebbe certo stato [illegible] furto, [illegible] [illegible] più giu[illegible] così. Pari legittimo per una partita intensissima nel primo tempo e negli ultimi 20', che De [illegible] e i [illegible] collaboratori, nonostante i troppi interventi (molti a sproposito), non sono comunque riusciti a rovinare. Il Chievo non incanta più come ai bei tempi ma intanto ieri [illegible] messo in fila l'8° risultato utile consecutivo (nell'andata dei miracoli era arrivato al massimo a 6), anche se il filotto è fatto di 7 pareggi e di un solo successo. Con Inter e Roma ancora da affrontare, i Pandorini saranno sicuramente protagonisti fino alla fine di questa loro prima stagione in A. E a -2 dal 4° posto c'è ancora spazio per i sogni e per striscioni come quello esposto ieri in curva: «Volemo veder Zidane». Chievo-Real Madrid in Champions League? Un mese e sapremo.

CHIEVO 4-4-2	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	6
D'ANGELO	5.5
LEGROTTAGLIE	6
LANNA	6
ERIBERTO	6
(31' s.t.: D'Anna)	s.v.
[illegible]	6
CORINI	6.5
(41' s.t.: Barone)	s.v.
FRANCESCHINI	7
CORRADI	6
MARAZZINA	5
(25' s.t.: Cossato F.)	s.v.
All. DEL NERI	6

MILAN 4-4-1-1	1
ABBIATI	6
CHAMOT	5.5
LAURSEN	6.5
ROQUE JUNIOR	6
KALADZE	6
BROCCHI	6.5
(30' s.t.: José Mari)	s.v.
ALBERTINI	6
(41' s.t.: Pirlo)	[illegible]
GATTUSO	6.5
SERGINHO	6.5
RUI COSTA	6
(15' s.t.: Shevchenko)	6
INZAGHI F.	6.5
All. ANCELOTTI	6

Arbitro: De [illegible]
Reti: p.t.: 13' Inzaghi F.; 22' Moro.
Ammoniti: Corini, Gattuso, Serginho, Kaladze, Moro, Laursen, D'Angelo.
Espulsi: 29' s.t.: Moro.
Spettatori: Paganti 21.640, abbonati 4.722.



Pippo Inzaghi, autore del gol rossonero, ha gettato più volte lo scompiglio fra i difensori del Chievo

Inzaghi: ho avuto paura di Lupatelli

Così SuperPippo ha sciupato il colpo del ko in extremis

Antonio Paloschi
VERONA

Il calcio è bello perché imprevedibile. E nella pazza domenica che ha contrassegnato la quintultima giornata del massimo campionato anche il Milan ha potuto constatare la validità di questo detto. Scesa [illegible] campo contratta contro il Chievo, con lo spauracchio di ripetere la disastrosa prestazione di Dortmund, la squadra di Ancelotti alla fine si [illegible] ritrovata [illegible] recriminare per un pareggio che le andava stretto, specie per quel match-point capitato sui piedi [illegible] Inzaghi al 49' della ripresa, una palla che l'attaccante ha calciato sopra la traversa evitando [illegible] al Chievo una sconfitta forse ingenerosa. «Non spariamo su Pippo - dice il vicepresidente rossonero Adriano Galliani - perché mi ha rivelato [illegible] che in quella circostanza ha avuto paura di Lupatelli, il portiere avversario con il quale, in uno scontro fortuito nella gara di andata, si è procurato l'infortunio al ginocchio che lo ha costretto a rimanere al palo per buona parte della stagione». Assolto da Galliani, Inzaghi stesso conferma di essersi impaurito al momento dell'impatto con il pallone servitogli da Pirlo. [illegible] visto Lupatelli arrivare ai 2000 all'ora - [illegible] - e la prima cosa che mi è venuta in mente è stato l'incidente della gara di andata. Lui ha fatto bene a uscire in quella maniera, ma cercate di capire che un po' di paura, dopo che ti sei rotto il ginocchio, può rimane[illegible]. Specie se nell'occasione hai di fronte il portiere con il quale ti sei fatto male». In casa del Milan, [illegible] [illegible] tornata [illegible] fiducia, nonostante l'ennesimo infortunio occorso a Rui Costa (stiramento all'adduttore della coscia destra). Lo stesso Carlo Ancelotti lo lascia intuire. «Siamo andati vicini alla vittoria - dice - riuscendo [illegible] reagire nel modo migliore [illegible] [illegible] di giovedì scorso in Coppa Uefa. Nel primo tempo mi sono arrabbiato con l'arbitro De Santis perché mi è parso di vedere un rigore per un [illegible] su Inzaghi. Nel complesso, inoltre, mi pare che siano stati [illegible] con troppa facilità i cartellini gialli, da una parte e dall'altra. Il rammarico è per il gol che abbiamo incassato. Si è trattato dell'unica disattenzione della difesa e ci è costata cara. Ora cercheremo di tenere fino alla fine, per centrare la qualificazione alla Champions League». Sia Galliani, sia Ancelotti non esprimono pareri sull'episodio di Torino-Bologna, vale [illegible] dire la frase pronunciata da Fa[illegible] Galante che ha indotto l'uffi[illegible] indagini [illegible] aprire un'inchie[illegible]. Il tecnico dice: «Un'idea me la sono fatta. Ma la tengo per me». Il vicepresidente, invece, abbozza un enigmatico «Non penso nulla». In casa Chievo, [illegible]to, si registra la protesta vibrante di Fabio Moro, [illegible] del gol del pareggio e successivamente espulso per doppia ammonizione (la terza nella stagione). «Non sono cattivo - dice - e lo ribadisco [illegible] [illegible]. La verità [illegible] che si [illegible] due pesi e due misure. Ci sono stati falli commessi da giocatori del Milan interpretati in maniera diversa». Il tecnico Luigi Del Neri, sempre più vicino al rinnovo del contratto con la società scaligera, fa presente che nelle 12 gare del girone di ritorno, in 7 circostanze [illegible] Chievo ha chiuso in inferiorità numerica. Nonostante questo, il tecnico azzarda: «Siamo pronti per lo sprint finale. Anzi, lancio la sfida e dico che se continueremo con qu[illegible] voglia arriveremo prima degli altri nella lotta per il quarto posto».

> In casa milanista torna la fiducia nonostante l'ennesimo infortunio occorso [illegible] Rui Costa

> Fabio Moro protesta per l'espulsione «Non sono cattivo, si usano pesi differenti»

IL POSTICIPO DELL'OLIMPICO REGALA POCHE EMOZIONI

Una brutta Lazio condanna il Lecce

Decide un gol contestato di Fiore che tiene i biancocelesti in zona Uefa Ancora alla ricerca del gioco, la banda di Zac viene fischiata dagli ultras Nessuna reazione dei pugliesi, ormai rassegnati alla retrocessione

Piero Serantoni
ROMA

Un gol quasi «fantasma» [illegible] Fiore lascia la Lazio in lizza per l'Uefa. Ma [illegible] gioca male questa squadra di Zaccheroni. Il povero Lecce di Delio Rossi [illegible] sbarcato a Roma sentendosi già sconfitto. Quando è arrivata la [illegible] di Fiore, i leccesi si sono sbloccati, hanno rischiato di prendere altri gol, però hanno finalmente mes[illegible]un po' di paura a Marchegiani. Da lontano, perché il portiere biancoceleste non ha fatto una parata. Anche [illegible] Zaccheroni [illegible] chiamato il Lecce all'assalto finale imbottendo la Lazio di difensori: fuori Stankovic [illegible] Poborsky, dentro Gottardi [illegible] Cesar). Ma [illegible] povero Lecce proprio non [illegible] segnare (Chevanton spreca l'ulti[illegible] occasione) [illegible] scivola tristemente verso la B: solo l'aritmetica ancora non lo condanna. I nervi sono saltati, [illegible] dimostra l'espulsione di Vugrinec nei minuti di recupero.

Primo tempo che finisce tra i fischi, per tutti. Anche se a Zaccheroni la Curva Nord riserva un trattamento particolarmente poco affettuoso. Lazio d'emergenza, soprattutto davanti dove l'improbabile coppia Fiore-Lopez cerca [illegible] combinare qualcosa. Il Lecce [illegible] è cattivo, ma i [illegible]e biancocelesti [illegible] sono cuor di leone: si danno da fare solo fuori dall'area e così è difficile trovare il gol. Tutta la Lazio [illegible] strana: Stam fa spesso l'ala e non è il suo mestiere, Poborsky dormicchia, corre pochissimo. Chi ce la mette tutta è Castroman nell'insolito ruolo di centrocampista. Zaccheroni, appena arrivato, aveva cercato la trasformazione del laziale, rinunciandoci dopo pochi allenamenti. Fa troppa confusione Castroman, tuttavia resta uno [illegible] pochi «vivi» [illegible] dipendenze del tecnico. Da qui il via libera a centrocampo con il risultato previsto. Corre, combatte [illegible] tira Castroman. Colleziona anche punizioni, però quando vai a stringere resta ben poco di pericoloso.

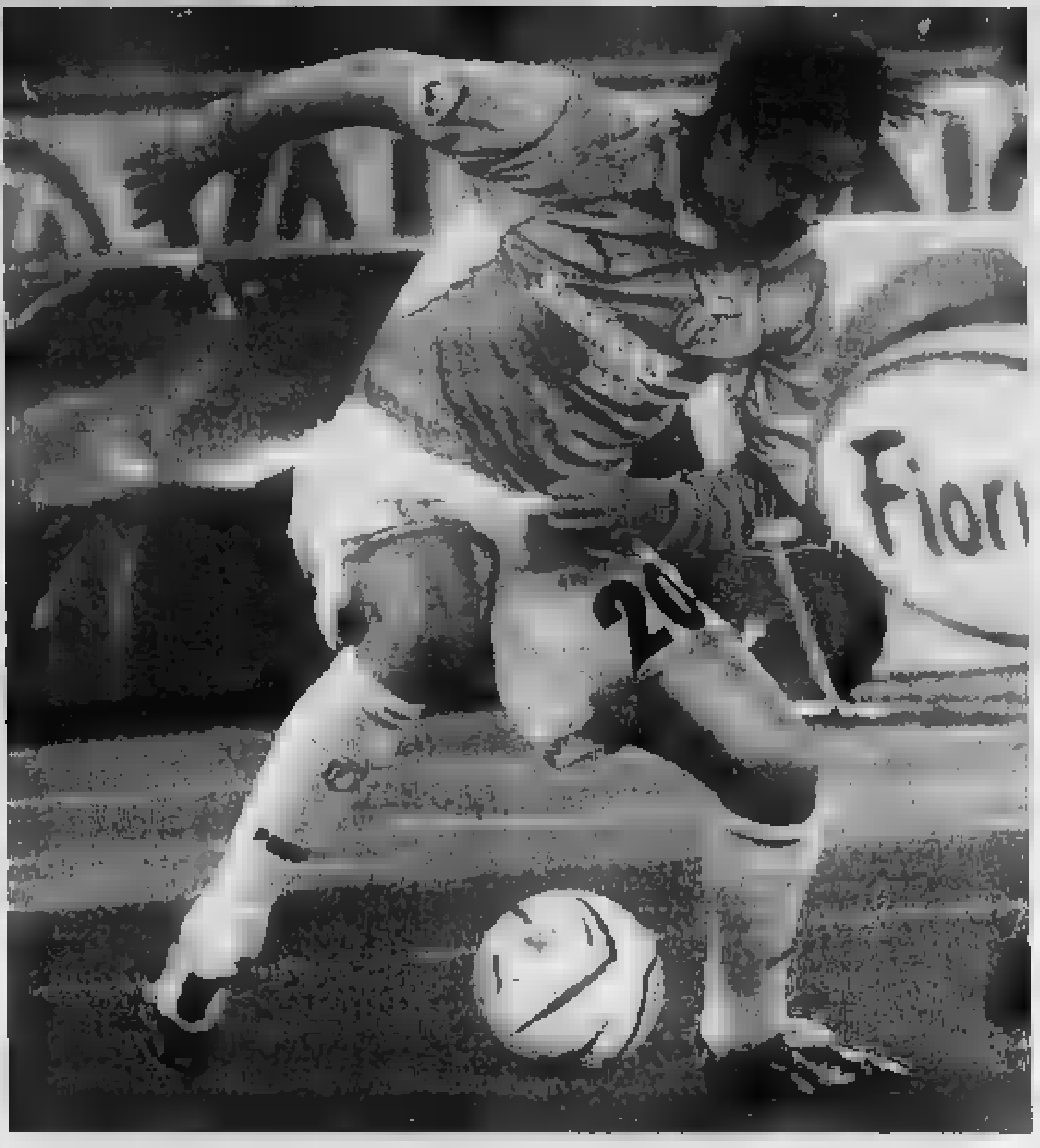
Liverani, piazzato davanti alla difesa, rallenta il gioco [illegible] davanti avesse la squadra più forte del [illegible]do, Stankovic piazza le sue sgroppate inutili. È una noia, perché il Lecce [illegible] rannicchiato davanti a Chimenti. Lopez spreca di testa una palla gol di testa, idem Couto. Chimenti deve parare un bel tiro di Stankovic, [illegible] molto lontano, poi osserva preoccupato le tante mischie: alla fine spunta sempre un piede leccese. Primi quarantacinque minuti che [illegible] chiudono sullo 0-0. Il pareggio non serve a nessuno. La Lazio deve vincere per sperare nell'Uefa, il Lecce per tenere vivo il sogno salvezza.

Si riparte con lo stesso svogliato trotto. La Nord si sveglia all'improvviso: Simeone si sta scaldando, è pronto al rientro dopo il lungo infortunio. Chiede al vecchio «guerriero» la scossa, la grinta che la Lazio non ha. Intanto Nesta si [illegible] ammonire per un inutile fallo a centrocampo: diffidato, salterà la trasferta di Firenze. Aspettando Simeone i biancocelesti collezionano fischi e il Lecce riesce ad arrivare dalle parti di Marchegiani. Ma la Lazio si sveglia di colpo: all'11' Popescu, in scivolata, [illegible] il tiro gol di Stankovic, a due passi dal gol. Un minuto dopo Chimenti fa sparire il pallone dai piedi di Lopez. Entra finalmente Simeone (13'), ma è Fiore a sbagliare a porta vuota. Dieci minuti di noia e proprio Fiore riscatta una prova indegna: sbuca in area e tira, Silvestri respinge di testa, ma la palla è già in gol. Il guardalinee scatta verso [illegible] centrocampo [illegible] Farina dà [illegible] gol. Inutili proteste [illegible] Chimenti. Adesso il Lecce prova a giocare, [illegible] è tardi.

[illegible] 4-4-1-1	1	LECCE 3-4-1-2	0
[illegible]	[illegible]	CHIMENTI	6
STAM	6	JUAREZ	5
[illegible]	6.5	POPESCU	6
[illegible]	6	STOVINI	[illegible]
FAVALLI	6	BILLY	[illegible]
POBORSKY	5	(13' s.t.: Silvestri)	5
(13' s.t.: Simeone)	6	GIACOMAZZI	5
CASTROMAN	5.5	(26' s.t.: Konan)	s.v.
(37' s.t.: Gottardi)	s.v.	PIANGERELLI	5
LIVERANI	[illegible]	TONETTO	5
STANKOVIC	6.5	CONTICCHIO	6
(37' s.t.: Cesar)	s.v.	VUGRINEC	5
[illegible]	[illegible]	CHEVANTON	5
CLAUDIO LOPEZ	6		
All. ZACCHERONI	5.5	All. ROSSI	5

Arbitro: F[illegible]

Reti: s.t.: 23' Fiore
Ammoniti: Nesta, Conticchio, Juarez.
Espulsi: 48' s.t.: Vugrinec.


Stefano Fiore riscatta con il gol una prova incolore: il suo tiro è stato respinto di testa da Silvestri oltre la linea bianca

Assalto [illegible] pulman

Pietre contro i bus degli handicappati

[illegible]

Teppisti laziali alla ribalta. Una decina di ultrà ha assalito (mezz'ora prima della partita) due pullmini targati Lecce, anche se una grande scritta avvertiva: traspor[illegible] handicappati. Due finestrini rotti [illegible] sassate, poi l'autista è riuscito [illegible] fuggire. Per fortuna i pullmini erano vuoti.

Olimpico semideserto ieri sera, i tifosi laziali considerano la [illegible]gione [illegible] fallimento. A scaldare, sono le voci di mercato. In arrivo Roberto Muzzi per la comproprietà degli attaccanti Primavera Turchetta ed Evacuo più dieci miliardi. L'affare è fatto e sarà completato nei prossimi giorni. Questa volta la punta dell'Udinese (32 anni, sbocciata nella Roma ma affermatasi nel Cagliari) non avrà brutte sorprese.

Nel mercato di riparazione sembrava destinata alla Juve, poi dalle parole non [illegible] passò [illegible] fatti. Muzzi è il primo passo della rifondazione voluta dal presidente Cragnotti. Al di là dei nomi [illegible]ei prossimi giocatori biancocelesti, resta, comunque, [illegible] interrogativo: chi [illegible] l'allenatore della Lazio nella prossima stagione? Zaccheroni deve conquistare [illegible] qualificazione Uefa per poter sperare [illegible] una conferma. Tutto dipenderà dal dopo Mondiale. Se Trapattoni dovesse lasciare la guida della Nazionale, i giochi sono fatti: sarà lui il nuovo tecnico che siederà sulla panchina della Lazio.

PER LA FIORENTINA DICIASSETTESIMO KO [illegible] PENULTIMO POSTO IN CLASSIFICA

Viola, la B sempre più vicina

Umiliati da un Piacenza che non demorde

Mauro Molinaroli
PIACENZA

Vince il Piacenza con un rotondo quanto indiscutibile 3-0 e la Fiorentina, virtualmente in serie B, dopo una stagione molto tribola[illegible] dovuta soprattutto alle note vicende finanziarie, contro i biancorossi perde la faccia oltre che la partita. E, [illegible]do a quanto si [illegible] visto in campo, a poco sembra essere valso nel corso del campionato l'avvicendamento di Mancini con l'accoppiata Bianchi-Chiarugi alla guida della squadra gigliata. La Fiorentina esce dal «Garilli» con la diciassettesima sconfitta sul groppone [illegible] un penultimo posto che non fa onore a una città che meriterebbe ben altre soddisfazioni.

Il Piacenza invece continua [illegible] sperare nella salvezza che, ora, sembra [illegible] più vicina anche se in coda la situazione appare piuttosto complessa; i biancorossi staccano di due lunghezze Brescia e Udinese appaiate al quart'ultimo posto con 34 punti, ma le ultime quattro gare vedranno diversi scontri diretti che potrebbero rivelare non poche sorprese. Chiarugi, l'allenatore dei viola, è rassegnato: «Contro le grandi del campionato la Fiorentina ha dimostrato di essere in grado di collezionare prestazioni positive. Viceversa, contro le formazioni di bassa classifica non siamo stati in grado di trovare la determinazione e la grinta necessaria. Il Piacenza ha meritato il [illegible] noi troppo molli e inconcludenti». Novellino sta con i piedi per terra: «Abbiamo [illegible] al tappeto una squadra che una settimana fa con l'Inter aveva manifestato grinta e determinazione. [illegible] Piacenza ha disputato un'ottima gara: credo che proseguendo in questa direzione avremo buone possibilità di rimanere in A. Il segreto? Molto lavoro e attenzione, questa squadra non può dare nulla per scontato. Deve giocarsi ogni gara dal primo all'ultimo minuto». A chi gli chiede se è vero che il tecnico biancorosso [illegible] tra i papabili per la panchina della Fiorentina nella prossima stagione, Valter Novellino dice: «Mi onora essere considerato tra i favoriti per la panchina viola, ma io devo pensare alla salvezza del Piacenza, e poi sono legato da un altro anno di contratto [illegible]on la società [illegible] presidente Garilli».

La partita si gioca solo nel primo tempo e se i biancorossi sono alla ricerca di un successo scacciapaura, la Fiorentina appare spaesata e inconcludente. E' il Piacenza [illegible] cercare il gol [illegible] dai primi minuti. Al 4' i biancorossi sfiorano il vantaggio: Sommese libera dalla destra Volpi che [illegible] limite colpisce [illegible] palo. Ci prova Tosto al 12' e la sua conclusione dalla sinistra termina poco sopra la traversa. Vantaggio [illegible] al 28' con Matuzalem bravo [illegible] sfruttare un [illegible] dalla sinistra di Tosto a superare Taglialatela. Al 36' Hubner, liberato da Di Francesco dopo un'indecisione di Tarozzi, solo davanti al portiere viola, fallisce l'occasione del raddoppio. La gara la fa solo [illegible] Piacenza. Al 39' Gautieri prova la conclusione da distanza ma il suo tiro termina di poco a lato. Raddoppia il Piacenza al 41' con Volpi che da una ventina di metri indovina l'angolo su [illegible] preciso passaggio di Hubner dalla sinistra. Terzo gol piacentino [illegible] 46' di Hubner, che [illegible] pochi passi supera Taglialatela e incrementa il suo bottino: 22 reti in 30 gare e [illegible] primato nella classifica. La ripresa è una pratica da chiudere al più presto: Piacenza attento a non subire e Fiorentina rassegnata all'ennesima sconfitta.

PIACENZA 4-4-2	3	FIORENTINA 4-3-1-2	0
[illegible]	6	TAGLIALATELA	6
SACCHETTI	6	[illegible]	5
[illegible]	6	ADANI	4.5
LAMACCHI	6	MORETTI	5
TOSTO	6.5	TORRICELLI	[illegible]
[illegible]	6.5	DI LIVIO	5
(3' s.t.: Cacca)	6	AMARAL	5
VOLPI	7	(22' s.t.: Rossi M.)	s.v.
(15' s.t.: Statuto)	6	[illegible]	[illegible]
MATUZALEM	7	GONZALEZ	4.5
DI FRANCESCO	6	(32' s.t.: Cois)	5
SOMMESE	6	ADRIANO	[illegible]
(28' s.t.: Patrascu)	s.v.	MIJATOVIC	4.5
HUBNER	6	(11' s.t.: Gane)	[illegible]
All. NOVELLINO	6.5	All. CHIARUGI	5

Arbitro: PRESCHERN 6.5

Reti: p.t.: 28' Matuzalem; 41' Volpi; 46' Hubner.
Spettatori: Paganti 1.161, abbonati 5.539.



La gioia di Hubner dopo il gol

SVISTE E RISTE



Inzaghi, nessun rigore Giuste proteste sul gol annullato a Muzzi

Gigi Garanzini

CON Collina fuori concorso, dunque anche fuori rubrica, il resto della domenica arbitrale ha un po' il profumo dello scampato pericolo. Sia perché erano in calendario molti confronti decisivi, sia perché le griglie pre-sorteggio, cioè le scelte dei designatori, prestavano il fianco a più di una perplessità.

Una su tutte, quella che ha riportato De Santis sul cammino del Chievo, alla luce anche del trattamento di Cesari nell'andata sul campo del Milan. Difatti non tutto è filato liscio, in particolare [illegible] trattamento a giocatori già ammoniti: il secondo cartellino giallo sventolato a Moro, per esempio, avrebbe potuto riguardare anche un paio di milanisti. Quanto a un rigore reclamato da Inzaghi, le immagini danno ragione all'arbitro perché il contrasto di Lanna, per quanto robusto, [illegible] stato portato di spalla. Proteste dell'Udinese a Parma per l'annullamento del gol dell'1-1 di Muzzi: fondate, visto che l'offside di posizione [illegible] Sosa è ininfluente rispetto alla deviazione di testa di Muzzi, in posizione regolare sul traversone proveniente dalla destra. Un dubbio anche nella ripresa, ancora sul risultato di parità, per un contrasto Cannavaro-Muzzi in area parmigiana.

[illegible] partite di vertice, discussioni marginali a Perugia, un po' meno a San Siro. L'espulsione di Cosmi nasce da un contrasto a trequarti campo Sogliano-Del Piero: l'arbitro Gabriele sembra [illegible] un primo tempo limitarsi a un richiamo al tecnico perugino, come sempre sopra le righe, poi sceglie invece la linea dura. Nessuna discussione sul rigore del 2-0 per lo sgambetto di Sogliano a Del Piero. Due episodi sospetti [illegible] San Siro, entrambi in area atalantina: nel primo caso per una trattenuta di Sala [illegible] Vieri, nel secondo per un'ostruzione di Paganin sullo stesso Vieri. Regolare invece il gol della vittoria atalantina su [illegible] la difesa interista [illegible] richiesto il fuorigioco: Comandini [illegible] il pallone in posizione corretta sulla sinistra dell'area di rigore, e serve poi Berretta che si fa trovare dietro la linea del pallone al momento dell'assist. Paparesta risparmia un secondo, possibile cartellino giallo [illegible] Rossini in un corpo a corpo con Materazzi a metà campo. Mentre Taibi, nel pieno dell'assalto finale, confessa all'arbitro di aver deviato sul fondo un pallone di Kallon: gesto di grande sportività.

GLI EMILIANI SPINTI DAL RINATO NAKATA COSTRINGONO ALLA RESA L'UDINESE

Il Parma ritrova orgoglio [illegible] speranza

Carmignani professa ottimismo: «Il calendario ci è favorevole»

Giuseppe Milano
PARMA

Appaiata in classifica ad un solo punto dalla zona [illegible] Parma e Udinese si giocavano una fetta importante di salvezza e alla fine [illegible]o stati i padroni di casa [illegible] festeggiare. Per gli emiliani un gol per tempo (autori Diana e Sukur) e [illegible] vittoria meritata per una squadra che ha dimenticato in fretta lo stop [illegible] sabato con il Milan [illegible] ha [illegible] grinta [illegible] lo spirito che le aveva permesso di sconfiggere la Juventus.

Dopo 28 secondi Lamouchi ha un'occasione d'oro per infilare la porta di Turci. Replicano dopo Di Vaio [illegible] Diana su punizione e su colpo di [illegible] Solo Muzzi, sul fronte opposto, prova ad impensierire Frey. La prima rete emiliana, al 24'. Lamouchi lancia Di Vaio che di prima intenzione pesca al centro dell'area un solissimo Diana [illegible] l'ex bresciano [illegible] testa non può sbagliare. L'Udinese non reagisce e il Parma va vicino al raddoppio con un rinato Nakata, che mette in vetrina la prestazione migliore della stagione. Il giapponese prima spedisce sull'esterno della rete, poi, su punizione, [illegible]liga Turci a una difficile deviazio[illegible] in angolo.

Il 2-0 sembra nell'aria, ma [illegible] l'Udinese a finire in crescendo. Al 40' Muzzi mette in rete con un bel colpo di testa su cross di Pizarro. In area, al di là di tutti i difensori del Parma, c'è però Sosa: Trentalange, bravo ma forse eccessivo nell'estrarre [illegible] otto cartellini gialli, annulla per fuorigioco.

Nel secondo tempo l'Udinese alza la propria difesa alla caccia del pareggio e il Parma risponde in contropiede. Nessuno però punge fino alla mezz'ora quando gli emiliani raddoppiano. Nakata dal limite dell'area lancia Di Vaio e subito verticalizza per Hakan Sukur. Il turco corre solo per tutta la metà campo friulana e spiazza Turci con una conclusione di esterno destro.

Sul 2-0 la partita è virtualmente chiusa, ma c'è ancora tempo per l'espulsione di Benarrivo per somma di ammonizioni ed una occasione per l'Udinese, fermata prima da Frey (ottimo il suo rientro dopo l'operazione al menisco) e da capitan Cannavaro. «Adesso siamo più sereni - commenta Carmignani - non [illegible] conquistato la salvezza, ma essere a 37 punti [illegible] quattro giornate dalla fine è un bel passo avanti. Non faccio tabelle, [illegible] se guardiamo il calendario possiamo [illegible] decisamente tranquilli».

«Non era certo al Tardini che avremo conquistato i punti salvezza - replica il tecnico dell'Udinese Ventura - per noi sarà decisiva la [illegible] di domenica prossima a Verona. Certo che non fa piacere vedersi annullare un gol come quello di Muzzi, bravissimo a segnare in mezzo a tre avversari. Poi se a venti metri c'era un giocatore in fuorigioco non spetta a me dire se era attivo o passivo».

PARMA 3-5-2	2	[illegible] 3-4-1-2	0
FREY	6	TURCI	6
CANNAVARO	6	CABALLERO	6
SENSINI	6	SCARLATO	5.5
BENARRIVO	6.5	MANFREDINI	6
DIANA	6.5	PINZI	5
ALMEYDA	6	HELGUERA	5
LAMOUCHI	6.5	(1' s.t.: Martinez)	5.5
NAKATA	7	(29' s.t.: Jaquinta)	s.v.
(37' s.t.: Boghossian)	s.v.	MARCOS PAULO	6
JUNIOR	7	P[illegible]DA	5.5
BONAZZOLI	6	PIZARRO	5.5
(18' s.t.: Hakan Sukur)	6.5	SOSA	5
DI VAIO	6.5	MUZZI	6.5
(47' s.t.: Ferrari)	s.v.		
All. CARMIGNANI	7	All. VENTURA	5.5

Arbitro: TRENTALANGE 6

Reti: p.t.: 24' Diana; s.t.: 30' Hakan Sukur.
Ammoniti: Manfredini, Diana, Nakata, Pinzi, [illegible] Pineda, Schiavo.
Espulsi: 48' s.t.: Benarrivo.
Spettatori: Paganti 16.624, abbonati 12.156

CORI VERGOGNOSI SUGLI SPALTI: «MERO, UNO DI MENO»

Il Brescia è intrappolato nella gabbia di Malesani

Roberto Timpini
BRESCIA

Mazzone prova soluzioni alternative, Malesani [illegible] sbaglia [illegible] Finisce pari, ma solo il [illegible] a qualche buon motivo per rallegrarsene. Il Brescia rimane a distanza, sia pure non [illegible] sicurezza, ma domenica prossima i gialloblù potran[illegible] giocarsi la salvezza nello scontro diretto con l'Udinese. [illegible] Brescia invece dovrà cercare [illegible] antidoto alla presumibile rabbia con [illegible] scenderà in campo l'Inter. E visto quel che passa il convento in casa biancoazzurra la ricerca sembra difficile, se non proprio disperata.

Per quello che conta, ieri, ai punti magari il Brescia avrebbe anche meritato [illegible] vincere: [illegible] messo in mostra due palle gol, tre o quattro tiri non proprio irresistibili, una mezza dozzina di mischie, un paio di ruzzoloni in aria parecchio sospetti. Novanta minuti giocati con il cuore in gola e molta sofferenza tattica. Perché il Verona fa soffrire il Brescia in ogni zona del campo. Soprattutto a centrocampo dove Guardiola dirige l'orchestra, ma deve fiondare la palla esclusivamente sulle fasce. Potrebbe anche bastare se non fosse che il Brescia funzio[illegible] solo dal lato presidiato da Binotto, mentre sull'altra corsia Schopp combatte senza lucidità. E manca soprattutto l'uomo a ridosso dell'area. Servirebbe una spalla che aiutasse Toni.

Mazzone gioca in avvio di ripresa la carta Caracciolo che recrimina a buon diritto per un intervento che qualcuno giudi[illegible] da rigore, ma finisce per naufragare nella difesa di Malesani. In sostanza [illegible] partita combattuta, [illegible] mediocre, rovinata fin dall'inizio da un coro «Mero, [illegible] di meno» che parte dalla curva [illegible]. Risponde la gradinata con uno striscione.

BRESCIA 4-5-1	0	VERONA 3-4-2-1	0
CASTELLAZZI	6	FERRON	6.5
BONERA	7	DAINELLI	6.5
PETRUZZI	6.5	(11' s.t.: Oddo)	6
MANGONE R.	6	ZANCHI	6
(20' s.t.: Calori)	s.v.	[illegible]	6
SUSSI	5.5	CASSETTI	6.5
BINOTTO	6.5	(34' s.t.: Maspero)	s.v.
FILIPPINI A.	6.5	MAZZOLA	6
GUARDIOLA	[illegible]	COLUCCI L.	6.5
GUANA	5	SERIC	6
(9' s.t.: Caracciolo)	5.5	CAMORANESI	6.5
SCHOPP	[illegible]	MUTU	5.5
(22' s.t.: Bachini)	6	FRICK	5.5
TONI	7	(33' s.t.: Cossato)	s.v.
All. MAZZONE	6	All. MALESANI	7

[illegible]: TREOSSI 5

Ammoniti: Filippini A., Seric, Mazzola, Caracciolo, Cassetti, Mutu, Colucci G., Sussi.
Spettatori: Paganti 14.989, abbonati [illegible].

Commento amaro di Mazzone a fine gara: «E' una vergogna - dice l'allenatore - una vera schifezza. Questa [illegible] gente che non merita di entrare negli stadi. P[illegible] che [illegible] dovrebbero [illegible] essere messe al mondo».

L'UFFICIO INDAGINI DELLA FIGC SENTIRA' IL GIOCATORE E DELLI CARRI: LE IMMAGINI TV LASCEREBBERO INTENDERE UNA COMBINE FRA I DUE PER FAR SEGNARE CRUZ

Il Toro [illegible] già assolto Galante

Romero: «Il giallo labiale? Una bolla di sapone»

il caso

Bruno Bernardi

TORINO

Il caso è aperto, ma per Tilli Romero, presidente del Toro, si risolverà in «una bolla [illegible] sapone». L'Ufficio indagini della Figc, su incarico del responsabile Italo Pappa, ha disposto accertamenti sul «giallo» labiale tra Fabio Galante [illegible] Daniele Delli Carri avvenuto pochi secondi prima del gol [illegible] Julio Ricardo Cruz che sabato sera, nell'anticipo di campionato, ha fissato sull'1-1 [illegible] risultato dalla sfida con il Bologna. I due granata saranno probabilmente ascoltati [illegible] per fare completa luce sull'episodio, ma Pappa dice che i tempi saranno celerissimi.

Le immagini di Telepiù hanno colto [illegible] frase «...fargli fare gol», detta a mezza bocca ma intelligibile, da Galante al suo compagno che poco dopo sugli sviluppi del corner [illegible] Beppe Signori, temendo di commettere fallo da rigore, ha alzato una gamba per togliergli il pallone dal petto, ma [illegible] è riuscito [illegible] contrastare più [illegible] tanto Cruz: il bomber, dal vertice dell'area [illegible] porta, ha infilato Bucci con [illegible] sinistro non forte [illegible] angolato. [illegible] qui l'insinuazione che ci possa essere stata [illegible] «combine».

A caldo, Galante [illegible] caduto dalle nuvole, respingendo [illegible] illazione su un possibile accomodamento del risultato: «In campo parlo tanto, incoraggio i miei compagni. Mi spiace che in qualsiasi partita si voglia trovare [illegible] tutti i costi qualcosa di strano. Vi pare possibile che io, sapendo che in caso di vittoria, saremmo stati salvi matematicamente, possa dire una [illegible] simile? Chiaro che [illegible] punto è ugualmente importante per la nostra classifica».

Ieri, prima di partecipare a «La Domenica sportiva» dove [illegible] nuovamente rivisto in tv l'episodio, lo stopper ha fatto notare che, quando la telecamera lo inquadra [illegible] spalle, gli sembra di ricordare di aver detto a Delli Carri: «Stiamo attenti [illegible] non...», poi si è voltato [illegible] favore dell'obiettivo ed ha continuato: «...fargli fare gol».

[illegible] Carri è ancora più esterrefatto di Galante. Sabato, dopo la doccia, aveva lasciato [illegible] Delle Alpi in tutta fretta per andare [illegible] a dormire perché, di mattina presto, doveva mettersi in viaggio in auto. [illegible] aveva visto in tv né gli era arrivata l'eco delle polemiche in [illegible] nel dopo gara.

Informato dalla società ieri mattina, Delli Carri è sbottato: «E' assurdo. In campo non ho neanche sentito [illegible] cosa [illegible] stava dicendo Galante. Ricordo, invece, che dopo la respinta di un mio compagno, [illegible] in avanti, com'è mia abitudine. Il pallone recuperato da un avversario sulla soglia dell'area mi ha scavalcato finendo a Cruz, che si trovava [illegible] mie spalle. Purtroppo, non sono riuscito [illegible] impedirgli di tirare. Un gol che può capitare a chiunque di prendere. [illegible] affatto preoccupato per l'indagine. Credo sia normale venga aperta per evitare inutili sospetti».

Giancarlo Camolese, è intervenuto [illegible] in diretta tv a Stadio Sprint per dire che nonostante le [illegible] di Ferrante, Asta e Comotto, il Toro ha provato a vincere, anche nel finale con quel colpo di testa a fil [illegible] traversa del primavera Quagliarella sventato da Pagliuca: «Avevamo bisogno di punti per raggiungere la salvezza, con prospettive europee importanti. Abbiamo terminato con il diciottenne Quagliarella al posto di Lucarelli dopo [illegible] di mezz'ora [illegible] qualche calcolo l'abbiamo fatto. Ma non bisogna pensare male ogni volta che c'è un pareggio. Chi ha giocato [illegible] calcio sa che la paura di perdere e [illegible] stanchezza ad un [illegible] punto la fanno da padroni. Succede da sempre e non c'è da scandalizzarsi. [illegible] campionato [illegible] regolare [illegible] ritengo sia necessario, in futuro, ricorrere a play-off o a play-out».

Romero ha definito [illegible] e inesistente [illegible]. E, per rafforzare il concetto, ha rivelato che Francesco Cimminelli, sabato a pranzo, nel ritiro di Leinì, aveva parlato chiaro alla squadra [illegible] a Camolese: «Mi [illegible] solo i tre punti. Non ammetto altri risultati». Romero si era associato ed i granata avevano garantito il massimo impegno per soddisfare «patron» e presidente.

La vittoria, ha sottolineato Romero, serviva sia per allontanare qualsiasi residuo pericolo [illegible] retrocessione, sia per andare in Europa. E, secondo Romero, l'impressione che il Toro dopo il pareggio si sia accontentato di un punto, non corrisponde alla realtà nonostante la formazione rimaneggiata e l'uscita anticipata dal campo di Lucarelli, [illegible] Ascentis e Franco: «Pagliuca ha compiuto una gran parata su Quagliarella. [illegible] Bucci, [illegible] almeno tre interventi decisivi, è stato il migliore in campo. Sono vicende che possono nascere solo in un'epoca di dilagante sensazionalismo. Il Toro pone due principi al di sopra del risultato: la serietà e la dignità. Su questi non transigiamo [illegible] non [illegible] sospetti».

Tutto vero, ma ieri su quella mezza frase [illegible] Galante ne [illegible] scaturito un romanzo. Giallo, naturalmente. E senza assassino.

MENTRE L'URUGUAIANO FRANCO DA' RAGIONE A MAZZOLA [illegible]

Bucci, un terzo portiere per il Trap

■ TORINO. Luca Bucci allontana il polverone suscitato dalla presunta «combine» per il pari [illegible] Toro e Bologna. Secondo il portiere, il «caso Galante» non avrà un seguito. Bucci respinge tutto quello che fa polemica [illegible] calcio. Vuole godersi in santa pace, e in famiglia, i due giorni di vacanza prima di riprendere domani pomeriggio a Orbassano [illegible] preparazione alla trasferta di Bergamo per lo spareggio Intertoto con l'Atalanta dove Camolese dovrebbe recuperare Lucarelli e Comotto ed avere nuovamente a disposizione Ferrante e Asta per il quale è previsto l'incontro decisivo per il rinnovo del contratto, [illegible] di qualche giorno. Mazzola non depone le armi [illegible] la corte serrata del West Ham al capitano granata [illegible] di convincerlo [illegible] restare. Intanto, Mazzola sta prendendosi una bella rivincita su Franco: l'uruguayano dimostra che il «baffo» aveva visto giusto.

Per Bergamo è in dubbio De Ascentis che lamenta una leggera contrattura al polpaccio destro. L'Atalanta, dopo il colpaccio di San Siro [illegible] l'Inter, ha agganciato il Toro all'ottavo posto, [illegible] quella quota 40 che, nonostante le previsioni estive, [illegible] è [illegible] sufficiente per consentire a nerazzurri e granata di ritenersi matematicamente salvi. Ma Bucci [illegible] ottimista. Lui, però, non [illegible] molto entusiasta di disputare l'Intertoto: «Certo, il clima delle competizioni internazionali è elettrizzante ed io [illegible] avuto la gioia di vincere [illegible] Coppa Uefa [illegible] Supercoppa [illegible] Parma, vivendo un'esperienza bellissima ad alti livelli. Ma nell'Intertoto non sono poche le squadre che hanno pagato lo scotto per gli straordinari estivi. C'è addirittura chi è retrocesso e chi ha disputato brutti campionati. Tuttavia, ormai il calcio [illegible] un business e bisogna anche rispondere [illegible] esigenze economiche delle società».

Il rendimento [illegible] Bucci, nell'arco della stagione, ha avuto più alti che bassi. A 33 anni, compiuti il 13 marzo scorso, è tra i portieri più [illegible]: «Ho compiuto anche qualche [illegible] ho imparato a [illegible] fare drammi. Invecchiando ho [illegible] punto di equilibrio, per gestire meglio le tensioni e i momenti critici, ma anche le situazioni positive che ti possono dare alla... testa. Sto attraversando un buon momento e conto di mantenerlo sino a fine torneo».

Lui non [illegible] reclamizzarsi ma, anche [illegible] sogna più, [illegible] gli dispiacerebbe partecipare [illegible] al prossimo [illegible] asiatico: «Sono realista e il ct Trapattoni sa benissimo cosa vuole e chi chiamare. Non so se uno come me, che ha già alle spalle come terzo portiere un mondiale in Usa' 94 [illegible] in Inghilterra '96, potrebbe servire dietro Buffon [illegible] Toldo». Il contratto di [illegible] con il Toro scadrà nel giugno 2003, ma c'è tempo per pensare a rinnovarlo. [illegible] già detto che gli piacerebbe chiudere la carriera [illegible] la maglia granata addosso. [b. b.]



Duello volante Galante-Cruz: sono i due giocatori al centro del «caso» scoppiato durante Torino-Bologna di sabato sera

«I portieri sono la prova che tutto è regolare»

Gli ultras: «Migliori in campo, severamente impegnati»

Aurelio Benigno

TORINO

Bastano due parole per alimentari sospetti. E così quel «fare gol», bisbigliato da Fabio Galante a Daniele Delli Carri poco prima del pareggio del Bologna, ha provocato una valanga di reazioni. Ma il mondo del calcio, rappresentato [illegible] esperti opinionisti, addetti ai lavori o tifosi [illegible] schierato compatto contro illazioni [illegible] provocazioni gratuite. All'unanimità scagionano Galante, il Toro e il Bologna, anche perché ritengono che [illegible] fine stagione gli obiettivi di due squadre possano benissimo coincidere e portare all'equa suddivisione della posta.

Pungente com'è suo stile [illegible] direttore del Corriere dello Sport-Stadio Italo Cucci: «Chissà [illegible] quelle stesse telecamere hanno immortalato la prima parte della frase, sarei curioso di leggerla in qualche labiale. Io so solo che il Bologna dopo il pareggio ha avuto ancora due palle gol e il Toro [illegible]. La partita non è finita al pareggio di Cruz [illegible] su quel labiale, come vorrebbero far intendere i signori di Tele+ che farebbero meglio [illegible] far vedere [illegible] calcio anziché alimentare sospetti gratuiti».

[illegible]

Cucci: «Manca la prima parte della frase»
Zazzaroni: «Era chiara la volontà di pareggiare»

Ivan Zazzaroni, direttore del Guerin Sportivo, offre invece un'interpretazione personale molto reale [illegible] sincera: «Io i labiali non li leggo per principio, ma è chiaro che c'era la volontà delle due squadre di pareggiare. Dal [illegible] il pareggio faceva comodo, hanno pure provato a giocarsela, poi hanno capito che forse [illegible] meglio conquistare [illegible] punto. [illegible] un atteggiamento sportivissimo, ma a cinque giornate dalla fine ci sta [illegible] due squadre non vogliano farsi del male».

[illegible]

Mazzone: «Io non c'ero, non ho sentito, [illegible] le cose stanno così non ci sto più in questo calcio»

Un concetto analogo lo esprime Mario Sconcerti [illegible] amministratore delegato della Fiorentina e attualmente direttore dell'agenzia di stampa sportiva Chilometro[illegible]: «Sinceramente è [illegible] che [illegible] mi scandalizza. In campo [illegible] può anche decidere [illegible] maniera spontanea di pareggiare, l'unica discriminante sta nel fatto che [illegible] si siano sotto dei soldi. Perché [illegible] questo caso saremmo [illegible] fronte [illegible] una truffa bella e buona. [illegible] invece, [illegible] pare, è solo un accordo per il raggiungimento di un [illegible] comune, non credo [illegible] sia nulla [illegible] che scandalizzarsi».

Ma c'è invece chi si scandalizza. Si tratta di Carlo Mazzone: «Io [illegible] c'ero e [illegible] l'ho neppure vista, [illegible] hanno riportato [illegible] e allora rispondo [illegible] una battuta delle mie che deve essere un [illegible]ggio per tutto il calcio: perché se le cose stanno così io non ci [illegible] più in questo calcio. Però, ripeto, io non c'ero e dunque mi è difficile giudicare».

Intanto, la tifoseria granata [illegible] in allarme. In molti pensano già a strategie calcolate e create ad arte per danneggiare il Toro. Ma Ginetto Trabaldo, capo storico dei Fedelissimi tranquillizza i suoi [illegible]ti: «Ma quale inchiesta, per favore siamo seri. La facciano pure ma [illegible] si sistemerà. Non bastano due parole riprese [illegible] telecamere, occorrono prove. E poi vadano a vedersi [illegible] partita prima [illegible] cominciare l'inchiesta: dopo il pareggio il Bologna ha avuto una grande palla gol e il Torino pure, mi sembra che i due portieri siano stati i migliori in campo, quindi è questa la vera prova di innocen[illegible]. Alla fine le squadre erano stanche, ci poteva stare che [illegible] accontentassero di un punto».

Più prudente e pessimista Danilo, il portavoce degli Ultras: «Spero che non ci criminalizzino perché siamo il Toro. Noi ultras [illegible] auguriamo che non si inventino di ripulire il calcio proprio con un provvedimento severo nei nostri confronti. Per favore, giù le mani dai granata».



Carlo Mazzone, allenatore del Brescia



Daniele Delli Carri, difensore del Toro

POSTICIPO STASERA: PER IL DERBY DELLA LANTERNA VERSO IL TUTTO ESAURITO

Samp-Genoa, in palio la salvezza

Bellotto e Onofri vogliono i punti per uscire dalla bagarre

Gabriele Remaggi

GENOVA

In un campionato di serie B in cui [illegible] incertezze vengono solo dalla lotta per la salvezza, visto che le prime continuano a infischiarsene degli altri e a procedere a velocità sostenuta, stasera si [illegible]oca [illegible] Genova [illegible] derby in tono minore. Dimenticati i tempi belli, troppo lontani da questi giorni di vacche magre, questa [illegible] Sampdoria [illegible] Genoa si giocano, insieme alla supremazia cittadina (che è sempre e comunque pallida consolazione), tre punti molto importanti per la loro situazione in classifica. Superati da un Ancona che proprio a Marassi [illegible] ingranare la marcia giusta, e avvicinati [illegible] un punto dalla quart'ultima, sia i blucerchiati che i rossoblù avrebbero estremo bisogno [illegible] tre punti, per poter guardare con più tranquillità alla bagarre che si sta scatenando ai piani bassi.

Entrambe le formazioni [illegible] tono in campo [illegible] volto nuovo: per il Genoa sarà al debutto Massimo Donzella, ventenne centrocampista della Primavera che Onofri conosce bene [illegible] cui si affida per la squalifica contemporanea di Boisfer e Codrea. Dall'altra parte del [illegible] e del cielo genovese Bellotto farà esordire per la [illegible] seconda vita blucerchiata quel ragazzino con qualche primavera sulle spalle che è Marco Lanna. Lo [illegible] alla difesa, al posto dello squalificato Conte, sarà chiamato a dare stabilità a un reparto ultimamente un po' troppo instabile.

[illegible]

Fra i rossoblù esordisce il centrocampista della Primavera Donzella, fra i blucerchiati ritorna il veterano Lanna

Genoa e Sampdoria arrivano all'appuntamento col derby in situazioni opposte, anche se i punti sono i medesimi. La squadra rossoblù, con l'arrivo di Onofri, ha ritrovato quello slancio che aveva sfoggiato a inizio campionato, conquistando sette punti in tre partite. La Sampdoria, invece, ha il fiatone: [illegible] qualche punto in cascina, ma le esibizioni delle ultime settimane mettono paura a una squadra battuta per due volte consecutive in casa, ma soprattutto incapace di mostrare gioco [illegible] rabbia, quegli ingredienti, insomma, che adesso [illegible] come il pane in una lotta che [illegible] sempre più dura ad ogni turno che passa. Bellotto prova a far gi[illegible] i compagni al fianco di Flachi, nella speranza di dare una piattaforma precisa al gioco d'attacco della [illegible] squadra: accantonati Luiso e Flachi, adesso [illegible] prova con Possanzini, un giocatore che sembra appassito ma che se sprigionasse le potenzialità che si ritrova potrebbe [illegible] una spina nel fianco per chiunque.

Intanto, per assistere a uno spettacolo che non promette certo di essere eccelso, [illegible] prevede il tutto esaurito in uno stadio che ultimamente è spesso malinconicamente abbandonato da chi si è stancato di aspettare una riscossa, rossoblù o blucerchiata che sia. Ma un derby è un derby.

[illegible] DELLA SERIE B

L'Empoli, nonostante il pareggio impostogli dal Modena, resta al vertice. Seguono Reggina e Como: entrambe vittoriose riducono il distacco dalla capolista a 2 lunghezze.

ANCONA-SALERNITANA 3-1.
ANCONA (4-4-2): Scarpi; Bolic, Mattaglieti, Bettini, Russo; Montervino (22'st Castiglione), Riocio, De Patre (39'st Favo), Albano; Vieri, Tiribocchi (19'st Bono). All. Spalletti. SALERNITANA (4-3-3): Soviero; Del Grosso (19' st Pierotti), Fusco, Cardinale, Cherubini; Camorani, [illegible] Oso, Tedesco; Bellotto (19' st Lazzaro), Vignaroli, Di Vicino (1'st Arcadio). All. Zaman. ARBITRO: Cesari di Genova. RETI: pt 1' Bellotto (S), 16' Tiribocchi (A), 29' Vieri (A); nel st 49' Vieri (A).

CAGLIARI-CITTADELLA 1-0
[illegible] (4-4-2): Pantanelli; Modesto, Cudini, Grassadonia, De Angelis; Esposito (11' st Gorgone; 27' st Pinna), Abeijon, Conti, Lucenti; Cammarata (25' st Suicis), Suazo. All. Sonetti. CITTADELLA (3-3-1-3): Capecchi; Simeoni, Zanon, Turato; Musso, Giacomin, Mazzoleni; Maniscalchi (1'st Ferrarese); Pizzi (27' st Paschetta), Ghirardello, Sturba (1' st Boudouma). All. Glerean. ARBITRO: Pieri di Genova. RETI: pt al 13' Lucenti.

COSENZA-MESSINA 0-0
COSENZA (4-4-2): Aldegani; Diawara (20' st Traversa), Oshadogan, Maldonado, Parisi; Antonelli (24' st Tatti), Edusei, Moscardi, Lentini; Giampaolo (11' [illegible] Mendil), Zaniolo. All. Mondonico. MESSINA (3-4-1-2): Marruocco; Bertoni, Criaco, Sportillo; Dellerio, Sullo, Coppola, Marra S. (1' st Portanova); Bonocore (10' st Obbedio); Gutierrez (32 st Milano), Godeas (26 Manitta). All. Arigoni. ARBITRO: Rossi di Ciampino. ESPULSO: 10' st Coppola (M).

[illegible] 0-0
[illegible] (4-2-3-1): Berti; Belleri, Pratali (13' pt Altazzori), Fusco, Cupi; Giampieretti, Barollo (9' st Grella); Rocchi, Bresciano (1' st Cappellini), Di Natale; Maccarone. All. Baldini. MODENA (4-3-1-2): Ballotta; Ortei, Cevoli, Ungari, Balestri; Scoponi, Domizi, Grieco; Pasino (36' st Ponzo); Karama (38' st Veronese), Fabbrini (38' st Tarana). All. De Biasi. ARBITRO: Bertini. ESPULSI: Grieco (M).

NAPOLI-BARI 1-0
NAPOLI (3-5-2): Mancini; Villa, Bonomi, Luppi; Ametrano, Magoni, Bigica (6' st Pavon), Alessi, Jankulovski; Graffiedi (46' st Montezine), Rastelli (48' st Floro Flores). All. De Canio. BARI (3-5-2): Gillet; Innocenti, Negrouz, Mazzarelli; Bellavista, De Rosa, D'Agostino, Ingrosso, Valdes (20' st De Stefani; 33' st Cotauto); Palmieri, Anaclerio. All. Perotti. ARBITRO: Nucci. RETI: [illegible]' st Luppi (rig.). ESPULSI: 18' st Negrouz (B).

[illegible]
PALERMO (4-4-2): Sicignano; Ferri (25' st Anterini), Lanzaro, Marco Aurelio, Guerra; [illegible] (12' st Cappioli), Valoti, Di Donato, Bombardini; [illegible] Grotteria, Guidoni (12' st Mascara). [illegible] Mutti. SIENA (4-3-1-2): Cejas; Martinelli, Mandelli, Voria, Radice; Caracciolo, Pessoni, Argilli; Pinga (37' st Balzaretti); Scalzo (15' st M. Rossi), Jeda Neves (43' st Scaccaluga). All. Papadopulo. ARBITRO: Morganti. RETI: 7' st Pinga, 41' st Jeda.

PISTOIESE-TERNANA 3-3
[illegible] (3-5-2): [illegible] Zini, Bettella, Akassou; Negro Frar (1' [illegible] Desole), Bisoli, Carbone A. (1' [illegible] Cascione), Consonni (38' st Muslimovic), Carbone F.; [illegible] Balano. All. Stringara. TERNANA (3-5-2): Marcon; Medri, Lucchini, Dicara; Semioli, Kharja (38' [illegible] Grava), Bravi, D'Aversa, [illegible] Calaiò (34' [illegible] Adeshina), Micoli. All. Bolchi. ARBITRO: Messina. RETI: pt 23' Banchelli (P), 28' Nicola (T); st 4' Balano (P), 15' Calaiò (T), 25' Dicara (T), 28' Balano (P).

REGGINA-CROTONE 2-0
REGGINA (3-5-2): Belardi; Jiranek, Vargas, Franceschini; La Canna (40' st Baldini), Veron (19' st Mamede), Leon, Mozart, Morabito; Dionigi (30' [illegible] Bogdani), Savoldi. All. Colomba. CROTONE (3-5-2): Cesaretti; Dileo, Zanoncelli, Pecorari; Fieldini (1' st Russo), Cordova (30' st Osorio), Giampà, Cardinale, Juric; Soulè, De Florio (1' st Pagliarini). All. Materazzi. ARBITRO: Cassarà. RETI: pt 23' Mozart (R) e 32' Zanoncelli (C, autorete). ESPULSI: 45' st Scutti.

VICENZA-COMO 1-2
VICENZA (4-4-2): Sterchele; Maggio, Guastalvino, Fissore, Del Canto (34' st Marcolini); Della Morte (11' st Sgrigna), Crovari, Cristallini, Ambrosetti (19' st Falsca); Margiotta, Schwoch. All. Moro. COMO (4-4-2): Brunner; Gregori, Bega, Bravi, Stellini; Pedone, Correnti (32' st Allegretti), Gallo, Music (25' st Colacone); Oliveira (34' st Pavone) Taldo. All. Dominissini. [illegible]: Racalbuto. RETI: pt 19' Margiotta (V), 41' Oliveira (C); st 32' Colacone (C). ESPULSO: Guastalvino.

SAMPDORIA-GENOA oggi 20,45

CALCIO FLASH

■ **QUELLA [illegible]** In tutti i campi di A e di B le squadre [illegible] in campo con [illegible] fascia [illegible] al braccio. Un gesto per sensibilizzare il pubblico sul problema della donazione di organi.

■ **EURORIVALI: FEYENOORD.** Il Feyenoord, avv[illegible] dell'Inter gi[illegible] nel [illegible] di semifinale di Coppa Uefa, è stato fermato sullo 0-0 casalingo dal [illegible] nella [illegible] giornata del campionato [illegible] La squadra di Rotterdam resta al secondo posto [illegible] quattro punti da recuperare sull'Ajax ed [illegible] partita [illegible] rispetto [illegible] capolista.

■ **[illegible]** Il Borussia Dortmund, che giocherà giovedì sera a San Siro [illegible] il Milan l'altra semifinale di Uefa (diretta Rete4, ore 20,30), ha battuto il Monaco 1860 e mantiene ancora qualche speranza di riagganciare il Bayer Leverkusen [illegible] lotta per il titolo tedesco.

■ **DI CANIO KO.** [illegible] finita la stagione di Paolo Di Canio. L'attaccante del West Ham è uscito in barella durante la partita vinta 2-0 contro il Charlton e per lui si sospetta la lesione dei legamenti del ginocchio.

■ **CORBELLI DA BISCARDI.** Il presidente del Napoli Giorgio Corbelli è ospite della puntata di stasera del «Processo di Biscardi» (La7, ore 21).

Quarto posto per Nardello Bettini e Bartoli in gruppo

■ Giro delle Fiandre, Bruges-Meerbeke, km 264 (2ª prova di Coppa del Mondo): 1. Andrea Tafi (Mapei) 6h 53'00" (38,354 km/h); 2. Museeuw (Bel) 21"; 3. Van Petegem (Bel); 4. Hincapie (Usa); 5. Nardello; 6. Sorensen (Dan) 1'12"; 7. Cassani; 8. Missaglia 1'14"; 9. Cipollini 2'37"; 10. Zabel (Ger); 15. Zanini; 16. Bettini; 37. Bortolami; 55. Bartoli; 59. Armstrong (Usa).



Nardello (a sinistra) esulta per l'exploit di Tafi

Un'accoppiata azzurra in vetta alla classifica

■ Classifica di Coppa del Mondo dopo due prove: 1. Mario Cipollini 120 punti; 2. Tafi 100; 3. Rodriguez (Usa) 79; 4. Museeuw (Bel) 70; 5. Van Petegem (Bel) 61; 6. Planckaert (Bel) 55; 7. M. Zberg (Svi) 51; 8. Hincapie (Usa) 50; 9. Nardello 36; 10. Freire (Spa) 36; 13. Cassani 30; 16. Missaglia 24; 18. [illegible]ni 20; 20. Manzoni 16. Prossima gara: Parigi-Roubaix, domenica [illegible] aprile.



Cipollini (al centro) resta con la maglia di leader

Prezioso almanacco sul mondo del pedale

■ «L'almanacco del ciclismo 2002» [illegible] Lamberto Righi, 11ª edizione, è sempre più ricco. Ci sono le schede di oltre [illegible] protagonisti, i risultati [illegible] ogni specialità, i calendari dell'anno in corso, albi d'oro, record, trofei, tutti gli indirizzi utili. Sono 472 pagine molto preziose per gli appassionati. Rivolgersi a Edimedia, via Emilia 374, 40068 S. Lazzaro di Savena (Bo), tel. 051/4998301, prezzo € 25,82.



Un particolare della copertina dell'almanacco

DOPO LA MILANO-SANREMO, ANCORA UNA VITTORIA ITALIANA

Tafi trionfa sui muri delle Fiandre

Tenta più volte la fuga, poi s'involta tutto solo

Giorgio Viberti

A un mese esatto dal suo 36° compleanno, Andrea Tafi celebra un altro capolavoro, solcando in solitudine il traguardo del Giro delle Fiandre, 2ª tappa di Coppa del Mondo. E [illegible] altro vecchietto italiano, il [illegible] Mario Cipollini, dopo il botto [illegible] Milano-Sanremo, riesce a stare in vetta alla classifica di Coppa grazie all'ottimo nono posto di ieri.

Il Fiandre, [illegible] classica belga da Bruges a Meerbeke, 264 km e 16 muri a inaugurare il mese spaccagambe dell'Inferno del Nord, ha rispettato le attese, confermandosi [illegible] da campioni. Tafi l'aveva detto alla vigilia: «Sto bene e sono venuto qui per chiudere degnamente la mia lunga carriera»: 14 stagioni da professionista con 36 vittorie tra cui Parigi-Bruxelles e Giro di Lombardia '96, Rochester International Classic '97, Parigi-Roubaix '99, Parigi-Tours 2000. Ma Tafone, detto Cammello per il suo fisico possente, 187 cm per 73 kg, pensava soprattutto al bis nella Parigi-Roubaix di domenica prossima, la maratona del pavé nella quale vanta anche un 2° e un 3° posto. Con i cubetti di porfido Tafi ha [illegible] rapporto particolare, tanto che si fece regalare una di quelle infide pietre che lastricano le strade del Nord e l'aveva posta come primo mattone della sua nuova casa di Fucecchio, località dell'Empolese famosa anche per aver dato i natali a Indro Montanelli.

Aveva nel mirino la Roubaix, Tafone, ma intanto ieri ha cesellato una delle sue prestazioni da cornice, fiutando l'azione decisiva a [illegible] quarantina di km dalla fine, quando là davanti era rimasto tutto solo il 32enne belga Erwin Thijs, partito in una fuga d[illegible] tempi [illegible] pochi altri temerari dopo appena 45 [illegible] dal via. Quando gli inseguitori si sono finalmente lanciati sulle tracce di Thijs, il gruppone si è frazionato e i più pronti sono stati [illegible] danese Sorensen (37 anni), i belgi Museeuw (quasi 37) e Van Petegem (32), i nostri Tafi (36), Missaglia (32), Cassani (30) e Nardello (30), più l'americano Hincapie (29), un imberbe a confronto dei compagni di avventura. Era l'azione giusta, anche perché da die[illegible] il solo Bartoli [illegible] - inutilmente - di riagganciarsi. Mancavano però altre sei rampe: Kappelleberg, Leberg, Berendries, Tenbosse, il mostruoso Grammont - che in Belgio chiamano semplicemente Il Muro - e Bosberg. Gli otto trovavano un buon accordo e presto raggiungevano il povero ed esausto Thijs, arresosi dopo 200 km tondi tondi di fuga. Lì cominciava la corsa vera e si concretizzava l'impresa di Tafi.

Il toscano entra nell'azione decisiva [illegible] una quarantina di km dalla fine e stacca i 7 compagni di avventura

Ecco infatti profilarsi il mortifero Grammont, 825 metri di ciottolato con pendenze fino al 20 per cento: parte Museeuw, [illegible] fece quando conquistò i suoi 3 Fiandre ('93, '95, '98), lo stoppa l'altro belga [illegible] Petegem ma l'impennata fa saltare in aria Sorensen, Missaglia e Cassani. Davanti restano in cinque: i due belgi, gli italiani Tafi e Nardello - compagni nella Mapei - e lo yankee Hincapie, grande amico di Armstrong.

I due corridori di casa sembrano

Sconfitti i due attesi belgi Museeuw e Van Petegem mentre Cipollini (9°) resta leader di Coppa del Mondo

scatenati, [illegible] è Tafi a dettare [illegible] show: uscito indenne dal Grammont, attacca una-due-tre volte nella successiva pianura. Invano. Spunta allora il Bosberg, l'ultimo muro a una dozzina di km dalla gloria, e ci prova ancora Museeuw, sempre marcato [illegible] Van Petegem. Torna la pianura e riecco Tafi che impazza, prova a destra, poi a sinistra, ma sempre lo riprendono. Parte allora Van Petegem, scandalosamente aiutato dalla scia delle moto dei fotografi belgi: sembra creare il break decisivo, invece Nardello - straordinario - lo acciuffa e ne spegne gli ardori. Sembra profilarsi la volata a cinque, invece a 3,8 km dalla fine ecco la zampata del Cammello: Tafi s'invola. Testardo e ispirato, racimola 200 metri, resta sempre chino sul manubrio; non vuole sapere che cosa succede dietro dove tentano qualcosa Museeuw e Van Petegem, subito bloccati dalla rivalità, poi Hincapie, le cui gambe però s'aggrovigliano. Intanto Nardello controlla, sornione.

Ultimi 2 km, ancora 150 metri di margine per sogn[illegible] Ultimo km, Tafi ringhia, palpita, sobbalza. Dinanzi gli passa tutta la carriera, i traguardi tagliati da eroe ma anche l'operazione a un ginocchio che solo un anno fa pareva avergli chiuso per sempre la carriera. Ecco la dirittura d'arrivo, [illegible] è un miraggio: Tafone fa passerella, si segna, sorride, urla, trionfa. Poi chiede scusa e si fa da parte, quasi per pudore, a piangere.



L'esultanza di Andrea Tafi, nato a Fucecchio (Firenze) il 7 maggio 1966, sul traguardo del Giro delle Fiandre: un trionfo solitario

IPPICA: NEL GRAN PREMIO CITTA' [illegible] TORINO SUCCESSO DI BRANDY DEI FIORI SUL TORINESE BOOM [illegible] CASEI

Brads Photo a segno con classe e fortuna

Conquista il «Costa Azzurra» dopo la galoppata di Zambesi Bi

Angelo Conti

Colpo di scena in retta d'arrivo: Zambesi Bi che sembrava a un passo dal trionfare nel [illegible] Gran Premio Costa Azzurra di trotto, s'è buttato di galoppo ed è stato squalificato. Ha così vinto [illegible] favoritissimo Brads Photo che, al momento della rottura, non pareva più in grado di interferire per la vittoria.

Gli ultimi 200 metri sono stati certamente i più animati, nel [illegible] aveva registrato sorprese. Sui veloci Zidane Om e Artic Star si era subito presentato Zambesi Bi, [illegible]do f[illegible] strada, mentre Brads Photo si districava dalla confusione della seconda fila per profilarsi sui primi e andare al sediolo del battistrada. Poi, all'attacco dell'ultima curva, Brads dava una puntata a Zambesi che reagiva con grande vigore, rintuzzando l'ardire del rivale [illegible] anzi prendendo un lieve vantaggio. Ma, quando ormai le tribune erano a un passo, Zambesi Bi s'è gettato di galoppo. Non è stato un errore da fatica perché, a quel punto, il cavallo di Mauro Biasuzzi era in piena spinta, più probabile invece una scivolata sul fango, dopo qualche incertezza d'andatura sulla curva.

Con Zambesi di galoppo, Brads Photo [illegible] è trovato la strada spianata, essendo ormai netta[illegible] avanti [illegible] tutti. Enrico Bellei non [illegible] fatto altro che assecondarlo sin sul palo, dove ha concluso alla media di 1'14" al km (non male, considerata la pista inzuppata). Alle spalle del vincitore, Zidane Om ha colto un meritato secondo posto, da cavallo che non sarà un campione ma sa lottare bene [illegible] in queste compagnie. Poi Arctic Star D, progredito, davanti ad Allison Hollow e Vogue Donlisa. Il totalizzatore ha pagato pochis[illegible] per [illegible] vincitore erronea[illegible] considerato scontato (1,36), un po' di più per i piazzati (1,26 - 4,46 - 4,47), molto per l'accoppiata (24 volte la posta), più di un milione di lire (585 euro) per la trio.

Favorito nel sacco, invece, nel Gran Premio Città di Torino, dove l'atteso Bartali Ok ha rimediato solo un modesto settimo posto. In realtà [illegible] è stata monopolizzata dal palermitano Brandy dei Fiori, che è filato in testa per poi controllare il gruppo, animato prima da una puntata [illegible] Beir di Casei, poi dalla progressione [illegible] Bartali Ok, che ha provocato la reazione [illegible] Boom di Casei, sollecito a premere sul battistrada. Poi, mentre Bartali retrocedeva, Boom di Casei ha provato a sferrare il suo attacco al battistrada che ha però reagito e vinto facilmente, media 1'15"8. Il torinese Boom di Casei ha trovato tanti applausi e un [illegible] secondo po[illegible]. Poi Brunita Op e Boss di Jesolo. Totalizzatore: vinc. 4,07; piazz. 2,05 - 2,42 - 2,74; acc. 13,29; trio 309,63.

Nonostante l'acqua e il fango, è stata un'ottima giornata per Vinovo, con spalti gremiti da oltre 5 mila spettatori. Sulle [illegible] torinesi è stato giocato, complessivamente, oltre 1 milione di euro (circa 2 miliardi di lire), di cui circa 185.000 all'ippodromo e il resto nelle agenzie ippiche di tutta Italia.



La dirittura d'arrivo del Grand Premio Costa Azzurra: Brads Photo precede la squalificata Anny Roc (al suo interno) e Zidane [illegible]

SP[illegible] FLASH

■ **[illegible]LLE MIGLIA.** Debutto della Stilo Abarth Rally e successo del siciliano Guagliardo sul piemontese Cocino e sul lombardo Pensotti, primo Under 27 davanti al veneto Cesaro. Ritirato Bettega.

■ **PER RICORDARE ALBORETO.** L'ex pilota della Ferrari, Michele Alboreto è [illegible] ricordato con [illegible] mostra allestita alla Cascina Grande di Rozzano e che resterà aperta fino al 28 aprile. L'esposizione ripropone, attraverso le immagini [illegible] sportiva [illegible] della vita privata, la storia del pilota morto il 25 aprile dello scorso anno mentre provava l'Audi per la 24 ore di Le Mans. All'inaugurazione era presente Luca Badoer.

■ **SCHERMA NEL CAOS.** Per far posto alla sciabola femminile, escluse da Atene 2004 due prove a squadre: il fioretto femminile e la sciabola maschile. Questo significa che non potrà gareggiare il nostro «Dream Team». La Fie ha clamoro[illegible] ribaltato tutte le indicazioni [illegible] del Congresso di Cuba nel quale erano state invece varate le squadre «miste» per le tre armi (due uomini più due donne) oltre a una prova di staffetta.

■ **TOTIP, COLONNA E QUOTE.** Concorso 14, colonna vincente: 1-X, 2-X, X-1X2, 1-2, X-2, 2-2, 5-11. Nessun vincitore con 14 punti. Ai 68 «12» € 1.037,9, ai 1.291 «11» [illegible] 54,88, agli 8.820 «10» € 8,00.

COPPA DAVIS: I MOTIVI DELLA DISASTROSA SCONFITTA CONTRO LA FINLANDIA

Navarra batte Nieminen ed evita il cappotto

■ La vittoria di Mosè Navarra su Timo Nieminen ha evitato all'Italia almeno l'umiliazione del cappotto. Navarra si è imposto in due set. Poi Tilikainen ha battuto Galvani: 4-1 per i finnici [illegible] punteggio finale. Risultati: Tilikainen-Sanguinetti 2-6, 5-7, 6-3, 6-2, 7-5; Nieminen-Galimberti 6-3, 6-2, 6-2; Nieminen/Kiiski-Galimberti/Navarra 6-3, 7-6, 6-3; Navarra-Ni[illegible]nen 6-3, 7-5, Tilikainen-Galvani 6-3, 6-1.



Mosè Navarra, punto della bandiera

Barazzutti confermato capitano anche per il 2003

■ La Fit [illegible] deciso di confermare Corrado Barazzutti capitano di Coppa Davis anche per il [illegible]3. Lo ha annunciato il presidente Angelo Binaghi [illegible] quale ha precisato che il prolungamento del contratto vale anche per la Fed Cup femminile. «Siamo stracontenti di quello che sta facendo: è il miglior capitano che possiamo [illegible] in questo momento», ha detto Binaghi.


Corrado Barazzutti, il capitano azzurro

Usa, Russia e Francia vanno in semifinale

■ Questi i risultati dei quarti di finale del tabellone mondiale [illegible] Coppa Davis: Russia-Svezia 4-1 (ieri, Johansson-Youzhny 6-3, 6-4 e Stoliakov-Vinciguerra 4-6, 5-2, rit.; Francia-Repubblica Ceca 3-2 (ieri, Novak-Grosjean 3-6, 6-1, 6-3, 6-1 e Santoro-Ulihrach 7-6, 7-5, 3-6, 4-6, 6-3); Usa-Spagna 3-1 (ieri, Roddick-Martin 6-2, 6-4, 6-2); Argentina-Croazia 2-2 (ieri, Ljubicic-Chela 6-3, 1-6, 7-6, 6-4).


Il francese Fabrice Santoro

L'EX CAPITANO AZZURRO METTE SOTTO ACCUSA LA FEDERAZIONE

Bertolucci: paghino i «signori [illegible] tennis»

«Il nostro sport è moribondo e occorre una terapia intensiva» «Bisogna ricucire il discorso con Gaudenzi che resta [illegible] più forte»

[illegible]
Stefano Semeraro

PAOLO Bertolucci, oltre che [illegible] 2[illegible] per [illegible] squadra azzurra di Davis [illegible] si regalò [illegible] Coppa e quattro finali, è stato anche il capitano degli estremi: finale a Milano [illegible] '98 con la Svezia, retrocessione a Mestre nel 2000 con il Belgio, con conseguente e amaro siluramento. Era [illegible]sto a lungo in silenzio «perché [illegible] giusto che anche gli altri abbiano tempo e modo di lavorare: ma se i risultati sono questi». Dopo l'«apocalisse» di Reggio Calabria, [illegible] l'ha definita il presidente della Fit Binaghi, Bertolucci però non vuole più stare zitto: «Un disastro [illegible] genere, il peggiore della nostra storia, onestamente non me lo aspettavo, soprattutto per il modo in cui è maturata la sconfitta, per la modestia degli avversari. Ma che la situazione fosse critica lo sapevo da tempo. Ora spero che qualcuno finalmente si cosparga il capo di cenere».

Da dove partiamo?

«Dal fatto che a nessuno importa nulla se il nostro tennis è allo sfascio. Si parla adesso della Davis, [illegible] parlerà per una settimana degli Internazionali [illegible] Roma che rischiano [illegible] chiudere in rosso, poi [illegible] si dimenticherà [illegible] tutto. Ma vogliamo parlare del tennis giovanile che non esiste, dei dirigenti regionali che sono infuriati ma stanno zitti per paura, dei corsi [illegible] aggiornamento che hanno fatto ridere tutti i [illegible] d'Italia? [illegible] dei corsi per coach organizzati nella settimana in cui c'era la Coppa Europa, tanto che Barazzutti non è potuto andare in panchina e il capitano lo ha fatto Navarra? Come [illegible] Gentile dovesse stare a Coverciano quando gioca l'under 21. In un anno e mezzo questa Federazione è riuscita solo a peggiorare la situazione, altro che rilancio».

Dopo la retrocessione in B si [illegible] pensato di puntare sui giovani.

«Infatti, poi appena Gaudenzi si è rimesso a vincere gli sono corsi dietro. Con pessimi risultati peraltro, perché [illegible] è Binaghi a dover fare il diplomatico, meglio mandare l'usciere. Lo stesso con Sanguinetti, che un anno [illegible]zo fa era vecchio e adesso, perché vince, è [illegible] giovane. Navarra ha un anno [illegible] meno di Gaudenzi, [illegible] fra l'altro [illegible] anno [illegible] [illegible] fa sparava anche lui sulla Fit».

Luzzi e Volandri [illegible] erano [illegible] forma, però.

«Luzzi anche appannato devi tenerlo in squadra, magari solo per il doppio. O si fa [illegible] me, che [illegible] guardavo alla carta d'identità [illegible] puntavo solo [illegible] migliori, o si segue [illegible] coerenza la politica dei giovani, a costo di perdere qualche match. Invece così una volta gioca Santopadre, l'altra Galimberti, c'è solo confusione. E se facciamo [illegible] somma degli [illegible] [illegible] più giovane la squadra [illegible] Mestre di questa».

Barazzutti ha sbagliato superficie?

«Io sceglievo in base al mio n.1, c'era Gaudenzi e quindi sceglievo [illegible] terra. Il sì di Sanguinetti è arrivato presto, forse si poteva preferire il veloce. Ma non è questo il punto».

E qual è?

«E' allucinante voler normalizzare [illegible] [illegible] sconfitta che non lo è. Barazzutti non deve avallare questa situazione. Non è però prendendosela [illegible] lui che si risolvono i guai. Il problema è che questa federazione ha stracciato i rapporti con i giocatori. Io ho vissuto per due anni fra l'incudine della Fit e il martello della squadra, ma si andava avanti. Questi [illegible] riusciti nel miracolo di mettere anche i giocatori "vecchi" contro quelli "giovani". Un fallimento totale».

Lei è [illegible] anche responsabile del [illegible] giovanile della Fit: da dove si può ripartire?

«Ci [illegible] pochi soldi, occorre [illegible] concreti: concentrare le risorse sui pochi giovani che ti possono dare risultati subito, investire sui circoli che lavorano bene. Pazienza per gli altri. Inutile pensare a terapie a lungo termine quando il paziente è moribondo».

E al vertice?

«Ricucire i rapporti con i nostri migliori. Non importa se Gaudenzi non è un top-10, è l'italiano più forte, devi stargli vicino, come pure alla Farina. Ci vuole una figura che agisca avendo la fiducia dei giocatori, un tecnico».

Binaghi potrebbe appellarsi a lei, a Pietrangeli, a Panatta, ai nostri coach internazionali per cercare di risollevare il nostro tennis?

«Difficile. Mi chiamò quindici mesi fa per liquidarmi dicendomi che sarei rimasto in Fit [illegible] un incarico importante. Da allora non l'ho [illegible] sentito, e a dire il [illegible] non mi dispiace neppure. [illegible] che mi dispiace è che c'è gente in malafede che dovrebbe pagare, e invece a pagare è il [illegible] tennis».

[illegible]

«Il presidente Binaghi ha stracciato i rapporti con i giocatori ed è riuscito nella deleteria impresa di mettere "vecchi" [illegible] "giovani" gli uni contro gli altri»


Davide Sanguinetti ha deluso le attese perdendo in cinque set contro il modesto finlandese [illegible] Tilikainen

Subito «rivincita»

Gaudenzi-Nieminen oggi sfida all'Estoril

Il malizioso sorteggio del tabellone del torneo dell'Estoril ha deciso che [illegible] rivincita tutta particolare fra Italia e Finlandia si giocherà già oggi: al primo turno infatti [illegible] incontre[illegible] Andrea Gaudenzi, che in Davis [illegible] tempo si rifiuta di giocare in polemica con la Fit, e Jarkko Nieminen, il n.1 finnico. Pensierino cattivo: e se proprio l'imminenza dei grandi tornei sulla terra, e non il tentativo di mettere a disagio la Finlandia, avesse suggerito ai nostri davismen di insistere con Barazzutti per giocare sul [illegible] anziché sul veloce? Forse è un eccesso [illegible] dietrologia, e [illegible] lo auguriamo, perché sarebbe grave che un azzurro considerasse la Davis alla stregua [illegible] un semplice allineamento. A [illegible] di equivoci, Barazzutti, che ha esperienza [illegible] saggezza in abbondanza, farebbe bene d'ora in poi [illegible] rinunciare ad un po' di «collegialità», in certe scelte. **(s. sem.)**

PALLAVOLO: IL «VECCHIO» TECNICO FA VOLARE FERRARA

Prandi, Mister Playoff ritorna di gran [illegible]

Roberto Condio

C'era [illegible] aspettarselo: dopo la «regular season» più incerta [illegible] interessante di sempre, i playoff-scudetto più sorprendenti. Quarti di finale da ricordare, quelli terminati sabato con un exploit (l'ottava che elimina la regina della prima fase) [illegible] nelle precedenti [illegible] edizioni si [illegible] verificato una sola volta, nel 2000. Il colpaccio di Ferrara [illegible] Macerata completa un poker di semifinaliste che non può non dare nell'occhio: mancano le uniche due squadre che avevano già vinto qualcosa nel 2002 (Macerata: Champions League; Cuneo: Coppa Italia e Coppa Cev); non c'è più traccia dei [illegible]stri» 9 giocatori jugoslavi campioni olimpici e d'Europa, tutti già eliminati; Treviso campione in carica a parte, [illegible] squadre [illegible] [illegible] (Parma, Modena e Ferrara) sono emiliane, evento che non accadeva da 14 anni.

Anche il grande personaggio del primo turno dei playoff rappresenta il passato che ritorna [illegible] [illegible]. Di più: Silvano Prandi, tecnico della stupefacente Yahoo Ferrara, incarna la storia degli ultimi [illegible] anni del volley italiano. I playoff furono introdotti nel 1982 proprio per cercare di arginare lo strapotere della [illegible] Kappa: lui, il 54enne Professore piemontese, è l'unico ad averli vissuti tutti 21 da protagonista, a Torino, Padova, Cuneo, Macerata e, adesso, Ferrara.

Prandi era arrivato in semifina[illegible] ancora nel '99, nella [illegible] stagione a Macerata [illegible] vinto Coppa Italia e Coppa Cev, ma quest'anno sembrava essere scivolato ai margini del giro che conta, quello di un'A1 in cui gli allenatori hanno un'età media sulla quarantina e dove le big in molti casi hanno preferito [illegible] le loro panchine a debuttanti o persino a giocatori ancora in attività. Prandi ha lavorato nell'ombra a Ferrara, [illegible] ricostruito una squadra sull'esperienza di Cuminetti e sull'esuberanza del trio brasiliano Gustavo-Gibs-Fabio, ha valorizzato le qualità di Boninfante e Cernic, giovani talenti nostrani. Per il presidente estense Barbieri, che già intravedeva la possibilità di fare buoni affari sul mercato piazzando qualche suo gioiello, poteva già bastare così.

Invece, proprio contro la sua ex Lube, il Professore ha voluto andare [illegible] oltre: [illegible] suon di battute e muri ha dato lezione di interpretazione della nuova pallavolo a Roberto Masciarelli, 38enne tecnico di Macerata che fino allo scorso maggio di Prandi era stato il direttore sportivo nelle Marche. E adesso, sotto con [illegible] semifinale. Mercoledì comincia la [illegible] a Modena guidata, guarda caso, da un altro allenatore debuttante, Angelo Lorenzetti, 38 anni a maggio. Prandi non si pone limiti: «Il bello dei playoff è [illegible] [illegible] imprevedibili: chi [illegible] detto che la mia Ferrara [illegible] può vincere lo scudetto?». Certamente non lui, Mister Playoff.

CON L'INGHILTERRA (45-9)

Rugby, [illegible] 14ª sconfitta consecutiva

[illegible]

Inghilterra-Italia di rugby [illegible] è sfida alla pari. La sfida conclusiva del Sei Nazioni [illegible] finisce con la consegna agli azzurri del secondo [illegible] [illegible] legno e la 14ª sconfitta consecutiva (45-9). Gli inglesi sono ancora a una distanza abissale e possono permettersi di infierire [illegible] una meta segnata a tempo scaduto. Poi c'è spazio anche per una beffa: due sostenitori inglesi riescono ad entrare in campo, [illegible] a spogliarsi e dopo essersi abbassati i pantaloni si tuffano anche loro oltre la linea di meta, prima di essere portati via da tre carabinieri.

La partita segna la fine dell'era Johnstone, ct ormai all'addio dopo questa ennesima battuta d'arresto. Buona parte del consiglio federale vuole la sua testa, id[illegible] alcuni «senatori» importanti della squadra, e a difenderlo era rimasto solo il presidente federa[illegible] Giancarlo Dondi, il quale a fine partita ha cambiato parere: «E' tempo di trarre le conseguenze. Al prossimo consiglio federale proporrò novità importanti». Nei primi 40' si è vista un'Italia senza anima. Da tre errori nei placcaggi [illegible] nate tre mete avversarie. Unico parziale motivo di consolazione il buon avvio nella ripresa, con due piazzati [illegible] Dominguez. Nella seconda metà [illegible] gara l'Italia ha giocato meglio ma ha subito altre tre mete. **(r. r.)**

BASKET: TREVISO RISCHIA MA RESTA 1ª CON LA SKIPPER

Milano batte la paura Biella è vicina all'élite

Giorgio Viberti

Milano allontana la grande paura. Per [illegible] volta partiamo dal fondo classifica, dove si sta dibattendo in acque davvero pericolose l'Adecco Milano, ovvero la più blasonata società italiana di basket [illegible] i suoi [illegible] scudetti, 3 Coppe dei Campioni, 3 Coppe delle Coppe, 2 Coppe Korac e 4 Coppe Italia. Il match [illegible] ieri contro la Mabo Livorno pareva quasi l'ultima spiaggia per i lombardi, che rischiavano di restare da soli nel baratro dell'ultimo posto, l'unico che significherà la retrocessione in Legadue. Va riconosciuto a Milano di aver quantomeno rispolverato l'orgoglio di un tempo, quando era solita «spu[illegible] sangue» sul parquet secondo i dettami del suo coach di allora Dan Peterson. La squadra di Faina ha respinto facilmente i labronici, restando sì ultima in classifica dove tuttavia vanta una situazione migliore nei confronti diretti con Livorno, Reggio Calabria [illegible] Imola, le altre squadre in bilico. Oltre al solito Bullock (24 punti), sono piaciuti Michelori, Shaw, Rancik e Mordente.

Nelle altre partite, da segnalare [illegible] [illegible] [illegible] Lauretana contro Trieste, grazie al quale oggi Biella sarebbe nei playoff.

Serie A (15ª giornata di ritorno): Muller Vr-Kinder [illegible] 63-83, Benetton Tv-Scavolini [illegible] 81-80 d1ts, Wurth Rm-Montepaschi Si 92-86, Skipper Bo-Euro Roseto 103-83, Snaidero Ud-De Vizia Av 72-59, Fillattice Imola-Metis Va 89-80, Lauretana Bi-Coop Nordest Ts 105-93, Fabriano-Viola [illegible] 83-92, Adecco Mi-Mabo Li 91-77, ha riposato Oregon Cantù. *Classifica:* Skipper e Benetton 52; Kinder e Oregon [illegible]; Montepaschi 46; Scavolini 40; Coop Nordest 34; Wurth [illegible] Lauretana e Fabriano 28; De Vizia e Euro 26; Metis e Snaidero 24; Muller e Viola 22; Fillattice, Adecco e Mabo 20. *Prossimo turno* (domenica 14 ore 18): Euro-Kinder, Oregon-Benetton (sabato 13 [illegible] 17), Mabo-Wurth, Montepaschi-Muller (sabato 13 ore 20,30), Metis-Coop Nordest (ore 20,30), De Vizia-Adecco, Scavolini-Fillattice, Viola-Lauretana, Skipper-Fabriano, riposa Snaidero.

Legadue (7ª giornata della 2ª fase): Messina-Sicc Jesi 84-78, Rida Scafati-Sinteco Fe 96-69, Di Nola Na-Sacil Pv 105-80, Banca Popolare Ra-Intertrasport Bg 61-72, Conad Rn-Upea Capo D'Orlando 75-70, Bignami Castelmaggiore-Bipop [illegible] 102-91 d2ts, Premiata Montegranaro-Cimberio No 97-82. *Classifica:* Bipop punti 60; Messina 42; Di Nola 40; Rida e Cimberio 36; Sicc, Sacil e Sinteco 32; Upea e Conad 30; B.Popolare e Bignami 28; Premiata 22; Intertrasport 20. *Prossimo turno* (domenica 14 ore 18): Bipop-Rida, Cimberio-Di Nola, Sacil-Conad, Sicc-Sinteco, Popolare-Premiata, Upea-Bignami, Intertrasport-Messina.

Classe 125. Scivola Bianco dopo aver entusiasmato

[illegible]issima prova del torinese Stefano Bianco, 16 anni (nella foto), nella gara di esordio del motomondiale 125. Il pilota Aprilia, dopo aver sfiorato la p[illegible] position sabato, ieri è stato l'assoluto protagonista della gara vinta dal francese Vincent. Tradito dall'irruenza, però, è scivolato proprio quando stava per agguantare il primo posto. Il classico errore di gioventù



Stefano Bianco, tradito dalla grinta

Valentino, 40° successo Fa meglio di Ubbiali

■ Le [illegible] vittorie sono salite a quota quaranta, una in più di Carletto Ubbiali nella classifica assoluta di tutti i tempi. Dopo il successo di Suzuka, Valentino Rossi è l'8° pilota della storia per numero di centri. Lo precedono Giacomo Agostini [illegible] 122 vittorie, Angel Nieto (90), Mike Hailwood (76), Michael Doohan (54), Phil Read (52), Jim Redman (45) e Anton Mang (42)



Rossi 1° anche con la quattro tempi

Gilera 3ª con Poggiali che batte anche il dolore

■ Nonostante le ferite al polso dopo la brutta caduta di sabato, Poggiali (Gilera nella foto) porta a casa il 3° posto. «Una gara durissima [illegible] l'équipe del dottor Costa ha fatto miracoli. Grazie di cuore. Ad un certo punto ho sentito mancarmi le forze, ma ho stretto i denti e sono riuscito ad arrivare sino alla fine, nonostante accanto a me i piloti cadessero [illegible]bili...»



Per Poggiali un terzo posto che vale oro

IL CAMPIONE DEL MONDO TEME CHE IN AZIENDA QUALCUNO VOGLIA FAVORIRE IL GIAPPONESE KATOH

Rossi-Honda, trionfo e guerra

«A suon di vittorie ho rotto le scatole a qualcuno»

SUZUKA.

Il motomondiale ricomincia da Valentino Rossi. [illegible] gli anni, cambiano i regolamenti, va in pensione dopo 30 [illegible] di onorata carriera la gloriosa classe 500 per fare posto ai supermotori a quattro tempi ma al centro dell'attenzione c'è sempre lui, il campione di Tavullia.

Eppure, anche [illegible] giorno [illegible] doveva essere di festa per il suo 40° successo mondiale, al termine di una gara vinta [illegible] senza soffrire (bella la sfida con il giapponese della Suzuki, Ryo e la Yamaha di Checa, terzo) e complicata dalla pioggia torrenziale che ha scombinato i piani di tutti i team, c'è qualcuno che è riuscito a rovinargli la giornata. Chi sia non è chiaro, di sicuro ha gli occhi a mandorla e fa parte della famiglia Honda.

Non si spiegherebbe altrimenti l'improvvisa presa di posizione di Valentino d[illegible] la conferenza stampa e di fine gara e l'accusa di favoritismi per il pilota di casa, il giapponese Katoh, fresco campione d[illegible] classe 250 ed ora passato in MotoGp [illegible] una Honda a due tempi. «Quaranta vittorie hanno un sapore particolare - comincia - perché questo è un traguardo che, poco tempo fa, sembrava un sogno». Qualcuno gli fa notare una certa freddezza nei festeggiamenti e lui sbotta: «Il fatto è che sono due anni che martellia[illegible] i piloti interni della HRC [illegible] un team satellite (la ex squadra Nastro Azzurro, ndr) e a qualcuno devono [illegible] girate le scatole». E continua: «Non [illegible] facen[illegible] nessuna polemica, [illegible] semplicemente espongo un dato di fatto sotto gli occhi di [illegible]. La Honda mi tratta bene ma Katoh è il [illegible] [illegible] è giapponese». Quindi è favorito. «Penso che a metà stagi[illegible] gli daranno la Honda 4T, quella sviluppata da me! E già adesso, che guida una 500, Katoh gode di un trattamento di favore, perché alla Honda interessa molto più aiutare lui che non Capirossi e Barros, piloti clienti. Katoh è forte. Molto forte. E lo sarà anche [illegible] [illegible] quattro tempi. Se vogliono dargli la mia moto facciano pure, anche domattina, sul mio contratto non c'è nulla di esclusivo in [illegible]. Però voglio che sia uguale alla mia e questo, almeno, devono garantirmelo».

Difficile capire come si svilupperà la polemica nei pro[illegible] mesi: Valentino però ha fatto benissimo a puntualizzare certe cose: è il campione del mondo ed ha diritto a un trattamento all'altezza della situazione. Lo stesso, per inciso, che vorrebbe Biaggi dalla Yamaha: ieri il pilota è scivolato, ma aveva già compro[illegible] la [illegible] gara con una brutta partenza. SuperMax è in attesa di un nu[illegible] telaio, con il quale spera di colmare il gap con la Honda. Recrimina anche Capirossi, autore di una partenza orribile che ha chiuso al 9° posto e pure doppiato, cosa che non gli era mai capitata in carriera.

Poca Italia nel resto del programma giapponese. Nella classe 125 successo dell'Aprilia con il francese Vincent, con il ternano Mirko Giansanti secondo e il campione del mondo in carica, il sammarinese Manuel Poggiali, terzo e capace di restare in piedi e salire sul podio con un polso in pessime condizioni. Gara deludente invece quella della 250: il migliore degli italiani, ottavo, il «solito» Roberto Rolfo, autore di una rimonta favolosa dopo essere sprofondato al 24° posto causa una caduta di Stoner davanti a lui. E per Melandri solita jella: 11° dopo il primo giro, ha rimontato sino al 5° posto e poi si è sdraiato. [illegible] ripreso [illegible] è ricaduto: una pena. Per fortuna siamo a inizio stagione, c'è tutto il tempo per rimediare. Adesso il carrozzone si sposta in Sud Africa, dove tra 15 giorni a Welkom ci sarà gara 2.

Con la viva speranza che non piova: il bollettino finale ieri parlava di [illegible] piloti finiti ieri per terra. Troppi. [illegible] e acqua e motori, si sa, [illegible] sono mai andati d'accordo. [e. b.]

RISULTATI E LE CLASSIFICHE DEL GP DEL GIAPPONE

Classe 250: Rolfo 8°, il migliore dei nostri

■ Classe 125. 1. Vincent (Fra-Aprilia) 18 giri pari a km 104,778 in 46'22"971, media 135,538 km/h, 2. Giansanti (Ita-Honda) a 1"164, 3. Poggiali (Rsm-Gilera) a 2"558. Gli altri italiani: 4. Sanna, 9. cecchinello, 10. Borsoi, 11. Perugini, 14. Baldolini, 17. Angeloni. Ritirati: Sabbatani, De Angelis, Fabrizio, Dovizioso, Ballerini,, Bianco. Mondiale piloti. Vincent p. 25, Giansanti 20, Poggiali 16, Ueda 13, Sanna 11, Aoyama 10, Rodriguez 9, Pedrosa 8, cecchinello 7, Borsoi 6, Perugini 5, Nobles 4, Olive 3, Baldolini 2 e Jenkner 1. Marche: Aprilia 25, Honda 20, Gilera 16, Italjet 5.

Classe 250. 1. Miyazaki (Gia-Yamaha) 19 giri pari a km 110,599 in 47'09"454, media 140,718 km/h, 2. Sakai (Gia-Honda) a 6"941, 3. De Puniet (Fra-Aprilia) a 29"020. Gli italiani: 8. Rolfo, 10. battaini, 16. Locatelli. Ritirato: Melandri. Mondiale piloti. Miyazachi p. [illegible] Sakai 20, De Puniet 16, Alzamora 13, Porto 11, Matsudo 10, Kameya 9, Rolfo 8, Debon 7, Battaini 6, Elias 5, Aoyama 4, Nieto 3, marchand 2, Jara 1. Marche: Yamaha 25, Honda 20, Aprilia 16.

MotoGp. 1. Rossi (Ita-Honda) 21 giri pari a km 122,241 in 49'32"756, media 148,033 km/h, 2. Ryo (Gia-Suzuki) a 1"550, 3. Checa (Spa-Yamaha) a 8"353. 9. Capirossi. Ritirato: Biaggi. Mondiale piloti. Rossi p. 25, Ryo 20, Checa 16, Itoh 13, Abe 11, Barros 10, Aoki 9, Laconi 8, Capirossi 7, Katoh 6, Harada 5, Hopkins 4. Marche. Honda 25, Suzuki 20, Yamaha 16, Proton K3 e Aprilia 8. Team: Repsol Honda 25, West Honda Pons 17, Marlboro Yamaha Team 16, Antena 3 Yamaha D'Antin 11, Proton KR 9, MS Aprilia Racing 8, Fortuna Honda Gresini 6, Pramac Honda 5, Red Bull Yamaha Wcm 4.

Prossima gara: [illegible] aprile Gp Sud Africa (Welkom).



Giro d'onore con bandiera Honda per Valentino: [illegible] tra le parti i rapporti sono ritornati tesi



Biaggi, ancora un ritiro

Biaggi: «Ho sbagliato io»

Caduto perché ha toccato la linea bianca

SUZUKA.

Il «dottore», per un giorno, è tornato a scuola. E' uno studente che si applica, che impara in fretta la l[illegible] al punto da essere promosso a pieno voti. Su un circuito ridotto a una gigantesca vasca da bagno, Valentino Rossi centra il 40° successo, si porta a due sole vittorie da un altro grande del motociclismo, il tedesco Mang e sempre più vicino ai grandi nomi del mondo delle due ruote. Spiega così, la sua vittoria: «Ho imparato a guidare la 4 tempi durante la [illegible]. Venerdì e sabato ero caduto. Domenica ci siamo svegliati [illegible] la pioggia e mi sono detto: che sfiga, un gran premio da buttare. Perché conoscevamo esattamente il [illegible] potenziale sull'asciutto, sapevamo che si poteva vincere, guidando in un certo modo. Ma non avevo mai guidato questa moto [illegible] l'acqua, l'abbiamo provata nel warm up. [illegible] un tempo alto, il 14°, un bel rebus. In gara però è stata tutta un'altra musica: ho azzeccato una buona partenza e [illegible] sempre rimasto nel primo gruppo. All'inizio ho seguito Jacque, mentre davanti c'erano Ryo e Itoh. Poi, quando è stato possibile superare, mi sono buttato nella bagarre. Mi sono messo dietro a Ryo, che in certi punti era più veloce di me, e ho aspettato. Nell'ultimo giro sono riuscito a passare avanti. Mi è andata bene e non ho fatto [illegible]. Missione compiuta».

Deluso anche Capirossi che ha corso con una microfrattura al piede «E' stato uno schifo, pattinavo di continuo»

Alla gioia di Valentino fa [illegible] contrappunto la delusione di Loris Capirossi, finito solo al [illegible]no posto [illegible] la sua Honda. «E' stato uno schifo - ha detto - pattinavo sia in curva che [illegible] dritto». Capirossi non [illegible] attribuito la sua cattiva prestazione alla microfrattura al piede procuratasi in prova, bensì alla moto. «Il piede non mi ha fatto male più di tanto. Il problema è [illegible] il grip. Proprio non [illegible] avevo. Pattinavo ovunque, non riuscivo a guidare. E allora ho pensato [illegible] a finire la gara dicendomi "Tanto gli altri cadono". Mica vero. I migliori sono rimasti tutti in sella».

Anche Biaggi è di poche parole: «Un Gp da dimenticare. La caduta? Ho sbagliato io. Ho toccato la linea bianca [illegible] la ruota anteriore all'interno della curva, ho perso aderenza e sono volato via. Mi rimane dentro una gran rabbia perché ho commesso un errore sciocco e l'ho pagato carissimo. Questa era una giornata dove era importante raccogliere più punti possibili. Quando sono caduto ero indietro, perché in partenza la gomma ha slittato parecchio e ho perso un sacco di tempo. La pioggia ha complicato tutto, perché dopo un fine [illegible] travagliato eravamo riusciti a settare abbastanza bene la moto, che anche in gara non andava male. Perdevo tempo alle chicane, dove avevo avuto i maggiori problemi durante le prove e [illegible]o dai primi giri mi ero reso conto che non avrei comunque lottato per le primissime posizioni. Ma ottenere un risultato discreto questo sì. Però, per rendere la M1 davvero competitiva e in grado di lottare seriamente per la vittoria bisognerà aspettare il telaio nuovo che stanno costruendo a Iwata. Per il momento dobbiamo andare avanti con il materiale che abbiamo».

Da un grande deluso a un pilota felice. Il francese Laconi, per [illegible] si è comportata la sua Aprilia: «Chiudere ottavo è un grande risultato. L'ingegner Witteven si sarebbe accontenta[illegible] [illegible] arrivare [illegible] i primi 15. Come vedete ho fatto di meglio. Tutto merito delle regolazioni. Non avevamo nessuna esperienza né dati sufficienti per intervenire sulla moto in assetto da bagnato. L'importante era chiudere la gara e acquisire esperienza. Meglio di così...» [r. m.]



Schumacher è fiducioso: la F2002 può ripetere il successo del Brasile

FORMULA 1: DOMENICA IL GP DI SAN MARINO, TRE F2002 IN PISTA PER SCHUMACHER E BARRICHELLO

La Ferrari punta su Imola con tanti obiettivi

Cancellare la delusione dello scorso anno e recuperare nella classifica costruttori

Cristiano Chiavegato

Se la Ferrari lo scorso anno avesse potuto cancellare un risultato [illegible] quelli ottenuti al termine di una stagione straordinaria, mol[illegible] probabilmente avrebbe annullato quello di Imola. Schumacher quarto e Barrichello sesto nelle qualificazioni, poi il brasiliano terzo in gara per mitigare appena la delusione e il tedesco ritirato con problemi a[illegible] ruota. Un weekend negativo in tutti in sensi. Coulthard con la McLaren in pole position e la prima vittoria della Williams con Ralf Schumacher. L'errore più grave di Maranello, per ciò che ci è dato di sapere e capire, venne fatto nella scelta delle gomme, troppo dure per tenere il passo dei rivali.

Ora il Gran Premio di San Marino è alle porte. Da venerdì tutti in pista [illegible] circuito [illegible] Santerno, con la quarta prova del Mondiale nel mirino. Per la prima volta dall'inizio del campionato la Ferrari si presenterà con tre nuove F2002, la vettura che ha vinto al suo esordio in Brasile, sorprendendo la concorrenza, con una corsa magistrale di Schumi. Gli uomini di Todt hanno lavorato duro sino a sabato, provando e riprovando sia a Fiorano che al Mugello. Molti gli obiettivi: vincere la gara, mantenere Schumacher in vetta alla classifica, recuperare in quella dei costruttori [illegible] Williams e riportare sul podio Barrichello. Ma gli avversari hanno affilato le armi. La Williams vuole ripetere il trionfo del 2001 e ha in serbo qualche novità tecnica. La McLaren, fuori registro sinora, ha dominato i test della passata settimana a Valencia, dando un segnale di ripresa.

Williams e McLaren però presentano delle novità che potrebbero ribaltare la situazione a loro favore

Si potrebbe riproporre, dunque, [illegible] sfida a tre, con molte intriganti variabili. Dalla voglia di Barrichello, teso a recuperare tutto ciò che ha perduto nelle tre corse d'apertura che non lo hanno mai visto arrivare al traguardo, alle battaglie interne tra Coulthard e Raikkonen e tra Montoya e Ralf Schumacher. Il motivo dominante però resta fissato sul duello tra il campione del mondo ferrarista e il colombiano dal piede pesante. Gli inglesi hanno già definito Montoya come il «daredevil» (traduzione integrale: audace, temerario e scavezzacollo) della Formula 1. In parole povere, un folletto capace di imprese spettacolari, in tutti i sensi.

Juan Pablo, che è certamente un campione per classe e tempe[illegible]to, ha preso come punto d'orgoglio la rivalità con Michael. Punito per lo scontro con la Ferrari del tedesco in Malesia, criticato per il tamponamento effettuato alla vettura di Schumi in Brasile, Montoya non demorde. Anzi insiste e va oltre.

Il Montoya avverte «Con Michael nessun riguardo, farò a lui quello che ha fatto a me»

«[illegible] cambierò qualcosa nel mio comportamento in gara - ha detto Montoya nei giorni scorsi - sarà quando mi troverò ruota a ruota [illegible] Schumacher. Credevo, dopo quello che era successo nella prima curva a Interlagos, che avremmo avuto un duello corretto. Ma, visto quello che lui mi ha fatto, non credo che sia più possibile. [illegible] Michael è intenzionato a guidare [illegible] [illegible] modo anche in futuro, io mi comporterò di conseguenza, alla sua maniera. Posso essere corretto soltanto nei confronti di chi lo è con me».

Un atteggiamento pericoloso che rischia di avere effetti negativi anche sulla carriera del colombiano. Schumi getta acqua sul fuoco: «Non voglio alimentare polemiche. Cerchiamo di non esasperare gli animi. Io spero che a Imola ci sarà una bella gara. E, ovviamente, mi auguro di fare felici i tifosi della Ferrari. Sarà dura, perché la pista è molto impegnativa e richiederà [illegible] [illegible] a punto perfetta delle vetture e la scelta azzeccata degli pneumatici. E' chiaro che sono fiducioso».

Il programma per il Gp di San Marino è quello classico. [illegible] verifiche tecniche. Venerdì prove libere dalle 11 alle 12 e dalle 13 alle 14. Sabato: prove libere 9-9,45 e 10,15-11; qualificazioni dalle 13 alle 14. Domenica ore 9,30-10, il warm-up, la gara con il via alle 14.

SUPERBIKE, TERZO ATTO

Bayliss e Ducati a [illegible] di record: 6 gare, 6 vittorie

KYALAMI

Appena tre sfide e il campionato mondiale Superbike rischia di trasformarsi in un monologo di Troy Bayliss e della sua imprendibile Ducati. Tutto come nelle prime due prove in Spagna e Australia. Anche ieri, a Kyalami in Sud Africa, nel terzo appuntamento della stagione, l'australiano in sella alla sua 998F02 hanno stravinto entrambe le manche. E gli inseguitori sono sempre gli [illegible]: a dividersi le briciole anche oggi [illegible] stati Edwards (Honda), Xaus, Bostrom e Hodgson (tutti e tre su Ducati).

Ancora sfortunato Noriyuki Haga, su cui l'Aprilia ripone tutte le sue speranze. Ieri si è ritirato dopo 8 giri in gara-1 ed è giunto sesto nella seconda.

Peggio è andata a un idolo del pubblico italiano, Pierfrancesco Chili, a[illegible]iedato da un brutto incidente [illegible] [illegible] up: il bolognese infatti è venuto a contatto con la Ducati di Xaus (ammonito dai giudici nell'occasione) ed è scivolato malamente, fratturandosi la clavicola sinistra. Sarà operato mercoledì a Imola e potrebbe tornare in pista già nel prossimo round, a Sugo, in Giappone, il 21 aprile.

LA STAMPA
PAGINA 45 LUNEDÌ 8 APRILE 2002

VIA MARENCO 32, TELEFONO 011 6568111 [illegible] E-MAIL cronaca@lastampa.it «LA MIA CITTÀ» 011 6568531/232/205

Simoni - Di Viesto
l'Usato con l'Overdrive di serie
FORMULA OVERDRIVE
30 giorni per cambiare auto

La Regione [illegible] Bruxelles

La Regione Piemonte sbarca a Bruxelles con una sede propria, ospitata nello stesso edificio dove si trova quella di Unioncamere Piemonte: scelta organizzativa frutto [illegible] rinnovata convenzione fra i due enti. L'annuncio ufficiale sarà dato questa sera in occasione del concerto dell'Orchestra del Teatro Regio nella capitale belga.

Il tempo

La depressione sulla Penisola iberica sarà attiva anche nei prossimi giorni. Il tempo rimarrà nuvoloso, con piogge discontinue diffuse, e nevicate sparse oltre i 1500 metri. Ieri a Torino giornata nuvolosa, con piogge al pomeriggio e 13.2 di massima, 7.3 di minima, 58% di umidità.

Piemonte in mostra

Piemonte protagonista a [illegible] 2002» di Ferrara. Fra gli oltre 30 [illegible] visitatori dall'Italia e dall'estero ha [illegible] grande successo lo stand allestito [illegible] Regione e Soprintendenza [illegible]dedicato alle ex-residenze reali sabaude, inserite in [illegible] circuito turistico sul modello d'altri Stati europei.

PRESENTATE LE DOMANDE PER LA COSTRUZIONE DI 14 IMPIANTI

Le centrali elettriche crescono nel Torinese

La potenza complessiva erogata sarebbe pari a 11 mila megawatt
Quattro richieste [illegible] autorizzazione sono già accolte in via definitiva
Riguardano Settimo, Moncalieri, Vercelli e il rifacimento di Chivasso

Maurizio Tropeano

E' una corsa all'ultimo megawatt. Nel giro di pochi anni potrebbero sorgere in Piemonte 14 nuove centrali elettriche con una potenza di quasi 11 mila megawatt. Tante sono le domande di autorizzazione presentate alla Regione Piemonte [illegible] che potrebbero beneficiare del decreto «sblocca-centrali», recentemente approvato dal Governo Berlusconi, che accelera l'iter autorizzativo.

Tre delle domande s[illegible] già state accolte. Si tratta di quelle per [illegible] i poli energetici [illegible] Settimo, Moncalieri, Vercelli. Via libera anche all'Enel per rifare la centrale di Chivasso. Altre tre richieste hanno superato il primo livello di selezione e adesso stanno affrontando [illegible] seconda parte dell'iter autorizzativo: si tratta degli impianti che dovrebbero sorgere a Borgo San Dalmazzo, Piossasco-Rivalta [illegible] Carmagnola. [illegible] resto delle pratiche, a parte l'annuncio dell'intenzione di presentare la domanda per [illegible]lizzare una struttura a Torrazza Piemonte, [illegible] all'inizio della procedura. [illegible] la Regione darà [illegible] via libera sorgeranno [illegible] fonti di energia ancora [illegible] Settimo [illegible] poi a Leinì, Crescentino, Verrone, Novi Ligure, Alessandria, Cumiana e Livorno Ferraris.

Ma [illegible] i [illegible] pronti a costruire e investire nei megawatt? Sul mercato piemontese [illegible] si confrontano i principali attori nazionali, [illegible] va dall'Edison all'Aem; dall'Italcementi alla Fiat Energia; [illegible] Lucchini ad Ansaldo Energia. Edison [illegible] Fiat Energia, che dal primo maggio [illegible] raggruppati sotto l'unico marchio di Edison, puntano a realizzare quattro insediamenti. Ma c'è spazio anche per investitori locali quali [illegible] le società Piemonte Energia che punta a realizzare un impianto da [illegible] megawatt a Leinì [illegible] Cumiana Energia, che vuole realizzare un'analoga struttura in quel di Cumiana.

Più della metà delle nuove costruzioni dovrebbero essere localizzate in provincia di Torino con una forte concentrazione sull'asse Settimo-Leinì-Chivasso con un prolungamento che porta a Crescentino e Livorno Ferraris in provincia di Vercelli. Nella [illegible] del Piemonte, [illegible] cioè ad Alessandria, è prevista la costruzione dell'impianto con maggior potenza, cioè 1600 megawatt. In questa grande area geografica ci sono domande solo per altre due centrali, una a Novi Ligure e l'altra a Borgo San Dalmazzo.

Toccherà al piano energetico regionale, attualmente all'esame delle competenti commissioni dell'Assemblea di Palazzo Lascaris, fissare le linee guida di questo sviluppo. L'obiettivo è quello di conciliare il rapporto [illegible] il fabbisogno energetico reale e la capacità produttiva. Il piano dovrebbe tener conto anche delle [illegible] volte a contenere e minimizzare l'impatto ambientale e sulla qualità della vita di [illegible] i giorni provocato da nuove emissioni nell'aria. Tra le condizioni poste per la [illegible]ne del [illegible] libera a nuovi insediamenti energetici c'è, ad esempio, l'impegno dei costruttori a realizzare [illegible] rete di teleriscaldamento.

Ed è rifacendosi agli obiettivi del piano regionale che Giancarlo Tapparo, consigliere regionale del gruppo [illegible] per l'Ulivo, ha presentato una mozione urgente, sottoscritta anche da altri consiglieri regionali del centrosinistra [illegible] di Rifondazione Comunista, per chiedere al presidente della Giunta regionale, Enzo Ghigo, [illegible] decreto sblocca-centrali perché «espropria [illegible] Regione [illegible] potere [illegible] programmare gli insediamenti». Spiega: «Dando tutto il potere in mano ai comuni si rischiano concentrazioni territoriali e un surplus di produzione di energia che potrebbe rimanere invenduto».

GLI IMPIANTI RICHIESTI

Città	Potenza installata in Megawatt	Soggetto richiedente
SETTIMO 1	470	EDISON
MONCALIERI	400 + 400	AEM
BORGO S. DALMAZZO	800	ITALCEMENTI
PIOSSASCO-RIVALTA	400	FIAT ENERGIA
CARMAGNOLA	800	FIAT ENERGIA
SETTIMO 2	800	LUCCHINI
LEINI'	800	PI. EN «PIEMONTE ENERGIA» spa
CRESCENTINO	800	FIAT ENERGIA
VERRONE	800	FIAT ENERGIA (?)
NOVI LIGURE	800	ELECTRABEL
ALESSANDRIA	1600	ANSALDO [illegible]
[illegible]	800	CUM[illegible]
LIVORNO [illegible]	800	[illegible]
TORRAZZA PIEMONTE	400	CI spa (?)
RIFACIMENTO CENTRALE [illegible]	...	ENEL

IERI PRIMA ASSEMBLEA

L'ex assessore Scanderebech verso l'Udc?

Giuseppe Sangiorgio

L'Udc, ossia l'Unione fra Cdu, Ccd [illegible] Democrazia europea, è [illegible]to «battezzato» anche a Torino, in un Teatro Carignano affollato da «vecchie glorie», da giovani che vedono nella rinascita del partito un elemento per «far [illegible] il centro-destra e il paese», ha detto Rocco Buttiglione, leader dell'ex Cdu, che insie[illegible] Marco Follini (Ccd) e Sergio D'Antoni (Democrazia europea) ha illustrato il progetto sotto la Mole.

Tra leader sul palco, di fronte ad una nutrita schiera di segretari delle ex sigle che compongono la neonata Udc, Unione dei democratici cristiani. In prima fila il presidente della Regione Enzo Ghigo, il sottosegretario alla Giu[illegible] Michele Vietti, con il collega all'Agricoltura, Teresio Delfino, il senatore di Forza Italia, Aldo Scarabosio, i proconsoli subalpini delle formazioni che si sono fuse: da Paola Caviglìasso ai senatori Tommaso Zanoletti [illegible] Maurizio Eufemi, dall'assessore regionale Franco Botta ad Antonello Angeleri, Sergio Deorsola e Rosa Anna Costa. E pure Deodato Scanderebech, ex assessore all'Agricoltura, defenestrato dalla giunta Ghigo [illegible] oggi, dopo [illegible] sconfitta del 2001 [illegible] la «delusione per la politica effettuata da Forza Italia sul territorio», a giudizio di molti, «corteggiato» e, forse, «tentato» di aderire all'Udc.

[illegible] Carignano sono ricomparsi alcuni protagonisti del passato, di una Dc che, sino alla diaspora, era partito di maggioranza relativa nel paese: da Vito Bonsignore a Giuseppe Botta, da Ettore Paganelli, oggi sindaco di Alba, all'ex assessore Prele e Gian Paolo Zanetta, direttore del Mauriziano. Fra gli altri, Maurizio Puddu, presidente dell'Associazione vittime del terrorismo.

«Stiamo lavorando per costruire [illegible] partito - hanno spiegato Buttiglione, D'Antoni e Follini - che porti più Europa nella politica internazionale, più solidarietà nella politica [illegible] e sociale, più moderazione nel confronto di tutti i giorni». Secondo Buttiglione, «si è rivelato sbagliato il percorso di quei dc che hanno creduto nell'alleanza con la sinistra». «Noi - ha concluso - vogliamo dare a tutti i democratici cristiani un [illegible] punto di rif[illegible].

IL GIOVANE E' UNO DEI TITOLARI DEL RITROVO GRANATA DAVANTI AL VECCHIO STADIO FILADELFIA

Ha la mano dilaniata da un petardo

Amputate le dita all'ultrà granata ferito dopo la partita

[illegible]

Ospedale Cto. Da sabato sera è ricoverato qui Roberto Lospinoso, 38 anni, l'ultrà granata che, al termine degli scontri tra tifosi torinesi e del Bologna [illegible] corso in ospedale [illegible] una brutta ferita ad una mano. L'esplosione di un grosso petardo, se non addirittura [illegible] una bomba carta, gli ha amputato le dita della mano destra. Neppure con un [illegible] chirurgico, eseguito nel [illegible] della notte, è stato possibile limitare i danni. [illegible] sempre a [illegible] [illegible] un grosso petardo un ispettore del Reparto Mobile della Polizia, coinvolto con [illegible] trentina [illegible] colleghi negli scontri [illegible] i tifosi del Torino, s'è procurato una profonda ferita ad un polpaccio. Cinque punti [illegible] sutura [illegible] una dozzina di giorni [illegible] malattia dovrebbero fargli archiviare con un brutto ricordo gli scontri dall'altra sera.

Alla polizia ha spiegato «Me l'hanno lanciata quelli del Bologna» La versione non convince

Ma chi ha lanciato quelle due [illegible] carta? «Alcuni tifosi del bus di Bologna, quando sono passati vicino a noi...» ha raccontato il ferito agli investigatori della Digos. Una tesi alla quale, in questura, sono in pochi a credere. E [illegible] motivazioni sono [illegible]e. Eccone una: l'autobus, il primo di una colonna di mezzi che hanno portato in città circa 300 supporters emiliani, [illegible] perquisito [illegible] polizia [illegible] casello autostradale di Torino. I pochi oggetti che potevano rappresentare un pericolo erano stati subito sequestrati. Per gli investigatori, però, ciò che conta di più [illegible] che le vetrate di quel mezzo erano senza finestre. E' impossibile, dunque, che qualcuno abbia lanciato gli ordigni dall'autobus.

Gli scontri di sabato costeranno l'inibizione [illegible] entrare nello stadio per quindici persone

Gli scontri [illegible] cominciati poco prima del fischio d'inizio dell'incontro, nei pressi del Delle Alpi, davanti al McDonald's. L'autobus con i bolognesi sarebbe [illegible] assaltato [illegible] un gruppo di ultrà. Vernice spray sulla carrozzeria e poi le botte. Per fortuna, a pochi metri di distanza, c'erano [illegible] quarantina [illegible] poliziotti [illegible] antisommossa che sono subito intervenuti a dividere i due gruppi. Qualche istante di scontri poi è ritornata la calma. Il poliziotto ferito [illegible] subito accompagnato in ospedale. I tifosi del Bologna, invece sono stati scor[illegible] in questura, per essere identificati e interrogati. Soltanto un'ora più tardi si è scoperto che [illegible] Cto c'era Roberto Lospinoso.

Proprietario con altri soci del bar «Sweet» di via Filadelfia, un locale che [illegible] anche [illegible] punto di ritrovo per gli ultrà, Roberto Lospinoso era già finito [illegible] guai altre volte per incidenti da stadio. Robe di poco conto che, però, gli era costata qualche guaio [illegible] giustizia e l'assenza dai campi di gioco per parecchie settimane. Ora, nei suoi confronti, potrebbe anche scattare una denuncia a piede libero [illegible] per possesso [illegible] materiale esplosivo.

Per un'altra quindicina di tifosi granata - coinvolti negli scontri di sabato [illegible] già tutti identificati - sono già pronti i «Daspo», i provvedimenti di dif[illegible] [illegible] nei [illegible] calcio, che [illegible] consegnati entro la fine della settimana. [illegible] campionato vissuto dal vivo, per loro, è finito sabato [illegible].

Specchio dei tempi

«Finiti i risparmi non ci resterà che [illegible] ricovero» - «Nel Parco del Gran Paradiso 23 bimbi perdono la scuola?» - «Salvarsi con percorsi alternativi» - «Linea bloccata dallo spot» - «Neanche l'acconto»

Una lettrice ci scrive:

«Un mio conoscente, 87 [illegible] lo scorso agosto è stato riconosciuto invalido al 100%. Sua moglie, più giovane di dieci anni, una poco piacevole esperienza in una casa di riposo, ha deciso di assisterlo in casa con l'aiuto di un'extracomunitaria regolarmente [illegible]. I pochi risparmi accumulati durante una vita di lavoro e molte rinunce in vista della vecchiaia, si stanno esaurendo. L'assegno di accompagnamento, promesso da 7 mesi non si ancora visto.

«Il tanto pubblicizzato assegno di cura per le famiglie che assistono a domicilio gli ammalati e gli invalidi è stato respinto in quanto i [illegible]gi hanno un capitale in banca che supera i 2300 euro (4 milioni [illegible] vecchie lire). [illegible] cifra è stata stabilita con [illegible] comunale».

«Ma quando i due coniugi avranno consumato i risparmi [illegible] finiranno in una struttura pubblica, quanto dovrà pagare il Comune? Sicuramente molto di più del tanto [illegible] assegno di cura».

Segue la firma

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Siamo i genitori degli alunni che frequentano la scuola ele[illegible] di Locana-Casetti. Locana è un piccolo paese nel cuore del Parco Nazionale [illegible] Gran Paradiso che, dopo la disastrosa alluvione dell'ottobre 2000, pare essere diventato un grande inferno. Si parla spesso di salvare la montagna e favorire coloro che intendono viverci: noi siamo profondamente [illegible]cati alla nostra terra e la scuola di Casetti è uno dei pochi servi[illegible] rimasti. Proprio in questo periodo [illegible] Comune di Locana si è attivato per [illegible] rifa[illegible] del tetto di questo edificio scolastico, e ciò ci era sembrato un'ottima garanzia di [illegible] della nostra scuola.

«Ma, a seguito della perdita di due posti presso la scuola elementare di Locana capoluogo, sono iniziate a circolare diverse voci, su un possibile trasferimento dei nostri bambi[illegible] in tale sede per ovviare al problema.

«A Casetti, il prossimo anno ci saranno 23 scolari, per cui ci è francamente difficile accettare la chiusura della nostra scuola e il trasferimento giornaliero dei bambini al capoluogo, sia perché aumenterebbe il disagio per i bambini provenienti dalle borgate a monte (Piantonetto, Noasca), sia perché perderemmo la continuità con le [illegible]gnanti con le quali c'è sempre stato un buon rapporto».

Seguono le firme

Il Comandante del Corpo di Polizia Municipale della Città di Torino ci scrive:

«Ci sono state segnalate, dalle colonne di questa rubrica, in due date diverse, l'assenza di agenti della polizia municipale in piazza Bengasi, nei pressi del [illegible] rionale, [illegible] trafficata a causa dei lavori, ad esempio corso Vittorio tra piazza Adriano e la stazione di Porta Nuova.

«I controlli [illegible] sono e saranno incrementati per rendere più fluida e sicura la circolazione. Il personale impiegato in cantieri stradali e quant'altro [illegible] ogni giorno e diventa difficile essere presenti sempre e ovunque.

«Come di [illegible] chiediamo la collaborazione di tutti [illegible] agli automobilisti la scelta di percorsi quanto più alternativi ed un più cosciente rispetto delle norme della circolazione».

[illegible] Famigli

Un lettore ci scrive:

«Mi piacerebbe capire con quale criterio si consente ad alcune società di farsi pubblicità, inserendosi forzosamente sulla linea telefonica degli utenti con un messaggio preregistrato su nastro e che [illegible] possibile disattivare chiudendo [illegible] cornetta.

«Si tratta certamente di una forzatura perché se in quel minuto occorresse fare una telefonata urgente, ci verrebbe praticamente impedito».

Filippo Testa

Un lettore ci scrive:

[illegible] collega alla rilevatrice [illegible] lamentava [illegible] ritardo per [illegible] pagamento Istat. Sono stato anch'io rilevatore e, pensando che il ritardo [illegible] fosse verificato solamente nel mio Comune, o in pochi altri, sono rimasto (non piacevolmente) sorpreso dal fatto che invece è [illegible] "malattia" più diffusa.

«Se può far sentire meglio la mia collega, qui non h[illegible] dato nemmeno quel piccolo acconto [illegible] quale parla nella lettera, pur avendolo nelle casse comunali sicuramente dall'inizio dell'anno.

«Per chi [illegible] fatto i conti su quei soldi [illegible] meglio ricevere "il grosso" tutto insieme tra chissà quanto, o sarebbe meglio usufrurire subito di quell'acconto disponibile [illegible] diversi mesi?».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

IL MONDO DELLA SANITA' TRA PROPOSTE E POLEMICHE

Il ministro della Salute Sirchia visita oggi i centri anti-tumore

■ Il ministro della Salute, Girolamo Sirchia, visita oggi il centro oncologico delle Molinette, accompagnato dal presidente della Regione, Ghigo, dall'assessore alla Sanità, D'Ambrosio, e dal rettore Bertolino. Il ministro si recherà poi a Candiolo, all'Istituto per la Ricerca e la Cura del Cancro, dove sarà accolto dalla presidente della Fondazione piemontese per la ricerca sul cancro, donna Allegra Agnelli



Il ministro Girolamo Sirchia inizierà la giornata alle Molinette

Ticket sui farmaci la Regione va avanti

■ Il presidente della Regione Piemonte, Enzo Ghigo, ha ribadito ieri di non voler abdicare alla decisione della sua giunta che introduce i ticket sui farmaci e sulle prestazioni di pronto soccorso: «La delibera può essere modificata in qualsiasi momento, anche se ritengo che oggi ciò non possa accadere. Può darsi, invece, che nell'applicazione del provvedimento vengano introdotte correzioni, se necessarie».



Il presidente della giunta regionale Enzo Ghigo

DOMANI A TORINO INCONTRA SI PARLERÀ DEL CASO CON IL MEDICO CHE HA ISPIRATO IL FILM «RISVEGLI»

Molinette, con la musica si sveglia dal coma

In Rianimazione si utilizzerà la stessa terapia su altri ricoverati

Marco Accossato

Una donna di 40 anni ricoverata in rianimazione alle Molinette si è risvegliata dal coma ascoltando la sua musica preferita. Altri pazienti del principale ospedale piemontese saranno sottoposti d'ora in poi alla stessa terapia, utilizzata con successo per la prima volta in Piemonte dalle équipe della professoressa Rosa Urciuoli, primario di Anestesia e Rianimazione, dal professor Gian Giacomo Rovera e dal dottor Giuseppe Scarso, del Dipartimento universitario di Neuroscienze.

Le notizie, finora mai rivelata, sarà annunciata domani alle 17 a Torino Incontra durante la lectio magistralis «Music and brain topic» organizzata dal centro torinese di formazione Albert Schweitzer, che ha già proposto in passato gli studi sull' umano e sanità e quelli sul «burn-out», la sindrome che colpisce chi lavora quotidianamente a contatto con i malati più gravi. A Torino Incontra sarà presente il professor Oliver Sacks, celebre neurologo del Beth Abraham Hospital di New York, autore di libri tra cui «Risvegli», che ha ispirato il film interpretato da Robert De Niro e Robin Williams. Il professor Sacks sarà insignito la prossima estate della laurea honoris causa dal rettore Bertolino.

Spiega la dottoressa Paola Mora, responsabile del ...: « ... è un linguaggio non verbale in grado di provocare emozioni: felicità, tristezza, rabbia, persino paura. Le emozioni sono solo uno degli aspetti più pervasivi dell'esistenza ... è stato dimostrato che sono accompagnate da cambiamenti fisiologici che avvengono automaticamente, senza controllo volontario: variazione della frequenza cardiaca, della pressione arteriosa, del ritmo di ventilazione. Ecco la base della musicoterapia in ospedale. I bimbi di pochissimi mesi, sentendo la musica, smettono di guardare la madre e girano lo sguardo, attratti dalle note. I malati di Alzheimer riescono a ballare a ritmo di musica. Un famosissimo direttore d'orchestra malato di Parkinson, sentendo la musica, riusciva a mettersi al piano forte e a suonare senza più tremare».

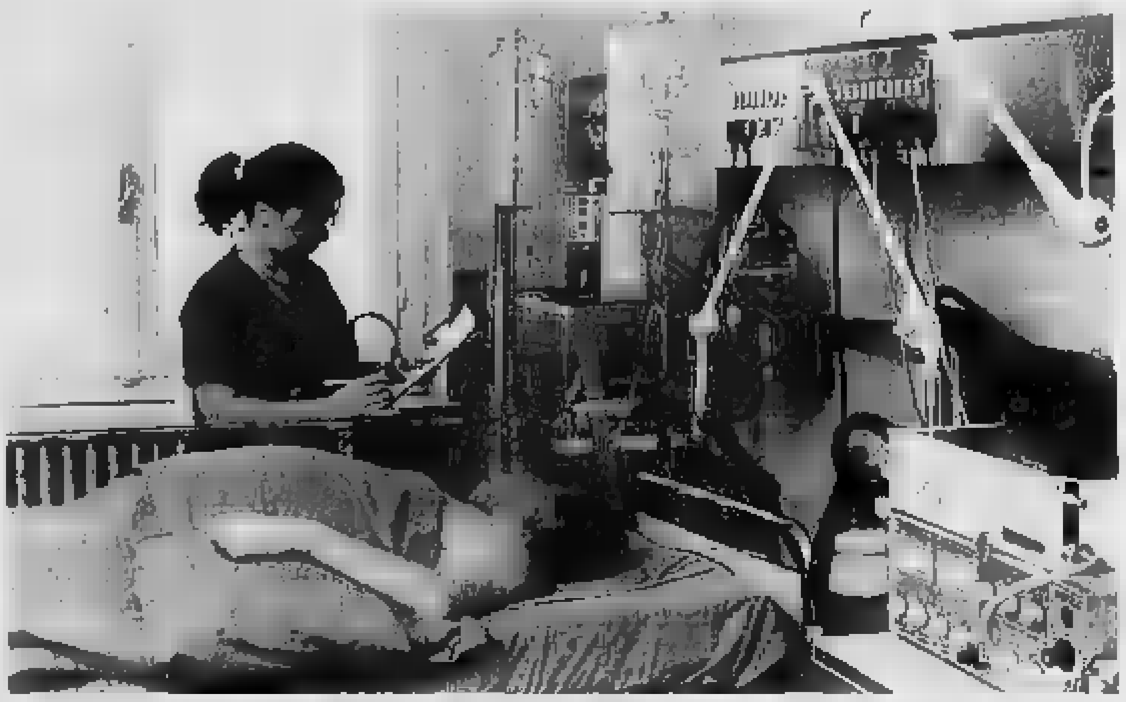
La musica contro il coma «non è una medicina miracolosa», sottolineano la professoressa Urciuoli e il dottor Scarso. «Non si deve credere che possa risvegliare di colpo una persona. Ci sono pazienti che hanno lesioni così vaste al cervello che non sono in grado di reagire. Ma ci sono pazienti, come la donna che s'è risvegliata alle Molinette, per i quali la musica favorisce il riapparire della ...

Come la rieducazione del movimento che si basa sulla riattivazione dei circuiti motori così la musica fa da «fisioterapia del cervello». «Si deve tenere presente - ... - che le emozioni, come la musica, interessano i lobi frontali dell'emisfero destro del nostro cervello. Le emozioni scatenate da una musica nota sono in grado di ricostruire i sentieri neuronali».

> «Le emozioni delle note modificano la frequenza cardiaca, la pressione e il ritmo di ventilazione»

> «E' stato dimostrato che accelera la ripresa ed evita fra l'altro il rischio di complicanze»

Alle Molinette si è lavorato sei anni, prima di portare la musicoterapia in Rianimazione. «Abbiamo cominciato - spiega la professoressa Urciuoli - registrando, su alcuni studenti volontari, le effettive variazioni del battito cardiaco, della pressione e della ventilazione. E un anno fa dalla teoria siamo passati alla pratica». Come un abito fatto su misura, la musica preferita, creata su misura per suscitare emozioni, può riaccendere la mente di chi è precipitato nel buio. «E' scientificamente dimostrato - conclude la professoressa Urciuoli - che la musicoterapia è in grado di accelerare il risveglio. Questo significa fra l'altro che evita il rischio di complicanze, e che un paziente "curato" con la musica si risveglia meglio da quel sonno fra la vita e la morte».



Nel reparto di Rianimazione delle Molinette si tenterà con altri pazienti in coma la strada della musicoterapia

«De Andrè mi ha aiutata a riaprire gli occhi»

I genitori di Silvia, 40 anni, hanno raccolto per lei le canzoni che amava

la storia

RICORDO le canzoni di De Andrè e la musica di Beethoven». Quando Silvia, 40 anni, si è risvegliata da un coma lungo un mese, ha raccontato ai medici del reparto di Rianimazione che d'improvviso, nella sua mente, si è ... qualcosa. Ricordi. Piccoli flash del passato. All'inizio niente più. Ma per lei, precipitata nel buio dopo un incidente, quei flash, come quella musica, hanno significato tutto, la sua seconda vita. Silvia è uscita dal buio non solo grazie ai medici, ai farmaci, a un respiratore che permetteva ai suoi polmoni di respirare e ai monitor che tenevano sotto controllo il battito del cuore. L'hanno aiutata soprattutto le note di Fabrizio De Andrè, canzoni che tanto amava e che sentiva spesso, chiusa nella sua camera: «La canzone di Marinella», «Bocca di rosa», «La ... di Piero», «Il pescatore». Anche le sinfonie di Beethoven, che ascoltava nei momenti di relax, hanno fatto breccia nella sua mente senza più memoria. E hanno iniziato a riemergere frammenti del passato, finché il suo organismo, il suo cervello hanno ricordato, e lei ha riaperto gli occhi. «Dove sono? Chi siete? Ricordo la musica».

La professoressa Rosa Urciuoli, primario di Rianimazione alle Molinette, invita alla cautela. «... facili illusioni. Non per tutti i pazienti in coma la musica è efficace. Ci sono persone con traumi al cervello così devastanti, che sarebbe inutile tentare». Ma per molti altri casi la musicoterapia è la differenza fra la vita e la morte. «Una persona in coma inizia a riprendersi quando comincia a rispondere al dolore. Prima il suo corpo, con un riflesso incondizionato, si allontana dalla fonte di dolore, poi il malato allontana ciò che gli procura quella sensazione, ad esempio con il braccio. Mano a mano che le condizioni migliorano reagisce agli stimoli verbali, capisce ed esegue gli ordini che gli vengono impartiti: "Muovi un dito", "Stringi la mano". Finché inizia a ricordare: "Come ti chiami?", "Quando sei nato?", "In che città vivi?". La musica è in grado di accelerare questo percorso, e favorendo un risveglio più veloce evita il pericolo delle complicazioni».



La professoressa Rosa Urciuoli

La storia di Silvia comincia con la disperazione dei genitori. Un incidente terribile, la donna perde conoscenza. Passano i giorni, non si sveglia. Una settimana, due, tre. La situazione non migliora, genitori e amici ... disperano. Dopo ... superata la fase critica, la professoressa Urciuoli, il professor Rovera e il dottor Scarso decidono di utilizzare ciò che stanno studiando, il potere della musica. «Abbiamo chiesto ai genitori, ma anche agli amici della donna quali erano le canzoni che ascoltava più frequentemente e che amava di più. Prima dell'incidente e quando era più giovane. Con l'aiuto di un musicoterapeuta abbiamo allora scartato i brani con toni troppo acuti».

Come ... un farmaco Silvia è stata sottoposta alla sua dose di musica preferita: due o tre volte al giorno, mezz'ora alla volta. Accanto a lei, il musicoterapeuta e un medico del reparto di rianimazione. Oltre a lei, alle Molinette, altri due pazienti hanno iniziato la stessa «cura», «ma abbiamo dovuto interrompere - spiega la professoressa Urciuoli - perché in entrambi i casi è stato necessario trasferire i pazienti in altri ospedali, dove non è stato più possibile proseguire con la ...».

Raccontano i medici delle Molinette: « ... le cuffie e registravamo le sue reazioni, anche quelle minime, quasi impercettibili. Dopo quindici giorni sono arrivate le prime reazioni. Silvia ha iniziato a muovere il viso: un mezzo sorriso, e una smorfia di tristezza. Dipendeva dalle canzoni. A quel punto eravamo sicuri, sapevamo di potercela fare. Abbiamo insistito».

Il risveglio di Silvia è durato un mese, ma è uscita dal coma. ... ha recuperato molto rapidamente, oggi è a casa». [m. acc.]

BIANCA&NERA

■ **FARMACIE. Di turno:** Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30 -15 battenti chiusi): piazza Vittorio Veneto 10; via Nizza 15; corso Fiume 4; via Luini 41; via Roma 24; via Exilles 46; piazza C. Bozzolo 11; via Nanni 71; via Oxilia 13; via Barletta 93; corso Francia 1 bis; corso Unione Sovietica 591 bis; Tassoni 65/D; Belgio 41. **Di** (19,30-9) Belgio 151/B; piazza Massaua 1; via Nizza 65; corso Vittorio Emanuele 66. (19,30 -22,30) piazza Galimberti 7; via Foligno 69; via San Remo 37; via Sempione 112; corso Francia 1 bis. **Aperta 24 ore:** Venaria, L. Vinci. **Informazioni:** 011-65.90.100; www.farmapiemonte.org

■ **COLLOCAMENTO.** La consueta chiamata pubblica al lavoro del martedì, domani non verrà effettuata per «mancanza di richieste».

■ **NICHELINO,** E' morto ieri in ospedale, il motociclista di Vinovo, Giuseppe Biasi, 31 anni, ricoverato alle Molinette per un grave trauma toracico. L'uomo, nell'attraversare il passaggio a livello di via Torino, aveva perso il controllo della sua Kavasaky 750 e si era schiantato contro un'auto in sosta.

■ **EXTRACOMUNITARI.** Oggi alle ore 18 «Per una cittadinanza reale» è il titolo del ... finanziato dall'assessorato all'Assistenza Sociale della Regione e rivolto ai cittadini extracomunitari, che verrà inaugurato oggi dal segretario generale della Uil Piemonte, Giorgio Rossetto, nella ... staccata dell'I.T.I.S Casale, in ... Ciriè 7. L'iniziativa ha lo scopo di fornire ai cittadini immigrati gli strumenti per affrontare l'integrazione sociale e lavorativa.

■ Questa sera alle 21 all'Esedra, via Duchessa Jolanda 24/A, conferenza su «Padre Pera, sacerdote e intellettuale torinese da riscoprire». Interviene mons. Franco Peradotto, rettore del Santuario della Consolata.

■ **CAVALLI IN FUGA.** I carabinieri del Nucleo Radiomobile si sono trasformati in cow-boy per bloccare la fuga di due cavalli. E'accaduto sabato notte sui prati circostanti strada del Cascinotto. I due piccoli cavalli sono stati ... da alcuni nottambuli mentre galoppavano lungo la strada. E' intervenuto un equipaggio dell'Arma. Il caso ha voluto che il sottufficiale a bordo dell'Alfa 156, avendo dimestichezza con questi animali, sia riuscito a farli trottare in un cortile privato. Nessuno si è fatto avanti per reclamare i due cavalli.

■ **... E BREVETTI.** Seminario della Fondazione Rosselli, sul tema «Quanto è brevettabile della scienza e tecnologia». Ore 9,30. Fondazione Rosselli, via San Quintino, 18/c.

■ **VOLONTARIATO.** Domani alle 21, nella sede di Mondo X in corso U. Sovietica 214a, assemblea delle associazioni di volontariato che prendono parte alla Tre Giorni di Volontariato dal 24 al 26 maggio. Tel. 011 747101.

E' TORNATO DA BETLEMME IL CHIERESE MEMBRO DI AMNESTY INTERNATIONAL

«La nostra missione impossibile»

Antonella Perotti

QUANDO siamo ...i in corteo a Betlemme, il sabato prima di Pasqua, la gente ci ha accolto con una grande festa. Eravamo trecento, forse quattrocento pacifisti. Alla periferia della città ... solo silenzio, poi la gente è uscita ... i vecchi ballavano per strada, ... sfilavano per le via formando un carosello. Ci ringraziavano. Ma la domenica pomeriggio sono arrivati i tank israeliani e hanno imposto il coprifuoco».

Adesso che Gerusalemme è lontana, Ivano Casalegno, 21 anni, chierese, studente di Scienze Politiche e membro di Amnesty International, ha voglia di raccontare ... settimana trascorsa in Israele e a fare lo «scudo umano» nei territori palestinesi. Dopo l'occupazione militare in Cisgiordania è ritornato a Betlemme con gli altri pacifisti di Action for Peace, Cgil, Arci.

«Non ci hanno neppure fatto avvicinare, siamo stati bloccati da una colonna di carri armati israeliani. Un gruppo di coloni ci gridava: "Fascisti, terroristi, stop supporting suicidar bombers, fermate i sostenitori dei kamikaze". Ma noi eravamo lì per la Pace, ... spiegarlo?». Ivano si ferma un istante a raccogliere le idee e aggiunge: «... parlato a lungo con una ragazza israeliana ... mi ripeteva: "Non possiamo continuare a vivere nel terrore di essere uccisi andando a fare la spesa o al ristorante. I nostri morti valgono meno di quelli palestinesi?"».

Durante il suo soggiorno nei Territori Occupati il giovane pacifista chierese ha dormito anche presso una famiglia nel campo profughi di Deheisha, vicino a Betlemme; lo stesso da cui proveniva la sedicenne che si è fatta saltare in aria in un supermercato a Gerusalemme. Lì ha conosciuto Mohammed, 14 anni, uno dei sei figli della famiglia palestinese che lo ospitava. «Una sera Mohammed mi ha confidato che se fosse necessario diventerebbe un kamikaze per la causa palestinese - racconta Ivano -. Ci sono cose che si fa fatica ad ascoltare. Ma se una ragazza si fa saltare in aria ... è perché ... di avere un futuro».

Il deserto dove nascono i terroristi Ivano lo ha trovato nel campo profughi di Deheisha. lo ha visto nelle case di fango, nelle abitazioni fatiscenti, nelle fogne a cielo aperto. La maggior parte dei vecchi, ... i genitori di Mohammed, vengono da villaggi che ora fanno parte dello Stato di Israele. Si trovano lì dal 1948. Hanno scelto l'esilio e l'attesa su quelle colline ... Per loro i kamikaze ... martiri che muoiono combattendo per la Palestina.

«Sono tornato in Italia con la morte dal cuore - è il commento finale di Ivano Casalegno - è importante tenere alta l'attenzione su quello che sta succedendo laggiù. Purtroppo devo constatare che in questo caso si è mossa prima la società civile della diplomazia politica».

TEATRI

... CORALE STEFANO TEMPIA - CONSERVATORIO Domani sera alle ore ... si terrà il 10° concerto della stagione ... 2001/2002 ... "Stefano Tempia" ... Gioachino Rossini: Péchés de vieillesse dalle "Soirées musicales" Coro da camera dell'Accademia Stefano Tempia. Direttore: Teresio Colombotto. Biglietto: €11,50.

RITROVI

CLUB 84: c. M. D'Azeglio ... Tel. 011.669.9680: oggi chiuso. Domani 15,30 Dance by Teorema. 21 chiuso.

... PARC "Giardinieri" 011.5215275 h. 18,15 Edo Puma Band il piacere ... versi. Venerdì ... del segno zodiacale Ariete.

GARDEN DANZE 660343. H. 15 Fulvia e Bruno.

... LUCCIOLA: C.so Taranto 206 T. 200097: 15 orch.

PATIO + INVIDIA: ore 22,30. Tel. 861.4641.

TROCADERO NIGHT CLUB via A.Doria 9: Aperto tutte le sere Tel. 011.5620966

GALLERIE E MUSEI

ARTINCONTRI via Nizza 78 A - 6313617: Emilio Scanavino opere grafiche.

PIRRA: Inaugurazione "Risvegli" gemme e fiori di primavera.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

...: Pittori dell'800 italiano.

le trame

A BEAUTIFUL MIND. Drammatico. Il nuovo film di Ron Howard ricostruisce la vita di John Forbes Nash Jr., genio matematico premio Nobel 1994, a lungo in lotta con la schizofrenia. Lui è Russell Crowe ● ● [Arlecchino, Eliseo, Ideal, Reposi]

ACQUA TIEPIDA SOTTO UN PONTE ROSSO. Drammatico. Il nuovo lavoro del maestro giapponese Shoei Imamura narra di un depresso quarantenne di Tokyo che va in un villaggio di pescatori alla ricerca di una mitica giara che racchiuderebbe la statua dorata di un Buddha. Giunto sul posto, trova una ragazza cleptomane dagli strani poteri ● ● ● [Nazionale]

AMNESIA. Commedia. Ibiza è teatro delle vicissitudini di alcuni personaggi: un regista di film porno (Diego Abatantuono), la diciassettenne sua figlia (Martina Stella), un loro amico gestore di un bar sulla spiaggia. Dirige Salvatores ● ● [Reposi]

I BANCHIERI DI DIO. Drammatico. Il regista Giuseppe Ferrara porta sullo schermo il caso Calvi ● ● [Kong]

BLACK HAWK DOWN. Azione. Il nuovo film di Ridley Scott ricostruisce la battaglia di Mogadiscio [illegible] del 1993 centoventi militari americani vennero mandati in [illegible] per una missione apparentemente semplice ● ● ● [Erba]

IL CONSIGLIO D'EGITTO. Commedia. Nella Sicilia del 1782 Silvio Orlando è un umile frate che si offre come interprete dell'ambasciatore del Marocco, la cui nave è naufragata ● ● ● [Due Giardini]

[illegible]. Drammatico. Dal regista di «Prima della pioggia», la storia di un'anziana signora di New York che narra la storia di due fratelli innamorati della stessa donna risalente a [illegible] ● ● [Chaplin]

ENIGMA. Drammatico. Dougray Scott è un abile matematico contattato, nel corso della seconda guerra mondiale, dalle autorità inglesi per decifrare il nuovo codice adottato dai tedeschi. ● ● [Eliseo, Nazionale]

ET. Fantasy. Ritorna nelle sale cinematografiche con qualche sequenza inedita il capolavoro di Steven Spielberg. ● ● ● ● [Adua, Ideal, Massaua]

IL FAVOLOSO MONDO DI AMELIE. Commedia. Evento francese, racconta la storia di una ragazza che sceglie di fare del bene al prossimo ● ● ● [Adua, Greenwich]

GOSFORD PARK. Giallo. Il nuovo lavoro di Robert Altman è ambientato nell'Inghilterra del 1932: un ricevimento viene rovinato da un omicidio, indaga Scotland Yard. ● ● ● [Ambrosio, Chaplin, Massimo]

KATE & LEOPOLD. Commedia. Nella vita della manager in [illegible] Meg Ryan si affaccia un galante personaggio del 1870. [Olimpia]

KILLING ME SOFTLY. Thriller. La giovane Anna vive a [illegible], ha un fidanzato e un lavoro sicuro. Un [illegible] un uomo misterioso destinato a sconvolgerle l'esistenza. ● ● ● [Ideal, Doria]

IN THE BEDROOM. Drammatico. La tranquilla esistenza di una famiglia che vive in una cittadina del Maine [illegible] sconvolta da una tragedia. ● ● ● [Valentino]

MI CHIAMO SAM. Drammatico. Sean Penn è Sam, un uomo ritardato con una figlia [illegible] anni che - servizi sociali decidono di affidare a una famiglia [illegible] l'aiuto di un'affermata avvocatessa (Michelle Pfeiffer), egli cercherà di tenersi la custodia della figlia ● ● [Reposi]

MONSTER'S BALL. Drammatico. La vedova di un condannato a morte s'innamora dell'agente di custodia che aveva portato il marito alla sedia elettrica. Lei è Halle Berry, Oscar per l'interpretazione ● ● ● [Massimo]

MONSTERS & CO. Cartoni animati. Arrivano nelle sale il peloso gigante «professionista dello spavento» Sulley e il suo rotondo assistente Mike ● ● ● [Cult, Eliseo, Greenwich, Ideal, Reposi]

MULHOLLAND DRIVE. Thriller. Il nuovo film di [illegible] Lynch comincia con un incidente d'auto. Rita, sopravvissuta allo scontro, perde la memoria e incontra Betty, una ragazza che la ospita nel proprio appartamento. ● ● ● [Greenwich]

NO MAN'S LAND. Commedia drammatica. Oscar per il miglior film straniero, è ambientato nel 1993 durante la guerra in Bosnia e narra di due soldati, uno bosniaco e l'altro [illegible], che si ritrovano bloccati tra le due linee nemiche ● ● ● [King]

NON È GIUSTO. [illegible], il film di Antonietta De Lillo [illegible] di due ragazzini che s'incontrano nei vicoli di [illegible] e si alleano contro le bugie dei grandi. ● ● [Empire]

PARLA CON LEI. Drammatico. Il nuovo film di Pedro Almodóvar racconta di due uomini, un infermiere e un giornalista, che si conoscono mentre curano due [illegible] in coma nello stesso ospedale. ● ● ● ● [Ambrosio, Arlecchino, Fratelli Marx, Olimpia, Studio [illegible]]

ROLLERBALL. Azione. Rifacimento del classico del 1975, racconta di due giovani e una [illegible] specialisti nel rollerball, [illegible] estremo, coinvolti in una partita assai pericolosa ● ● [Massaua, Lux]

IL SIGNORE DEGLI ANELLI. Fantasy. Trasposizione cinematografica del romanzo di [illegible], racconta di un cattivo [illegible] che [illegible] impossessarsi di un anello dagli illimitati poteri ● ● ● [Ariston, Valentino, F. Marx]

TANGUY. Commedia. Successo francese, narra la storia di Tanguy, un trentaduenne educato e colto che dà tante soddisfazioni ai genitori ma non intende andarsene da casa. ● ● ● [Centrale, Due Giardini]

I [illegible]. Commedia. Un'improvvisa riunione di famiglia per gli stravaganti Tenenbaum: padre e madre sono separati, i tre figli sono abilissimi nelle loro attività. ● ● ● [Romano, Adua, Ma[illegible]]

THE TIME MACHINE. Fantasy. Uno scienziato scopre come viaggiare nel tempo ma invece di tornare nel passato si ritrova nel futuro, in un mondo completamente trasformato ● ● [Eliseo, Ideal, Fiamma, Massaua]

TRAINING DAY. Poliziesco. Denzel Washington è un poliziotto cinico, il collega Ethan Hawke un idealista ● ● [F. Marx]

TREDICI VARIAZIONI SUL TEMA. Commedia drammatica. Nella New York dei nostri giorni cinque storie di vita quotidiana s'intrecciano. Fra i protagonisti, un giovane avvocato dagli ambiziosi progetti e un uomo di mezza età che vuole cambiar vita ● ● [Massimo]

UNICO TESTIMONE. Thriller. Separato dalla moglie, il costruttore di barche a vela John Travolta si chiede se i racconti del figlio dodicenne sulla presunta pericolosità del futuro sposo dell'ex consorte sono reali ● ● [Ambrosio, Massaua, Reposi]

UN BEL CONCERTO AL CIRCOLO DEGLI ARTISTI

LAROSA, FUNAMBOLO DEL PIANISMO RUSSO

Paolo [illegible]

Un programma, notevolmente funambolico, di musiche russe, è stato presentato dal pianista Cristiano Larosa al Circolo degli Artisti che intrattiene da sempre con la musica un rapporto privilegiato, come mostrano non solo i concerti, ma anche i corsi di perfezionamento, le conferenze e i seminari di musicologia, come quello sul «Violino barocco» recentemente organizzato in collaborazione con il Dams dell'Università. Larosa, uscito dalla scuola di Maria Golia, e vincitore di numerosi concorsi, è un pianista naturalmente portato al grande virtuosismo, dote essenziale per eseguire la grande Sonata n.1 op.6 di Skrjabin, sei movimenti in cui tutto il pianismo romantico sembra confluire in una cascata che precipita, autodistruggendosi, nel grande abisso della modernità. Si sentono Schubert e Schumann, Chopin, Liszt e Brahms, ma senza alcuna devozione verso «auctoritates» che per Skrjabin non hanno alcun valore paradigmatico: sono solo presenze fuggevoli, come [illegible] che colorano una ispirazione torrenziale, espressa in uno stile ribollente ed aggressivo, dove le oasi contemplative, i momenti di riposo e di calma, sono insidiati da un'inquietudine moderna, che non lascia tregua. [illegible] l'iniziale Allegro con fuoco, reso da Larosa con impeto e fantasia: ma ancor più bello il Funebre conclusivo, che sprofonda in una grande desolazione, senza possibilità di riscatto: la musica qui si scarnifica in uno stile macerato, con mortuaria desolazione.

Seguiva, altrettanto virtuosistico, uno «Studio Trascendentale» di Sergej Ljapunov, già direttore della cappella imperiale con Balakirev, perfettamente in linea con la tradizione del pianoforte russo che porta a Rachmaninov, di cui Larosa ha eseguito tre Preludi e la Sonata n.2 op.36. Qui il pianista ha giocato di colore, riservando particolare attenzione ai toni brillanti, allo spolvero mondano, al sentimentalismo un po' estenuato che Rachmaninoff riscatta con la perfezione artigianale della scrittura, ben resa da Larosa nella sua luccicante qualità di stile, come[illegible] alla fine. Il successo è stato convinto e caloroso.

PRIME VISIONI

ADUA corso Giulio Cesare 67, tel. 011 856.521
Adua 100 ● E.T. l'extraterrestre, di S. Spielberg con H. Thomas, P. Coyote, D. Barrymore. Or. 15,45; 18; 20,15; 22,30. Ingr. € 4,10
Adua 200 ● Il favoloso mondo di Amélie, [illegible] Jeunet con A. Tautou, M. Kassovitz. Or.: 15,40; 17,50; 20,10; 22,30. Ingr. € 4,10.
Adua 400 ● I Tenenbaum, di W. Anderson con G. Hackman, A. [illegible] Or. 16; 18,10; [illegible] 22,30. Ingr. € 4,10.

AMBROSIO [illegible] Vittorio 52, tel. 011 547.007
Sala 1 ● Unico testimone, di Harold Becker con John Travolta, Vince Vaughn. [illegible] 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingresso € 4,25; militari/ragazzi € 4,00; anziani € 3,00. Cinecard € 2,50
Sala 2 ● Gosford Park, di Robert Altman con E. Atkins, A. Bates, M. Smith. Or.: 14,30; 17,10; 19,50; 22,30. Ingr. € 4,25; mil./rag. € 4,00; anz. € 3,00. Cinecard € 2,[illegible]
Sala 3 ● Parla con lei, di Pedro Almodóvar con J. Camara, L. Watling, G. Chaplin. Or. 15; 17,30; [illegible]; 22,30. Ingr. € 4,25; mil./rag. € 4,00; anz. € 3,00; Cinecard € 2,50.

[illegible] [illegible] Sommeiller 22, tel. 011 581.7190
Sala 1 ● Parla con lei, regia di Pedro [illegible] con J. Camara, L. Watling [illegible] 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. Ingresso € 4,65, anziani € 3,10
[illegible] ● A beautiful mind, regia di R. Howard con R. Crowe, E. [illegible], J. Connelly. Or. 15; 17,30; 20; 22,30. Ingresso € 4,65, anziani € 3,10.

CAPITOL via S. Dalmazzo 24, tel. 011 540.605
The time machine, di G. Verbinski con G. [illegible], O. Jones, M. Addy. Or. 15,10; 17,05; 18,40; 20,35; 22,30. Ingr. € 4,15 € 3,10.

CENTRALE ● via C. Alberto 27, tel. 011 540.110
Tanguy, di E. Chatiliez con A. Dussollier, S. Azéma, E. Berger. Or. 16,15; 18,20; 20,25; 22,30. Ingr. € 4,20; anz. € 2,60.

C. CHAPLIN via Garibaldi 32/E, tel. 011 436.0723
Sala 1 [illegible] di Manchevski con J. Fiennes, D. Wenham. Or. 15 [illegible] Ingr. € 4,13; anz. € 3,10.
Sala 2 Gosford Park, di R. Altman con J. [illegible] Or. 15; 17,40; 20,15; 22,40. Ingr. € 4,13; rid. € 3,10

CULT corso Giulio Cesare 105, tel. 011 232.029
Monsters & Co., cartone animato. Or. 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30. Ingr. € 4,40

[illegible] piazza Massaua 9, tel. 011 779 602.00 pren. 779 603.00
E.T. l'extraterrestre, di S. Spielberg con H. Thomas, P. Coyote, D. Barrymore. Or. 15,25; 17,45; 20,05; 22,25. Ingr. € 4,00, senior € 3,50
The Royal Tenenbaums, regia di W. Anderson con G. Hackman, G. Paltrow. Orario: [illegible]; 18,10; 20,20; 22,30. Ingresso € 4,00, senior € 3,50
The time machine, regia di S. Wells con G. Pearce, [illegible], J. Iron. Or. [illegible]; 18,55; 20,45; 22,35. Ingr. € 4,00, senior € 3,50

[illegible]

Ciclismo, Boggia su Berta nella Milano-Tortona



TORTONA. Corridori piemontesi in trionfo sul traguardo della Milano-Tortona per Under 23, una delle più belle classiche di primavera del ciclismo cadetto nazionale, di cui si è disputata ieri la 57ª edizione. Ha vinto Stefano Boggia, 22enne biellese della Vezza-Brunero-Boeris di Ciriè, regolando di misura allo sprint l'astigiano Federico Berta, portacolori della Resine Rognoli di Brescia. La gara (70 partenti) si è decisa a 30 km dall'arrivo, sulle strade di Fausto Coppi, quando hanno allungato Boggia, Berta e il milanese Ciro, poi classificatisi nell'ordine.

Hockey pista, Novara si riscatta con il [illegible]o: 4-0

Dalle stalle alle stelle in tre giorni per il Francoli che contro il Prato riscatta ampiamente il passo falso di mercoledì a Bassano (3-2). Gli azzurri, nell'anticipo di venerdì sera al Pala Dal Lago, hanno battuto per 4-0 il Prato degli ex Manotti, Tataranni, Gonella e Bernardini. Il quintetto veneto però non si è distratto a Valdagno, vincendo per 5-3. La situazione di classifica, a poche giornate dal termine, vede quindi Francoli e Bassano appaiate con 49 punti, inseguite dal Prato a 43. In serie A2 da segnalare il successo dell'Amatori Vercelli sul Roller Novara per 4-2 che consente ai gialloverdi di proseguire la corsa al comando con Gorizia.



SERIE C2 GIRONE A

IL CROLLO NELLA RIPRESA SOTTO GLI ASSALTI LOMBARDI: IL PRATO SI RITROVA AL COMANDO CON TRE PUNTI. MISTER PIANTONI IN BILICO

Il Pavia manda l'Alessandria ko: 3-0

Per i grigi terza sconfitta nelle ultime quattro partite

Massimo Delfino

[illegible]

L'Alessandria non c'è più [illegible] la testa e anche con le gambe. Questo il responso del «Fortunati» di Pavia dove i grigi subiscono la terza sconfitta in quattro gare e lasciano al Prato la vetta della C2. Per un'ora la squadra di Piantoni tiene bene, poi [illegible] del portiere Malatesta (contestato a fine gara dai tifosi e costretto a fermarsi sotto la curva per un lungo chiarimento con i supporters più facinorosi) spiana la strada agli azzurri.

Le squadre cominciano a gran ritmo e dopo 2' Serra fugge sulla destra, [illegible] immediato per Scaglia [illegible] cui il preoccupatissimo Gheller chiude in corner con [illegible] certo affanno. La replica del Pavia arriva al 12': punizione di Rossini, mischia furiosa in area e palla buona per Zocchi che batte a rete e trova la provvidenziale opposizione di Nodari.

L'occasione più nitida per i lombardi arriva al 14': rimessa lunga di Gheller, dalle retrovie arriva Dondo che inzucca alla perfezione e colpisce il palo esterno alla sinistra dell'immobile Malatesta. L'Alessandria ribatte colpo [illegible] colpo, ma fatica a trovare la via della porta. Solo alla mezz'ora Ramon viene chiamato in causa da Serra, che si libera [illegible] limite dell'area e calcia [illegible] precisione: Ramon si distende ma non trattiene e Biasi salva sull'accorrente Spader. I grigi insistono e il pressing alto di Modesti e Troiano non fa respirare il Pavia: al 35' Spader va anche in gol, ma è in chiara posizione di fuorigioco e l'arbitro. L'ultima opportunità del primo tempo capita sulla testa di La Cagnina, che al 37' scheggia la traversa.

La ripresa [illegible] apre ancora all'insegna dell'equilibrio, ma solo per un quarto d'ora in cui i mandrogni vanno [illegible] tiro con Troiano (palla alta di un paio di metri) e mettono in affanno la retroguardia pavese, costretta a salvarsi [illegible] calcio d'angolo con Gheller, che rischia l'autorete per anticipare Spader.

Le prime avvisaglie di un'altra giornata negativa arrivano [illegible] 51': Malatesta esce a vuoto su traversone [illegible] di Rossini e La Cagnina di testa schiaccia in porta, ma Troiano salva sulla linea. Al 58' il portiere [illegible] grigi sbaglia ancora e regala a La Cagnina un comodo colpo di testa a porta vuota. E' l'1-0 e sullo slancio i padroni di casa dilagano: al 67' Biasi pesca Nordi che stoppa e appoggia per l'accorrente Ambrosoni che «cicca» [illegible] conclusione ma involontariamente serve un [illegible] d'oro a [illegible] Cagnina. Facile per l'attaccante realizzare la doppietta [illegible] personale e chiudere di fatto la partita. L'Alessandria è sulle ginocchia, l'unico sussulto arriva al 73' (respinta miracolosa di Ramon su Zirafa e successivo colpo di testa di Spader a lato di un soffio), ma il Pavia dispone a piacimento di un'avversaria ormai allo sbando. Al 94' arriva anche il sigillo personale di Nordi, che sigla il 3-0. Per i grigi un disastro: ora bisogna salvare la stagione pensando ai playoff perché il Prato appare irraggiungibile e oggi si decide la sorte di mister Piantoni che rischia l'esonero. Secco il presidente Bolardi a fine gara: «Questa è anche una crisi tecnica.

[illegible]

La Valenzana bloccata anche dal Meda

■ VALENZA. Il Meda [illegible] barricate, la Valenzana attacca per [illegible]' ma non trova sbocchi: [illegible] l'ennesimo 0-0 che [illegible]nde sempre più attuali i playout: «Sino a quando non ci sarà la certezza matematica non mi arrendo - obietta patron Alberto Omodeo - [illegible] è andata storta ma la sorte può ancora cambiare». Difficile dirlo, visto l'andamento della partita, [illegible] due sole conclusioni da rete degne di questo nome. Purtroppo il gol appare tabù per i rossoblù, che giocano bene sino alla tre quarti, poi si smarriscono. E dire che questa volta la Valenzana parte di slancio facendo pressing sin dall'inizio. Già al 3', Natali deve uscire sui piedi di Foglia, lanciato a rete. Poi, una punizione di Rizzioli, viene respinta dalla barriera (5'). Il Meda risponde con un tiro bislacco di Balacchi (13'), quindi sono ancora i padroni di casa [illegible] pericolosi con una combinazione Morlacchi-Taverna, su cui Madureira arriva [illegible] un [illegible] di ritardo (15'). Dopo una bordata di Zamboni, fuori bersaglio (23'), la prova Rizzioli ma la palla, deviata da Goisis, si spegne tra le braccia del portiere avversario (27'). L'ultimo tentativo della prima frazione di gioco è di Taverna, che spara da fuori area [illegible] non centra il bersaglio (36'). Nella ripresa, dopo un tentativo a vuoto di Matarrese (46'), Taverna centra e Natali respinge coi pugni (48'). Nel minuto [illegible] Morlacchi [illegible] Madureira, che di testa spedisce fuori. Gli orafi attaccano [illegible] furore ma la porta avversaria è inespugnabile. Dapprima, su [illegible] di Rizzioli, Foglia viene anticipato da Natali (51'), quindi, lo [illegible] Rizzioli se ne va verso la porta avversaria e mira l'angolino, [illegible] riuscire a superare l'estremo difensore avversario, che devia in angolo (70'). Sul corner, Foglia di testa fa rimbalzare la palla a [illegible] Natali se la ritrova fra le mani. E' il segnale della resa per i padroni di casa, che provano ancora ma senza troppa convinzione. Per ironia della sorte, nei minuti di recupero Zamboni s'infortuna ed è portato in ospedale per accertamenti. [rod. cas.]

I LANIERI S'IMPONGONO CON UN PENALTY DI LIGORI

Biellese, colpo grosso in casa della Pro Patria

Ottavio Tognola

BUSTO ARSIZIO

La Biellese espugna lo Speroni (1-0) disputando un'ottima partita al cospetto di una Pro Patria in difficoltà soprattutto nell'arginare a centrocampo il gioco dei lanieri, abili nel chiudere ogni spazio ai bustocchi. Il dispositivo tattico predisposto da mister Granai è risultato vincente in virtù di un'ottima difesa a tre che usufruendo anche [illegible] rientri di Spinale e Cantoni sulle fasce ha consentito, oltre a un'adeguata copertura difensiva, di annullare ogni tentativo offensivo della Pro Patria e di mettere in azione il mobilissimo centrocampo.

Lasagni con De Vincenzo e Tagliani hanno sempre prevalso in mezzo al campo. Buono anche il rendimento delle due punte, Dosi e Ligori, abili nello sfruttare gli spazi e puntuali negli inserimenti in area bustocca.

In sostanziale equilibrio il primo tempo, con da registrare però, sempre a livello di conclusioni, una netta supremazia della Biellese che si faceva vedere con Dosi al 10' e 17' chiamando alla parata Castelletti.

Un'altra azione degna di nota si registrava al 34' [illegible] Ligori che dalla destra metteva al centro un perfetto suggerimento per Dosi, anticipato di testa di un niente da Toniolo. L'unico tiro in porta per la Pro Patria era opera di Arioli, nel recupero, [illegible] non creava difficoltà a Mordenti.

Iniziava sotto una leggera pioggia il secondo tempo e la Biellese accentuava il suo predo[illegible]inio. Al 53' il portiere Cappelletti [illegible]iava un insidioso traversone di Tagliani e la difesa della Pro doveva arginare non poco le continue incursioni di Ligori, che al 55' [illegible] atterrato da Toniolo in area. Il rigore era trasformato dallo stesso centravanti. 1-0

La Pro Patria si disuniva e non riusciva più a imbastire trame pericolose e la Biellese si trovava [illegible] in vantaggio in ogni [illegible] del [illegible]po. Un'altra azione pregevole di lanieri si registrava al 72', [illegible] Tagliani che dalla sinistra metteva in area bustocca un [illegible] tagliato che De Vincenzo raccoglieva al limite dell'area ma non sfruttava adeguatamente calciando alto.

L'unico pericolo gli ospiti lo correvano all'87', quando Romairone in mischia, di testa, mandava a lato di pochissimo; era la sola conclusione degna di nota per una Pro Patria che senza Ferrarosso e Manicone ha trovato sulla sua strada una Biellese determinata e che grazie a questa vittoria si pone in una posizione di classifica più tranquilla e soprattutto [illegible] il morale alle stelle.

NON BASTA UN'OTTIMA GARA PER SPEZZARE IL DIGIUNO DI SUCCESSI: 1-1

La Pro raggiunta dal Montevarchi

Mirabelli ritrova il gol, ma costa cara un'incertezza difensiva

VERCELLI

Ci sono le annate d'oro in cui anche le carambole fortuite finiscono in gol e quelle storte, nelle quali poche cose girano per il verso giusto. Questo girone di ritorno per i bianchi è [illegible] di quelle stagioni [illegible] con la [illegible] bendata che sembra essersi completamente dimenticata della Pro. Che alla fine del match con il Montevarchi si è ritrovata in mano [illegible] misero 1-1, dopo aver dominato in lungo e largo, mancato almeno tre favorevolissime occasioni per segnare un altro gol, e subito gli ospiti si e no un quarto d'ora in tutto.

Insomma è di ben altro spessore questo pari per i bianchi rispetto a quelli ottenuti con Viareggio e Legnano anche se lascia l'amaro in bocca: la Pro contro i rossoblù toscani ha sicuramente disputato il miglior incontro degli ultimi [illegible] mesi, per intensità (mai un attimo di sosta), gioco (tante belle trame) e occasioni create. Il tutto sostenuto [illegible] un condizione atletica in crescendo e da quella vecchia grinta che nelle scorse settimane pareva accantonata.

[illegible] che a rovinare questa bella prestazione ci siano almeno due errori di troppo: il primo è quello di Facchini [illegible] 23' della [illegible] un minuto dopo lo splendido colpo di [illegible] di Mirabelli [illegible] punizione di Ferretti che aveva portato meritatamente in vantaggio i Braghiniani: l'esterno dei bianchi si è trovato solo davanti ad Adami ma ha perso il passo e l'occasione del raddoppio [illegible] della chiusura virtuale del match) è svanita; l'altro a [illegible] minuti [illegible] quando sul corner di La Bruna, i difensori non [illegible] curati di Sansonetti, l'unica [illegible] spina nel fianco della Pro, e il bomber toscano di testa da due passi ha messo in rete il pallone dell'1-1.

Per il [illegible] si escludono un'incursione dello stesso Sansonetti al 28' del primo tempo con pallone a lato e una punizione di Tomei al 55' che ha costretto Anania ad allungarsi per deviare in angolo, il [illegible] quasi sempre Pro. A partire dalla fiondata a lato di D'Agostino al 3' di poco a lato, per continuare [illegible] la gran parata di Adami al 21' sul colpo di testa di Bacci, alle pericolose conclusioni di un Mirabelli in crescendo e soprattutto al palo di di D'Agostino al 14' della ripresa e al successivo tiro nella stessa azione dell'ala bianca miracolosamente sventata da Adami. Una [illegible] disdetta per [illegible] Pro a cui il pari sta stretto stretto. [r. ayn.]

GLI AZZURRI VINCONO LO SCONTRO DIRETTO CON LA SANGIOVANNESE: 2-1

Il Novara è inarrestabile in Valdarno Braiati e Rubino ipotecano i play off

Gianni Di Ferdinando

S.GIOVANNI VALDARNO

Importante passo in avanti nella conquista dei play-off per il Novara, che espugna il terreno di gioco della concorrente diretta Sangiovannese. Finisce 2-1 in favore della formazione di Stefano Di Chiara, che, grazie ai tre punti conquistati in terra toscana, consolida la quarta posizione della graduatoria.

Vittoria sostanzialmente giusta quella dei piemontesi, giunta al termine di una partita che li ha visti a lungo protagonisti, con la Sangiovannese, [illegible] due mesi senza vittorie, [illegible] di produrre gioco con continuità e occasioni da gol.

Repentino il vantaggio degli ospiti, che giunge dopo soli tre minuti. Azione d'angolo dalla sinistra, il pallone s'impenna a campanile, Braiati si coordina e al volo lo deposita alle spalle di Tosti. La S[illegible] non reagisce, ed il Novara al 14' potrebbe raddoppiare: conclusione di Di Chiara, e Tosti devia da campione salvando la sua porta.

Lentamente la Sangiovannese, scossa dai fischi dei [illegible] tifosi, cerca di reagire e al 30' [illegible] punizione di Moscatello termina di poco a lato. Non muta il copione nella ripresa, [illegible] il Novara che fa la partita, e la Sangiovannese che, seppur debba recuperare, agisce di rimessa. Improvviso, al 60' il pareggio dei locali: azione su schema, ed il rasoterra di piatto di Millesi termina alle spalle di Bini: 1-1.

Il Novara [illegible] ci sta, si riporta sotto e sei minuti dopo passa nuovamente in vantaggio. Bigatti, in campo da sessanta secondi, compie una prodigiosa azione sulla fascia. Poi rimette al centro un pallone e Palombo, tutto solo, [illegible] ha difficoltà a collocarlo alle spalle di Tosti. 2-1.

Impalpabile la reazione della Sangiovannese, nel mirino della contestazione della tifoseria biancoceleste. Gli uomini di Acori si rendono pericolosi soltanto in una circostanza, al 93', con [illegible] colpo di testa [illegible] solitario Moscatello che Bini controlla. Al termine della partita Stefano Di Chiara, ammette con un pizzico di spavalderia di [illegible] meritare di allenare in serie C2. Certi allenatori, salgono di categoria, perché possono contare su certe amicizie. Questo mondo non mi piace più».

SERIE C2, GIRONE A, TREDICESIMA DI RITORNO, SONO STATE REALIZZATE 18 RETI

Pro Vercelli-Montevarchi 1-1

Pro Vercelli: Anania; Bari, Vianello; Lorenzini, Fogli, Bacci; D'Agostino (86' Bonfiglio), Facchini (69' Raimondi), Andorno, Ferretti, Mirabelli. **Montevarchi:** Adami; Galeotti (75' La Bruna), Contadini; Tomei, Rocchini, Stò; Vigna, Mocarelli (63' Guarnieri), Sansonetti, Bonacci, Fusi (69' Biasi). **Arbitro:** Cevi di Campobasso. **Reti:** 67' Mirabelli, 80' Sansonetti. [illegible] spettatori un migliaio circa. Ammoniti Bacci e Ferretti.

Poggibonsi-Castelnuovo 3-3

Poggibonsi: Pugliesi; Machetti, Selmi (21' Brunetti); Mea Vitali, Fiasconi, Fogacci; Scarpato (65' Callegari), Gemmi, Fummo (72' Muzio), Bifini, Pacini. **Castelnuovo:** Franchi; Coppola, Gazzoli; Felici, Macelloni, Malventi; Rossi, Fiori, Belluomini (93' Buglio), Martelloni ([illegible]' Garfagnini), Pennucci. **Arbitro:** Marelli di Como. **Reti:** 14' Belluomini, 23' e 32' su rigore Bifini, 25' Felice, 60' Rossi, 79' Brunetti. **Note:** 1000 spettatori. Ammoniti Mea Vitali e Belluomini.

Pro Sesto-Viareggio 1-1

[illegible] Monguzzi; Lambrughi, Gobba; Vismara, D'Adda, Cretaz; Sensibile, Guarneri (57' Donghi), Passariello (46' Banje), Brunetti (68' Augliera), Cariel. **Viareggio:** Montanari; Ferrara (84' Valotti), [illegible]cco; Luzardi, Gemignani, Storti; Formmei, Fruzza, Giallombardo (93' Balducci), Bonuccelli, Sansovini (76' Coppola). **Arbitro:** Marti di Modena. **Reti:** 25' Cretaz, 29' Bonuccelli. **Note:** spettatori 1100. Ammoniti: Monguzzi, Sensibile, Lambrughi e Giallombardo.

Cremonese-Legnano 0-0

[illegible] Bianchi; Manucci, Pedretti; Coletto, Forlani, Marcucci; Ze, Mantovani (78' Volpato), Pau (78' Marchesetti), Salamone, Hernandez. **Legnano:** Pavesi; Schenoni (64' Ragazzoni), Marcat; Garegnani, Lizzani, Merlin, Shala (72' Modica), Koffy, Cavicchia, Scapolo, Cardamone (57' Iori). **Arbitro:** Marchesi di Bergamo. **Note:** spettatori 1100 circa, ammoniti Pau, Schenoni e Cavicchia. Espulso al 91' Iori per gioco scorretto.

Pavia-Alessandria 3-0

Pavia: Ramon, Gheller (85' Sanavio), Candrina, Biasi, Zocchi, Dondo, Brambilla, Tutone (58' Ambrosoni), Nordi, Rossini (76' Pettinà), La Cagnina. **Alessandria:** Malatesta, Franchini, Gadau (69' Bresciani), Modesti (63' Sesia), Nodari, Fasce, Serra (79' Polidori), Scaglia, Spader, Troiano, Zirafa. **Arbitro:** Cenni di Imola. **Reti:** 58' e 67' La Cagnina, 94' Nordi. **Note:** spettatori 2100; ammoniti Rossini Nodari, Gadau e Bresciani.

Valenzana-Meda 0-0

Valenzana: Verderame; Ardenghi (56' Bello), Gibellini; Morlacchi, Citterio, Zamboni (92' Biasotti); Taverna, Minopoli, Madureira (68' Rossi), Rizzioli, Foglia. [illegible]: Natali, Cattaneo, Nativi (83' Preite); Corti, Goisis, Vascotto; Garavelli, Balacchi, Matarrese, Galimberti (77' Girgenti), De Luca (67' Valenti). **Arbitro:** Zanzi di Lugo. **Note:** spettatori 700 circa. Ammoniti Balacchi, Matarrese e Citterio.

Prato-Rondinella 1-0

Prato: Toccafondi; Faccini, Gutili; Padoin (64' Mauro), Bucchioni, Lamma; Antonini, Pagliuca, Bongo (75' Cellini), Morfeo (87' Serrapica), Lugnan. **Rondinella:** Mendrelli; Simoni, Vitali; Mollo, Spinelli, Pellegrini; Galli (46' Langone), Consumi (49' Valentini), Tarpani (86' Masi), Briganti, Lazzaro. **Arbitro:** Ongaro di Rovigo. **Rete:** 43' Lugnan. **Note:** oltre duemila spettatori, record stagionale per il Lungo Bisenzio, per un incasso di 15.500 euro. Ammoniti Bongo, Vitali, Tarpani e Lazzaro.

Sangiovannese-Novara 1-2

Sangiovannese: Tosti; Calori (46' Nocentini), Fantini; Capecchi, Caleri, Cappelli (70' Dettori); Proietti, Giunta (10' Moscatello), Millesi, Di Fiandra, Scipioni. **Novara:** Bini; Guida, Colombini; Ciuffetelli, Polenghi, Braiati (65' Bigatti); Brizi (87' Notari), Di Chiara, Rubino, Palombo (65' Baldini), Dal Moro. **Arbitro:** Mazzoleni di Bergamo. [illegible] 3' Braiati, 60' Millesi, 66' Rubino. **Note:** spettatori 900 circa. Ammoniti: Proietti, Di Fiandra, Colombini, Braiati, Di Chiara.

Pro Patria-Biellese 0-1

Pro [illegible] Cappelletti; Toniolo, Dato (43' Chiarotto); Zaffaroni, Salvalaggio, Pennacchioni; Azara (67' Trezzi), Colombo, Erba (58' Dall'Acqua), Arioli, Romairone. **Biellese:** Mordenti; Paggio, Pistore; Lasagni, Mazzia, Cantone, Spinale, De Vincenzo (89' Colombo), Ligori, Tagliani, Dosi. **Arbitro:** Rossi di Forlì. **Rete:** 55' Ligori su rigore. **Note:** 1300 spettatori. Ammoniti: Toniolo, Cantone e Tagliani.

[illegible]

SQUADRA	P	PARTITE V	PARTITE N	PARTITE P	RETI F	RETI S
PRATO	58	16	10	4	46	27
[illegible]	55	16	7	7	45	33
PRO PATRIA	51	13	12	5	36	24
NOVARA	45	11	12	7	40	35
PAVIA	43	9	16	5	37	29
SANGIOVANNESE	[illegible]	10	12	8	27	24
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	8	30	29
BIELLESE	37	10	7	13	27	35
[illegible]	36	8	12	10	35	30
[illegible]	36	7	15	8	25	27
[illegible]	[illegible]	7	15	8	26	29
[illegible]	[illegible]	7	15	8	36	[illegible]
LEGNANO	[illegible]	8	11	11	25	30
VIAREGGIO	[illegible]	8	10	12	35	[illegible]
MEDA	34	8	10	12	28	37
[illegible]	[illegible]	5	15	10	25	28
VALENZANA	[illegible]	5	15	10	20	29
RONDINELLA	22	3	13	14	18	32

[illegible]

20 reti: Nordi (Pavia), Zirafa (Alessandria).
15 reti: Rubino (Novara).
13 reti: Bonuccelli (Viareggio).
12 [illegible]: Belluomini (Castelnuovo).
11 reti: Dall'Acqua (Pro Patria), Lugnan (Prato).
10 reti: Mirabelli (Pro Vercelli), [illegible] (Novara), Spader (Alessandria).
9 reti: Vigna (Montevarchi).
8 reti: Sansovini (Viareggio), Romairone (Pro Patria), La Cagnina (Pavia), Amato (Meda).
7 reti: Millesi (Sangiovannese), Scipioni (Sangiovannese), Maiolo (Prato), Pau (Cremonese), Carbone (Biellese), Ligori (Biellese).
6 reti: Muzio (Viareggio), Andorno (Pro Vercelli), Rossini (Pavia), Shala (Legnano), Taribello (Legnano), Buglio (Castelnuovo), Rossi M. (Castelnuovo).
5 reti: Rizzioli (Valenzana), Ferretti (Pro Vercelli), Donghi (Pro Sesto), Bifini (Poggibonsi), Brunetti A. (Poggibonsi), [illegible] (Castelnuovo).

PROSSIMO TURNO

14ª DI RITORNO 14/04 - ORE 16,00

CASTELNUOVO	[illegible]	(1-1)
CREM[illegible]	PRO VERCELLI	(2-2)
MEDA	[illegible]	(0-1)
MONTEVARCHI	PRATO	(0-1)
NOVARA	BIELLESE	(2-2)
PRO PATRIA	[illegible]	(2-1)
[illegible]	[illegible]	(0-0)
VALENZANA	PRO SESTO	(0-2)
VIAREGGIO	[illegible]	(2-4)

SERIE D GIRONE A

A UNA MANCIATA DI MINUTI DALLA FINE LA SQUADRA DI JACOLINO ERA STATA RAGGIUNTA IN CLASSIFICA DAGLI INSEGUITORI LIGURI

L'Ivrea mantiene il comando all'86'

A Moncalieri entra Spanò e segna il gol del derby: 1-0

Paolo Accossato
MONCALIERI

Ci pensa Spanò all'86' ed è una fortuna per l'Ivrea che il da poco entrato numero sedici arancione lasci il segno nel derby con il Moncalieri. La rete ad una [illegible]ciata di minuti dalla fine permette infatti agli eporediesi di guardare il Savona ancora dall'alto dei tre punti di vantaggio prima di scontrarsi con i liguri sabato prossimo nel match che vale una stagione.

A Moncalieri scende in campo un Ivrea a due facce, per alcuni tratti della partita soffre [illegible] ... e stenta a trovare il bandolo della matassa, ma quando accelera fa paura e schiaccia gli azzurri nella propria area. Gli azzurri scendono in campo infoltendo il centrocampo e lasciando Santoro davanti a pungere. All'Ivrea in difesa manca l'ex Pizzimenti, sostituito da Caricato mentre in avanti Jacolino si affida alla coppia d'oro Pierobon-Bergantin. Dopo quasi [illegible] anno Castagna (dall'inizio) e Piro (negli ultimi venti minuti) tornano al Testona [illegible] avversari. Cavaliere e Zucco hanno il compito di imbeccare le punte e da subito si capisce come il Moncalieri punti tutto sulle ripartenze mentre l'Ivrea, pur su un campo pesan[illegible], tenti di far valere il maggiore tasso tecnico.

La partita non è bella e nei primi venticinque minuti il tabellino registra solo un tiro di Bergantin a lato (7'). Pierobon e Bergantin sono bene controllati dalla difesa azzurra e quasi mai riescono ad [illegible] dalle parti di De Biasio. Al 24' il match si scuote per merito del Moncalieri: Tardivo fallisce un disimpegno e Santoro si trova a tu per tu con Maio ma il numero uno eporediese esce alle grande quasi al limite dell'area e respinge il tiro dell'attaccante. L'Ivrea cerca di svegliarsi a tre minuti dopo De Biasio deve uscire a valanga su Campagnaro lanciato alla perfezione da [illegible]. La manovra ospite tuttavia è lenta e il pressing spietato a centrocampo di Cavaliere, Aubrit e Corriero tolgono fiato e idee ai fari del gioco arancione Capecchi e Zucco. Si arriva così al 38' quando un tiro di Cavaliere dal limite destro dell'area passa in mezzo ad una selva di gambe e finisce a lato.

Nella ripresa al 62' Capecchi calcia direttamente in porta un calcio d'angolo e De Biasio [illegible] naccia [illegible] in [illegible] traversone successivo nasce [illegible] mischia che ha come protagonista Caricato ma la sfera finisce ancora fuori di poco. Capecchi si riprova due minuti più tardi con una punizione defilata sulla fascia e la sfera incoccia [illegible] la traversa a De Biasio battuto. Poi Zucco indisturbato va al cross basso dalla sinistra deviato in angolo da De Biasio che toglie la palla dai piedi dell'accorrente Pierobon. Il finale è rovente: il Moncalieri si affida solo al gioco di rimessa e l'Ivrea sembra quasi non crederci più quando all'86' arriva la rete dell'1-0. E' Piro caparbiamente a tenere palla sulla fascia sinistra e a crossare basso al centro dove Spanò anticipa la difesa e insacca la rete della vittoria.

[illegible]

Il Ca[illegible] sconfitto [illegible] Sa[illegible] 1-0

SAVONA. Ha venduto cara la pelle il Casale, ma non ce l'ha fatta ad evitare la sconfitta. Lo ha condannato un calcio di rigore al 42' dovuto a un'ingenuità di Barnieri che ha trattenuto per un braccio Sala, tra l'altro in una zona d'area ben poco pericolosa, [illegible] sotto gli occhi dell'arbitro. Dal dischetto Aloe non ha dato scampo ad Azzaro, sino a quel momento lasciato piuttosto tranquillo dagli avanti savonesi, salvo una punizione dello specialista Bracaloni al 22'. Per il resto i padroni di casa sono apparsi già con la testa al big-match di sabato prossimo a Ivrea e hanno finito per fornire una prestazione assai p[illegible] convincente. Il Casale sino alla fine si è battuto con molta buona volontà, ha dimostrato di [illegible] squadra tosta, finalmente capace di trovare dentro di sé tutte le energie necessarie per tirarsi fuori dal pantano della bassa classifica. Al Savona, non c'è dubbio, ha reso la vita difficile. Un centrocampo assai infoltito dall'allenatore Lovisolo ma anche molta attenzione al gioco sulle fasce, specialmente grazie al grande movimento del giovane Bisighini, sostituito nel finale quando appariva stremato. Ma il tandem Giulietti-Bovi[illegible] [illegible] ha quasi mai trovato varchi nella coriacea difesa ligure, ottimamente orchestrata da quel marpione di Biffi e da un vivacissimo Barone, sempre pronto a proporsi in avanti. Un palo di minuti prima che al Savona fosse accordato il rigore che gli [illegible] garantito tre punti d'oro, i nero-stellati avevano sfiorato il gol con Giulietti che, sfiorando di testa un calcio piazzato, per poco non traeva in [illegible] il portiere Iacono. Nella ripresa, al cospetto di un Savona propenso più che altro ad amministrare il vantaggio, il Casale le ha provate tutte per pareggiare. Al 53' Iacono è stato bravo ad anticipare Bovio che in area aveva mancato per un soffio il controllo della palla mentre al 66' il portiere biancoblù è stato graziato, su una sua corta respinta, da Saraceno che ha calciato alle stelle. Il Savona è tornato a farsi vivo all'84': palla da Lamberti a Sala, gran botta e palla che rimbalza sulla traversa. [l. p.]

Derthona	0
I[illegible]pe[illegible]	1

TORTONA. Il Derthona con la sconfitta casalinga per 0-1 contro l'Imperia dice probabilmente addio ad [illegible] speranza di salvezza. Decide un calcio di rigore di Arco, segnato con una "cucchiaiata" alla Totti. Gli ospiti dopo 5' sfiorano il gol con Lupo pronto a girare di testa, con una acrobatica torsione del busto, un cross di Arco: palla fuori di un soffio. Al 7' dopo alcune proteste dei padroni di casa per un presunto atterramento in area di Massaro, sul capovolgimento di fronte, calcio d'angolo per l'Imperia: batte Balducci, svetta di testa Turone che indirizza la palla nell'angolino dove il capitano dei leoncelli Schillaci evita il gol colpendo il pallone con la mano. Rigore e l'arbitro evita di penalizzare il Derthona espellendo Schillaci. Si incarica del tiro Arco che sigla l'1-0. Non c'è reazione dei padroni di casa che nel primo tempo riescono a produrre solo una sforbiciata di Di Mattia facilmente parata da Minori. Ripresa più vivace con l'Imperia che sfiora più volte il raddoppio ed il Derthona a sua volta [illegible] vicino al pareggio in due occasioni. Al 68' sul corner di Enna il colpo [illegible] Longhitano è respinto con difficoltà da Minori. All'80' un errore della difesa nerazzurra libera Di Mattia davanti a Minori il quale però in uscita riesce a respingere il tiro del [illegible] derthonino. [m. pu.]

Sanremese	2
Borgomanero	1

SANREMO. Il match che non ti aspetti tra due squadre che al campionato non hanno più nulla da dire se non cercare una posizione più dignitosa, anche se del tutto platonica, in classifica. Invece Sanremese-Borgomanero (2-1) è stato un match intenso, perfino nervoso (5 ammoniti), duelli accaniti (come quello tra Tozzi Borsoi [illegible] il [illegible] implacabile marcatore Giuntoli).

Sanremese più bella nel primo tempo. Sfiora il gol al 3' con Scanu che spreca da pochi passi un «assist» di Calabria. Ma, poi, [illegible] trova due volte: al 12' quando Calabria va a recuperare la palla, respinta dal portiere, che rotola sul fondo, crossa in area dove Lerda è pronto a deviare a rete; a raddoppia al 21' quando ancora Lerda fa partire un bolide [illegible] terra su punizione che Puggioni non trattiene, facendosi sfilare sotto il corpo, con Scanu che arriva a segna a botta sicura. Meglio il Borgomanero nella ripresa. Attacca di più e cerca il gol. Al 79' spreca, con Barbiero, un rigore generosamente concessogli dall'arbitro ed all'83' riapre il match con [illegible] gol di testa di Guidetti [illegible] punizione-cross da sinistra. Nel finale-thrilling c'è anche una botta di Saviozzi al 91' che costringe il portiere ligure ad una difficile parata. [b. m.]

Trino	3
Sestrese	2

TRINO. Un guizzo di Magno regala al Trino il successo sulla Sestrese. Un 3-2 rocambolesco, quello degli azzurri che dopo essersi trovati sul 2-0 hanno rischiato di compromettere tutto nella ripresa quando i liguri sono riusciti a riequilibrare le sorti dell'incontro.

[illegible] risultato, comunque, ha pre[illegible]ato la squadra che più a creduto nella vittoria. A parte le tre reti, infatti, il Trino ha costruito almeno altre cinque occasioni da gol. La Sestrese, dopo un avvio choc, [illegible] avuto il merito [illegible] non scomporsi ma, alla fine, una leggerezza difensiva è costato il punto che, faticosamente, l'undici di Mango era riuscito a conquistarsi.

Il Trino, a digiuno di vittorie al Picco dallo scorso gennaio, [illegible] è schierato [illegible] il modulo a due punte e Melchiori in panchina. Subito incisivi gli azzurri (per l'occasione in completo rosso) passano al 12' con una punizione dal limite di Dattrino. La Sestrese accusa il colpo e i vercellesi raddoppiano al 25' con Andric che, scattato sul filo del fuorigioco, supera Dellalucia [illegible] precisa conclusione dai venti metri. Nella ripresa i liguri accorciano con Marzano e impattano grazie un tiro dal limite [illegible] Ferradina. Allo scadere il gol vittoria: su angolo di Dattrino, testa di Izzo, Glauda salva sulla linea ma irrompe Magno che insacca. [r. a.]

A SAN GIUSTO L'1-0 DEL BOMBER PISASALE, SPECIALISTA DAGLI UNDICI METRI

Canavese [illegible] misura sul Vado Decisivo un rigore in apertura

Gianni Giacomino
SAN GIUSTO CANAVESE

Il Canavese supera di misura il Vado e lo tiene ancora di più. E' bastato un rigore sacrosanto dopo otto minuti a consegnare i tre punti ai ragazzi di Gianni Frara. «A questo punto non è facile trovare degli stimoli - ammette mister Frara - i miei si sono comportati bene contro un avversario che aveva tutte le ragioni per non perdere. Adesso tenteremo l'aggancio del Savona». Poca gente al "Cerutti": forse per [illegible] giornata da lupi o forse perché l'entusiasmo dei supporters di [illegible] si è spento dopo la sconfitta con il Cuneo. Insomma, un'atmosfera strana. La partita si impenna subito. Sessanta secondi e Bonadies si presenta solo davanti a Miglino che guarda la palla sfiorare il palo. All'8' Pregnolato, uno dei migliori dei suoi con il «mastino» Bonato, si infila in area dalla sinistra e Cappanera lo falcia. Dal dischetto Pisasale non fallisce. I liguri incassano, ma si gettano in avanti decisi ad acciuffare il pari. Al 20' san Miglino compie un intervento strepitoso su botta al volo di Prestia e allo scadere si ripete [illegible] Santarelli. Occasioni che fanno infuriare mister Frara, in tribuna per squalifica. Nella ripresa l'undici allenato da Erett[illegible] continua a spingere. Frara inserisce Schinco e Clemente per dare più imprevidibilità alla manovra. E Pregnolato continua a macinare chilometri. Al 71' Cancellara sceglie bene il tempo per uscire sui piedi di Pisasale. Il finale è un attacco disordinato dei rossoblù ospiti che trovano anche un gol, annullato per fallo su Miglino, reclamano per [illegible] rigore e all'82' Minetto, con un tiro dal limite, sfiora il palo alla sinistra del portiere canavesano. I padroni di casa agiscono con rapidissimi contropiedi, il neoentrato Arnetoli e Clemente cercano di spingere sulle fasce, [illegible] in avanti per i padroni di casa sono tempi duri. Nel finale si scatena anche una minirissa tra un dirigente del Canavese e Bisio e l'ex Provenzano, due giocatori del Vado ieri in tribuna per squalifica.

Borgosesia	0
Voghera	3

Il Borgosesia gioca bene [illegible] il Voghera si difende meglio e colpisce in contropiede. Così l'anticipo di sabato finisce con un secco 0-3 che punisce troppo i ragazzi di Walter Vigano. E dire che Panella al 15' ha fallito un calcio di rigore. Al 34' invece si sono portati sull'1-0 gli ospiti guidati dall'ex Lele Domenicali protagonista della storica promozione del Borgosesia in C2: anche il Voghera ha avuto a disposizione un tiro dal dischetto e Rostelli non ha sbagliato. La partita ha visto i padroni di casa costantemente all'attacco in cerca del pareggio, ma in pieno recupero si è consumata la beffa. Tra il 90' e il 93', [illegible] due fulminanti contropiede Pastorino e Di Gennaro hanno siglato la definitiva tripletta. Un risultato che non rende merito all'impegno del Borgosesia ma d'altra parte, premia la tenacia della formazione diretta da Domenicali. [l.fo.]

FINISCE CON UNO 0-0 CHE NON SERVE A NESSUNO

[illegible] Verbania [illegible] Cuneo gara senza emozioni

Aristide Ronzoni
VERBANIA

E' finito a reti inviolate il confronto - attesissimo dalla tifoseria verbanese preoccupata per la salvezza dei biancocerchiati - tra Verbania e Cuneo, disputato allo stadio 'Dei Pini' in [illegible] giornata invernale. Se la sfortuna non ci avesse messo lo zampino il Verbania, protagonista di tre puntate offensive ben orchestrate, soprattutto nel secondo tempo, avrebbe potuto portare a casa 3 punti preziosi. Non più di 300 gli spettatori ai quali l'incontro non ha riservato troppe emozioni. Assenti l'infortu[illegible] difensore verbanese Danini mentre nel Cuneo mancavano e Dotti (ex Verbania) e Tibaldo. La partita fila via equilibrata come dimostra il conteggio dei corner, 3 - 2 a vantaggio dei padroni di casa. Dieci minuti dopo l'inizio, poderoso affondo del verbanese D'Antuono, sfumato a fondo campo. Mezz'ora: con un cross laterale sinistro, è il verbanese Didu a cercare il gol, palla a Scheuber che [illegible] Spartera che tenta il gol. Soldano para anche [illegible] non trattiene. Ci riprova Spartera con una bordata bloccata questa volta [illegible] portiere. Gli ospiti cercano il risultato con azioni calme impostate sul contropiede. Nella ripresa, al 54', assist di Ferra[illegible] e tiro di Lerda che trova pronto alla parata Castagnone. Soltanto due minuti più tardi «numero» [illegible] verbanese Didu che supera due avversari e catapulta una bordata: Soldano blocca. Ancora Didu [illegible] il gol, palla deviata. Angolo per il Verbania e Cacciatore sfiora la traversa. Nel secondo tempo Verbania più pericoloso ma senza successo.

A dieci minuti dalla fine, assist dell'ottimo D'Antuono, [illegible] lancio di Biasciotto; per Scheuber che si gira e spara al volo: la palla ancora [illegible] volta sfiora la traversa. Due minuti di recupero e l'arbitro, signor Granella di Nichelino, manda tutti negli spogliatoi. Come detto, il pareggio [illegible] basta certo ai lacuali per sentirsi al [illegible] dalla retrocessione.

CON TRE PUNTI D'ORO LA SALVEZZA E' PIU' VICINA

Castellettese (2-1) piega il [illegible] d'Aosta

CASTELLETTO TICINO

Week-end trionfale per la Castellettese. Sabato la giovanile, allenata [illegible] Mauro Lesina, aveva battuto (2-1) la Caratese e con il successo aveva vinto in anticipo il campionato regiona[illegible] Juniores e quindi si era guadagnato l'accesso alla fase nazionale; ieri [illegible] squadra di Corrado Cotta ha piegato (2-1) il Valle d'Aosta conquistando tre punti di fondamentale importanza nella lotta per la salvezza. «Ticinesi» attenti e determinati in entrambi i tempi contro i valligiani di Benedetti che all'andata avevano rifilato ai novaresi il più pesante passivo stagionale (4-0).

Dopo una [illegible] «studio» la situazione ha rischiato di precipitare per i padroni di casa quando, al 35', per una spinta in [illegible] di Coghetto ai danni di Spinelli, il direttore di gara concedeva agli ospiti un calcio di rigore che Lenzoni trasformava imparabilmente alla destra di Randazzo. Il tempo di riportare la palla al centro e sulla successiva azione il collaboratore di Zanchin segnalava un fallo di Sogliani su Rota per il quale veniva assegnato un [illegible] calcio di rigore, naturalmente questa volta a favore della Castellettese: perfetta la trasformazione di Pingitore che riportava la situazione in parità. Al 45' il Valle d'Aosta [illegible] però restato in dieci per l'espulsione di Lunardon, colpevole di aver sferrato un pestone a Te[illegible]. [illegible] come sia, sull'1-1 si andava al riposo. Il vantaggio numerico dava nuova carica alla Castellettese che [illegible] 72' realizzava il prezioso gol vin[illegible] Lorenzi evitava due avversari al limite dell'area e serviva l'avanzato Presotto che con un delizioso pallonetto metteva in rete.

Grande soddisfazione tra i «ticinesi», peraltro scesi in campo senza l'infortunato Mascheroni (un ex). A questo punto la Castellettese si giocherà la salvezza in casa [illegible] Casale e Moncalieri e in trasferta a Voghera, Ivrea e Savona. Impossibile distrarsi. [s. bot.]

[illegible] D, GIRONE A, DODICESIMA DI [illegible] SONO STATE [illegible] 18 RETI

Trino-Sestrese 3-2

Trino: Locatelli; Parla, Izzo, Beccati, Rotolo, F. Bisesi, Chiumente (69' Canonico), Col, Andric ('91 Melchiori), G. Bisesi (85' Magno), [illegible]ttrino. **Sestrese:** Dellalucia, Tonti (21' Cella), Dellabianchina, Marzano, Rosciglione, Glauda, Amirante (43' Tacchino, 76' Rotunno), Veneruz, Ferradina, Bonadies, Napoli. **Arbitro:** Ventura di Cagliari. **Reti:** 13' Dattrino, 25' Andric, 67' Marzano, 79' Ferradina, [illegible] Magno. **Note:** Spettatori 250 circa. Espulso al 93' Napoli. Ammoniti Parla e Bonadies.

Castellettese-Valle d'Aosta 2-1

Castellettese: Randazzo, Presotto, Testa, Larivera, Coghetto, Maraia, Rota, Cassani (46' Valsesia), Andreolli (74' Catalano), Lorenzi, Pingitore. **Valle d'Aosta:** Vignale, Zadra, Dobric (77' Volpone), Pession, Brollo, Sogliani, Lenzoni, Spagnoli, Spinelli (77' Menchini), Galliati, Lunardon. **Arbitro:** Zanchin [illegible] Biella. **Reti:** 35' (rigore) Lenzoni, 36' (rigore) Pingitore, 72' Presotto. **Note:** espulso Lunardon al [illegible]' per intervento falloso [illegible] Testa, ammoniti Testa e Spinelli, [illegible] spettatori.

Moncalieri-Ivrea 0-1

Moncalieri: De Biasio, Fantauzzo, Vivalda, Casamassina (87' Bellucci), Maglie, Vallone, Aubrit, Corriero, Santoro, Cavaliere, Paschetta. **Ivrea:** Maio, Tardivo, Castagna, Gallaccio, Sottini, Caricato (65' Piro), Campagnaro (72' Spanò), Capecchi, Pierobon (80' Panzanaro), Zucco, Bergantin. Arbitro: Beretta. **Rete:** [illegible] Spanò. **Note:** espulso Fantauzzo al [illegible] per gioco scorretto.

Verbania-Cuneo 0-0

Verbania: Castagnone, Baldo, Motta, Saresini, Cacciatore, Dugnani, Scheuber, Ciana, Spartera, Didu, D'Antuono. **Cuneo:** S[illegible] Bottaro, Lasalanora, Giannasi, Levelli, Sabatini, Ferrari, Gardini, Buzzetti, Lerda, Tallone. **Arbitro:** Granella di Nichelino. **Note:** ammoniti Spartera, Lasalanora e Gardini.

Derthona-Imperia 0-1

Derthona: Aiotta, Salvagno, Lucarini, Schillaci (82' Rizzo), [illegible] Lauro, [illegible] Salerno (51' Longhitano), Labadessa, Di Mattia, Piacentini, Massaro. **Imperia:** Minori, Brilla, Marrazza, Balducci, Baldisseri, Dessì, Arco, Turone, Lupo (75' Spareccio), Grande, Bianchi. **Arbitro:** Martino di Pavia. **Rete:** al 7' Arco (rig.).

Canavese-Vado 1-0

Canavese: Miglino, Marchio, Maggio (55' Clemente), Giovine, Bonato, Capozzielli, Becchio (70' Arnetoli), Pregnolato, Pisasale, [illegible] Paola, Vailatti (55' Schinco). **Vado:** Cancellara, Coghe, Cocchella, Bonadies (89' Ottonello), Cappanera, Panucci, Santarelli, Minetto, Prestia, Schipani, Siciliano (62' Donato). **Arbitro:** Morabito di Messina. **Rete:** 8' Pisasale rigore.

Savona-Casale 1-0

Savona: Iacono; Contino, Barone; Perrella, Biffi (78' Riolfo), Di Gioia; Cairo (78' De Lucis), Bracaloni, Peluffo (67' Lamberti), Aloe, Sala. **Casale:** Azzaro; Barbieri, Saraceno; Gioia, Brandani (46' Falletta), Vecchio; Bisighini (75' Artiaco), Vagnati, Giulietti, Greco C. (60' Di Palma), Bovio. **Arbitro:** Manganelli di S. Giovanni Valdarno. **Rete:** 42' Aloe su rigore. **Note:** ammoniti Greco C., Contino, Biffi, Aloe e Lamberti.

Sanremese-Borgomanero 2-1

Sanremese: Perrone; Ferrara, Mottola; Della Maggiora, Giuntoli, Galoppo; Scanu, Lerda (76' Bocchi), Papa, Calabria (66' Cosenza), Prunecchi (94' Romanini). **Borgomanero:** Puggioni; Borella, Brivio; Saviozzi, Guidetti, Castiglioni; Giallonardo (57' Baudinelli), Randia, Tozzi Borsoi, Finazzi, Barbiero. **Arbitro:** Pinzani di Empoli. **Reti:** 12' Lerda, 21' Scanu, 83' Guidetti. **Note:** spettatori 400 circa; [illegible] d'angolo 7-2 per il Borgomanero; ammoniti Ferrara, Giuntoli, Calabria, Brivio e Guidetti.

Borgosesia-Voghera 0-3

Borgosesia: Teti, Fomentini (75' Cherutti), Fagnoni, Lanza, Mondoni, Moretto, Rota, Sommaruga, Roano (67' Calò), Soncini, Panella (55' Golzio). **Voghera:** Bidone, Guarna, Conti, Pinto ([illegible]' Giribaldi), Ametrano, De Nardi, Di Gennaro, Dionisi, Giribone (70' Colombi), Pastorino, Rastelli. **Arbitro:** Gallioni di Alessandria. **Reti:** 34' Rastelli su rigore, 90' Pastorino, 93' Di Gennaro

[illegible]

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
IVREA	67	21	4	4	62	21
SAVONA	64	20	4	5	47	20
CANAVESE	59	18	5	6	44	23
[illegible]	53	15	8	6	41	23
CUNEO	52	14	10	5	39	29
SANREMESE	50	14	8	7	35	20
VOGHERA	48	13	9	7	29	22
VA[illegible]	[illegible]	10	13	6	35	24
TRINO	39	9	12	8	30	30
IMPERIA	36	9	9	11	22	34
BORGOSESIA	32	7	11	11	30	37
CASTELLETTESE	28	6	10	13	[illegible]	35
CASALE	27	7	6	16	23	39
VERBANIA	[illegible]	8	8	15	20	38
VADO	24	5	9	15	21	40
SESTRESE	24	5	9	15	24	44
DERTHONA	21	[illegible]	9	16	14	34
MONCALIERI	15	3	6	20	19	45

[illegible]

I MARCATORI

16 reti: Lerda (Cuneo).
15 reti: Pierobon (Ivrea).
14 reti: Capecchi (Ivrea).
[illegible] reti: Bergantin (Ivrea).
11 reti: Bracaloni (Savona), Pisasale (Canavese).
10 reti: Spinelli (Valle d'Aosta), Andric (Trino), B[illegible] (Cuneo), Ragagnin (Canavese), Tozzi Borsoi (Borgomanero).
9 reti: Aloe (Savona), Calabria (Sanremese).
8 reti: Rastelli (Voghera), Lenzoni (Valle d'Aosta), Giulietti (Casale), Rota B. (Borgosesia), Barbiero (Borgomanero)
7 reti: Santoro (Moncalieri), Marsich (Derthona), Pingitore (Castellettese), Roano (Borgosesia).
6 reti: Melchiori (Trino), De Matteis (Sestrese), Sala (Savona), Prunecchi (Sanremese), Scanu (Sanremese), Iannolo (Imperia), Bovio (Casale), De Paola (Canavese).
5 reti: Lamberti (Savona), Murante (Ivrea), Arco (Imperia), Giallonardo (Borgomanero).

PROSSIMO TURNO
13° DI RITORNO 14/04 - ORE 16,00

BORGOMANERO	DERTHONA	(2-0)
CASALE	BORGOSESIA	(0-0)
IMPERIA	TRINO	(0-3)
IVREA	[illegible]	(3-4)
MONCALIERI	[illegible]	(1-2)
SESTR[illegible]	CANAVESE	(1-5)
VADO	CUNEO	(0-0)
VALLE D'AOSTA	[illegible]	(1-1)
VOGHERA	[illegible]	(0-0)


The Power of Dreams
Nuova Honda CR-V
Weekend without end.
NUOVA CR-V

ECCELLENZA, [illegible]: LA CAPOLISTA SEGNA 4 RETI AL GRAVELLONA ED AUMENTA IL VANTAGGIO

Cossatese, dietro il vuoto

L'Arona indietreggia lasciandosi sorprendere in casa dal Rivoli Il Lascaris (che stoppa l'Oleggio) è terzo staccato di venti punti

Sandro Bottelli

Colombe pasquali indigeste per Gravellona e Castellamonte. E la classifica piange. Per i stocensis la trasferta a Cossato era proibitiva: 60 punti in 25 partite per Giannini e compagni, che festeggeranno il salto di categoria con un mese di anticipo. Brutto, invece, lo scivolone del Castellamonte a Varallo Pombia, dove la squadra di Bonan (13 punti nelle ultime cinque partite) trova il gol vincente con Tonati a tempo scaduto e si porta al largo, addirittura raggiungendo il Cirièvauda (che [illegible] vince da otto giornate). Sono stanche Oleggio e Sunese, entrambe sconfitte di misura a Pianezza e a Roccapietra rispettivamente. Come l'Arona, che tra Coppa e campionato ha disputato contro il Rivoli di Camposeo la sua partita stagionale [illegible] 38: lacustri [illegible] Cominetti e Fantoni, torinesi senza De Riggi: decide un gol di Bongera nell'ultimo quarto d'ora. Stava vincendo a Settimo (contro la Pro) la cenerentola Cerano grazie a due sventole [illegible] punizione di Casabianca, ma la squadra di Serami (ex compagno di squadra dello stesso Casabianca al Novara) replicava con una doppietta di super Riccardi, capocannoniere del girone con 15 reti. Ancora in gol anche Senatore (7 centri nel girone di ritorno), poi Fabio Zaccone, a 4 minuti dal gong, rovinava la festa alla Nolese.

Eccellenza gossip. La Cossatese ha messo gli occhi su Simone Baudinelli, 21 anni, attaccante del Borgomanero, e [illegible]bbe pure per bloccare il difensore Balsamo, ex Borgosesia e Verbania, in questa stagione al Seregno. Si sono intanto rivelati più gravi del previsto gli infortuni a Grosso e Adamo, giocatori della [illegible] Cossatese, che hanno riportato la rottura dei crociati: per entrambi, purtroppo, campionato finito.

Eudo Giachetti, «pater familias» della Nolese, ha promesso la riconferma al suo allenatore Sergio Gatti [illegible] riuscirà a salvare la squadra. Gatti lo scorso [illegible] era [illegible] direttore sportivo del settore giovanile ed allenava una squadra di ragazzi. Un bel salto. Anche nel confronti del più fortunato fratello Roberto, che dopo la serie B al Varese è passato prima come giocatore e poi come allenatore agli svizzeri del Chiasso.

Coppa [illegible]. Ce l'ha fatta l'Arona a superare gli ottavi a spese del [illegible] Ligure. Dopo aver vinto l'andata per 2-1, la squadra di Roberto Frino ha chiuso sull'1-1 il ritorno (liguri in vantaggio con Biedi al 47', pareggio dei novaresi con Russo al 48'). I quarti di finale si disputeranno mercoledì 10 aprile (ritorno il 17) [illegible] i seguenti abbinamenti: Darfo Boario (Lombardia)-Arona (Piemonte); Pergolese (Marche)-Monfalcone (Friuli); Montenero (Molise)-Deruta (Umbria); Boys Caivanese (Campania)-Real Messina (Sicilia). Semifinali il [illegible] aprile e l'8 maggio, finale il 15 maggio.

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	PARTITE N	PARTITE P	RETI F	RETI S
COSSATESE	60	18	[illegible]	1	64	21
ARONA	49	14	7	4	38	22
LASCARIS	40	10	10	5	32	20
RIVOLI	37	9	10	6	31	28
[illegible]	[illegible]	[illegible]	8	8	26	30
[illegible]	34	[illegible]	10	7	35	31
OLEGGIO	33	7	12	6	28	22
SETTIMO	33	9	6	10	34	33
[illegible]	[illegible]	5	16	4	29	32
[illegible]	30	7	9	9	25	29
[illegible]	30	7	9	[illegible]	36	42
PRO SETTIMO	28	6	10	9	38	40
SP. NOLESE	25	6	7	12	19	33
C. VALLORCO	24	5	9	11	28	45
[illegible]	[illegible]	5	6	14	22	46
CERANO	[illegible]	3	9	13	22	33

[illegible] TURNO

11ª DI RITORNO 14/04 - ORE 16,00

C. VALLORCO	ARONA	(1-5)
CERANO	SP. NOLESE	(0-1)
CIRIÈVAUDA	COSSATESE	(0-2)
[illegible]	[illegible]	(0-2)
[illegible]	VARALPOMB.	(1-1)
RIVOLI	PRO SETTIMO	(1-1)
[illegible]	D. VARALLO	(1-0)
SUNESE	RIVAROLESE	(1-1)

GIRONE B: CON 10 LUNGHEZZE SULLE INSEGUITRICI GUARDA TRANQUILLO GLI ULTIMI CINQUE TURNI

Pinerolo va a gonfie vele

La squadra leader non concede sconti (2-1) neppure al Chieri Un terzetto (Fossanese, Libarna ed Orbassano) è alle sue spalle

Il Pinerolo annusa la promozione, e questa volta l'affermazione non ammette repliche. Cinque partite alla fine, dieci punti di vantaggio su un [illegible] dal cammino altalenante. Cristiano e Merlo potranno toccare ferro, ma non si vede [illegible] Fossanese, Orbassano Venaria e Libarna (in rigoroso ordine sparso) possano infastidire una squadra capace di perdere due sole volte durante l'anno, infilare il maggior numero di vittorie (15) condite [illegible] più alto numero di gol fatti (42) e dalla difesa meno perforata (17 reti incassate).

L'anno scorso il Trino vinse il girone con 56 punti e il Pinerolo affondò miseramente nel ritorno con una serie di partite [illegible] media retrocessione. Quest'anno i biancoblù hanno capito l'antifona, hanno compiuto un cammino regolare e a cin[illegible] turni dalla fine [illegible] già giunti a quota 53, a sole tre lunghezze dai vercellesi dominatori nella stagione passata. Di questo passo il record del Moncalieri che tre anni or sono vinse l'Eccellenza superando quota 70, pur essendo irraggiungibile, risulta almeno avvicinabile dato che sono ancora in palio 15 punti e i biancoblù potrebbero arrivare a 68. Tra l'altro il calendario non propone più al Pinerolo scontri diretti e le tre trasferte che attendono l'undici di Cristiano sono a Cherasco, Cumiana e Ovada, squadre che ora lottano per i play-out ma che, quando incontreranno i biancoblù, presumibilmente non avranno più nulla da chiedere al campionato. E in casa il Pinerolo ospiterà Saluzzo e Acqui, formazioni senza più particolari ambizioni. Lo spumante è già in fresco, i tappi potrebbero saltare negli spogliatoi del "Barbieri" già tra due domeniche.

Dietro, la volata per la seconda piazza è ufficialmente aperta. Il Libarna perde quel minimo vantaggio [illegible] aveva sulle inseguitrici e pertanto si riparte con un terzetto a quota 43, troppo distante per poter riprendere il Pinerolo ma non ancora al sicuro da ulteriori avvicinamenti. Si pensa soprattutto al Giaveno Coazze che, alla sesta vittoria consecutiva, nel giro di un mese e mezzo è passato dal limbo di un campionato senza infamia e senza lode alla possibilità di giocarsi addirittura un posto per gli spareggi. Fare previsioni è a dir poco impossibile: sulla carta Fossanese e Orbassano Venaria dispongono di una rosa esperta e per certi versi superiore, ma il buon momento del Giaveno Coazze, l'imprevedibilità del Saluzzo e la costanza del Libarna potrebbero provocare un ribaltone. Ieri proprio il Libarna è stato artefice della sorpresa (in negativo) della giornata, uscendo battuto dal match casalingo con l'Acqui. Sul fondo, dal Chieri in giù, è lotta aperta: l'Ovada vince in casa del Nizza e si avvicina al Chieri, la Cheraschese perde a Bra ed è ormai rassegnata ai play-out, mentre domenica prossima potrebbe già arrivare la retrocessione matematica del Nizza Millefonti. (pao. acc.)

[illegible]

[illegible]	P	PARTITE V	PARTITE N	PARTITE P	RETI F	RETI S
PINEROLO	53	15	8	2	42	17
FOSSANESE	43	10	13	2	41	22
ORB. VENARIA	43	11	10	4	41	25
[illegible]	[illegible]	12	7	6	40	24
SALUZZO	40	10	10	5	31	24
GIAVENO C.	40	11	7	7	29	22
[illegible]	39	11	6	8	38	28
NOVESE	39	11	6	8	39	39
[illegible]	37	9	10	6	25	26
[illegible]	[illegible]	[illegible]	6	[illegible]	30	28
[illegible]	29	7	8	10	32	40
OVADA	27	[illegible]	9	10	19	23
CENTALLO	25	5	10	10	25	32
[illegible]	24	5	9	11	26	48
CHERASCHESE	17	2	11	12	25	40
NIZZA MILL.	4	0	4	21	10	55

PROSSIMO TURNO

11ª DI RITORNO 14/04 - ORE 16,00

ACQUI	BRA	(0-0)
CENTALLO	NIZZA MILL.	(2-2)
CHERASCHESE	[illegible]	(1-4)
CHIERI	FOSSANESE	(0-3)
CUMIANA	[illegible]	(1-0)
[illegible]	[illegible]	(0-1)
SALUZZO	[illegible]	(0-0)
SOMMARIVA P.	[illegible]	(0-1)

Arona-Rivoli 1-2

Arona: Ferrario, Licht Simone (79' Guidi), Marchesin, Famulari, Frattini, Carrea, Tamilia (65' Licht Marco), Armentano (76' Barbieri), Bortoletto, Rovellini, Russo. **Rivoli:** Moretti, Bedino, [illegible] Marzo, Ughetto, Sordello, Romeo, [illegible] (75' Bonin), Colangelo, Insogna (70' Tiso), Trombini, Bongera. **Arbitro:** Nicolai [illegible] Alessandria. [illegible] 25' Russo, 34' [illegible], 73' Bongera. **Note:** espulso Carrea al 93' per proteste, 150 spettatori.

Cossatese-Gravellona 4-0

Cossatese: Buda, Carmatori, Andeloro, Ferina, Paladin, Lodini (69' Padula), Di Bartolo (76' Baù), Giannini, Zocco, Palitto (70' Spalla), Parisi. **Gravellona:** Bozzetti, Comina, Trentinella (65' Bionda), Castelli, Ceccon (51' Porini), Urbano (53' Giannoccolo), Stasolla, Fantone, Coscia, Foti, Forzani. **Arbitro:** Buscaglia di Chivasso. **Reti:** 11' Di Bartolo, 48' Ferina, 54' Giannini, 62' Parisi.

Dufour Varallo-Sunese 2-1

Dufour Varallo: Vinzio, Ferrini, Maio, Villarboito, Maffei, Andolfo, Erbetta (72' Valenti), Fiorini, Pavanati, [illegible] (83' Pagano, [illegible]' Sorzè), Rolando. **Sunese:** Moretto, Poli, Foglia, Cotti Luca, Caprioli (80' Zago), Pertusi, Cestari, Zarra, Tummolo, Guatteo (69' Carettoni), Cotti Davide. **Arbitro:** Bovino di Nichelino. **Reti:** 2' Pavanati, 9' Tummolo, 80' [illegible].

Lascaris-Oleggio 1-0

Lascaris: Trabucco, Valpreda, Musacchio, Ciravegna (80' Digiandomenico), Schina, Perri, Mandes, Cugusi (70' Parbuono), Broccanello, Chianchia, Carotenuto Fabio (50' Carotenuto Nello). **Oleggio:** Passaretta, Sena, Agostini, Biscaro, Serina, Majerna, Martinelli, Ferrari, Sala (46' Lazzarini), Simonelli (46' Rizzo), Guatteo. **Arbitro:** Dutto di Cuneo. **Rete:** 15' Valpreda.

Nolese-Settimo 1-1

Nolese: Garbarino, Galletti, Guadagna, Conte, Cavagnero, Nisticò, Campaci (90' Franzi), Defilippi, Bertot, Senatore (84' Guaglione), Campolo. **Settimo:** Zamuner, Lentini, Andronico (11' Zaccone Fabio), Fossà, Viola, Raggio (76' Sarcinelli), Gasparini, Vannucci, Altobello, Sartori, Zaccone Giuseppe (90' Furfaro). **Arbitro:** Criveller di Ivrea. **Reti:** 55' Senatore, 87' Zaccone Fabio.

Pro Settimo-Cerano 2-2

[illegible] Ficetti, Fassio, Di Benedetto, Quitadamo (46' Fratello), [illegible] (82' Raschillà), Miele, Cesare, Fanton, Andretta Massimiliano, Andretta Fabio (70' Munaò), Riccardi. **Cerano:** Porta, Tunesi, Moretti, Minutillo, Casabianca, Garavaglia, Borruto, Magugliani, Bruschera, Damiano (55' La Rosa), Brahimi. **Arbitro:** Tombrizzi di Biella. **Reti:** 1' e 43' Casabianca, 44' e 57' Riccardi.

Rivarolese-Cirièvauda 2-1

Rivarolese: Stoppa, Manavello Massimo, Lonardi, Cortina, Vallomy, Degioz, Conte, Palmieri, Vona (90' Bercellino), Vallarella (70' Porrini), Cortese (55' Rizzuto). **Cirièvauda:** Rizzi, Pianotti, Policaro (55' Tinivella), Camoletto (70' Correndo), Guastaferri, Manavello Marco, Trombini (85' Boggio), Montanarelli, Dell'Acqua, Tosoni, Stefanetto. **Arbitro:** Lorusso di Torino. [illegible] 3' Vallarella, 10' Cortina, [illegible] Montanarelli.

Varalpombiese-Castellamonte 2-1

Varalpombiese: Parini, [illegible] La Fuente, Mora, Zatta, Chiarpotto, Banchieri Gianluca, Plebani, Fumarolo, Stefanoni, Massara (23' Tonati), Banchieri Andrea (62' Briganti). **Castellamonte:** Corona, Manca (48' Curcio), Todisco, Gattuso, Pasquato, Marchetto, Bono Franco, Teppa, Vallomy, Bellino, Laurenti (79' Bono Francesco). **Arbitro.** Garbin. **Reti:** 35' Stefanoni, 54' Bellino, 93' Tonati.

[illegible] 1-0

Bra: [illegible] Seno, Magliano, Antona, Giacalone, Fava, Scognamiglio, Varano (71' Lenta), Busolin (46' Villano), Cocuzza (76' Pasquariello), Ballario, Di Dio. **Cheraschese:** Parisi, Dasaro, Giordano (5' Ceddia), Ceppi, Botta, Manzo, Bonenti, Bussolo, Attus, Gualana, Stabile. **Arbitro:** Valdinoci. **Rete:** 39' Ballario.

Fossanese-Cumiana 2-0

[illegible] Binello, Melito, Borgna, Isoldi (80' Fantino), Panizza, Calandra, Delana (77' Gallipoli), Pilato, D'Errico (80' Petrini), Romeo, Chiarlone. **Cumiana:** Cioccarolo, Chiaussa, Rosso, Sabatino, Solaro, Giorsa, Ruffinato, Di Cataldo (70' Corcella), Tridente, Fadda (66' Coccolo), Bolognesi (50' Tresoldi). **Arbitro:** Trentalange. **Reti:** 12' Chiarlone, 63' D'Errico. **Note:** espulso al 65' Sabatino per fallo di gioco.

Giaveno Coazze-Saluzzo 2-0

Giaveno Coazze: Armellino, Moncalieri, Culpo, Cerrato, Sarracino, Zangrandi, Sperandeo, [illegible] Carlo, Principato (85' Conte), Ventrice (80' Barbaro), Manes (64' Formato). **Saluzzo:** Campana, Matta, Volcan (73' Vasi), Caridi, Bianco (75' Rosso), Bessone, Jura, Corsaro, Mollica, Barale, Dutto (58' Todaro). **Arbitro:** Dovano. **Reti:** 68' Sperandeo, 90' Barbaro. [illegible] espulso al 82' Perga dalla panchina per proteste e al 91' Bessone per fallo di reazione.

Libarna-Acqui 0-1

[illegible]: Frisone, Ferrari, Patrini (56' Bordini), Bassi, Ravera, Spinetta, Crosetti, Odino, Calzati, Costa (60' Doga), Zoni. **Acqui:** Rapetti, Robiglio, Bobbio, Amarotti, Angeloni (60' Ballario), Marafioti ([illegible]9' Marengo), Escobar, Montobbio, Guazzo, Baldi (68' Ceccarelli), Manno. **Arbitro:** Palermo. **Rete:** 85' Ceccarelli. **Note:** espulso al 78' Bordini per doppia ammonizione.

Nizza [illegible] 0-1

Nizza Millefonti: Pischiutta, Opsi, Vaccarono, Catallo, Neri, Mhiano (53' Coco), Sassone (63' Tassone), Massocco, Contorno, Ranghino, Laccetta. (77' Mosca). [illegible] Spitaleri, Fregatti, Perata Davide, Cremonesi, Zunino (59' Roveta), Giraud, Tassinari (50' Anello), Carozzi, Rubinacci (85' Salis), Mossetti, Cugnasco. **Arbitro:** Coppola. [illegible] 61' Cugnasco (su calcio di rigore).

[illegible] 0-0

Novese: Fuselli, Primizio (88' Merlo), Macchiavello, Scabbiolo, Danzè, Barbieri, Capra, Rondi, Gai, Anselmi (38' Caccese), Cutrupi (82' Perri). **Sommariva Perno:** Fadda, Sordo, Marengo, Terraciano, Campra, De Marie (59' Mellano), Mesja (50' Rigoni), Ventura, Parussa (88' Abruzzese), Ferrero, Brunetto. **Arbitro:** Buonocore.

Orbassano Venaria-Centallo 2-0

Orbassano Venaria: Moncalieri, Ferro, Squillace, Rosa, Vaira, Rignanese, Ficco, Grassitelli, Montalto (75' Greco Ferlisi), De Martini, Mastroianni (85' D'Autilia). **Centallo:** Falco, Tomatis, Bianco, De Dominici, Lingua, Libois (60' Viviano), Gallarato, Durando (67' Dalmazzo), Carignano, Quagliata (65' Kjeldsen), Prato. **A[illegible]:** Uturco. **Reti:** 31' Mastroianni, 80' Greco Ferlisi (calcio di rigore).

Pinerolo-Chieri 2-1

Pinerolo: Marcaccini, Ambrosino, Salvai, Amatulli, Baron, Blandizzi, Raimondi (87' Maccario), Caputo, Rubino, Capobianco (67' Galizia), Iaria (35' Mana). **Chieri:** Gemetto, Bozzato, Ciappina, Tinozzi, Spugna, Conrotto (46' De Masi), Bedino (63' Integlia), Migliore, Volpe (75' Muia), Reale, Tozzi. **Arbitro:** Tidona. **Reti:** 42' Rubino, [illegible] Reale, 86' Blandizzi. **Note:** terreno in condizioni ottimali

PROMOZIONE, [illegible] DI [illegible] GIRONE [illegible] LA CAPOLISTA ALBESE [illegible]

[illegible] A

RISULTATI

BARENGO	VOGOGNA	2-1
BORGOVERC.	GOZZANO	1-2
F. VALDENGO T.	CALTIGNAGA	2-1
FONDOTOCE	BIELLA V.L.	1-2
GALLIATE	ROMENTINESE	2-1
MOMO	VARZESE	7-0
TRECATE	VIRTUS V.	2-0
VALDOSSOLA	[illegible]	1-0

[illegible]

SQUADRA	P	PARTITE V	PARTITE N	PARTITE P	RETI F	RETI S
BARENGO	59	19	2	2	51	10
BIELLA V.L.	56	17	5	1	57	16
ROMENTINESE	41	12	5	6	51	24
F. VALDENGO T.	[illegible]	11	7	5	47	21
VALDOSSOLA	40	12	4	7	32	24
CALTIGNAGA	32	[illegible]	8	7	27	27
MOMO	31	[illegible]	7	[illegible]	25	21
GOZZANO	30	7	9	7	20	17
GALLIATE	[illegible]	[illegible]	5	10	25	42
FONDOTOCE	28	6	10	7	21	22
VIRTUS V.	27	7	6	10	24	33
BORGOVERC.	26	7	5	11	31	35
VOGOGNA	26	6	[illegible]	9	22	26
TRECATE	19	3	10	10	17	31
CANNOBIESE	14	3	5	15	12	38
VARZESE	5	1	2	20	9	84

PROSSIMO TURNO

9ª DI RITORNO 14/04 - ORE 16,00

BIELLA V.L.	BORGOVERC.	(2-0)
CANNOBIESE	BARENGO	(0-2)
GALLIATE	F. VALDENGO T.	(1-0)
[illegible]	MOMO	(0-1)
ROMENTINESE	VALDOSSOLA	(3-3)
VARZESE	TRECATE	(0-4)
VIRTUS V.	CALTIGNAGA	(1-2)
[illegible]	[illegible]	(0-3)

Resta invariato a tre lunghezze il distacco tra il leader Barengo e l'inseguitore Villaggio Lamarmora anche dopo la pausa pasquale. I bianconeri di Arrondini hanno battuto con Quartaroli e Tofi il V[illegible]. Gli [illegible] peraltro si sono ritrovati con tre punti in meno in classifica in quanto la commissione disciplinare del Comitato regionale Figc ha ribaltato a tavolino il risultato della partita del 24 febbraio originariamente vinta contro la Fulgor Valdengo: un giocatore non autorizzato aveva giocato nelle file del V[illegible]. L'undici di De Santis ha pure rimediato una vittoria sul campo del FondotoceRamate con le marcature di Morello e Barone. Sul terzo gradino della graduatoria approda la Fulgor Valdengo. Oltre ai tre punti rimediati come detto poc'anzi, i giallogrigi con [illegible] doppietta di Friddini hanno sconfitto il Caltignaga e poi hanno tratto vantaggio dalla sconfitta durante l'anticipo di sabato sera della Romentinese ai danni del Galliate. Risultato tennistico del Momo: [illegible] doppiette rispettivamente di Vaschi, Miserotti, Protti e un'autorete dell'ospite Fedeli hanno affondato [illegible] una volta la Varzese. Il Gozzano ritrova la via del successo superando in trasferta il Borgovercelli. Il Trecate tenta di uscire dalla zona play out castigando il casa la Virtus Villa con Moro e Mancini. (rob. lod.)

[illegible] B

[illegible]

28 SUSA	MATHI	0-0
[illegible]GARO	CHARVENSOD	2-1
CASELETTE	ST. CHRISTOPHE	0-2
FILADELFIA	[illegible]	0-0
ISSOGNE	ALPIGNANO	[illegible]
LUCENTO	AOSTA SARRE	2-0
OLTREPO	EUREKA S.	0-0
VICTOR FAVRIA	POZZOMAINA	3-0

CLASSIFICA

SQUADRA	P	[illegible] V	[illegible] N	[illegible] P	RETI F	RETI S
LUCENTO	51	15	6	2	44	16
[illegible]	50	15	5	3	37	16
VICTOR FAVRIA	[illegible]	[illegible]	4	6	34	18
[illegible]	40	11	7	5	38	23
[illegible]	35	[illegible]	11	4	36	28
MATHI	33	9	6	[illegible]	30	27
ALPIGNANO	33	[illegible]	9	6	27	25
ST. CHRISTOPHE	32	9	5	[illegible]	30	31
OLTREPO	31	9	4	10	33	34
ISSOGNE	30	[illegible]	6	9	33	29
BORGARO	27	[illegible]	3	12	26	32
[illegible]	23	[illegible]	[illegible]	10	23	34
FILADELFIA	[illegible]	5	[illegible]	10	20	31
EUREKA S.	22	[illegible]	7	11	17	[illegible]
[illegible]	22	5	7	11	21	45
[illegible]	7	1	4	18	11	44

[illegible]

9ª DI RITORNO 14/04 - ORE 16,00

ALPIGNANO	LUCENTO	(2-2)
AOSTA SARRE	28 SUSA	(1-1)
CHARVENSOD	FILADELFIA	(3-0)
EUREKA S.	BORGARO	(0-1)
[illegible]	VICTOR FAVRIA	(0-1)
MATHI	CASELETTE	(0-1)
POZZOMAINA	OLTREPO	(1-3)
ST. CHRISTOPHE	QUINCINETTO	(0-0)

Con il classico punteggio all'inglese, il Lucento supera l'Aosta Sarre nel big match dell'ottava di ritorno e festeggia il primato in classifica, conquistato proprio a scapito degli aostani. Partita intensa e ricca di emozioni, ma soprattutto dall'elevata posta in palio. Ciamcaglini realizza al 6', mentre gli ospiti rispondono centrando la trasversale. Al 40', il punto del raddoppio porta la firma di Daddi. L'Aosta Sarre non demorde, ma deve fare i conti con la dea bendata, nell'occasione poco benevola, visto il secondo legno centrato della porta torinese. Nella ripresa, aostani in avanti alla ricerca di quel gol che avrebbe riaperto le sorti della gara e metropolitani a praticare il gioco di rimessa. Il Victor Favria Salassa si candida come terza forza del girone superando il Pozzomaina per 3-0: a decidere le sorti dell'incontro ci pensano Mulazzi, Di Bari e Zafferoni. Tre punti importanti per il Borgaro, vittorioso con [illegible] e Accardo sul tosto Charvensod, a segno con Mammoliti. La doppietta di Elia, invece, permette al Saint Christophe di avere la meglio sul fanalino di coda Caselette. Quattro 0-0, infine, in Duebisusa-Mathi, Filadelfia-Quincinetto Tavagnasco, Issogne-Alpignano e Oltrepo-Eureka. (pie.lun.)

GIRONE C

[illegible]

AIRASCHESE	[illegible]	3-0
CARMAGNOLA	VILLAFRANCA	1-0
LUSERNA	CORNELIANO	1-0
NARZOLESE	DB NICHELINO	0-0
[illegible]	[illegible]	3-2
[illegible]	G. TROFARELLO	[illegible]
SAVIGLIANESE	VALLI MONR.	0-1
SOMMARIVESE	A. [illegible]	1-0

[illegible]

[illegible]	P	[illegible] V	[illegible] N	[illegible] P	RETI F	RETI S
ALBESE	45	14	3	6	47	30
[illegible]	38	11	5	7	36	23
PRO DRONERO	38	10	[illegible]	5	40	30
[illegible]	37	[illegible]	7	6	34	[illegible]
G. [illegible]	32	6	14	3	23	17
[illegible]	[illegible]	[illegible]	8	7	32	28
CHISOLA	32	[illegible]	[illegible]	7	21	17
A. BENESE	31	8	7	8	33	23
SOMMARIVESE	31	7	10	6	33	36
VALLI MONR.	30	8	[illegible]	9	31	35
[illegible]	29	[illegible]	5	10	30	40
NARZOLESE	[illegible]	6	[illegible]	7	36	28
[illegible]	28	7	7	9	23	33
CORNELIANO	21	[illegible]	[illegible]	10	26	33
[illegible]	21	5	6	12	24	35
[illegible]	[illegible]	5	5	13	20	41

PROSSIMO TURNO

9ª DI RITORNO 14/04 - ORE 16,00

A. BENESE	SAVIGLIANESE	(1-1)
[illegible]	NARZOLESE	(0-1)
[illegible]	PRO DRONERO	(1-1)
CORNELIANO	[illegible]	(0-1)
G. TROFARELLO	SOMMARIVESE	(1-1)
PIOSSASCO	LUSERNA	(3-2)
[illegible]	DB NICHELINO	(1-4)
[illegible]	[illegible]	[illegible]

Il nuovo inatteso stop della capolista Albese, strapazzata ad Airasca (gol di Nigro, Giolo e Biondolino) non cambia il vertice della classifica. La formazione di «Chicco» Lombardi limita i danni e continua a guidare la graduatoria con 7 lunghezze di vantaggio sulla coppia Pro Dronero-Don Bosco Nichelino: i cuneesi si sono imposti per 2-0, con centri di Boscolo e Perri sul Gielscar Trofarello, ancora a secco di successi nel girone di ritorno.

Nuovo assetto, invece, in coda. Il Luserna supera con rete [illegible] Schiavello il Corneliano ed abbandona l'ultimo posto che è occupato ora dal Villafranca, sconfitto dalla Carmagnolese (gol di Dubì). Piomba in piena zona a rischio la Narzolese che chiude sullo 0-0 col Don Bosco Nichelino, mentre salgono le quotazioni del Piossasco, autore di una preziosa vittoria sul Chisola: a segno Rossetti e Scalenghe (due) per i padroni di casa; Nobile e Pandiscia a favore degli ospiti.

Continua il buon momento del Valli Monregalesi che ottiene grazie [illegible] gol siglato da Bongiovanni l'unico successo esterno della giornata sul terreno della Saviglianese.

[illegible] Sommarivese, con il gol su rigore di De Marinis, piega l'Augusta Benese. (a. c.)

[illegible] D

RISULTATI

ASTI	SANTHIÀ	1-0
CANELLI	SANDAMIANF.	1-0
CRESCENTINESE	JUNIOR M.GIR.	2-0
GAVIESE	SAN CARLO	1-0
LA CHIVASSO	CAVAGLIÀ	2-2
MONCALVESE	TONENGHESE	1-1
[illegible]	CASTELLAZZO	0-0
SALE	NOVA ASTI DB	1-2

[illegible]

SQUADRA	P	PARTITE V	PARTITE N	PARTITE P	RETI F	RETI S
[illegible]	46	13	[illegible]	[illegible]	32	22
GAVIESE	44	12	[illegible]	3	24	11
CANELLI	44	13	5	5	34	23
ASTI	38	9	11	3	33	11
[illegible]	37	10	7	6	42	28
[illegible]	34	[illegible]	7	7	31	27
CASTELLAZZO	32	7	11	5	22	18
SAN CARLO	31	[illegible]	7	[illegible]	22	19
TONENGHESE	31	[illegible]	7	8	24	22
P[illegible]	27	6	[illegible]	8	21	[illegible]
[illegible]	24	5	[illegible]	9	23	30
LA CHIVASSO	22	5	7	[illegible]	25	[illegible]
SANTHIÀ	22	4	10	9	13	27
SALE	22	6	[illegible]	13	22	40
JUNIOR M.GIR.	[illegible]	5	5	13	26	43
CAVAGLIÀ	17	3	8	12	17	39

PROSSIMO TURNO

9ª DI RITORNO 14/04 - ORE 16,00

CASTELLAZZO	[illegible]	(0-0)
CAVAGLIÀ	SALE	(1-3)
JUNIOR M.GIR.	[illegible]	(0-1)
NOVA ASTI DB	CRESCENTINESE	(3-3)
SAN CARLO	MONCALVESE	(0-1)
[illegible]	GAVIESE	(0-1)
SANTHIÀ	LA CHIVASSO	(0-0)
TONENGHESE	[illegible]	(1-2)

Vincono tutte le prime tre del girone e per una domenica la testa della graduatoria non subisce [illegible]. La Nova Don Bosco si conferma capolista andando a vincere sul campo del Sale: 2-1 il punteggio finale con reti di Masu e Corniati, mentre gli alessandrini sono andati a segno con Monteleone. Il Canelli si è imposto per 1-0 nell'insidioso derby con il Sandamianferrere. Decisivo il gol al 7' di Pandolfo. Vittoria su rigore per la Gaviese che è passata contro il San Carlo con una segnatura dello specialista Cavanna al 33'.

Sempre dal dischetto l'Asti ha avuto ragione del Santhià. Per i galletti la marcatura è stata di Gabasio all'86'. Con questo successo i biancorossi scavalcano la Moncalvese, fermata sul [illegible] terreno (1-1) dalla Tonenghese. Ospiti in vantaggio già al 5' con Alice, al 94' gli aleramici hanno agguantato il pari grazie a una spettacolare mezza rovesciata di Valpreda.

Una Crescentinese spuntata per squalifiche e infortuni ha liquidato lo Junior Giraudi con un 2-0. Marcatori nel secondo tempo Arlone e Praticò. Senza gol il confronto [illegible] Piovera, all'ottavo risultato utile consecutivo, e Castellazzo. A Chivasso, dove la partita è stata posticipata di un'ora, i padroni di casa hanno pareggiato (2-2) con il Cavaglià. (e.a.)



COLPACCIO DI TARANTO AD ALESSANDRIA, DOMENICA IL RITORNO; IN C1 MASCHILE ARRIVO IN VOLATA PER TORINO, OMEGNA E GENOVA

La Copra battuta nell'andata playoff

Bistefani e Prestitempo pronte per la fase finale di B2

Fabrizio Turco

Due settimane fa una grande dimostrazione di superiorità nei confronti di Taranto (+19); ieri la beffa. Iniziano nel peggiore dei modi i playoff della Copra che parte bene, raggiunge i +12 nel secondo quarto (34-22) poi stacca la spina e permette alle pugliesi di ribaltare la partita. Domenica, a Taranto, la Copra deve vincere per giocarsi in casa l'accesso alle semifinali-scudetto. **Copra Al-Taranto 58-65 (18-14) (34-30) (44-52). Copra Alessandria:** Gruppi 3, Martiradonna 7, Gabba ne, Bello 3, Bianco ne, Robinson 19, Vicenzetto 4, Zotovo 8, Wicks 10, Zecchini 4.

Serie B1. Meo Sacchetti [illegible] a sorridere: la sua 3B6 vince [illegible] dopo l'ultimo successo contro Massa e Cozzile. **Mestre-3B6 Castelletto 63-73 (16-13) (32-34) (43-55). [illegible] Castelletto:** Furlanetto 17, Prelazzi 2, Barantani 7, Bianchi, Setola 4, Sales 13, Sari 2, Pavone 9, Mio 4, Della Valentina 15.

Serie B2. Vince [illegible] la Bistefani Casale che trova un ottimo Ogliaro reduce dall'operazione al menisco. **Bistefani-Colle Val d'Elsa 76-60 (26-18) (43-32) (58-46). Bistefani Casale:** Valentini 14, Compagnoni 1, Prato 11, Vidili [illegible] 11, Sanlorenzo 1, Ogliaro 17, Muzio 7, Martinetti 5, Filattiera 3.

Nessun problema per la Prestitempo Asti, subito avanti (+11 al 10') e capace di conservare il margine di vantaggio. **Prestitempo At-Montevarchi 99-88 (25-14) (53-31) (71-63). Prestitempo Asti:** Allara 3, Brezzo 1, Oggero 18, Am. Calvo 26, Bertello 8, Torcello 12, Passera 14, Bassan 9, Andreo, Calamia 9.

Serie C1. In [illegible] vincono le capolista e verdetti rinviati alla prossima settimana. Nell'ultima giornata, decisiva la sfida Genova-Torino: se la Palmar vince è prima, se perde chiude in [illegible] di Cipir, chiamata a piegare in casa Chiavari. **Palmar Cospet-Il Giornalino 91-76 (27-17) (49-38) (66-61). Palmar Cospet Torino:** Maggiorotto 2, Scolaro 2, Ceron 11, Danelli 4, Brizzi 18, Angeli 16, Trentini 18, Tonin, Miglio, Profeti 20. **Il Giornalino Alba:** M. Sobrero 10, Cesco 18, Porcella 22, A. Sobrero, [illegible] Santo ne, Amario 2, Simoni 10, Schinca, Pavese 14, Rissolio ne.

Derthona-Cipir 72-83 (18-12) (34-37) (56-54). Derthona: Tava 16, Baronchelli 3, Picchi 9, Chiappano 21, Costaldi 8, Moncalvi 3, Meneghin 12, Algeri, Cortesi ne, Quagliardo. **Cipir Omegna:** Giovenetto 11, Moia 13, Chiodaroli [illegible] Burlini 3, Robotti 24, Meier 9, Denti 15, Cecchettin 7, Carpi, M. Calvo 1.

La Zimetal fa suo il derby alessandrino e aggancia in classifica Valenza. **Zimetal-Verardi 78-74 (18-18) (41-35) (64-52). Zimetal Al:** Fossati, Randazzo 5, Della Valle 29, Paglieri 12, A. Bogliatto 3, Sillano 10, [illegible] 11, Berta, Ferrari, Pozzi [illegible]. **Verardi Valenza:** Sacco 18, Cibrario 6, Vettorello 7, Kotzobolis 16, Gaddo 7, Zunino 9, Viale 5, Mozzi, Zucca 6, Ghetti.

Serie B femminile. Ivrea dà spazio alle giovani contro Casale. **Tecnost Olivetti-Casale 67-50 (11-10) (33-21) (59-35). Tecnost Olivetti Ivrea:** Germanetti 4, Tori 2, Pasino 12, Palieri 12, Favre 8, Barsotti 11, Scarsoglio 7, Strobbia 8, Valguarnera 3. **Casale:** Ravazzi 21, Coppi 10, Mazzetto 6, Bergante 5, De Benedetti 2, Nardo 2, Ferrero, Del Nevo.

Serie C2 maschile. Questa la prima giornata della seconda fase. Fase promozione (due promosse), **girone 1:** Borgomanero-Ginnastica; Alessandria-Kolbe; Ivrea-Savigliano. **Girone 2:** Saluzzo-Novara; Moncalieri-Ghemme; Fossano-Ao[illegible]. Fase salvezza (tre retrocesse), **girone 3:** Casale-Bra; Pinerolo-Cus; Biella-Settimo. **Girone 4:** Crocetta-Serravalle; Venaria-Asti; Rivalta-Varallo.

RISULTATI E CLASSIFICHE

Chiusa la prima [illegible] di C2: Nobili sugli scudi

[illegible] femm., quarti di finale playoff: Comense-Faenza 90-50; Copra Al-Taranto 58-65; Parma-Priolo 67-69. Ritorno domenica prossima.

B femm. (11ª rit.): Blassono-Valmadrera 67-64 dts; Valtarese-Noicom To 93-57; Mariano Comense-Iscot Collegno 62-64; Conad Cossato-Vittuone 73-54; Tecnost Olivetti Ivrea-Casale 67-50; Olympic Mi-Acs Moncalieri 62-51; Broni-Rho 63-47. Class.: Blassono e Valtarese 44; Tecnost 40; Mariano 30; Broni ed Iscot 28; Valmadrera 26; Conad e Vittuone 20; Olympic e Rho 18; Noicom 12; Casale 8; Acs 0.

B1 masch. (12ª rit.): Siena-Massa e Cozzile 82-61; Livorno-Montichiari 77-92; Gorizia-Treviglio 77-83; Mestre-3B6 Castelletto 63-73; Vigevano-Firenze 83-70; Sassari-Padova 96-63; Soresina-Riva del Garda 94-100. Class.: Sassari 36; Vigevano 34; Montichiari 32; Padova 30; Firenze e Treviglio 26; Gorizia, Livorno e Soresina 24; Riva Garda 22; Siena 20; 3B6 18; M. Cozzile e Mestre 16.

B2 masch. (12ª rit.): Cagliari Basket-Olbia nd; Carrara-Certaldo 79-85; Bistefani Casale-Colle Val d'Elsa 76-60; Sassari-Pall. Cagliari 98-63; Castelfiorentino-Pistoia 74-72; Prestitempo At-Montevarchi 99-88; Cecina-Lucca 81-86. Class.: Bistefani 42; Castelfiorentino 38; Pistoia 36; Prestitempo, Certaldo e Lucca 30; Cecina e Sassari 28; Pall. Cagliari ed Olbia 22; Montevarchi 20; Val d'Elsa 12; Carrara 8; Cagliari 2.

C1 masch. (12ª rit.): Zimetal Al-Verardi Valenza 78-74; Chiavari-Varese 70-74; Cuneo-Genova 64-85; Palmar Cospet To-Il Giornalino Alba 91-76; Cogoleto-Follo 74-69; Busto Arsizio-Voghera 93-104; Derthona-Cipir Omegna 72-83. Class.: Palmar Cospet, Cipir e Genova 36; Verardi, Zimetal, Busto e Voghera 32; Derthona e Varese 30; Cogoleto 20; Alba 16; Chiavari 14; Follo 4; Cuneo 0.

C2 masch. (ultima di rit.). [illegible] A: Nobili Borgomanero-Serravalle 103-97; Ivrea-Alessandria 78-79; Pinerolo-Asti 79-85; Varallo Sesia-Ghemme 69-61; Cest. Biella-Novara 77-87; Buckler Ao-Rcl Casale 78-63. Class.: Nobili 40; Novara 36; Alessandria 30; Ghemme 28; Buckler ed Ivrea 26; Rcl 20; Serravalle 16; Asti, Cest. Biella e Pinerolo 14; Varallo 0. Gir. B: Cr Saluzzo-Tecnosteel Ginnastica To 97-81; Kolbe To-Cus To 98-76; De Santo Venaria-Abet Bra 71-90; Bra Servizi Savigliano-Crocetta To 81-76; Fossano-Settimo 80-70; Atlavir Rivalta-Punto Snai Moncalieri 68-98. Class.: Cr. Tecnosteel [illegible] 32; Kolbe e Fossano [illegible] Bra Servizi 26; Crocetta, Abet e De Santo 18; Cus ed Atlavir 12; Settimo 8.

L'AVVIO DELLA SERIE A DISTURBATO DALLA PIOGGIA

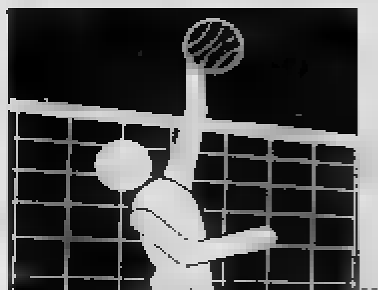
Da Bessone con Dotta la prima sorpresa: 11-7

Aldo Scavino
CUNEO

Con il disturbo della pioggia ha preso il via nel weekend il campionato di [illegible] A di pallapugno. Nell'anticipo di sabato al Mermet di Alba, Roberto Corino ha sconfitto Giuliano Bellanti, da quest'anno leader della formazione imperiese dopo molti anni a Cuneo, per 11-8 (6-4 al riposo). Ieri, invece, la gara di Cuneo tra Danna ed il cebano Trincheri è stata rinviata per la pioggia. Il maltempo ha disturbato anche l'esordio del tricolore Sciorella che [illegible] opposto al neopromosso Isoardi. La gara di Monticello d'Alba è iniziata [illegible] mezz'ora di ritardo ed è poi stata sospesa definitivamente sul punteggio di 6-2 a favore della squadra di casa. Entrambe le partite [illegible] recuperate domani alle 15.

[illegible] disputati regolarmente gli altri due incontri in programma. A Pieve di Teco il ligure Papone, forte del fattore campo, ha superato il santostefanese Molinari per 11-7 dopo [illegible]ere andato in vantaggio per 6-0 ed essere arrivato al riposo sul 7-3. Da Spigno Monferrato è venuto invece un risultato a sorpresa, con il successo del monregalese Bessone su Dotta per 11-7; la formazione ospite conduceva già per 8-2 all'intervallo. Contro [illegible] Dotta [illegible] ancora al meglio, Bessone, che si era già messo in luce in Coppa Italia una settimana fa, ha colto un importante successo esterno.

Serie A (risultati prima giornata): Sciorella-Isoardi sospesa; Papone-Molinari 11-7; Dotta-Bessone 7-11; Corino-Bellanti 11-8; Danna-Trincheri rinviata. [illegible] riposato Dogliotti I. **Classifica:** Corino, Papone e Bessone 1; Bellanti, Molinari, Sciorella, Dogliotti I, Danna, Dotta, Isoardi, Trincheri 0. **Prossimo turno:** sabato 13 aprile, [illegible] 15, a S. Stefano Belbo, Molinari-Sciorella; a Villanova Mondovì, Bessone-Papone; domenica 14, [illegible] 15, a Cava, Trincheri-Dotta; a Dolcedo, Bellanti-Danna; a Magliano Alfieri, Dogliotti I-Corino. Riposa Isoardi.



PER LE GIOCATRICI DI PEDULLA' UN ROTONDO 3-0 CON IL CERDISA REGGIO EMILIA NELL'ULTIMO TURNO DELLA REGULAR SEASON, SCATTA IL GIRONE FINALE

A1, l'Asystel è terza: mercoledì sfida lo Jesi a Novara

I ragazzi della Deutsche Bank Asti riconquistano la A2 con una giornata di anticipo

Paolo Forneris

Si chiude la regular season nel campionato di **A1 femminile** con il 3-0 dell'Asystel Novara contro il fanalino di coda Cerdisa Reggio Emilia ed un terzo posto forse imprevisto alla vigilia per un team all'esordio assoluto nella massima serie nazionale. In questo ultimo turno le novaresi si sono portate subito sul 2-0 (25-18 25-19). Nel terzo parziale Pedullà ha dato spazio a tutte le sue giocatrici e l'Asystel ha faticato di più, riuscendo a chiudere 31-29 in rimonta da 22-24. E ora playoff per le novaresi, primo turno mercoledì [illegible] in casa con lo Jesi.

A1 femminile (ultima giornata): Starfin RA-Caffè Sesso RC 3-1; Foppapedretti BG-Romanelli FI 1-3; Asystel NO-Cerdisa RE 3-0; Jesi-Despar PG 3-2; Edison MO-Imola 3-0; Palermo-Minetti VI 3-2. **Classifica:** Foppapedretti 52; Edison 50; Asystel 47; Despar 37; Starfin 35; Jesi, Minetti 34; Caffè Sesso 28; Palermo 26; Romanelli [illegible] Imola 15; Cerdisa 14.

In **A2 maschile** la Deutsche Bank Asti perde al tie break a Vibo Valentia ma conquista la salvezza aritmetica con una giornata di anticipo. In un palazzetto gremito e in una autentica bolgia, i ragazzi di Dall'Olio hanno fornito una grande prova di orgoglio, recuperando due [illegible] di svantaggio contro una squadra che doveva vincere per rimanere a contatto [illegible] la zona salvezza. Top scorer piemontese, Shittu [illegible] 25 punti.

[illegible] **femminile** il Lilliput Settimo espugna in quattro [illegible] il campo del Villanterio e sale al terzo posto in una lotta per i playoff sempre più incerta. Per tutta la gara, le ragazze di Moglio si sono trovate a dover rimontare partenze difficoltose, poi hanno allungato nel finale grazie al servizio e alle giocate di Pizzighello e Rocci. Nel quarto parziale il Lilliput ha impattato sul 24-24, annullato quattro set ball e chiuso 31-29. Risultato che, unito [illegible] stop subito [illegible] Genova Ponente secondo in classifica sul terreno del Milleruote Romagnano, ha regalato la promozione alla Bustese, ora a +8 su Genova. Come detto, apertissima la situazione nella lotta per seconda, terza e quarta piazza, anche perché l'Alba, da [illegible] anni imbattibile in casa, infligge una pesante lezione (3-0 25-17 25-17 25-20) all'Oleggio.

In coda [illegible] prezioso per il Ro-Carr Omegna che sfrutta il turno casalingo contro l'avversario diretto Casanova Asti: 3-1 e corsa alla salvezza virtualmente chiusa. Sul fondo classifica, primo verdetto ufficiale per un team piemontese femminile, [illegible] la relegazione aritmetica del Chivasso, k.o. in [illegible] 0-3 col Corsico. Ancora non condannato l'Avis Cafasse che con il Sanremo, ultimo in graduatoria, ottiene il primo successo casalingo stagionale grazie soprattutto alle prove della Alberto e della Rossari.

In campo **maschile**, in B1, lotta a distanza fra Cantù e Top Four Busca per l'ultimo posto per i playoff. I canturini hanno piegato 3-1 il Concorezzo; medesimo punteggio del Top Four col Trasgo Romagnano che grazie agli attacchi delle ali ha creato difficoltà al team [illegible]. Prosegue la bagarre in zona retrocessione, anche se il successo 3-2 del Biella Scarpe trascinato da Bodolto e Giannitrapani mette il Mantova sull'orlo del baratro.

Scendendo in B2, la Mokaor espugna in scioltezza Cuneo e le basteranno [illegible] punti per la certezza del ritorno in terza [illegible]. Dietro, il Merate batte 3-0 il Bellusco, punteggio che consolida la seconda piazza del team lombardo ed il terzo posto del Plastipol Ovada, a segno 3-1 con un grande Roserba, contro un Sant'Anna che dopo [illegible] buon avvio di partita, soprattutto in attacco, si è poi via via spento. Ancora in corsa per i playoff rimangono comunque sia il Paravia Parella, che sfruttando al meglio la correlazione muro-difesa [illegible] il [illegible] ha [illegible] 3-0 il Voghera, e l'Arol Asti, vittorioso ancora in [illegible] contro la cenerentola Quattrovalli.

B1 DONNE PROTOTIPO PIOSSASCO VERSO LA SALVEZZA

Settimana con ogni probabilità decisiva per le speranze di salvezza del Prototipo Piossasco in B1 femminile. Dapprima la squadra torinese ha vinto il ricorso contro la decisione che aveva invertito il punteggio della gara contro il Curtatone, poi [illegible] si è aggiudicata 3-1 con grande merito il derby contro la Bieffe Cosmo Cuneo salendo così a +5 sulla zona retrocessione a quattro turni [illegible] termine. Una Zamperin inarrestabile (29 punti per lei) e l'ottimo libero Arbinolo sono state le armi in più contro una Bieffe cui non è bastato il prezioso apporto della capitana Serena. Anche in zona playoff la giornata è [illegible] probabilmente decisiva con lo stop subito dal Rivergaro a Pisa che fa sfumare molte delle residue [illegible] di playoff del team emiliano.

B1 maschile (22ª giornata): Top Four Busca-Trasgo Cavanna Romagnano 3-1; Scanzorosciate-Igo Genova 3-0; Viadana-Caronno 0-3; Cantù-Concorezzo 3-1; Polytech NO-Samgas Crema 1-3; Carisa Albisola-System Work Mondovì 3-0; Biella Scarpe-Mantova 3-2. **Classifica:** Samgas 50; Albisola 49; Cantù 46; Top Four 45; Polytech 35; Scanzorosciate, Caronno 31; Igo 28; Concorezzo, Biella Scarpe 27; Trasgo Cavanna 25; System Work 24; Mantova 23; Viadana 11.

B2 masc. (22ª giorn.): Arol AT-Quattrovalli AL 3-0; Paravia Parella TO-Voghera 3-0; Novate-Carnate 3-0; Parabiago-Asystel MI 3-1; Plastipol Ovada-Sant'Anna San [illegible] 3-1; Bre Cuneo-Mokaor VC 0-3; Abc Merate-Bellusco 3-0. **Class.:** Mokaor 55; Abc 46; Plastipol 43; Bellusco 39; Paravia 37; Arol 35; Carnate 34; Asystel, Parabiago 31; Sant'Anna 28; Voghera 26; Novate 25; Bre 24; Quattrovalli 8.

B1 femm. (22ª giorn.): Collecchio-Sanmartinese NO 3-0; Prototipo Piossasco-Bieffe Cosmo CN 3-1; Piacenza-Cecina 3-1; Bresso-Lodi 0-3; Curtatone-De Tommasi Technites Chieri 0-3; Gaiero Spendibene Casale-Softec Pescia 3-0; Optik PI-Rivergaro 3-2. **Class.:** De Tommasi Tecnites 60; Collecchio, Lodi 56; Rivergaro 52; Optik 42; Sanmartinese 41; Gaiero Spendibene 35; Bieffe, Prototipo 24; Pescia, Piacenza 19; Bresso 17; Cecina 10; Curtatone 7.

B2 femm. (22ª giorn.): Alba Galleria-Santi Oleggio 3-0; Rapallo-Bustese 0-3; Villanterio-Lilliput Settimo 1-3; Avis Cafasse-Sanremo 3-1; Milleruote Romagnano-Genova Ponente 3-1; RoCarr Omegna-Casanova Cesin AT 3-1; Chivasso-Corsico 0-3. **Classifica:** Bustese 56; Genova Ponente 48; Lilliput 47; Villanterio 46; Alba 44; Santi 38; Rapallo 37; Corsico 35; Milleruote 30; RoCarr 26; Casanova 19; Avis 14; Chivasso 13; Sanremo 9.

[illegible] PRIMA CATEGORIA, OTTAVA DI RITORNO

VINCONO POMBIESE (A), CAMERI (B), CVA AVIGLIANA (E), VANCHIGLIA (F), BARGE (G); PAREGGIANO VIGLIANESE (C) E VILLAREGGESE (D)

Omegna, il presidente [illegible] l'arbitro: «Ritiro la squadra»

Il Cambiano frenato (1-1) dall'Usaf Favari; l'Aquanera batte il Felizzano (H) e riduce le distanze a due punti

Girone A (8ª rit.). Gargallo-Grignasco 2-3; Gattinara-Vaprio 0-1; Ghemmese-Gattico 1-2; Mergozzo-Feriolo 1-0; Omegna-Cristinese 0-2; Sanmauriziese-Pregliese 2-2; Stresa-Pombiese 0-1; Veruno-Cusiana 0-3.

Classifica: Pombiese 50; Grignasco 46; Cusiana 45; Strese, Vaprio 39; Sanmauriziese 38; Ghemmese 34; Cristinese 33; Omegna 31; Gattinara 27; Mergozzo 23; Pregliese e Gattico 22; Feriolo 20; Veruno 16; Gargallo 15. Il presidente dell'Omegna Giuseppe Castanò deluso dall'arbitraggio durante il match [illegible] la Cristinese ha dichiarato: «Domenica prossima per protesta l'Omegna non scenderà in campo e la ritirerò [illegible] campionato di Prima Categoria Girone A: si disputano le partite [illegible] per essere presi in giro da arbitri non all'altezza della situazione».

Girone B. Cameri-Ronzonese 2-1, Caresanese-Fulvius 1-0, Casaleggio-Bassignana 0-1, Junior-Sant'Agabio 1-3, Monferrato-Pernatese 3-1, Palestro-Vignale 0-1, Sizzano-Borgolavezzaro 1-0, Vespolate-Frassineto 3-0.

Classifica: Cameri 50; Vespolate 49; Monferrato 45; Borgolavezzaro 43, Vignale 36; Frassineto 32; Palestro, Fulvius 27; Casaleggio 26; Sizzano 26; Junior 25; Caresanese 23; Sant'Agabio, Bassignana 19; Pernatese 18; Ronzonese 17. Vincono le due prime della classe, il Monferrato scavalca il Borgolavezzaro al terzo [illegible]. In coda Sant'Agabio e Bassignana lasciano l'ultimo posto.

Girone C. Aymavilles-Lessolo 1-1, Banchette-St.Pierre 0-1, Bollengo-Lentese 2-1, Chiavazzese-Viglianese 1-1, Occhieppese-Biogliese 2-2, Piatto-Viverone 2-0, San Biagio-Strambinese 1-0, Verrès-Valsessera 1-1.

Classifica: Viglianese [illegible] St.Pierre 42; Lessolo 38; Viverone 37; Verrès, Valsessera 34; Occhieppese 31; Strambinese 29; Aymavilles 28; Bioglese, Piatto 27; Banchette 25; Bollengo, Chiavazzese 24; San Biagio 21, Lentese [illegible]. La Viglianese rallenta, ma il St.Pierre, secondo è comunque a dieci lunghezze. Rallentano Lessolo e Viverone. In coda il [illegible] Biagio [illegible] un lungo inseguimento e lascia l'ultimo posto alla Lentese.

Girone D. Caselle-Leinì 4-0; Esperanza-Lan[illegible] 0-1; Fiano Cafasse-Sciolze 2-2; Pianese-San Mauro 3-2; Rivara-Real San Giorgio 0-1; San Donato Rondissone-San Maurizio Malanghero 0-5; Saturnio Ch-Gassino 0-1; Villareggese-Caluso 0-0.

Classifica: Villareggese 61; Gassino 54; Pianese e San Maurizio Malanghero 43; Rivara e Caselle 41; Saturnio Ch 33; Sciolze 29; Real San Giorgio 28; Leinì e Caluso 26; San Mauro 23; Esperanza e Lanzese 22; Fiano Cafasse 16; San Donato Rondissone 5.

Girone E. CVA Avigliana-Tetti Francesi 3-0; Ferriera Candore-Edelweiss Giaveno 0-2; Grugliasco-Aurora Rinascita Piossasco 1-1; Olympic Collegno-Gioventù Giavenese 1-1; Paradiso Collegno-Rivalta Valsangone 0-1; Perosa-Borgo San Remo 2-1; Rosta-Rangers Matteotti 2-0; Sanre[illegible] 72-Cascine Vica 1-1.

Classifica: CVA Avigliana 50; Rivalta Valsangone 48; Paradiso Collegno 46; Rosta 45; Olympic Collegno 44; Cascine Vica 41; Edelweiss Giaveno 30; [illegible] 29; Rangers Matteotti 28, Borgo San Remo 27; Gioventù Giavenese 23; Tetti Francesi 22; Grugliasco 18; Ferriera Condove 16; Sanremo 72 15; Aurora Rinascita Piossasco 14.

Girone F. Pecetto-D'Acaja 0-1; Pertusa Biglieri-Mirafiori 1-1; Cambiano-Usaf Favari 1-1; Poirinese-Sporting To 4-2; Nichelino-Nonesenone 0-0; La Loggia-Atletico delle Alpi 1-2; Vanchiglia-Beiborg 4-1; Victoria Ivest-Santenese 2-1.

Classifica: Vanchiglia 53; Cambiano 51; Nonesenone 45; D'Acaja 44; Victoria Ivest 43; Santenese 41; Usaf Favari 36; La Loggia 35; Beiborg 26; Atletico delle Alpi 21; Pecetto e Pertusa Biglieri 19; Nichelino e Mirafiori 18; Sporting To e Poirinese 15. Dura solo [illegible] giornata il duo in testa Cambiano-Vanchiglia. I cambianesi, infatti, non vanno oltre il risultato di parità, mentre i torinesi, vincendo, tornano primi in solitudine.

Girone G. Virtus Carassone-Boves 0-0; Chiusa Pesio-Busca 0-1, Beinette-Castagnole 1-1; Barge-Olmo '84 Donatello 1-0; Pancalieri-Roero 1-2; Cavour-San Secondo 0-0; Cavallermaggiore-Savigliano '81 0-0; Caramagnese-Stella Azzurra 0-0.

Classifica: Barge 52; Busca 49; Stella Azzurra 39; Pancalieri 37; Caramagnese, [illegible] 34; Roero, Beinette 31; Cavour 29; Castagnole 28; Virtus Carassone 26; San Secondo 23; Savigliano '81, Olmo '84 Donatello 21; Cavallermaggiore 20; Chiusa Pesio 15.

Girone H. Aquanera-Felizzano 2-1; Arquatese-San Giuliano Vecchio 1-1; Vignolese-Cabella 1-0; Nicese-Rocchetta Isola 0-2; Castelnovese Al-Sarezzano 1-0, Viguzzolese-Carrosio 2-1; Quargnento Milan-Castelnovese At 2-0; Aurora calcio-Asca Casalcermelli 3-5.

Classifica: Felizzano 49; Aquanera 47; Arquatese 46; Vignolese 43; Rocchetta Isola 41; Sarezzano, Viguzzolese 38; [illegible] 36; [illegible] 33; Quargnento Milan 30; Carrosio 29; Castelnovese Al 26; San Giuliano Vecchio 24; Asca Casalcermelli 20; Aurora 8; Castelnovese At -3.

SPORT PIEMONTE, NOTIZIE FLASH

Bocce, Coppa Italia a Ciriè

Nella 3ª prova della Coppa Italia di bocce, a Ciriè (Ferrero Caudera Ciriacese), la Sommarivese (Ferrero-Bergia-Negro-Cavaglia) ha battuto in finale la Cumianese (Ama-Paschetta-Pelazza-Ricatto) per 13-6. Terzi La Perosina (Dante Amario-Martelli-Pastre-Riviera) e la [illegible] Olivetti Ivrea (Avetta-Birolo-Gassino-Genova).

Pallamano, Città Giardino sempre in testa

Serie B maschile, girone di promozione alla A2 (quarta giornata): Città Giardino-Seregno 25-18; Merano-Klausen 25-24; Bressano-Valle d'Aosta 29-26. Classifica: Città Giardino Torino punti 10; Merano 9; Klausen 6; Valle d'Aosta e Bressano 4; Seregno 1.

Ciclismo Allievi, Fabio Goffi primo a [illegible]

DORMELLETTO. Fabio Goffi (Busto Garolfo) ha vinto la seconda edizione del Trofeo Vellarani per Allievi organizzato dall'A.S. Arona sprintando su Giorgio [illegible] (Caravatese) e Samuele Mazzucchelli (Casalese). Al via in 71. Nella 13ª edizione Novara-Suno, organizzata dal Velo Club Novarese, il Sovico ha piazzato primo Simone Salet e secondo Fabrizio Colombo. Terzo Gaetano Sanfilippo (Ardens Savigliano). 69 al via.

Podismo, a Fasolo la Portavalgrande

CAMBIASCA. Il verbanese Alfredo Fasolo ha vinto la Portavalgrande di [illegible] 10,400 precedendo Rolando Piana e Livio Barozzi. Mara Dellavecchia davanti [illegible] Ferroni. 369 i partecipanti.

Rugby, Dfi Alessandria [illegible]

C/2 (10ª rit.): Amatori Imperia - Alessandria 10-39; Pegli - Biella 14-10; Rivoli - Volvera 20-32; Delta Imperia - Ivrea 36-7; San Mauro - Novara 5-27. Classifica: Alessandria 89, [illegible] 79, Pegli 48, Novara 44, Delta e Amatori 43, Volvera 40, Rivoli 23, San Mauro 9, Ivrea 8, Valledora 1.

"Mi sono fatta un mazzo così, ma ho imparato a stare al mondo."

Dichiarazione autentica di Marina, crew, McDonald's Piacenza

Berretto ■■ per ■■ studentessa al verde.

Perché ho deciso di lavorare da McDonald's? Per soldi, che altro? Una studentessa universitaria ■ sempre al verde. Sul sito www.mcdonalds.it ho scoperto che il ristorante vicino a casa mia ■■ personale. Mi ci sono fiondata subito. Dopo una settimana ■■ già assunta, in regola coi contributi: crew a tutti gli effetti.

Il primo giorno ■■ ■■ viste di tutti i colori.

Per noi nuovi la formazione è cominciata subito: l'igiene, la griglia, ■ lavoro alla cassa, la pulizia. A ■■ ero nel panico più totale: non ricordavo nulla. Quella notte continuai a rimuginare. Chiudevo gli occhi e vedevo le confezioni multicolori degli hamburger: "Confezione bianca con marchio verde: ■■ Chicken Deluxe. Confezione bianca marchio rosso: Mc Royal Cheese. Confezione rossa marchio bianco: doppio Cheeseburger..." O era il contrario? Boh. Chi lo ■■.

Sembrava uno spreco: era ■■ garanzia d'igiene.

In poco tempo le ■■ paturnie ■■ sparite; si faticava, eccome, ma imparavi velocemente ■ tenere il ritmo. I primi giorni mi stupivo perché gli hamburger ■■ consumati entro ■ minuti non venivano più serviti. Gli altri crew erano molto scrupolosi, mi raccomandavano continuamente di controllare gli ■■ ed eliminare i panini "scaduti". All'inizio ■■ sembrava uno spreco. Poi ho capito che era una garanzia per i clienti: del resto, ■■ Big Mac caldo caldo è decisamente molto, ma molto più buono di un panino freddo.

Parbleu! Adesso mi tocca anche pulire la toilette!

Lavorare da McDonald's non è una passeggiata: durante il turno di lavoro i crew ruotano in tutti i ruoli. ■ bisogna pulire anche i bagni. Non è un lavoro per tipi schizzinosi, ■ vuole umiltà per farlo. Ma anche i manager e il direttore, all'occorrenza, si rimboccano le maniche e danno ■■ mano: non ■ ■■ sconti per ■■.

Come affrontare la ■■ hour senza perdere il sorriso.

Il problema non è servire, friggere o pulire: il problema è fare venti ■■ contemporaneamente! Produrre un panino McDonald's caldo ■ fragrante è un'operazione straordinariamente complessa. Ci vogliono organizzazione e soprattutto gioco di squadra. Nelle ore ■ punta i ragazzi alla griglia si fanno in quattro per soddisfare ■■ le richieste. ■■ ogni ■■ capita il cliente strano o bizzoso. Fortuna che i crew veterani danno sempre una mano agli ultimi arrivati.

Aiuto! Sta arrivando un'orda di scolari affamati!

I bambini hanno un solo difetto: ■■ tanti! Assaltano il bancone ■ massa, e magari devi servirli tutti tu perché gli altri crew sono impegnati. Al ■■ ■■ Happy Meal battuto pensi che esploderà la ■■. Ma alla fine del turno, stanca morta, sei orgogliosa di essertela cavata ancora una volta senza aver perso la testa neanche per un minuto.

Una Bella svegliata per ■ ■■ Addormentata.

Ho lavorato da McDonald's per due mesi, poi mi sono rituffata negli ■■. Ma non è stato tempo sprecato: finalmente ■■ in tasca qualche soldo ■■ mio. E, a differenza di ■■ amiche che facevano lavoretti ■ ■■ ■ ■■ un contratto in regola. ■■ soprattutto, per una disordinata ■■ me, lavorare da McDonald's è stata una piccola scuola di vita: i primi giorni pensi che non ce ■ farai ■■. Poi, volente ■ nolente, ti svegli ■ forza. Ma questo non ditelo a mia madre: per lei ■■ ancora la Bella Addormentata che ■■ ■ far niente in casa. Lasciamo che continui a crederlo. Sul lavoro ■■ bene, ma ■■ il ■■ pure a casa, andiamo...



McDONALD'S. CHI ALTRI?

LA STAMPA

LUNEDÌ 8 APRILE 2002. ANNO 136. N. 95. € 0,90 IN ITALIA (PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA) • SPEDIZIONE ABB. POSTALE 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 TO • www.lastampa.it

LA RIFORMA UNIVERSITARIA

ADDIO ALLA LAUREA USA E GETTA

Massimo Luciani

CON l'anno accademico ini[illegible] lo [illegible] di novembre le università hanno cominciato ad applicare la riforma che ha istituito due diversi tipi di laurea: quella «semplice» (da conseguire in tre anni) e quella specialistica (da conseguire con due anni supplementari di studio). Tutti gli atenei hanno compiuto [illegible] grandissi[illegible] organizzativo, perché [illegible] riforma (il cosiddetto «tre più due») ha comportato la completa ridefinizione dei corsi di laurea e anche un cambia[illegible] dei singoli programmi di [illegible]. Ora è possibile che debba essere fatto un nuovo sforzo, ma in direzione contraria.

In una sua recente intervista, il sottosegretario, Maria Grazia Siliquini, ha detto che il governo ha allo studio l'ipotesi di un parziale abbandono del sistema del tre più due, in particolare per alcune facoltà (come quelle umanistiche). E' un'ottima notizia, perché il modello voluto dalla riforma è destinato a funzionare molto male. Prendiamo [illegible] facoltà [illegible] quella di giurisprudenza (citata, non a caso, dal sottosegretario come possibile destinataria della "controriforma"). Con il sistema attuale si ha questa alternativa: o nei primi tre anni si impartiscono [illegible] insegnamenti fondamentali con la stessa serietà (e gli stessi oneri di apprendimento) del passato, e allora si impedisce, in pratica, il conseguimento del titolo nel triennio; oppure si tengono corsi semplificati, e allora si formano studenti con basi culturali molto fragili, sulle quali è impossibile costruire l'impalcatura degli insegnamenti specialistici del successivo biennio di studi. Se ho studiato un diritto privato o un diritto pubblico [illegible] semplificati al primo anno, ben difficilmente potrò seguire con successo un [illegible] specialistico di diritto industriale o di giustizia amministrativa al quarto o al quinto anno.

L'errore principale della riforma è stato quello di credere che il percorso [illegible] chi aspira ad una laurea semplice e quello [illegible] aspira ad [illegible] laurea specialistica possano essere interamente sovrapponibili per i primi tre anni, il che - invece - è irragionevole. Quando si gettano [illegible] fondamenta di un villino o quelle di un grattacielo i calcoli strutturali sono ovviamente diversi. E [illegible] capisce perché le [illegible] dovrebbero andare altrimenti quando non si costruiscono case, [illegible] competenze e professioni.

Ben venga, dunque, la riforma della riforma, perché correggere un errore tardivamente è sempre meglio che [illegible] correggerlo affatto. Certo, [illegible] indietro adesso costerà non poco, in termini di ulteriore impegno degli atenei e di disagio per gli studenti, e sarebbe stato molto meglio [illegible] (come molti avevano chiesto) il ministro Moratti avesse bloccato il «tre più due» sin dall'inizio. Non è mai troppo tardi, però, e il prezzo da pagare oggi per il ritorno indietro è sicuramente inferiore a quello che pagheremmo domani intestardendoci a proseguire su una strada sbagliata.

SCONTRI A JENIN, NABLUS E AL CONFINE LIBANESE. IL SEGRETARIO DI STATO POTREBBE INCONTRARE ARAFAT. KISSINGER: PRESTO IL CESSATE IL FUOCO

Powell: «Sharon accetta di ritirarsi»

Il Papa: Dio liberi Israele e palestinesi dalla sete di vendetta

INTERVISTA



[illegible] IO [illegible] E I COMUNISTI

«L'antisionismo copriva l'ostilità contro Israele e contro l'America. Poi la svolta di Berlinguer»

Federico Geremicca A PAGINA 7

SERVIZI

IL [illegible] DI [illegible] SOTTO IL CUPOLONE

Tante sigle, un solo slogan: Israele renda i Territori. E la voce dei Patriarchi d'Oriente fa breccia tra i no global cattolici, i missionari, i terzomondisti

[illegible] PAGINA 6

UN [illegible] SCELTO DI [illegible]

Visita [illegible] campo [illegible] reclutamento di Lahish dove a decine si presentano per condividere la prima linea con i riservisti: «E' una vita che partiamo volontari»

Fiamma Nirenstein A PAGINA 3

STORIE DI [illegible] E ODIO AI [illegible] DELL'OCCUPAZIONE

Una palestinese vive grazie ai reni di un ebreo ucciso. Un dentista arabo-israeliano ha avuto lo studio bruciato da estremisti, «ma voglio restare qui».

[illegible] Baquis A PAGINA 2

Alla vigilia della partenza per la missione di pace in Medio Oriente, il segretario [illegible] Stato Powell parla al telefono con il premier israeliano Sharon che gli assicura: «Siamo prossimi a ritirarci». Ieri però scontri a Jenin, Nablus e alla frontiera libanese dopo gli attacchi delle milizie Hezbollah. I generali dicono che occorrono ancora otto settimane, Sharon parla di «lotta decisiva» per la sicurezza di Israele. Per la Casa Bianca insiste il consigliere per la sicurezza, Condoleezza Rice: il Presidente «comprende bene che il ritiro non può essere incontrollato e caotico, ma il ritiro deve iniziare ora, subito». Powell [illegible] sapere di ritenere possibile un incontro con Arafat. E Kissinger commenta ottimista: «Presto il cessate il fuoco». Nell'attesa, a Betlemme conti[illegible] l'assedio alla Basilica della Natività. E il Papa ripete il suo appello di pace: «Dio liberi Israele e i palestinesi dalla [illegible] di vendetta».

Molinari, Podestà, Rizzo e Tosatti con un intervento di Francesco Cossiga [illegible] PAGINA 2 A PAGINA 7 E A PAGINA 28

I QUINDICI E LA CRISI IN MEDIO ORIENTE



Amato: un'Europa forte per contribuire alla pace

«Per fermare questa follia l'Ue non ha sufficiente autorevolezza. Gli Stati devono smetterla di andare in ordine sparso: all'Onu occorre un seggio unico»

Antonella Rampino A PAGINA 5

RIELETTO PER ACCLAMAZIONE PRESIDENTE DI AN

Fini: «Con le riforme sì al dialogo sociale»

LA [illegible] DI BERTINOTTI «NOI [illegible] EBREI»

Confermato segretario, nega l'antisemitismo e incalza Ds e Rutelli: «Siete per l'ostruzionismo?»

Meli e Casuccio A PAGINA 8

BOLOGNA. Il Congresso di Alleanza Nazionale si è concluso con l'acclamazione di Fini presidente. Nella replica, il vicepremier [illegible] elencato come priorità nell'azione [illegible] partito sicurezza e riforme: dopo lo sciopero generale, il governo dovrà guidare il dialogo sociale, [illegible] sapevolezza che [illegible] riforme vanno fatte». Sulla successione a Palazzo Chigi ha ribadito: «Oggi non è in atto nessuna successione, Berlusconi è nella pienezza dei poteri e lo resterà a lungo».

Ceccarelli, Battista e Martini A PAG. [illegible]

COGNE

[illegible] DUE AGENTI DELLE FORZE DELL'ORDINE

Depistaggio, non lavorano in Valle d'Aosta. Scoperti dai carabinieri con le intercettazioni. Avrebbero fornito notizie riservate alla famiglia Franzoni

Enrico Martinet A PAGINA [illegible]

INTERVISTA

[illegible] GIOCHIAMO LA [illegible] DEI SERVIZI

Il presidente della Pirelli racconta la sfida del mattone. «Macché "mani sulla città", vogliamo far [illegible] un vero mercato immobiliare»

[illegible] Podestà A PAGINA [illegible]

SUPERCAMPIONATO



La Juve torna in corsa Domenica [illegible] campionato [illegible] di colpi di scena. L'Inter capolista è sconfitta in casa (1-2) dall'Atalanta, mentre la Roma, seconda, pareggia con [illegible] (2-2) sul [illegible] del Venezia, ultimo in classifica, grazie a due rigori dell'arbitro Collina, che suscita polemiche. Ne approfitta la Juventus, vittoriosa per 4-0 a Perugia con doppietta di Del Piero. Espulso Cosmi SERVIZI NELLO SPORT

SPAREGGIO A TRE

Roberto Beccantini

UN punto in due partite, l'Inter a [illegible] lunghezze, la Roma a tre. Il campionato della Juventus era finito la vigilia di Pasqua, dopo un primo tempo con la Lazio che Umberto Agnelli [illegible] bollato come «inconcepibile». Figurarsi: l'Inter a San Siro con l'Atalanta; la Roma in gita nella [illegible] Venezia; e per i bianconeri, quella Perugia già fatale nel 1976 (scudetto al Toro, sotto il sole) e nel 2000 (titolo alla Lazio, sotto il diluvio).

E adesso? Tutto daccapo. L'Inter è scivolata sul tappeto di casa [illegible] il 21° gol di Vieri, la Roma orfana di Totti e Samuel perdeva 2-0 sino al 42' della ripresa e se è riuscita a pareggiare lo [illegible] ai due rigori in tre minuti fischiati da Collina e trasformati da Montella. Apriti cielo: il primo ci poteva stare, ma il secondo (innocente contatto Cassano-Marasco) proprio [illegible]. E la Juve, altro che logorio: 4-0 e palla al centro. Lippi e la squadra hanno raccolto il «dovere storico di non mollare» trasmesso loro da queste colonne. Trezeguet, Del Piero su rigore (netto), C. Zenoni, ancora Del Piero: è [illegible] successo che fa morale e, soprattutto, classifica.

Roma più vicina all'Inter (-2), Juve più vicina a entrambe: tre punti dall'Inter, uno dalla Roma. Mancano quattro giornate. Occhio alle trappole: per la Juve (senza Nedved, squalificato), il Milan degli ex Ancelotti e Inzaghi, a segno anche con il Chievo. All'andata non c'era. Muore dalla voglia di farsi rimpiangere. Per l'Inter, più i modesti impegni interni con Brescia e Piacenza che [illegible] le altisonanti trasferte a Verona (Chievo) e all'Olimpico (Lazio). Per la Roma, il Milan fuori e il Chievo a domicilio. I campioni uscenti chiuderanno [illegible] Delle Alpi, ospiti [illegible] un Toro verosimilmente salvo e, dunque, chissà quanto disposto a battersi pro Juve. Lo stesso vale per la Lazio nei confronti della Roma quando dovrà misurarsi con la compagine di Cuper, sempre che non ci sia di mezzo, com'è probabile, il contentino Uefa.

Le tre grandi procedono a sprazzi. Se nessuno può sbagliare, a maggior ragione [illegible] può e non deve la Juve: miglior attacco e miglior [illegible] (con la Roma). Decideranno i nervi, gli episodi. Non resta che la Coppa Italia, si era scritto [illegible] bianconeri. Sembrava [illegible] Sembrava.

Un hamburger alla Moby Dick

Francesco Sisci

PECHINO

LE balene erano cibo per sogni, per loro stazza, gli spruzzi formidabili, per le leggende e le mille storie che le accompagnavano, e poi anche per la bellezza femminile che dipendeva dal loro grasso da trasformare in rossetto. E' stata l'ultima forma di caccia quasi primitiva, in cui l'animale poteva vincere e uccidere l'uomo: una caccia che si era però integrata, fino all'inizio del Novecento, nel sistema delle fabbriche moderne, aiutando a creare l'industria dei cosmetici. E forse è anche per questo strano rapporto antico e moderno [illegible] il [illegible] grande animale del pianeta [illegible] la caccia alla balena è diventata un tabù, fino a essere proibita dal [illegible]6. Almeno così è in Occidente, dove la balena è scolpita [illegible] frasi dettagliate di Melville ed è diventata per forza bianca, per forza un destino che ossessiona Achab, stordisce e spaventa l'equipaggio, e i lettori.

In Oriente invece le cose sono diverse. Almeno deve essere così, perché da loro la balena continua a essere cacciata per il gusto, pare, sopraffino della carne. Così ieri al porto di Tokyo è arrivata la Nisshin Maru, ammiraglia di una flottiglia di cinque baleniere che ha concluso sei mesi nell'Artico cacciando 440 cetacei. Ufficialmente non si tratta di caccia, proibita appunto. Questa, spiegano in Giappone, è stata una spedizione scientifica sulla vita dei grandi mammiferi. Solo che si tratta di ricerche difficili, che prevedono l'uccisione delle [illegible]. Poi le «navi studio» affettano la bestia e la vendono al mercato del pesce.

La Nisshin Maru, [illegible] nave orgogliosa che sbuffa, come le sue antenate baleniere, nel porto. Lei attracca [illegible] ordi[illegible] manovrata da [illegible] elettronica sofisticata. Sono questi mostri di acciaio e silicio che riescono a catturare, smembrare e inscatolare più di una balena al [illegible]no. Così non producono [illegible] ma sushi e sashimi, [illegible] saranno anche buoni, ma talvolta hanno il sapore degli incubi.

ANCHE BEPPE GRILLO HA [illegible] ALLA MANIFESTAZIONE «ANTIBERLUSCONIANA»



Sabato 20 aprile nuova iniziativa dei «girotondini»: «Oscurare la televisione»

«Oscura la televisione» Il 20 aprile nuovi «girotondi»

Un girotondo per boicottare la televisione. Si chiama, appunto, Oste, Oscurare la televisione, e sarà organizzato sabato 20 aprile dallo stesso gruppo [illegible] primi girotondi, romani e milanesi. Silvia Bonucci e Marina Astrologo (dei Girotondi a Roma), Daria Colombo e Francesca Vecchioni (del Gruppo Per [illegible] per la Democrazia - Milano), Gianfranco Mascia (del Girotondo per la Democrazia - Ravenna), Francesco Menegatti, Dina Nencini e Daniela [illegible] Rosa (dei Girotondi Venezia), Benedetto Zacchiroli (del Gruppo 2 Febbraio - Bologna). Tra i personaggi famosi, ha gli dato l'adesione Beppe Grillo.
Il gruppo si dovrebbe incontrare [illegible] 19,30 in piazza Mercanti, a Milano per suonare, dice, tutti insieme un «campanello d'allarme»: «contro il monopolio dell'informazione televisiva che tende ad assopire le coscienze, il pensiero, la capacità critica e la dignità, trasformando i cittadini in un [illegible] pubblico pagante e compiacente». Tutti i cittadini, spiegano i girotondini, sono invitati a «portare campanelli, campanelle, campanacci e simili, [illegible] anche altri strumenti (chitarre, tamburi, [illegible] cas...)». [illegible] sarà anche, stavolta, una banda che suonerà; verranno distribuiti piccoli gadget come spillette commemorative («dai, spegni la TV ed esci con me!»). Si cerca, anche, di ottenere per i partecipanti sconti in librerie, osterie, trattorie e altri locali a chi si presenterà con uno di questi oggetti.
L'organizzazione utilizza il sito www.igirotondi.it/oste oppure raccoglie adesioni con la mail oste@igirotondi.it). L'iniziativa si svolgerà in parallelo anche nelle altre città italiane, con un calendario che si va definendo. Di certo, ci saranno eventi in varie città, tutti alternativi alla tv: cinema, musica, visite guidate ai musei, giochi e animazioni per bambini nei parchi, serate di lettura sulla Costituzione. Ogni partecipante è pregato di contribuire come può: «Ti preghiamo - invitano i girotondini - se conosci locali "amici" di chiedere se sono disposti a fare degli sconti e di comunicarcelo; come sempre, ti chiediamo di fare girare la voce»

IN MILLE SALUTANO LA NUOVA ASSOCIAZIONE DEL «CORRENTONE»

Nasce Aprile: «Per rilanciare, non dividere i Ds»

Giovanni Berlinguer: siamo usciti dalla palude

Maria Grazia Bruzzone
ROMA

Battimani per Occhetto, «Pancho» Pardi e Bassolino E Salvi annuncia l'ingresso della sua organizzazione

Fassino: «Apprezzo moltissimo l'iniziativa, non è il proseguimento della mozione congressuale»

«Siamo partecipi di un risveglio democratico, sociale e culturale che ha pochi paralleli nella nostra storia. Siamo usciti dalla palude, quella della sconfitta elettorale e poi della passività e dei tentati compromessi». Giovanni Berlinguer scalda la platea degli oltre mille militanti e simpatizzanti arrivati per partecipare alla fondazione di «Aprile», la nuova associazione del correntone. Nel teatro Eliseo gremito non c'è M[illegible] D'Alema e, a dire il vero, neppure Nanni Moretti. In compenso c'è - e interviene - quasi tutta la Quercia, vecchia e nuova, da Piero Fassino e Alberto Asor Rosa, Aldo Tortorella, Achille Occhetto, a Sergio Cofferati il cui arrivo è stato osannato da una selva di applausi (ma la star [illegible] proferisce verbo), e [illegible] pezzi del centro sinistra [illegible] Dario Franceschini, Alfonso Pecoraro Scanio, Marco Rizzo fino ad Antonio di Pietro, movimentisti e girotondisti [illegible] professor «Pancho» Pardi a Paolo Flores D'Arcais. E dal tenore degli interventi è chiaro che l'evento travalica assai quello della nascita di una semplice associazione. Che solo ieri ha raccolto 1200 pre-adesioni.

Berlinguer parla di sentimenti, della molla dell'«indignazione», della «speranza», della «gioia» di manifestare, del «nuovo mondo possibile» rivendicato dalle nuove generazioni. «Ho l'impressione che qualcuno - dice il leader del correntone alludendo forse proprio a D'Alema - soffra della "sindrome di John Nash al contrario" e sia ottenebrato dal rifiuto di vedere e capire persone reali perché agiscono fuori dai loro schemi mentali». Berlinguer ribadisce che né il correntone né tantomeno la nuova associazione puntano alla creazione di un nuovo partito. «Ci proponiamo caso mai il contrario: rendere più forti e più uniti i Ds perché solo un partito unitario e pluralista può rafforzare la sinistra e le [illegible] alleanze».

«Aprile» è soltanto il modo in cui il correntone vuole darsi una struttura organizzativa più stabile. Ma flessibile e aperta «alle forze nuove, alle energie creative, alle capacità di mobilitazione, personalità, gruppi che possono innovare la politica e rendere meno sclerotica la vita dei partiti». A questi chiede «non un mandato ma un comune impegno». Contro il neoliberismo e contro la guerra, per i diritti sociali, per la legalità, per il pluralismo dell'informazione e la democrazia. Perché di contenuti, di «cose» si parla eccome.

Fassino approva. «Apprezzo moltissimo questa iniziativa, che non è il proseguimento della vita di una mo[illegible] del congresso. Il congresso è alle spalle», ammette il segretario della Quercia, che si definisce «segretario di tutti i Ds e invita a «lavorare insieme perché i Ds siano un partito pluralista, libero, unito e forte». Incita il partito a trasformare la «crisi di fiducia» che vede nel centro destra in «crisi di consenso» sia migliorando la qualità dell'opposizione e sia riorga[illegible]dolo, spiega, salutando i passi avanti fatti da Bertinotti e Di Pietro. E concordando che Dario Franceschini che ha esortato a [illegible] e lavorare [illegible] insieme» e spiegato che [illegible] c'è spazio nell'Ulivo per una competizione fra Ds e Margherita perché il saldo finale non basterebbe per vincere».

Applausi significativi. Ma anche più calorosi sono quelli che la platea riserva a un Achille Occhetto felice, che parla contro la gu[illegible] e si dice disponibile a fare una Bolognina di [illegible] - come gli ha chiesto Bertinotti - «perché il problema non sono le divisioni vecchie di 10 anni ma trovare una sinistra del 2000 capace di parlare ai giovani». Battimani scroscianti anche per «Pancho» Pardi, che con foga denuncia ancora una volta gli errori del passato («Va bene, ma ora pensiamo al futuro», lo interrompe Berlinguer) e i mali del centro destra, inclusi i pericoli di avere presto «un solo tg su 6, in più un po' rincoglionito» e f[illegible] chiede di [illegible] un presidente della commissione Vigilanza all'altezza di quel [illegible] era F[illegible] Storace. Grande ovazione anche per il duro intervento di Antonio [illegible] quando afferma che «i diritti del lavoro non sono forme di arretratezza ma conquiste della modernità» e chiede «perché a destra ci si può allargare fino a Pino Rauti e noi dobbiamo farci problemi con Rifondazione e Di Pietro?». Alla fine parla anche un Giovanni S[illegible] recalcitrante, annunciando l'ingresso in «Aprile» della [illegible] organizzazione «socialismo 2000».

Unità sembra fatta. Pesaro è davvero lontana. «Anni luce» sorride Berlinguer che uscendo commenta: «All'inizio tutti mi domandavano se avremmo fatto la scissione, ora vedo che nessuno me lo chiede più».



Un'immagine d'archivio di Giovanni Berlinguer

IL LEADER CGIL IN PRIMA FILA ALL'ELISEO TRA LE OVAZIONI

Sarà il partito ombra di Cofferati? «Superato il congresso di Pesaro»

retroscena
Amedeo La Mattina
ROMA

SERGIO Cofferati va a sedersi in prima fila a godersi lo spettacolo del «correntone» che si fa «partito-ombra» in un partito che Piero Fassino vuole «libero e plurale» ma che spera rimanga «unito». I compagni accolgono il «Cinese» con una di quelle ovazioni che si tributa solo a un leader indiscusso di tutta la sinistra. Nella sala stracolma del Teatro Eliseo si [illegible] l'assenza di Massimo D'Alema e la presenza di quasi tutta la segreteria Cgil e di numerosi segretari di categoria. C'è Guglielmo Epifani, il successore designato alla guida della Confederazione, c'è Achille Passoni, il principale organizzatore dell'imponente manifestazione del 23 marzo, c'è Paolo Nerozzi, il quale a nome del sindacato assicura il forte impegno nell'associazione «Aprile» che ha tutta l'aria di essere la futura tolda di comando da dove Cofferati guiderà la sua battaglia politica, dentro e fuori la Quercia.

Non c'è aria di scissione tra le poltrone rosse dell'Eliseo. E Giovanni Berlinguer ci tiene a fugare ogni timore quando spiega che «Aprile» non è un nuovo partito «perché la frantumazione dei partiti è già eccessiva», non è neanche una corrente cristallizzata in un «gruppo di potere in lotta interna per tessere e posti». Nei piani di Cofferati è piuttosto il superamento [illegible] gresso di Pesaro, il tentativo di [illegible] la sinistra e di gettare un ponte [illegible] Rifondazione comunista, è la convinzione di essere alla testa di una nuova opposizione politica e sociale fatta di girotondi, [illegible] sindacale e no global. «Il congresso di Pesaro è finito da tempo», scandisce il «grande capo». Il quale rimane ad ascoltare fino alla fine, [illegible] perde un intervento, prende appunti, applaude [illegible] quando [illegible] che «oggi qui è avvenuto un fatto politico nuovo», applaude anche Occhetto pronto a iscriversi all'associazione e a fare una «Bolognina di sinistra» con Bertinotti, va a salutare il professore Pancho Pardi, apprezza il discorso di Gloria Buffo che pone il discrimine contro la guerra, annuisce mentre Fassino dal palco ammette: «Sì, il congresso è alle nostre spalle».



Il segretario della Cgil Sergio Cofferati

Eccolo il «partito-ombra» di Cofferati che non ha bisogno di spaccare i [illegible] per costruirsi una piccola formazione politica destinata, come mette in guardia Asor Rosa, ad «arenarsi nell'arcipelago sabbioso delle divisioni a sinistra». «Il nostro obiettivo - spiega Pietro Folena - è condizionare dall'interno la segreteria Fassino, spostare a sinistra l'a[illegible] politico della Quercia, superare [illegible] sclerotizzate del partito. E per fare questo, l'associazione "Aprile" apre ai movimenti e al fermento della società civile che ha messo in moto l'opposizione al governo Berlusconi». Folena guarda all'Assemblea programmatica dei Ds in autunno: «Sarà quello il [illegible] banco di prova del nostro partito. Verificheremo se veramente abbiamo superato il congresso di Pesaro».

Nell'associazione pronti ad impegnarsi molti quadri sindacali accanto al «Cinese»

Folena: «Il vero banco di prova sarà l'assemblea programmatica diesse dell'autunno»

Intanto, aggiunge Giovanna Melandri, [illegible] mettendo le basi di un'avventura appassionante, stia[illegible] costruendo un ponte tra la sinistra riformista e quella antagonista. Dentro il partito, poi, abbiamo fatto il miracolo di aver rimesso insieme Occhetto e Tortorella e tutto ciò che c'è in [illegible]. Un [illegible] miracolo!».

Sì, c'è entusiasmo tra i compagni che si stringono attorno a Cofferati che [illegible] dal Teatro Eliseo seguito da [illegible] processione adorante. Lui [illegible] dice quasi nulla («è un momento in cui sono troppo esposto nella battaglia sindacale»). Ai giornalisti che [illegible] sulla sua presenza ricorda di [illegible] iscritto ai Ds, di avere aderito ad una mozione congressuale che [illegible] si «sta trasformando in associazione: dunque è del tutto naturale la mia presenza qui». Il «condottiero» non riesce ad infilarsi in macchina per andare via. Si ferma a parlare con Valentino Parlato del «Manifesto» che lo invita ad andare avanti così. «Il vostro contributo mi è prezioso», gli dice Cofferati. «Si fa quel si può con i nostri mezzi modesti, io poi sono ormai vecchio», si schermisce Parlato. «Ma va là, ce ne fossero come te in giro», è la risposta del «lider maximo».

Fassino è già [illegible] pezzo, dopo aver riconosciuto che l'associazione «Aprile» darà un contributo all'espansione del partito. Tuttavia, commenta Fabio Mussi, «le differenze di [illegible] politica [illegible] noi e la [illegible] guidata da Fassino e D'Alema sono ancora molte». Ad esempio, aggiunge Vincenzo Vita, la discriminante contro la guerra e su alcuni temi della globalizzazione sono «profonde»: «Intanto, sperimentiamo il partito plurale, poi si vedrà...».

BATTESIMO A TORINO DEL NUOVO SIMBOLO DEI CENTRISTI PER IL VOTO DEL 26 MAGGIO

Lo scudo crociato Udc alla battaglia sui sindaci

D'Antoni tratterà le liste della Casa delle libertà: «Orgogliosi del nostro passato»

Gigi Padovani
TORINO

Torna lo scudo [illegible]: è quello di Buttiglione, ma nella nuova versione con dietro le due «vele», di Follini, e di D'Antoni. A Torino si è celebrato un battesimo, tra gli stucchi e i velluti di un Teatro Carignano strapieno di popolo democristiano d'antan; quello del nuovo simbolo che dieci milioni di italiani il 26 maggio si troveranno sulla scheda per eleggere sindaci e presidenti di provincia. Sotto al logo c'è la sigla dell'Udc, che sta per Unione democratico cristiana e di centro, il nome [illegible] formazione. La marcia dei centristi nella Casa delle Libertà, archiviati i congressi di An e della Lega, ricomincia così da quello «scudo», attorno al quale si concentrano ora le speranze dei tre leader che lo sostengono: Marco Follini, [illegible] anni, presidente del Ccd (partito nato il [illegible] gennaio 1994 all'Hotel Minerva contro il Ppi di Martinazzoli); Rocco Buttiglione, 54 anni, ministro per le Politiche comunitarie e segretario del Cdu (nato il 23 luglio 1995 nel consiglio nazionale Ppi che elesse Gerardo Bianco segretario); Sergio D'Antoni, 56 anni, ex leader della Cisl e segretario di Democrazia Europea (l'ultima nata, il [illegible] febbraio 2001, con il sostegno di Andreotti e Pippo Baudo).

Il simbolo del nuovo partito centrista

E' il ritorno [illegible] «balena bianca», dopo il «congelamento» del Ppi di Castagnetti deciso [illegible] congresso costituente della Margherita di Parma? Buttiglione dal palco ci scherza su, cita Melville per ricordare che sarà un «capodoglio carico di denti affilati a caccia di polipi e di squali». Follini dice di non volere fare il «remake di un film irripetibile». Anche D'Antoni nega: «Non è il ricco[illegible]lo, afferma, per poi aggiungere [illegible] applausi scroscianti: «Noi, a differenza di chi a Bologna è costretto ai siparietti, non ci vergogniamo del nostro passato».

In realtà, se non è un «ricco[illegible]lo», poco ci manca. Nei calcoli dei tre leader Udc il richiamo dello scudo crociato dovrebbe avere un buon effetto per le amministrative: vogliono riconquistare i due milioni di voti che Ccd-Cd e De ottennero alla Camera il 13 maggio dall'anno [illegible]. Ora l'obiettivo è presentare liste targate Udc ovunque, senza farsi fagocitare dalla campagna acquisti di Forza Italia. L'allarme l'ha lanciato Rocco Buttiglione con una strigliata dietro le quinte del convegno torinese: «Stiamo attenti, qui vogliono portarci via i nostri candidati. Ma non basta. La Lega acquista troppa visibilità: perciò d'ora in avanti sarai tu, Sergio, a rappresentarci nella trattativa sui posti con gli alleati della Casa delle Libertà».

Detto, fatto, con l'accordo di Follini. Così per i centristi, giovedì prossimo in via dell'Umiltà, a discutere su liste e candidature, ospite l'azzurro Roberto Antonione, ci sarà un «trattativista» abituato a fare le ore piccole al tavolo: l'ex sindacalista D'Antoni. Uno che non molla: con lui, dovranno vedersela il leghista Calderoli e La Russa per An. D'altra parte, D'Antoni avrà un ruolo importante nel nuovo partito: ne sarà il presidente, con Follini segretario, dopo l'assemblea costituente del 20 aprile e il congresso previsto entro l'estate.

Se le poltrone Udc sembrano decise, ci sono altre cariche da stabilire, in vista del voto. La Lega punta i piedi per avere a Varese sia il sindaco sia il presidente della Provincia, oltre al Comune di Busto Arsizio. Ed ha già piazzato Tino Rossi ad Alessandria. I centristi rispondono proponendo a Verona Alfredo Meocci (ora è nell'Authority telecomunicazioni), a Parma El[illegible] Ubaldi (sindaco uscente), a Cuneo puntano su Angelo Giordano (un ex Coldiretti al quale cercano di mettere la casacca in tanti), in Molise vogliono Isernia o Termoli. Restano aperti molti casi, dalle province leghiste di Vicenza e Treviso fino a Vercelli. La trattativa sarà dura. Anche perché tutti sanno che il rimpasto, nel governo, si farà soltanto dopo il voto di maggio.



Sergio D'Antoni, già leader di De, futuro presidente dell'Udc

WEEK-END A PORTOFINO

Silvio Berlusconi: «Ora sono tornato in perfetta forma»

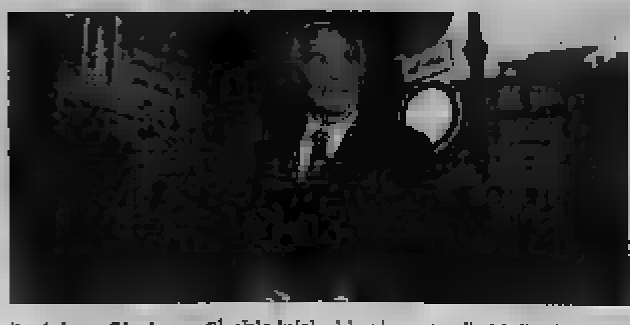
PORTOFINO. Ha lasciato la villa di Paraggi intorno alle 19, in auto, insieme alla moglie Veronica. Si è concluso così ieri, sotto un cielo plumbeo, il week end del presidente del Consiglio Silvio Berlusconi in Liguria. Si è trattato di un fine settimana dedicato al riposo, in famiglia, con la moglie, la figlia Marina e il suo fidanzato.

A raggiungere la villa di Paraggi è stato sabato a pranzo un amico di lunga data, Tony Renis, il cantante-imprenditore, accompagnato dalla moglie Elettra Morini. Nel pomeriggio il presidente del Consiglio ed i familiari, insieme ai suoi ospiti, ha a lungo passeggiato nel parco della torre-castello che ha affittato, ed ai giornalisti ha detto sorridendo: «Sono in perfetta forma». «Ho bisogno di riposarmi e stare tranquillo», aveva spiegato il premier al suo arrivo a Portofino. E ieri sera la figlia Marina ha detto: «E' stato un week end bellissimo. Eravamo venuti per riposarci e lo abbiamo fatto».

IL MONDO DELLA SANITA' TRA PROPOSTE E POLEMICHE

Il ministro della Salute Sirchia visita oggi i centri anti-tumore

Il ministro della Salute, Girolamo Sirchia, visita oggi il centro oncologico delle Molinette, accompagnato dal presidente della Regione, Ghigo, dall'assessore alla Sanità, D'Ambrosio, e dal rettore Bertolino. Il ministro si recherà poi a Candiolo, all'Istituto per la Ricerca e la Cura del Cancro, dove sarà accolto dalla presidente della Fondazione piemontese per la [illegible] sul cancro, donna Allegra Agnelli.



Il ministro Girolamo Sirchia inizierà la giornata alle Molinette

Ticket sui farmaci la Regione va avanti

Il presidente della Regione Piemonte, Enzo Ghigo, ha ribadito ieri di non voler abdicare alla decisione della sua giunta che introduce i ticket sui farmaci e sulle prestazioni di pronto soccorso: «La delibera può essere modificata in qualsiasi momento, anche se ritengo che oggi ciò non possa accadere. Può darsi, invece, che nell'applicazione del provvedimento vengano introdotte correzioni, se necessarie».



Il presidente della giunta regionale Enzo Ghigo

DOMANI A TORINO INCONTRA SI PARLERÀ DEL CASO CON IL MEDICO CHE HA ISPIRATO IL FILM «RISVEGLI»

Molinette, con la musica si sveglia dal coma

In Rianimazione si utilizzerà la stessa terapia su altri ricoverati

Marco Accossato

[illegible] donna di 40 anni ricoverata in rianimazione [illegible] Molinette si è risvegliata dal coma ascoltando la sua musica preferita. Altri pazienti del principale ospedale piemontese saranno sottoposti d'ora in poi alla stessa terapia, utilizzata con successo per la prima volta in Piemonte dalle équipe della professoressa Rosa Urciuoli, primario di Anestesia e Rianimazione, [illegible] professor Gian Giacomo Rovera e [illegible] dottor Giuseppe Scarso, del Dipartimento universitario di Neuroscienze.

La notizia, finora mai rivelata, sarà annunciata domani alle 17 a Torino Incontra durante la [illegible] magistralis «Music and brain topics» organizzata dal centro torinese di formazione [illegible] Schweitzer, che ha già proposto in passato gli studi sull'errore umano in sanità e quelli sul «burn-out», la sindrome [illegible] colpisce chi lavora quotidianamente a contatto con i malati più gravi. A Torino Incontra sarà presente il professor Oliver Sacks, celebre neurologo [illegible] Beth Abraham Hospital di New York, autore di libri tra cui «Risvegli», che ha ispirato il film interpretato da Robert De Niro e Robin Williams. Il professor Sacks sarà insignito la prossima estate della laurea honoris causa dal rettore Bertolino.

Spiega la dottoressa Paola Mora, responsabile del centro Schweitzer: «La musica è un linguaggio non verbale in grado di provocare emozioni: felicità, tristezza, [illegible], persino pa[illegible]. Le emozioni sono solo uno degli aspetti più pervasivi dell'esistenza [illegible] ed è stato dimostrato che sono accompagnate da cambiamenti fisiologici che avvengono automaticamente, cioè [illegible] controllo volontario: variazione della frequenza cardiaca, della pressione arteriosa, del ritmo di ventilazione. Ecco la [illegible] musicoterapia in ospedale. I [illegible] di pochissimi mesi, sentendo la musica, smettono di guardare la madre e girano lo sguardo, attratti dalle note. I malati di Alzheimer riescono a ballare a ritmo di musica. Un famosissimo direttore d'orchestra, malato di Parkinson, sentendo la [illegible] riusciva a mettersi al pianoforte a [illegible] senza più tremare».

«La musica contro il coma non è una medicina miracolosa», sottolineano la professoressa Urciuoli e il dottor Scarso. «Non si deve credere che possa risvegliare di colpo una persona. Ci sono pazienti che hanno lesioni così vaste al cervello che non sono in grado di reagire. Ma ci [illegible] pazienti, come la donna che s'è risvegliata alle Molinette, per i quali la musica favorisce il riapparire della coscienza».

> «Le emozioni delle note modificano la frequenza cardiaca, la pressione e il ritmo di ventilazione»

> «E' stato dimostrato che accelera la ripresa ed evita fra l'altro il rischio di complicanze»

Come la rieducazione [illegible] movimento che si basa sulla riattivazione dei circuiti motori così la musica fa [illegible] «fisioterapia del cervello». «Si deve [illegible] presente - sottolinea la dottoressa Mora - che le emozioni, come la musica, interessano i lobi frontali dell'emisfero destro [illegible] nostro cervello. Le emozioni scatenate da una musica nota e amata sono in grado di ricostruire i sentieri neuronali».

Alle Molinette si è lavorato sei anni, prima di portare la musicoterapia in Rianimazione. «Abbiamo cominciato - spiega la professoressa Urciuoli - registrando, su alcuni studenti volontari, le effettive variazioni [illegible] ritmo cardiaco, della pressione e della ventilazione. E un anno fa dalla teoria siamo passati alla pratica». Come un abito fatto da un sarto, la musica preferita, creata [illegible] misura per suscitare emozioni, può riaccendere la mente di chi è precipitato nel buio. «E' scientificamente dimostrato - conclude la professoressa Urciuoli - che la musicoterapia è in grado di accelerare il risveglio. [illegible] significa fra l'altro che [illegible] il rischio di complicanze, e che un paziente "curato" con la musica si risveglia meglio da quel sonno fra la vita e la morte».



Nel reparto di Rianimazione delle Molinette si tenterà con altri pazienti in coma la strada della musicoterapia

«De Andrè mi ha aiutata a riaprire gli occhi»

I genitori di Silvia, 40 anni, hanno raccolto per lei le canzoni che amava

la storia

RICORDO le canzoni di De André e la musica di Beethoven». Quando Silvia, 40 anni, si è risvegliata da un coma lungo un mese, ha [illegible] dal reparto di Rianimazione che d'improvviso, nella sua mente, si è riacceso qualcosa. Ricordi. Piccoli flash [illegible] passato. All'inizio niente più. Ma per lei, precipitata nel buio dopo un incidente, quei flash, come quella musica, hanno significato tutto, la sua seconda [illegible] Silvia è [illegible] dal buio [illegible] solo grazie ai medici, ai farmaci, a un respiratore che permetteva ai suoi polmoni di respirare e ai monitor che tenevano [illegible] controllo [illegible] del [illegible]. L'hanno aiutata soprattutto le note di Fabrizio De André, canzoni che tanto amava e che sentiva spesso, chiusa nella [illegible] «La [illegible] di Marinella», «Bocca di rosa», «La canzone di Piero», «Il pescatore». Anche le sinfonie di Beethoven, che ascoltava nei momenti di relax, hanno fatto breccia nella sua mente senza più memoria. E hanno iniziato a riemergere frammenti [illegible] passato, finché il [illegible] organismo, il [illegible] cervello hanno ricordato, e lei [illegible] riaperto gli occhi. «Dove sono? Chi siete? Ricordo la musica».

La professoressa Rosa Urciuoli, primario di Rianimazione alle Molinette, invita alla cautela. «Non creiamo facili illusioni. Non per tutti i pazienti in coma la musica è efficace. Ci sono persone con traumi al cervello così devastanti, che sarebbe inutile tentare. [illegible] per [illegible] altri casi la musicoterapia è la differenza fra la vita e la morte. «Una persona in coma inizia a riprendersi quando comincia a rispondere al dolore. Prima il suo corpo, con un riflesso incondizionato, si allontana dalla fonte di dolore, poi il malato allontana ciò che gli procura quella [illegible] [illegible] esempio [illegible] il braccio. Mano a mano che le condizioni migliorano reagisce agli stimoli [illegible]bali, capisce ed esegue gli ordini che gli vengono impartiti: "Muovi un dito", "Stringi la mano". Finché inizia a ricordare: "Come ti chiami?", "Quando sei nato?", "In che città vivi?". La musica è in grado di accelerare questo percorso, e favorendo un risveglio più veloce evita il pericolo delle complicazioni».



La professoressa Rosa Urciuoli

La storia di Silvia comincia con la disperazione dei genitori. Un incidente terribile, la donna perde conoscenza. Passano i giorni, [illegible] si sveglia. Una settimana, due, tre. La [illegible] migliora, genitori e amici [illegible] disperano. Dopo un mese, superata la fase critica, la professoressa Urciuoli, il professor Rovera e il dottor Scarso decidono di utilizzare ciò che stanno studiando, il potere della musica. «Abbiamo chiesto ai genitori, ma anche agli amici della donna quali erano le canzoni che ascoltava più frequentemente e che amava di più. Prima dell'incidente e quando era più giovane. Con l'aiuto di un musicoterapeuta abbiamo allora scartato i brani con toni troppo acuti».

Come con un farmaco Silvia è stata sottoposta [illegible] sua dose di musica preferita: due o [illegible] volte al giorno, mezz'ora alla volta. Accanto a lei, il musicoterapeuta e un medico [illegible] reparto di rianimazione. Oltre a lei, alle Molinette, altri due pazienti hanno iniziato la [illegible] sa «cura», «ma abbiamo dovuto interrompere - spiega la professoressa Urciuoli - perché in entrambi i casi è [illegible] necessario trasferire i pazienti in altri ospedali, dove [illegible] è stato più possibile proseguire con la tecnica».

Raccontano i medici delle Molinette: «Le mettevamo le cuffie e registravamo le sue reazioni, [illegible] che quelle minime, quasi impercettibili. Dopo quindici giorni sono arrivate le prime reazioni. Silvia ha iniziato a muovere il viso: un mezzo sorriso, o una smorfia di tristezza. Dipendeva dalle canzoni. A quel punto eravamo sicuri, sapevamo di potercela fare. Abbiamo insistito».

Il risveglio di Silvia è durato un [illegible] [illegible] è uscita dal coma. «Poi ha recuperato molto rapidamente, oggi è a casa». [m. acc.]

BIANCA&NERA

FARMACIE. Di turno: Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): piazza Vittorio Veneto 10; via Nizza 15; corso Fiume 4; via Luini 41; via Roma 24; via Exilles 46; piazza C. Bozzolo 11; via Di Nanni 71; via Oxilia 13; via Barletta 93; corso Francia 1 bis; corso Unione Sovietica 591 bis; corso Tassoni 66/D; [illegible] Belgio 41. **Di notte:** (19,30-9) corso Belgio 151/B; piazza Mas[illegible] 1; via Nizza 65; corso Vittorio Emanuele 66. **Di sera** (19,30-22,30) piazza [illegible]limberti 7; via Foligno 69; via San Remo 37; via Sempione 112; corso Francia 1 bis. **Aper**[illegible] Venaria, via L. da Vinci 50. **Informazioni:** 011-65.90.100; www.farmapiemonte.org

COLLOCAMENTO. La [illegible] ta chiamata pubblica al lavoro del martedì, domani non verrà effettuata per «mancanza di richieste».

INFO CANTIERI. La 3ª Circoscrizione nel cercare di limitare i disagi derivanti dai cantieri della metropolitana e del passante ferroviario ha allestito delle bacheche contenenti tutte le informazioni utili ai cittadini. Questi info-points, con la collaborazione dei commercianti che li esporranno di giorno davanti ai loro negozi, saranno costantemente aggiornati con i dati ufficiali della Satti.

EXTRACOMUNITARI. Oggi alle ore 18 «Per una cittadinanza reale» è il titolo del corso finanziato dall'assessorato all'Assistenza Sociale della Regione e rivolto a 40 cittadini extracomunitari, che verrà inaugurato oggi [illegible] segretario generale della Uil Piemonte, Giorgio Rossetto, nella sezione staccata dell'I.T.I.S Casale, in [illegible] Ciriè 7. L'iniziativa ha lo scopo di fornire ai cittadini immigrati gli strumenti per affrontare l'integra[illegible] sociale e lavorativa.

SACERDOTE. Questa sera alle 21 all'Esedra, via Duchessa Jo[illegible] 24/A, conferenza su «Padre Pera, sacerdote e intellettuale torinese da riscoprire». Interviene mons. Franco Peradotto, rettore del Santuario della Consolata.

CAVALLI IN FUGA. I carabinieri del Nucleo [illegible]diomobile si sono trasformati in cow-boy per bloccare la fuga di due cavalli. E' accaduto sabato notte sui prati circostanti strada del Cascinotto. I due piccoli cavalli sono stati notati da alcuni nottambuli mentre galoppavano lungo la strada. E' intervenuto un equipaggio dell'Arma. Il caso ha voluto che il sottufficiale a bordo dell'Alfa 156, avendo dimestichezza con questi animali, sia riuscito a farli trottare in un cortile privato. Nessuno si è fatto avanti per reclamare i due cavalli.

SCIENZA E BREVETTI. Seminario della Fondazione Rosselli, sul [illegible] «quanto è brevettabile [illegible] scienza e tecnologia». [illegible] 9,30. Fondazione Rosselli, via San Quintino, 18/c.

VOLONTARIATO. Domani alle 21, nella sede di Mondo X in corso U. Sovietica 214a, [illegible] associazioni di volontariato che prendono parte alla Tre Giorni del Volontariato del 24-26 maggio. Tel. 011 747101.

Specchio dei tempi

«Finiti i risparmi non ci [illegible] che il ricovero» - «Nel Parco del Gran Paradiso 23 bimbi perdono la scuola?» - «Salvarsi con percorsi alternativi» - «Linea bloccata dallo spot» - «Neanche l'acconto»

Una lettrice ci scrive:

«Un mio conoscente, [illegible] anni, lo [illegible] agosto è stato riconosciuto invalido al [illegible]%. Sua moglie, più giovane di [illegible] anni, una poco piacevole esperienza in una casa di riposo, ha deciso di assisterlo in casa con l'aiuto di un'extracomunitaria [illegible]. I pochi risparmi accumulati durante una vita di lavoro e molte rinunce in vista della vecchiaia, si stanno esaurendo. L'assegno di accompagnamento, promesso da 7 mesi non si è ancora visto.

«Il tanto pubblicizzato assegno di cura per le famiglie che assistono a domicilio gli ammalati e gli invalidi è stato respinto in quanto i coniugi hanno un capitale in banca che supera i 2300 euro (4 milioni e [illegible] vecchie lire). Questa [illegible] è stata stabilita con delibera comunale».

«Ma quando i due coniugi avranno consumato i risparmi e finiranno in [illegible] struttura pubblica, quanto dovrà pagare il Comune? Sicuramente molto di più del tanto atteso assegno di cura».

Segue la firma

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Siamo i genitori degli alunni che frequentano la scuola elementare di Locana-Casetti. Locana è un piccolo paese nel cuore del Parco Nazionale del Gran [illegible] che, dopo la disastrosa alluvione dell'ottobre 2000, pare essere diventato un grande inferno. Si parla spesso di salvare la montagna e favorire coloro che intendono viverci: noi siamo profondamente attaccati alla nostra terra e la scuola di Casetti è uno dei pochi servizi rimasti. Proprio in questo periodo il Comune di Locana si è attivato per il rifacimento del tetto di questo [illegible] scolastico, e ciò ci era sembrato un'ottima garanzia di mantenimento della nostra scuola.

«Ma, a seguito della perdita di due posti presso la scuola elementare di Locana capoluogo, sono [illegible] a circolare diverse voci, su un possibile trasferimento dei nostri bambini in tale sede per ovviare al problema.

«A Casetti, il prossimo anno ci saranno 23 scolari, per cui ci è francamente difficile accettare la chiusura della nostra scuola e il trasferimento giornaliero dei bambini al capoluogo, sia perché aumenterebbe il disagio per i bambini provenienti dalle borgate a monte (Piantonetto, Noasca), sia perché perderemmo la continuità con le insegnanti con le quali c'è sempre stato un buon rapporto».

Seguono le firme

Il Comandante del Corpo di Polizia Municipale della Città di Torino ci scrive:

«Ci sono state segnalate, dalle colonne di questa rubrica, in due date diverse, l'assenza di agenti della polizia municipale in piazza Bengasi, nei pressi del mercato rionale, e nelle vie trafficate a causa dei lavori, ad esempio corso Vittorio tra piazza Adriano e la stazione di Porta Nuova.

«I controlli ci sono e saranno incrementati per rendere più fluida e sicura la circolazione. Il personale impiegato in cantieri stradali e quant'altro aumenta ogni giorno e diventa difficile essere presenti, sempre e ovunque.

«Come di consueto, chiediamo la collaborazione di tutti e agli automobilisti la scelta di percorsi quanto più alternativi ed un più cosciente rispetto delle norme della circolazione».

Mauro Famigli

Un lettore ci scrive:

«Mi piacerebbe capire con quale criterio si consente ad alcune società di farsi pubblicità, inserendosi forzosamente sulla linea telefonica degli utenti con un messaggio preregistrato su nastro e che non è possibile disattivare chiudendo la cornetta.

«Si [illegible] certamente di una forzatura perché se in quel minuto occorresse fare una telefonata urgente, ci verrebbe praticamente impedito».

Filippo Testa

Un lettore ci scrive:

«Mi collego alla rilevatrice che lamentava del ritardo per il pagamento Istat. Sono stato anch'io rilevatore e, pensando che il ritardo si fosse verificato solamente nel mio Comune, o in pochi altri, sono rimasto (non piacevolmente) sorpreso dal fatto che invece è una "malattia" più diffusa.

«Se può far sentire meglio la mia collega, qui [illegible] hanno dato nemmeno quel piccolo acconto del quale parla nella lettera, pur avendolo nella [illegible] se [illegible] sicuramente dall'inizio dell'anno.

«Per chi ha fatto i conti su quei soldi è meglio ricevere "il grosso" tutto insieme tra chissà quanto, o sarebbe meglio usufruire subito di quell'acconto disponibile da diversi mesi?».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

PAROLA DI ESPERTO

CASA

La disdetta deve essere motivata

I proprietari che hanno concesso ■ locazione la casa sulla base di ■ dei due tipi ordinari di contratto abitativo, introdotti dalla legge 9/12/98, n. 431 - quelli, cioè, che hanno mandato in soffitta «equo ■» (legge 27/7/78, n. 392) e «patti in deroga» (legge 8/8/92, n. 359) - possono inviare le prime disdette. ■ si riferisce sia ai contratti del 1° canale (durata di almeno 4 anni e rinnovo ■ altri 4) che del 2° canale, agevolati fiscalmente (con durata di almeno 3 anni e, qualora le parti ■ concordino sul rinnovo, con proroga di diritto di altri 2). La legge 431 ■ in vigore il 30/12/98 ■ i primi contratti del 1° canale vennero stipulati a inizio '99 (scadranno a fine 2002 o inizio 2003), mentre il primo contratto del 2° canale (a livello nazionale) risulta stipulato ■ Asti, l'1/6/99 (scadrà il 31/5/02) e, stante il necessario preavviso di sei mesi, molti proprietari si pongono ora il problema relativo all'opportunità o meno di inviare disdetta.

Va chiarito subito, per ■ ■ facili illusioni ■ capo ai proprietari, che la filosofia di fondo della nuova legge è quella di scoraggiare la disdetta alla prima scadenza. Il legislatore ■ inteso favorire: stabilità abitativa, investimento immobiliare (finalizzato alla locazione), immissione sul mercato di immobili sfitti; ha inteso, insomma, risolvere il «problema casa» per il maggior numero ■ possibile di famiglie. La legge prevede infatti che ■ disdetta (inviata alla prima scadenza) debba ■ essere specificato il motivo, fra quelli tassativamente ammessi, sul quale essa è fondata; ciò, a pena di nullità. Se venisse inviata una disdetta generica (cioè senza indicazione ■ alcun motivo) o per un motivo diverso da quelli ammessi, la disdetta sarebbe nulla e improduttiva di effetti contro il conduttore; vale a dire: ■ se non fosse stata inviata.

Queste sono le motivazioni ritenute legittime alla prima scadenza:

a) intenzione di destinare l'immobile ad uso proprio (abitativo, commerciale, artigianale o professionale) o di famigliari (ma solo coniuge, genitori, figli, parenti entro il 2° grado)

b) il locatore (persona giuridica, società ■ ■ pubblico, e similari...) intende destinare l'immobile ■ delle attività e finalità predette (offrendo al conduttore altro immobile idoneo)

c) il conduttore ha la piena disponibilità di un alloggio libero e idoneo nello stesso comune

d) l'immobile è compreso in ■ edificio gravemente danneggiato che ■ ■ ricostruito o del quale deve ■ assicurata la stabilità

e) l'immobile si ■ ■ ■ stabile del quale è prevista l'integrale ristrutturazione o demolizione o la radicale trasformazione per realizzare nuove costruzioni o il proprietario intende sopraelevare (e si debba sgomberare l'immobile all'ultimo piano)

f) il conduttore ■ occupa l'immobile in modo continuativo (senza giustificato motivo)

g) il locatore intende vendere l'immobile a terzi e non ha ■ proprietà di altri immobili ■ uso abitativo, oltre a quello eventualmente adibito a propria abitazione (in tal caso al conduttore compete diritto di prelazione).

La legge vuole impedire, in particolare, che il locatore possa disdettare il contratto alla prima scadenza unicamente per ■ re aumenti di canone o per sostituire il conduttore; peggio ancora se è ■ tenere sfitto l'immobile. E' quindi necessario (si ripete, alla prima scadenza) che il proprietario indichi un motivo valido ■ che ci pensi bene: perché se riacquistasse la disponibilità della casa a seguito ■ un illegittimo uso ■ella disdetta (accertato ■ tale), potrebbe incorrere nell'obbligo di risarcire il conduttore, in misura non inferiore ■ 36 ■ dell'ultimo canone percepito; se invece ■ non adibisse l'immobile (entro ■ mesi) agli usi indicati, il conduttore potrà chiedere il ripristino della locazione o, ■ alternativa, il risarcimento appena detto.

Pier Paolo Bosso
coordinamento legali Confedilizia

TITOLI DI STATO

Continua il rialzo dei tassi

Sul ■ obbligazionario continua ■ rialzo dei rendimenti che, secondo gli operatori, anticipa un prossimo ■ aumento dei tassi ufficiali, che dovrebbe essere deciso dalle Banche centrali europea e americana nei prossimi mesi. La maggioranza degli operatori prevede un rialzo di un punto dei tassi entro la fine ■ 2002, e l'aumento potrebbe anche raggiungere un punto e mezzo da qui a un anno. In questa fase, l'investimento in ■ dà praticamente un tasso reale vicino a zero: si tratta di un parcheggio ■ liquidità di breve periodo, e quindi conviene privilegiare i Bot a 3 mesi o i «P/t». Va ricordato che nell'emissione di marzo, accanto ai titoli semestrali (collocati ■ 3,50% lordo) hanno debuttato i ■ Bot a 9 mesi, con un rendimento semplice lordo del 3,68%: in entrambi i casi, però, resta in tasca al risparmiatore (detratte imposta e commissione bancaria) un rendimento semplice effettivo di poco superiore al 2,5% netto.

Mercoledì Bot e ■

Sarà interessante vedere a quale tasso verranno emessi mercoledì (le prenotazioni in banca vanno fatte entro domani) i Bot a ■ a 12 mesi e i Ctz a 24 mesi. Il tasso annuo lordo dei titoli «zero ■ pon» è salito in occasione dell'ultima asta al 4,36% lordo (vuol dire il 3,81% netto), mentre all'emissione di metà marzo i Bot trimestrali avevano aumentato di soli ■ centesimi il loro rendimento, arrivando con un prezzo medio ponderato lordo di 99,199 centesimi al 3,19% lordo (ma va ricordato che ■ prezzo finale al cliente di 99,40 centesimi, comprese ■ imposta e commissione bancaria, faceva scendere il rendimento semplice netto al 2,39%). Per quanto riguarda i ■ annuali, già un ■ ■ il loro rendimento era risalito dal 3,45% lordo al 3,68%: ■ considerando il prezzo finale di 97,16 centesimi pagato dal cliente (compresa l'imposta del 12,5% e la commissione bancaria), il rendimento netto in tasca si attestava al 2,89%. Siccome con questi tassi si riesce appena a mantenere il capitale con i Bot, bisognerà vedere ■ con la nuova emissione i titoli annuali supereranno di nuovo il 3% netto in tasca ai risparmiatori.

L'alternativa dei Cct

Per quanto riguarda i titoli a medio e lungo termine, considerando l'attesa per ■ nuove tendenza dei tassi al rialzo, gli operatori consigliano in particolare i Cct. Si può scegliere tra tutti quelli già emessi, con durate residue tra 2 e 6 anni, che sono facilmente acquistabili sul mercato secondario. Invece, per quanto riguarda i Cct ■ nuova emissione, ■ i titoli settennali ■ tasso variabile, ricordiamo che ■ ■ scorso segnavano ■ rendimento praticamente invariato, cioè il 3,46% lordo rispetto al 3,49% del collocamento precedente, mentre il rendimento netto, detratta l'imposta, arrivava ■ 3,04%.

Giovedì i Btp

Il calendario delle ■ ■ titoli di Stato prevede per giovedì (con prenotazione in banca entro mercoledì 10) l'emissione ■ Btp ■ ■ anni (7ª tranche dei titoli ■ decorrenza 1/3/02 e scadenza 1/3/05, tasso d'interesse annuo lordo 4%) e dei nuovi Btp quinquennali con tasso nominale lordo aumentato al 5%. Un mese fa i Btp triennali offrivano il 4,48% lordo, che poi significa, togliendo l'imposta, un 3,92% netto, mentre i titoli a 5 anni segnavano già un rendimento lordo salito al 4,88% (ma detratta la tassazione, il rendimento previsto a scadenza, compreso il reinvestimento delle cedole, era pari al 4,27% netto). In questa fase, però, non conviene ■ comprare Btp a 5 o 10 ■: saranno sfavoriti se ■ sarà un prossimo rialzo dei tassi, per stare sicuri sono meglio i Cct. Oppure i corporate bond a ■ variabile che danno rendimenti decisamente più alti: ma in questo caso va valutata attentamente l'affidabilità dell'emittente (rappresentata ■ «rating») perché più ■ il rendimento, più scende la certezza di non perdere ■ capitale. Il caso dell'Argentina dovrebbe sempre essere ricordato...

ASSICURAZIONE

Quale polizza per la roulotte

A proposito ■ veicoli muniti di gancio traino e rimorchi, ■ ■ il lettore Pier Mario Ossola da Milano: «Sto per comperare ■ roulotte da ■ nelle prossime vacanze estive. Per non giungere impreparato dall'assicuratore, vorrei sapere se devo stipulare un nuovo contratto oppure estendere quello già in corso per la mia auto e quanto dovrò spendere». Per rispondere ■ esattezza ai quesiti, bisognerebbe sapere a quali tipi ■ garanzia si riferisce il lettore: ■ la richiesta ■ inerente soltanto alle formule obbligatorie, si tratta ■ due coperture: supplemento tariffario calcolato sul costo della polizza ■ in corso per il gancio traino, e supplemento previsto per il cosiddetto «rischio statico» della roulotte. Nel primo caso, il costo risulta pari al 5% della tariffa stabilita per la «rc-auto». Per esempio, se il premio della nostra polizza è di 750 euro, bisognerà calcolare un sovrapremio pari a 37,5 euro. Se si tratta di «rischio statico» (copertura, ad esempio, per gli eventuali danni provocati negli spostamenti in un campeggio: danni alle strutture e ad altri veicoli), la tariffa varia ■ seconda della compagnia. Possiamo fare ■ esempio: per un tetto di copertura pari a 2 milioni di euro, ■ ■ può variare dai ■ al 150 euro. Per il gancio traino, la scadenza della garanzia coincide con quella dell'auto, mentre per il «rischio statico» il contratto viene fatto separatamente, con durata non inferiore all'anno, e ■ scadenze possono essere diverse da quelle stabilite per le auto.

Nel caso delle coperture furto ■ incendio della roulotte, i premi variano ■ seconda ■ l'impresa di assicurazioni, così come possono variare le formule di garanzia. Ci ■ società che chiedono 5 euro per ogni milione assicurato e altre che ne pretendono 10. Alcune compagnie, poi, estendono le garanzie al contenuto della roulotte, purché si tratti di oggetti fissi, ovvero che fanno parte dell'arredo, quali il frigorifero, il condizionatore, la cucina ecc. In tal caso, il premio può lievitare, in media, dal 15 al 30%. La copertura dell'incendio è ■ prensiva del rischio derivante dallo scoppio della bombole di gas, nonché da quello originato da fulmini o altri eventi naturali ecc. Il lettore può anche garantirsi con la copertura inerente ai danni che la roulotte riporta in un incidente anche se in seguito a spostamenti «a mano». Come avviene per le auto, per ■ rischio è prevista una franchigia, che può variare dai 200 ai ■ euro e ■ premio può risultare di 40 euro per ogni milione assicurato. Tutte queste estensioni possono ■ re incluse in un'unica polizza, insieme a quella ■ «rischio statico».

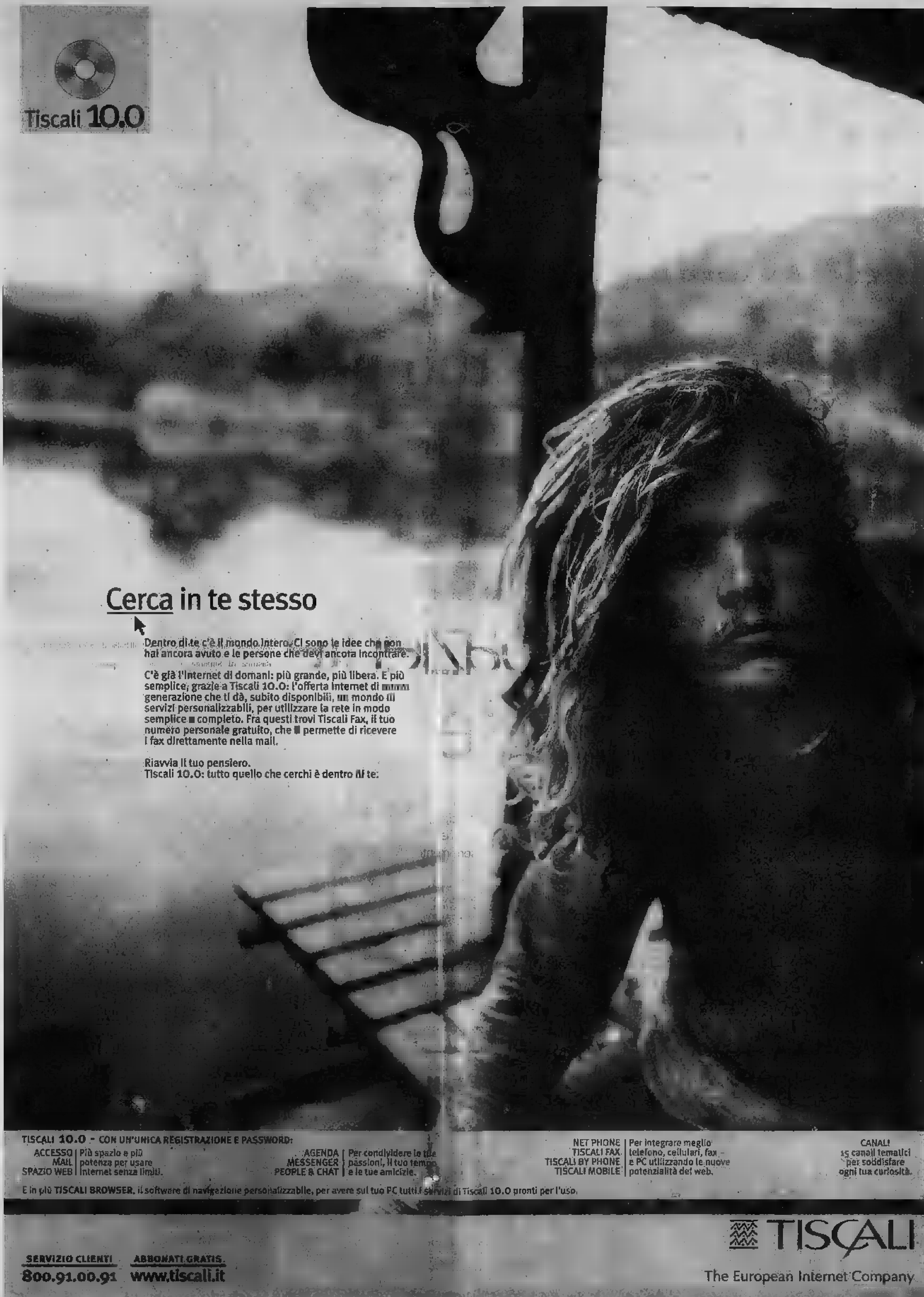
Per questo tipo di veicolo, la tariffa assicurativa è fissa, cioè non scatta, in caso ■ incidente ■ responsabilità totale o parziale, il cosiddetto «malus» e, di conseguenza, non entra in funzione, quando si rinnova la polizza, neppure il «bonus». Per finire, le polizze per il «rischio statico» non possono, contrariamente per quanto avviene per le auto, ■ congelate nel periodo in cui la roulotte ■ viene usata; inoltre, non vengono mai emesse, salvo eccezioni, per periodi inferiori all'anno.

Se meta delle nostre vacanze ■ una località in un paese che impone la «carta verde» per i veicoli a motore, tale documento ■ deve esistere anche per il rimorchio, pur essendo senza motore. Il certificato assicurativo internazionale viene rilasciato ■ dalle imprese assicuratrici gratuitamente. Va altresì ricordato che chi si trova a bordo della roulotte mentre si ■ in viaggio, e riporta danni fisici a seguito di incidente non è tutelato dalla copertura «rca», perché tale forma di trasporto è vietata.

Giuseppe Alberti

■ disposizioni per l'acqua potabile

■ Se l'acqua che esce dal rubinetto non è conforme ai parametri di legge per colpe non attribuibili al fornitore, la competenza a intervenire è soltanto ■ Asl, la quale dovrà disporre che il gestore della rete idrica adotti misure appropriate. Lo prevede - come si legge sul sito tuttoconsumatori.it - il dlgv. 27/2002 (G.U. del 9/3/02), che ha apportato alcune modifiche alla disciplina dell'acqua potabile. Rimane la responsabilità degli amministratori condominiali, i quali devono assicurare (non si sa come) che i parametri di legge, ■ mantenuti nel punto in cui l'acqua fuoriesce dal rubinetto, pena ■ ■ sanzione ■ ■ euro, che verosimilmente cadrà sulle spalle ■ tutto il condominio. Dato che molte tubature sono in piombo, uno dei parametri che potrebbe facilmente saltare è proprio quello del piombo. Il valore massimo fissato dalle norme ■ ■ di 10 microgrammi/litro, ma ■ partire dal 26 dicembre 2013. Fino al ■ ■ valore massimo è ■ 50 mgr/l, dopo ■ al 25/12/13 scende ■ 25 mgr/l. Quanto alla disinfezione (in genere viene impiegato il diossido ■ cloro, che ■ diff■ dell'ipoclorito rilascia meno sottoprodotti nocivi), le norme prevede■ un «valore minimo consigliato» del ■ disinfettante di 200 mgr/l, in modo che fosse sicura l'attività disinfettante. Ora è sparito il termine «minimo» ■ e quindi si intende solo consigliato. Ecco i principali parametri da rispettare per l'acqua potabile, alcuni con una decorrenza scaglionata negli anni (valori massimi in mgr/litro ammessi): arsenico 10, benzene 1, benzo (a) pirene 0,01, boro 1, cadmio 10, clorito 200, ■ 50, cianuro 50, fluoruro 1,5, mercurio 1, nichel 20, nitrati 50, nitriti 0,5, piombo 10, selenio 10, ■ 50. Ci sono poi degli «indicatori» ■ cui superamento non determina la non potabilità dell'acqua, ma una valutazione rimessa alle autorità sanitarie, le quali potranno disporre «che vengano presi provvedimenti ■ a ripristinare la qualità dell'acqua». Tali parametri riguardano alluminio, ammoniaca, ferro, manganese, sodio, cloruro, solfato e caratteristiche come durezza, pH, residuo fisso...


Tiscali 10.0
Cerca in te stesso
Dentro di te c'è il mondo intero. Ci sono le idee che non hai ancora avuto e le persone che devi ancora incontrare.
C'è già l'Internet di domani: più grande, più libera. E più semplice, grazie a Tiscali 10.0: l'offerta Internet di nuova generazione che ti dà, subito disponibili, un mondo di servizi personalizzabili, per utilizzare la rete in modo semplice e completo. Fra questi trovi Tiscali Fax, il tuo numero personale gratuito, che ti permette di ricevere i fax direttamente nella mail.
Riavvia il tuo pensiero.
Tiscali 10.0: tutto quello che cerchi è dentro di te.
TISCALI 10.0 - CON UN'UNICA REGISTRAZIONE E PASSWORD:
ACCESSO MAIL SPAZIO WEB | Più spazio e più potenza per usare Internet senza limiti.
AGENDA MESSENGER PEOPLE & CHAT | Per condividere le tue passioni, il tuo tempo e le tue amicizie.
NET PHONE TISCALI FAX TISCALI BY PHONE TISCALI MOBILE | Per integrare meglio telefono, cellulari, fax e PC utilizzando le nuove potenzialità del web.
CANALI 15 canali tematici per soddisfare ogni tua curiosità.
E in più TISCALI BROWSER, il software di navigazione personalizzabile, per avere sul tuo PC tutti i servizi di Tiscali 10.0 pronti per l'uso.
SERVIZIO CLIENTI 800.91.00.91
ABBONATI GRATIS www.tiscali.it
TISCALI
The European Internet Company

UN'ATTRICE CHE PREFERISCE IL TEATRO ALLA POPOLARITA' DELLE FICTION TELEVISIVE E DEL CINEMA

D'Abbraccio: la mia vita in tre incontri

«Eduardo, Albertazzi, mio marito»

Simonetta Robiony
ROMA

Mariangela D'Abbraccio è donna di totale bellezza: occhi, bocca, capelli, pelle, [illegible] poi gambe, mani, braccia, seno. Eppure, da quindici anni e passa, Mariangela D'Abbraccio fa quasi esclusivamente teatro, [illegible] genere dove la bellezza [illegible] poco o niente, trascurando [illegible] cinema e la televisione dove, invece, l'aspetto estetico ha un peso assai maggiore tanto che chi non ce l'ha se lo fa costruire dalla chirurgia [illegible]. Come mai? Ri[illegible], [illegible] preso questa strada e sono andata avanti. La vita è anche una serie di incontri, casi, [illegible].

Spiega. Il [illegible] incontro, determinante, è stato con Eduardo De Filippo quando teneva lezioni all'università La Sapienza: «Studiavo recitazione con vari maestri, gli chiesi [illegible] poter seguire il suo corso senza essere iscritta, mi prese in compagnia con sé e [illegible] figlio Luca». Il secondo è con Giorgio Albertazzi c[illegible] cui [illegible] lega professionalmente e sentimentalmente: «Per anni ho fatto compagnia con lui cercando di imparare tutto quel che potevo e il teatro, lentamente, mi è diventato indispensabile». Il terzo è con Francesco Tavassi, l'uomo che ha sposato, regista della maggior parte degli spettacoli che porta in scena e che hanno fatto di lei u[illegible] [illegible] di capo-comico: «Qualche volta lo costringo anche a f[illegible] dei piccoli ruoli, ma lui preferisce starsene dietro le quinte».

In questo [illegible] d'aprile, però, Mariangela D'Abbraccio, napoletana di nascita ma romana di vita, quattro sorelle e due fratelli, tutti artisti, due musicisti, una scrittrice e un paio, Milly e Jaqueline, attrici, per una [illegible] quelle che lei [illegible] fatalità, si trova [illegible] misurarsi contemporaneamente anche con il cinema [illegible] [illegible] la televisione. A Roma, [illegible] al 2), [illegible] [illegible] Cometa con «Anna dei miracoli», un testo portato in scena da Anne Proclemer prima e Mariangela [illegible] poi, un lavoro che comunque lei ha visto solo nella versione cinematografica di Anne Bancroft e che ha deciso di riprendere anche l'anno prossimo, per la terza stagione consecutiva, conquistata [illegible] suo significato sociale: «Mi inorgoglisce interpretare una donna realmente vissuta, una che [illegible] capace, con la forza e l'intelligenza, di inventare un nuovo metodo di comunicazione per i bambini ciechi, sordi e muti, un [illegible] [illegible] usato dall'associazione "Filo d'oro" che molto mi ha aiutata [illegible] entrare nella parte».

> «Orgogliosa di essere "Anna dei miracoli" dopo Proclemer e Melato Poi un film di intrighi»



Mariangela D'Abbraccio non ha mai puntato sulla bellezza

Subito dopo, sedotta dalla pazienza con cui [illegible] regista Piergiorgio Gay l'ha saputa aspettare, sarà a Trieste, [illegible] [illegible] più mitteleu[illegible]pa d'Italia, sul set di «La forza del passato», un film tratto dal [illegible] [illegible] Sandro Veronesi, con Bruno Ganz, Sergio Rubini, Sandra Ceccarelli: «E' un intrigo internazionale dei giorni nostri. Sono una madre [illegible] un figlio [illegible] come [illegible] vogliono [illegible] [illegible] spina che finirà per farsi [illegible] da Sergio Rubini, uno scrittore con un misterioso passato familiare alle spalle». Nello stesso periodo, poi, su Canale 5, andrà in onda [illegible] episodio della serie «Per amore e per vendetta», quella con Massimo Dapporto commissario, che la vedrà protagonista insieme a Mattia Sbragia: «La tv mi piace e di fiction me ne propongono moltissima, ma se fai teatro non puoi impegnarti che per pochi giorni. Dico di sì a chi se accontentarsi di avermi per poco».

Senza rimpianti per la mancata popolarità? «Senza alcun rimpianto. Potrei girare le fiction d'estate, quando i teatri [illegible] chiusi, [illegible] mi interessasse davve[illegible]. Invece preferisco andar in giro per festival. Stavolta ripropongo uno spettacolo scritto da Liliana De Curtis in cui [illegible] [illegible] canzoni [illegible] Totò; note e [illegible] [illegible] [illegible] intanto, profittando delle vacanze, [illegible] preparo a fare "La gatta sul tetto che scotta" nel ruolo che fu di Liz Taylor e progetto un'altra novità con Elisabetta Pozzi».

«STASERA PAGO IO» DI FIORELLO SU RAIUNO BATTE LA CORRIDA SU CANALE 5

«Cara signora Ciampi, vedrà che non sarò mai volgare»

[illegible]

Fiorello, lo avevamo già segnalato sulla «Stampa» di ieri, ha chiuso la prima puntata [illegible] [illegible] «Stasera [illegible] [illegible] rivolgendosi alla signora Franca Ciampi, che tempo fa aveva raccolto consensi parlando della «tv deficiente». «L'ho voluta [illegible] scherzo[illegible] [illegible]. «Le puntate che farò non saranno mai volgari». Si è rivolto a lei nella speranza che il suo programma le sia piaciuto, avendo mantenuto la promessa iniziale: quella di non cedere, per l'appunto, alla volgarità. Ma neanche al cattivo gusto o all'approssimazione. E questo è puntualmente avvenuto, la promessa mante[illegible]. [illegible] ospiti sono arrivati da lui non perché avevano qualcosa da promuovere (anche questa è volgarità), ma proprio per fare spettacolo. [illegible] da ribadire quanto nuoccia alla trasmissione (non nuocerà all'economia, ma allo spettacolo senz'altro sì) la durata insensata di tutto il meccani[illegible]o. Fiorello ha spalle larghe e sopporta, ma davvero [illegible] è giusto abusare così di lui, come di suoi colleghi in altre circostanze. Resta da dire degli ascolti: che sono buoni, ma non strepitosi. Gli «Scherzi a parte» di Canale 5, per i misteri imperscrutabili della psicologia della folla, hanno successo ancora migliore: senza una forte con[illegible] dall'altra parte, c'è da dire. Mentre Fiorello si è scontrato contro Gerry Scotti e la sua nuova «Corrida». Allora: la prima parte di «Stasera pago [illegible]» è stata seguita da 8 milioni 152 mila spettatori, share (la percentuale di ascolto) del 32,02 per cento; [illegible] [illegible]onda parte sono scesi gli spettatori, ma è aumentatato la share: 7 milioni 92 mila, 43,10% share. Sei milioni 194 mila persone per [illegible] Corrida, con il 25,57% di share. Da segnalare i 3 milioni 332 mila spettatori per l'«Ulisse» degli Angela padre e figlio, un'alternativa al varietà.

CHE FANNO ?

Per il prossimo film Benigni ha scritturato Piovani e il mago dei giochi virtuali di «La tigre e il dragone»

Pinocchio, effetti e note da Oscar

Roberto Benigni ha scritturato, per mettere a punto gli effetti speciali del suo «Pinocchio», consistenti soprattutto nella alterazione delle dim[illegible]ioni dei personaggi, Rob Hodgson de «La tigre e il dragone». Nicola Piovani sta intanto lavorando alla musica del film.

Alain Resnais riceverà un omaggio dal festival di Cannes il 16 maggio, in occasione del 50° compleanno della rivista «Positif»: 34 anni dopo, verrà presentato «Je t'aime, je t'aime», il [illegible] [illegible] Resnais che non venne proiettato nel 1968 [illegible] causa della interruzione del festival. Nanni Moretti terrà invece a Cannes la tradizionale «Lezione di cinema».



Valeria Bruni Tedeschi

Paul McCartney, 59 anni, [illegible] Heather Mills, dovrebbero sposarsi il 6 giugno nella vecchia casa dei Beatles a East Hampton nello Stato di New York. Tra gli invitati, Ringo Starr e i figli dello sposo Stella, Mary, James, Heather.

Riccardo Cocciante ha musicato la versione musical de «Il piccolo principe» di Antoine [illegible] Saint-Exupéry che andrà in [illegible] [illegible] parigino Casino [illegible] Paris il prossimo 1° ottobre. Protagonista un ragazzino di 13 anni, costumi di **Jean-Charles de Castelbajac**.

Carlo Verdone ha cominciato le riprese di «[illegible] che colpa abbiamo noi? ». Film corale: otto personaggi (tra i quali Verdone, **Ma[illegible]gherita Buy**, **Antonio Catania**) si sottopongono a [illegible] terapia [illegible] gruppo. **Roger Moore** ex [illegible] ha sposato a Copenaghen [illegible] Tholstrup, [illegible] compagna dal 1994. [illegible]' il quarto matrimonio dell'attore, dopo un divorzio costatogli cinque anni di trattative legali.

Valeria Bruni Tedeschi diventa regista, comincia a dirigere in giugno «Nel regno dei cieli», storia d'una giovane [illegible] [illegible] gi[illegible] che precedono la morte di suo padre. Se ne sarà anche interprete, reciterà accanto a **Chiara Mastroianni** e a **Mimmo Calopresti** (dal quale la Bruni Tedeschi s'è da tempo separata).

Carlo Mazzacurati ha finito di girare «A cavallo della tigre», ispirato al film diretto da Luigi Comencini nel 1961. **Christian De Sica** girerà l'anno prossimo «La porta del cielo», [illegible] film diretto [illegible] [illegible] padre Vittorio [illegible] Sica nel 1943. **Gabriele M[illegible]** girerà negli Stati Uniti «C'eravamo tanto amati», ispirato al film diretto da Ettore Scola nel 1974.

Elizabeth Hurley ha avuto il suo primo figlio, un maschio. Ha detto che il padre è **Stephen Bing**. [illegible] il produttore aveva già dichiarato che [illegible] relazione tra lui e l'attrice «non era esclusiva».

Alessandro Benvenuti comincia a girare, dopo quattro anni di astensione dalla regia, «L'amore tardi», storia conflittuale d'un padre [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] figlio innamorati della stessa donna.

Gabriele Salvatores fa [illegible] film da «Io non ho paura» di Niccolò [illegible] (editore Einaudi): sei bambini in bicicletta in [illegible] campagna meridionale che nasconde un segreto, nella caldissima estate del 1978.

I FILM DI FINKIEL A INFINITY FESTIVAL

Quei giorni passati là sulla Croisette

Gianni Rondolino

Chi è Madame Jacques che passa le sue giornate sulla [illegible] a Cannes, corteggiato [illegible] [illegible] anziano vedovo, che riesce alla fine a conquistarla? E chi sono le persone che compaiono, una dopo l'altra, davanti alla macchina da presa, raccontando episodi [illegible] propria vita ovvero recitando brani della sceneggiatura d'un [illegible] [illegible] farsi? Infine, chi [illegible] le tre donne, una giovane, [illegible] di [illegible] età, una anziana, che si trovano a vivere un'esperienza per molti [illegible] traumatica? So[illegible] tutti [illegible] askenaziti, che parlano [illegible] [illegible] fra di loro, conoscono male il francese, vivono in Francia da molti anni provenienti dalla Polonia, dalla Lituania, dalla Russia, e recitano nei tre film, a metà strada fra documentario e finzione, [illegible] il regista Emmanuel [illegible] ha realizzato fra il 1995 e il 2000. Una trilogia dedicata a un popolo martoriato, sopravvissuto alla Shoà, i cui rappresentanti paiono sospesi fra passato e presente, incerti [illegible] futuro [illegible] ancora pieni di vita (e di ricordi). [illegible] meglio un trittico, al cui centro sta «Voyages», un film intenso e delicato, apparentemente divagante e invece pieno di attese e [illegible] prospettive strazianti, e ai cui lati stanno «Madame Jacques à la Croisette» e «Casting», che [illegible] quei «viaggi» sono in certo senso l'anticipazione.

Non poteva [illegible] meglio, con [illegible] proiezione [illegible] Alba dell'opera cinematografica di Finkiel (nato nel 1961, già assistente di Godard, di Tavernier e [illegible] Kieslowski) la prima edizione di questo festival cinematografico che, col titolo invero un po' ricercato e indefinito di «Infinity Festival», si propone, come si legge nella presentazione, di mostrare «tutti quei film che testimoniano del [illegible] del mondo, che indagano la dimensione spirituale dell'essere umano e ci raccontano il suo sforzo volto a trovare un posto tra le cose del reale». Un festival che dovrebbe fare il punto, ogni anno, sul cinema che va al di là della realtà per farci vedere il lato nascosto dell'esperienza quotidia[illegible] quei momenti ineffabili che costituiscono il carattere stesso dell'uomo come [illegible] non solo pensante, [illegible] [illegible] e ogni manifestazione [illegible] spirito. Come dice il suo direttore Luciano Barisone: «L'utopia che sta dietro ad Infinity è che il concetto di visione vada ripensato, perché «vedere», oggi più che mai, vuol dire guardarsi [illegible]».

Oltre ai film di Finkiel, i primi due giorni del Festival hanno visto la prima parte della personale dedicata alla giovane regista giappon[illegible] [illegible] Kawase, che ha fatto del cinema la lente d'ingrandimento delle sue ansie e paure, dei suoi ricordi, della sua condizione di donna che non ha conosciuto il padre ed è stata abbandonata dalla madre. Un cinema autobiografico, in cui la ricerca formale è il frutto di quella che possiamo chiamare una ricerca spirituale. E poi i primi due film in concorso, il francese «La traversée» di Sébastien Lifshitz, una sorta di viaggio alla ricerca di un padre sconosciuto, e il cinese «Beijing Rocks» (I rocks di Pechino) [illegible] Mabel Cheung, un al[illegible] viaggio, questa volta alla scoperta dei gruppi musicali underground nella Pechino contemporanea. Aspetti diversi d'una inquietudine che non è solo giovanile, ma ci tocca un po' tutti, in un'epoca che è andata perdendo quelli che erano i valori morali e sociali tradizionali.

SVETLANA ZACHAROVA: FUORICLASSE

Sul «Lago» brilla una stella assoluta

Sergio Trombetta
inviato a CAGLIARI

[illegible] per voi il «Lago dei cigni» è prima di tutto una fiaba, [illegible] balletto ottocentesco [illegible] gustare [illegible] semplicità, comprensivo nel primo atto di giullare e precettore, nonché arco e frecce con cui il principe va a caccia in riva [illegible] lago; se per voi tutte le interpretazioni psicanalitiche che del balletto di Ciajkovskij sono state tentate, vengono dopo, vanno lasciate [illegible] riflessioni dello spettatore [illegible] [illegible] che [illegible] è [illegible] [illegible] triste dell'amore puro e impossibile (il lieto fine [illegible] [illegible] appiccicatura sovietica), allora quello del Teatro Mariinskij (ex Kirov) di Pietroburgo, presentato per una settimana sino a ieri al Lirico di Cagliari, è il «vostro» «Lago».

Per due motivi. Perché il Mariinskij è il luogo dove la versi[illegible] definitiva [illegible] coreografi Petipa e Ivanov ha preso corpo nel 1895, è giunta sino a noi presumibilmente senza eccessivi cambiamenti (Konstantin Sergeev [illegible] revisionata nel [illegible] [illegible] dà quindi [illegible] idea [illegible] che cosa doveva essere [illegible] balletto di fine 800, mix di bravura, eleganza e qualche melensaggine. Poi perché da nessun' altra parte [illegible] trova una schiera di cigni incantati come le ragazze del Mariinskij: perfette nel gioco [illegible] braccia, legg[illegible] lontane, come se fossero veramente prigioniere del malefico incantesimo del [illegible] Rothbart, disilluse e quasi senza speranza nell'ultimo atto. E il quarto atto, di fronte al quale spesso si reagisce pensando «Gesù, ancora lago e ancora cigni!», si rivela qui una delle versioni più [illegible]ille e poetiche che si possano vedere.

E poi ci sono le signore del Mariinskij. Fra sabato e domenica, accanto ai principi Igor Kolb e Danila Korsunt[illegible] si sono alternate nell'arduo doppio ruolo di Odette, spirituale cigno bianco, e Odile, perfido cigno nero, Irma Nioradze e Svetlana Zacharova. La prima, interprete matura, ne ha dato una lettura affascinante, grandiosa e insieme come lisa e appannata [illegible] tempo. La seconda, [illegible]ce 22 anni, certamente [illegible] ristretto drappello di [illegible] delle migliori ballerine a livello mondiale, ospite a febbraio dall'Opera di Roma per «Bella addormentata», ci ha messo la freschezza di un ruolo di cui si è impadronita da pochi anni accanto a una sbalorditiva, cristallina bravura tecnica. Una fuoriclasse assoluta.

Sabato sera, per accontentare i cagliaritani che [illegible] erano riusciti a trovare posto nelle molte repliche, i pietroburghesi hanno presentato fuori programma un gala. Si è così potuto [illegible] a «Middle [illegible]» del trentaduenne coreografo Aleksej Ratmanskij, [illegible] contemporaneo, facilmente definibile «alla Forsyth», composto con sapienza, dove la tecnica classica si piega ai più arrischiati disequilibri, [illegible] gli interpreti Jana Serebrjakova e Andrej Merkuriev hanno dimostrato come i ragazzi di Pietroburgo sappiano uscire facilmente dai cliché iperclassici. Irina Zhelonkina con Dmitrij Pychacev e Maksim Chrebtov hanno regalato una versione scoppiettante di «Puppenfee» dei fratelli Legat: battibecchi fra una Colombina e due Pierrot, un prodotto [illegible] decadenza post-Petipa [illegible] primo 900. E per dimostrare che il teatro va avanti e che il direttore del ballo Machar Vaziev [illegible] scovare sempre nuovi talenti, [illegible] [illegible] chiusura [illegible] passo a due dal «Don Chisciotte» affidato a [illegible] giovanissimi, neanche ventenni: Irina Golub e Anton Korsakov. I talebani del tutù, gli integralisti delle scarpette [illegible] punte, possono tirare il fiato: il loro futuro è ancora disseminato di una serie infinita di fouetté, entrechat, manège e cabriole.

DOMENICA 21 APRILE LA CORSA CHE ATTRAVERSA CITTA' E CINTURA

«Non è solo una gara ma Torino nel mondo»

Il presidente-organizzatore Chiabrera: «Speriamo che gli atleti continuino ad aver fiducia in noi e che la gente capisca gli sforzi»

Mancano ormai pochi giorni alla gara di domenica 21 aprile e tutti i tasselli che compongono il mosaico stanno per essere [illegible] al loro posto. Il gruppo [illegible] professionisti che lavorano con me da un anno intero comincia ad essere affiancato dai volontari che ogni anno danno la loro disponibilità per un mese e che spesso sono gli stessi da [illegible] lustro: studenti, imprenditori, giovani e meno giovani che danno vita, nell'ul[illegible] settimana e nel giorno della maratona, ai [illegible] che formano la famiglia [illegible] quel comitato organizzatore che ci consente di ben figurare, di essere una delle più importanti maratone al mondo, ma soprattutto di quelle con più pubblico e di quelle meglio organizzate.

Parlare del gruppo di professionisti che mi accompagna [illegible] parlare dei miei figli, manager di livello internazionale, ex atleti che sono stati la storia della maratona italiana, ma anche personaggi dello sci, donne e uomini che oggi dirigono la [illegible] [illegible] Torino, ma che organizzano ogni anno altre gare in montagna o a Torino, sempre [illegible] grande rilevanza. Riassumeremo nei prossimi giorni i nomi di questi personaggi perché questo è il cuore pulsante e vero della Turin Marathon.

Sedici anni fa in Italia esistevano quattro maratone, oggi sono 52. E' diventata una moda? All'italiana, con l'individualismo che ci contraddistingue nel mondo, ognuno tende a imitare, a copiare e la lotta a chi è il migliore diventa terribile. A questo [illegible] aggiunge lo scetticismo tutto torinese e l'imbarazzante diffidenza e quella riservatezza tipica che porta molto spesso a nascondere la ricchezza piuttosto che non a investire in pubblicità, promozione di ricchezza per crearne altra e [illegible] avvicina a capire quanto [illegible] difficile e faticoso ogni anno il nostro lavoro.

Se si aggiunge poi il fatto che da [illegible] diventa notizia soprattutto quello che è negativo - e quindi non si fa più il Salone dell'Auto, non si fa più questo, non si fa più quell'altro... - continuare ad organizzare dopo sedici anni quello che è sicuramente il più grande evento sportivo piemontese è per noi motivo di grande soddisfazione.

La Turin Marathon è diventata un grande evento sportivo, la settima [illegible] al mondo lo scorso anno, prima maratona in Italia e certamente uno dei più grandi eventi mediatici che si svolgono nel nostro paese. Tre ore e mezza di diretta televisiva, Sereno Variabile, tutte le trasmissioni radiofoniche, la diretta radio dal [illegible] di Ruggeri e della maratona, le decine di pagine su "La Stampa" creano attorno a questa manifestazione un [illegible] che diventa grande e inevitabile promozione turistica.

Si parla di Torino, di Piemonte in Italia e nel mondo come di [illegible] città, di una metropoli che si ferma per correre, creando un segnale di movimento e [illegible] grande aggregazione sociale. A partire dagli enti pubblici, alle forze dell'ordine, agli sponsor, ai volontari, tutti quanti credono in questo che è diventato un grande avvenimento e contribuiscono e fanno sì che noi che fatichiamo come «bestie» tutte le volte ne usciamo gratificati e stimolati a continuare.

Non è solo una gara. Con il gruppo che abbiamo, la gara la costruiamo infatti in una settimana: questo è un evento per il quale lavoriamo [illegible] [illegible] dopo l'altro, imperterriti, andando a conquistarci simpatie in gruppi in Italia e all'estero contribuendo a un'immagine positiva del Piemonte e di Torino. [illegible] altri che organizzano maratone nel mondo dispongono [illegible] enormi possibilità economiche; noi riusciamo a stare [illegible] passo grazie alla professionalità e alla serietà e, se mi permettete, frequentemente alla fortuna... Speriamo continui ad accompagnarci e che la simpatia e l'affetto dei «corridori» continuino [illegible] gratificarci [illegible] che [illegible] gente capisca sempre di più che lo sport può aiutare a vivere meglio e a stare insieme [illegible] città meravigliose come Torino che una volta all'anno si fermano per farsi ammirare, guardare e [illegible] re...

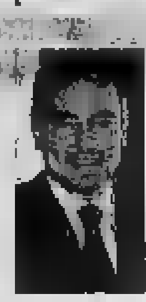
Luigi Chiabrera
Presidente Turin Marathon



L'avvio della scorsa edizione della Turin Marathon: quest'anno la corsa sarà disputata domenica 21 aprile con partenza e arrivo sempre al Palavela

[illegible] IDENTE DELLA REGIONE

Ghigo: correre per lo sport pulito



La Turin Marathon compie 12 anni e si prospetta un'edizione di grande successo, in piena sintonia [illegible] gli analoghi eventi del passato. Come Regione Piemonte non possiamo non essere orgogliosi di vedere accomunato il nome del capoluogo piemontese a quello delle grandi metropoli europee - e di New York, Tokyo, Chicago - in cui si celebra, ogni anno, una corsa durissima ma di alto valore simbolico. E' inoltre molto bello che all'interno della grande gara ci siano altre "piccole gare", per la gioia un po' di tutti, grandi e piccoli, nel segno dello "Sport pulito", promosso, difeso e sostenuto con forte determinazione dalla Regione Pie[illegible].

Infine, due auspici: che l'edizione della Turin Marathon 2002 sia ancor più partecipata rispetto alle precedenti e che superi le più rosee previsioni; e che aiuti le oltre 40 nazioni partecipanti a "correre insieme" con l'obiettivo finale di raggiungere tutti, e tutti insieme, i traguardi più belli della pace e del progresso tra i popoli.

[illegible] Ghigo
Presidente della giunta regionale del Piemonte

L'ASSESSORE AL TURISMO

Tessore: un evento di grande impatto



In controtendenza con chi vuole Torino in continua spoliazione di grandi manifestazioni, la Turin Marathon si ripresenta con un cartellone di eventi sportivi, musicali, ma anche culturali e turistici, che [illegible] confermano [illegible] l'aderenza [illegible] territorio e il rilievo professionale e internazionale. E' ben più di una iniziativa locale: le trasmissioni televisive e radiofoniche ne fanno un evento di sicuro riscontro mediatico.

Tra Torino e lo sport esiste un forte (e storico) legame, sia come [illegible] e livello di discipline praticate che [illegible] esperienze acquisite nell'organizzazione di iniziative specifiche. Ed è anche questa cultura sportiva che ha contribuito a farci assegnare i Giochi del 2006. Come assessore al turismo aggiungo che la Turin Marathon rappresenta una manifestazione di grande impatto turistico grazie al suo percorso che attraversa la città e i suoi parchi.

Elda Tessore
Assessore al Turismo con delega per Torino 2006

I numeri della Maratona



COMPONENTI DELLO STAFF ORGANIZZATORE	200	RADIO	50
AGENTI DI POLIZIA [illegible] DI [illegible]	150	[illegible]	25.000
AGENTI DELLA POLIZIA STRADALE DI TORINO	[illegible]	BOTTIGLIE DI ACQUA	60.000
VIGILI URBANI DEI COMUNI DEL PERCORSO	120	KG DI PASTA	[illegible]
CARABINIERI	[illegible]	[illegible] LATTE	750
AGENTI DELLA POLIZIA DI STATO	30	PANE/FOCACCE	[illegible]
VIGILI DEL FUOCO	30	GRISSINI	2.000.000
VOLONTARI CROCE ROSSA	[illegible]	[illegible]	35
DIPENDENTI DEL COMUNE DI [illegible]	[illegible]	[illegible] BEVANDE	30.000
DIPENDENTI DELLA PROVINCIA DI TORINO	[illegible]	GELATINE DI FRUTTA	110.000
DIPENDENTI DELLA REGIONE PIEMONTE	[illegible]	INTEGRATORI SALINI/PASTIGLIE	30.000
CRONOMETRISTI	[illegible]	FAZZOLETTINI	25.000
GIUDICI DI GARA	45	PERSONE IN ALBERGO	800
VOLONTARI	[illegible]	[illegible]	25
FOTOGRAFI	[illegible]	T-SHIRT TURIN [illegible]	6.000
VOLANTINI E STAMPATI	[illegible]	AUTO DI SERVIZIO	[illegible]
NUMERO SCATTI FOTOGRAFICI	[illegible]	MEZZI DI SERVIZIO	[illegible]
TRANSENNE	[illegible]	[illegible] LUNGO IL PERCORSO	250.000
KM DI STRISCIONI PUBBLICITARI	20	NAZIONI PRESENTI ULTIMA EDIZIONE	43

[illegible] DOMANDE DI CORSA

1 Un amatore come deve interpretare la TM?
E' consigliabile partire a un ritmo di poco inferiore a quello che si pensa ideale al fine di conservare energie [illegible] ultimi chilometri: bisogna cercare una velocità costante, [illegible]

2 Corso Francia che problemi può creare?
Il tratto iniziale di Rivoli, è in forte discesa, quindi induce i corridori ad aumentare il ritmo, ma essendo lontano dal traguardo bisogna stare attenti perché si potrebbe pagare lo sforzo se si esagera.

3 Chi vuole migliorare il proprio personale quale condotta deve tenere?
E' consigliabile, visto la conformazione del tracciato di gara, partire con un po' di prudenza nei primi 15 km, per poi recuperare nella fase centrale. Arrivare con le gambe ancora piene di energia al Valentino è fondamentale.

4 Quanti rifornimenti è meglio fare?
E' buona norma bere ad ogni ristoro, anche se non si ha sete, e, soprattutto se è una giornata soleggiata e/o ventosa, bagnarsi la testa e le braccia ad ogni spugnaggio.

5 Cosa cambia per chi è alla sua seconda maratona?
Dipende dal valore dell'atleta. E' comunque chiaro che, superato il noviziato e le paure dell'esordio, può essere [illegible] competizione ideale per ottenere una performance cronometrica migliore.

DOPO IL KO IN COPPA UEFA SAN SIRO NUOVAMENTE [illegible] LA [illegible]

Inter paralizzata da vecchie paure E l'Atalanta ride

La squadra di Cuper non riesce a contrastare la «banda Vavassori» Sala segna da bomber, replica di Vieri, poi Berretta chiude il conto

Marco Ansaldo
inviato a MILANO

Sfiorando i capannelli interisti che punteggiavano il piazzale davanti a San Siro dopo la sconfitta con[illegible] l'Atalanta, si coglieva l'amara disperazione [illegible]el bimbo cui un perfido compagno ha fatto fuggire di [illegible] il palloncino: non si capiva se li avessero maggiormente stremati i due gol, non messi in conto, dei bergamaschi o i due rigori in due minuti della Roma che è tornata a tiro, come la Juve. Rialloggiano sullo scudetto vecchi e comprensibili fantasmi, si rafforzano le convinzioni di [illegible] [illegible] [illegible] i favoriti del Palazzo: e se non c'è [illegible] notabile [illegible] calcio che non si definisca «un carissimo amico» di Moratti, c'è la conferma che l'amicizia è alla base di molte fregature e che il presidente interista [illegible] ha pagate quasi tutte.

La giornata del lancio verso il 14° scudetto, [illegible] primo dopo 13 anni di astinenza, si è chiusa con indicibili angosce. La [illegible]cchina nerazzurra si è ingolfata, in alcu[illegible] fasi ci ha ricordato la Juve [illegible]ssimente [illegible] primo anno [illegible] Ancelotti che si fece rimontare dalla Lazio nelle ultime partite. E Cuper, che è un uomo di campo, si è convinto che, più dei rigori di Collina, il vero problema dell'Inter è se stessa. Una vittoria di immane fatica o di fortuna contro la Fiorentina, la sconfitta pur immeritata con il Feyenoord: gli ultimi squilli della stagione [illegible]no stati rantoli [illegible] il 2-1 subito dall'Atalanta è la fotografia di una squadra che pensa, più di quanto corre, sulle ginocchia.

Cuper ci [illegible] [illegible] un po' del [illegible]. Gli [illegible] per squalifica l'ultimo dei suoi terzini di sinistra, lo slovacco Gresko, la cui assenza sarebbe considerata un favore da qualsiasi allenatore al mondo ma che evidentemente ha sconvolto il tecnico argentino al punto da fargli mutare il modulo: difesa a tre (adottata una sola volta in campionato, a novembre [illegible] la Fiorentina) [illegible] Dalmat mediano sulla fascia che, nel tempo, sarebbe diventata un'autostrada aperta ai viaggi di Zenoni. Ci sono state mosse difficili [illegible] comprendere, [illegible] esempio i [illegible] minuti di Conceiçao sulla sinistra [illegible] Recoba a destra quando la logica e la [illegible] indicavano il contrario. Per una squadra che ha superato i propri limiti sulla spinta dell'entusiasmo, [illegible] un guaio se pure a Cuper, nelle ore decisive, fosse venuto il «braccino corto», quella sensazione di con[illegible] paura che coglie il tennista impreparato alla vittoria. Qualcuno già ricorda che le ultime e straordinarie stagioni dell'argentino (una con il Maiorca, due con il Valencia) si arenarono al momento di vincere le finali di Coppa e in Spagna lo chiamarono il Magnifico perdente.

L'Atalanta ha intortato il gioco con molta semplicità ma anche con sapienza tattica. Se l'Inter puntava tutto su Vieri, controllato molto bene da Sala nel primo tempo, i bergamaschi esprimevano una varietà di gi[illegible] che si basava sulla difesa ferrea, [illegible] sulle geometrie mai banali di Doni e sulla spinta di [illegible] e Damiano Zenoni. Ne usciva un match spigoloso, gagliardo, piacevole. Ai nerazzurri mancava la qualità di Recoba, il cui calcio si limitava ai corner e alle punizioni, e l'occasione più clamorosa arrivava soltanto al 32', quando Vieri filava sul filo del fuorigioco ma permetteva a Sala di recuperarlo con un [illegible] alla disperata. [illegible] minuto dopo, ancora Vieri impegnava Taibi di testa, tocco debole.

Era una pressione lieve, cui l'Atalanta rispondeva con sciabolate robuste. Al 43' Sala (stopper, ex del Milan che l'ha dato via per riempirsi di [illegible] e Roque Junior) bloccava il contropiede di Recoba e ripartiva [illegible] finire l'azione pulitissima [illegible] Doni e Zenoni: sul cross dalla destra, il difensore atalantino colpiva benissimo di testa. Se l'1-0 riempiva di inquietudini l'intervallo interista, il gol di Vieri (di testa sul cross di Materazzi) puniva dopo due minuti [illegible] deconcentrazione dei difensori atalantini e pareva preludere al raddoppio che lo stesso Vieri cercava più volte, fallendolo per sfortuna o per stanchezza.

Era tanto sicura la belva, che [illegible] preda le sgusciava via di sotto un'altra volta, e per sempre. Al 18', l'apertura di Doni per Comandini, di cui s'era dimenticato Cordoba, era magnifica: sul colpo di testa dell'attaccante, Toldo si produceva in un miracolo ma la ribattuta di Berretta a porta vuota non si poteva fallire. Cresceva l'affanno. Il centrocampo dei faticatori Zanetti [illegible] [illegible] Biagio [illegible] suppariva a quello che i [illegible] dicitori alla Recoba e Conceiçao non sapevano produrre. Taibi inventava due voli sui colpi [illegible] testa di Cordoba e Vieri a botta sicura. L'Atalanta finiva con il 2-1 [illegible] (quasi) matematica salvezza. Per l'Inter invece non c'è niente di matematico: neppure lo scudetto.


La disperazione di Bobo Vieri che a fine partita lascia il terreno di San Siro tenendosi il viso [illegible] le mani

INTER 3-4-1-2	1	ATALANTA 3-5-2	2
TOLDO	6	TAIBI	7,5
CORDOBA	6	PAGANIN	6
MATERAZZI	6,5	(29' s.t.: Natali)	6
SIMIC	5,5	CARRERA	6,5
(38' s.t.: Guly)	s.v.	SALA	7
ZANETTI J.	5,5	ZENONI D.	6,5
DI BIAGIO	6	BERRETTA	7
ZANETTI C.	6	DABO	6
DALMAT	5	DONI	6,5
(18' s.t.: Conceiçao)	5,5	(44' s.t.: Bellini)	s.v.
SEEDORF	6	ZAURI	6
(31' s.t.: Kallon)	6	COMANDINI	6
VIERI	6,5	ROSSINI	6
RECOBA	5	(38' s.t.: Colombo)	s.v.
All. CUPER	5	All. VAVASSORI	7

Arbitro: PAPARESTA 6

Reti: p.t.: 43' Sala; s.t.: 2' Vieri; [illegible]
Ammoniti: Colombo, Natali, Rossini, Zauri, Seedorf.

Scelte contraddittorie del tecnico argentino che ha stranamente adottato la difesa [illegible] tre Bobo poco incisivo e costretto [illegible] fare i conti con un grande Taibi

LE PAGELLE

I fantasmi di Recoba e Dalmat

Doni fa ricordare Zidane, Carrera, senatore sempre prezioso

dall'inviato a BER[illegible]

INTER

TOLDO 6. Salva [illegible] quello che può.

CORDOBA 6. Il colombiano salta in area e in attacco (Taibi gli [illegible]ga il gol al 26' della ripresa). E' invece carente negli appoggi.

[illegible] Lo trovate ovunque c'è una scazzottata, un groviglio di corpi, di pugni, calcetti [illegible] calcioni: ci deprime l'idea che Trap lo esporti ai Mondiali come un simbolo del «made in Italy». Detto questo, la sua prova è positiva, ingioiellata dall'assist per il gol di Vieri.

SIMIC 5,5. Rattoppino ai problemi di Cuper (dal 38' st **Guly sv**)

ZANETTI J. 5,5. La sua spinta [illegible]lla f[illegible]cia non ha effi[illegible].

[illegible] [illegible] 6. Sta piantato [illegible] mezzo al gioco, da par suo, ma senza trovare i lanci giusti.

[illegible] [illegible] 6. Il surplus [illegible] chi recupera palloni è che dovrebbe sapere cosa farne, ma ciò non emerge dalla sua prestazione.

[illegible]T 5. Per 20', Zenoni ne subisce la prevalenza fisica. Poi il francese prende un calcione, zoppicchia e non si riprende più (dal 18' st **Conceiçao 5,5**: a parte un cross per Seedorf, è il nulla)

SEEDORF 6. Quando si lancia per cercare il cross, non lo fermerebbe il battaglione bergamasco che Bossi diceva di poter arruolare tempo fa. Con tanti difetti, è l'alternativa interista al lancio lungo per Vieri e domenica salterà la partita con il Brescia. Ci ha stupito, e lo ha irritato, la sua sostituzione (dal 31' st **Kallon 6**: [illegible] tiro pericoloso e un assist sbagliato per Vieri).

VIERI 6,5. Bobone era un'altra cosa, questo è un Bobetto avvizzito e si riflette nelle difficoltà dell'Inter ma nelle azioni più pericolose troverete sempre lui.

RECOBA 5. Un sinistro. Cioè un incidente, almeno questa volta.

CUPER 5. Un antico proverbio [illegible]golo dice che quando un bravo allenatore si prefigge di mostrarsi un genio, svacca.

ATALANTA

[illegible] **7,5.** Salva la porta da Cordoba e Vieri: una giornata che non gli capitava da anni.

[illegible] [illegible] Con [illegible] è semp[illegible] un'avventura (dal 29' st **Natali 6**)

CARRERA 6,5. Era «morto» 6 anni fa: che [illegible] [illegible] sbagliata la Juve?

SALA 7. [illegible] 60 secondi leva una palla gol a Vieri, poi stoppa il contropiede di Recoba e va a segnare: l'avesse fatto in un derby starebbe ancora al Milan.

ZENONI D. 6,5. Come il fratello juventino, attacca meglio di quanto non difenda.

BERRETTA 7. Partita maiuscola, impreziosita dal gol.

DABO 6. Un perno robusto.

DONI 6,5. Nel [illegible] di sbroglia[illegible] il gioco e di calamitare le attenzioni dei compagni, [illegible] da [illegible] tratti Zidane (meno classe pura, più sacrificio). Apertura geniale per il 2-1, poi si infortu[illegible] (dal 44' st **Bellini sv**)

[illegible] **6.** Un paio di svarioni gravi nella [illegible] dopo un primo tempo dedicato soprattutto alla cura di Seedorf.

COMANDINI 6. Dà battaglia, pur se è impreciso.

ROSSINI 6. C[illegible] Materazzi sprizzano scintille, scade dopo un buon inizio (dal 38' st **Colombo sv**; in panchina combinano un pastrocchio per il suo ingresso e lui, poverino, è ammonito pri[illegible] di andare in campo. Come Rossini, non affronterà il Toro)

VAVASSORI 7. L'Atalanta gioca bene, sposa la disciplina tattica con il giusto estro.

PAPARESTA 6. Pende dalla parte del più forte ma stavolta senza esagerare. (m. ans.)


Hector Cuper, scelte discutibili

Moratti: accadono cose strane

«Mai avuto la fortuna di avere due rigori così»

Nino Sormani
MILANO

Quattro [illegible] fallimentari per l'Inter, in virtù dei quali [illegible] la stagione potrebbe finire compromessa. Giovedì [illegible] sconfitta in casa con il Feyenoord in Coppa Uefa e ieri quella pesantissima con l'Atalanta che [illegible] San Siro non batteva i nerazzurri dal 1994. Cuper è convinto, come d'altra parte il presidente Moratti, che nulla sia comunque compromesso e si consola pensando che la [illegible] [illegible]sa si era già verificata a dicembre quando in quattro giorni la sua squadra in Coppa Uefa aveva perso sul terreno dell'Ipswich e la domenica successiva si era arresa al Chievo sul proprio terreno: salvo dimostrarsi subito dopo capace di raccogliere 12 punti in quattro partite e quindi di superare il turno europeo.

Molto più incisive le dichiarazioni del presidente che avverte: «D'ora in avanti dovremo fare molta attenzione perché stanno succedendo cose strane e mi riferisco ai due rigori in altrettanti minuti che sono [illegible]ati concessi alla Roma. Qualcuno ci spiegherà che sono giustificatissimi, ma ciò non toglie [illegible] resti un fatto eccezionale, da Guinness dei primati. Una fortuna che noi [illegible] abbiamo mai avuto. La partita? Brutta nel primo tempo, meglio [illegible] ripresa. [illegible] difesa a tre? Un cambiamento che non ha portato vantaggi: forse qualche occasione da gol in più».

Cuper difende la sua scelta e individua la colpa della sconfitta [illegible] mancanza di tranquillità: «Dobbiamo andare in campo concentrati ma anche convinti che prima o poi un gol riusciamo a farlo. E ciò senza perdere la [illegible] Il tecnico, tuttavia, non nasconde di essere preoccupato: «Nelle ultime due partite abbiamo creato più occasioni da gol che in tutta la stagione, ciononostante si è realizzata una sola rete. E' stato pagato pure un pedaggio alla sfortuna e adesso non ci resta che farci forti dei due punti di vantaggio [illegible] ci rimangono».

L'Inter è stanca? «No, le man[illegible] lucidità e tranquillità. E' proprio su questo che dovrò l[illegible] [illegible] settimane per dare serenità all'ambiente e far ricrescere la voglia di vincere, quella che si è vista ieri dopo la rete di Vieri. Non si può regalare all'avversario tutto il primo tempo».

[illegible] mancano problemi fisici: ieri la difesa ha [illegible] anche Simic (stiramento), [illegible] Cuper potrà ritrovare Gresko che ha scontato il turno di squalifica. Né Cuper dimentica Ronaldo, che è rimasto in panchina e se ne è andato subito da San Siro scuro in volto: [illegible] mi risulta che fosse arrabbiato. [illegible] una squadra [illegible] molti giocatori e da come si era messa la gara con l'Atalanta tutta chiusa in difesa e con gli spazi gremiti ho pensato che non fosse il caso di [illegible]rlo in campo perché non avrebbe potuto sviluppare il suo gioco. Inoltre non è al massimo della condizione: [illegible] solo al 60 per cento e bisogna andare cauti sul suo utilizzo per non rischiare di compromettere il lavoro fatto in questi mesi».

[illegible] ben diversa all'Atalanta che festeggia la quasi certa salvezza. Vavassori ringrazia i giocatori che sono stati capaci [illegible] interpretare bene la partita vincendo su [illegible] campo molto difficile. «Ci manca ancora qualche punto ma il più è fatto».

L'1-1 FA SCORDARE AD ANCELOTTI L'EUROBATOSTA DI DORTMUND

Chievo e Milan, pari «europeo»

Ma è corsa a ostacoli verso la Champions



Pippo Inzaghi, autore del gol rossonero, ha gettato più volte lo scompiglio fra i difensori del Chievo

Roberto Condio

inviato a VERONA

Non è la resurrezione auspicata dal Grande Capo Silvio Berlusconi ma, tre giorni dopo l'eurobatosta di Dortmund, l'1-1 ottenuto sul campo del Chievo per il Milan è qualcosa più di un brodo caldo: il punticino vale la certezza di potersi giocare fino in fondo il 4° posto, l'ultimo valido per la Champions League; il rientro di Shevchenko (dentro, [illegible] profitto, nella mezzora finale), la conferma della vena realizzativa [illegible] Inzaghi e la voglia [illegible] riscatto messa in mostra da tutta la squadra rappresentano un viatico confortante per lo sprint finale. Anche se i [illegible] si troveranno a decidere del destino proprio e di quello altrui (domenica faranno visita alla Juventus, 7 giorni dopo riceveranno la Roma) dovendo rinunciare nuovamente a Rui Costa, uscito ieri dopo 60' per il riacutizzarsi dello stiramento all'adduttore della coscia destra già accusato due settimane prima a Piacenza (guarigione affrettata?).

L'esperienza stagionale, comunque, insegna che di questo Diavolo è meglio non fidarsi. Le 4 vittorie consecutive raccolte tra campionato e Uefa dopo il ritorno in campo di Inzaghi sembravano averlo rilanciato definitivamente e invece, giovedì scorso, è arrivato il disastro tedesco. Ieri, quando erano in molti ad aspettarsi una squadra col morale sotto i tacchi e ancora intontita dagli schiaffoni presi da Amoroso e C., al contrario si è visto un Milan quantomeno attento, gagliardo, convinto.

Un po' per necessità, [illegible] po' per scelta, Ancelotti ha cambiato 5 undicesimi della formazione di partenza [illegible] Dortmund: da Roque Junior (dopo un avvio da brividi) ha avuto più sicurezza in mezzo alla difesa; da Brocchi e Serginho una spinta continua sulle fasce; da Rui Costa qualche guizzo e soprattutto l'assist per il gol di Inzaghi al 13' (girata di testa dopo uno scatto bruciante col quale ha rubato il tempo all'intera difesa gialloblù). Con il portoghese trequartista e SuperPippo unica punta, è stato [illegible] sempre il Milan a fare la partita, ma il Chievo ha

> Ritrovato Shevchenko
> I rossoneri devono vedersela ora con Juve e Roma
> I tifosi del pandoro cantano: giocheremo contro il Real Madrid

ribattuto colpo su colpo anche quando (28' st) è rimasto in 10 per l'espulsione di Moro, confermando di aver ritrovato almeno in parte quelle doti (gioco sulle fasce, ripartenze fulminanti) che lo avevano posto all'onore del mondo durante il girone di andata.

I veronesi hanno avuto il merito di [illegible] quasi subito (22': primo gol in serie A di Fabio Moro, prodotto del vivaio milanista, bravo a liberarsi di Albertini e a incornare una delle solite magistrali punizioni di Corini), hanno poi sf[illegible] il vantaggio al 33' quando il rientrante Marazzina ha ciccato da ottima posizione un invito del brillante Franceschini, ma nella ripresa si sono resi pericolosi soltanto quando al [illegible] Laursen ha tolto dal piede di Corradi un pallone d'oro proveniente da Lanna.

Più convinta e continua la pressione del Milan, che è partito col 4-4-1-1 e, dopo il ko di Rui Costa e l'espulsione di Moro, ha finito col 3-3-1-3 con Pirlo alle spalle di Shevchenko-Inzaghi-José Mari. Il Chievo ha avuto molto dall'applicazione puntuale della tattica del fuorigioco (rossoneri fermati 13 volte, Inzaghi 7; Ancelotti furibondo nella ripresa con il guardalinee Stevanato), ma ha rischiato grosso in almeno due circostanze: al 33' quando Inzaghi è volato alla sua maniera in area dopo spinta di Lanna (poteva starci il rigore, ma Pippo due domeniche fa a Piacenza aveva beffato Trentalange...); al 94' quando il solito Inzaghi si è trovato solo davanti a Lupatelli ma, forse ripensando all'impatto [illegible] gli era stato [illegible] match dell'andata, ha accelerato i tempi del tiro, alzando troppo la mira.

Il 2-1 non sarebbe certo [illegible] furto, ma è più giusto così. Pari legittimo per una partita intensissima nel primo tempo e negli ultimi 20', che De Santis e i suoi collaboratori, nonostante i troppi interventi (molti a sproposito), non sono comunque riusciti a rovinare. Il Chievo non incanta più come ai bei tempi ma intanto ieri ha messo in fila l'8° risultato utile consecutivo (nell'a[illegible] dei miracoli era arrivato al massimo a 6), anche se il filotto è fatto di 7 pareggi e di un solo successo. Con Inter e Roma ancora da affrontare, i Pandorini saranno sicuramente protagonisti [illegible] alla fine [illegible] questa loro prima stagione in A. E a -2 dal 4° posto c'è ancora spazio per i sogni e per striscioni come quello esposto ieri in curva: «Volemo vedar Zidane». Chievo-Real Madrid in Champions League? Un mese e sapremo.

[illegible] 4-4-2	1	MILAN 4-4-1-1	1
LUPATELLI	6.5	ABBIATI	6
[illegible]	6	CHAMOT	5.5
D'ANGELO	5.5	LAURSEN	6.5
[illegible]	6	ROQUE JUNIOR	6
LANNA	6	KALADZE	6
ERIBERTO	6	BROCCHI	6.5
(31' s.t.: D'Anna)	s.v.	(30' s.t.: José Mari)	s.v.
PERROTTA	6	ALBERTINI	6
[illegible]	6.5	(41' s.t.: Pirlo)	s.v.
(41' s.t.: Bognanni)	s.v.	GATTUSO	6.5
FRANCESCHINI	7	SERGINHO	6.5
CORRADI	6	RUI COSTA	6
[illegible]	5	(15' s.t.: Shevchenko)	6
[illegible]	s.v.	INZAGHI F.	6.5
All. DEL NERI	6	All. ANCELOTTI	6

Arbitro: DE SANTIS 5

Reti: p.t.: 13' Inzaghi F.; 22' Moro.
Ammoniti: Corini, Gattuso, Serginho, Kaladze, Moro, Laursen, D'Angelo.
Espulsi: 28' s.t.: Moro
Spettatori: Paganti 21.540, abbonati 4.732.

Inzaghi: ho avuto paura di Lupatelli

Così SuperPippo ha sciupato il colpo del ko in extremis

Antonio Paloschi

VERONA

Il calcio è bello perché imprevedibile. E nella pazza domenica che ha contrassegnato la quintultima giornata del massimo campionato anche il Milan ha potuto [illegible] la [illegible] di [illegible] detto. Scesa in campo contratta [illegible] il Chievo, con lo spauracchio di ripetere la disastrosa prestazione di Dortmund, la squadra di Ancelotti alla fine si è ritrovata a recriminare per un pareggio che le andava stretto, specie per quel match-point capitato sui piedi di Inzaghi al 49' della ripresa, una palla che l'attaccante ha calciato sopra la traversa evitando così al Chievo una sconfitta forse ingenerosa. «Non spariamo su Pippo - dice il vicepresidente rossonero Adriano Galliani - perché mi ha rivelato che in quella circostanza ha avuto paura di Lupatelli, il portiere avversario con il quale, in uno scontro fortuito nella gara di andata, si è procurato l'infortunio al ginocchio che lo ha costretto a rimanere al palo per buona parte della stagione». Assolto [illegible] Galliani, Inzaghi [illegible] conferma di essersi impaurito [illegible] mento dall'impatto con il pallone servitogli da Pirlo. «Ho visto Lupatelli arrivare a [illegible] all'ora [illegible] e la prima cosa che mi è venuta in mente è stato l'incidente della gara di andata. Lui ha fatto bene a uscire in quella maniera, [illegible] cercate di capire che un po' di paura, dopo che ti sei rotto il ginocchio, può rimanere. Specie se nell'occasione hai di fronte il portiere con il quale ti sei fatto male». In casa del Milan,

> In casa milanista torna la fiducia nonostante l'ennesimo infortunio occorso a Rui Costa

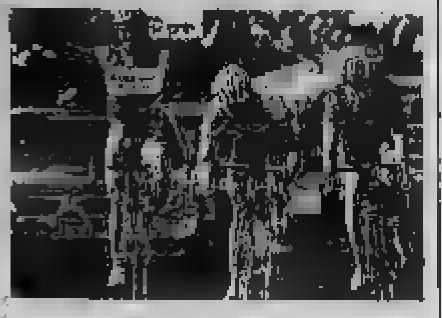
> Fabio Moro protesta per l'espulsione «Non sono cattivo, si usano pesi differenti»

comunque, è tornata la fiducia, nonostante l'ennesimo infortunio occorso a Rui Costa (stiramento all'adduttore della coscia destra). Lo stesso Carlo Ancelotti lo lascia intuire. «Siamo andati vicini alla vittoria - dice - riuscendo a reagire nel modo migliore alla sconfitta di giovedì scorso in Coppa Uefa. Nel primo tempo mi sono arrabbiato con l'arbitro De Santis perché mi è parso di vedere un rigore per un fallo su Inzaghi. Nel complesso, inoltre, mi pare che siano stati usati con troppa facilità i cartellini gialli, da una parte e dall'altra. Il rammarico è per il gol che abbiamo incassato. Si è trattato dell'unica disattenzione della difesa e ci è costata cara. Ora cercheremo di tenere fino alla fine, per centrare la qualificazione alla Champions League». Sia Galliani, sia Ancelotti non esprimono pareri sull'episodio di Torino-Bologna, vale a dire la frase pronunciata da Fabio Galante che ha indotto l'ufficio indagini ad aprire un'inchiesta. Il tecnico dice: «Un'idea me la [illegible] fatta. Ma la tengo per me». Il vicepresidente, invece, abbozza un enigmatico «Non penso nulla». In casa Chievo, intanto, si registra la protesta vibrante di Fabio Moro, autore del gol del pareggio e successivamente espulso per doppia ammonizione (la terza nella stagione). «Non sono cattivo - dice - e lo ribadisco con forza. La verità è che si usano due pesi e due misure. Ci sono stati falli commessi da giocatori del Milan interpretati in maniera diversa». Il tecnico Luigi Del Neri, sempre più vicino al rinnovo del contratto con la società scaligera, fa presente che nelle 12 gare del girone di ritorno, in 7 circostanze il Chievo ha chiuso in inferiorità numerica. Nonostante questo, il tecnico azzarda: «Siamo pronti per lo sprint finale. Anzi, lancio la sfida e dico che se continueremo [illegible] questa voglia arriveremo prima degli altri nella lotta per il quarto posto».

UN'ALTRA GIORNATA MEMORABILE PER IL NOSTRO CICLISMO

Quarto posto per Nardello Bettini e Bartoli in gruppo

■ Giro della Fiandre, Bruges-Meerbeke, km 264 (2ª prova [illegible] Coppa del Mondo): 1. Andrea Tafi (Mapei) 6h 53'00" (38,354 km/h); 2. Museeuw (Bel) 21"; 3. Van Petegem (Bel); 4. Hincapie (Usa); 5. Nardello; 6. Sorensen (Dan) 1'12"; 7. Cassani; 8. Missaglia 1'14"; 9. Cipollini 2'37"; 10. Zabel (Ger); 15. Zanini; 16. Bettini; 37. Bortolami; 55. Bartoli; 59. Armstrong (Usa).



Nardello (a sinistra) esulta per l'exploit di Tafi

Un'accoppiata azzurra in vetta alla classifica

■ Classifica [illegible] Coppa del Mondo dopo due prove: 1. Mario Cipollini 120 punti; 2. Tafi 100; 3. Rodriguez (Usa) 79; 4. Museeuw (Bel) 70; 5. [illegible] Petegem (Bel) 61; 6. Planckaert (Bel) 55; 7. M. Zberg (Svi) 51; 8. Hincapie (Usa) 50; 9. Nardello 36; 10. Freire (Spa) 36; 13. Cassani 30; 16. Missaglia 24; 18. Bossoni 20; 20. Manzoni 16. Prossima gara Parigi-Roubaix, domenica 14 aprile.



Cipollini (al centro) resta con la maglia di leader

Prezioso almanacco sul mondo del pedale

■ «L'almanacco del ciclismo 2002» di Lamberto Righi, 11ª edizione, è sempre [illegible] ricco. Ci sono le schede di oltre 2000 protagonisti, i risultati 2001 [illegible] ogni specialità, i calendari dell'anno in corso, albi d'oro, record, trofei, tutti gli indirizzi utili. Sono 472 pagine molto preziose per gli appassionati. Rivolgersi a Edimedia, via Emilia 374, 40068 S. Lazzaro di Savena (Bo), tel. 051/4998301, prezzo € 25,82.



Un particolare della copertina dell'almanacco

DOPO LA MILANO-SANREMO, ANCORA UNA VITTORIA ITALIANA

Tafi trionfa sui muri delle Fiandre

Tenta più volte la fuga, poi s'involta tutto solo

Giorgio Viberti

Il toscano entra nell'azione decisiva [illegible] una quarantina di km dalla fine e stacca i 7 compagni di avventura

Sconfitti i due attesi belgi Museeuw e Van Petegem mentre Cipollini (9°) resta leader di Coppa del Mondo

A un mese esatto dal suo 36° compleanno, Andrea Tafi celebra un altro capolavoro, solcando in solitudine il traguardo del Giro delle Fiandre, 2ª tappa di Coppa del Mondo. E un altro vecchietto italiano, il 35enne [illegible]ario Cipollini, dopo il botto nella Milano-Sanremo, riesce a stare in vetta alla classifica di Coppa grazie all'ottimo nono posto di ieri.

Il Fiandre, massacrante classica belga da Bruges a Meerbeke, 264 km e 16 muri a inaugurare il mese spaccagambe dell'Inferno del Nord, ha rispettato le attese, confermandosi corsa da campioni. Tafi l'aveva detto alla vigilia: [illegible] e sono venuto qui per chiudere degnamente la mia lunga carriera»: 14 stagioni da professionista con 35 vittorie tra cui Parigi-Bruxelles e Giro di Lombardia '96, Rochester International Classic '97, Parigi-Roubaix '99, Parigi-Tours [illegible]. [illegible] Tafone, detto Cammello per il suo fisico possente, 187 cm per 73 kg, pensava soprattutto al bis nella Parigi-Roubaix di domenica prossima, la maratona del pavé nella quale vanta anche un 2° e un 3° posto. Con i cubetti di porfido Tafi ha un rapporto particolare, tanto che si fece regalare una di quelle infide pietre che lastricano la strada, [illegible], posto come [illegible] nuova cas[illegible]ità dell'Empolese famosa anche per aver dato i natali a Indro Montanelli.

Aveva nel mirino la Roubaix, Tafone, ma intanto ieri ha cesellato [illegible] delle sue prestazioni da corsaro, fiutando l'azione decisiva a una quarantina di km dalla fine, quando là davanti era rimasto tutto solo il 32enne belga Erwin Thijs, partito in [illegible] fuga d'altri tempi con pochi altri temerari dopo appena 45 km dal via. Quando gli inseguitori si sono finalmente lanciati sulle tracce di Thijs, il gruppone si è frazionato e i più pronti sono stati [illegible] danese Sorensen (37 anni), i belgi Museeuw (quasi 37) e Van Petegem (32), i nostri Tafi (36), Missaglia (32), Cassani (30) e Nardello (30), più l'americano Hincapie (29), un imberbe a confronto [illegible] compagni di avventura. Era l'azione giusta, anche perché da dietro il solo Bartoli cercava - inutilmente - di riagganciarsi. Mancavano però altre sei rampe: Kappelleberg, Leberg, Berendries, Tenbosse, il mostruoso Grammont - che in Belgio chiamano semplicemente il Muro - e Bosberg. Gli otto trovavano un buon accordo e presto raggiungevano il povero ed esausto Thijs, arresosi dopo 200 km tondi tondi di fuga. Lì cominciava la corsa vera e si concretizzava l'impresa di Tafi.

Ecco infatti profilarsi il mortifero Grammont, 825 metri di ciotolato con pendenze fino [illegible] 20 per cento: parte Museeuw, come fece quando conquistò i suoi 3 Fiandre ('93, '95, '98), lo [illegible]ppa l'altro belga Van Petegem ma l'impennata fa saltare in aria Sorensen, Missaglia e Cassani. Davanti restano in cinque: i due belgi, gli italiani Tafi e Nardello - compagni nella Mapei - e lo yankee Hincapie, grande amico di Armstrong.

I due corridori di casa sembrano scatenati, [illegible] è Tafi a dettare lo show: uscito indenne dal Grammont, attacca una-due-tre volte nella successiva pianura. [illegible]. Spunta allora il Bosberg, l'ultimo muro a una dozzina di km dalla gloria, e ci prova ancora Museeuw, sempre marcato [illegible] Van Petegem. Torna la pianura e [illegible] Tafi che impazza, prova a destra, poi a sinistra, ma sempre lo riprendono. Parte allora Van Petegem, scandalosamente aiutato dalla scia delle moto dei fotografi belgi: sembra [illegible] il [illegible] decisivo, invece Nardello - straordinario - lo acciuffa e ne spegne gli ardori. Sembra profilarsi la volata a cinque, invece a 3,8 km dalla fine ecco la zampata del Cammello: Tafi s'invola. Testardo e ispirato, [illegible] la 200 metri, resta sempre chino sul manubrio, non vuole sapere che cosa succeda dietro, dove tentano qualcosa Museeuw e Van Petegem, subito bloccati dalla rivalità, poi Hincapie, le cui gambe però s'aggrovigliano. Intanto Nardello controlla, sornione.

Ultimi 2 km, anc[illegible] 150 metri di margine per sognare. Ultimo km. Tafi ringhia, palpita, sobbalza. Dinanzi gli passa tutta la carriera, i traguardi tagliati da eroe ma anche l'operazione a un ginocchio che solo un anno fa pareva avergli chiuso per sempre la carriera. Ecco la dirittura d'arrivo, non è un miraggio: Tafone fa passerella, si segna, sorride, urla, trionfa. Poi chiede scusa e si fa da parte, quasi per pudore, a piangere.



L'esultanza di Andrea Tafi, nato a Fucecchio (Firenze) il 7 maggio 1966, sul traguardo del Giro delle Fiandre: un trionfo solitario

IPPICA: NEL GRAN PREMIO CITTA' DI TORINO SUCCESSO DI BRANDY DEI FIORI SUL TORINESE BOOM DI CASEI

Brads Photo a segno con classe e fortuna

Conquista il «Costa Azzurra» dopo la galoppata di Zambesi Bi

Angelo Conti

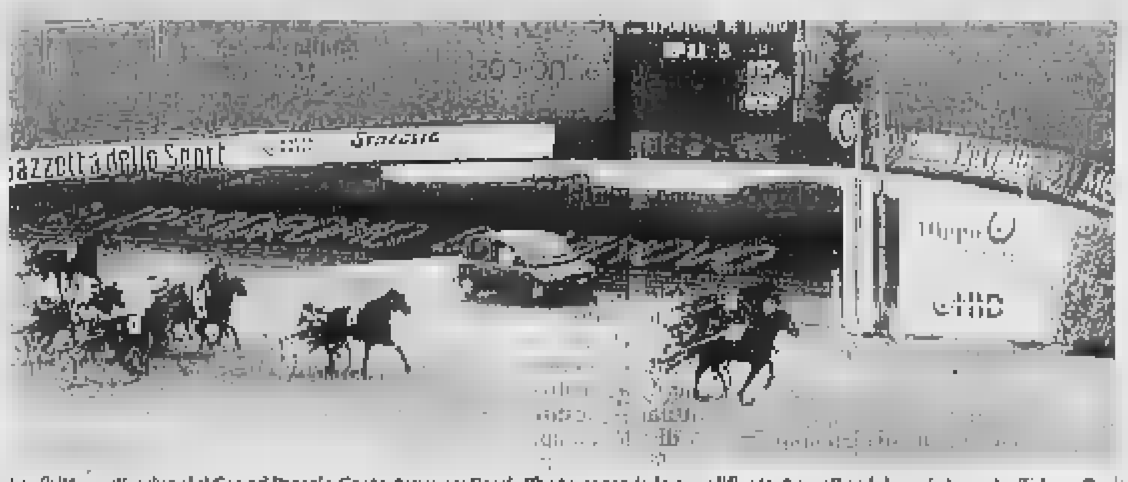
Colpo di scena in [illegible] d'arrivo: Zambesi Bi che sembrava [illegible] un passo dal trionfare [illegible] 42° Gran Premio Costa Azzurra di trotto, s'è buttato di galoppo ed [illegible] stato squalificato. Ha così vinto il favoritissimo Brads Photo che, al [illegible]o della rottura, non pareva più in grado di interferire per la vittoria.

Gli ultimi 200 metri sono stati certamente i più animati, nel [illegible] di una corsa che non aveva regi[illegible] sorprese. Sui veloci Zidane Om e Artic Star si era subito presentato Zambesi Bi, ottenendo facilmente strada, mentre Brads Photo si districava dalla confusione della seconda fila per profilarsi sui primi e andare al sediolo del battistrada. Poi, all'attacco dell'ultima curva, Brads dava una puntata a Zambesi che reagiva con grande vigore, rintuzzando l'ardire del rivale [illegible] anzi prendendo un lieve vantaggio. Ma, quando ormai le tribune erano a un passo, Zambesi Bi s'è gettato di galoppo. Non è stato un errore da fatica perché, a quel punto, il cavallo di Mauro Biasuzzi era in piena spinta, più probabile invece una scivolata sul fango, dopo qualche incertezza d'andatura sulla curva.

Con Zambesi di galoppo, Brads Photo si è trovato la strada spianata, essendo ormai nettamente avanti a tutti. Enrico Bellei non ha fatto altro che assecondarlo sin sul palo, dove ha concluso alla media di 1'14" al km (non male, considerata la pista inzuppata). Alle spalle del vincitore, Zidane Om ha colto un meritato secondo posto, da cavallo che non sarà un campione [illegible] lottare bene anche in queste compagnie. Poi Arctic Star D, progredito, davanti ad Allison Hollow e Vogue Donlisa. Il totalizzatore ha pagato pochissimo per un vincitore erroneamente considerato scontato (1,36), un po' di più per i piazzati (1,26 - 4,46 - 4,47), molto per l'accoppiata (24 volte la posta), più di un milione di lire (585 euro) per la trio.

Favorito [illegible], invece, nel Gran Premio Città di Torino, dove l'atteso Bartali Ok ha rimediato solo un modesto settimo posto. In realtà la [illegible] è stata monopolizzata dal palermitano Brandy dei Fiori, che è filato [illegible] testa per poi controllare il gruppo, animato prima da una puntata di Bair di Casei, poi dalla progressione di Bartali Ok, che ha provocato la reazione [illegible] Boom di Casei, sollecito a premere sul battistrada. Poi, mentre Bartali retrocedeva, Boom di Casei ha provato a sferrare il suo attacco al battistrada che ha però reagito e vinto facilmente, media 1'15"8. Il torinese Boom di Casei ha trovato tanti applausi e un remunerato secondo po[illegible]. Poi Brunita Op [illegible] Boss [illegible] Jesolo. Totalizzatore: vinc. 4,07; piazz. 2,06 - 2,42 - 2,74; acc. 13,29; trio 309,63.

Nonostante l'acqua e il fango, [illegible] un'ottima giornata per Vinovo, con spalti gremiti da oltre 5 mila spettatori. Sulle corse torinesi è stato giocato, complessivamente, oltre 1 milione di euro (circa 2 miliardi di lire), di cui circa 185.000 all'ippodromo e il [illegible] nelle agenzie ippiche [illegible] tutta Italia.



La dirittura d'arrivo del Grand Premio Costa Azzurra: Brads Photo precede la squalificata Anny Roc (al suo interno) e Zidane Om

SPORT FLASH

■ [illegible] Debutto della Stilo Abarth Rally e successo del siciliano Cuagliardo sul piemontese Cocino e sul lombardo Pensotti, primo Under 27 davanti al veneto, Casaro. Ritirato Bettega.

■ **PER RICORDARE ALBORETO.** L'ex pilota della Ferrari, Michele Alboreto è da oggi ricordato con [illegible] allestita alla Cascina Grande di Rozzano [illegible] che resterà aperta fino al [illegible] aprile. L'esposizione ripropone, attraverso le immagini [illegible] della carriera sportiva [illegible] della vita privata, la storia del pilota morto il 25 aprile dello scorso anno mentre provava l'Audi per la 24 ore di Le Mans. All'inaugurazione era presente Luca Badoer.

■ **SCHERMA NEL CAOS.** Per far po[illegible] alla [illegible] femminile, escluse da Atene 2004 due prove a squadre: il fioretto femminile e la sciabola maschile. Questo significa che non potrà gareggiare [illegible] nostro «Dream Team». La Fie ha clamorosamente ribaltato tutte le indicazioni emerse dal Congresso di Cuba nel quale erano state invece varate le squadre «miste» per le tre armi (due uomini più due donne) oltre a una prova di staffetta.

■ **TOTIP, COLONNA E QUOTE.** Con[illegible] 14, colonna vincente: 1-X, 2-X, X-1X2, 1-2, X-2, 2-2, 5-11. Nessun vincitore con 14 punti. Ai [illegible] «12» [illegible] 1.037,9, [illegible] 1.291 «11» € 54,68, agli 8.820 «10» € 8,00.

NUMERI UTILI

SALUTE
Emergenza sanitaria 118
Guardia medica
Croce Rossa Italiana
Ambulanze 5510
Assistenza al cittadino 5875322
Trasfusioni sangue
Centri Antiveleni 490663-3054343
Farmaci a domicilio (anziani, disabili)
Alcolisti anonimi
Droga che fare 167298798
Ambulatorio veterinario 5800340
PUBBLICA SICUREZZA
Soccorso pubblico d'emergenza 113
Carabinieri (Pronto intervento) 112
Polizia stradale
Vigili Urbani (Pronto 67691
Vigili del fuoco (Pronto intervento) 115
Guardia di finanza (Pronto intervento) 117
PREVENZIONE
Telefono Azzurro (Abuso minori)
Telefono Rosa (Violenza alle donne) 37518282

L'APPUNTAMENTO

IL CONSIGLIO DEL GIORNO

Dee Dee la voce del jazz

OLTRE alla qualità - indiscutibile - della sua voce, trovare una caratteristica che la identifichi non è possibile. **Dee Dee Bridgewater** è una vocalista dotata di grande tecnica, ma anche di una notevole espressività. È una cantante e un'attrice. E il concerto di stasera al **Teatro dell'Opera** è l'occasione per scoprire la doppia personalità della più famosa cantante afroamericana che torna a Roma con un cd che è un omaggio al passato e che è intitolato «This is new» (Questo è nuovo). Si tratta di un disco diverso dal repertorio finora affrontato da Dee Dee, completamente basato sulle composizioni di Kurt Weill. Ed è un incontro [illegible] perché con le note di Weill, Dee Dee [illegible] insieme la teatralità e la musica, i due lati della sua personalità di artista. Le canzoni scelte sono quelle che il musicista ha scritto in America e che mostrano l'aspetto più divertente e allo stesso tempo «scenico» della sua musica. Ma sono anche canzoni mai scritte secondo una metrica abituale e scontata. E cantarle è una vera e propria sfida. Come lo è per i musicisti che la accompagnano. Ancora una volta Dee Dee Bridgewater, la prima cantante jazz a fare un disco intero sul repertorio di Weill, mostra di essere libera dai condizionamenti e dalla mode, di non seguire il trend delle nuove (tutte bellissime e sensuali, è un caso?) cantanti di successo e di saper crescere, di cambiare e di rischiare. Piazza Beniamino Gigli 1. Ore 20.30. Biglietti da 33 a 55 €.

(Rossella Fabiani)

NUMERI UTILI

COMUNE DI ROMA
Centralino 67101
Ama (Pulizia della città) 167.867035
(Pronto intervento elettrico) 167.330833
Acea (Pronto intervento acqua) 167.279999
Aci soccorso stradale 116
Enel 16441
Italgas 167.803020
Pronto intervento idraulico 5295964
Telecom 182
TRASPORTI
Atac
Metrebus
Ferrovie dello Stato
FS informazioni
Biglietti Eurostar a domicilio
Informazioni andamento treni
Aeroporti
Leonardo da Vinci 65951
Ciampino 794941
Taxi 3570-4994-88177-6645-4157

TEATRI

AFFABULAZIONE [illegible] p.zza Agrippa, 7h. **Riposo**

AGORÀ 066874167 Via della Penitenza, 33 Sala A: **Riposo** Sala B: Domani **Maestri di scacchi** testo di Renato e Carvaruso. Regia di Carvaruso. 21.15

ALFELLINI 065757970 Via Galvani, 65. [illegible] **di Cabaret**. Alle 22.30

AMBRA [illegible] 0644340262 via G. Pepe 41/47 **La resistibile ascesa di Arturo Ui** di B. Brecht. Alle 21

ANFITRIONE 065750827 Via San Saba, [illegible] Domani L'Ass. Cult. Il [illegible] presenta **Fra [illegible] fra i guai** di A. Vannaldari, con V. Baragli, M. Longa, G. [illegible] Alle 21.

ARCILIUTO 066879419 P.za Montevecchio, 5. Tutte le sere esclusa la domenica **Mille anni di musica e poesia** di e con E. Samaritani, D. Romacher, M. Caveggi dalle 22. Sala Anfiteatro: **Riposo**

[illegible] DI [illegible] Lgo di Torre Argentina, 52 Domani [illegible] di W. Shakespeare, con Michele Placido. Regia di Antonio [illegible] Alle 21

ARGILLATEATRI [illegible] dell'Argilla, 10. **Riposo**

[illegible] **STUDIO** 065898111 [illegible] Natale del [illegible] 27. **Emily Dickinson in musica** di e con [illegible] Bertolini. Concerto per [illegible] e chitarra, basso elettrico e percussioni.

BOSE 067013522 Via Crema, 8. **Tarantella dancing** di L. Mayers, regia di L. Kusch, con S. Mazzotta, G. Santangelo. Alle 21

ELISEO 064882114 Via Nazionale. Domani **Pene d'amor perdute** di W. Shakespeare, regia di M. Camiti. Alle 21.45 (Turno E1). Domani **Robin Hood** favola [illegible] di Orlando [illegible] musiche di Jovanotti. Alle 10.30 e 14.

ELISEO PICCOLO 064882114 Via Nazionale. **Luca Barbarossa** in concerto. Alle 20.45.

EUCLIDE 068082511 p.zza Euclide, 34/a. **Riposo**.

FLAIANO [illegible] S. Stefano del Cacco, [illegible] Domani [illegible] di P. Conti, regia di [illegible] Mori, con Donati e [illegible] Alle 21

FURIO CAMILLO 067801176, via Camilla 44. **Riposo**

GHIONE 066372294 Via delle Fornaci, 37. Domani **Momento di debolezza** di D. Churchill, con V. Clangottini, R. Campese, D. D'Angelo regia di M. Panici. Alle 21

GRAN TEATRO 0633221273 viale Tor di Quinto. Domani **Notre Dame de Paris** musicale in due atti di [illegible] Cocciante. Alle 21

GRECO [illegible] via [illegible] 10/16. **Riposo**

IL PUFF 065810721 Via [illegible] Zanazzo. Domani [illegible] Fiorini in [illegible] **ci resta che** [illegible]

SALA [illegible] 066794753 Via della Mercede, 50. **Riposo**

SALA UNO TEATRO 067009329 Piazza S. Giovanni in Laterano, 10. **Riposo**

SALONE MARGHERITA 066798269 Via due Macelli, 75. Domani **Bei tempi (tutt'e 2)** di Popolo Fantone Dovi, con M. Dovi. Alle 21.15.

SETTE 0644236382 Via Benevento, 23. Domani **La signorina Papillon** di Stefano Benni, con S. Zecca, S. Delfino, A. Rendina, M. Zadra. Alle 21

SISTINA 064200711 Via Sistina 129. Domani **Alle stesse ore il prossimo anno** con G. Iannuzzo, M.A. Monti. Regia di [illegible] Rossi Gastaldi. Alle 21.

SPAZIO UNO 065895765 Vicolo dei Panieri, 3. Domani [illegible] di Ginevra Natale, con [illegible] Nicolosi, S. Valiazzo, G. Bernardini. Alle 21

STABILE [illegible] 0630311335 Via Cassia, 871. Domani **Misery non deve morire** di S. King, con S. Schemmarie, N. D'Agata. Regia di R. Cassata. Alle 21.30.

STUDIOUNO STABILE DEL COMICO Via della Rocca 6, 0624406952/333.7630930. Sala A: Giovedì 11 [illegible] **affitto** di Michele Murgiano. Alle 21. Sala B: Venerdì 12 [illegible] **degli originali** di e con Gabriele Marconi. Alle 21.30

TEATRO DEL CENTRO 333.4797730 [illegible]

[illegible]

CONCERTI E LIRICA

[illegible] **DELL'OPERA** [illegible] P.zza B. Gigli, 1. Kurt Weill Project, (Gettin' Weill) Dee Dee Bridgewater Octet. Alle 20.30

ACCADEMIA [illegible] 067842702. Presso la Chiesa All Saints Church (Via del Babuino, 153). Sabato 13 "La Traviata" di G. Verdi. Alle 20.45.

[illegible]

MUSEI E MOSTRE

[illegible]

PREVENDITE

[illegible]

LIBRERIE DI NOTTE

[illegible]

LOCALI

[illegible]

TRAME

A BEAUTIFUL MIND. Drammatico. Il nuovo film di Ron Howard ricostruisce la vita di John Forbes Nash Jr., genio matematico premio Nobel 1994 a lungo in lotta con la schizofrenia. Lui è Russell Crowe

[Alhambra 2, Andromeda 6, Barberini 2, Cineland 3, Delle Mimose 2, Eurcine 4, Giulio Cesare 2, Intrastevere 2, Jolly 4, King 1, Maestoso 3, Odeon 1, 2, RoxyParioli Rubino, Uci Marconi 1, 2, Warner Moderno 4, Warner Village 7, 11]

A TORTO O A RAGIONE. Drammatico. Wilhelm Furtwängler, celeberrimo direttore d'orchestra, viene convocato dal Comitato Americano con l'accusa di collaborazione con i nazisti: nel 1933 fu uno dei pochi artisti ebrei a rimanere in Germania.

[Augustus 1, Greenwich 3]

ACQUA TIEPIDA [illegible] UN PONTE [illegible] Drammatico. Il nuovo lavoro del maestro giapponese Shohei Imamura narra di un depresso quarantenne di Tokyo che va in un villaggio di pescatori alla ricerca [illegible] la statua dorata di un Buddha. Giunto sul posto, però una ragazza [illegible] poteri

[Mignon 2, Nuovo Olimpia 2]

DUST. Thriller. New York, oggi: mentre il ladro Edge fruga in casa, l'anziana Angela lo sorprende e lo costringe ad ascoltare la storia di due fratelli del Selvaggio West finiti in Macedonia [illegible] del secolo scorso

[Andromeda 4, Barberini 4, Cineland 12, Lux 3, Metropolitan 4, Warner Village 3]

ENIGMA. Spionaggio. 1943. Tom Jericho, uno dei più geniali decifratori di codici, torna a Bletchley Park dopo un esaurimento nervoso. Ma scopre che la sua ragazza è scomparsa e che i tedeschi hanno cambiato codice

[Adriano 6, Atlantic 3, Broadway 2, Cineland 5, Quirinale 1, Reale 2, RoxyParioli Topazio, Royal 2, Warner Village 9]

IL CONSIGLIO D'EGITTO. Drammatico. Nella Sicilia del 1782 Silvio Orlando è un umile frate che si offre come interprete dell'ambasciatore del Marocco, la cui nave è naufragata

[Lux 2, Nuovo Olimpia A]

IRIS - UN AMORE VERO. Drammatico. Tre nomination all'Oscar per questo ritratto cinematografico di Iris Murdoch, scrittrice spesso definita «la donna più brillante d'Inghilterra», e descrive il rapporto d'amore con il marito.

[Augustus 2, Pasquino 1]

MI CHIAMO SAM. [illegible] Penn è Sam, un uomo ritardato con una figlia di sette anni, che i servizi sociali decidono di affidare a una famiglia. Con l'aiuto di un'affermata avvocatessa (Michelle Pfeiffer) egli cercherà di tenersi la custodia della figlia

[Adriano 7, Alhambra 3, Ambassade 2, Atlantic 2, Capitol, Cineland 8, Empire, Reale 1, Trianon 5, Uci Marconi 7, Warner Village 12]

MONSTER & CO. Animazione. Arrivano [illegible] Sulley, il peloso gigante «professionista dello spavento», Sulley e il suo rotondo assistente Mike

[Adriano 5, Ambassade 1, Antares 1, Atlantic 1, Broadway 1, Ciak 1, Cineland 11, Doria 2, Galaxy Giove, Gregory, Lux 1, Odeon 1, 2, Reale 1, Royal 1, Savoy 1, Trianon 1, Tristar Rossa, Uci Marconi 1, 2, Warner Moderno 4, Warner Village 4, 10]

MONSTER'S BALL. Drammatico. Hank, ultimo discendente di una famiglia che da sempre sorveglia i condannati a morte, è disperato per la morte del figlio. E incontra Leticia, senza sapere che si tratta della vedova di uno dei giustiziati

[Alhambra 1, Cineland 10, Eden Film Center 1, Greenwich 1, Tiber 1, Warner Village 15]

NO MAN'S LAND. Drammatico. Premiato con la miglior sceneggiatura all'ultimo festival di Cannes, il lungometraggio di Danis Tanovic è ambientato nel 1993 durante la guerra di Bosnia e narra di due soldati nemici che si ritrovano bloccati tra le linee nemiche

[Adriano 10, Savoy 3]

NON È GIUSTO. Drammatico. L'undicenne Sofia e il dodicenne Valerio, a Napoli per passare le vacanze con i rispettivi padri, fanno amicizia per scongiurare le ansie e le paure provocate dall'instabilità familiare

[Quattro fontane 1]

QUASI QUASI. Commedia. L'estetista Paola è stata lasciata dal marito per un uomo ma dice al nuovo fidanzato Ruggero di essere [illegible]. Ma il marito muore veramente e si ritrova in casa il suo compagno gay

[Jolly 3]

ROLLERBALL. Fantascienza. Il giocatore più popolare di Rollerball, lo sport più veloce e violento di tutti i tempi, è Jonathan Cross. Ma scopre che il creatore Petrovich ha deciso di trasformarlo in un gioco mortale

[Adriano 2, Atlantic 1, Barberini 3, Broadway 1, Cineland 9, Galaxy Saturno, Lux 8, Savoy 1, Trianon 4, Warner Village 14]

[illegible] Commedia. Successo francese, narra la storia di Tanguy, un trentaduenne educato e colto che dà i suoi [illegible] ai genitori ma non intende andarsene da casa

[Eden Film Center 2, Intrastevere 1, Mignon 1]

THE TIME MACHINE. Fantascienza. Dal romanzo di H.G. Wells, la vicenda dello scienziato Alexander Hartdegen che inventa una macchina del tempo e, volendo cambiare il passato, finisce invece nel futuro oltre l'anno ottocentomila

[Adriano 4, Ambassade 3, Atlantic 4, Broadway 3, Cineland 6, Galaxy Marte, Lux 10, Savoy 2, Trianon 3, Tristar Blu, Uci Marconi 8, Universal, Warner Moderno 3, Warner Village 8, 18]

TRAINING DAY. Poliziesco. Denzel Washington è un duro sergente di polizia di Los Angeles disposto a tutto pur di raggiungere l'obiettivo che si è prefisso, Ethan Hawke la giovane e sprovveduta recluta che gli viene affidata.

[Metropolitan 2, Nuovo pasquino 3]

UNICO TESTIMONE. Thriller. Frank ha divorziato dalla moglie ma il figlio adolescente vive ancora con la madre. La donna sposa un uomo d'affari che piace sempre meno al ragazzo, testimone «inattendibile» di un delitto

[Andromeda 1, Barberini 1, Cineland 2, Delle Mimose 1, Embassy, Eurcine 1, Jolly 1, Maestoso 1, Metropolitan 1, 3, Warner Moderno 2, Warner Village 1]

PRIME VISIONI

LA RECENSIONE

DI LIETTA TORNABUONI

Cinque storie di vita quotidiana a New York

SECONDO film della regista e sceneggiatrice Jill Sprecher, ragazza del Midwest laureata in lettere e filosofia, racconta cinque differenti storie contemporanee che s'intersecano sino a formare un'unica vicenda esemplare di come le azioni di ciascuno possono cambiare la vita degli altri e della quotidianità newyorkese caotica, solitaria. Un uomo maturo, un giovane avvocato, una moglie tradita, un uomo d'affari invidioso, una giovane donna delle pulizie che crede nei miracoli e aspetta di vederne uno, sono i protagonisti della narrazione corale. Sono molte e impegnative le domande che il film pone a se stesso e ai suoi spettatori: "In quale misura possiamo condizionare la vita di un estraneo? Che cosa succederebbe se un singolo gesto cambiasse per sempre il destino di qualcun altro? Forse il destino è il frutto di una serie di scelte; forse dipende da come reagiamo di fronte ad eventi apparentemente casuali e da come scegliamo di vedere o ignorare ciò che c'è di sbagliato nelle cose della vita? Forse, alla fine del tunnel, c'è veramente la luce anche se da dove ci troviamo adesso non riusciamo ancora a vederla?". Quesiti pesanti, e invece il film è leggero e piacevole.

13 VARIAZIONI SUL TEMA
di di Jill Sprechen con con Alan Arkin, John Turturro, Matthew McConaughey, Ami Irving; Usa, [illegible]

[Nuovo Sacher, Quattro Fontane 2]

[illegible]

D'ESSAI

[illegible]

UN'ATTRICE CHE PREFERISCE IL TEATRO ALLA POPOLARITA' DELLE FICTION TELEVISIVE E DEL CINEMA

D'Abbraccio: la mia vita in tre incontri

«Eduardo, Albertazzi, mio marito»

Simo[illegible] Robiony

ROMA

Mariangela D'Abbraccio [illegible] donna [illegible] totale bellezza: occhi, [illegible], capelli, pelle, e poi gambe, mani, braccia, seno. Eppure, da quindici anni e passa, Mariangela D'Abbraccio fa quasi esclusivamente teatro, un genere dove la bellezza conta poco [illegible] niente, trascurando il cinema e la televisione dove, invece, l'aspetto estetico ha un peso assai maggiore tanto che chi non ce l'ha se lo fa costruire dalla chirurgia estetica. Come mai? Ride. [illegible] preso questa strada e sono andata avanti. La vita è anche una serie di incontri, casi, circostanze».

Spiega. Il primo incontro, determinate, [illegible] [illegible] [illegible] Eduardo De Filippo quando teneva lezioni all'università La Sapienza: «Studiavo recitazione con vari [illegible]stri, gli chiesi di poter seguire il suo corso senza essere iscritta, mi prese in compagnia con sé e suo figlio Luca». Il secondo [illegible] con Giorgio Albertazzi con cui [illegible] lega professionalmente e sentimentalmente: «Per anni ho fatto compagnia con lui cercando di imparare [illegible] quel che potevo e [illegible] teatro, lentamente, mi è diventato indispensabile». Il terzo è con Francesco Tavassi, l'uomo che ha sposato, regista della maggior parte degli spettacoli che porta in scena e che hanno fatto di lei [illegible] [illegible] di capo-comico: «Qualche volta lo costringo anche a fare dei piccoli ruoli, ma lui preferisce starsene dietro le quinte».

In [illegible]esto mese d'aprile, però, Mariangela D'Abbraccio, napole[illegible] [illegible] [illegible] ma romana di vita, quattro sorelle e due fratelli, tutti artisti, due musicisti, una scrittrice e un paio, Milly e Jaqueline, attrici, per una di quelle che lei chiama fatalità, si trova a misurarsi contemporaneamente anche con il cinema e con la televisione. A Roma, fino al 21, è alla Cometa con «Anna dei miracoli», un testo portato in scena da Anna Proclemer prima e Mariangela Melato poi, un lavoro che comunque lei [illegible] visto [illegible] nella [illegible] cinematografica di Anne Bancroft e che ha deciso di riprendere anche l'anno prossimo, per la terza stagione consecutiva, conquistata dal suo significato sociale: «Mi inorgoglisce interpretare una donna realmente vissuta, una che [illegible] capace, con la forza e l'intelligenza, di inventare un nuovo metodo di comunicazione per i bambini ciechi, sordi e muti, [illegible] sistema tuttora [illegible] dall'associazione "Filo d'oro" che molto mi ha aiutata a entrare nella parte».

> «Orgogliosa di essere "Anna dei miracoli" dopo Proclemer e Melato Poi un film di intrighi»

Mariangela D'Abbraccio non ha mai puntato sulla bellezza

Subito dopo, sedotta dalla pazienza con [illegible] il regista Piergior[illegible] Gay l'ha saputa aspettare, sarà a Trieste, la città più mitteleuropa d'Italia, sul set di «La forza del passato», un film tratto dal romanzo di Sandro Veronesi, con Bruno Ganz, Sergio Rubini, San[illegible] Ceccarelli: «E' un intrigo internazionale dei giorni nostri. Sono una madre con un figlio in [illegible] cui vogliono staccare la spina che finirà p[illegible] farsi aiutare da Sergio Rubini, uno scrittore con un misterioso passato familiar[illegible] alle spalle». Nello [illegible] periodo, poi, su Canale 5, andrà in onda un episodio della serie «Per amore e per vendetta», quella con Massimo Dapporto commissario, che la vedrà protagonista insieme a Mattia Sbragia: «La tv mi piace e [illegible] fiction [illegible] ne propongono moltissima, [illegible] se fai teatro non puoi impegnarti che [illegible] pochi giorni. Dico di sì a chi sa accontentarsi di avermi per poco».

[illegible] rimpianti per la mancata popolarità? «Senza alcun rimpianto. Potrei girare [illegible] fiction d'estate, quando i teatri sono chiusi, se mi interessasse davve[illegible]. Invece preferisco [illegible] in giro per festival. [illegible] ripropongo uno spettacolo scritto da Liliana De Curtis in cui canto venti canzoni di Totò, note e [illegible] poco note: intanto, profittando delle vacanze, mi preparo a fare "La gatta sul tetto che scotta" nel ruolo che fu [illegible] Liz Taylor e progetto un'altra novità con Elisabetta Pozzi».



CHE FANNO



Per il prossimo film Benigni ha scritturato Piovani e il mago [illegible] giochi virtuali di «La tigre e il dragone»

Pinocchio, effetti e note da Oscar

Roberto Benigni ha scritturato, per mettere a punto gli effetti speciali del [illegible]o «Pinocchio», consistenti soprattutto nella alterazione delle dimensioni dei personaggi, Rob Hodgson de «La tigre e il dragone». Nicola Piovani sta intanto lavorando alla musica del film.

Alain Resnais [illegible] [illegible] omaggio dal festival [illegible] Cannes [illegible] 18 maggio, [illegible] [illegible] del 50° compleanno della rivista «Positif»: 34 anni dopo, verrà presentato «Je t'aime, je t'aime», il film di Resnais che non venne proiettato nel [illegible] a causa della interruzione del festival. **Nanni Moretti** terrà invece a Cannes la tradizionale «Lezione di cinema».

Paul McCartney, [illegible] anni, e Heather Mills, dovrebbero sposarsi il 6 giugno nella vecchia casa dei Beatles a [illegible] Hampton nello Stato di New York. Tra gli invitati, Ringo Starr e i figli dello sposo Stella, Mary, James, Heather.

Riccardo Cocciante ha musi[illegible] la versione musical de «Il piccolo principe» di Antoine de Saint-Exupéry che andrà in scena al parigino Casino de Paris il prossimo 1° ottobre. Protagonista [illegible] ragazzino di 13 anni, costumi di **Jean-Charles de Castelbajac**.

Carlo [illegible] ha cominciato le riprese di «Ma che colpa abbiamo noi?». Film corale: otto personaggi (tra i quali Verdone, **Margherita Buy, Antonio Catania**) si sottopongono a una terapia di gruppo. **Roger Moore** ex 007 ha sposato a Copenaghen Kiki Tholstrup, sua compagna dal 1994. E' il quarto matrimonio dell'attore, dopo un divorzio costatogli cinque anni di trattative legali.

Valeria Bruni Tedeschi diven[illegible] regista, comincia a dirigere in giugno «Nel regno dei cieli», storia d'una giovane donna nei giorni che precedono [illegible] [illegible] di suo padre. Se ne sarà anche interprete, reciterà accanto a **Chiara Mastroianni** e a **Mimmo Calopresti** (dal quale la Bruni Tedeschi s'è da tempo separata).



Valeria Bruni Tedeschi

Carlo Mazzacurati ha finito di girare «A cavallo della tigre», ispirato al film diretto da Luigi Comencini nel 1961. **Christian De Sica** girerà l'anno prossimo [illegible] porta del cielo», sul film diretto da suo padre Vittorio [illegible] Sica nel 1943. **Gabriele Muccino** girerà negli Stati Uniti «C'eravamo tanto amati», ispirato al film diretto da Ettore Scola nel 1974.

Elisabeth Hurley ha avuto il suo primo figlio, un maschio. Ha detto che il padre è **Stephen Bing**, ma il produttore aveva già dichia[illegible] che la relazione tra lui e l'attrice «non era esclusiva».

Alessandro Benvenuti comincia a girare, dopo quattro [illegible] di astensione dalla regia, «L'amore tardi», storia conflittuale d'un padre [illegible] e [illegible] suo figlio innamorati della stessa donna.

Gabriele Salvatores [illegible] [illegible] film [illegible] «Io non ho paura» di Niccolò Ammaniti (editore Einaudi): sei bambini in bicicletta in una campagna meridionale che nasconde un segreto, nella caldissima estate del 1978.

«STASERA PAGO IO» DI FIORELLO [illegible] RAIUNO BATTE LA CORRIDA SU CANALE 5

«Cara signora Ciampi, vedrà che non sarò mai volgare»

ROMA

Fiorello, lo [illegible] già segnalato sulla «Stampa» [illegible] ieri, ha chiuso la prima puntata del suo [illegible] pago io» rivolgendosi alla signora Franca Ciampi, che [illegible]po fa aveva raccolto consensi parlando delle [illegible] deficienze». «L'ho voluta rassicurare scherzosamente», dice. «Le puntate che farò [illegible] saranno mai volgari». [illegible] è rivolto a lei nella speranza che il suo programma le sia piaciuto, avendo mantenuto [illegible] promessa iniziale: quella di [illegible] cedere, per l'appunto, alla volgarità. Ma neanche al cattivo gusto o all'approssimazione. E questo è puntualmente avvenuto, la promessa mantenuta. Gli ospiti [illegible] arrivata da lui non perché avevano qualcosa da promuovere (anche questa è volgarità), ma proprio per fare spettacolo. Resta [illegible] ribadire quanto nuoccia alla trasmissione (non nuocerà all'economia, ma allo spettacolo senz'altro sì) [illegible] durata insensata di tutto il meccanismo. Fiorello ha spalle larghe e sopporta, ma davvero non è giusto abusare così di lui, [illegible] di suoi colleghi in altre circostanze. Resta da dire degli ascolti: che sono buoni, ma non strepi[illegible]. [illegible] «Scherzi a parte» di Canale 5, per i [illegible] imperscrutabili della psicologia della folla, hanno [illegible] ancora migliore: senza una forte [illegible]correnza dall'altra parte, c'è da dire. Mentre Fiorello si è scontrato contro Gerry Scotti e la sua nuova «Corrida». Allora: la prima parte di «Stasera pago io» è stata seguita da 8 milioni 152 mila spettatori, share (la percentuale di ascolto) del 32,02 per cento; nella seconda parte sono scesi gli spettatori ma è aumentatato la share: 7 milioni 92 mila, 43,10% share. Sei milioni [illegible] mila persone per la Corrida, con [illegible] 25,57% di share. Da segnalare i 3 milioni 332 mila spettatori per l'«Ulisse» degli Angela padre e figlio, un'alternativa al [illegible].

I FILM DI FINKIEL A INFINITY FESTIVAL

Quei giorni passati là sulla Croisette

[illegible] Rondolino

ALBA

[illegible] è Madame Jacques che passa le sue giornate sulla Croisette a Cannes, corteggiata da un anziano vedovo, che riesce alla [illegible] a conquistarla? E chi sono le persone che compaiono, una dopo l'altra, davanti alla macchina da presa, raccontando episodi della propria vita [illegible] recitando brani [illegible] sceneggiatura d'un film [illegible] farsi? Infine, [illegible] sono le tre donne, una giovane, una di mezza età, una anziana, che si trovano a vivere un'esperienza per molti versi traumatica? Sono tutti ebrei askenaziti, che parlano ancora l'jiddish fra di loro, conoscono male il france[illegible] vivono in Francia da molti anni provenienti [illegible] Polonia, dalla Lituania, dalla Russia, e recitano nei tre film, a metà strada fra documentario e finzione, che il regista Emmanuel Finkiel ha realizzato fra il 1995 e il 2000. Una trilogia dedicata a un popolo martoriato, sopravvissuto alla Shoà, i cui rappresentanti paiono sospesi fra passato e presente, incerti sul futuro [illegible] ancora pieni di vita (e di ricordi). O meglio un trittico, al cui centro sta «Voyages», un film intenso e delicato, apparentemente divagante e invece pieno di attese e di prospettive strazianti, e ai cui lati stanno «Madame Jacques à la Croisette» e «Casting», che [illegible] quei «viaggi» sono in certo senso l'anticipazione.

Non poteva cominciare meglio, [illegible] [illegible] proiezione ad Alba dell'opera cinematografica di Finkiel (nato nel 1961, già assistente di Godard, di Tavernier e di Kieslowski) la prima edizione di questo festival cinematografico che, col titolo invero un po' ricercato e indefinito di «Infinity Festival», si propone, come si legge nella presentazione, di mostrare «tutti quei film che testimoniano del mistero del mondo, che indagano la dimensione spirituale dell'essere umano, e ci raccontano il [illegible] sforzo volto a trovare un posto tra le cose del reale». Un festival che dovrebbe fare il punto, ogni anno, sul cinema che va al di là della realtà per farci vedere il lato nascosto dell'esperienza quotidiana, quei momenti ineffabili che costituiscono il [illegible] [illegible] dell'uomo [illegible] [illegible] non solo pensante, ma sensibile a ogni manifestazione dello spirito. Come dice il suo direttore Luciano Barisone: «L'utopia che sta dietro ad Infinity è che il concetto di visione vada ripensato», perché «vedere, oggi più che [illegible]ai, vuol dire guardarsi attorno».

Oltre ai film di Finkiel, i primi due giorni del Festival hanno visto la prima parte della personale dedicata alla giovane regista giapponese Naomi Kawase, che ha fatto del cinema la lente d'ingrandimento delle sue ansie e paure, dei suoi ricordi, della sua condizione di donna che non ha conosciuto [illegible] padre ed è stata abbandonata dalla madre. Un cinema autobiografico, in cui la ricerca formale è il frutto di quella che possiamo chiamare una ricerca spirituale. E poi i primi due film in concorso, il francese «La traversée» di Sébastien Lifshitz, una sorta [illegible] viaggio alla ricerca di un padre sconosciuto, e il cinese «Beijing Rocks» (I rocks di Pechino) di Mabel Cheung, un altro viaggio, questo volta alla scoperta dei gruppi musicali underground nella Pechino contemporanea. Aspetti diversi d'una inquietudine che non è solo giovanile, ma ci tocca un po' tutti, in un'epoca che è andata perdendo quelli che erano i valori morali e sociali [illegible].

SVETLANA ZACHAROVA: FUORICLASSE

Sul «Lago» brilla una stella assoluta

Sergio Trombetta

inviato a CAGLIARI

[illegible] per voi il «Lago dei cigni» [illegible] prima di tutto una fiaba, [illegible] balletto ottocentesco da gustare con semplicità, comprensivo nel primo atto di giullare e precettore, nonché arco e frecce [illegible] cui il principe va a caccia in riva [illegible] lago; [illegible] per voi [illegible] le interpretazioni psicanalitiche che del balletto di Ciajkovskij sono state tentate, vengono dopo, vanno lasciate alle riflessioni [illegible] spettatore e ciò che conta è la storia triste dell'amore puro e impossibile (il lieto fine è una appiccicatura sovietica), allora quello del Teatro Mariinskij (ex Kirov) di Pietroburgo, presentato per una settimana sino a ieri al Lirico di Cagliari, è il «vostro» «Lago».

Per due motivi. Perché il Mariinskij è il luogo dove la versione definitiva dei coreografi Petipa e Ivanov ha preso corpo nel 1895, è giunta sino a noi presumibilmente senza eccessivi cambiamenti (Konstantin Sergeev l'ha revisionata nel 1950) e [illegible] quindi una idea di che [illegible] doveva [illegible] un balletto di fine 800, mix di bravure, eleganza e qualche malensaggine. Poi perché da nessun'altra parte si trova una schiera di cigni incantati come le ragazze del Mariinskij: perfette nel gioco [illegible] braccia, leggere, lontane, come se fossero [illegible] prigioniere del malefico incantesimo del mago Rothbart, disilluse e quasi senza speranza nell'ultimo atto. E il quarto atto, di fronte al quale spesso si reagisce pensando «Gesù, ancora lago e ancora cigni!», si rivela qui una delle versioni più belle e poetiche che si possano vedere.

E poi ci sono le signore del Mariinskij. Fra sabato e domenica, accanto ai principi Igor Kolb e Danila Korsuntsev, si sono alternate nell'arduo doppio ruolo di Odette, spirituale cigno bianco, e Odille, perfido cigno nero, Irma Nioradze e Svetlana Zacharova. La prima, interprete matura, ne ha dato una lettura affascinante, grandiosa e insieme [illegible] lisa e appannata dal tempo. La seconda, appena 22 anni, certamente [illegible] ristretto drappello [illegible] testa [illegible] migliori ballerine a livello mondiale, ospite a febbraio dell'Opera di Roma per «Bella addormentata», ci ha messo la freschezza di un ruolo di cui si è impadronita da pochi anni accanto a una sbalorditiva, cristallina bravura tecnica. Una fuoriclasse assoluta.

Sabato sera, per accontentare i cagliaritani che [illegible] erano riusciti a trovare posto nelle molte repliche, i pietroburghesi hanno presentato fuori programma un gala. Si è [illegible] potuto assistere a «Middle Duet» del trentaduenne [illegible] Aleksej Ratmanskij, brano contemporaneo, facilmente definibile «alla Forsythe», composto con sapienza, dove la tecnica classica si piega ai più arrischiati disequilibri, e gli interpreti Jana Serebrjakova e Andrej Merkuriev hanno dimostrato come i ragazzi di Pietroburgo [illegible] sappiano uscire facilmente dai cliché iperclassici. Irina Zhelonkina con Dmitrij Pychacev e Maksim Chrebtov hanno regalato una [illegible] scoppiettante di «Puppenfee» dei fratelli Legat: battibecchi fra una Colombina [illegible] due Pierrot, un prodotto della [illegible] post-Petipa del primo 900. [illegible] per dimostrare che [illegible] teatro va avanti e che il direttore del [illegible] Machar Vaziev [illegible] [illegible] sempre nuovi talenti, ecco in chiusura il passo a due del «Don Chisciotte» affidato a [illegible] giovanissimi, neanche ventenni: Irina Golub e Anton Korsakov. I [illegible] [illegible] tutù, gli integralisti delle scarpette a punta, possono [illegible] il fiato: il loro futuro è ancora disseminato di una serie infinita di fouetté, entrechat, manège e cabriole.

LA STAMPA
PAGINA 45 LUNEDÌ 8 APRILE 2002

PIEMONTE
REDAZIONI: ALESSANDRIA, TEL. 0131 445653 - ASTI, TEL. 0141 390811 - BIELLA, TEL. 015 26191/015 355230
CUNEO, TEL. 0171 452411 - NOVARA, TEL. 0321 393431 - VERCELLI, TEL. 0161 269711 - AOSTA, TEL. 0165 231181
E VALLE D'AOSTA

DELITTO DI COGNE



Giornata decisiva per l'[illegible]

Giornate decisive nell'inchiesta sul delitto di Samuele. Si riuniscono i 9 esperti per la perizia psichiatrica ad Anna Maria Franzoni. E oggi dovrebbero essere depositate dal Tribunale del Riesame di Torino le motivazioni della scarcerazione. Continuano le indagini [illegible] carabinieri sui depistaggi. Enrico Martinet NELLE [illegible]

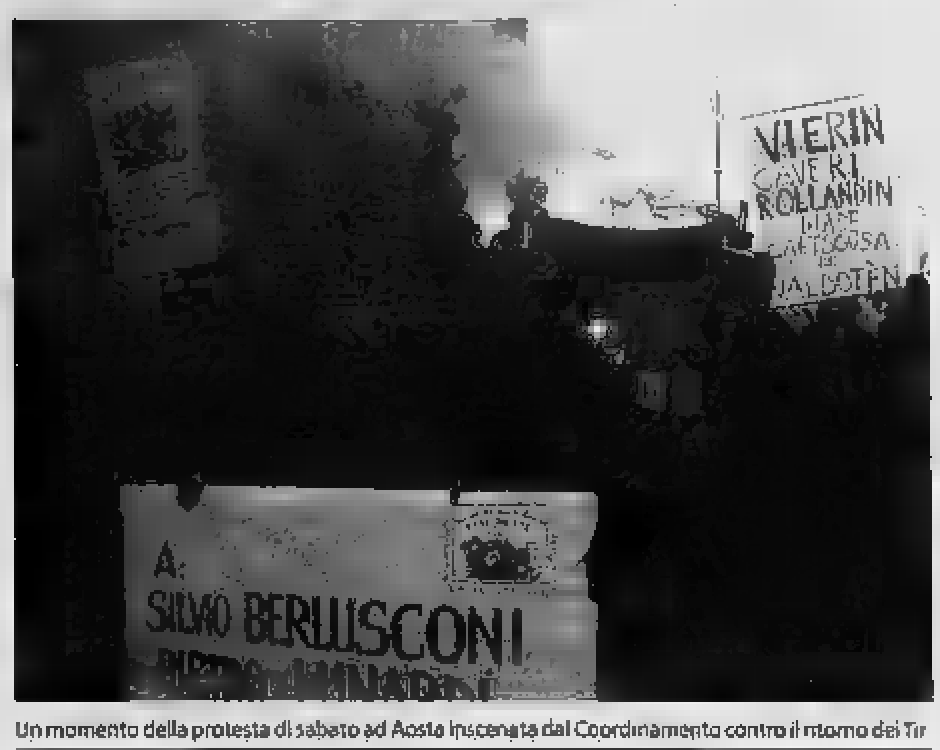
DA STAMANE POTRANNO ACCEDERE A SENSO UNICO ALTERNATO I MEZZI CON UN PESO NON SUPERIORE ALLE 19 TONNELLATE

Il tunnel del Monte Bianco riapre ai camion «leggeri»

COURMAYEUR

Dalle 9 di oggi il Traforo del Bianco riapre al traffico pesante. Per ora potranno passare i camion con un peso non superiore alle 19 tonnellate. Poi, in base al calendario concordato dai governi italiano e francese, il transito sarà consentito ai mezzi più pesanti, purché non articolati, a partire dal 13 maggio. Infine, dal 25 giugno, il traffico sarà aperto a tutti i Tir. [illegible] ieri sera sono aperte le aree [illegible] regolamentazione alle porte di Aosta [illegible] sul versante francese, a Passy. Tutti i camion dovranno passare da questi due piazzali; qui verranno controllati e fatti ripartire verso il traforo all'ora giusta. La limitazione è necessaria in quanto il traffico pesante nel tunnel è a senso unico alternato ogni ora. Quindi, per evitare che si formino colonne lungo le strade d'accesso agli imbocchi, i [illegible]on riceveranno l'autorizzazione a muoversi a orari stabiliti. Il primo turno di transiti sarà in direzione Francia-Italia.

La decisione di riaprire la galleria al traffico pesante ha riacceso le proteste. Sabato il Coordinamento contro il ritorno dei Tir nel tunnel è sfilato per il centro di Aosta con [illegible] Tir [illegible] gommapiuma per manifestare contro il governo su questa decisione. E sul versante francese, il sindaco di Chamonix Michel Charlet ha annunciato che ricorrerà al Consiglio [illegible] Stato per bl[illegible] l'accordo. Anche la Regione Valle d'Aosta protesta. Il presidente d[illegible] giunta Dino Viérin ha chiesto un incontro urgente al presidente del Consiglio Silvio Berlusconi e al ministro dei Trasporti Pietro Lunardi: nel piano di riapertura ai Tir non si fa cenno alla regolamentazione del numero dei transiti promessa nei mesi scorsi. (gio. mac.)



Un momento della protesta di sabato ad Aosta inscenata dal Coordinamento contro il ritorno dei Tir

INTENSO PROGRAMMA DI APPUNTAMENTI CON I PIEMONTESI PROTAGONISTI DELLA RASSEGNA CHE SI TERRA' DA GIOVEDI' A LUNEDI'

Barolo e barbera guidano la carica

Al Vinitaly di Verona per vendere e incontrare il mondo

Sergio Miravalle

«Ci vediamo al Vinitaly». Si sono salutati [illegible] i 72 produttori che sabato sera, nella cornice della cantine Contratto di Canelli, hanno confrontato in anteprima i loro barolo [illegible] 1998, tra [illegible] più attese. La [illegible] piemontese [illegible] prepara alla trasferta [illegible] Verona, dove dall'11 al 15 sarà tra i protagonisti della kermesse. In questi anni è cambiato il modo di partecipare alla fiera veronese. Da occasione per riempire le «copie [illegible] di ordini a momento di promozione e immagine. Il mondo del vino va per specchiarsi, discutere dei propri pregi e difetti, proporre ciò che è stato fatto e scrutare che [illegible] hanno fatto gli altri. La componente commerciale è ancora importante, ma è soprattutto il confronto a [illegible] banco. «E poi a Verona passano proprio tutti» commenta Giorgio Rivetti che sabato a Canelli metteva a punto la spedizione con i «colleghi» barolisti e i dirigenti di Slow Food. «E' [illegible] anche di feste, vecchi amici che magari in un [illegible] hai sentito solo al telefono o via e-mail, passano a trovarti, ad assaggiare i vini m[illegible]

L'edizione 36 ha per manifesto una costellazione immaginaria: unendo [illegible] stelle nel [illegible] compare un bicchiere. E di stelle il Piemonte ne schiererà tante, anche se una delle più splendenti, Angelo Gaja, ha dato forfait «per eccesso [illegible] successo». Il padiglione 38 e l'area 7 che ospita il Consorzio dell'Asti e i produttori della provincia astigiana, soprattutto barberisti, saranno ricchi di richiami. Le annate che si presentano sono eccellenti e l'ottimismo è d'obbligo. Il programma istituzionale messo a punto da Regione e Unioncamere parte da giovedì, alle 15, con la presentazione [illegible] libro «Il Buon Bere» (dal titolo della rubrica che Paolo Massobrio ha sull'inserto TTL de «La Stampa») che raccoglie 300 recensioni pubblicate in questi [illegible]. Un altro volume aprirà la giornata [illegible] venerdì: alle 11 sarà presentato «Piemonte Vigneto tutto Doc» a cura della Vignaioli Piemontesi. Un viaggio [illegible] Mario Busso, Carlo Vischi Angelo [illegible] Giacomo e Paolo Visonà arricchito da belle foto. Nel pomeriggio degustazione dei 10 vini che hanno ottenuto il premio «Caristum» al concorso di Acqui. Si prosegue con la presentazione [illegible] Consorzio «Alta Langa» che ha messo assieme [illegible] Case storiche nella produzione di un brut, metodo classico. Le sette sorelle, dopo [illegible] serie di uscite e new entry [illegible] sono: Riccadonna, Martini, Gancia, Banfi, Cocchi, Barbero, Fonta[illegible]. Alle 17 l'enoteca regionale del Barolo presenta il volume «Undici paesi per il re dei vini».

Sabato 13 [illegible] astigiano [illegible] l'anteprima [illegible] Douja d'or che si terrà a settembre e di Canellitaly. Poi toccherà alla [illegible] [illegible] Cisterna. Nel pomeriggio cioccola[illegible] e passiti con l'enoteca della Serra di Roppolo e il progetto multimediale che ruota attorno al film «Vino, patate e mele rosse» a cura dell'Enoteca del Piemonte, con annuncio del secondo salone [illegible] vino di Torino. Domenica, alle 10,30, il volume tratto da un calendario del 1798 sul modo di «fare e conservare i vini» (edito dall'Enoteca del Piemonte), poi gli albesi con la presentazione di «Vinum». Anche i vini dell'Alto Piemonte saranno al Vinitaly con l'enoteca di Gattinara. Nelle degustazioni mira[illegible] particolare attenzione per [illegible] Gattinara docg '97 e le «riserve». [illegible] cittadella della gastronomia funzionerà il ristorante «La Risaia» [illegible] riso, carne, salumi e dolci piemontesi nel menù curato dall'Associazione dei ristoranti della Tavolozza.


Matrimonio in enoteca celebrato a Barbaresco dal sindaco Giancarlo Montaldo


Il gruppo dei produttori di barolo che si sono incontrati sabato a Canelli alla Contratto per la cena [illegible] «Aimo e Nadia»

I cinquecento

Tutti «primattori» tra film e rassegne

Luca [illegible]

Non solo vino. O meglio quando il vino e tutto quello che c'è intorno diventano una scusa per promuovere, far incontrare, [illegible]municare. C'è chi in cantina, anzi [illegible] questo [illegible] enoteca, arriva addirittura a sposarsi, trovando [illegible] sindaco, Giancarlo Montaldo da Barbaresco, simpaticamente disposto a celebrare le nozze. [illegible] [illegible] giovedì tutto il mondo dei brindisi, delle degustazioni e delle grandi annate si sposta a Verona per il Vinitaly. Il Piemonte è protagonista con cinquecento espositori, soprattutto piccole e medie imprese, ma anche soggetti collettivi [illegible] Cantine cooperative (25), Consorzi [illegible] tutela (8), Associazioni [illegible] produttori (3), Enoteche regiona[illegible] (2). A guidare [illegible] carica [illegible] l'assessore regionale all'Agricoltura Ugo Cavallera che punta la spedizione sulla qualità: «Siamo la Regione dell'eccellenza e consolidiamo una presenza dove i punti di forza sono le 45 Doc e le 8 Docg che coprono l'ottanta per cento di tutta la produzione piemontese che è pari a 3 milioni e 324 mila ettolitri di vino». E a qualificare la rappresentanza piemontese [illegible] anche [illegible] premio prestigioso [illegible] g[illegible] medaglia di Cangrande conferita a Laura Raimondo Mazzetti, titolare dell'Antica distilleria di Altavilla Monferrato.

Protagonista [illegible] di questo Vinitaly sarà l'Enoteca regionale del Piemonte. La struttura guidata da Pierdomenico Garrone presenterà [illegible] film «Vino, patate e mele rosse» che si girerà con [illegible] vendemmia sulle colline del barolo e guida la cordata di regioni pronta a dare battaglia per un'«Enoteca d'Italia», un riferimento vero per tutta l'enologia naziona[illegible]. Un progetto che ha imboccato la strada giusta grazie alle sinergie sviluppate proprio in Piemonte con il sottosegretario all'Agricoltura, Teresio Delfino, titolare della delega alla vitivinicoltura. «Non solo il vino - spiega Delfino -, [illegible] tutto l'agroalimentare italiano ha bisogno di un [illegible] interlocutore per proporsi [illegible] mondo». «Noi siamo dalla parte [illegible] vino - aggiunge Garrone - siamo contro le pressioni delle lobby, [illegible] [illegible] [illegible] andate a scapito della qualità [illegible] vino e meglio siamo a favore [illegible] [illegible] lobby chiara e istituzionale, co[illegible] quella che è stata creata unendo le forze del governo nazionale, [illegible] go[illegible] regionale e dell'Enoteca del Piemonte».

[illegible] E SPORT PER PROMUOVERE IL TERRITORIO


La premiazione della Noicom Bre con le speciali bottiglie di barolo 1998, una grande annata per una grande squadra

Alba dedica un'etichetta del re dei rossi ai trionfi della Noicom Brebanca di volley

ALBA

La pallavolo internazionale brinda con un grande vino e celebra il matrimonio tra il barolo e la prossima Champions League, ovvero decine di ore [illegible] diretta tv per promuovere in tutta Europa un grande territorio. Alba con le Langhe e il Roero, è stata come spesso accade, [illegible] delle prime a intuire le grandi potenzialità del legame tra sport e territorio. Un anno [illegible] [illegible] cominciato l'abbinamento tra la Noicom Brebanca - protagonista del progetto Piemonte volley sotto le insegne [illegible] Regione - e l'Atl con la squadra protagonista sulle colline del vino e i protagonisti del territorio, dai grandi rossi agli sbandieratori, sono stato al fianco dei giocatori nelle vittorie in Coppa Italia e in Coppa Europa. Ieri gli ottimi risultati sono stati celebrati in municipio ad Alba con un'etichetta di barolo 1998 dedicata (studiata dalla Esthos) ai success[illegible] nazionali e internazionali della squadra (rappresentata dal presidente Ezio Barroero, dal direttore sportivo, Marco Pistolesi, dal palleggiatore-allenatore Fefè De Giorgi e dal capitano Andrea Sartoretti) accolta dagli sbandieratori, dal sindaco Giuseppe Rossetto, dal suo vice Alberto Cirio, dal consigliere delegato allo Sport, Giulio Abbate e dallo staff dell'Atl Alba, Bra Langhe e Roero, guidato dal presidente Claudio Alberto. Tanti ospiti tra il pubblico con protagonisti dello sport albese e personaggi del vino e del turismo [illegible] Roberto Berzia (Atr), Massimo Cor[illegible] (Go wine) e Roberta Ceretto della grande famiglia del barolo.

«E' [illegible] una giornata importante - dice il presidente Ezio Barroero - ci sentiamo un patrimonio di tutto il Piemonte e Alba è un partner privilegiato». «L'esperienza in Champions League - agg[illegible]ge il sindaco Rossetto - è una grande occasione per il territorio. Ho vissuto con emozione la finale di Coppa Europa ora mi piacerebbe [illegible] portare [illegible] evento anche da noi». «La collaborazione iniziata un anno fa - dice Claudio Alberto - ci ha consentito di sviluppare sinergie interessanti. [illegible] pronti a proseguire». (L. F.)

MONDO [illegible] E [illegible]

Il ministro della Salute Sirchia visita oggi i centri anti-tumore

Il ministro della Salute, Girolamo Sirchia, visita oggi il centro oncologico delle Molinette, accompagnato dal presidente della Regione, Ghigo, dall'assessore alla Sanità, D'Ambrosio, e [illegible] rettore Bertolino. Il ministro si recherà poi a Candiolo, all'Istituto per la Ricerca e la Cura del Cancro, dove sarà accolto dalla presidente della Fondazione piemontese per la ricerca sul cancro, donna Allegra Agnelli.



Il ministro Girolamo Sirchia inizierà la giornata alle Molinette

Ticket [illegible] farmaci la Regione [illegible] avanti

Il presidente della Regione Piemonte, Enzo Ghigo, ha ribadito ieri di non voler abdicare alla decisione della sua giunta che introduce i ticket sui farmaci e sulle prestazioni di pronto soccorso; «La delibe[illegible] può essere modificata in qualsiasi momento, anche se [illegible]go che oggi ciò non [illegible] accadere. Può d[illegible] invece, [illegible] nell'applicazione del provvedimento vengano introdotte correzioni, [illegible] necessarie».



Il presidente della giunta regionale Enzo Ghigo

DOMANI A TORINO INCONTRA SI PARLERÀ DEL CASO CON IL MEDICO CHE HA ISPIRATO IL FILM «RISVEGLI»

Molinette, con la musica si sveglia dal coma

In Rianimazione si utilizzerà la stessa terapia su altri ricoverati

Marco Accossato

Una donna di 40 anni ricoverata in rianimazione alle Molinette si è risvegliata dal [illegible] ascoltando la sua musica preferita. Altri pazienti del principale ospedale piemontese saranno sottoposti d'ora in poi alla stessa terapia, utilizzata con successo per la prima volta in Piemonte dalle équipe della professoressa Rosa Urciuoli, primario di Anestesia e Rianimazione, dal pr[illegible] Gian Giacomo Rovera e dal dottor Giuseppe Scarso, del Dipartimento universitario di Neuroscienza.

La notizia, finora mai rivelata, [illegible] annunciata domani a[illegible] 17 a Torino Incontra durante [illegible] lectio magistralis «Music and brain topic» organizzata dal centro torinese di formazione Albert Schweitzer, che ha [illegible] proposto in passato gli studi sull'errore umano in sanità e quelli sul «burn-out», [illegible] sindrome che colpisce chi lavora quotidianamente a contatto con i malati più gravi. A Torino Incontra sarà presente il professor Oliver Sacks, celebre neurologo [illegible] Beth Abraham Hospital di New York, [illegible] tra cui «Risvegli», che [illegible] ispirato il film interpretato da Robert De Niro e Robin Williams. Il professor Sacks sarà insignito la prossima estate della laurea honoris causa dal rettore Bertolino.

Spiega la dottoressa Paola Mora, responsabile del centro Schweitzer: «La musica è un linguaggio non verbale in grado di provocare emozioni: felicità, tristezza, rabbia, persino paura. Le emozioni [illegible] solo uno degli aspetti più pervasivi dell'esistenza umana, ed è stato dimostrato che sono accompagnate [illegible] cambiamenti fisiologici che avvengono automaticamente, cioè senza controllo volontario: variazione della frequenza cardiaca, della pressione arteriosa, del ritmo di ventilazione. Ecco la base della musicoterapia in ospedale. I bimbi di pochissimi mesi, sentendo la musica, smettono di guardare la madre e girano lo sguardo, attratti dalle [illegible]. I malati di Alzheimer riescono a ballare a ritmo di musica. Un famosissimo direttore d'orchestra malato di Parkinson, sentendo la musica, riusciva a mettersi al piano forte e a suonare senza più tremare».

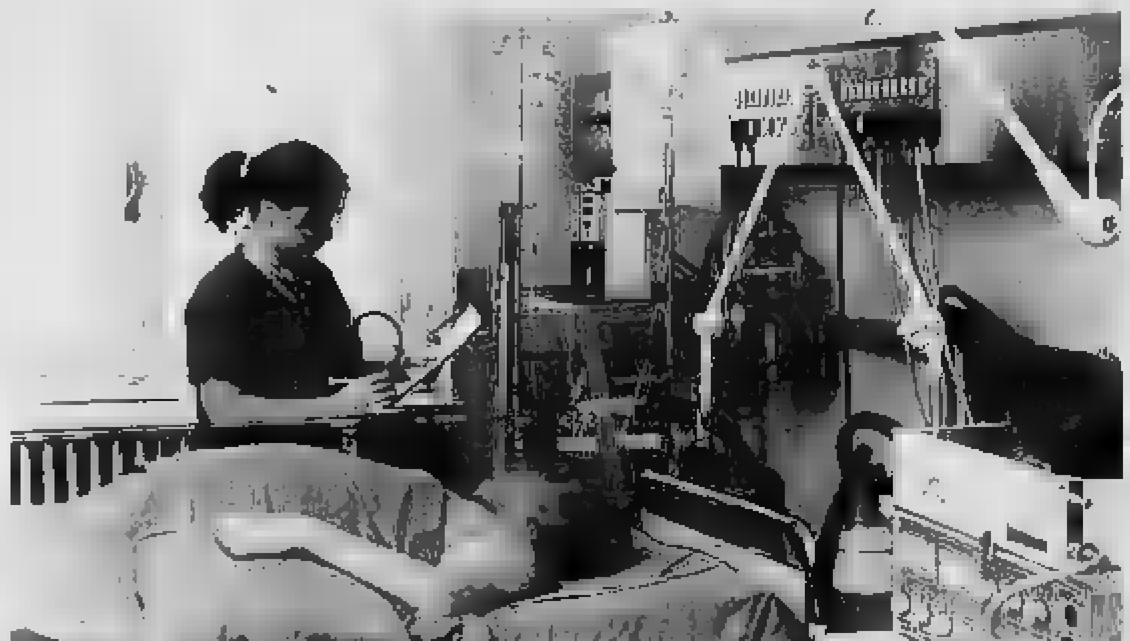
La musica contro il coma «non è una medicina miracolosa», sottolineano la professoressa Urciuoli e il dottor Scarso. «Non si deve credere che possa risvegliare di colpo una persona. Ci sono pazienti che han[illegible] lesioni così vaste [illegible] cervello che [illegible] sono in grado di reagire. Ma ci [illegible] pazienti, come la donna che s'è risvegliata alle Molinette, per i quali la musica favorisce il riapparire della coscienza».

> «Le emozioni delle note modificano la frequenza cardiaca, la pressione e il ritmo di ventilazione»

> «E' stato dimostrato che accelera la ripresa ed evita fra l'altro il rischio di complicanze»

Come la rieducazione del movimento che si basa sulla riattivazione dei circuiti motori così la musica fa da «fisioterapia del cervello». «Si deve tenere presente - sottolinea la dottoressa Mora - che le emozioni, come la musica, interessano i lobi frontali dell'emisfero de[illegible] del nostro cervello. Le emozioni scatenate da una musica nota e amata sono in grado di ricostruire i sentieri neuronali».

Alle Molinette [illegible] è lavorato sei anni, prima di portare la musicoterapia in Rianimazione. «Abbiamo cominciato - spiega la professoressa Urciuoli - registrando, su alcuni studenti volontari, le effettive variazioni del ritmo cardiaco, della pressione e della ventilazione. E un anno fa dalla teoria siamo passati alla pratica». Come un abito fatto [illegible] sarto, la musica preferita, creata su misura per suscitare emozioni, può riaccendere la mente di chi è precipitato [illegible] buio. «E' scientificamente dimostrato - conclude la professoressa Urciuoli - che la musicoterapia è in grado di accelerare il [illegible]. Questo significa fra l'altro che evita il rischio [illegible] complicanze, e che un paziente "curato" con la musica si risveglia meglio da quel sonno fra la vita e la morte».



[illegible] reparto di Rianimazione delle Molinette si tenterà con altri pazienti in coma la strada della musicoterapia

«De Andrè mi ha aiutata a riaprire gli occhi»

I genitori di Silvia, 40 anni, hanno raccolto per lei le canzoni che amava

la storia

«RICORDO le canzoni [illegible] De Andrè e la musica di Beethoven». Quando Silvia, 40 anni, si è risvegliata [illegible] un coma lungo un mese, ha raccontato ai medici del reparto di Rianimazione che d'improvviso, nella sua mente, si è riacceso qualcosa. Ricordi. Piccoli flash del passato. All'inizio niente più. Ma per lei, precipitata nel buio dopo un incidente, quei flash, [illegible] quella musica, h[illegible]no significato tutto, la sua seconda vita. Silvia è uscita dal buio non solo grazie ai medici, ai farmaci, a un respiratore che permetteva ai suoi polmoni di respirare e ai monitor che tenevano sotto controllo il battito del cuore. L'hanno aiutata soprattutto le note di Fabrizio De Andrè, canzoni che [illegible] e che sentiva spesso, chiusa nella sua camera: «La canzone di Marinella», «Bocca di rosa», «La canzone di Piero», «Il pescatore». Anche le sinfonie di Beethoven, che ascoltava [illegible] momenti di relax, hanno fatto breccia nella sua mente senza più memorie. E hanno iniziato a riemergere frammenti del passato, finché il [illegible] organismo, il [illegible] cervello hanno ricordato, e lei ha riaperto gli occhi. «Dove sono? Chi siete? Ricordo la musica».

La professoressa Rosa Urcioli, primario di Rianimazione alle Molinette, invita alla cautela. «Non creiamo facili illusioni. Non per tutti i pazienti in coma la musica è efficace. Ci sono persone con traumi al cervello [illegible] devastanti, che sarebbe inutile tentare». Ma per molti altri casi la musicoterapia è la differenza fra la vita e la morte. «Una persona in coma inizia a riprendersi quando comincia a rispondere al dolore. Prima il suo corpo, con un riflesso incondizionato, si allontana dalla fonte di dolore, poi il malato allontana ciò che gli procura quella sensazione, ad esempio con il braccio. Mano a mano che le condizioni migliorano reagisce agli stimoli verbali, capisce ed esegue gli ordini che gli vengono impartiti: "Muovi un dito", "Stringi la mano". Finché inizia a ricordare: "Come ti chiami?", "Quando sei nato?", "In che città vivi?". La musica è in grado di accelerare questo percorso, e favorendo un risveglio più veloce evita il pericolo delle complicazioni».



La professoressa Rosa Urciuoli

La storia di Silvia comincia con la disperazione dei genitori. Un incidente terribile, la donna perde conoscenza. Passano i giorni, non si sveglia. Una settimana, due, tre. [illegible] situazione non migliora, genitori e amici ormai disperano. Dopo un mese, superata [illegible] fase critica, [illegible] professoressa Urciuoli, il professor Rovera e il dottor Scarso decidono di utilizzare ciò che [illegible] studiando, il potere della musica. «Abbiamo chiesto ai genitori, ma anche agli amici della donna quali erano le canzoni che ascoltava più frequentemente e che amava di più. Prima dell'incidente e quando [illegible] più giovane. Con l'aiuto di un musicoterapeuta abbiamo allora scartato i brani con toni troppo acuti».

Come [illegible] un farmaco Silvia [illegible] stata sottoposta alla sua dose di musica preferita: due o tre volte al giorno, mezz'ora alla volta. Accanto a lei, il musicoterapeuta e un medico del reparto di rianimazio[illegible]. Oltre a lei, alle Molinette, altri due pazienti hanno iniziato la stessa «cura», [illegible] abbiamo dovuto interrompere - spiega la professoressa Urciuoli - perché in entrambi i casi è stato necessario trasferire i pazienti in altri ospedali, dove non è stato più possibile proseguire con la tecnica».

Raccontano i medici delle Molinette: «Le [illegible] le cuffie e registravamo le sue reazioni, anche quelle minime, quasi impercettibili. Dopo quindici giorni [illegible] arrivate le prime [illegible]. Silvia ha iniziato a [illegible] il viso: un mezzo sorriso, e [illegible] smorfia [illegible] tristezza. Dipendeva dalle canzoni. A quel punto eravamo sicuri, sapevamo di potercela fare. Abbiamo insistito».

Il risveglio di Silvia è durato un mese, ma è uscita dal coma. [illegible] ha recuperato molto rapidamente, oggi è a casa». (m. acc.)

[illegible]

■ [illegible] Di [illegible]: Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30 -15 battenti chiusi): piazza Vittorio Veneto 10; via Nizza 15; corso Fiume 4; via Luini 41; via Roma 24; via Exilles 46; piazza C. Bozzolo 11; via Di Nanni 71; via Oxilia 13; via Barletta 93; corso Francia 1 bis; corso Unione Sovietica 591 bis; [illegible] Tassoni 66/D; corso [illegible]gio 41. **Di notte:** (19,30-9) corso Belgio 151/B; piazza Massaua 1; via Nizza 65; [illegible] Vittorio Emanuele 66. [illegible] **sera:** (19,30 -22,30) piazza Galimberti 7; via Foligno 69; via San Remo 37; via Sempione 112; [illegible] Francia 1 bis. **Aper**[illegible] Venaria, via L. da Vinci 50. [illegible]: 011-65.90 .100; www.farmapiemonte.org

■ **COLLOCAMENTO.** La consueta chiamata pubblica [illegible] lavoro del martedì, domani non verrà effettuata per «mancanza di richieste».

■ **IN[illegible] CA[illegible].** La 3ª Circoscrizione nel cercare di limitare i disagi derivanti dai cantieri della metropolitana e del passante ferroviario ha allestito delle bacheche contenenti tutte le informazioni utili ai cittadini. Questi info-points, con la collaborazio[illegible] commercianti che li esporranno di giorno davanti ai loro negozi, [illegible] costantemente aggiornati [illegible] i dati ufficiali della Satti.

■ **EXTRACOMUNITARI.** Oggi alle [illegible] 18 «Per una cittadinanza reale» è il titolo del corso finan[illegible] dall'assessorato all'Assistenza Sociale della Regione e rivolto a 40 cittadini extracomunitari, che verrà inaugurato oggi dal segretario generale della Uil Piemonte, Giorgio Rossetto, nella sezione [illegible] dell'I.T.I.S Casale, in [illegible] Cirié 7. L'iniziativa ha [illegible] scopo di fornire ai cittadini immigrati gli strumenti per affrontare l'integrazione sociale e lavorativa.

■ [illegible] Questa sera alle 21 all'Esedra, via Duchessa Jolanda 24/A, conferenza su «Padre Pera, sacerdote e intellettuale torinese da riscoprire». Interviene [illegible] Franco Peradotto, [illegible] del Santuario della Consolata.

■ **CAVALLI IN FUGA.** I carabinieri del Nucleo Radiomobile si [illegible] trasformati in cow-boy per bloccare la fuga di due cavalli. E'accaduto sabato notte sui prati circostanti strada del Cascinotto. I due piccoli cavalli sono stati notati da alcuni nottambuli [illegible] galoppavano lungo [illegible] strada. E' intervenuto un equipaggio dell'Arma. Il caso ha voluto che il sottufficiale a bordo dell'Alfa 156, avendo dimestichezza con questi animali, sia riuscito a farli trottare in un cortile privato. Nessuno si è fatto avanti per reclamare i due cavalli.

■ **SCIENZA E BREVETTI.** Seminario della Fondazione Rosselli, [illegible] tema «quanto è brevettabile della scienza e tecnologia». Ore 9,30. Fondazione Rosselli, via San Quintino, 18/c.

■ **VOLONTARIATO.** Domani alle 21, nella sede [illegible] Mondo X [illegible] corso U. Sovietica 214a, assemblea delle associazioni di volon[illegible] che prendono parte alla Tre Giorni [illegible] Volontariato del 24-26 maggio. Tel. 011 747101.

Specchio dei tempi

«Finiti i risparmi non ci resterà che il ricovero» - «Nel Parco [illegible] Gran Paradiso 23 bimbi perdono la scuola?» - «Salvarsi con percorsi alternativi» - «Linea bloccata dallo spot» - «Neanche l'acconto»

Una lettrice ci scrive:

«Un mio conoscente, 87 anni, lo scorso agosto è stato riconosciuto invalido al 100%. Sua moglie, più giovane di dieci anni, una poco piacevole esperienza in una casa di riposo, ha deciso di assisterlo in casa con l'aiuto di un'extracomunitaria regolarmente assunta. I pochi risparmi accumulati durante una vita di lavoro e molte rinunce in vista della vecchiaia, si stanno esaurendo. L'assegno di accompagnamento, promesso da 7 mesi non si ancora visto.

«Il tanto pubblicizzato assegno [illegible] cura per le famiglie che assistono a domicilio gli ammalati e gli invalidi è stato respinto in quanto i coniugi hanno un capitale in banca che supera i 2300 euro (4 milioni e mezzo di vecchie lire). Questa cifra è stata stabilita [illegible] delibera [illegible]munale».

«Ma quando i due coniugi avranno consumato i risparmi e finiranno in una struttura pubblica, quanto dovrà pagare il Comune? Sicuramente molto di più del tanto [illegible] di [illegible]».

Segue la firma

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Siamo i genitori degli alunni che frequentano la scuola elementare di Locana-Casetti. Locana è un piccolo paese nel cuore del Parco Nazionale del Gran Paradiso che, dopo la disastrosa alluvione dell'ottobre 2000, pare essere diventato un grande inferno. Si parla spesso di salvare la montagna e favorire coloro che intendono viverci: noi siamo profondamente attaccati alla nostra terra e la scuola di Casetti è uno [illegible] pochi servizi rimasti. Proprio in questo periodo il Comune di Locana si è attivato per il rifacimento del tetto di questo edificio scolastico, e ciò ci era sembrato un'ottima garanzia di mantenimento della nostra scuola.

«Ma, a seguito della perdita di due posti presso la scuola [illegible] di Locana capoluogo, sono iniziate a circolare diverse voci, su un possibile trasferimento dei nostri bambini in tale sede per ovviare al problema.

«A Casetti, il prossimo anno ci saranno 23 scolari, per cui ci è francamente difficile accettare la chiusura della nostra scuola e il trasferimento giornaliero dei bambini al capoluogo, sia perché aumenterebbe il dis[illegible] per i bambini provenienti dalle borgate a monte (Piantonetto, Noasca), sia perché perderem[illegible] la continuità [illegible] insegnanti con le quali c'è sempre stato un buon rapporto».

Seguono le firme

Il Comandante [illegible] Corpo di Polizia Municipale della Città di Torino ci scrive:

«Ci sono state segnalate, dalle colonne di questa rubrica, in due date diverse, l'assenza di agenti della polizia municipale in piazza Bengasi, nei pressi del mercato rionale, e nelle vie trafficate a causa dei lavori, ad [illegible]empio corso Vittorio tra piazza Adriano e la stazione di Porta Nuova.

[illegible] controlli ci sono e saranno incrementati per rendere più fluida e sicura la circolazione. Il personale impiegato in cantieri stradali o quant'altro aumenta ogni giorno e diventa difficile [illegible] presenti sempre e ovunque.

«Come di consueto, chiediamo la collaborazione di tutti e agli automobilisti la scelta di percorsi quanto più alternativi ed un più [illegible] rispetto delle norme della circolazione».

Mauro Famigli

Un lettore ci scrive:

«Mi piacerebbe capire con quale criterio si [illegible] ad alcune società di farsi pubblicità, inserendosi forzosamente sulla linea telefonica degli utenti con un messaggio preregistrato su nastro e che non è possibile disattivare chiudendo la cor[illegible]

«Si tratta certamente di una forzatura perché se in quel minuto occorresse fare una telefonata urgente, ci verrebbe praticamente impedito».

Filippo Testa

Un lettore ci scrive:

«Mi collego alla rilevatrice che lamentava del ritardo per il pagamento Istat. Sono stato anch'io rilevatore e, pensando che il ritardo si fosse verificato solamente nel mio Comune, o in pochi altri, sono rimasto (non piacevolmente) sorpreso dal fatto che invece è una "malattia" più diffusa.

«Se può far sentire meglio la mia collega, qui non hanno dato nemmeno quel piccolo acconto del quale parla nella lettera, pur avendolo nelle casse comunali sicuramente dall'inizio dell'anno.

«Per chi ha fatto i conti su quei soldi è meglio ricevere "il grosso" tutto insieme tra chissà quanto, o sarebbe meglio usufruire subito di quell'acconto disponibile da diversi mesi?».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

SARANNO PROIETTATI 130 FILM. DODICI PELLICOLE IN CONCORSO PER IL PREMIO CHE VERRA' ASSEGNATO SABATO PROSSIMO

Alba, il cinema e la ricerca spirituale

Infinity Festival: il 13 aprile arriva Carlo Rambaldi

Giuseppina Fiori

[illegible]

Prosegue «Infinity Festival». La manifestazione cinematografi[illegible] dedicata a film e ricerca spirituale, dopo il primo weekend [illegible] proiezioni e incontri tra cui quello di ieri alla sala Ordet, tra il regista francese Emmanuel Finkiel e Gad Lerner, sulla diaspora [illegible] mondo yiddish, proseguirà fino al 13 aprile. Sullo schermo passano oltre 130 titoli, tra film e documentari, che [illegible] alternano a dibattiti sulle grandi questioni esistenziali. Dei dodici film in concor[illegible] per i premi «Albacinema», oggi [illegible] saranno proiettati due alla «Ordet». Alle 18,30 il tede[illegible] «Mein langsames leben» (La mia [illegible] lenta) di Angela Schaneleo, un film sulla quotidianità della vita «che ci passa accanto mentre siamo impegnati a guardare [illegible] un'altra parte). Alle 22, il giapponese «Ichiban utsukushii natsu» «L'estate più bella» di John Williams, un ritratto di due generazioni che emerge dalla storia di una studentessa ribelle, mandata [illegible] assistere un'anziana malata con la quale finisce per condividere sogni e segreti.

Tra gli appuntamenti di oggi, alla Fondazione Ferrero, alle [illegible] saranno proiettati due documentari olandesi della serie [illegible] dieci comandamenti», che costituiscono l'evento speciale [illegible] Festival. Alle 17, omaggio alla regista giapponese, Naomi Kawase, con le proiezione di alcune sue opere, presente l'autrice.

La giuria è presieduta dal regista americano Jerry Schatzberg (Lo spaventapasseri, L'amico ritrovato) ed è composta da Michel Demopoulos, Vibeke Vindalow, Philippe Faucon e Fabrizia Sacchi. Alla premiazione, sabato [illegible] aprile, sarà presente Carlo Rambaldi, il mago degli effetti speciali, papà di ET.

Durante l'incontro di ieri [illegible] il regista Finkiel e Gad Lerner, si è parlato di cultura ebraica. Per Finkiel, la memoria delle radici è un qualcosa [illegible] individuale: «Diffido del [illegible] magico di memoria collettiva». Riferendosi al conflitto israeliano-palestinese [illegible] [illegible] affermato che trova «disgustosa la strumentalizzazione della Shoah [illegible] qualunque parte avvenga». Anche Lerner [illegible] è interrogato sul drammatico conflitto: «Si basa su un elemento materiale, una terra per due popoli - ha detto -. E questo, pur nella drammaticità degli eventi, può essere considerato motivo [illegible] ottimismo perché se il conflitto fosse centrato su ideologie o religioni sarebbe ancor più difficile da risolvere». Finkiel, parlando del suo stile cinematografico denso di storia [illegible] e di vita vissuta, ha commentato: «In questi giorni ho girato per la città: anche ad Alba potrei trovare buoni spunti per un film».

Ieri si è svolto anche il [illegible]gno sul [illegible] contemporaneo, organizzato dalla Consulta cinema della Cei, con i registi Alessandro D'Alatri, Paolo Benvenuti, [illegible] Brenta.





[illegible] Lerner protagonista ieri ad Alba di un dibattito sull'identità ebraica e la crisi in Medio Oriente. Sopra, la giuria e alcuni organizzatori di Infinity Festival (FOTO MURIALDO)

IL TEMPO DELLA SETTIMANA

Fino a venerdì freddo con pioggia e qualche nevicata [illegible] bassa quota

Fulvio Romano

Dopo il lungo periodo di siccità [illegible] di [illegible] che hanno attentato alle fioriture dei fruttiferi, ricominciano le ondate perturbate atlantiche, forse meno temperate del solito, [illegible] foriere - comunque - dell'attesa [illegible]. I cicloni che si formano sulla Penisola iberica si avvitano in spire perturbate che arrivano fino a noi, caricandosi di umidità sul Mar Ligure, ma richiamando anche aria fredda dal Nord Est. E' una fase di maltempo che è iniziata nell'ultimo fine settimana e che sembra destinata a durare almeno fino a venerdì. Variabilità diffusa oggi, ma ecco la ripresa della copertura nuvolosa e delle precipita[illegible] [illegible] domani e mercoledì. [illegible] abbassano le temperature e la [illegible] tornerà a quote collinari, specie sul Piemonte meridionale, mentre qualche schiarita potrà interessare la Vallée.

Sono tutt'altro che [illegible] (proprio mentre tutti aspettiamo la sistemazione del bel tempo primaverile) queste regressioni [illegible] un tempo [illegible] non invernale, quasi. [illegible] tradizione, nella statistica dell'ultimo decennio almeno, che tra febbraio e marzo si presentino fasi di caldo eccezionale, alimentato da intensi soffioni di foehn oppure da anticicloni [illegible] origine mediterranea se non africana. [illegible] questi calori, che hanno tra l'altro l'effetto di far fiorire anticipatamente piante e arbusti, seguono – in genere tra i primi di aprile e la metà del [illegible] – momenti [illegible] conflitto tra depressioni atlantiche [illegible] [illegible] fiondano da occidente verso il Nord Ovest e contributi freddi settentrionali. L'effetto è in genere quello di [illegible] rapido abbassarsi della colonnina di mercurio con rovesci, temporali e precipitazioni anche diffuse che, a quote anche basse, si trasformano in neve o in «pataràss», [illegible] nevischio primaverile.

Così è successo l'anno scorso da Pasqua fino al 20 aprile, con neve sopra i 700 metri [illegible] Cuneese. Così anche nel 2000, nei primi dieci giorni almeno del mese. Situazione simile nel 1999, [illegible] brividi di freddo verso il 15. Molti ricorderanno, poi, la p[illegible] imbiancata dal manto nevoso il 17 aprile del 1991.

Non arriveremo a tanto nelle prossime ore. [illegible] la neve tornerà [illegible] imbiancare le piste al di sopra dei 1000-1200 metri nell'arco alpino settentrionale, mentre sulle Liguri e Marittime del basso Piemonte potrà anche scendere fino agli 800 metri.

A TONCO LA [illegible] DEL PITU»



Borgo Piazza [illegible] per la [illegible] volta

E' stato il rione Piazza, [illegible] il cavaliere Silvio Basso (nella foto) [illegible] Castagnole Monferrato, [illegible]ggiudicarsi la «Giostra del pitu» svoltasi ieri a Tonco, nell'Astigiano, (nonostante la leggera pioggia). La gara, che riprende una tradizione medioevale, vede vincitore il cavaliere che, con una lancia, riesce per primo a [illegible] la testa di un tacchino appeso (morto) per [illegible] zampe al centro della strada. Sette i contendenti in lizza, in rappresentanza dei borghi del paese. Non ci [illegible] state le preannunciate proteste degli animalisti. [gi. m.]

FESTA ALPINA AD ASTI



In mille agli [illegible] anni della sezione Ana

[illegible] migliaio di Penne nere hanno sfilato ieri mattina nel centro di Asti per celebrare l'80° di fondazione della sezione Ana della città. Numerosi i g[illegible] ospiti: delegazioni [illegible] arrivate da tutto il Piemonte e dal [illegible] Italia. Tra gli altri, [illegible] folta rappresentanza dalla Valle d' Aosta [illegible] [illegible] quarantina di alpini da Vicenza. Dopo il corteo guidato dal presidente provinciale Elio Poncibò (nella foto) gli alpini si sono trovati in Cattedrale per la messa celebrata dal cappellano mons. Montanaro con i canti della corale Ana Valle Belbo. [r. at.]

NOVARA, [illegible] 2000»



Centoventi [illegible] [illegible] show [illegible]

«Elettrica 2002», il primo [illegible]o fieristico specializzato del Nord-Ovest, ha richiamato a Novara migliaia di persone. L'iniziativa è nata da un'idea della «Comoli e Ferrari» di Novara, leader nel [illegible] dei componenti elettrici con 22 filiali [illegible] tutto il Nord Italia. La manifestazione, con 120 stand, è [illegible] [illegible]ata anche per celebrare i [illegible] anni di attività dell'azienda. Con la fiera si sono tenuti spettacoli di intrattenimento per gli espositori e gli ospiti, condotte da Ettore Andenna. A lungo applaudito da 1500 ospiti l'«elettrizzante» show di Luciana Littizzetto [r. s.]

[illegible] FLASH

[illegible]

Due carabinieri feriti nello scontro con un'auto

Due carabinieri della stazione di Ceva sono rimasti feriti ieri in un incidente sulla statale 28, vicino alla galleria di Lesegno. [illegible] scontro è avvenuto tra [illegible] pattuglia e una «Uno» su cui [illegible] due persone [illegible] San Michele Mondovì, portate anch'esse all'ospedale. Traffico a senso unico alternato per circa un'ora. [p. s.]

CANNOBIO

Aperta dal vescovo Corti la visita pastorale

Il vescovo di Novara Renato Corti ieri [illegible] ha aperto al Santuario della Pietà [illegible] Cannobio e parrocchiale di San Vittore, la visita pastorale nel vicariato del Verbano. [r. vb.]

BELGIRATE

Visite guidate a ville e giardini storici dei laghi

Centinaia di persone hanno partecipato alle visite in ville e giardi[illegible] dei laghi d'Orta e Maggiore promossa dall'Associazione dimore storiche italiane. [r. vb.]

DOMODOSSOLA

Prime udie[illegible] penali per il giudice [illegible] pace

Cominciano oggi al tribunale di Domodossola le udienze nella provincia del Vco del giudice penale [illegible] pace, Salvatore Mammano. [r. vb.]

[illegible]

Scoppia [illegible] televisore Rogo nell'appartamento

Ieri [illegible] casa [illegible] A.D.G. in [illegible] Cavallotti è scoppiato un televisore che ha provocato [illegible] principio d'incendio. [r. ai.]

NOVARA

Dieci cassonetti in fiamme nella notte

Teppisti nel quartiere Santa Rita, dove sono stati dati [illegible] fiamme una decina di cassonetti della spazzatura e altri sono stati danneggiati. [m. g.]

[illegible]

A fuoco tetto di una pizzeria per canna fumaria difettosa

Incendio [illegible] [illegible] parte del tetto [illegible] pizzeria Napoli in via Berthoud 69. Il rogo è stato provoca[illegible] dal cattivo funzionamento di una canna fumaria. [m. pu.]

FOSSANO

Allarme per perdita di gas [illegible] serbatoio di una vettura

Allarme in centro storico, ieri per [illegible] fuga di [illegible] i vigili del fuoco, [illegible]o aver transennato un tratto della via centrale hanno individuato l'origine dell'allarme: un'«Alfet[illegible] alimentata a gas. [L. a.]

L'AGGUATO DI POGNO

Operaio albanese è stato gambizzato Forse è vendetta

[illegible] Assume i contorni [illegible] un giallo l'episodio [illegible] sabato [illegible] Pogno, sulle alture del Lago d'Orta. Un operaio albanese di 25 anni, G. K., residente nel paese cusiano da qualche anno, è rimasto vittima di un agguato a poche centinaia [illegible] metri da casa. Uno, forse due uomini, armati di pistola l'hanno atteso e gli hanno [illegible] alle gambe. Il giovane albanese è crollato al suolo; alcuni passanti l'hanno [illegible], inizialmente [illegible] sue condizioni [illegible] parse molto gravi, perchè un proiettile aveva leso l'arteria femorale. Trasportato d'urgenza con l'elisoccorso all'ospedale Maggiore di Novara, è stato sottoposto a un intervento chirurgico per arrestare l'emorragia. Intervento [illegible] buon fine e poche ore dopo l'operaio è stato giudicato fuori pericolo. Sull'episodio indagano i carabinieri di Arona [illegible] stanno scavando nel passato dell'uomo per accertare [illegible] [illegible] qualche conto in sospeso con connazionali. [m. p.]

IERI AD ALESSANDRIA

Cerca di sedare lite: accoltellato [illegible] vigile urbano

ALESSANDRIA. Un alessandrino di 35 anni, P.D.P., sarà giudicato oggi per direttissima per lesioni e porto abusivo d'arma da taglio. Ieri mattina ha ferito [illegible] [illegible] coltello un agente della polizia municipale intervenuto in [illegible] Cavallotti per bloccare una lite. Erano le 11,30 quando P.D.P. e un giovane ext[illegible]nitario hanno cominciato a discutere animatamente, non [illegible] ben chiaro per quale motivo. Dalle parole sono passati alle mani, un abitante di una delle vicine case, [illegible] quanto stava accadendo, ha telefonato [illegible] comando della polizia municipale. E' intervenuta una pattuglia e uno degli agenti stava cercando di riportare alla calma i due quando l'alessandrino ha estratto di [illegible] [illegible] coltello: mentre tentava di disarmarlo [illegible] vigile è stato ferito a una [illegible] Medicato al pronto soccorso guarirà in pochi giorni. Il feritore è stato poi arrestato. [f. m.]

IN NEGOZIO DEL CENTRO

[illegible] Monferrato due insospettabili rubano 60 [illegible]

[illegible] **MONFERRATO.** Colpo, sabato sera, in una oreficeria del centro, poco prima dell'orario di chiusura. Il bottino è di [illegible] catenine d'oro, per un valore dichiarato di circa 10 mila euro. Il fatto è avvenuto nel negozio «Oralba», gestito da Elisabetta Rizzoglio, nella centralissima via Maestra. Verso [illegible] 19, sono entrati due uomini sui 50-60 anni, [illegible] vesti[illegible]. Hanno spiegato di dover fare un regalo e di voler quindi esaminare alcuni oggetti d'oro.

La titolare ha [illegible] delle catenine, aprendo sul bancone i contenitori. I due [illegible] cominciato [illegible] esaminare i vari pezzi, poi con uno stratagemma [illegible] riusciti a distrarre la donna. E' stato un attimo: [illegible] sono impos[illegible] [illegible] due plateau [illegible] sono usciti [illegible] negozio (si [illegible] nell'isola pedonale), mescolandosi tra i passanti, facendo perdere le loro tracce. Alla titolare dell'oreficeria [illegible] [illegible] rimasto che denunciare il furto. [r. at.]

TROVATI A SAN DAMIANO

Subito recuperati i mobili portati via da [illegible] di [illegible]

CANELLI. In meno [illegible] 24 [illegible] i carabinieri hanno recuperato mobili [illegible] altri pezzi d'arredamento, frutto di un ingente furto [illegible] seconde case. La refurtiva è stata trovata ammassata [illegible] coperta da teloni in [illegible] bosco di [illegible] Damiano, ad una trentina di chilometri [illegible] dove era stata portata [illegible]. I colpi [illegible] stati messi a segno nella notte tra giovedì [illegible] venerdì in borgata Sant'Antonio, sulla collina sopra [illegible] Canelli. I ladri hanno portato via da due case cassapanche, tavoli, armadi, specchiere e altro, in gran parte dell'Ottocento: tra questi, anche pezzi di valore. I furti erano stati scoperti la mattina seguente e subito [illegible] scattate le indagini dei carabinieri. Sabato durante una perlustrazione in località Ribalda di [illegible] Damiano i militari hanno scoperto in un bosco il nascondiglio della refurtiva: i mobili erano accatastati [illegible] uno spiazzo, coperti da teloni. [illegible] indagini proseguono per individuare i responsabili. [f. la.]

NEI GUAI UN BIELLESE

Guidava ubriaco Inseguito e preso dai [illegible]

BIELLA. Un giovane di 32 anni, C. M., residente in [illegible], è finito nei guai per guida in stato di ebbrezza. La scorsa notte, intorno alle 4, alcuni abitanti di via La Marmora hanno segnalato [illegible] «112» la presen[illegible] [illegible] due ragazzi [illegible] facevano rumore, spaccando bottiglie nella piazza di fronte alla sede della Provincia. Una pattuglia del Nucleo operativo e radiomobile dei carabinieri è subito andata sul posto, ma l'auto di C. M. non c'era più.

Grazie alla descrizione della vettura, comunque, per i militari non è stato difficile rintracciarla. Il giovane, che [illegible] in auto insieme [illegible] un amico, è [illegible] sottoposto al test dell'etilometro, ed è risultato positi[illegible]. Nei suoi confronti [illegible] quindi scattata la segnalazione al prefetto.

Sempre i carabinieri di Biella, durante un controllo, hanno denun[illegible] un albanese clandestino, E. B., di 18 anni. Il ragazzo è stato portato in Questura, dove gli è stato notificato un decreto di espulsione dall'Italia. [r. s.]

RESISTENZA E MINACCE

Guardia giurata [illegible] [illegible] Cigliano in una discoteca

CIGLIANO. Una guardia giurata vercellese, [illegible] servizio alla Mondialpol di Biella, è stata arrestata dai carabinieri con l'accusa di resistenza e minacce a pubblico ufficiale. Antonio Caropreso, 22 anni, sabato notte era alla discoteca «Due» [illegible] Cigliano dove avrebbe avuto [illegible] alterco con un altro avventore. La guardia giurata avrebbe impugnato una grossa cintura e con quella si sarebbe avventato sul ragazzo, ma sarebbe stato fermato [illegible] due agenti della polizia penitenziaria, in servizio a Torino, che pure stavano trascorrendo la serata di sabato nel locale del Vercellese. Ad agenti e personale della discoteca, che Caropreso avrebbe minacciato, resistendo [illegible] ogni loro tentativo di ricondurlo alla ragione, si sono subito aggi[illegible]ti i carabinieri di Crescentino, che a loro volta sarebbero stati minac[illegible] e [illegible] [illegible] giovane vercellese, poco propenso a seguirli [illegible] caserma. Ma a quel punto sono scattate le manette. [r. v.]

BIELLA OSPITA IL MATTATORE ALBERTAZZI, ORSINI RECITA MILLER A NOVARA

In piazza con Ruggeri e Andrea Mirò

Concerto a due voci ad Asti, musical ad Alessandria con Paganini



Enrico Ruggeri, Federica Fontana e la vocalist Jacquel Harrison (di scena nel Cuneese)

E' musica il filo conduttore della settimana, che domenica offrirà un appuntamento «doc»: alle 16, in piazza Alfieri ad Asti, Enrico Ruggeri e Andrea Mirò canteranno per ballo non sballo», spettacolo comunale per la campagna contro le tossicodipendenze. Domani invece a Vercelli il Teatro Civico ospita, dalle 21, la Treves Blues Band (0161/5901). Jazz, giovedì alle 21, al Toselli di Cuneo, con la Jam Studio Orchestra diretta da Gianni Grossi, e venerdì alle 21,15, a Villa Durio di Varallo, con Enrico Pieranunzi al pianoforte (0163/52496).

Sempre la Israel Chamber Orchestra suona alle 21 al Teatro Giacosa di Aosta mentre al Sociale di Alba, sabato alle 21, il progetto curato dal cantautore Gian Maria Testa porta in Riccardo Tesi, virtuoso dell'organetto diatonico (017335189). Al Babylonia di Ponderano, nel Biellese, venerdì alle è atteso il giamaicano Lee «Scratch» Perry mentre al Diavolo Rosso Asti giovedì alle 21,30 arrivano i «Sulutumana».

La prosa, ora. Questa sera, all'Odeon di Biella, Giorgio Albertazzi è protagonista (dalle 21) delle «Lezioni americane» di Calvino. Sempre oggi, Vip di Verbania, arriva Glauco Mauri, con «Variazioni enigmatiche» (0323/542321). Domani alle 21, al Politeama di Asti, va in scena «Amleto in salsa piccante» con la Compagnia degli Acerbi (0141/31383). E ancora: giovedì al Civico di Vercelli Gipo Farassino è protagonista alle 21 «L'ultimo Cesare» 1/469676) e sempre giovedì all'Ilva di Novi Ligure Franco Branciaroli recita in «Cos'è l'amore» (0143/76246), sabato e domenica, alle 21, il Comunale Alessandria ospita la Compagnia della Rancia, con Raffaele Paganini e Chiara Noschese, nel musical «Dance» (0131/234240). Venerdì e sabato alle 21, e domenica alle 16, il Coccia di Novara propone Umberto Orsini e Giulia Lazzarini in «Erano tutti figli miei» (0321/620400) mentre si sorride al Milanollo di Savigliano, sabato alle 21,15, con Ale & Franz in «2 e venti» (0171/710236).

Vip in discoteca: Domani alla Luna Rossa di Bosco Marengo, in provincia di Alessandria, è ospite Federica Fontana, programma «Guida al campionato». Questa sera al Gilda di Castelletto Ticino viene invece presentata la rassegna nazionale «Le modelle per l'arte». Mentre domenica al Cabiria di Borgo canta Jacquel Harrison. [r. s.]

GIACOSA: Tel. 0165 262.220.
The time machine (ore 20; 22,30)

THEATRE DE LA VILLE: Pren. (ore 18-23) tel. 0165 230535 (www.delavda.it), (ore 16; 18,15)
Spettacolo teatrale. Alle 21 per la rassegna *Lo scenario sensibile* il Teatro Stabile dell'Umbria presenterà lo spettacolo *Woyzeck* di Georg Büchner

DES GUIDES: Tel. 0166 949.473.

GRAND PARADIS: Tel. 0165 749.373.

MONTE BIANCO CENTRO CONGRESSI: Tel. 0165 841.206 NON PERVENUTO

0166 510 060 (www.vogliadicinema.it).
CHIUSO

AUDITORIUM: Tel. 0166 510.060 (www.vogliadicinema.it).
Rollerball (ore 20,15)
Mi chiamo Sam (ore 22,30)

IDEAL: Tel. 0166 510.060 (www.vogliadicinema.it).
Et, l'Extraterrestre (ore 20,15)
The time machine (ore 22,30)

ARCINEMA: Tel. 0125 425084.
Per la rassegna *Dietro il sipario lo schermo* alle 21,15 verrà proiettato il film **Eyes wide shut**

GRARE: Tel. 0125 641.480.
Mi chiamo Sam (ore 19,45; 22,30)

POLITEAMA: Tel. 0125 641.571.
Il Consiglio d'Egitto (ore 20; 22,30)

POLITEAMA. Tel. 0141-530.096.
Monsters & co.
orario: 18; 20,15; 22,30.
Biglietto: 6,50 € (4,50 €), lunedì 4,50 €

1-530.096.
lei
: 19,55; 22,30.
, 17,30; 19,55; 22,30.
Biglietto: 6,50 € (4,50 €), lunedì 4,50 €

NUOVO SPLENDOR. 0141-595.040
Rollerball
Orario: 20,15; 22,30.
dom. 16,15; 18,15; 20,15; 22,30.
Biglietto: 6,50 € (4,50 €), lunedì 4,50

LUMIERE.
Tel. 0141-413.630.
The time machine
orario: 20,30; 22,30.
dom. 18,30; 20,30;
Biglietto: 6,50 € (4,50 €), lunedì 4,50 €

BALBO.
Tel. 0141-824.889.
RIPOSO.

Tel. 0141-701.
RIPOSO.

LUX.
Tel. 0141-702.788.
RIPOSO.

SOCIALE (OTE):
Tel. 0141-701.

MULTISALA. Sala Verdi.
Tel. 0141-701.450
The time machine
orario 20,30; 22,30.
dom.: 17; 18,45; 20,30; 20; 22,30.
Biglietto: 6,50 € (4,50 €), lunedì 4,50 €

MULTISALA. Sala Regina.
Mi chiamo Sam
: 20; 22,30.
dom.: 17,30; 20; 22,30.
Biglietto: 6,50 € (4,50 €), lunedì 4,50 €

MULTISALA. Sala Alfieri
Parla con lei
orario: 20,15; 22,30. dom. 18; 20,15; 22,30.
Biglietto: 6,50 € (4,50 €), lunedì 4,

0141-97.512.422
RIPOSO.

LUX.
Tel. 0141-975.016
RIPOSO.

Tel.

TEATRO COMUNALE.
RIPOSO.

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO. Tel. 0131-252.544
Monsters & Co Ore 20,20-22,30
Sab. e Festivi 16,20-18,20-20,20-22,30.
€ 5,70-5,20 Lun. 4,20

AMBRA. Tel. 0131-252.079
Parla con lei Ore 20-22,20
Sab. e Fest.: ore 16-18-20-22,20
€ 6,70-5,10 Lun. 4,10

COMUNALE Sala Grande. Tel. 0131-234.240
Training day Ore 19,45-22,20
€ 6,70-5,20 Lun. 4,20

COMUNALE Sala Ferrero. Tel. 0131-234.240
Il consiglio d'Egitto Ore 19,45-22,20
€ 6,70-5,20 Lun. 4,20

CORSO. Tel. 0131-268.080
Unico testimone Ore 20,15-22,15
Sab. e Fest.: ore 16,15-18,15-20,15-22,30
€ 6,70 Lun. 4,20

GALLERIA. Tel. 0131-252.112
The time machine Ore 20,10-22,15
Sab. e Fest.: ore 16,10-18,10-20,10-22,15
€ 6,70-5,20 Lun. 4,20

0131-252.707
Ali Ore 19,30-22,20
Sab. e Fest.: ore 16-19,30-22,20
€ 6,50-5 Lun. 4

Sala Kubrick. Tel. 0131-349.321
I Tenenbaums Ore 20-22,30
Festivi: ore 16-18-20-22,30.
€ 6,70-5,20 Lun. 4,40

- Sala Kurosawa. Tel. 0131-349.321
A beautiful mind Ore 19,40-22,30
Festivi: ore 17-19,40-22,30.
€ 6,70-5,20 Lun. 4,40

ARISTON. Tel. 0144-322.885
The time machine Ore 20,15-22,30
Sab. e Fest.: ore 16-17,45-20,15-22,30
€ 6,20-4,13

CRISTALLO. Tel. 0144-322.400
Mi chiamo Sam Ore 20,15-22,30
Sab. e Fest.: ore 16-17,45-20,15-22,30
€ 5,20-4,13

Tel. 0143-657.516
Kate e Leopold Ore 21
€ 5,20-3,60 Lun. 3,60

VITTORIA. Tel. 0142-452.291
Mi chiamo Sam Ore 20-22,25
Sab. e Fest.: ore 15,30-17,45-20-22,25
€ 6,71-4,65 Lun. 4,13

MACALLE'. Tel. 0131-585.001
Lunedì mattina
Ore 20,15-22,15
€ 4,60 Lun. 4,10

ILVA. Tel. 0143-321.472
Monsters & Co Ore 20,30-22,30
Sab. e Fest.: ore 15,30-17,15-19-20,45-22,30
€ 6,20-4,13

MODERNO DIGITAL Tel. 0143-78.290
The time machine Ore 20,30-22,30
Sab. e Fest. Ore 16,30-18,30-20,30-22,30
€ 6,20-4,13 Lun. 3,62 Mer. 5,16-3,62

COM Tel. 0143-81.411
Mi chiamo Sam Ore 20-22,15
Festivi ore 15-17,30-20-22,15
€ 6,20-4,13 Lun. 3,62 Mer. 5,16-3,62

CINEMA TEATRO SPLENDOR Tel. 0143-81.411
Oggi chiuso Ore 21
€ 5,16-3,62 Lun. 3,62

62 895
A beautiful mind Ore 20,15-22,30
Festivi: ore 15,30-17,45-20,15-22,30
€ 5,16-4,13

MULTISALA SOCIALE - Sala 1. Tel. 0131-861.326
The time machine Ore 20,30-22,30
Sab. e Fest.: ore 16,30-18,30-20,30-22,30
€ 6,20-4,13 Lun. 3,62 Gio. 5,16-3,62

MULTISALA SOCIALE - Sala 2. Tel. 0131-861.326
Monsters & Co Ore 20,30-22,30
Sab. e Fest.: ore 16,30-18,30-20,30-22,30
€ 6,20-4,13 Lun. 5,16-3,62

CineTeatro SOCIALE. Tel. 0131-942.276
A beautiful mind Ore 19,30-22,20
€ 6,20-4,65 Lun. 4,13

ARLECCHINO. Tel. 0383-648.124
Tanguy Ore 20,20-22,20
€ 6-4 Lun. 4-3

Medusa Multicinema. Tel. 0383-69800 I
Sala 1 Unico testimone
Ore 17,05-18,55-20,45-22,35
Sab. 0,25 - Dom. 15,15
Sala 2 Mi chiamo Sam
Ore 17,15-19,40-22,25
Sala 3 I Tenenbaums
Ore 16-18,15-20,30-22,45
Sala 4 Monsters & Co
Ore 16,10-18,10-20,10-22,10. Sab. 0,10
Sala 5 All'ombra della vita
Ore 16,05-18,20-20,35-22,50
Sala 6 A beautiful mind
Ore 16,50-19,30-22,10
Sala 7 Killing me softly
Ore 16,15-20,25 Sab 0,35
Sala 7 Parla con lei
22,25
8 The time machine
Ore 16,25-18,25-20,20-22,20. Sab. 0,20
Sala 9 E.T. l'extraterrestre
Ore 17,20-19,40-22. Sab. 0,20 - Dom. 15
€ 5,25 feriali entro ore 17,55 e Lunedì e Mercoledì tutto il giorno (no festivi). € 7 feriali dalle ore 17,55. € 7,50 Sabato,

CUNEO

CINEMA MONVISO. Tel. 0171-631.771/444.288
OGGI RIPOSO

DON BOSCO. Tel. 0171-692.516.

. Tel. 0173-363.021.

MORETTA. Tel. 0173-364.938.
OGGI RIPOSO

GRODT. Tel. 0173-293.025.
Infinity Festival
Proiezioni giornaliere dalle 8,30 alle 22.

COMUNALE. Tel. 0175-346.901.
A beautiful mind. 21,15

MODERNO Tel. 0171-262.211.

CINELANDIA. Tel. 0171-265.213.
Sala 1: Training day. Or. 20,10; 22,45
Sala 2: Parla con lei Or. 20,10; 22,40
Sala 3: A beautiful mind. 20; 22,45
Sala 4: Dust Or. 20; 22,35
Sala 5: Time machine Or. 20,20; 22,40
Sala 6: Mi chiamo Sam Or. 20,05; 22,45
Sala 7: Killing me softly. Or. 20,10; 22,35
Sala 8: I Tenenbaum Or. 20,15; 22,40
Sala 9: Unico testimone Or. 20,20; 22,30
Sala 10: Rollerball. Or. 20,10; 22,35

IMPERO. Tel. 0172-412.317
Sala . Or. 20; 22,20
Sala Max: Gosford Park. Or. 19,50; 22,20
Sala Mignon: Unico . Or. 20; 22,20

MULTISALA VITTORIA. Tel. 0172-412.771.
Sala Milleluci: Parla con lei. Or. 20,10; 22,20
Sala Metropolis: Enigma. Or. 20; 22,20

LUX. Tel. 0171-946.069.

OGGI RIPOSO

F.LLI VACCHETTI 0173-750.277
OGGI RIPOSO

Tel. 0171-211.728.
OGGI RIPOSO

. Tel. 0174-701.552.

SALATERI. Tel. 0172-488.324. Cell. 338-1618729.
OGGI RIPOSO

MULTICINEMA 0173-742.321.
Sala Grande: Killing softly. Or. 20,30; 22,30
Sala Rama: Gosford Park. Or. 22,10
Sala Blu: Mi chiamo Sam. Or. 20; 22,30

LUX. Tel. 0171-916.393.

POLITEAMA. Tel. 0172-82.407.
OGGI RIPOSO

OSO

LUX. Tel. 0171-927.534
OGGI RIPOSO

BERTOLA SALA 1. Tel. 0174-47.698.
Training day. , 22,15

BERTOLA SALA 2.
Jalla! Jalla! Or. 21,15

BARETTI
OGGI O

SALA POLIVALENTE. Tel. 0175-797.027.
OGGI RIPOSO

CIVICO. Tel. 0175-43.756.
OGGI RIPOSO

0175-42.606
OGGI RIPOSO

. 0174-227.105.
OGGI RIPOSO

AUSONIA 0172-712.957.

CINECITTA'. Tel. -726.324
Cinecittà 1: Enigma. Or. 20,15; 22,30
2: Time machine. 20,10; 22,20
Cinecittà 3: Unico testimone. Or. 20,05; 22,15
Cinecittà 4: Parla con lei. Or. 20,10; 22,30
Cinecittà 5: A beautiful mind. Or. 21,30

NOVARA E VERBANO CUSIO OSSOLA

VIP. Tel. 0321-625.668
Unico testimone
Or.: 20,30; 22,30. Fer. fest. e prefest.: € 7/5.00 Sab. pom. e mar. sera fer. € 5.00 (12/17 anni, € 6.00 dopo le 21).

ARALDO. 0321-474.625.
& Co.
Or.: 20,20; 22,30 Fer. fest. e prefes.: € 6.50/4.50. Lu. fer. € 4.50.

ELDORADO. Tel. 0321 - 624.158.
Mi chiamo Sam
Or.: 20; 22,30 Fer. fest. e prefest.: € 6,70/4.70; mar. fer. € 4.70

SACRO CUORE. Tel. 0321-465484
: 20, 22,30. Fest. e pref. € 6,20/5; fer. € 6/5. Mar. fer. € 4.00

or.: 16; 21

SAN CARLO. Info 0322-240.568.
Gosford Park
Or.: 21 Ingr. cine € 4,00

VANDONI.
OGGI RIPOSO
Or.: 15; 21. Ingresso: L. 10.000, 8.000.

Tel. 0322 - 82.151
Unico testimone
Or.: 20,15; 22,15
Ingr. € 6.50; rid. € 4.50; lun. fer. € 4.50.

NUOVO SALA 1. T. 0322-81741
The time machine
Or.: 20,15; 22,15. Prezzi cinema: ing.: € 6.50, rid. € 4.50 (lun. fer. € 4.50)

NUOVO SALA 2. Tel. 0322 - 81.741.
Or.: 19,45; 22,15.
ing.: € 6.50, rid. € 4,50 (lun. fer. € 4,50).

NUOVO SALA 3. T. 0322 - 81.741
Ore 20,15; 22,15 ing.: € 6.50, rid. € 4.50 € 4.50)

BALLARDINI. Tel. 0321 - 51.95.23
OGGI RIPOSO

METROPOLIS 0331 - 914.265 ed. 16,30-21,30; sab./dom. 14,30-21,30.
E.T. L'Extra
Or.: 20,20. Ingr.: € 7; rid. € 5 Merc., giov. sera e sab. pom. € 5
I Tenenbaum
Or.: 20,10; 22,50. Ingresso: € 7, rid. € 5. Merc., giov. sera e sab. pom. € 5
Parla con lei
Or.: 20,20; 22,40 Ingresso: € 7; rid. € 5. Merc., giov. sera e sab. pom. € 5
A beautiful mind.
Or.: 20, 22,40. Ingr.: € 7; rid. € 5. Merc., giov. sera e sab. pom. € 5.
Rollerball
Or.: 22,50 Ingr.: € 7; rid. € 5. Merc., giov. sera e sab. pom. € 5.
The time machine.
Or.: 20,30; 22,50. Ingr.: € 7; rid. € 5. Merc., giov. sera e sab. pom. € 5
Mi chiamo Sam.
Or.: 22,30. Ingr.: € 7; rid. € 5. Merc., giov. sera e sab. pom. € 5.
Monsters & Co.
Or.: 20,30. Ingr.: € 7; rid. € 5. Merc., giov. sera e sab. pom. € 5.
Unico testimone.
Or.: 22,30. Ingr.: € 7; rid. € 5. Merc., giov. sera e sab. pom. € 5.
Or.: 20,10. Ingr.: € 7; rid. € 5. Merc., giov. sera e sab. pom. € 5.

CINE TEATRO. Tel. 0321 - 91.183.
A beautiful mind. Or.: 21,15. Fer. e fes. € 6.00/4.00, lun. fer. € 4.00

S. PELLICO. T. e segr. t. 0321-777.122.
Moulin rouge
Or. 21. Fer. e fes. € 5.50/3,50; lun. fer. €.

CORSO MULTISALA 1.
Info 0324 240.853
opp. www.multisalacorso.com
The machine
Informazioni orari su segreteria telefonica

Info 0324 240.853
opp. www.multisalacorso.com
E.T. L'Extraterrestre
Informazioni orari su segreteria telefonica

Tel. e segr. tel. 0323 - 61.459
Or.: 20; 22

ORATORIO
Tel. 338.
OGGI RIPOSO
Or.: 20,15; 22,15

SOCIALE (INTRA).
Info. su segreteria telefonica 0323 - 401.940.
OGGI RIPOSO
Ore 20,15; 22,30

VIP
Info. su segreteria telefonica 0323 40.10.40.
Teatro
Or.: 21

SOCIALE (PALLANZA) SALA 1.
Info: tel. 0323 - 501.964
OGGI RIPOSO
Informazioni orari su segreteria telefonica

SOCIALE (PALLANZA) SALA 2.
Info: tel. 0323 - 501.964
Unico testimone
Informazioni orari su segreteria telefonica

VERCELLI E BIELLA

. Tel. 015-22.735 - 31.312
OGGI RIPOSO
Orario: 20,15; 22,30.
L. 12.000/10.000.
Al martedì 4,50 €.

MAZZINI. Inf. Tel. 015-22.738 - 31.312.
SALA 1: OGGI RIPOSO
Orario: 16,30; 20,15; 22,30.
Al martedì 4,50 €.
SALA 2: OGGI RIPOSO
Orario: 16,30; 20; 22,30.
Lire: 12.000/10.000.
Al martedì 4,50 €.
SALA 3: OGGI RIPOSO
: 16,30; 20,15; 22,30.
Lire. . Al martedì 4,50 €.

ODEON. Inf. Tel. 015-22.735 - 31.312.
Spettacolo teatrale organizzato dall'assessorato alla cultura del Comune di Biella.
Orario, spettacolo unico ore 21.
Lire: 12.000/10.000.

SOCIALE. Inf. Tel. 015-22.736 - 31.312.
CHIUSO PER RESTAURI.

Inf. 015-253 89.27.
Rassegna «A ciascuno il suo»: **L'istruttoria è chiusa, dimentichi**, di Damiano Damiani (Italia 1971).
Orario: spettacolo unico ore 21,30.

ERICA.
Inf. Tel. 015-253.89.27.
OGGI RIPOSO
Orario: .

COMUNALE
Inf. Tel. 015-
OGGI RIPOSO
Orario: 20; 22,15.

OGGI RIPOSO.

EXCELSIOR.
Inf. Tel. 015-757.323.

FELCI.
Inf. Tel. 015-242.31.18.
OGGI RIPOSO
Orario: 17,30; 21.

ASTRA. Inf. Or. 0161-255.045.
The shipping news ore 21,45
€ 4,00.

NUOVO ITALIA. Inf. Or. Tel. 0161-257.744
Travolta.
21,45.
€ 4.

PRINCIPE Inf. Or. Tel. 0161-259.047.
Parla con lei, di Pedro Almodóvar.
Ore 21,45: € 4

DIGITAL. Inf. Or.
0161-215.01
The time machine - La del tempo.
Orario: 21,45. € 4

LUX Inf. Or. Tel. 0161-213.376

BARBIERI. Via Pavia 1 Inf. Or. Tel. 0161-253.378
CHIUSO

SALA DUGENTESCA. Inf. Or. Tel. 0161-252.657.

. Inf. Or. Tel. 0161-255.544.
CHIUSO

LUX. Inf.
CHIUSO.

PARROCCHIALE.
CHIUSO.

MAZZETTI. Inf. Tel. 0161-486.714.
CHIUSO.

IDEAL. Inf. Tel. 0161 930.827-333/4467486.
CHIUSO

. Tel. 0161-828.500
CHIUSO

Inf. Tel. 0163-54.265
CHIUSO

LE TRAME

A BEAUTIFUL MIND. Drammatico. Il nuovo film di Ron Howard ricostruisce la di John Forbes Nash Jr., genio matematico premio Nobel 1994 a lungo in lotta con la schizofrenia. Lui è Russell Crowe.

ACQUA TIEPIDA SOTTO UN PONTE ROSSO. Drammatico. Il nuovo lavoro del maestro giapponese Shoei Imamura narra di un depresso quarantenne di Tokyo che va in un villaggio di pescatori alla ricerca di una mitica giara racchiuderebbe la statua dorata di un . Giunto sul posto, trova una ragazza cleptomane dagli strani poteri.

AMNESIA. Commedia. Ibiza è teatro delle vicissitudini di alcuni personaggi: un regista di film porno (Diego Abatantuono), la diciassettenne sua figlia (Martina Stella), un loro amico gestore di un bar spiaggia. Dirige Salvatores.

I BANCHIERI DI DIO. Drammatico. Il regista Giuseppe Ferrara porta sullo schermo il caso Calvi.

BLACK Azione. Il film di Ridley Scott ricostruisce la battaglia di Mogadiscio: nell'ottobre del 1993 centoventi militari americani vennero mandati in Somalia per una missione apparentemente semplice.

IL CONSIGLIO D'EGITTO. Commedia. Nella Sicilia del 1782 Orlando è un umile frate che si offre interprete dell'ambasciatore del Marocco, la cui nave è naufragata.

DUST. Drammatico. Dal regista di «Prima pioggia», la storia di un'anziana signora di New York che narra la storia di due fratelli innamorati stessa donna risalente a cent'anni fa.

Drammatico. Dougray Scott è un abile matematico contattato, nel corso seconda guerra mondiale, dalle autorità inglesi per decifrare il nuovo codice adottato tedeschi.

ET. Fantasy. Ritorna nelle sale cinematografiche con qualche sequenza inedita il capolavoro di Steven Spielberg.

IL FAVOLOSO DI AMELIE. Commedia. Evento francese, racconta la storia di una ragazza che sceglie di fare del bene al prossimo.

GOSFORD PARK. Giallo. Il nuovo lavoro di Robert Altman è ambientato nell'Inghilterra del 1932: un ricevimento viene rovinato da un omicidio, indaga Scotland Yard.

KATE & LEOPOLD. Commedia. Nella vita della manager in carriera Meg Ryan si ccia un galante personaggio del 1870.

ING SOFTLY. Thriller. La giovane Anna vive a Londra, ha un fidanzato e un lavoro sicuro. Un giorno conosce un uomo misterioso destinato a sconvolgerle l'esistenza.

IN THE Drammatico. La tranquilla esistenza una famiglia vive in una cittadina del Maine viene sconvolta una tragedia.

SAM. Drammatico. Sean Penn è Sam, un uomo ritardato con una figlia di sette anni che i servizi sociali decidono di affidare a una famiglia. Con l'aiuto un'affermata avvocatessa (Michelle Pfeiffer), egli cercherà di tenersi la custodia della figlia.

MONSTER'S BALL. Drammatico. La vedova di un condannato a morte s'innamora dell'agente di custodia che aveva portato il marito alla sedia elettrica. Halle Berry, Oscar per l'interpretazione.

MONSTERS & CO. Cartoni animati. Arrivano nelle sale il peloso gigante «professionista dello spavento» Sulley e il rotondo assistente Mike.

MULHOLLAND DRIVE. Thriller. Il di David Lynch comincia con un d'auto: Rita, sopravvissuta allo scontro, perde la memoria e incontra Betty, una ragazza che la ospita nel proprio appartamento.

MAN'S LAND. Commedia drammatica. Oscar per il miglior film straniero, è ambientato nel la guerra in Bosnia e narra di due soldati, bosniaco e l'altro serbo, che si ritrovano bloccati tra le due linee nemiche.

NON E' GIUSTO. Drammatico. Il film di Antonietta De Lillo racconta di due ragazzini che s'incontrano nei vicoli di Napoli e si alleano contro le bugie dei grandi.

PARLA CON LEI. Drammatico. Il nuovo film di Pedro Almod racconta di due uomini, un infermiere e un giornalista, che si conoscono mentre curano due donne in coma nello stesso ospedale.

ROLLERBALL. Azione. Rifacimento del classico del 1976, racconta di due giovani e ragazza specialisti rollerball, sport estremo, coinvolti in una partita assai pericolosa.

IL SIGNORE DEGLI ANELLI. Fantasy. Trasposizione cinematografica del romanzo di Tolkien, racconta di un cattivo re che vuole impossessarsi di un dagli illimitati poteri.

TANGUY. Commedia. Successo francese, narra la storia di Tanguy, un trentaduenne e colto che dà tante soddisfazioni ai genitori ma intende andarsene da casa.

I TENENBAUM. Commedia. Un'improvvisa riunione di famiglia per gli stravaganti Tenenbaum: padre e madre sono separati, i tre figli sono abilissimi nelle loro attività.

THE TIME MACHINE. Fantasy. Uno scienziato scopre come viaggiare nel tempo ma invece di tornare nel passato si ritrova nel futuro, in un mondo completamente trasformato.

TRAINING Poliziesco. Denzel Washington è un poliziotto cinico, il collega Ethan Hawke un idealista.

SUL TEMA. Commedia drammatica. Nella York dei nostri giorni cinque storie di vita quotidiana s'intrecciano. Fra i protagonisti, un giovane avvocato dagli ambiziosi progetti e un uomo mezza età che vuole cambiar vita.

UNICO TESTIMONE. Thriller. Separato dalla moglie, il costruttore di barche a vela John Travolta si chiede se i racconti del figlio dodicenne sulla presunta pericolosità del futuro sposo dell'ex consorte sono reali.

IL MONDO [illegible] E POLEMICHE

Il ministro della Salute Sirchia visita oggi i centri anti-tumore

Il [illegible] della Salute, Girolamo [illegible]a, visita oggi il centro oncologico delle Molinette, accompagnato dal presidente della Regione Ghigo, dall'assessore alla Sanità, D'Ambrosio, e dal rettore Bertolino. Il ministro si recherà poi a Candiolo, all'Istituto per la Ricerca e la Cura del Cancro, dove sarà accolto dalla presidente della Fondazione piemontese per la ricerca sul cancro, donna Allegra Agnelli



Il ministro Girolamo Sirchia inizierà la giornata alle Molinette

Ticket sui farmaci la Regione [illegible] avanti

Il presidente della Regione Piemonte, Enzo Ghigo, ha ribadito ieri di non voler abdicare alla decisione della [illegible] giunta che introduce i ticket sui farmaci e sulle prestazioni di pronto soccorso: «La delibera può essere modificata in qualsiasi momento, anche se ritengo che oggi ciò non possa accadere. Può darsi, invece, che nell'applicazione del provvedimento vengano introdotte correzioni, se necessarie».



Il presidente della giunta regionale Enzo Ghigo

DOMANI A TORINO INCONTRA SI PARLERÀ DEL CASO CON IL MEDICO CHE HA ISPIRATO IL FILM «RISVEGLI»

Molinette, con la musica si sveglia dal coma

In Rianimazione si utilizzerà la stessa terapia su altri ricoverati

Marco Accossato

Una donna di 40 anni ricoverata in rianimazione alle Molinette si è risvegliata dal coma ascol[illegible] sua musica preferita. Altri pazienti del principale ospedale piemontese saranno sottoposti d'ora in poi alla [illegible] terapia [illegible]ta con successo per la prima volta in Piemonte dalle équipe della professoressa Rosa Urciuoli, primario di Anestesia e Rianimazione, dal professor Gian Giacomo Rovera e dal dottor Giuseppe Scarso, del Dipartimento universitario di Neuroscienze.

La notizia, finora mai rivelata, sarà annunciata domani [illegible] 17 a Torino [illegible] durante la lectio magistralis «Music and brain topics» organizzata dal centro torinese di formazione Albert Schweitzer, che ha già proposto in passato gli studi sull'errore umano in sanità e quelli sul «burn-out», la sindrome che colpisce chi lavora quotidianamente a contatto con i malati più gravi. A Torino Incontra sarà presente il professor Oliver Sacks, celebre neurologo del Beth Abraham Hospital di New York, autore [illegible] libri tra cui «Risvegli», che ha ispirato il film interpretato da Robert De Niro e Robin Williams. Il professor Sacks sarà insignito la prossima estate della laurea honoris causa dal rettore Bertolino.

Spiega la dottoressa Paola Mora, responsabile del centro Schweitzer: «La musica è un linguaggio non verbale in grado di provocare emozioni: felicità, tristezza, rabbia, persino paura. Le emozioni sono solo uno degli aspetti più pervasivi dell'esistenza umana, ed è stato dimostrato che sono accompagnate da cambiamenti fisiologici che avvengono automaticamente, cioè senza controllo volontario: variazione della frequenza cardiaca, della pressione arteriosa, del ritmo di ventilazione. Ecco la base della musicoterapia in ospedale. I bimbi di pochissimi mesi, sentendo la musica, smettono di guardare la madre e girano lo sguardo, attratti dalle note. I malati di Alzheimer riescono a ballare a ritmo [illegible] musica. Un famosissimo direttore d'orchestra malato [illegible] Parkinson, sentendo la musica, riusciva a mettersi al piano forte e a suonare senza più tremare».

La musica contro il coma «non è una medicina miracolosa», sottolineano la professoressa Urciuoli e il dottor Scarso. «Non si deve credere che possa risvegliare di colpo una persona. Ci sono pazienti che hanno lesioni così vaste al cervello che non [illegible] in grado di reagire. Ma ci sono pazienti, [illegible] la d[illegible] che

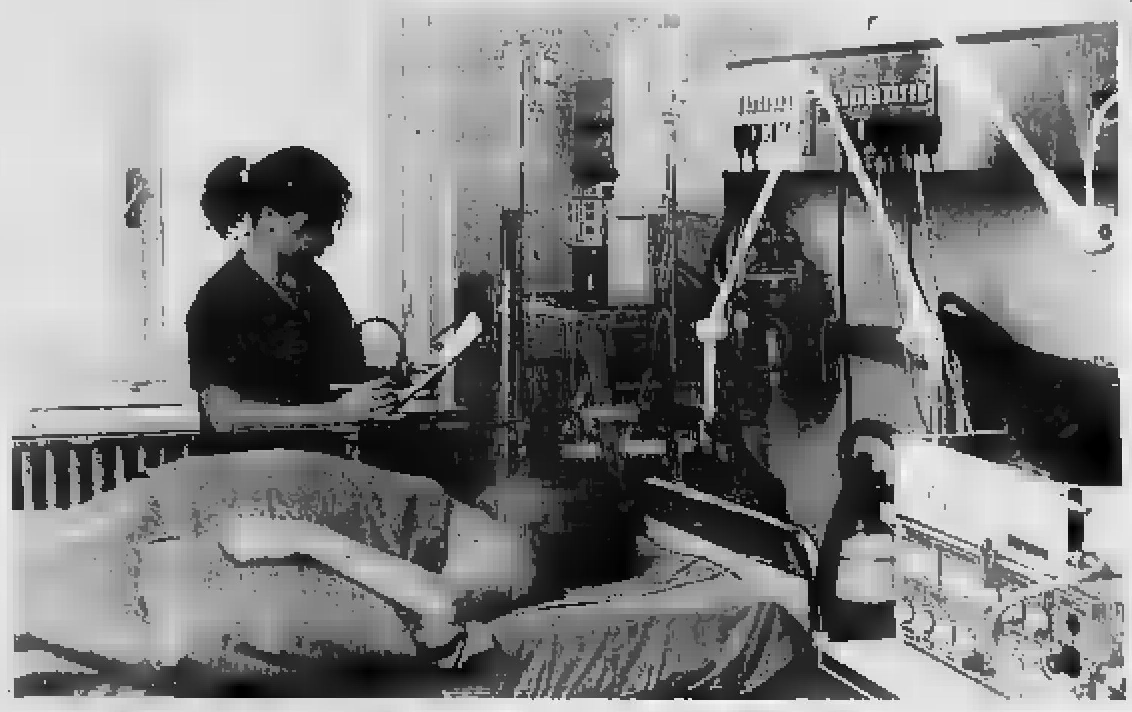
> «Le emozioni delle note modificano la frequenza cardiaca, la pressione e il ritmo di ventilazione»

> «E' stato dimostrato che accelera la ripresa ed evita fra l'altro il rischio di complicanze»

s'è risvegliata alle Molinette, per i quali la musica favorisce il riapparire della coscienza».

Come la rieducazione del [illegible]mento che si basa sulla riattivazione dei circuiti motori così la musica fa da «fisioterapia del cervello». «Si deve tenere presente - sottolinea la dottoressa Mora - che le emozioni, come la musica, interessano i lobi frontali dell'emisfero destro del nostro cervello. Le emozioni scatenate da una musica nota e amata sono in grado di ricostruire i sentieri neuronali».

Alle Molinette si è lavorato sei anni, prima di portare la musicoterapia in Rianimazione. «Abbiamo cominciato - spiega la professoressa Urciuoli - registrando, su alcuni studenti volontari, le effettive variazioni del ritmo cardiaco, della pressione e della ventilazione. E un [illegible] fa dalla teoria siamo passati alla pratica». Come un abito fatto da un sarto, la musica preferita, creata su misura per suscitare emozioni, può riaccendere le [illegible] [illegible] chi è precipitato [illegible] buio. «E' scientificamente dimostrato - conclude la professoressa Urciuoli - che la musicoterapia è in grado di accelerare il risveglio. Questo significa [illegible] l'altro che evita il rischio [illegible] complicanze, e che un paziente "curato" con la musica si risveglia meglio da quel sonno fra la vita e la morte».



Nel reparto [illegible] Rianimazione delle Molinette si [illegible] con altri pazienti in coma la strada della musicoterapia

«De Andrè mi ha aiutata a riaprire gli occhi»

I genitori di Silvia, 40 anni, hanno raccolto per lei le canzoni che amava

la [illegible]

RICORDO le canzoni di De Andrè e [illegible] musica di Beethoven». Quando Silvia, 40 anni, si è risvegliata da un coma lungo un mese, ha raccontato ai medici del reparto di Rianimazione che d'improvviso, [illegible] [illegible] mente, si è riacceso qualcosa. Ricordi. Piccoli flash del passato. All'inizio niente più. Ma per lei, precipitata nel buio dopo [illegible] incidente, quei flash, come quella musica, hanno significato tutto, la sua seconda vita. Silvia è uscita dal buio non solo grazie ai medici, ai farmaci, a un respiratore che permetteva ai suoi polmoni di respirare e ai [illegible] che [illegible] sotte controllo il battito del cuore. L'hanno aiutata soprattutto le note di Fabrizio De Andrè, canzoni che tanto [illegible] e [illegible] sentiva spesso, chiusa nella sua camera: «La canzone di Marinella», «Bocca di rosa», «La canzone di Piero», «Il pescatore». Anche le sinfonie di Beethoven, che ascoltava nei momenti di relax, hanno fatto breccia nella sua mente senza più memorie. E hanno iniziato a riemergere frammenti [illegible] passato, finché il [illegible] organismo, il [illegible] cervello hanno ricordato, e lei ha riaperto gli occhi. «Dove sono? Chi siete? Ricordo la musica».

La professoressa Rosa Urcioli, primario di Rianimazione alle Molinette, invita alla cautela. «Non creiamo facili illusioni. Non per tutti i pazienti in coma la musica è efficace. [illegible] [illegible] persone con traumi al cervello [illegible] devastanti, che sarebbe inutile [illegible] [illegible] per molti altri casi la musicoterapia è la differenza fra la vita e la morte. «Una p[illegible] in coma inizia a riprendersi quando comincia a rispondere al dolore. Prima il suo corpo, con un riflesso incondizionato, si allontana dalla fonte di dolore, poi il malato allontana [illegible] che gli procura quella sensazione, ad esempio con il braccio. Mano a mano che le condizioni migliorano reagisce agli stimoli verbali, capisce [illegible] esegue gli ordini che gli vengono impartiti: "Muovi un dito", "Stringi la mano". Finché inizia a ricordare: "Come ti chiami?", "Quando sei nato?", "In che città vivi?". La musica è in grado di accelerare questo percorso, e favorendo un risveglio più veloce evita il pericolo delle complicazioni».



La professoressa Rosa Urcioli

La storia di Silvia comincia con la disperazione dei genitori. Un incidente terribile, la donna perde [illegible]. Passano i giorni, non si sveglia. Una settimana, due, tre. La sit[illegible] non migliora, genitori e amici [illegible] disperano. Dopo [illegible] mese, superata la fase critica, la professoressa Urciuoli, il professor Rovera e il dottor Scarso decidono di utilizzare ciò che stanno studiando, il potere della musica. «Abbiamo chiesto ai genitori, ma anche agli amici della d[illegible] quali erano le [illegible] che ascoltava più frequentemente e che amava di più. Prima dell'incidente e quando [illegible] più giovane. Con l'aiuto di un musicoterapeuta abbiamo allora scartato i brani con toni troppo acuti».

Come con un farmaco Silvia è stata sottoposta alla [illegible] dose di musica preferita: due o tre volte al giorno, mezz'ora alla volta. Accanto a lei, il musicoterapeuta e un medico del reparto di rianimazione. Oltre a lei, alle Molinette, altri due pazienti hanno iniziato la stessa «cura», «ma abbiamo dovuto interrompere - spiega la professoressa Urciuoli - perché in entrambi i casi è stato necessario trasferire i pazienti in altri ospedali, dove non è stato più possibile proseguire con la tecnica».

Raccontano i medici delle Molinette: [illegible] mettevamo le cuffie e registravamo le sue reazioni, anche quelle minime, quasi impercettibili. Dopo quindici giorni sono arrivate le prime reazioni. Silvia [illegible] iniziato a muovere il viso: un mezzo sorriso, [illegible] [illegible] smorfia di tristezza. Dipendeva dalla canzoni. A quel punto eravamo sicuri, sapevamo di potercela fare. Abbiamo insistito».

Il risveglio di Silvia è durato un mese, ma è uscita [illegible] [illegible]. «Poi ha recuperato molto rapidamente, oggi è a casa». [m. acc.]

BIANCA&NERA

FARMACIE. DI [illegible] Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): piazza Vittorio Veneto 10; via Nizza 15; corso Fiume 4; via Luini 41; via [illegible] 24; via Exilles 46; piazza C. Bozzolo 11; via Di Nanni 71; via Oxilia 13; via Barletta 93; corso Francia 1 bis; corso Unione Sovietica 591 bis; corso Tassoni 66/D; corso Belgio 41. **Di notte:** (19,30-9) corso Belgio 151/B; piazza Massaua 1; via Nizza 65; corso Vittorio Emanuele 66. **[illegible] sera:** (19,30-22,30) piazza Galimberti 7; via Foligno 69; via San Remo 37; via Sempione 112; corso Francia 1 bis. **Aperta 24** [illegible] Venaria, via L. da Vinci [illegible]. **Informazioni:** 011-65.90 .100; www.farmapiemonte.org

COLLOCAMENTO. La consueta chiamata pubblica al lavoro del martedì, domani non [illegible] effettuata per «mancanza di richieste».

INFO [illegible] La 3ª Circoscrizione [illegible] cercare di limitare i disagi derivanti dai cantieri della metropolitana e del passante ferroviario ha allestito [illegible] bacheche contenenti tutte le informazioni utili ai cittadini. Questi info-points, con la collaborazione dei commercianti che li esporranno di giorno davanti ai loro negozi, [illegible] costantemente aggiornati con i dati ufficiali della Satti.

EXTRACOMUNITARI. Oggi alle [illegible] 18 «Per [illegible] cittadinanza reale» è il titolo del corso finanziato dall'assessorato all'Assistenza Sociale della Regione e rivolto a 40 cittadini extracomunitari, che verrà inaugurato oggi dal segretario generale [illegible] Uil Piemonte, Giorgio Rossetto, nella sezione staccata dell'I.T.I.S Casale, in corso Ciriè 7. L'iniziativa ha lo scopo di fornire ai cittadini immigrati gli strumenti per affrontare l'integrazione sociale e lavorativa.

SACERDOTE. Questa sera alle 21 all'Esedra, via Duchessa Jolanda 24/A, conferenza su «Padre Pera, sacerdote e intellettuale torinese [illegible] riscoprire». Interviene mons. Franco Peradotto, rettore del Santuario della Consolata.

CAVALLI IN FUGA. I carabinieri del Nucleo Radiomobile si [illegible] trasformati in cow-boy per bloccare la fuga di due cavalli. E' accaduto sabato notte sui prati circostanti strada del Cascinotto. I due piccoli cavalli [illegible] stati notati da alcuni nottambuli mentre galoppavano lungo la strada. E' intervenuto un equipaggio dell'Arma, il caso ha voluto che il sottufficiale a bordo dell'Alfa 156, avendo dimestichezza con quegli animali, [illegible] riuscito a farli trottare in un cortile privato. Nessuno si è fatto avanti [illegible] reclamare i due cavalli.

[illegible] Seminario della Fondazione Rosselli, sul tema «quanto è brevettabile della scienza e tecnologia». Ore 9,30. Fondazione Rosselli, via San Quintino, 18/c.

VOLONTARIATO. Domani alle 21, nella sede di Mondo X in corso U. Sovietica 214a, [illegible]blea delle associazioni di volontariato che prendono parte alla Tre Giorni di Volontariato del 24-26 maggio. Tel. 011 747101.

Specchio dei tempi

«Finiti i risparmi non ci resterà che il ricovero» - «Nel Parco del Gran Paradiso 23 bimbi perdono la scuola?» - «Salvarsi con percorsi alternativi» - «Linea bloccata dallo spot» - «Neanche l'acconto»

Una lettrice ci scrive:

«Un mio conoscente, 67 anni, lo scorso agosto è stato riconosciuto invalido al 100%. Sua moglie, più giovane di dieci anni, una poco piacevole esperienza in una casa di riposo, ha deciso di assisterlo in casa con l'aiuto di un'extraco[illegible] regolarmente assunta. I pochi risparmi accumulati durante una [illegible] di lavoro e molte rinunce in vista della vecchiaia, si [illegible] esaurendo. L'assegno di accompagnamento, promesso da 7 mesi non si ancora visto.

«Il tanto pubblicizzato assegno di cura per le famiglie che assistono a domicilio gli ammalati e gli invalidi è stato respinto in quanto i coniugi hanno un capitale in banca che supera i 2300 euro (4 milioni e mezzo di vecchie lire). [illegible] cifra è [illegible] stabilita con delibera [illegible]munale».

«Ma quando i due coniugi avranno consumato i risparmi e finiranno in una struttura pubblica, quanto dovrà pagare il Comune? Sicuramente molto di più del tanto atteso assegno di cura».

Segue la firma

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Siamo i genitori degli alunni che frequentano la scuola elementare di Locana-Casetti. Locana è un piccolo paese nel cuore del Parco Nazionale del Gran Paradiso che, dopo la disastrosa alluvione dell'ottobre 2000, pare essere diventato un grande inferno. Si parla spesso di salvare la montagna e favorire coloro che intendono viverci: noi siamo profondamente attaccati alla nostra terra e la scuola di Casetti è uno dei pochi servizi rimasti. Proprio in questo periodo il Comune di Locana si è attivato per il rifacimento del tetto di questo edificio scolastico, e ciò ci era sembrato un'ottima garanzia di mantenimento della nostra scuola.

«Ma, a seguito della perdita di due posti presso la scuola elementare di Locana capoluogo, sono [illegible] a circolare diverse voci, su un possibile trasferimento dei nostri bambini in [illegible] sede per ovviare al problema.

«A Casetti, il prossimo anno ci saranno 23 scolari, per cui ci è francamente difficile accettare la chiusura della nostra scuola e il trasferimento giornaliero dei bambini al capoluogo, [illegible] perché aumenterebbe il disagio per i bambini provenienti dalle borgate a monte (Piantonetto, Noasca), sia perché perderemmo la continuità con le insegnanti con le quali c'è sempre stato un buon rapporto».

Seguono le firme

Il Comandante del Corpo di Polizia Municipale della Città di Torino ci scrive:

«Ci sono state segnalate, dalle colonne di questa rubrica, in due date diverse, l'assenza di agenti [illegible] polizia municipale in piazza Bengasi, nei pressi del mercato rionale, e nelle vie trafficate a causa dei lavori, ad esempio corso Vittorio tra piazza Adriano e la stazione di Porta Nuova.

«I controlli ci sono e saranno incrementati per rendere più fluida e sicura la circolazione. Il personale impiegato in cantieri stradali e quant'altro aumenta ogni giorno e diventa difficile essere presenti sempre [illegible].

«Come di consueto, chiediamo la collaborazione di tutti e agli [illegible] la scelta di percorsi quanto più alternativi ed un più cosciente rispetto delle norme della circolazione».

Mauro Famigli

Un lettore ci scrive:

«[illegible] piacerebbe capire con quale criterio si consente ad alcune società di farsi pubblicità, inserendosi forzosamente sulla linea telefonica degli utenti con un messaggio preregistrato su [illegible] e che non è possibile disattivare chiudendo la cornetta.

«Si tratta certamente di una forzatura perché se in quel minuto occorresse fare una telefonata urgente, ci verrebbe praticamente impedito».

Filippo Testa

Un lettore ci scrive:

«Mi collego alla rilevatrice che lamentava del ritardo per il pagamento Istat. Sono stato anch'io rilevatore e, pensando che il ritardo si fosse verificato solamente nel mio Comune, o in pochi altri, sono rimasto (non piacevolmente) [illegible] del fatto che invece è una "malattia" più diffusa.

«Se può far sentire meglio la mia collega, qui non h[illegible] dato nemmeno quel piccolo acconto del quale parla nella lettera, pur avendolo nelle casse comunali [illegible] dall'inizio dell'anno.

«Per chi ha fatto i conti su quei soldi è meglio ricevere "il grosso" tutto insieme tra chissà quanto, o sarebbe meglio usufruire subito di quell'acconto disponibile da diversi mesi?».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

LIGURIA
REDAZIONI: GENOVA, PIAZZA PICCAPIETRA 9, TEL. 010 5958879 - SAVONA, PIAZZA MARCONI 3/5, TEL. 019 838571
IMPERIA, VIA ALFIERI 10, TEL. 0183 7911 - SANREMO, VIA ROMA 176, TEL. 0184 59001
SAVONA E IMPERIA

GRISOLIA
TUTTO PER L'EDILIZIA
VENDITA E NOLEGGIO

UN ALTRO WEEK-END DI GRANDE SPORT, IN ATTESA DELLA GARA CHE POTREBBE DECIDERE LA STAGIONE

Il Savona non tradisce: ora tutti a Ivrea

Un rigore di Aloe ha castigato il Casale, sabato il big-match

Roberto Baglietto

SAVONA

Dopo l'impresa della Rari pallanuoto sabato sera, anche il Savona Calcio ha fatto [illegible] parte ieri pomeriggio: con un rigore di Aloe ha battuto per 1-0 il Casale, e resta a tre punti dall'Ivrea capolista di [illegible] (che a Moncalieri ha strappato la vittoria a tempo quasi scaduto). Adesso tutti gli sguardi sono puntati sul confronto diretto in programma sabato sul terreno degli eporediesi: il Savona deve a tutti i costi vincere, e la «febbre» per questo match sale decisamente. [illegible] parla [illegible] almeno 6-7 pullman al seguito [illegible] biancoblù, e si lavora per allestire un maxi-schermo in piazza Sisto IV, visto che [illegible] match sarà trasmesso in diretta tv [illegible] Rai Sat.

Per il resto del programma domenicale, non fa progressi il Vado sconfitto sul terreno della Canavese (per i rossoblù si materializza lo spettro della retrocessione), mentre in Eccellenza il Finale ha vinto in extremis un rocambolesco derby con l'Albenga, e torna a sperare nel clamoroso salto in serie D.

I SERVIZI A PAGINA 49, 50 E 51



Una parata del portiere Iacono, tra i protagonisti di un match tutt'altro che facile

UN MODO PER IMPARARE E DIVERTIRSI ALLA SCOPERTA DEL MONDO CHE CI CIRCONDA

Arenzano: scienza e ambiente

Inaugurato il «Muvita», museo interattivo

[illegible] Raffa

ARENZANO

E' stato inaugurato sabato ad Arenzano il Museo della tecnologia per l'ambiente, ribattezzato «Muvita» e realizzato in una antica filanda ristrutturata dalla Provincia di Genova e dal Comune di Arenzano con fondi Ue. La madrina dell'evento, Donatella Bianchi, volto televisivo di «Linea Blu», ha guidato poi gli ospiti alla scoperta del museo, [illegible] dagli «inventori» di alcune spettacolari sezioni come gli scienziati Paco Lanciano e Carlo Cannella, consulenti di «Quark», e il direttore generale dell'Enea, Gaetano Tedeschi. Anche il programma di Raitre «Ambiente Italia» si è collegato ieri con Arenzano.

Unico [illegible] i musei della [illegible] essere dedicato esclusivamente alle tematiche ambientali, il Muvita si propone di spiegare in modo divertente e accattivante tutto ciò che può servire per migliorare lo stato di salute dell'uomo e del pianeta su cui vive. L'esposizione museale si sviluppa su due dei quattro piani dell'edificio che in passato fu prima cartiera e poi filanda. Sette le sezioni principali, curate dall'Enea: i climi e le energie; i microcosmi naturali; l'anello degli elementi; l'officina ecologica (dove [illegible] macchina che fa le alghe); la tavola rotonda; immagini dal mondo. Una delle proposte più spettacolari del museo, intitolata «Mare nero», è la simulazione in tempo reale di una ricognizione dei fondali intorno alla Haven, la superpetroliera affondata undici anni fa (era l'undici aprile), provocando la morte di cinque marinai. Il relitto, a un miglio di distanza dalla collina su cui sorge il museo, è oggi diventato uno straordinario laboratorio ambientale sottomarino «vivo». Attraverso un robot virtuale, che riproduce tutte le sensazioni e le immagini del sottomarino vero, il Phantom II, che compie monitoraggi reali del fondale, il visitatore vive in prima persona [illegible] 70 metri di profondità. Nel sottotetto dell'ex filanda è stato realizzato anche [illegible] auditorium che ospiterà [illegible] spettacoli e convegni specialistici, dove medici e scienziati potranno anche seguire in diretta video esperimenti clinici eseguiti [illegible] laboratori sottostanti.

ESIBIZIONE DEI VINCITORI DEL FESTIVAL DI SANREMO AL CHIABRERA

Con i Matia Bazar la grande musica allo «Sportivo»

Porteranno fra l'altro sul palco la loro canzone «Messaggio d'amore» con cui hanno trionfato il mese scorso alla kermesse di Pippo Baudo



I Matia Bazar, da 27 anni sulla scena della [illegible] leggera italiana, si sono aggiudicati l'ultimo Festival di Sanremo con «Messaggio d'amore»

Gian Piero Moretti

Per [illegible] anni ospiti d'onore del Galà della Stampa, in [illegible] del Festival di Sanremo. E ora [illegible] protagonisti, assieme a grandi campioni, dello Sportivo dell'Anno 2002 che si svolgerà a Savona il 14 e 15 aprile. Sono i Matia Bazar, vincitori dell'ultimo Festival di Sanremo e, con [illegible] loro «Messaggio d'amore», insediati solidamente nella hit parade. Cassano, Golzi, Perversi e la splendida Silvia Mezzanotte, al teatro Chiabrera proporranno, fra l'altro, il brano che, [illegible] anni dopo, li ha portati per la seconda volta sul gradino più alto del podio di Sanremo, dopo la vittoria conquistata nel '78 con «...e dirsi ciao».

Da 27 anni sulla scena della canzone italiana e internazionale, i Matia Bazar hanno saputo rinnovarsi dopo l'uscita dal gruppo, nel 1987, della cantante Antonella Ruggiero e la morte, nel '98, del bassista Aldo Stellita, uno dei fondatori della formazione [illegible] Una rinascita fortissimamente voluta da Giancarlo Golzi, sanremese, batterista e autore dei testi più belli che, dopo un paio di anni di silenzio, ha recuperato [illegible] nome [illegible] «Matia», ha convinto Piero Cassano, compositore e tastierista, a ricostituire il gruppo che si è poi arricchito di due grandi talenti, [illegible] giovane Fabio Perversi, arrangiatore e polistrumentista, e Silvia Mezzanotte, bolognese, anni di gavetta nei pianobar, una voce che ha saputo far dimenticare Antonella Ruggiero.

[illegible] grande rentrée dei Matia Bazar nel firmamento della musica leggera è avvenuta nel Duemila al Festival dei [illegible] anni, [illegible] «Brivido Caldo», canzone votatissima dal pubblico e poi stroncata dalla giuria tecnica che l'ha relegata dal secondo al settimo posto. Ma la rivincita [illegible] ha tardato a venire: terzi a Sanremo l'anno successivo [illegible] «Questa [illegible] nostra grande storia d'amore» e primi, un mese fa, con «Messaggio d'amore», brano pop, orecchiabile e di grande impatto emotivo che li ha visti sempre in testa, dalla prima all'ultima [illegible] del Festival. Una vittoria cercata che ha reso ancora più grande il gruppo nato nel 1975 e subito affermatosi con «Stasera che sera». Nel '77 [illegible] loro prima partecipazione [illegible] Festival.

Sono gli anni bui della grande kermesse sanrem[illegible]. Che comunque si riprende a torna grande trasformandosi da Festival della canzone italiana in [illegible] grande evento dove la musica viene [illegible] po' [illegible] parte per [illegible] spazio al corollario: top model, ospiti, protagonisti dietro le quinte, piccoli e grandi scandali. Un crescendo che in vent'anni ha portato alle stelle l'interesse dei media: i giornalisti accreditati nei primi anni Ottanta erano trecento; un mese fa erano [illegible]0. Senza contare le trasmissioni tivù che si occupano di Sanremo. Quelle di musica, ma anche i programmi di intrattenimento e culturali. Della Rai, padrona di casa, ma anche della concorrenza. I Matia Bazar, vincitori del Sanremo sotto gli occhi di Pippo Baudo: per [illegible] Sportivo dell'Anno non poteva esserci una più lucente stella musicale.

«Premio speciale» al velista Negri

E' lo «Sportivo dell'Anno» per la provincia di Imperia

DIANO MARINA

Nella splendida cornice del Chiabrera sarà anche consegnato al velista azzurro Diego Negri, il premio speciale assegnato dalla Stampa allo «Sportivo imperiese dell'anno» all'atleta che si è particolarmente distinto. E Negri, 31 anni, nella sua già lunga carriera cer[illegible] si è messo [illegible] luce. Alle Olimpiadi di Sidney, categoria Laser, è giunto ottavo: è questa la gemma più preziosa di un albo d'oro che lo vede, pescando a caso, due [illegible] campione italiano Juniores, vice campione europeo di categoria nell'89, Campione italiano negli anni '94, '96, '98 e 2000. Quindi medaglia di bronzo alle Universiadi del '99 e infine vincitore delle selezioni olimpiche nazionali ai giochi olimpici del 2000 per [illegible] classe Laser. A rafforzare il peso di risultati tanto prestigiosi, Negri che è in forza alle Fiamme Gialle, dall'85 fa stabilmente parte del giro della Nazionale.

Diego Negri è di Diano Marina, ed è nell'insidioso specchio d'acqua chiuso da Capo [illegible] che ha appreso i primi segreti della vela, in quel «Club del [illegible] lungo diretto e organiz[illegible] padre. Già all'età [illegible] anni rivela [illegible] suo talento sugli Optimist, per proseguire sulle classi Europa e Finn. Quindi l'approdo al Laser - classe olimpica da Atlanta '96 - che si rivelerà lo scafo ideale per valorizzare le sue caratteristiche tecniche. Ai tanti obiettivi centrati nello sport, si aggiungono anche i risultati nello [illegible] gli [illegible] due esami alla laurea in Economia e commercio.



Il velista azzurro Diego Negri ha 31 [illegible]

A DIANO FERRARI, MAZZARELLA E LA BARZIZZA IN «CLASSE DI FERRO», SCARAMUZZINO AD ALTARE

Il tram della Quattrini a Loano

L'attrice nel dramma di Williams con Lo Verso

Stefano Delfino

Una coppia di ferro dello spettacolo italiano al Loanese per la Riviera dei Teatri, un trio di attori «eccellenti» a Diano Marina e vari appuntamenti di teatro per ragazzi, oltre allo show di Giorgio Scaramuzzino nella Val Bormida: anche se volge ormai al termine, la stagione invernale offre ancora qualche proposta interessante agli spettatori del Ponente ligure.

MARINA Penultimo appuntamento della stagione teatrale del Dianese: questa sera alle 21 debutta «Classe di ferro», delicata commedia di Aldo Nicolaj, la presentano La Contrada-Teatro Stabile di Trieste, in scena - con la regia di Francesco Macedonio - tre protagonisti di lusso: Paolo Ferrari, Piero Mazzarella e Barzizza. E' una splendida parabola sul mondo dell'anziano, una commedia che, attraverso i quattro quadri che ne scandiscono i ritmi, porta alla luce tutta una serie di riflessioni sul destino spesso crudele dell'anziano nella nostra società. Il testo alterna una sorta di lievità e di ingenuità ad



Paola Quattrini in scena al Loanese



Paolo Ferrari protagonista a Diano

alcuni momenti di profonda commozione, sempre attraverso un linguaggio sapientemente dosato nella sua semplicità e quotidianità.

E' un classico, «Un tram che si chiama desiderio», conosciutissimo dramma di Tennesse Williams: arriva questa sera (ore 21) al Loanese per il cartellone della «Riviera dei Teatri». Paola Quattrini e Enrico Lo Verso sono i protagonisti, diretti da Lorenzo Salveti. Spiega il regista: «Il vecchio mondo che Blanche ha amato, raffinato ed illusorio, aristocraticamente ripiegato in un benessere ovattato, s'è dissolto in un inevitabile declino. Il mutamento la trova impreparata. Blanche si mette in viaggio per l'ultima meta. Deve prendere due tram per raggiungerla. Un tram che si chiama Desiderio. Poi un altro, che si chiama Cimitero. Scenderà ai Campi Elisi». Un'irresistibile attrazione la spinge verso Stanley, e inconsapevolmente la forza a sfidarlo, fino a provocarne la violenza più cieca, fino allo stupro: Il primo tram si chiamava Desiderio. Il secondo, Cimitero. La morte e la vita scorrono sullo stesso binario».

Domattina (ore 9 e 11) al «Vittorio Gassman», nell'ambito di una rassegna per ragazzi, la compagnia imperiese Maison des Hirondelles presenta agli alunni «Il cielo e le radici», ispirato a un racconto di Italo Calvino.

La stagione di Teatro Ragazzi del Chiabrera «Fatina» di Dario Moretti: da «Pinocchio» di Collodi e indicato per le scuole materne, lo spettacolo sarà in scena 10 e replicato domani e dopo (ore 9,30 e 10,45).

Si chiude stasera (ore 21) al cinema Vallechiara di Altare la rassegna teatrale promossa dal Comune in collaborazione con il Cif e La Quercia. A porre il sigillo al cartellone sarà Giorgio Scaramuzzino, storico pilastro del Teatro dell'Archivolto di Genova, con un recital.

RITMI LATINI IN DISCOTECHE E DISCOPUB, IL PIANO DI BENNI A SANREMO

Il lunedì notte trasforma la Liguria in Sud America

Nuovo lunedì latino al Daubaci di Vado Ligure, «Fuente del ritmo» all'Hambuger Boy di Varazze, piano bar di Sanremo. Questa la notte del lunedì nel Ponente ligure. Aperte le tre sale Bingo.

VA Ritrovi al Fitzcarraldo, al Luisiana jazz club, al Café Latino.

P. Ritrovi al Tumbler pub e al Cantiere Pub di via Sant'Alberto.

Ritrovo a La Taberna di via Colombo.

Ritrovo al pub Mc Namara.

Ritrovo in musica al Pescegatto e al discobar Invidia. Lunedì la «Fuente del ritmo» al disco pub Hamburger Boy.

ALBISOLA S. Al med Caffè 4 sale con diversi canali via satellite e servizio «Borsa».

Messaggerie gratis all'Empyre Cyber Pub. Ritrovi al al The New Queen's pub, al Mezzo Marinaio, al Club Nautico, al Pirata (spettacolo di lap dance) e in altri locali della Vecchia Darsena.

VADO L. Lunedì da ballare con i ritmi latino americani, con il nuovo gruppo di Eddy (da Cuba) al Daubaci. Ritrovo al Cupido Pub.

Pub ritrovo alla Cambusa.

FINALE Ritrovi in musica al Ferro Cafè all'Agorà di Gorra, al nuovo Joy (ex Ondina Cafè), da Pilade e al Trocadero.

BORGIO Ritrovo al Rifrullo Art Cafè.

Ritrovi all'Iguana, al Virgin e al Santo.

Messaggeria al Fluke. Ritrovi al Jumanji Cafè Restaurant, al Caffè Gavioli, all'Arcibaldo e all'Atravirago. Aperto dalle 16 il Bingo Loano di località Fey.

Ritrovo al Planet Cafè e al Tea Room.

ALBENGA Karaoke alla tavernetta della Città Vecchia. Ritrovo al Crazy Pub. Aperto tutti i giorni dalle 16 alle 3 il Bingo (Minisport).

ALASSIO Serata con ritmi «tropicali» al Manila Club. Ritrovo al Fred Music Bar, al Cabaret, al Rooster George Taylor's, al Dubliner e al The Victorian pub.

ANDORA Ritrovi del Priore Mata Mua.

Ritrovo alla cantina Tio Pepe.

Musica al South East e al Valerie Club.

E' aperto tutte le sere il Bowling con karaoke, giochi e musica.

Cineclub al cinema Centrale: oggi la «Maschera di scimmia» di Samantha Lang. Ritrovi allo Skipper e al Winston Churchill. Aperta tutti i giorni la sala Bingo in via Trento.

Al Flower's musica.

SANREMO Piano bar con Umberto Benni al Casinò. Serata in musica al Sax Pub. «Pierino band» al Mazzini Pub. Ritrovi all'El Patio Saloon (live), al Friends Cafè, al Zoo Bizarre, al George Le Nuit, al JJ Smith's, al Corto Maltese pub, all'Irish Pub. Ludoteca con giochi di società e singoli al Malatesta, giochi ed effetti al Blue Moon.

OSPEDALETTI Musica e ritrovo Caffrey's Pub.

BORDIGHERA Al Chica musica con dj. Ritrovi al Graffiti Pub e al Cyber Cafè Battibecco.

VENTIMIGLIA Ritrovo all'enoteca Consani. [a. r.]

CHIABRERA. Tel. 019-820409.

ASTOR. Tel. 019-854827. **Unico testimone** 15,45-18-20,15-22,30. € 6,70-4,70

1. Tel. 019-825.714. **La macchina del tempo** Ore 15.45-18-20,15-22.30. € 6,70-4,70

DIANA 2. Tel. 019-825.714. Ore 15,30-17,45-20-22,30. € 6,70-4,70

DIANA 3. Tel. 019-825.714. **A beautiful mind** Ore 16-19,30-22.15. € 6,70-4,70.

ELDORADO. Tel. 019-820.563. **Monster & Co.** Ore 15.45-18-20,15-22,30 € 6,70-4,70

FILMSTUDIO. Tel. 019-8386322 CHIUSO

JOLLY. Tel. 019-850.570 **Film a luci rosse** Ore 15-22,30 € 5,16-4,65.

OGGI RIPOSO Ore 16,30-17,45. € 4,13-3.10

COLOMBO. Tel. 0182-640.263. **Unico testimone** Ore 20,30-22,30 € 5,50-3,50-3.00.

RITZ. Tel. 0182-640.427. **Gosford Park** Ore 20-22,30 € 0,00-4,00-3,00

AMBRA. Tel. 0182-51415. **Enigma** Ore 20,30-22,30 € 6,00-4,00-3,00

ASTRA. Tel. **E. T.** Ore 20,15-22,30. € 6,00-4,00-3.00.

CINEMA TEATRO LEONE. OGGI RIPOSO Ore 17-21.15 € 4,20-3,10

VALLECHIARA. OGGI RIPOSO € 5.16-4,13-3,10.

CINETEATRO GASSMAN. Tel. 019/692910. € 6,00-4,50

Tel. 019- **Rollerball** Ore 20-22,10 € 5,20-4,20

CINEMA. Tel. 692910. Ore 20.30-22,45 € 6,00-4,50.

Tel. 019-889.061. Ore 21 € 5,20-4,13-3,10.

TEATRO SASSELLO. OGGI RIPOSO

VERDI 1. Tel. 019.97.249. OGGI RIPOSO Ore 16,15-17,40-20,15-22,40.

VERDI 2. Tel. 019.97.249. OGGI RIPOSO



Halle Berry in «Monster's Ball»

AMERICA Sala A. Tel. 010-595.91.48 **Tredici variazioni sul tema** Or 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

AMERICA Sala B. Tel. 010-595 **Gosford park.** Or.: 15,45; 18,30; 21,15.

ARISTON MULTISALA. Tel. 010-247.35.49. **Tanguy.** Or.: 15,30; 17,50; 20,30; 22,30.

ARISTON MULTISALA. Tel. 010-247.35.49. **Monster's ball.** Or.: 15,30; 17,50; 20,15; 22.30

AURORA. Tel. 010-582 625. **A torto o a ragione.** Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

ANTICO. Tel. 010-254.18.20. Or: 15,30; 17,50; 22,30; 0,45.

CINEPLEX PORTO ANTICO. Tel. 010-254.18.20. **I Tenenbaum** Or 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.

CINEPLEX PORTO ANTICO. 18.20. **mind.** 14,45; 17,25; 22,45; 1,15.

CINEPLEX PORTO ANTICO. Tel. 010-254.18.20. **Gosford park.** Or.: 20,15; 22,30; 1,05

CINEPLEX PORTO ANTICO. **Parla con lei.** Or. 15,30, 17,50; 20,10, 22,30.

ANTICO. 010-254 18.20. **Rollerball.** Or. 15; 17.30; 20; 22,30.

CINEPLEX PORTO ANTICO. Tel. 010-254.18.20. **& Co.** 14,45; 16,45; 18,45; 20,45; 22,45; 0,45.

CINEPLEX PORTO ANTICO. Tel. 010-254.18.20. **Amnesia.** Or: 17,25; 22,30

CINEPLEX ANTICO. Tel. 18.20. **Mi chiamo Sam.** Or 14,50; 20; 1,00

CINEPLEX PORTO ANTICO. Tel. 010-254.18.20. **Unico testimone.** Or. 15; 16,55; 18,50; 20,45; 22,40; 0,30.

CINEPLEX PORTO ANTICO. Tel. **Dust.** Or. 15; 17,35; 20,10; 22,45; 1,10.

CINEPLEX PORTO ANTICO. 010-254.18.20. **The time machine.** Or. 14,45; 16,45; 18,45; 20,45; 22.45.

MULTISALA. Tel. .419. **Amnesia.** Or. 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.

CORALLO. Tel. 010-588.419. 15; 17,30; 20; 22,30.

EUROPA. Via Lagaccio 184. Tel. 010-377.55.35 **Il consiglio d'Egitto.** Or.: 20; 22.30.

LUX. Tel. 010-561.691. **E.T.** Or.: 15,30, 17,50; 20.10; 22.30.

Tel. 010-382.82.88. **Monster & Co.** Or.: 15; 16,55; 18,50; 20,45; 22,40.

010-581.415. **A beautiful mind.** Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.

ODEON. Tel. 010-584.849. 16; 18,10; 20,20; 22,30.

RITZ D'ESSAI. Tel. 010-314.141. **Mi chiamo Sam.** Or.: 15,30; 17,45; 20,15;

Tel. 010-583.261. Or.: 15,30, 17,50; 20,15; 22,30

Dust. Or.: 15; 17.30; 20.10; 22.30

Tel. 010-582.461. **Enigma.** Or.: 15,30; 17,50; 20,10, 22,30.

010-582.461. **Unico t** Or.: 15; 16,55; 18,50; 20,45; 22,40

UCI CINEMAS FIUMARA. Tel. 199.123.321. **The time machine.** Or.: 15,30; 17,50; 20,20, 22,30. Ven/Sab anche 0,40.

UCI CINEMAS FIUMARA. Tel. 199.123.321. **Rollerball.** Or.. 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. Ven/Sab anche 0,50.

UCI CINEMAS FIUMARA. Tel. 199.123.321. **E.T.** Or.: 15; 17,30; 20.

UCI CINEMAS FIUMARA. Tel. 199.123.321. **I Tenenbaum.** Or.: 15; 17,30; 20; 22,30. Ven/Sab anche 1.

UCI CINEMAS Tel. 199.123.321. **Mi chiamo** Or.: 14,20; 17; 22,40. Ven/Sab anche 1.

UCI CINEMAS FIUMARA. Tel. 199.123.321. **Parla con lei.** Or.: 20; 22,20. Ven/Sab. 0,50.

UCI CINEMAS FIUMARA. Tel. 199.123.321. **Training day.** Or.: 17,30; 22,20. anche 0,50.

UCI CINEMAS FIUMARA. 199.123.321. **Monsters & Co.** Or.: 15,20; 17,40; 20,10; 22. Ven/Sab. anche 0,40; * no giovedì 11

UCI Or.: Ven/Sab. 14,50; 20,15; da Dom. a Gio. 14,50; Sab.

UCI CINEMAS FIUMARA. Tel. 199.123.321. **Killing me softly.** Or.: 14,50; 17,10; 22,40; no mart. 9

199.123.321. **Gosford Park.** Ven/Sab. or.. 14,45; 17,30; 22,50. da Dom. a Gio.: 14,30; 17,15; 22,30

UCI CINEMAS FIUMARA. Tel. 199.123.321. **Ali.** Or.: 19,30; no martedì 9

UCI CINEMAS **A beautiful mind** or.: 14,45; 17,30; 20,15; 23. Da Dom. a Gio. or.: 14,15; 17; 19,45; 22,30

199 **Unico testimone.** Or.: 14,40; 16,40; 18,40; 20,40; 22,40; Ven./Sab. anche 0,40

UCI CINEMAS FIUMARA. Tel. 199.123.321. **Monster Ball - All'ombra della vita.** Or.: 15,10; 17,40; 20,10; 22,30; Ven./Sab. 0,50

199.123.321. **Dust.** Or.: 14,20; 17; 19,40; 22,20; Ven./Sab.

UCI CINEMAS FIUMARA. Tel. 199.123.321. **Enigma.** Or.: 15; 17,30; 20; 22,30; Ven./Sab. anche 1

UCI CINEMAS FIUMARA. Tel. 199.123.321. **Panic room.** Antepr. spec. giov 11 ore 22,30

UCI CINEMAS FIUMARA. Tel. 199.123.321. solo martedì 9 aprile: **Monster, Inc.** in lingua originale Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

CINEMA PARROCCHIALE

ITALIA. Tel. 010-89.812.00. **E. T. L'extraterrestre** Or.. 15,40; 17,50; 20, 22,10

IL ORO. Tel. 010-320 25 64 **Gosford Park.** Or.: 20,10; 22,30.

AMBRA **A beautiful mind.** Or.: 21,15

CENTRALE. Tel. 0185-28 **Unico testimone.** Ore 16,20; 18,15; 20,20; 22,20

EUROPA. Tel. 0185-50.781. **The time machine.** Or.: 20,20; 22,20

Tel. 0185-363 274. **The time machine** Or.: 16; 17,40; 19,15; 20,50; 22,30

15,30; 17,45; 20; 22,30

ARISTON. Tel. 0185-41.505. **Unico testimone.**

AMICI DEL Tel. 010-413.838. **nel vento.** Or.: 21,15

L.A. LUMIERE. Tel. 010-505.936. **La ragion pura.** Or.: 21,15

Tel. OGGI RIPOSO

CAMBIASO D'ESSAI. Tel. 010-580.540. OGGI RIPOSO

FRITZ LANG. Tel. 219.768.

CARLO FELICE. OGGI RIPOSO

AUDITORIUM E. MONTALE. **Facade 1, 2** ore 10,30 **The complete** ore 21

POLITEAMA GENOVESE. OGGI RIPOSO. Da domani musical di A. L. Webber e T. Rice. Ore 21. € 31 - 26.

TEATRO STABILE - Teatro della Corte. OGGI RIPOSO. Domani: **Il berretto a sonagli** di L. Pirandello. Ore 20,30.

TEATRO STABILE - Sala Duse. OGGI RIPOSO

Teatro Garage. Via Paggi 43 b. **L'omoretto malgrò**, comm. in genovese. Ore 21.

TEATRO DELLA TOSSE - SALA ALDO TRIONFO. OGGI RIPOSO

CHIESA DI S. AGOSTINO. OGGI RIPOSO

TEATRO DELLA TOSSE - SALA CAMPANA. OGGI RIPOSO

TEATRO DELL'ARCHIVOLTO - GUSTAVO MODENA. OGGI RIPOSO

TEATRO CARABANDO (Teatro in genovese). OGGI RIPOSO

CAVOUR Tel. 0183-61978. OGGI RIPOSO.

CENTRALE Tel. 0183-63871. Cineforum Orario 16,15-20,15-22,30 Euro 6,50-4,50

Tel. 0183-293820. **Killing me softly** Orario 20,45-22,40 Euro 6,50-4

Tel. 0183-292745. RIPOSO Orario 15,15-17,40-20,10-22,40

POLITEAMA Teatro: Orario 21

CAPITOL Tel. 018443440. Orario 15,00-16,35-21,15 Euro 5-3

Tel. 0184-261855. **Apocalypse now redux** Spettacolo alle 21. Euro 4,50-3,50 Informazioni anche sul sito: www.bordighera.it

Tel. Orario 15,00-21,15 Euro 4-3,50

DON BOSCO Tel. 0184- CHIUSO Orario 15,00-17,30. Euro 4-3,5

ARISTON. Tel. 0184-506.060 **The time machine** Orari (indicativi) 15,30-22,30. (primi due spett. pomeridiani e mercoledì 4). Euro 7-4.

ARISTON RITZ Tel. 0184-506.060. Orari (indicativi) 15,30-22,30 (primi due spett. pomeridiani e mercoledì 4). Euro 6,70-4

ARISTON ROOF-Sala 1. Tel. **Dust** Orari (indicativi) 15,30-22,30. (primi due spett. pom. e mercoledì 4). Euro 6,70-4.

ARISTON ROOF-Sala 2. Tel. 0184-506.060. **Parla con lei** Orari (indicativi) 15,30-22,30. (primi due spett. pomeridiani e mercoledì 4). Euro 6,70-4.

ARISTON ROOF-Sala 3. Tel. 0184-506.060. **A beautiful mind** Orari (indicativi) 15,30-22,30. (primi due spett. pom. e mercoledì 4). Euro 7-4

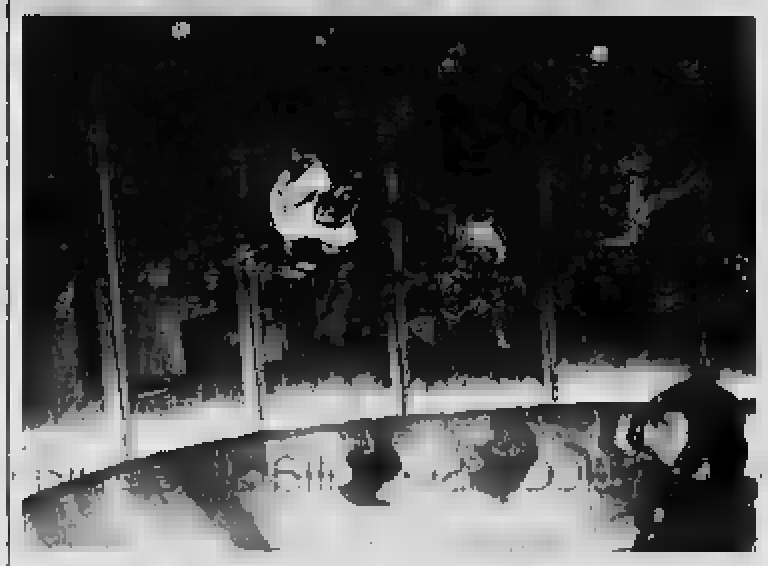
Tel. 0184-597820. **testimone** (primi due spett. pom. e mercoledì 4). Euro 6,70-4

Tel. 597822. **Gosford Park** Orari (indicativi). 15-17,30-20-22,30. (primi due spett. pom. e mercoledì 4). Euro 6,70-4.

SANREMESE. Tel. 0184-507.070. **Monster & Co.** Orari (indicativi): 15,30-22,30 (primi due spett. pom. e mercoledì 4). Euro 7-4.

La programmazione e gli orari dei film possono subire variazioni anche in base alla lunghezza dei film stessi e alle esigenze della sala cinematografica.

LE TRAME DEI FILM



Una scena del film d'azione «Rollerball» sullo sport estremo

A BEAUTIFUL MIND. Drammatico. Il nuovo film di Ron Howard ricostruisce la vita di John Forbes Nash Jr., genio matematico premio Nobel 1994 a lungo in lotta con la schizofrenia. Lui è Russell Crowe.

ACQUA TIEPIDA SOTTO UN PONTE ROSSO. Drammatico. Il nuovo lavoro del maestro giapponese Shoei Imamura narra di un depresso quarantenne di Tokyo che va in un villaggio di pescatori alla ricerca di una mitica giara che racchiuderebbe la statua dorata di un Buddha. Giunto sul posto, trova una ragazza cleptomane dagli strani poteri.

AMNESIA. Commedia. Ibiza è le vicissitudini di alcuni personaggi: un regista di film porno (Diego Abatantuono), la sua figlia (Martina Stella), un loro amico gestore di un bar sulla spiaggia. Dirige Salvatores.

I BANCHIERI DI DIO. Drammatico. Il regista Giuseppe Ferrara porta sullo schermo il caso Calvi.

BLACK HAWK DOWN. Azione. Il nuovo film di Ridley Scott ricostruisce la battaglia di Mogadiscio: nell'ottobre del 1993 centoventi militari americani vennero mandati in Somalia per apparentemente semplice.

IL CONSIGLIO D'EGITTO. Commedia. Nella Sicilia del 1782 Silvio Orlando è un umile frate che si offre come interprete dell'ambasciatore del Marocco, la cui è naufragata.

DUST. Drammatico. Dal regista di «Prima della pioggia», la storia di un'anziana signora di New York che narra la storia di due fratelli innamorati della stessa donna risalente a cent'anni fa.

ENIGMA. Drammatico. Dougray Scott è un abile matematico contattato, nel corso della seconda guerra mondiale, dalle autorità inglesi per decifrare il nuovo codice adottato dai tedeschi.

ET. Fantasy. Ritorna nelle sale cinematografica con qualche sequenza inedita il capolavoro di Steven Spielberg.

IL FAVOLOSO MONDO DI AMELIE. Commedia. Evento francese, racconta la storia di una ragazza che sceglie di fare del bene al prossimo.

GOSFORD PARK. Giallo. Il nuovo lavoro di Robert Altman è ambientato nell'Inghilterra del 1932: un ricevimento viene rovinato da un omicidio. Indaga Scotland Yard.

KATE & LEOPOLD. Commedia. Nella vita della manager in carriera Meg Ryan si affaccia un galante personaggio del 1870.

KILLING ME SOFTLY. Thriller. La giovane Anna vive a Londra, ha un fidanzato e un lavoro sicuro. Un giorno conosce un uomo misterioso destinato a sconvolgerle l'esistenza.

IN THE BEDROOM. Drammatico. La tranquilla esistenza di una famiglia che vive in una cittadina del Maine viene sconvolta da una tragedia.

MI CHIAMO SAM. Drammatico. Sean Penn è Sam, un uomo ritardato con una figlia di sette anni che i servizi sociali decidono di affidare a una famiglia. Con l'aiuto di un'affermata avvocatessa (Michelle Pfeiffer), egli cercherà di tenersi la custodia della figlia.

MONSTER'S BALL. Drammatico. La vedova di un condannato a morte s'innamora dell'agente di custodia che aveva portato il marito alla sedia elettrica. Lei è Halle Berry, Oscar per l'interpretazione.

MONSTERS & CO. Cartoni animati. Arrivano nelle sale il peloso gigante «professionista dello spavento» Sulley e il suo rotondo assistente Mike.

DRIVE. Thriller. Il nuovo film di David Lynch comincia con un incidente d'auto: Rita, sopravvissuta allo scontro, perde la memoria e incontra Betty, una ragazza che la ospita nel proprio appartamento.

NO MAN'S LAND. Commedia drammatica. Oscar per il miglior film straniero, è ambientato nel 1993 durante la guerra in Bosnia e narra di due soldati, uno bosniaco e l'altro serbo, che si ritrovano bloccati fra le due linee nemiche.

NON E' GIUSTO. Drammatico. Il film di Antonietta De Lillo racconta di due ragazzini che s'incontrano nei vicoli di Napoli e si alleano contro le bugie dei grandi.

PARLA CON LEI. Drammatico. Il nuovo film di Pedro Almodóvar racconta di due uomini, un infermiere e un giornalista, che si conoscono mentre curano due donne in coma nello stesso ospedale.

ROLLERBALL. Azione. Rifacimento del classico del 1975, racconta di due giovani e una ragazza specialisti nel rollerball, sport estremo, coinvolti in una partita assai pericolosa.

IL SIGNORE DEGLI ANELLI. Fantasy. Trasposizione cinematografica del romanzo di Tolkien, racconta di un cattivo re che vuole impossessarsi di un anello dagli illimitati poteri.

TANGUY. Commedia. Successo francese, narra la storia di Tanguy, un trentaduenne educato e colto che dà tante soddisfazioni ai genitori ma non intende andarsene di casa.

I TENENBAUM. Commedia. Un'improvvisa riunione di famiglia per gli stravaganti Tenenbaum: padre e madre sono separati, i tre figli sono abilissimi nelle loro attività.

THE TIME Fantasy. Uno scienziato scopre come viaggiare nel tempo ma invece di tornare nel passato si ritrova nel futuro, in un mondo completamente trasformato.

TRAINING DAY. Poliziesco. Denzel Washington è un poliziotto cinico, il collega Ethan Hawke un idealista.

TREDICI VARIAZIONI SUL TEMA. Commedia drammatica. Nella New York dei nostri giorni cinque storie di vita quotidiana s'intrecciano. Fra i protagonisti, un giovane avvocato dagli ambiziosi progetti e un uomo di mezza età che vuole cambiar vita.

UNICO TESTIMONE. Thriller. Separato dalla moglie, il costruttore di barche a vela John Travolta si chiede se i racconti del figlio dodicenne sulla pericolosità del futuro sposo reali.

RESTANO GRAVISSIME MA STAZIONARIE LE CONDIZIONI DEI DUE STUDENTI DICIASSETTENNI DI ELLERA E DI DEGO

Tre ragazzi lottano al S. Corona

Schianto a Villanova d'Albenga ferito un giovane

VILLANOVA D'ALBENGA

Un altro giovane è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale Santa Corona [illegible] Pietra Ligure per colpa di un incidente stradale. In prognosi riservata è, da ieri mattina, Sandro Gandolino, 26 anni, abitante a Borghetto d'Arroscia. Con la [illegible] auto [illegible] sbandato a Villanova d'Albenga, all'altezza della frazione Coasco. Il giovane [illegible] stato soccorso dalla Croce Bianca e dall'automedicale [illegible] trasportato [illegible] Santa Corona dove [illegible] ricoverato in gravi condizioni.

Sono stazionarie, invece le condizioni di Andrea Porro, il diciassettenne di Dego rimasto coinvolto in un incidente stradale avvenuto nella notte tra venerdì [illegible] sabato [illegible] pressi di Rocchetta di Cairo. Andrea, studente dell'Itis di Cairo, dove frequenta la classe 4P, dopo [illegible] stato sottoposto [illegible] un delicato [illegible] chirurgico alla testa.

Condizioni gravi [illegible] stazionarie anche per Daniele Cuvato, 17 anni, abitante ad Ellera, rimasto ferito venerdì mattina lungo la strada tra Albisola e Luceto mentre andava a scuola, il liceo Grassi di Savona, a bordo del suo scooter. Anche lui è ricoverato [illegible] Santa Corona, in Rianimazione, dove i medici gli stanno praticando [illegible] terapia anticoagulante per far assorbire un brutto ematoma alla testa. [s. p.]



La zona di Rocchetta dove è rimasto gravemente ferito Andrea Porro

RALLENTAMENTI IN AUTOSTRADA

Tamponamenti a Millesimo

■ Quattro feriti. E' il bilancio della catena di incidenti, provocata [illegible] ogni probabilità [illegible] pioggia, che si è registrata ieri sull'autostrada Torino-Savona, fortunatamente senza gravi conseguenze. Quattro i feriti che, dopo le cure dei sanitari, [illegible] stati dimessi dall'ospedale San Paolo. Il primo si è verificato lungo [illegible] tratto Altare-Savona, [illegible] cui [illegible] rimesta coinvolta un'auto. Il secondo incidente è avvenuto [illegible] Altare e Millesimo, in direzione del capoluogo piemontese, [illegible] due vetture finite fuori strada. [illegible] questo caso, per rimuovere i mezzi oltre [illegible] Polstrada di Carcare sono dovute intervenire anche tre squadre [illegible] vigili del fuoco [illegible] distaccamento cairese. L'incidente ha provocato code di oltre un chilometro [illegible] mezzo. Il terzo, invece, si è verificato allo svincolo tra l'autostrada [illegible] [illegible] [illegible] l'A6, dove si è registrato [illegible] tamponamento [illegible] quale [illegible] [illegible] coinvolte diverse auto. [l. b.]

NOTIZIE FLASH

[illegible]

Invariati i turni a Savona e in provincia

Per le farmacie di Savona e provincia [illegible] ci sono variazioni rispetto ai turni pubblicati sul giornale di domenica.

CENGIO

Tornano [illegible] lavori i dipendenti Acna

Oggi alcuni dipendenti dell'Acna in Cassa integrazione tornano a lavorare nella fabbrica chimica. Il riassorbimento [illegible] nell'accordo siglato di recente [illegible] la Società in liquidazione e il sindacato inerente l'avvio della prima fase del piano [illegible] bonifica delle ex aree dello stabilimento industriale di Cengio. [l. b.]

CAIRO M.

Controlli antidroga [illegible] Val Bormida

Ulteriore intensificazione dei controlli [illegible] parte dei carabinieri in questo ultimo fine [illegible] in [illegible] la Val Bormida. I controlli hanno riguardato, in particolare, il consumo e lo spaccio [illegible] stupefacenti e i locali pubblici. [l. b.]

SAVONA

Deceduta la donna ferita ad Alpicella

E' morta ieri pomeriggio all'ospedale San Paolo dove [illegible] ricoverata da poco meno [illegible] un mese Angela De Maria, [illegible] anni, residente a Genova. Con la sua utilitaria, [illegible] sbandata ed era finita dopo un volo [illegible] una trentina di metri [illegible] cortile [illegible] un casolare ad Alpicella. Nel volo, l'auto aveva sfiorato il tetto di una casa rischiando di planare nell'abitazione. [s. p.]

[illegible]

Incendio di bosco [illegible] Santa [illegible] del [illegible]

Un incendio [illegible] bosco, probabilmente di origine dolosa, si è sviluppato nella notte di sabato a Santa Maria del Monte. I vigili del fuoco lo hanno spento dopo oltre due ore di lavoro. [s. p.]

ANCHE OGGI IL TAGLIANDO SCONTO PER IL CONCERTO

Cristiano De Andrè sabato al Chiabrera



SAVONA

Al concerto [illegible] Cristiano De Andrè [illegible] lo sconto della Stampa. Ogni giorno sarà pubblicato [illegible] tagliando [illegible] per l'atteso concerto che Cristiano de Andrè terrà sabato 13 aprile al teatro Chiabrera di [illegible]. Una occasione per ascoltare uno dei giovani emergenti del cantautorato italiano.

A Savona porta il [illegible] nuovo nuovo tour dal titolo «Scaramante», lo stesso dell'ultimo album. Un album che in molte canzoni riecheggia [illegible] sonorità del padre Fabrizio e degli arrangiamenti dei grandi artisti che hanno collaborato alla stesura dei pezzi.

CENTINAIA DI PERSONE ALLE GARE E ALLE ESIBIZIONI DI CAVALLI E PONY

La pioggia non ferma Ippomare

Un successo sulla spiaggia delle Fornaci



Successo di pubblico nonostante la pioggia a «Ippomare 2002»

[illegible]

[illegible] è bastata [illegible] pioggia [illegible] fermare il pubblico [illegible] alle Fornaci per «Ippomare 2002». Dopo la sfilata dei cavalieri di sabato pomeriggio per le vie della città, ieri è stata la volta [illegible] programma agonistico [illegible] una fitta serie di appuntamenti sulla spiaggia delle Fornaci. Ad aprire l'intensa giornata di gare, al mattino, [illegible] stata la [illegible] piana riservata ai purosangue. Poi la gimkana [illegible] cavalli e ancora quella dei pony.

Le gare sono riprese alle 14 [illegible] la semifinale della corsa piana che ha preceduto di 30 minuti [illegible] prove western a cui hanno preso parte solo cavalieri muniti di apposito brevetto. Nel tardo pomeriggio la finale della [illegible] piana, a coronamento del programma agonistico. La manifestazione ha attirato turisti [illegible] appassionati [illegible] tutta la Riviera e [illegible] [illegible] Piemonte. [s. p.]

LA TRAGEDIA AD ALBISOLA DURANTE L'INCONTRO ALBATROS-ENTELLA

Guardaline muore in campo

Stroncato da un infarto davanti a moglie e figli

ALBISOLA S. E' stato stroncato da un malore, probabilmente un infarto, mentre stava per cominciare la gara delle finali giovanili tra le squadre dell'Albatros e dell'Entella, sul campo di Luceto. Luigi Vallerga, [illegible] anni, dirigente della società sportiva Albatros di Albisola Superiore, è [illegible] dopo [illegible] ricovero nel reparto di Cardiologia dell'ospedale San Paolo.

L'episodio nel tardo pomeriggio di ieri, subito dopo la discesa in campo [illegible] due squadre. Vallerga, padre di uno dei giocatori dell'Albatros, Matte, 15 anni, stava attraversando il campo per raggiungere la zona dove avrebbe dovuto svolgere il compito di guardialinee. Sugli spalti la moglie e il figlio più piccolo Daniele di [illegible] anni. A metà del percorso l'uomo si è accasciato a terra, colpito da un infarto. Immediati i soccorsi. Sul campo di Luceto è stata richiamata l'autoambulanza (in partite di quella categoria non è necessaria) e portato all'ospedale savonese dove è stato sottoposto, [illegible]cesso, alle cure del caso. [s. p.]



Una fase dei drammatici soccorsi a Luigi Vallegra sul campo di Luceto

CENGIO, LUTTO ALL'ACNA

Morto Minetti sindacalista Uil di Millesimo



Minetti

MILLESIMO. E' morto ieri mattina alle 10,30 all'ospedale [illegible] Martino [illegible] Genova Umberto Minetti, [illegible] [illegible] [illegible] della Uil all'Acna di Cengio. La morte è avvenuta in seguito alle complicazioni di una difficile operazione al cuore subita dall'uomo [illegible] mese fa. Lascia [illegible] moglie Carla e il figlio Ma[illegible].

Umberto Minetti è stato un leader sindacale ai tempi del fronte caldo dell'Acna. Socialista storico, impegnato [illegible] [illegible]iale era uno dei membri più attivi della Soms di Millesimo che [illegible] mattina ha esposto la bandiera a mezz'asta in segno di lutto. Era in pensione dal 1994.

Commenta Pino Congiu, collega [illegible] sindacato: «Ho perso [illegible] amico. Umberto era un grande [illegible] [illegible] dialogo, da sempre sostenitore della necessità di rendere compatibile la fabbrica e il territorio per il rilancio economico della Val Bormida». I funerali si svolgeranno probabilmente martedì. [m. ca.]

BOTTINI, ACCOMPAGNATO DA BISSOLOTTI, INCONTRERA' IL PRESIDENTE RAI E I VERTICI DEL MINISTERO DELL'INTERNO

A Roma per Festival e casinò

Nel taccuino del sindaco anche Ferrovie e Demanio

Gian Piero Moretti

SANREMO

Missione romana con un taccuino ricco di appuntamenti per il sindaco Bottini, l'assessore Bissolotti e il direttore del Comune Borsò. Martedì si incontreranno [illegible] i vertici della [illegible] e con Pippo Baudo, per gettare le basi della futura convenzione e per affrontare i grandi eventi previsti a Sanremo [illegible] primavera ed estate, con i dirigenti del ministero dell'Interno, allo scopo di aprire nuovi giochi al casinò, con le Ferrovie, dove manifesteranno il loro disappunto per le condizioni della nuova stazione e per sollecitare la rimozione dei binari dal vecchio tracciato e, per ultimi con i responsabili del demanio al fine di trattare [illegible] cessione [illegible] aree destinate, in futuro, a ospitare importanti opere pubbliche.

[illegible] Sarà il solo Bissolotti a varcare [illegible] portone di viale Mazzini. Primo l'appuntamento [illegible] il nuovo presidente Baldassarre. Incontro istituzionale, [illegible] primo dopo l'uscita di scena di Zaccaria. «L'obiettivo è conoscere i futuri interlocutori per trattare la nuova convenzione del Festival e ovviamente per conoscere di persona il nuovo presidente della Rai» spiega l'assessore al Turismo di Sanremo. Che aggiunge: «Subito dopo mi vedrò con il direttore Saccà e quindi con Baudo. Parleremo



Il sindaco di Sanremo Lino Bottini

del "Top Ten" previsto all'Ariston giovedì 18 aprile e delle manifestazioni che la Rai organizzerà a Sanremo, nell'ambito degli appuntamenti previsti dalla vecchia convenzione».

FERROVIE I lavori di completamento della nuova stazione - come denunciato da La Stampa - sono fermi da mesi. [illegible] particolare il parking (aperto solo [illegible] uno dei tre piani previsti) e [illegible] parco che oggi è più simile ad un cantiere abbandonato che a un giardino. Ma anche all'interno del complesso le cose non vanno: chiusa una sala d'aspetto per la caduta della controsoffittatura, pulizia carente, incompleta l'uscita [illegible] sicurezza [illegible] Petrogallo.

[illegible] L'incontro con i dirigenti del ministero dell'Interno si è reso necessario per gettare [illegible] basi di un rilancio della casa da gioco, alla vigilia della presentazione da parte dell'amministratore delegato dell'azienda del nuovo piano d'impresa, il programma degli interventi che dovrebbero favorire un rilancio del [illegible] e soprattutto degli incassi, in caduta libera dopo i primi tre mesi del 2002. Bottini chiederà l'autorizzazione all'apertura di due nuovi giochi d'azzardo - Punto banco e poker caraibico - e il benestare per poter trasferire la sala delle slot machines nel futuro Palaexpo di corso Garibaldi quando al casinò inizieranno i lavori per il nuovo Salone delle feste.

[illegible] Tre le aree che il Comune intende acquisire per potervi realizzare importanti opere pubbliche: l'ex polveriera di Bussana (zona militare fino a qualche anno fa); il grande terrapieno di Pian di Poma, destinato a ospitare altri grandi impianti sportivi e la galleria dietro al casinò (destinata a rifugio antiaereo in tempo di guerra) che dovrebbe permettere la costruzione di un grande parcheggio sotterraneo da oltre mille posti-macchina, a disposizione soprattutto della clientela della casa da gioco.

NOTIZIE FLASH

IMPERIA

I turni [illegible] farmacie nel capoluogo e a Sanremo

Cambiano i turni delle farmacie, in provincia di Imperia. Nel capoluogo, per l'intera settimana, tocca alla Torres, via Nazionale 13 (telefono 0183-293625) e alla Gentile, via Cascione 27 (0183-61584). A Sanremo, soltanto per [illegible] è la volta della Colombo, via Galilei [illegible] (0184-530688). (s. d.)

IMPERIA

Ancora scambi di carreggiata sull'Autostrada dei Fiori

Dopo la pausa per il lungo ponte pasquale (1.003.144 transiti in una settimana, [illegible] un incremento di traffico del 2,73% rispetto allo scorso anno), riprende a pieno ritmo l'attività dei cantieri sull'Autofiori. Sono previsti da oggi scambi di carreggiata soltanto in direzione di ponente, tra i caselli di Spotorno e Finale per rinforzare il viadotto Aquila [illegible] Feglino, tra Andora e S. Bartolomeo al Mare per risanare la galleria Colle Dico, [illegible] Imperia Est e Imperia Ovest per l'installazione [illegible] sicurvia sul viadotto dell'Impero e fra la barriera di Ventimiglia e il confine per lavori alla galleria Latte. (s. d.)

[illegible] MARINA

Sanità e ticket, un incontro con Vassallo alla sezione Ds

Sanità, nuovi ticket sui farmaci e riforma scolastica: sono i temi sui quali si tiene oggi alle 21,15, presso la sezione Ds, un incontro al quale parteciperà il consigliere regionale Fulvio Vassallo. (s. d.)

[illegible]

Filatelia, bilancio ok per il 2001 nel Ponente ligure

Ben 180.496 francobolli venduti presso lo sportello filatelico dell'ufficio postale di Sanremo Centro e 78.470 in quello di Ventimiglia: il 2001 [illegible] stato [illegible] anno di attività intensa per i collezionisti del Ponente ligure. La Filiale ha inoltre allestito otto servizi contemporanei e tra questi il 51° Festival, l'84° Giro d'Italia, la rassegna Humour Film di Bordighera e il Raduno internazionale di minibasket (Sanremo). (s. d.)

CONTRO IL PASSAGGIO DI ALCUNE LINEE AD ALTRA SOCIETA'

Oggi niente bus Sciopero dell'Rt

IMPERIA

[illegible] bus, oggi, [illegible] provincia [illegible] Imperia: i mezzi della Riviera Trasporti si bloccheranno per quattro ore, a causa dello sciopero proclamato dai sindacati confederali di categoria Filt-Cgil, Fit-Cisl e Uiltrasporti. Il personale viaggiante e quello addetto alle biglietterie si asterranno dal lavoro dalle 11 alle 15 mentre gli addetti agli impianti fissi sciopereranno nelle ultime due ore del turno. Disagi inevitabili, quindi, per gli utenti: i mezzi pubblici torneranno infatti a circolare regolarmente soltanto dopo le 16,30.

Quali sono le ragioni della protesta? Alla radice dell'agitazione è la decisione dell'azienda Rt di affidare [illegible] milione di chilometri [illegible] servizio (nell'entroterra della Val d'Arroscia e della Valle Argentina) a [illegible] «new company», composta all'80 per cento dall'azienda di trasporti bergamasca Sab e per il 20 dalla stessa Rt: una scelta consentita da [illegible] legge regionale e che permetterebbe alla società imperiese [illegible] risparmiare un miliardo e mezzo [illegible] delle vecchie lire (pari a 750 mila euro), [illegible] fortemente contestata dai sindacati.

Perché? Risponde Leo Balbo, della Uiltrasporti: «La decisione dell'Rt contrasta fortemente con l'orientamento della giunta provinciale: [illegible] suo programma si riferiva invece a un'unica azienda multiservizi, [illegible] si dovrebbe occupare, oltre che di trasporti, anche di igiene ambientale. E poi, quali garanzie di tutela avrebbero i lavoratori che andrebbero a lavorare in questa new company?». Non solo: «Chi andrà a lavorare [illegible] prenderà uno stipendio mensile inferiore di 700 mila lire (circa 350 euro) a quello base dei dipendenti Rt», afferma Giovanni Novaro (Fit-Cisl).

Giampiero Garibaldi, della Cgil, chiede l'apertura [illegible] un tavolo di trattativa per il rispetto dei diritti dei lavoratori e per il mantenimento dell'azienda unica: «Forti sono le preoccupazioni per la sicurezza e la qualità del servizio offerto alla comunità con l'introduzione di questa nuova impresa dove l'Rt sarebbe in minoranza». I sindacati sperano che l'azienda ci ripensi: «E' questione di volontà. Nel contratto [illegible] una clausola che permetterebbe alla Rt di rinunciare all'operazione». (s. d.)



Bus dell'Rt fermi oggi a Imperia

AL SUO POSTO UN CENTRO PER DISABILI, RICORSO AL TAR

Ambiente, non riapre l'Accademia di Nava

PORNASSIO

Lo [illegible] anno, pur restando aperta per soli sei mesi, [illegible] collezionato ben 16.650 presenze turistiche. Nel 2002, con la stagione primaverile interamente prenotata [illegible] trentina [illegible] scuole (dalla prima di Torino con 110 allievi all'ultimo di giugno [illegible] tutte le primarie e secondarie del Principato [illegible] Monaco), le previsioni erano di superare agevolmente il tetto delle [illegible] mila presenze annue.

E [illegible], nonostante la sua intensa attività e le sue credenziali (corsi musicali con prestigiosi concertisti internazionali - un nome [illegible] tutti, il chitarrista Alirio Diaz, erede del grande Segovia -, stage sportivi con la nazionale di tennis da tavolo maschile e femminile, convegni culturali e così via), l'Accademia dell'Ambiente e Turismo Coldinava, immersa [illegible] un verde parco dell'entroterra, ancora [illegible] ha riaperto i battenti, e rischia anzi la chiusura definitiva.

Perché? La Provincia di Imperia, proprietaria della struttura, ha assegnato la gestione della [illegible] (un'ex colonia alpina), a [illegible] cooperativa di ex malati psichici. Il Consorzio Agorà, che era subentrato nella conduzione dell'Accademia all'Enaip, e già si occupa della «Città dei Bambini» [illegible] Genova, ha presentato ricorso al Tar. Ma, in attesa che si concluda la vertenza giudiziaria, il complesso naturalistico ha disdetto [illegible] prenotazioni ed è rimasto chiuso, perdendo [illegible] tutto il movimento pasquale e quello successivo.

[illegible] Pornassio serpeggia il malumore tra gli operatori commerciali. La costante presenza [illegible] tanti ospiti all'Accademia, anche nei periodi [illegible] bassa stagione, portava introiti cospicui al paese e alla frazione di Nava: miliardi di vecchie lire in termini di occupazione, acquisti di souvenir o [illegible] prodotti tipici, ristorazione e così via. Non solo. Con l'insediamento a Cosio di un centro di recupero per alcolisti si teme che la zona, da turistica, si trasformi poco alla volta in un'area a vocazione socio-sanitaria. (a. d.)

LA TRADIZIONALE MANIFESTAZIONE DI PRIMAVERA HA RICHIAMATO UN FOLTO PUBBLICO ALLA MARINA DI PORTO MAURIZIO

Imperia, Gatto Silvestro e Titti sono un aquilone

Successo di «Sol&vento», applausi alle creazioni del neozelandese Lynn



Molto ammirati Gatto Silvestro e Titti, l'aquilone creato dal neozelandese Lynn

IMPERIA. [illegible] sole non c'era e a tratti cadeva qualche spruzzo [illegible] pioggia. Ma di [illegible] c'era, eccome. E così [illegible] tantissime le [illegible] che ieri hanno seguito con il naso all'insù le spettacolari evoluzioni degli aquiloni, manovrati abilmente secondo le musiche [illegible] «La febbre [illegible] sabato sera», di Rossini o del «Titanic».

E' stato [illegible] successo, insomma, per «Sol&vento-energia di primavera», la manifestazione proposta a Borgio Marina dal Comune, con la collaborazione [illegible] ditta Espansione e il patrocinio di Regione e Provincia. Alla Spiaggia d'Oro si sono [illegible] convegno i migliori specialisti del mondo, [illegible] Peter Lynn, l'ingegnere neozelandese che ha realizzato Megabyte, un aquilone da Guinness [illegible] mq. [illegible] superficie per 160 kg.).

Ammiratissimi l'enorme geco, l'orsetto e Gatto Silvestro all'inseguimento del canarino Titti, «pezzi forti» dell'evento, [illegible] applausi sono andati anche ai più piccoli aquiloni acrobatici e, in generale a tutte [illegible] esibizioni, che per due giorni hanno attirato pubblico incuriosito fra gli stand. (a. d.)



I preparativi di un partecipante per far decollare il velivolo



[illegible] STRACITTADINA

E' la notte del derby della Lanterna

Classifica impietosa, ma Samp-Genoa resta un mito

Gabriele Remaggi

GENOVA

Derby. Parola, e partita, magi[illegible] capace di riportare all[illegible] stadio tanta gente che, delusa dalle deludenti prestazioni [illegible] entrambe le squadre, ci si è allontanata. E [illegible] stasera ci [illegible] [illegible] Ferraris strapieno a salutare [illegible] vivere [illegible] patire per quei ventidue che stanno portando [illegible] termine un campionato brutto, un campionato che ha negato e annegato tutte [illegible] illusioni troppo presto, [illegible] campionato che adesso vede sia Sampdoria che Genoa lottare per [illegible] salvezza che non è ancora sicura. Una salvezza che [illegible] due squadre genovesi dovranno faticarsi e guadagnarsi punto su punto, in una serie B che continua a [illegible] regalare niente a nessuno.

Da una parte, questa sera padrone [illegible] ci sarà una Sampdoria che non vive un bel momento: le ultime due esibizioni casalinghe [illegible] coincise con due brutte sconfitte, 3-0 con l'Ancona e 2-0 con il Napoli, che non hanno certo aiutato a migliorare [illegible] rapporto tra tifosi e squadra. I sostenitori blucerchiati [illegible] hanno mai smesso di incitare [illegible] formazione di Bellotto, ma l'assenza totale di risultati, quest'anno, mettere a dura prova anche la pazienza di Giosafatte.

E così, in settimana, qualche mugugno è [illegible] anche sul campo di Bogliasco, nella fattispecie rivolto soprattutto verso Pasquale Luiso, un altro che [illegible] ha certo disputato finora un campionato scintillante. Ma anche la contestazione, come questa Sampdoria, è stata in tono minore, [illegible] i blucerchiati hanno [illegible] disposizione un credito di tranquillità [illegible] di fiducia da parte della tifoseria che dovrebbero far fruttare.


[illegible] Costa è il «patron» del Genoa

Tranquillità [illegible] fiducia che invece, in questo momento, sembrano essere [illegible]ivate a baciare la formazione guidata da Onofri. Sette punti in tre partite sembrano un buon viatico per affrontare questo derby che avrebbe altrimenti ulteriore peso rispetto a quello che già possiede.

Ieri [illegible] tecnico rossoblù ha dato un giorno di riposo ai suoi giocatori, per evitare di sovraccaricarli di tensione in questa lunga vigilia. Nella for[illegible] genoana [illegible] sarà la grande novità della partita, e cioè il provabilissimo esordio del giovane Massimo Donzella, centrocampista in forza alla Primavera.

C'è da dire che Onofri lo conosce molto bene, visto che lo segue da tre anni, dopo averlo prelevato dalle giovanili del Torino, storica fucina di buoni giocatori: [illegible] buon giocatore, l'unico centrocampista centrale che ho a disposizione, è giovane, va bene, ma ha vent'anni, mica dodici. L'emozione? Sì, la proverà nei primi minuti, perché l'atmosfera [illegible] un derby [illegible] sempre particolare, ma dopo sono sicuro che darà alla squadra quello di cui ha bisogno». A fianco a Donzella, probabilmente, ci sarà Stroppa, a dare al giovane centrocampista quei consigli di chi l'esperienza, invece, [illegible] l'ha.

Nella Samp, Bellotto continua a provare e cercare uomi[illegible] da affiancare [illegible] Flachi: accantonato Luiso, anche la luce di Jovicic sembra tramontata dopo due prove [illegible] lampi. E così una punta atipica come Fossanzini sarà affiancata a Flachi: [illegible] tecnico blucerchiato spera che l'ex reggino si svegli dal torpore che sembra averlo preso in questo campionato. In difesa ritorno di Marco Lanna, protagonista dei tempi [illegible] della Sampdoria che fu.


Riccardo Garrone, [illegible] presidente della Sampdoria, affronta il suo primo derby

Da lui ci [illegible] aspettano esperienza, furbizia, malizia giusta per rispondere al consueto impeto genoano. Lanna di sicu[illegible] ha una fedina blucerchiata di tutto rispetto: la speranza è che dia alla difesa quella sicurezza che ultimamente troppe volte vacilla, segno [illegible] una squadra che [illegible] ha troppa fiducia in [illegible] stessa, una squadra che deve ritrovare un obbiettivo comune, una squadra che ha bisogno di riprendersi dalla crisi di risultati [illegible] di gioco delle ultime settimane.

Per i propri obbiettivi, diversi [illegible] terribilmente simili, Genoa e Samp questa sera hanno a disposizione il palcoscenico più bello, che li aspet[illegible] pavesato a festa.

DECIDE UN RIGORE DI ALOE AL 42', POI SALA COLPISCE LA TRAVERSA. TIMORI PER L'INFORTUNIO A BIFFI E LE NUMEROSE AMMONIZIONI

Il Savona mantiene la rotta sulla C2

Fatica a battere (1-0) il Casale ma è pronto allo sprint

[illegible] De Marco

[illegible]

Quello che la squadra poteva dare lo ha dato, per contro un diligente Casale ha fatto in pieno [illegible] suo dovere non concedendo nulla. Ma l'analisi giusta è che i biancoblù hanno fatto due tiri in porta: il primo su rigore realizzato da Aloe ed il secondo in finale di gara con una clamorosa traversa di Sala. A quel punto [illegible] entrati in campo Lamberti per Peluffo e Riolfo per Biffi infortunato e poi De Lucia (di nuovo a lucido) per un Cairo molto disciplinato nel compito assegnatogli.

Vittoria e tre punti e con l'orecchio alla radiolina per lo zero a zero dell'Ivrea a Moncalieri che in chius[illegible] di [illegible]ara si trasforma però in ennesima vittoria della capolista. Tanto pubbli[illegible] l'amore per i biancoblù è sempre forte, tanti allenatori a commentare. E il dottor Alluto in diretta con il presidente Piro, ieri in Egitto. Si parte [illegible] ordini dell'arbitro Manganelli, fiscale al punto di ammonire ben quattro savonesi e soltanto due ospiti. Il giallo su Aloe fa inviperire gli ultras: l'attaccante [illegible] era protetto per una pallonata [illegible] volto.


Aloe ha messo a segno [illegible] dischetto la rete che ha deciso [illegible] gara col Casale

La [illegible] è molto [illegible] e vive su affondi e tentativi di cross ben presto preda dei slunghi[illegible] nerostellati. Al 10' fallo su Perrella, è la posizione di Bracaloni e... Aloe tira sulla barriera: ci dev'essere qualcosa nella preparazione dei calci diretti che non funziona più. Il Casale si affida alla verve dell'ala destra Bisighini, molto bravo, a cui prima Contino e poi Barone mettono però [illegible] museruola. Al 22' è Bracaloni a battere l'ennesi[illegible] punizione per la testa di Sala. Al 36' bell'affondo [illegible] Contino per Sala, l'azione sfuma. Intanto Biffi rimedia [illegible] botta alle costole, rimane in campo stringendo i denti. Il Savona insiste e al 42' passa [illegible] calcio di rigore per aggancio di Barbieri su Sala. Dal dischetto Aloe bombarda sotto la traversa. [illegible] riposo tirando [illegible] sospiro di sollievo dopo che per due volte Iacono salva con coraggio mischie paurose. Nell'intervallo dalle tribune si commenta l'as[illegible] in formazione da parecchie gare di un funambolo [illegible] Lamberti. Eppure è il più alto di tutti e sugli spioventi avrebbe dato un contributo importante anche nelle gare precedenti.

Il Casale alla ripresa si presenta con [illegible] Giulietti assatanato che corre su ogni palla e mette in apprensione la retroguardia biancoblù ma Di Gioia, Barone e Biffi imbrigliano l'attaccante. Al 61' bella [illegible] Peluffo (ieri ha perso molti palloni facili) Sala e Contino [illegible] Azzato. Perrella [illegible] trova sovente in difficoltà nel centrocampo, foltissimo, degli ospiti, [illegible] ci pensa Bracaloni (generosissimo) a [illegible]. Un boato al 65': entra Lamberti per Peluffo e subito si vivacizza l'attacco. Ora c'è adesso più spazio per Sala che trova nel finale la botta vincente, ma [illegible] bolide s'infrange sulla [illegible] a portiere battuto. Si chiude dopo 5 minuti di interminabile recupero.

E' bello vedere le due squadre e i due mister abbracciarsi e farsi i complimenti. Bravo il Casale per aver saputo accettare questa sconfitta [illegible] rigore. Per il Savona un viatico in più per sabato, [illegible] le ammonizioni di Biffi, Contino, Aloe e Lamberti peseranno? Con chi giocherà Tufano dopo che il giudice mercoledì avrà [illegible] le sue sentenze?

Ivrea, ecco l'ultimo ostacolo

Il pensiero fisso sul big match di sabato ha condizionato la prova dei biancoblù

Ivo Pastorino

SAVONA

I tre punti per presentarsi all'appuntamento di sabato con l'Ivrea nelle condizioni di poter realizzare l'aggancio [illegible] [illegible]ti. [illegible] come sono arrivati [illegible] meglio [illegible] approfondire. E' probabile che i biancoblù abbiano affrontato il Casale già con la testa al big match e che si siano distratti. Sarebbe un guaio, p[illegible] il Savona, se [illegible] fossero altre spiegazioni. Anche perchè la trasferta più attesa dell'anno non sembra nascere sotto una buona stella. Una pioggia di ammonizioni si è abbattuta sui biancoblù, c'è odore di squalifi[illegible] per l'appena riapparso Lamberti, e soprattutto [illegible] timori per il guerriero Biffi, uscito dal campo dolorante per un colpo al costato.

Il clima londinese in cui si è disputato l'incontro deve aver influenzato l'arbitro, che ha [illegible] lasciato correre scontri all'inglese tra i giocatori, salvo poi distribuire cartellini gialli in base a criteri [illegible] tutto personali.

Detto questo, per capire [illegible] in parte anche giustificare la pre[illegible] non brillante del team di Tufano, occorre riflettere un attimo sul ben diverso stato d'animo con cui le due squadre hanno affrontato la [illegible]. Da [illegible] parte il Savona, votato esclusivamente a vincere, in qualunque modo, a qualunque prezzo. Dall'altra un Casale che sapendo di partire battuto [illegible] ha fatto altro che giocare, come si afferma in uno slogan pubblicitario, [illegible] la forza dei nervi distesi. [illegible] I nerostellati si sono presi sino in fondo questo vantaggio, cercando di approfittare di ogni attimo di sbandamento e di tensione da parte dei savonesi. In area biancoblù sono riusciti, comunque, a mettere [illegible] naso soltanto [illegible] paio di volte e sempre Iacono si è dimostrato padrone di [illegible] autoritario.


[illegible] ha negato il gol a Sala

I tre punti, come detto, [illegible] arrivati. Ora spetta a Tufano [illegible] ai suoi ragazzi farli fruttare. Quella di sabato a Ivrea sarà la partita verità. I tifosi lo sanno, hanno già preparato una carovana di pullman nonostante la diretta su Rai-Sat. Il Savona per renderli felici [illegible] deve far altro che autoconvincersi delle proprie possibilità, scendendo in campo per vincere. Guai incappare in [illegible] seconda Voghera. Sarebbe un suicidio.

[illegible] D, GIRONE A, [illegible] DI [illegible]: SONO STATE [illegible] RETI

Trino-Sestrese [illegible]

Trino: Locatelli; Parla, Izzo, Beccati, Rotolo, E. Bisesi, Chiumente (69' Canonico), Col, Andric ('91 Melchiori), G. Bisesi (85' Magno), Dattrino. **Sestrese:** Dellalucia, Tonti (21' Cella), Dellabianchina, Marzano, Roscigllone, Glauda, Amirante (43' Tacchino, 76' Rotunno), Veneruz, Ferradina, Bonadies, Napoli. [illegible] Ventura di Cagliari. **Reti:** 13' Dattrino, 25' Andric, 67' Marzano, 79' Ferradina, [illegible] Magno. **Note:** Spettatori 250 [illegible]. Espulso [illegible] 93' Napoli. Ammoniti Parla e B[illegible].

Castellettese-Valle [illegible] 2-1

Castellettese: Randazzo, Presotto, Testa, Larivera, Coghetto, Marala, R[illegible], Cassani (46' Valsesia), Andreolli (74' Catalano), Lorenzi, Pingitore. **Valle d'Aosta:** Vignale, Zadra, Dobric (77' Volpone), Pession, Brollo, Sogliani, Lenzoni, Spagnoli, Spinelli (77' Menchini), Galliati, Lunardon. [illegible] Zanchin di Biella. **Reti:** 35' (rigore) Lenzoni, 36' (rigore) Pingitore, 72' Presotto. **Note:** espulso Lunerdon al 45' [illegible] intervento falloso [illegible] Testa, ammoniti Testa e Spinelli, 300 spettatori.

[illegible]

Moncalieri: De Biasio, Fantauzzo, Vivalda, Casamassina (87' Bellucci), Maglie, Vallone, Aubrit, Corriero, Santoro, Cavaliere, Paschetta. **Ivrea:** Maio, Tardivo, Castagna, Galleccio, Sottini, Caricato (65' Piro), Campagnaro (72' Spanò), Capecchi, Pierobon (80' Panzanaro), Zucco, Bergantin. **Arbitro:** Beretta. **Rete:** [illegible] Spanò. **Note:** espulso Fantauzzo [illegible] gioco scorretto.

Verbania-Cuneo [illegible]

[illegible] Castagnone, Baldo, Motta, Saresini, Cacciatore, Dugnani, Schauber, Ciana, Spartera, Oldu, D'Antuono. **Cuneo:** Soldano, Bottaro, Lasalanora, Giannasi, Lavelli, Sabatini, Ferrari, Gardini, Buzzetti, Lerda, Tallone. **Arbitro:** Granella [illegible] Nichelino. **Note:** ammoniti Spartera, Lasalanora e Gardini.

Derthona-Imperia 0-1

Derthona: Aliotta, Salvagno, Lucarini, Schillaci (82' Rizzo), Di Lauro, Ennaß Salerno (51' Longhitano), Labadessa, Di Mattia, Piacentini, Massaro. **Imperia:** Minori, Brilla, Marrazza, Balducci, Baldisseri, Dessì, Arco, Turone, Lupo (75' Sparaccio), Grande, Bianchi. [illegible] Martino di Pavia. **Rete:** al 7' Arco (rig.).

Canavese-Vado 1-0

Canavese: Miglino, Marchio, Maggio (55' Clemente), Giovine, Bonato, Capozzielli, Becchio (70' Arnetoli), Pregnolato, Pisasale, [illegible] Paola, Vallatti (55' Schinco). [illegible]: Cancellara, Coghe, Cocchella, Bonadies (89' Ottonello), Cappanera, Panucci, Santanelli, Minetto, Prestia, Schipani, Siciliano (62' Donato). [illegible] Morabito [illegible] Messina. **Rete:** 8' Pisasale rigore.

Savona-Casale 1-0

[illegible] Iacono; Contino, Barone; Perrella, Biffi (78' Riolfo), Di Gioia; Cairo (78' De Lucis), Bracaloni, Peluffo (67' Lamberti), Aloe, Sala. **Casale:** Azzaro; Barbieri, Saraceno; Gioia, Brandani (46' Falletta), Vecchio; Bisighini (75' Artiaco), Vagnati, Giulietti, Greco C. (60' Di Palma), Bovio. **Arbitro:** Manganelli di S. Giovanni Valdarno. **Rete:** 42' Aloe su rigore. **Note:** ammoniti Greco C., Contino, [illegible], Aloe e Lamberti.

Sanremese-Borgomanero 2-1

[illegible] Perrone; Ferrara, Mottola; [illegible] Maggiora, Giuntoli, Galoppo; Scanu, Lerda (76' Bocchi), Papa, Calabria (66' Cosenza), Prunecchi (94' Romanini). **Borgomanero:** Puggioni; Borella, Brivio; Saviozzi, Guidetti, Castiglioni; Giallonardo (57' Baudinelli), Randia, [illegible] Borsoi, Finazzi, Barbiero. **Arbitro:** Pinzani di Empoli. [illegible]: 12' [illegible]a, 21' Scanu, [illegible] Guidetti. [illegible]: spettatori 400 circa; calci d'angolo 7-2 [illegible] il Borgomanero; ammoniti Ferrara, Giuntoli, Calabria, Brivio e Guidetti.

Borgosesia-Voghera 0-3

Borgosesia: Teti, Formentini (75' Cherutti), Fagnoni, Lanza, Mondoni, Moretto, Rota, Sommaruga, Roano (67' Calò), Soncini, Panella (55' Golzio). **Voghera:** Bidone, Guarna, Conti, Pinto (83' Giribaldi), Ametrano, De Nardi, Di Gennaro, Dionisi, Giribone (70' Colombi), Pastorino, Rastelli. **Arbitro:** Gallioni di Alessandria. **Reti:** 34' Rastelli [illegible] rigore, [illegible] Pastorino, 93' Di Gennaro

[illegible]

[illegible]	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
IVREA	67	21	4	4	62	21
SAVONA	64	20	4	5	47	20
CANAVESE	59	18	5	6	44	23
BORGOMANERO	53	15	8	6	41	23
[illegible]	52	14	10	5	39	25
[illegible]	50	14	8	7	35	20
VOGHERA	48	13	9	7	29	22
VALLE D'AOSTA	43	10	13	6	35	24
TRINO	39	9	12	8	30	30
[illegible]	36	9	9	11	22	34
[illegible]	32	7	11	11	30	37
CASTELLETTESE	28	6	10	13	23	35
CASALE	27	7	6	16	23	39
[illegible]	26	6	8	15	20	38
VADO	24	5	9	15	21	40
SESTRESE	24	5	9	15	24	44
[illegible]	21	4	9	16	14	34
[illegible]	15	3	6	20	19	45

[illegible]

16 [illegible] Lerda (Cuneo).
15 reti: Pierobon (Ivrea).
14 reti: Capecchi (Ivrea).
13 reti: Bergantin (Ivrea).
11 reti: Bracaloni (Savona), Pisasale (Canavese).
[illegible] reti: Spinelli (Valle [illegible]), Andric (Trino), Buzzetti (Cuneo), Ragognin (Canavese), Tozzi Borsoi (Borgomanero).
9 reti: Aloe (Savona), [illegible] (Sanremese).
8 reti: Rastelli (Voghera), Lenzoni (Valle d'Aosta), Giulietti (Casale), Rota E. (Borgosesia), [illegible] (Borgomanero).
7 reti: Santoro (Moncalieri), Morsich (Derthona), Pingitore (Castellettese), Roano (Borgosesia).
6 reti: Melchiori (Trino), [illegible] Mattei (Sestrese), Sala (Savona), Prunecchi (Sanremese), Scanu (Sanremese), Iannolo (Imperia), Bovio (Casale), De Paola (Canavese).
5 [illegible] Lamberti (Savona), Murante (Ivrea), Arco (Imperia), Giallonardo (Borgomanero).

PROSSIMO TURNO

13° DI RITORNO 14/04 - ORE 16,00

BORGO[illegible]	[illegible]	(2-0)
CASALE	BORGOSESIA	(0-0)
IMPER[illegible]	TRINO	(0-3)
IVREA	SAVONA	(3-4)
MONCALIERI	VERBANIA	(1-2)
SESTRESE	[illegible]	(1-5)
VADO	[illegible]	(0-0)
[illegible]OSTA	[illegible]	(1-1)
VOGHERA	CASTELLETTESE	(0-0)

ROSSOBLU' BATTUTI DI MISURA SUL TERRENO DEL CANAVESE

Rigore sì, rigore no Nuovo ko per il Vado

Gianni Giacomino
SAN GIUSTO CANAVESE

Il Canavese supera di misura (1-0) il Vado e lo inguaia ancora di più. E' bastato un rigore sacrosanto dopo otto minuti a consegnare i tre punti ai ragazzi di Gianni Frara. «A questo punto non è facile trovare degli stimoli - ammette mister Frara - i miei si sono comportati bene contro un avversario che aveva tutte le ragioni per non perdere. Adesso tenteremo l'aggancio al Savona per conquistare almeno il secondo posto».

Poca gente [illegible] "Cerutti: forse per la giornata da lupi o forse perché l'entusiasmo dei supporters di casa si è spento dopo la sconfitta [illegible] il Cuneo. Insomma, un'atmosfera strana. La partita si impenna subito.

Sessanta secondi [illegible] Bonadies si presenta solo davanti a Miglino (che alla fine sarà il migliore in campo, [illegible] una serie di intervento determinanti) il quale guarda [illegible] palla sfiorare il palo. All' 8' Pregnolato, uno dei migliori dei suoi con il «mastino» Bonato, si infila in area dalla sinistra e Cappanera lo falcia. Dal dischetto Pisasale non fallisce. I liguri incassano, ma si gettano in avanti decisi ad acciuffare il pari.

Al 20' san Miglino compie un intervento strepitoso su botta al volo di Prestia e allo scadere si ripete su Santarelli. Occasioni che fanno infuriare mister Frara, in tribuna per squalifica. Nella ripresa l'undici allenagto da Eretta continua [illegible] spingere. Frara inserisce Schinco [illegible] Clemente per dare più imprevidibilità alla manovra. E Pregnolato continua [illegible] macinare chilometri.

Al 71' Cancellara sceglie bene il tempo per uscire sui piedi [illegible] Pisasale. Il finale è un attacco disordinato dei rossoblù ospiti che trovano anche un gol, annullato per fallo [illegible] Miglino, reclamano per un rigore (atterramento di Patric Panucci, ma forse c'era [illegible] furigioco) [illegible] all'82' Minetto, con un tiro dal limite, sfiora il palo alla sinistra del portiere canavesano.

I padroni [illegible] [illegible] agiscono [illegible] rapidissimi contropiedi, il neocentrato Arnetoli [illegible] Clemente cercano di spingere sulle fasce, ma in avanti per i padroni di [illegible] [illegible] tempi duri. Nel finale si scatena anche una minirissa tra un dirigente del Canavese e Biaio e l'ex Provenzano, due giocatori del Vado ieri in tribuna per squalifica.

Per il Vado, dunque, un'al[illegible] giornata amara conclusa con una sconfitta in buona parte anche immeritata. La classifica è sempre più complessa e pericolosa, ma [illegible] i ragazzi di Eretta continueranno a esprimersi come ieri, non è affatto escluso [illegible] gran finale di stagione e il clamoroso aggancio a [illegible] salvezza che, da ieri sera, appare onestamente sempre più lontana.



Patric Panucci, qui in azione difensiva, si è visto negare il rigore del possibile 1-1

Pezzo [illegible] bravura dell'Imperia

Espugna (1-0) il campo del Derthona mettendosi al sicuro da ogni sorpresa

Massimo Putzu
TORTONA



Arco, attaccante dell'Imperia

L'Imperia espugna il Fausto Coppi ed ipoteca la salvezza. [illegible] vittoria di Arco su rigore. «Abbiamo giocato - dice mister Giuseppe Cavaliaro - per chiudere già da questa domenica e quindi con largo anticipo la pratica salvezza. Volevamo evitare di complicarci la [illegible] visto che nei prossimi turni ci attendono scontri diretti con formazioni che lottano per salvarsi: Trino e poi Vado e Sestrese. Giocheremo comunque con lo [illegible] spirito messo in mostra oggi per onorare al meglio il campionato [illegible] voler favorire nessuno. Contro il Derthona abbiamo disputato una partita attenta, pronti a rubar palla e a ripartire in contropiede sfruttando la velocità di Lupo, Arco e Grandi». Iniziano a spron battuto i nerazzurri che dopo 6' sfiorano il gol con Lupo pronto a girare di testa [illegible] cross di Arco con una acrobatica torsione del busto: palla fuori [illegible] un soffio con Aliotta battuto. Al 7' dopo [illegible] proteste dei padroni di casa per un presunto atterramento in area di Massaro, sul capovolgimento di fronte, calcio d'angolo per l'Imperia: batte Balducci, svetta di testa Turone che indirizza la palla nell'angolino dove il capitano dei leoncelli Schillaci evita il gol colpendo il pallone con la mano. Rigore, su segnalazione del guardalinee, e l'arbitro evita di penalizzare il Derthona espellendo Schillaci. "Si" incarica del tiro Arco che sigla l'1-0.

Non c'è reazione dei padroni di casa che nel primo tempo riescono a produrre solo una sforbiciata di Di Mattia facilmente parata da Minori. [illegible] chiusura della prima frazione di gioco è anzi l'Imperia a sfiorare il raddoppio con Lupo che scattato [illegible] sospetto fuorigioco si fa stoppare [illegible] al limite dell'area da Aliotta in uscita disperata.

Ripresa più vivace sempre per merito dell'Imperia che potrebbe siglare il gol del 2-0 in più occasioni. Al 50' Lupo difende palla sulla fascia destra e centra, il colpo di testa [illegible] Marrazza è deviato [illegible] angolo da Aliotta con un balzo prodigioso. Ancora Lupo al 58' si presenta tutto solo davanti al portiere del Derthona ma sbaglia tentando di voler superare in dribbling Aliotta che gli soffia la palla. Al 67' e al 68' ha un sussulto il Derthona prima con Di Mattia che vede respinto il suo tiro da un difensore in calcio d'angolo e poi sul corner di Enna il colpo di testa di Longhitano è respinto con difficoltà da Minori. Altra occasionissima per i leoncelli su errore della difesa nerazzurra che libera Di Mattia davanti a Minori il quale in uscita riesce a respingere. All'86' è ancora super Aliotta ha negare la rete a Grande: il tiro piazzato nell'angolino basso alla sinistra del portiere è smanacciato in angolo. Ultimo brivido al 92': la punizione dal limite di Massaro termina ad un metro dal palo alla destra di Minori.

RECUPERA DUE GOL, MA IL TRINO LA CASTIGA NEL FINALE

Sestrese: la beffa va in scena all'89'

TRINO

La Sestrese recupera due gol al Trino ma, allo scadere, è costretta ad alzare bandiera bianca. [illegible] fine il 3-2 lascia l'amaro in bocca ai verde stellati, autori, soprattutto nella ripresa, di una prestazione orgogliosa. I liguri hanno pagato [illegible] caro prezzo un'entrata di match piuttosto laboriosa, nella quale gli azzurri (per l'occasione in [illegible]ta rossa) hanno potuto disporre a loro piacimento dell'avversario. Sullo 0-2 la Sestrese, scrollatasi di dosso una certa tensione, ha cominciato a giocare, creando diverse occasioni da rete.

Poi la disattenzione difensiva proprio quando il punto sembrava incamerato. In ogni caso una prova di carattere che permette ai liguri di sperare nella salvezza. Certo ci saranno da evitare quelle «disattenzioni» fatali contro il Trino.

I padroni di casa, a digiuno di vittorie al Picco dallo scorso gen[illegible] (2-0 al Savona), si sono [illegible]sentati con il modulo a due punte e Melchiori in panchina. Ospiti piuttosto abbottonati e, forse, un po' timorosi.

La pressione degli azzurri, produce subito il vantaggio: è [illegible] 12' quando Giordano Bisesi si procura un calcio di punizione dal limite. Dell'esecuzioni d'incarica Dattrino che supera Dellalucia.

La Sestrese accusa [illegible] colpo e i vercellesi raddoppiano. E' quando, ancora sull'asse Giordano Bisesi-Andrio, l'attaccante croato elu[illegible] la trappola del fuorigioco e s'invola verso l'area avversaria. All'altezza dei venti metri decide per una conclusione di precisione che supera il portiere in uscita.

Sul 2-0 la Sestrese comincia a giocare, ma è nella ripresa che i liguri creano le opportunità migliori. Dopo un'occasione con Napoli, gli ospiti accorciano con Marzano che, a difesa azzurra ferma per un presunto fallo su Chiumente, supera in diagonale Locatelli.

La Sestrese ci crede e il Trino arretra. Al 79' Ferradina [illegible] un gran tiro [illegible] limite pareggia. [illegible] quando il 2-2 sembra l'equazione finale la beffa all'89. Angolo di Dattrino, testa [illegible] Izzo, Giauda salva sulla linea irrompe Magno che insacca. [p. m. f.]



Sestrese senza fortuna a Trino Vercellese

[illegible] ALTA TENSIONE

BIANCAZZURRI ISPIRATI CONTROLLANO LA PARTITA CHE SI RIAPRE [illegible] COLPO, GRAN DUELLO GIUNTOLI-TOZZI BORSOI

Sanremese, scintille sulla vittoria

Vince 2-1 la spigolosa gara col Borgomanero, finale suspense

Bruno Monticone
SANREMO

Alla faccia di chi [illegible] aspettava un match tranquillo di fine campionato tra due squadre che, a parte chiudere al quarto o quinto posto, non hanno più nulla da dire [illegible] torneo. Invece Sanremese-Borgomanero ha fatto scintille. Non solo per la partita intensa, nonostante i due gol con cui, nel primo tempo, la Sanremese sembrava aver chiuso conti. [illegible] anche perché è stata [illegible] nervosa colpa anche dell'arbitro spesso incerto), ricca di battibecchi polemici da [illegible] parte e dall'altra, con colpi «proibiti», duelli accaniti come quello che ha opposto Giuntoli all'«ex» Tozzi Borsoi: una marcatura implacabile che non ha permesso all'attaccante dei piemontesi (10 gol da novembre ad oggi) di mettere insieme una sola azione degna di tal nome. Insomma una partita che, fino all'ultimo, ha tenuto con il fiato sospeso. Nonostante, [illegible] palio, [illegible] ci fosse nulla se [illegible] una più dignitosa, quanto platonica, posizione [illegible] classifica.

La Sanremese è stata decisamente migliore nel primo tempo. I biancazzurri - ispirati da Lerda e Calabria in gran spolvero - hanno macinato più gioco. Al gol ci sono andati vicinissimi subito, al 3', quando [illegible] Calabria, Scanu si è trovato [illegible] davanti al portiere ma ha concluso con un tocco debole che l'estremo difensore ha parato con poca difficoltà. Gol rinviato di pochi minuti, però. Perchè al 12' Calabria ha costretto il portiere Puggioni [illegible] respingere [illegible] tiro ravvicinato, la palla è scivolata verso il fondo. Calabria stesso l'ha inseguita, recuperata e rimessa [illegible] cross basso su cui Lerda è stato pronto alla deviazione a rete. Raddoppio al 21': punizione dalla tre quarti di Lerda, bolide rasoterra, il portiere Puggioni para [illegible] si lascia sfilare la palla sotto il corpo e, prima che il pallone varchi [illegible] linea, arriva Scanu che dà la botta decisiva.

Nella ripresa è il Borgomanero a fare la partita. Attacca di più, anche se stenta a finalizzare. Anzi rischia perchè, al 13' Calabria, con un bellissimo tiro da fuori centra la traversa [illegible] portiere battuto. L'occasione per ridurre le distanze il Borgomanero la trova al 79' quando l'arbitro concede un sorprendente rigore per un contrasto in area su Saviozzi. Ma, dal dischetto, Barbiero mette tutti d'accordo mandando alle stelle. Anche qui gol rinviato di poco. Arriva all'83' quando, su una punizione [illegible] da sinistra, Guidetti si incu[illegible] in area e di testa batte Perrone. Quanto basta a regalare un recupero-thrilling: al 91' è Saviozzi a costringere Perrone ad [illegible] difficile deviazione; la Sanremese risponde [illegible] 92' e al 94' prima con Prunecchi e poi, ancora, con un'azione Prunecchi-Bocchi che sfiorano la marcatura.

MATCH DIFFICILE: DUE FACCE, UN DUBBIO

Secondo gol di Lerda o Scanu?

■ Match a due facce: netta la supremazia dei liguri nel primo tempo; sofferta la ripresa, quando i piemontesi hanno spinto di più. Perché questa Sanremese «double-face»? «Nel primo tempo siamo stati esemplari. Logico che nel secondo abbiano attaccato di più loro. Avessimo la forza di schiacciare il Borgomanero per 90 minuti, avremmo parecchi più punti in classifica», ha detto Luigi Cichero, allenatore della Sanremese che, squalificato, ha seguito il match dalla tribuna radio e tivù. Molto nervosismo in campo: «Colpa anche dell'arbitro che, con molte decisioni discutibili, ha creato un clima teso. Forse si pensava che fosse una partita senza più importanza ed hanno mandato un arbitro esordiente. Ma, invece, è stato un match difficile», ha aggiunto. Dubbi sul secondo gol: va attribuito a Lerda o a Scanu? La punizione che ha trafitto il portiere è stata del primo, il tocco finale del secondo. Ma la palla aveva già oltrepassato la linea sul tiro del francese? Il dubbio c'era. Ma chi era vicino all'azione assicura che Scanu abbia toccato il pallone prima che entrasse in rete. [b. m.]

GIOVANILI

IL LEGINO AL PRIMO POSTO TRA I «PROVINCIALI»

Juniores regionali Argentina regina

Ultime battute della lunga stagione del calcio giovanile. Copertina per la giornata conclusiva della Juniores Regionale, almeno per quanto riguarda la regular [illegible] Nel girone A accede [illegible] finali l'Argentina che ha concluso [illegible] 58 punti imponendosi (4-1) sul terreno della Voltrese. Seconda piazza per il Pontedecimo che ha giocato a tennis (6-0) con il Ventimiglia. Altri risultati: Busalla-Cogole[illegible] 5-0; Cairese-Corniglianese 2-1; Don Bosco-Varazze 1-3; Finale-Praese 3-1. Nel girone B invece accede alle finali il Molassana (punti 64) che [illegible] regolato l'Arenzano per 5-0. Seconda piazza per l'Athletic Genova che ha superato [illegible] Serra Riccò per 2-0. Altri risultati: Alassio-Loanesi 0-3; Albenga-Ligorna 6-1; Culmv-Audace 3-2; Giacomo Mora-S. Fruttuoso 0-1; S.Cipriano-Quiliano 0-0.

Concluso anche il campionato Juniores provinciale con la vittoria del Legino che archivia a quota 43. La compagine allenata da Alberto Degl'Innocenti ha vinto l'ultimo confronto [illegible] l'Albatross per 6-0 con le reti di Riva, Corona, Manighetti, Maltese, Valdora e Grossi. Secondo posto per il Pietra (41) a cui nulla è servita la vittoria sulla S.Filippo Neri (4-0) [illegible] le [illegible] di Colnaghi, Balestrino, Vigone e Faggiano.

Penultima giornata anche della Juniores Nazionale con riflettori puntati sul derby Savona-Vado, purtroppo ininfluente per la classifica finale considerato che la lotta per il primo posto è tra Canavese (53) e Cuneo (52). La vittoria è andata [illegible] biancoblu per 2-0. La compagine allenata da Taricco ha avuto in Morabito, autore di una doppietta, il grande protagonista. La Canavese, leader del torneo, è stata bloccata dalla Sestrese (2-2) [illegible] il Cuneo ha diviso la posta sul campo di una galvanizzata Imperia (0-0).

Altri risultati: Valle d'Aosta-Moncalieri 2-1; Casale-Sanremese 1-3; Borgomanero-Trino 0-1. [g. o.]

SECONDA E [illegible]

CAMPIONATI IN ARCHIVIO [illegible] GIA' [illegible] PENSA AI PROGRAMMI PER LA NUOVA STAGIONE

Spazio alle seconde linee e gran festa per le promozioni di Albatross e Cisano

Cala il sipario sul girone [illegible] Seconda Categoria dove del resto, da tempo, i giochi erano fatti con la promozione dell'Albatross, la piazza d'onore del Mallare e la retrocessione (se mai ci sarà) dell'Aurora. Nell'ultima giornata tutte [illegible] squadre hanno dato spazio alle seconde linee ed in particolare a numerosi elementi del settore giovanile. L'Albatross s'è tolta la soddisfazione di superare il Cosseria con un punteggio tennistico (6-3) mettendo la ciliegina sulla torta in [illegible] campionato giocato sempre da protagonista. Tanti gol anche in Plodio-Spo[illegible] [illegible] con la vittoria dei padroni di casa per 5-2 mentre il Mallare, che certo non ha giocato con la tensione di altri confronti, ha ceduto [illegible] una ottima Rocchettese per 2-1. Il S.Nazario ha superato l'Aurora per 1-0 mentre Millesimo e Cengio dividono la posta per 1-1.

Anche la Terza Categoria si congeda ad inizio primavera. E qui i giochi erano fatti da tempo con il Cisano Duemila che ha conquistato il pass per il salto di categoria (la compagine di Penna è andata in vacanza prima di Pasqua considerato che ieri ha osservato un turno di riposo). Ieri era in programma la [illegible] per il secondo posto che potrebbe [illegible] utile [illegible] un ripescaggio. Ad aggiudicarsela è stato il S.Bernardino che ha supe[illegible] (3-0) il [illegible] Bosco Alassio che nel girone di ritorno ha subito una netta flessione. [g. o.]

CICLISMO

A Colò il Trofeo spiaggia d'oro

■ ALASSIO. Alessandro Colò, portacolori del Pedale Sarzanese, si è aggiudicato l'edizione numero diciannove del Trofeo Spiaggia d'Oro, classica d'apertura riservata alla categoria Allievi. La manifestazione, perfettamente organizzata dall'U.C.Alassio Badano Gas I.Co.Se, ha visto al secondo posto Luca Barla, forte esponente della Ciclistica Arma, [illegible] ritenuto una sicura promessa delle due [illegible]. I due, insieme ad Alessandro Grasso terzo classificato a dieci secondi e portacolori della Levante Mapel, hanno effettuato lo scatto decisivo sul Capo Mele. Colò ha coperto i 63 chilometri del selettivo percorso (ci sono state molte cadute a causa della pioggia che non ha mai abbandonato i baby) alla media di 39,789 Km/h. Da segnalare anche il [illegible] posto [illegible] Manuel Donte (Velo Club Loano-Cicli Anselmo) [illegible] Manuele Caddeo, portacolori del [illegible] alassino, si è classificato all'undicesimo posto. [g. o.]

BALON

LA QUADRETTA DELLA PRO PIEVE HA PIEGATO LA SANSTEFANESE DI MOLINARI

Per Papone, un inizio con il botto

Sospesa per pioggia Monticellese-Ricca: si recupera domani

Roberto Pizzorno

Sotto il segno di Mariano Papone la prima giornata del massimo campionato di pallapugno, che ha visto [illegible] quadretta della Pro Pieve di Teco superare nello sferisterio di casa la Sanstefanese di Riccardo Molinari. Cade in trasferta l'Imperiese di Giuliano Bellanti, battuta [illegible] Mermet di Alba da Roberto Corino, mentre Monticellese-Ricca e Subalcuneo-Ceva saranno recuperate domani alle 15. Sconfitta interna anche per la Pro Spigno.

Pro Pieve-Sanstefanese 11-7. Gran bella partita nello sferisterio pievese. Davanti a un buon pubblico esordio vincente per la formazione locale che presentava in coppia con Papone Riccardo Aicardi. I biancoverdi si sono subito messi in evidenza chiudendo la prima frazione di gioco in vantaggio per 7-3. Nella [illegible] Papone ha messo [illegible] marcia in più concedendo pochi palloni all'avversario di turno, il piemontese Riccardo Molinari.

Albese-Imperiese: 11-8. Nel tempio [illegible] balon dove epiche sono [illegible] tra i grandi, Manzo-Balestra e Bertola-Berruti, si è giocata una partita avvincente. Bellanti, capitano dell'Imperiese, è partito alla grande aggiudicandosi [illegible] primo gioco. Poi Corino ha iniziato a mettere in difficoltà l'avversario e andando sempre in vantaggio di punti fino al riposo che ha visto l'Albese chiudere sul 6-4. Nella ripresa lo stesso giocatore [illegible] locali ha messo una marcia in più vincendo una partita alla vigilia proibitiva. Da segnalare nelle file dell'Imperiese l'infortunio del giovane Alessio Cane.

Pro-Spigno-Pro-Paschese: 7-11. Chi se lo aspettava di veder uscire vittoriosi dallo sferisterio di Spigno Monferrato la Pro-Paschese? In pochi, forse. La formazione di Bessone e Vacchetto ha sottomesso la quadretta di Flavio Dotta costringendo il giocatore di Cairo Montenotte a rincorrere. Bessone [illegible] entrato in [illegible] molto concentrato [illegible] si è subito portato in avanti tanto da chiudere la prima frazione in vantaggio per 6-2. Nella ripresa Dotta ha cercato in ogni maniera di riacciuffare l'avversario, [illegible] però riuscirvi.

Monticellese-Ricca: sospesa sul 6-2. Tutto da rifare per Alberto Sciorella. In vantaggio di quattro giochi sulla matricola Ricca dovrà iniziare tutto da capo. Infatti un violento acquazzone [illegible] l'arbitro a rinviare l'incontro già fissato per domani alle 15 sempre a Monticello d'Alba.

Subalcuneo-Ceva: rinviata per pioggia. A Cuneo, invece, non si è neppure iniziato. L'incontro, che vedeva opposti Paolo Danna e Alessandro Trincheri, [illegible] stato rinviato per domani, sempre nello sferisterio cuneese.

Il programma della 2a giornata: sabato 13, ore 15: Sanstefanese-Monticellese; Pro-Paschese-Pro-Pieve di Teco. Domenica 14 aprile, ore 15: Ceva-Pro-Spigno; Imperiese-Subalcuneo; Maglianese-Albese.

Domenica prossima scatta anche il campionato cadetto con due anticipi, Taggese-Tosa Mec, e Canalese-Rodinese. Mentre domenica si gioca San Benedetto-Don Dagnino. La San Leonardo debutterà il 25 in [illegible] contro l'Augusta Benese.



Bellanti capitano dell'Imperiese

PARTITA COMBATTUTA, BUONA CORNICE DI PUBBLICO. GLI INGAUNI NON SFRUTTANO LA SUPERIORITA' NUMERICA

Al 93' il Finale torna a sognare

Derby con l'Albenga deciso da Vittori che firma il 2-1

Ennio Fornasieri

FINALE LIGURE

Il derby del «Borel» se lo aggiudica il Finale al 93' quando Vittori con la complicità della traversa e del portiere Scarlata, gonfia per la seconda volta la rete ingauna. Finisce 2-1 per la formazione di Monteforte al termine di una partita combattuta, di fronte a una buona cornice di pubblico. Meriti e demeriti vanno divisi: la colpa dell'Albenga è quella di non aver sfruttato la superiorità numerica causata dall'espulsione di Infantino al 27' del primo tempo.

Il Finale è privo di Biedi, Grossi e De Pedrini mentre Fontana mescola le carte senza Romero e Sardo. A fine gara perderà anche Diomedi pe runo stiramento. Partita battagliata, da derby vero, con i finalesi che provano a trafiggere Scarlata con conclusioni da fuori area. La mira è da regolare. Al 27' Carlos Lovera sulla fascia sinistra cerca l'incursione in area, salta Infantino che lo tocca da dietro. L'arbitro eccessivo nell'applicare il regolamento, espelle il giocatore del Finale. Passano tre minuti quando Martin serve una bella palla filtrante per Carlos Lovera: la sua bordata viene salvata con il corpo da Damonte. Il Finale si divora il vantaggio al 35' con Vittori che lanciato da Febo si presenta a tu per tu con Scarlata.

Pecca nel voler toccare di fino e il suo tentativo di pallonetto finisce per essere un passaggio al portiere dell'Albenga. Al 40' Diomedi tratto in inganno dal campo reso viscido dalla pioggia, mette Vose in condizione di lanciarsi in contropiede verso la porta avversaria. Il tiro del difensore finalese termina centrale. L'ultima occasione prima del riposo porta la firma degli ingauni con un gran lancio di Prina che libera Martin: l'argentino avrebbe tutto il tempo di stoppare la palla, fare un passo in avanti e provare la botta. Invece tira immediatamente e il suo diagonale finisce fuori di poco.

Nel secondo tempo l'Albenga dopo un quarto d'ora perde Diomedi per stiramento. Dopo tre munuti dall'uscita del difensore bianconero, arriva il vantaggio del Finale. Punizione dal limite, calcia Vernice e la palla supera la barriera e si insacca con Scarlata immobile. Tra le reazione dell'Albenga ed il possibile pareggio c'è Ghiraldelli. Il portiere del Finale è strepitoso nel volare all'incrocio dei pali sulla conclusione da fuori area di Carlos Lovera che fa gridare al gol.

A nove minuti dalla fine con i finalesi sempre in dieci che accusano la fatica del match di coppa Italia contro l'Arona, arriva il pareggio dell'11 di Fontana. Il merito è tutto di Carrara che addomestica una palla dal limite e scaglia un proiettile sul quale nulla può Ghiraldelli. Tiro troppo angolato che termina nell'angolo basso alla sua sinistra. La partita sembrerebbe chiusa, soprattutto quando Bottinelli vede il suo bolide respinto da Scarlata.

Siamo al secondo minuto di recupero e ci vuole ancora un giro di lancetta per vedere il gol partita che decide il derby e mette il Finale al secondo posto. Lungo spiovente di Ghiraldelli che veste i panni di portiere-assist, infatti la palla assume la traiettoria di uno spiovente e in area Vittori si fa perdonare l'errore del primo tempo. Colpisce con la nuca, la palla picchia sulla traversa e inganna nel ricadere il portiere Scarlata non esente da responsabilità. E' il minuto numero 93: con questo gol il Finale continua il suo sogno.

I CANNONIERI

14 GOL Scelfo (Grassorutese), Vona (Loanesi)
13 GOL Cannistrà (Busalla), Vittori (Finale)
12 GOL Ferrando (Casellese)
11 GOL Rombi (Fo.Ce. Vara) e Ferraris (Genoa Club Mignanego)
10 GOL Alfano (Finale)
9 GOL Martin (Albenga), Braida (Bolanese), Menini (Sarzanese).



I giocatori e la panchina del Finale esultano dopo la rete dell'1-0

NETTA E IMPORTANTE AFFERMAZIONE SU UN PONTEDECIMO CHE ORA E' NEI GUAI

La Loanesi resuscita: il 3-1 firma il rilancio in classifica

LOANO

Vittoria pesante come un mattone per la Loanesi che tira una grossa boccata di ossigeno e mette in crisi il Pontedecimo. Il 3-1 dei rossoblù di Portesi non fa una grinza, perchè la squadra allenata da Portesi ha messo in mostra una voglia di vincere superiore ai granata di Balboni. Una giornata molto importante per la Loanesi che festeggia la nascita di Francesca in casa-Valentino. Suggestivo e commovente anche il minuto in cui Paolino Potocnik ha messo a segno il gol del definitiva sicurezza. Il terzo: la sua corsa verso la madre ed il gesto ad indacare il cielo (in ricordo della scomparsa recente del padre) sono toccanti.

La Loanesi vuole togliersi dai problemi e lo fa vedere sin dai primi minuti. Già al 5' Vona sfiora l'appuntamento con il gol e non sfrutta a dovere l'assist di Potocnik. Il cross del biondo loanese serve appunto Vona ma il suo colpo di testa termina alto. Il Pontedecimo si fa vedere al 23' quando Costa chiama in causa Ladelfa che non si fa sorprendere. La Loanesi passa in vantaggio al 40': diagonale di Sole salvato sulla linea di porta, l'azione si mantiene viva e Belle aferra un diagonale vincente che trafigge Canciani. Il tentativo di pareggio dei genovesi in pieno recupero nel primo tempo, viene sventato ancora da Ladelfa, bravo ad opporsi di piede alla punizione violenta di Balboni.

Nel secondo tempo la musica non cambia: la formazione di Portesi va vicino al raddoppio con Bella che, davanti alla porta, sbaglia clamorosamente sulla sponda di testa di Vona. Il gol che potrebbe chiudere la partita viene ancora sfiorato dalla Loanesi: prima con Marsano e poi con Valentino il cui tiro si infrange sulla traversa. Il 2-0 cade al 70' quando il diagonale di Bella viene deviato, a portiere battuto, dal difensore Di Gregori. Dopo cinque minuti il Pontedecimo riapre la gara: l'arbitro concede un rigore per il fallo subito da Balboni. Decisione più che discutibile. Dal dischetto Ladelfa para il tiro dello stesso balboni ma nulla può fare sulla ribattuta di Pieralisi. Ma a nove minuti dalla fine Potocnik firma la vittoria della Loanesi e consente alla sua squadra di fare un grosso passo in avnti verso la salvezza. Giusto così. [en. for.]

LA FEZZANESE PAREGGIA IN CASA

Scontato 0-0 con la Grassorutese

■ FEZZANO. Finisce 0-0 fra Fezzanese e Grassorutese, un risultato previsto alla vigilia e che accontenta i levantini di Pertusi, che nella loro rincorsa alla salvezza avevano previsto un punto nella trasferta spezzina. La partita non è stata emozionante, la Fezzanese ha avuto una predominanza territoriale, senza riuscire però a superare l'estremo rapallese Nanfria. Nel primo tempo hanno cercato la via della rete Braida in un paio d'occasioni e Micheli alla mezz'ora, con scarsa fortuna. Nella ripresa la Grassorutese ha cercato, per un decina di minuti, anche di conquistare il bottino pieno: Scelfo al 53' ha creato lo scompiglio in area, ma la difesa spezzina è riuscita a sbrogliare la situazione. Poi è stato Marchesini, al 58', a calciare verso Romano, al termine di un'azione manovrata in contropiede, ma il portiere della Fezzanese non si è fatto sorprendere. Nel finale le due squadre hanno tirato i remi in barca, accontentandosi della divisione della posta. La Grassorutese rimane terzultima, ma con buone speranze di raggiungere la salvezza. [d. s.]

ENNESIMO PAREGGIO (0-0) PER L'EX CAPOLISTA CHE ORA INSEGUE LA LAVAGNESE

Mignanego ferma il Foce Vara e gli spezzini cedono il primato

PONTEDECIMO

Potrebbe essere il risultato che decide la lotta la vertice: il Genoa Club Mignanego blocca il Foce Vara e consegna la prima posizione alla Lavagnese, capace di vincere con il Busalla.

La ex capolista spezzina nelle ultime sei giornate ha racimolato sei pareggi, un segnale chiaro che qualcosa si è inceppato nel suo motore. Anche al Grondona il Foce ha tenuto in mano il pallino per almeno sessanta dei novanta minuti di gioco, eppure non è riuscito a tirare pericolosamente in porta neppure una volta nell'arco dei due tempi. Lo stesso Affanni a fine partita ammette che i suoi stanno accusando un momento no: «La squadra scende in campo decisa a far bene ma poi, per una ragione o per l'altra non riusciamo a concretizzare i nostri progetti, secondo me è una questione soprattutto psicologica».

Sta di fatto che nella settimana di Pasqua mentre a Lavagna la truppa di Mariani si allenava ben quattro volte, a Spezia il Foce ha svolto una sola seduta. E questa differenza, in dirittura di arrivo di un campionato lungo e stressante, alla fine potrebbe essere decisiva...

La partita ha visto il Genoa Club Mignanego partire deciso, prendere d'assalto la difesa avversaria e riuscire a creare, sul finire del primo tempo un paio di occasioni. Clamorosa quella capitata a Ferraris al 39': Mosca caracolla sulla fascia sinistra, salta due avversari e giunto sul fondo,spara verso l'area piccola un fendente che chiedeva solo di essere toccato per finire in fondo alla rete: Ferraris in scivolata manca per meno di un centimetro l'impatto con la sfera. Nella ripresa il Genoa Club Mignanego si è fatto molto più riflessivo e il Foce Vara ha preso il sopravvento in mezzo al campo: tutto bene finchè gli spezzini non si affacciavano nell'area dei rossoblu, li i difensori genovesi avevano sempre la meglio sui tentativi, a dire il vero poco convinti, di Chiappini e Rombi. Sul finire la prudenza ha prevalso su un fronte e sull'altro e nell'ultimo quarto d'ora le due squadre si sono ritirate a difesa dello 0-0.

Nel dopopartita una notizia sorprendente anche in casa del Genoa Club Mignanego: l'allenatore Arecco che ha risollevato le sorti della matricola e la sta portando, senza troppe sofferenze, alla salvezza, ha comunicato che, qualunque sia l'esito del torneo, a fine campionato lascerà la società. (d. s.)

CASELLESE SCIUPONA, SOLO UN PAREGGIO

Molassana orgoglioso fa 3-3

■ La Casellese aveva messo in preventivo i tre punti con il retrocesso Molassana per togliersi definitivamente dai guai e poter salvarsi con discreto anticipo. Invece ha sprecato in maniera banale l'opportunità facendosi imporre dai giovani di Baldi un meritatissimo pareggio a suon di gol: 3-3. I padroni di casa hanno pagato l'eccessiva sicurezza mostrata nella difesa, dilapidando il vantaggio accumulato nel primo tempo e la cattiva giornata del portiere Skavo (ex Molassana). Le reti: al 13' Ferrando approfitta di un'indecisione in area rossoblu, e segna il più classico dei gol di rapina; al 30' raddoppia con un perentorio colpo di testa; al 34' accorcia le distanze Bozzano riprendendo una corta respinta di Skavo; al 40' Ferrando fa tripletta con una semirovesciata di sinistro; al 48' Allegretti approfitta di una mancata uscita di Skavo per colpire di testa indisturbato, al 93' Granvillano pareggia riprendendo in mischia una palla ribattuta più volte dalla difesa. Al 80' espulso Chiodarelli per fallo da ultimo uomo. [d. s.]

LA SAMM VINCE 1-0 MA CREA UNA DECINA DI PALLE-GOL

Una Cairese senza grinta lascia i punti e le speranze

S. MARGHERITA

La Cairese perde al "Broccardi" per 1-0 contro una Sammargheritese molto tonica e deve abbandonare, forse definitivamente, le speranze di raggiungere la salvezza. Molto duro il commento di Carletto Pizzorno negli spogliatoi: «Quando una squadra perde in casa contro il Molassana e successivamente affronta uno spareggio salvezza senza grinta, in maniera abulica, senza lottare e concedendo agli avversari almeno sei palle gol, in questi casi è corretto affermare che la retrocessione è giusta. Le prossime quattro partite avranno poco significato: due squadre, noi ed il Molassana, siamo ormai in Promozione, la lotta è aperta soltanto per il terzultimo posto. Sono pronto ad assumermi le mie responsabilità, anche a dimettermi, ma quando la società ha scelto una determinata "linea", poi non è possibile attendersi risultati diversi...». Esplicito il commento del diesse giallobiù, che fotografa alla perfezione i novanta ed oltre minuti del "Broccardi". Con in campo una sola squadra, a cercare di fare gioco, la Sammargheritese. I genovesi hanno costruito almeno dieci palle gol.



Il portiere della Cairese, Bruzzone

La Samm passa in vantaggio al quarto d'ora, con Giacobbe che trova un varco sulla fascia destra, si inserisce di forza e, in diagonale, infila Bruzzone sul palo più lontano. Al 25' Veroni, dal dischetto del rigore, conclude debolmente verso il portiere ospite. Al 40' Giacobbe, dalla stessa posizione del gol-partita, calcia in diagonale ma la sfera colpisce il palo, poi la difesa gialloblu riesce ad allontanare il pericolo. Al 42' è sempre Veroni che, in dribbling, supera Ghiso, ma la sua conclusione viene respinta in angolo da Bruzzone, con un'autentica prodezza. La ripresa inizia con uno spiovente di Giacobbe che colpisce la parte superiore della traversa. Sempre Samm all'attacco, ed al 66' arriva il terzo palo: Bruzzone aveva appena deviato in angolo una conclusione al volo di Bertorello, quando Bertino di testa colpisce di testa, ed è ancor il legno a respingere. La Cairese si presenta in avanti nel finale, con una girata di Podestà ribattuta in mischia ed una punizione di Odella che viene ribattuta dal "muro" arancione: troppo poco per sperare nel pareggio e, di conseguenza, in un passo in avanti verso la salvezza. [g. s.]

BUSALLA PIEGATO 2-0

La Lavagnese è tornata sola al comando

LAVAGNA. La Lavagnese torna sola al comando dopo un inseguimento durato mezzo campionato. Il sorpasso sul Foce Vara è coronato dal successo nel giorno della vendetta: il Busalla all'andata aveva inflitto ai bianconeri di Mariani una sconfitta inattesa e che aveva provocato una serie di guai, al ritorno è stato «castigato» con il classico risultato all'inglese: 2-0.

La partita non è stata comunque una passeggiata per la capolista, visto che i valligiani sono venuti al Riboli non in gita di piacere ma decisi a vendere cara la pelle. E nel primo tempo hanno messo in difficoltà la difesa bianconera: al 39' hanno avuto una netta occasione da rete. Punizione dal vertice dell'area di rigore, alla battuta va lo specialista Cannistrà che azzecca un'altra delle sue incredibili traiettorie e colpisce il palo, la palla rimbalza in campo e, con Renon fuori causa, Pesciallo da ottima posizione spara alto.

Nella ripresa la Lavagnese si scuote di dosso il nervosismo e comincia a prendere d'assedio la porta difesa da Camisa. Al 70' la prima rete: Di Somma, quasi dallo stesso punto, prova a imitare Cannistrà, la palla viene però toccata di testa da Mastronicola, arriva il solito Conte che anticipa millimetricamente Camisa in uscita e segna. Al 75' il colpo del k.o. con il raddoppio: Figus cincischia e perde palla sulla sua trequarti, Mastronicola brucia con uno scatto perentorio il tentativo di recupero del difensore, serve con un pallonetto Carbone che, sull'uscita disperata di Camisa, trova il tempo per scavalcarlo con un altro pallonetto. [d. s.]

NELL'ECCELLENZA LIGURE 17 GOL E UNA SOLA VITTORIA ESTERNA

Finale-Albenga 2-1

Finale: Ghiraldelli; Infantino, Vose; Damonte, Mazzone, Febo; Bottinelli, Ranieri, Vittori, Rotondo (46' Vernice), Alfano.
Albenga: Scarlata; Diomedi (60' Gualtolini), Carrara; Lettera (46' Modica), Limarelli, Prina; Fanelli, J.Lovera, Martin, C.Lovera, Marcenaro (70' Pastorino). **Arbitro:** Brunati. **Reti:** 62' Vernice, 81' Carrara, 93' Vittori. **Note:** terreno reso scivoloso per la pioggia; spettatori 350 circa; al 27' espulso Infantino del Finale per fallo da dietro; al 60' esce per infortunio il difensore Diomedi dell'Albenga.

Loanesi-Pontedecimo 3-1

Loanesi: Ladelfa; Barone, Potocnik; Sole, Bacinelli, Marsano; D'Avino, Moiso, Vona, Valentino, Bella (88' Balbo). **Pontedecimo:** Canciani; Proto, Saracco, Di Gregori, Costa, Gualco; Marongiu, Pedretti, Pieralisi, Balboni, Cardinali. **Arbitro:** Massa. **Reti:** 40' e 70' Bella, 78' Pieralisi, 82' Potocnik.

Bolanese-Sarzanese 0-1

Bolanese: Romano; Adorni, A. Marchini; Montani, L. Crocetti (61' Bertolla), Babboni; R. Marchini, Bedin, Braida (86' Giannotti), Micheli, Vinchesi.
Sarzanese: Sardella; Ferrari, Danesi; Polidori, Spella, Statella; Fruzzetti, Guzzoni, Menini (78' Crestini), Bolognini, Baldoni (67' Cardini). **Arbitro:** Disposti. **Rete:** 92' Ferrari.

Sammargheritese-Cairese 1-0

Samm.: Fossa; Bertino, Lazzaretti; Lenzi, Rinzivillo, Cipani; Mignone, Bertorello (74' Muscia), Giacobbe (91' Ersini), Veroni (94' Solari), Morissoni.
Cairese: Bruzzone; Zanti, Ghiso; Podestà, Sardo, Luzzo (63' Zucchelli); Oliveri, Abbaldo, Gimenez, Procopio (63' Rizzo), Minio (46' Odella). **Arbitro:** Ravenna. **Rete:** 15' Giacobbe. **Note:** al 90' espulso Cipani (Sammargheritese) per doppia ammonizione.

Fezzanese-Grassorutese 0-0

Fezzanese: Bagnasco; Palagi, Benassi; Ravenna, Fiocchi, Ferragina (68' Paganini); Gilli, Miglioranza, Scibelli, Frateschi, Mariano. **Grassorutese:** Nanfria; Piazza, Alfonsi; Chiappara, Portoricco, Maschio; Agen, Gastrini, Scelfo, Picasso, Marchesini. **Arbitro:** Barresi.

Casellese-Molassana 3-3

Casellese: Skavo; Stevano, Chiodarelli; Laddu, Passani, Torre; M. Cavaliere, Armanino, Ferrando (75' Gaburri), C. Cavaliere, Danaro (49' Carretta). **Molassana:** Guerrini; Botticelli (76' Rovello), Levrero; Barni, Leone (65' Gamalero), Canfora (75' Granvillano); Droghi, Sposetti, Beccaris, Bozzano, Allegretti. **Arbitro:** Ghiozzi. **Reti:** 13', 30' e 40' Ferrando; 34' Bozzano; 48' Allegretti; 93' Granvillano.

Lavagnese-Busalla 2-0

Lavagnese: Renon; Venuti, Costa; Conte, Conti, Raffo; Camezzana (56' Mastronicola), Ubertelli, Carbone (91' Numera), Rei, Di Somma. **Busalla:** Camisa; Figus, Bertero; Scuzzarello, Damonte, Mulonia; Capanni (85' Piccardo), Ottoboni, Pesciallo, Cannistrà, Aloi. **Arbitro:** Ardenti. **Reti:** 70' Conte, 75' Carbone.

Genoa Club Mignanego-Fo.Ce. Vara 0-0

G.C. Mignanego: Pittaluga; Rinaldis, Fasciolo (81' Fiorito); Ballestrino, Cappanera, Migliardo; Lagorio, Nacri, Ferraris, Alessio (75' Romeo), Mosca. **Fo.Ce. Vara:** Brogi; Gianardi, Bertolla; Dell'Amico, Rolla, Fazzini; Storti, Trivelli, Rombi, Chiappini, Costa (87' Bollettini). **Arbitro:** Bisiani.

ECCELLENZA

RISULTATI

BOLANESE	SARZANESE	0-1
CASELLESE	MOLASSANA	3-3
FEZZANESE	GRASSORUTESE	0-0
FINALE	ALBENGA	2-1
GENOA M.	FOCE. VARA	0-0
LAVAGNESE	BUSALLA	2-0
LOANESI	PONTEDECIMO	3-1
SAMMARGHER.	CAIRESE	1-0

PROSSIMO TURNO

12° DI RITORNO 14/04 - ORE 16,00

ALBENGA	BOLANESE	(1-1)
CAIRESE	LOANESI	(1-0)
FEZZANESE	CASELLESE	(0-0)
FOCE. VARA	SAMMARGHER.	(0-0)
MOLASSANA	LAVAGNESE	(0-1)
PONTEDECIMO	FINALE	(2-2)
GRASSORUTESE	GENOA M.	(1-1)
SARZANESE	BUSALLA	(3-2)

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
LAVAGNESE	49	14	7	5	29	12
FINALE	47	13	8	5	47	28
FOCE. VARA	47	12	11	3	[illegible]	23
ALBENGA	40	10	10	6	33	24
FEZZANESE	39	10	9	7	29	22
BOLANESE	38	10	8	8	28	18
BUSALLA	37	9	10	7	35	27
SARZANESE	34	8	10	8	26	31
SAMMARGHER.	34	8	10	8	21	26
CASELLESE	33	8	9	9	26	41
LOANESI	31	7	10	9	35	38
GENOA M.	30	7	9	10	28	28
PONTEDECIMO	29	4	17	5	33	31
GRASSORUTESE	28	6	10	10	28	29
CAIRESE	26	6	8	12	23	37
MOLASSANA	7	1	4	21	15	61

SOLTANTO UN PAREGGIO CASALINGO (1-1) CONTRO IL LEGINO

Romano spegne tutti i sogni dell'Argentina

Antonio Gallizia

ARMA DI TAGGIA

Svaniscono nel confronto casalingo con il Legino (1-1),i sogni di promozione dell'Argentina di Luca Oddone. Contro i biancoverdi di De Sciora, i rossoneri avevano iniziato molto bene, al 16' erano già in vantaggio, poi però molti errori in zona gol. Fallivano il gol del raddoppio un po' tutti gli avanti locali e così al 75' è arrivato il pareggio dei savonesi.

La gara era iniziata da soli due minuti ed una disattenzione della difesa rossonera per poco non permetteva a Rigato di andare in gol, il giocatore forse sorpreso dal gentile regalo a pochi passi da Soncin mandava a lato. Al 6' grande giocata di Chieppa che salta due difensori biancoverdi entra in area e costringe Prette ad un difficile intervento in angolo. Al 16' rossoneri in vantaggio, dopo una manovra corale dei rossoneri, passaggio smarcante di Testone per Cuneo che batte di prima intenzione e manda alle spalle di Prette. Al 25' è Sindone ad impegnare Prette che anche questa volta manda in angolo. Al 32' Testone dalla destra centra in area dove di testa Di Clemente stacca più in alto di tutti e gira a rete, la palla sfiora la traversa ed esce. Nella ripresa sempre l'Argentina a fare la gara al 64' velo di Sindone libera Di Clemente che entra in area e poi batte a rete,la palla è di poco alta oltre la traversa. Al 59' bel contropiede del Legino con Bortolini,che batte quasi a colpo sicuro, Soncin risponde da campione con una grande parata. Al 65' ancora l'Argentina in avanti, con una bella triangolazione Sasso-Petrognani-Di Clemente, ildiagonale di quest'ultimo sfiora il palo alla destra di Prette. Al 72 punizione dal limite per i rossoneri,batte Di Clemente,pallone tagliato ad aggirare la barriera,lapalla sfiora la traversa. Dopo tante palle gol sciupate, ecco che arriva il pari del Legino. E' il 75' azione corale dei biancoverdi,palla in area a Romano che brucia sullo scatto due rossoneri emanda alle spalle di Soncin. La gara si chiude qui con un pareggio che fotografa l'attuale condizione dei rossoneri, anzi la stagione dei ragazzi di Oddone rispecchia questa partita, bella fino a metà campionato,poi finale di stagione in calo.

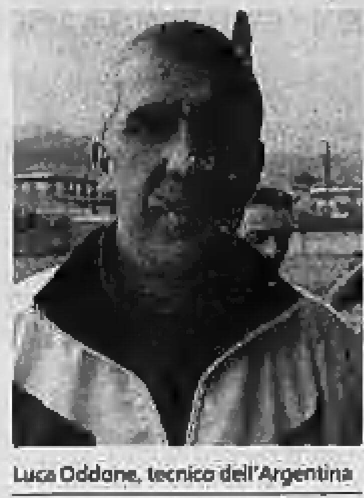
Argentina: Soncin; Tirone, Sassu,Petrognani (56' De Giovanni), Chieppa; Cuneo, Sasso (67' D'Attanasio), Ghini; Di Clemente, Testone, Sindoni. **Legino:** Prette; Ferrarolo, Mara, Ferrari, Carlini; Romano, Masoni, Metrano, Bartolini; Sambarino, Rigato. **Arbitro:** Cornero di Genova. **Reti:** 15' Cuneo, 75' Romano.

GRANDINATA SULLA CARLIN'S BOYS

Exploit della Golfodianese: 6-0

■ Nessun problema per la «Golfo»,che sul campo amico supera con un rotondissimo (6-0) la giovane Carlin's Boys. Già al 5' locali in vantaggio con Pennone. Al 13' è Bella ad adare a rete. Al 26' e 48' ancora due reti dello scatenato Pennone. Il quinto gol lo sigla il centravanti Belvedere al 64'. I giovani della Carlin's sono anche sfortunati, le marcature si chiudono con un'autorete di Gallese. Con questa schiacciante affermazione la Golfo di Bencardino raggiunge un tranquillo centro classifica. [a. g.]

■ Golfodianese: Iuliano; Massabo', De Simeis, Dangelo,Mazzone; Ansaldi, Galleano, Bella; Belvedere, Pennone, Colli.
Carlin's Boys: Merenda, Paonessa, Scocchia (44' Francione),Di Marco (61' Pistone), Gallese; Cilli, Ferri, Giacobbe, Porzio (54' Penna); M. Barillà, R. Barillà.
Arbitro: Gaibizzo.
Reti: 5', 26' e 48' Pennone, 13' Bella, 64' Belvedere, 68' autorete Gallese.



Luca Oddone, tecnico dell'Argentina

Buon Varazze

Un prezioso punto con la Cornigliancse

CORNIGLIANO. Buon pari (0-0), del Varazze di Navone sulterreno della Cornigliancse. Per i nerazzurri una buona opportunità al 22' quando Buttiglieri serviva in area il centravanti Balducci che batteva di primaintenzione, bravo il portiere ospite Lagomarsino amandarein angolo. Nella ripresa le emozioni tutte nel finaledi gara. Al 91 un velo di Zito liberava in area Melillo che solo a pochi passi da Fiandra calciava debolmente. Al 93' erano i nerazzurri ad avere una bella opportunità, ma Mazzieri mandava sull'esterno della rete.

Cornigliancse: Lagomarsino; Pastro, Pilotta, Stabile, Zuccarelli; Bruzzese, Melillo, Bugli (46'Cordasco), Zito, Guerra, Tarasco. **Varazze:** Fiandra; Tiraoro, Bronzino, Straxino, Fazio; Navone, Dagnino, Mazzieri; Buttiglieri, Pierfederici, Balducci. **Arbitro:** Calcagno.

NESSUN GOL PER I GIALLOROSSI A CACCIA DEL BOTTINO PIENO

Ventimiglia frenato Ad Arenzano è 0-0

ARENZANO

Il Ventimiglia di Gatti non riesce a passare sul terreno dell'Arenzano e si deve fermare sullo (0-0).La gara non è stata moltobella,ledue squadre hanno cercato innanzi tutto di non subire gol,così difese molto chiuse e poche le occasione da gol. La prima la costruiscono i giallorossi, Gasbarra liberain area con un preciso tocco, Principato,ma quest'ultimo da dentro davati a Bertoia sciupamandando al a lato. L'Arenzano risponde al 30' quando Anselmo timbra la traversa su calcio di punizione.Nella ripresa ledue squadre giocano piùchiuse e così i portieri hanno poco lavoro. Solo al 66' un guizzo di Drioli riesce a bucare la difesa genovese,mailsuo tiroè però impreciso. Nel finale l'Arenzano con Ramponi aveva duebuone opportunità,ma al 79' il nuovo entrato mandava a lato,nella seconda al 84' impegnava il portiere giallorosso Frassonche si salvava in angolo. La gara quindi si chiudeva sun un risultatodi parità, che era ben accetto da ambedue le formazioni. [a. g.]

Arenzano: Bertoia; Lamberi, M.Valle, A.Valle, Rossi; Ferrando,Corradi (80'Caviglia), Tabacco; Manzoni, Pasini (65'Ramponi), Anselmo. **Ventimiglia:** Frasson; Ghersi, Comi (66'Bianchieri) ,Ruotolo, Esposito; Drioli, Iezzi, Gasbarra, Gozzi; Principato,Bacino (70' Fiore). **Arbitro:** Vigne.

I CANNONIERI

16 GOL Manzoni (Arenzano)
15 GOL Belvedere e Pennone (Golfodianese)
14 GOL Patrone (Bolzanetese)
13 GOL Di Clemente (Argentina), Santoro (Bolzanetese)
11 GOL Repetto (Masone),
10 GOL Testone (Argentina), Zirano (Bragno), Cosma (Varazze)

Bragno-show

Attacco scatenato e 5-0 alla Voltrese

CAIRO M. Cinquina del Bragno. I biancoverdi allenati da Goslino hanno liquidato la Voltrese con un perentorio 5-0. I genovesi hanno tenuto testa solo nei primi quarantacinque minuti alle insidie dei valbormidesi. La formazione di casa infatti è andata al riposo con il solo vantaggio di un gol.

Nella ripresa però la musica è cambiata e anche i suonatori. Gli ospiti hanno perso la misura e sono anche calati sotto l'aspetto atletico. Bragno senza freni e difesa genovese che ha cercato in ogni maniera di fermare il forte attacco dei padroni di casa. Questa la sequenza delle reti con il Bragno che è passato in vantaggio al 43' con Scanu, ha poi raddoppiato nella ripresa al 48' con Varaldo. Lo stesso ex del Legino ha siglato la terza rete al 58, mentre nel finale di partita Zirano (65') e Salomone (78') hanno chiuso le ostilità. Da segnalare l'esordio del portiere Miari che ha sostituito Bellè. [r.p.]

Bragno: Bellè (83' Miari), Rizzo, Ferrari; Magliano, Lisciotto, Ferrero; Gioffrè, Gaiero, Zirano, Scanu, Dalmasso. **Voltrese:** Guarino; Parodi, Strimgone; Gaggero, Maragliano (56' Cecchini); Doragrossa, Mantero, Buzzone, Rena (67' Macciò), Barone, Mazzaferro. Arbitro: Luci. Reti: 43' Scanu, 48' e 58' Varaldo, 65' Zirano, 78' Salomone.

Quiliano: beffa

Il Pietra si impone grazie a un autogol

QUILIANO

Brutta sconfitta casalinga dei biancorossi di Becco che perdono il derby contro il Pietra (0-1) e si fanno un doppio autogol. Il primo è nella sfortunata deviazione di Pucci sul tiro di punizione calciato da Simone Piccinini, il secondo arriva sul come è maturato questo passo falso dei quilianesi. Una parita che sembrava destinata al pareggio, a quel «non facciamoci male», che invece è costato caro ad un Quiliano incapace di gestire almeno la parità che avrebbe portato un punto.

La squadra che si dovrebbe vedere arriva solo nell'ultimo quarto d'ora: semmai la cosa che stupisce è la mancanza di motivazione che sembre colpire l'undici quilianese in piena lotta per non retrocedere. Come se non bastasse si è fatto male Casaccia: per lui una distorsione alla caviglia e campionato finito. A questo va aggiunta l'espulsione comminata a Ferraro nel secondo minuto di recupero a che complica le cose in vista del prossimo match contro l'Arenzano.

Nel primo tempo c'è poco o nulla da segnalare. La ripresa invece offre la più grosse palla-gol per il Quiliano: Fortunato salta due giocatori e tira verso la porta di Canepa che si oppone. L'azione prosegue con Napoli che a porta vuota sbaglia a tocca di testa mandando fuori. Al 60' il gol già descritto con tiro di Simone Piccinini deviato da Pucci in barriera. A nulla serve il serrate finale del Quiliano, ed ora sono guai. [en. for.]

Quiliano: Landi; Cardone, Guastamacchia; Casaccia (83' Bellini), Ferraro, Frediani; Bozzini (66' Palermo), Brezza, Fortunato, Pucci (75' Cozza), Napoli. **Pietra Ligure:** Canepa; Carobbi (87' Calandrino), Buzzurro; Vadone, M.Piccinini, Guarisco; Gaeta, Pampararo (51' M.Piccinini), Mao (80' Vigone), Papalia, Aicardi. Arbitro: Baldaccini. Rete: 60' Matteo Piccinini.

PRIMA CATEGORIA

DURA POLEMICA A BORDIGHERA SULLA DIREZIONE ARBITRALE PER LA SCONFITTA INTERNA SUBITA AD OPERA DEL PONTEDASSIO

L'Ospedaletti accelera e stacca Altarese e Pallare

Quaterna della capolista al S. Ampelio. Solo pareggi per le valbormidesi

Guglielmo Olivero

L'Ospedaletti tenta la fuga decisiva nel girone A di Prima Categoria. La compagine imperiese supera il S.Ampelio e allunga rispetta ad Altarese e Pallare che non ottengono bottino pieno. La compagine del presidente Bruno Trimboli è bloccata dalla Veloce mentre il Pallare è fermato dal Pontelungo nel match più importante della giornata, con gli ingauni alla ricerca di punti per evitare la retrocessione. Proteste invece del Bordighera nei confronti di alcune decisioni dell'arbitro che avrebbe contribuito alla sconfitta con il Pontedassio.

Pontelungo-Pallare 0-0.Da una parte gli ingauni obbligati a muovere la classifica; dall'altra i valbormidesi obbligati a conquistare i tre punti per continuare a rimanere protagonisti al vertice. Alla fine è uscito un pareggio, frutto di tanta paura da entrambe le parti. Soltanto al termine del campionato sarà possibile sapere a chi ha giovato (o ha fatto meno male) questo risultato. Sicuramente il team di Enrico ha qualche speranza in più per evitare l'abbandono della categoria; meno, visto il risultato dell'Ospedaletti, sembra averne il Pallare che vede allontanarsi la vetta.

Poche le conclusioni in una partita a tratti piuttosto nervosa. Ma sinceramente non era possibile pretendere di più da questo confronto. Il presidente Enrico: «Un punto, solo un punto, ma conquistato contro una delle grandi protagoniste del campionato. Siamo fiduciosi: ci sono ancora quindici punti a disposizione. E non sono pochi».

Veloce-Altarese 1-1. Una divisione della posta che fa male ai valbormidesi i quali vedono affievolirsi le chances per il primo posto. Il presidente Bruno Trimboli non ha digerito però alcune decisioni arbitrali: «A mio avviso c'erano gli estremi per un paio di rigori....Pazienza...A noi è vistato usufruire dei tiri dal dischetto visto che in tutto il campionato non ne abbiamo avuto uno a favore...». Rigori a parte, la Veloce ha fatto una ottima partita e merita comunque un punto. I gol della sfida sono stati realizzati da Villa e Bernasconi.

Ospedaletti-S.Ampelio 4-1. Tre punti fondamentali per i padroni di casa che giocano una partita pefetta ottenendo la quindicesima vittoria stagionale. Agli ospiti non è rimasto che prendere atto della superiorità degli avversari ed analizzare una classifica sempre pericolosa. L'Ospedaletti ieri ha giocato una ottima partita ed alla fine ha festeggiato anche per i risultati che sono pervenuti dagli altri campi.

Bordighera-Pontedassio 1-2. Dirigenti locali su tutte le furie per il comportamento tenuto dal direttore di gara. Afferma il dirigente Bolla: «Noi non ci stiamo a subire certi affronti, certi insulti. Per questo inoltreremo una lettera alla Federazione ed agli organi di stampa per denunciare quanto accaduto». Quanto alla partita questa è stata decisa dai gol di Calbi, autore di una doppietta e Fagioli.



Dino Bertazzon del Bordighera

Speranza, 3 punti importanti

Cinque gol salvezza contro il Calizzano Per l'Alassio nel finale arriva la vittoria

Lo Speranza, superando il Calizzano, conquista tre punti importanti per la salvezza. La compagine savonese ha superato in classifica Pontelungo e S. Ampelio destinate ad essere, fino all'ultima giornata, le dirette rivali per non abbandonare le categoria. L'Alassio ottiene tre punti invece in pieno recupero, sul campo della Carcarese mentre il Borgio Verezzi passa sul campo del Ceriale in una classica partita di fine stagione. Infine il Don Bosco liquida (4-1) il Riviera Fiori.

Speranza-Calizzano 5-1. Un passo importante per la salvezza. La compagine savonese può sintetizzare così la facile vittoria sul team di Geloso e guardare con soddisfazione agli altri risultati della giornata (anche se magari una vittoria del Pallare sul Pontelungo sarebbe stata gradita....). Tutto facile facile per i savonesi nella partita giocata al mattino al Csi (per l'ultima volta considerato che nelle giornate conclusive tutte le partite dovranno iniziare alla stessa ora, con una tolleranza massima di venti minuti). I gol che hanno deciso la sfida sono stati realizzati da Natrella, autore di una doppietta, Tino, Pulci e Rossetti.

Carcarese-Alassio 1-2. Una partita con emozioni concentrate nel finale quando i valbormidesi prima ottengono il pareggio e poi vengono nuovamente punti dalle vespe giallonere. Mosca e Schivo realizzano i gol per la compagine allenata da Pietro Buttu mentre per i padroni di casa la rete è realizzata da Adami.

Il presidente Nicolosi: «Una partita che ha confermato la grinta dei miei ragazzi che non si arrendono mai. Tre punti che ci permettono di collocarci in una zona medio alta della classifica».

Ceriale-Borgio Verezzi 0-1. Classica partita di fine stagione con la matricola terribile del campionato apparsa leggermente fuori condizione. Del resto, dopo un campionato giocato sempre al massimo, è difficile trovare gli stimoli quando non c'è più niente da chiedere.

Don Bosco-Riviera Fiori 4-1. Derby di fine fine stagione tra due squadre che possono essere contente del loro campionato. E con qualche ritocco la prossima stagione potrebbe vedere questi due team tra i protagonisti.

PRIMA CATEGORIA

I TABELLINI

Speranza-Calizzano 5-1

Speranza: Sozzi; Sciascia, Paolucci (73' Rendina), Rossetti, Rivera, Borreani; Pucci, Fusco, Tino (85'Ferraro), Meli, Natrella (83' Talevi). **Calizzano:** Chalp; Sambado, S.Pamparino; Aicardi, A. Pamparino, Burastero; Perrone, Alonzo, Maffei, Pozzuoli, Pesce. **Arbitro:** Boero. **Reti:** 29' e 60' Natrella, 47' Aicardi, 50' Natrella, 83' Pucci,85' Tino.

Veloce-Altarese 1-1

Veloce: Quintavalla; Mugliarisi, Chienza (46' Marino), Pescetto,Landucci, Tabia, Rizzieri,Lazzarini, De Riu, Villa, Sanna 75' Riolfo). **Altarese:** Provato; Bernasconi, Fiori; Toso, Rolando, Semperboni, Perversi, Salvatico, Marchetti, Astengo, Urbinati. **Arbitro:** Landi. **Reti:** 60' Villa, 70' Bernasconi

Ceriale-Borgio Verezzi 0-1

Ceriale: Pizzorno; Trimarchi, Zappia; Branciforti, Meirana (5' Salvatico), Missaglia; Molli, Magalino, Arrighetti, Zanchi, Accame. **Borgio V.:** Guiddo; De Sciora, Gallo (15' Salvini); Cassalino, Martinello, Burastero; Calderara, Praino, Marsic, Monaco, Daversa. **Arbitro:** Delle Piane. **Rete:** 50' Daversa.

Don Bosco Vallecampo-Riviera Fiori 4-1

Don Bosco V.: Messina; Allavena, Giunta; Mognol, Luppino, Lanziani; Lucisano, Soncin, Russo (56' Toselli), Luci, Pastor (46' Parodi). **Riviera Fiori:** Bonavia; Aimone, Grasso; Frediani, Gola, Chieffari; Fresia, Casella, Gazzano, Corradi, Allaria. **Arbitro:** Bufano. **Reti:** 44' Lucisano, 48' e 58' Luci, 69' Toselli, 79' Gazzano.

Bordighera-Pontedassio 1-2

Bordighera: Cassini; Dufrosca, Vanietti; Balbo, Benedetto. Lanzo; Filippini, Collevecchio, Fagioli, Crescente, Garino. **Pontedassio:** Amoretti; Sasso, Pennaccino; Bonavera, Coletta, Rocca; Gaudiosi, Giordano, Danca, Massa, Calbi. **Arbitro:** Bollorino. **Reti:** 45' e 93' Calbi, 66' Fagioli.

Carcarese-Alassio 1-2

Carcarese: De Marchi; Bachillari, Petrucci; Lauretti, Bazzini, Ghiso; Doglio, Costa, Adami, Mignone, Cristino (46' Barberis). **Alassio:** Maurizio; Matarazzo, Bazzano; Buttu, Piccareta, Fedozzi, Brancatisano, Monti, Caviglia (46' Mosca), Fracchia, Tomati (71' Schivo). **Arbitro:** Percivale. **Reti:** 55' Mosca, 90' Lauretti, 93' Schivo.

Pontelungo-Pallare 0-0

Pontelungo: Cagnasso; P. Degola (46' Lino), Ravera; Fiorito, Pace, Pirovano; Bruzzone, Balbis, Gaglioti, Mezzatesta, Russo. **Pallare:** Tamburini; Moraglio (60' Francia), Giacobbe; Cappelli, Ivaldo, Pennacchia; Beretta, Berta (83' Broglio), Piacenza, Blangero, Capici. **Arbitro:** Colombo.

Ospedaletti-S. Ampelio 5-2

Ospedaletti: Nigro; Ciurca, Cavalcante; Stamilla, Falcone, Muratore (63' Sanzone); Teti, Soscara, Graglia, Ciuffodoro, Borgna. **S. Ampelio:** Crossi; Cavalli, Laganà; Aloi (75' Celi), Pavani, Crudo; Zuccheddu, Massardo, Mamone, Scali, Demme. **Arbitro:** Tortora. **Reti:** 18' Cavalcante (aut.), 30' e 70' Ciuffodoro, 33' Mamone, 60' e 92' Graglia, 90' Sanzone.

PROMOZIONE LIGURIA

GIRONE A

RISULTATI

ARENZANO	VENTIMIGLIA	0-0
ARGENTINA	LEGINO	1-1
BRAGNO	VOLTRESE	5-0
CORNIGLIANESE	VARAZZE	0-0
GOLFODIANESE	CARLIN'S B.	6-0
MASONE	BOLZANETESE	1-1
QUILIANO	PIETRA LIG.	0-1
SERRA RICCO	SAMPIERDAR.	1-1

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
BOLZANETESE	58	18	4	4	65	22
VENTIMIGLIA	53	16	5	5	48	18
ARENZANO	52	15	7	4	36	19
ARGENTINA	45	13	6	7	[illegible]	24
MASONE	45	12	9	5	39	31
LEGINO	41	11	[illegible]	7	33	26
BRAGNO	40	11	7	8	38	26
GOLFODIANESE	[illegible]	9	[illegible]	[illegible]	47	41
PIETRA LIG.	33	[illegible]	6	11	21	23
SERRA RICCO	31	8	7	11	32	29
QUILIANO	30	8	6	12	30	50
VARAZZE	29	7	[illegible]	11	23	[illegible]
SAMPIERDAR.	27	[illegible]	6	13	23	39
CORNIGLIANESE	26	5	11	10	21	37
VOLTRESE	13	2	7	17	20	59
CARLIN'S B.	11	2	5	19	14	56

PROSSIMO TURNO

12° DI RITORNO 14/04 - ORE 16.00

BOLZANETESE	ARGENTINA	(0-2)
CARLIN'S B.	MASONE	(0-1)
LEGINO	CORNIGLIANESE	(2-1)
PIETRA LIG.	SERRA RICCO	(0-2)
QUILIANO	ARENZANO	(0-1)
SAMPIERDAR.	GOLFODIANESE	(1-3)
VARAZZE	VOLTRESE	(0-0)
VENTIMIGLIA	BRAGNO	(0-2)

PRIMA CATEGORIA

GIRONE A

RISULTATI

BORDIGHERA	PONTEDASSIO	1-2
CARCARESE	ALASSIO	1-2
CERIALE	BORGIO VER.	0-1
DON BOSCO	RIV. FIORI	4-1
OSP. S.REMO	S. AMPELIO	4-1
PONTELUNGO	PALLARE	0-0
SPERANZA	CALIZZANO	5-1
VELOCE	ALTARESE	1-1

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
OSP. S.REMO	50	15	5	5	47	33
PALLARE	47	13	8	4	49	29
ALTARESE	47	14	5	6	43	26
DON BOSCO	44	12	8	5	43	24
BORDIGHERA	42	12	6	7	42	30
CARCARESE	41	11	8	6	43	25
CERIALE	40	12	4	9	35	26
ALASSIO	37	9	10	6	26	23
PONTEDASSIO	34	8	10	7	29	30
VELOCE	33	9	6	10	33	39
BORGIO VER.	32	9	5	11	31	35
RIV. FIORI	28	7	7	11	29	40
SPERANZA	22	6	4	15	21	38
PONTELUNGO	21	5	6	14	25	46
S. AMPELIO	20	5	5	15	40	52
CALIZZANO	12	3	3	19	11	51

PROSSIMO TURNO

11° DI RITORNO 14/04 - ORE 16.00

ALASSIO	DON BOSCO	(2-2)
ALTARESE	SPERANZA	(1-1)
BORDIGHERA	CERIALE	(3-5)
BORGIO VER.	VELOCE	(4-1)
CALIZZANO	OSP. S.REMO	(1-4)
PALLARE	S. AMPELIO	(2-1)
PONTEDASSIO	CARCARESE	(2-1)
RIV. FIORI	PONTELUNGO	(3-1)

LA FORMAZIONE DI CANNESTRACCI DIMOSTRA OTTIMA CONDIZIONE IN VISTA DEI PLAYOFF

Carisa, un 3-0 autoritario

Albisolesi concentrati con il Mondovì



Monopoli, punto di forza della Carisa

Guglielmo Olivero

ALBISOLA S.

Applaude il pubblico al termine della vittoria della Carisa contro il Mondovì nella quint'ultima giornata della B1 maschile. E sono applausi meritati per i ragazzi del presidente Ciccio Clemente che, contro i piemontesi, giocano una splendida pallavolo chiudendo la pratica in un'ora esatta di gioco. Il team allenato da Jorge Cannestracci si impone per 3-0, con tutti i parziali vinti 25-20. Diranno gli scettici che era una vittoria scontata contro una squadra che naviga al terz'ultimo posto di classifica. Ma, come ha dimostato questo campionato, troppe volte la Carisa si è complicata la vita nelle partite più facili, nei match che apparentemente non mostravano insidie. Ieri le cose non sono andate così: la Carisa è sempre stata concentrata, nulla è stato concesso ai piemontesi da giocatori che si sono espressi sempre al meglio. Grande la prova di Cavallo e Monopoli, ma tutta la squadra merita un alto voto in pagella. Ma quello che importa è che, a cinque giornate dalla conclusione, la Carisa si conferma saldamente al secondo posto in classifica, alle spalle dell'imprendibile Crema (i lombardi avevano battuto i ceramisti prima della sosta pasquale).

Ad insidiare la Carisa sono Cantù e Busca Cuneo che si trovano rispettivamente a tre e quattro lunghezze di svantaggio. Ma se la condizione nelle ultime giornate sarà quella di ieri tutto dovrebbe andare per il meglio. Afferma un soddisfatto presidente Clemente: «Sì, abbiamo giocato una bella partita. Mai un momento di cedimento, mai un calo di tensione che tante volte abbiamo pagato caro. La squadra ha giocato ignorando la posizione di classifica degli avversari. E questa mentalità bisognerà conservarla anche nelle ultime fatiche, prima dei playoff». Playoff che la scorsa stagione non hanno regalato soddisfazione ai savonesi che ci vogliono riprovare conoscendone però le insidie: «Il problema dei playoff-prosegue il numero uno della società-è che affrontiamo squadre di altri gironi delle quali, sinceramente, non conosciamo tutti i segreti. L'unica cosa certa è che nelle prime classificate militano compagini nelle cui fila sono presenti giocatori di sicura classe».

Finale, champagne in frigo

La lunga trionfale marcia dei savonesi sta per concludersi col gran salto in B2

Ultime battute dei campionati regionali di pallavolo. Copertina per la C maschile dove il Finale, grande protagonista, sta per ricevere anche dalla matematica il pass per il salto di categoria. Alla compagine allenata, con grande bravura, da Luciano Mondelli, basta infatti, a cinque giornate dalla conclusione, un solo punto per avere anche dai numeri la certezza della vittoria finale. Del resto anche sabato la capolista ha messo in luce tutta la sua superiorità contro il Casinò Sanremo chiudendo il confronto per 3-1. Il Finale, ancora una volta, è apparso perfetto in ogni meccanismo: dal muro alla ricezione per non dimenticare i numerosi punti conquistati su battuta. Sufficienza piena per il collettivo che vanta giocatori di consolidata esperienza come Matteo Massardo che ha militato a lungo nella Carisa Esi. Per il secondo posto lotta aperta tra il Savona, che ha superato 3-1 la Carisa e Lavagna che ha invece avuto la meglio sul Tigullio. Le due compagini sono appaiate a quota 45 e meritano comunque un applauso dai loro sostenitori. Nella C femminile continua a comandare la Lorenzini e deludono i team del ponente. Nel turno giocato sabato sono uscite sconfitte Varazze e S.Pio X Loano Toirano rispettivamente da Ortonovo e Ecogea. Niente da fare anche per la Maurina Imperia che ha dovuto cedere 3-0 contro il Lavagna. Vittoria del Sasa Bowling Diano (3-1) contro il Work Service Spezia.

Nella D maschile promozione anticipata per la Tabaccheria Armario Dego che consacra così un campionato giocato sempre alla grande. La compagine valbormidese ha superato (3-1) il Levante mettendo ancora una volta in luce il suo stato di forma. Del resto i dirigenti della Tabaccheria Armario sono riusciti a creare una squadra molto forte dal punto di vista tecnico come possono dimostrare i risultati colti in questa stagione. Vittoria (3-1 contro il Winner) anche del Pietra Ligure che si è ben comportato in tutto il campionato.

Infine la D femminile dove il Finale ha ottenuto la promozione confermando così l'ottima stagione della società. Ai play off accedono invece (con le seconde e terze dell'altro raggruppamento) Bergia Luciva e Vallescrivia mentre è escluso, ma soltanto per una lunghezza, il Carcare.

Nel mese di aprile entreranno nel vivo anche i tornei riservati ai settori giovanili che hanno messo in evidenza la buona salute del volley ligure ed in particolare di quello di Savona e della provincia di Imperia, come confermano anche i primi titoli assegnati nelle settimane scorse. [g. o.]



Il volley regionale è nelle fasi decisive

IN B LA POLYSPORT SI IMPONE IN SARDEGNA (64-36)

Basket, in serie C1 un finale da brividi

Tutto rinviato all'ultima giornata, in programma nel prossimo fine settimana, per stabilire la squadra prima classificata della C1 maschile, che potrà giocare l'eventuale «bella» playoff in casa: l'Houghton Genova spera ancora, anche se Torino e Omegna non cedono il passo. Nel torneo cadette, Kanguro Savona e Polysport Lavagna vincono in coppia, e la decisione per stabilire la sesta classificata (e prime delle liguri) si avrà probabilmente fra due settimane, con lo scontro diretto Kanguro-Polysport.

B FEMMINILE. La Polysport vince senza problemi in Sardegna, sul parquet del Selargius (64-36). Le lavagnesi di Fiorenzo Terribile salgono così a quota 20, stessi punti in classifica delle savonesi guidate da Andrea Grandi, che disputano poco più di un allenamento contro l'ormai retrocesso San Gavino (88-48).

Altri risultati terzultima di ritorno: Pisa-Pontedera 37-93; Synergy Valdarno-Progetto Lucca 69-40; Viareggio-Porcari Lucca 54-74; Galli San Giovanni Valdarno-Montecatini 63-61. Ha riposato: Elmas.

Classifica: Pontedera p. 44; Galli S. Giovanni Valdarno 42; Porcari Lucca 36; Montecatini 32; Elmas 26; Polysport Lavagna e Kanguro Savona 20; Pisa 18; Viareggio e Synergy Valdarno 16; Selargius 10; Progetto Lucca 8; San Gavino 0. La prima classificata è promossa, le ultime due retrocederanno.

C1 MASCHILE. Compito agevole per l'Houghton Genova sul parquet del fanalino di coda Cuneo (85-64), ma le altre due leader Torino e Omegna rispondono prontamente. Sempre per le liguri, sconfitta casalinga per l'Autorighi Chiavari contro il Varese (74-70), mentre il Cffs Cogoleto fatica ma conquista i due punti nel derby contro il Nord Matic Follo (74-69). La situazione, per le tre liguri impegnate nella lotta per non retrocedere, è ormai definita: il Cffs chiuderà la regular season al decimo posto, quindi con la possibilità di disputare l'eventuale «bella» in casa; l'Autorighi chiuderà al dodicesimo posto, in una situazione di partenza non proprio propizia; il Nord Matic nei playout, partendo dal penultimo posto, per evitare la retrocessione dovrà cercare di battere il Cuneo.

Altri risultati penultima di ritorno: Alessandria-Valenza Po 78-74; Torino-Alba 91-76; Busto Arsizio-Voghera 93-104; Tortona-Omegna 72-83.

Classifica: Torino, Omegna e Houghton Genova p. 36; Valenza Po, Busto Arsizio, Alessandria e Voghera 32; Tortona e Varese 30; Cffs Cogoleto 20; Alba 16; Autorighi Chiavari 14; Nord Matic Follo 4; Cuneo 0.

Le prime otto saranno ammesse ai playoff, con due posti promozione; le altre ammesse ai playout salvezza con scontri preliminari 9a contro 12a e 10a contro 11a (le perdenti affronteranno Follo e Cuneo, e poi le due squadre sconfitte lotteranno fra loro per l'unica retrocessione in C2). [g. s.]

Regionali

La C2 maschile parla spezzino

La situazione nei tornei cestistici regionali.

C2 MASCHILE. Nella poule promozione, discorso tutto spezzino per il primo posto fra Tarros Spezia e Landini Lerici. L'Alpidelmare supera i cento punti nella trasferta contro l'Alcione Rapallo (102-94). Il tabellino savonese dice: Berselli 18; Leoncini 31; Brozzu 7; Melgrati 8; Pitzalis 31; Giovannini 7; Vernetti 0; Natali 0; Valente 0. Altri risultati penultima di ritorno: Noberasco-Tarros 68-91; Granarolo-Viareggio 81-71; Landini-Rossiglione 85-77. Classifica: Tarros p. 22; Landini 20; Alpidelmare 18; Granarolo 16; Noberasco 10; Viareggio e Rossiglione 8; Alcione 2. Nella poule retrocessione, un Casinò Sanremo senza Sonno e Bonino si deve arrendere al Cus, che s'impone per 95-59. Decisivo il primo quarto, concluso sul 33-11 per i genovesi. Tabellino Casinò: Sandel 25; Franchi 11; Vaccari 6; Bochicchio 6; Sasso 2; Rasà 8; Riccitelli 1; Di Gregorio 0; Amato 0; Bonino 0. All. Veneziano. Cus: Villani 20; Grasso 20; Leveratto 14; Innocenti 13; Agostini 12; Perrone 5; Mortara 4; Semino 4; Ghiglione 3; Masnata 0. All. Gaggioli. Altri risultati prima di ritorno: MT Ospedaletti-Canaletto 85-68; Pegli-Pontremolese 70-75; Meci Sestri Levante-Maremola 86-82. Ha riposato: Sarzana. Classifica: Meci p. 20; Cus 18; Sarzana, Maremola e Ospedaletti 16; Pontremolese 14; Casinò Sanremo 10; Canaletto 2; Pegli 0.

D MASCHILE. La Tigullio Santa passa sul parquet del Villaggio nel derby del levante (60-53) e si assicura l'aritmetico primo posto. Altri risultati: Virtus-Ceriale 69-63; Stonest-Humatech 85-55; Olio Carli Imperia-Fuoriorario 107-87; M.F.-Package 77-62. Ha riposato: Diopter. Classifica: Tigullio p. 34; Olio Carli e Stonest 24; Package e Villaggio 20; M.F. 18; Humatech e Virtus 16; Ceriale e Diopter 12; Fuoriorario 4.

C FEMMINILE. La Juvenilia Varazze è la seconda finalista, "pass" verso lo scontro decisivo contro la Virtus Spezia conquistato ieri pomeriggio nella "bella" contro l'MT Ospedaletti. Le ragazze di coach Passatore si sono imposte sulle imperiesi, guidate da Arduino, per 69-56 (parziali 19-14, 36-31, 46-43 prima del 69-56 di chiusura). Tabellino Juvenilia Varazze: Ravaglio 8; Schelotto 0; Fantoni 27; Cozza 0; Del Prato 0; Pittaluga 0; Balestrino 13; Cargiaghe 6; Guidetti 10; De Filippi 15. All. Passatore. MT Ospedaletti: Giovannini 0; Bestagno 17; D'Addazio 9; Bregliano 3; Moraglia 2; Gilardino 4; Gajani 14; La Sacra 1; Melani 5; Laraud 2. All. Arduino. [g. s.]

PALLANUOTO

MARTEDI' IN TOSCANA LA «BELLA»: CHI VINCE GUADAGNA LA SEMIFINALE

Marcz & C. suonano la carica «Forza Rari, a Firenze si vince»



Tamas Marcz, in grande forma, «spinge» la Rari verso la semifinale-scudetto

SAVONA

Dopo la grande parita della Rari contro la Florentia (9-5 per i ragazzi di Mistrangelo), si aspetta la bella di martedì sera contro i toscani di Tempestini. Ora gli avversari della Carisa accusano una sorta di timore, come conferma mister Tempestini: «Già nella prima gara avevamo stentato, ci siamo salvati ai supplementari. Nella partita di Savona non siamo mai entrati nel vivo della sfida ed abbiamo perso con merito. La cosa meno piacevole è il verificare certe riposte in negativo da parte della squadra. Per martedì crescono i miei timori, perchè avere il vantaggio di fare questo spareggio in casa nostra, a questo punto conta non più di tanto».

In casa Rari c'è tanta soddisfazione soprattutto per la prova offerta davanti agli oltre mille spettatori. Una gran cornice di pubblico e coreografie degne di un quarto di finale. Colpito anche il magiaro Tommy Marcz autore di una prova maiuscola: 3 gol per lui dopo i 5 siglati in gara 1 a Firenze. «Mi piacerebbe ritrovare tutti questi tifosi possibilmente anche nelle semifinali - ha sussurrato l'ungherese della Carisa - vorrebbe dire l'aver raggiunto la semifinale». Un piccolo grande segno che coltiva anche un Claudio Mistrangelo «ammonito» sabato sera per eccessive proteste.

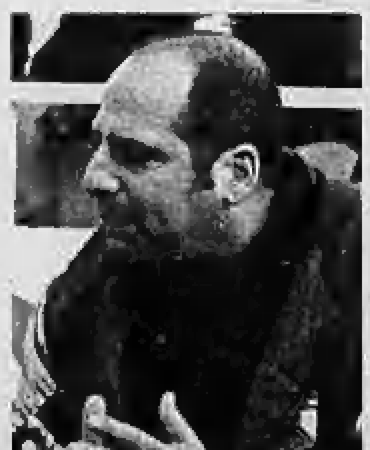
Martedì sera (diretta su Raisport satellite) può davvero succedere di tutto, questa Carisa ha dimostrato di saper sconfiggere anche la «rogna». L'ultima tegola ha colpito Varga che si è procurato una brutta botta al pollice nell'allenamento del venerdì sera. Per l'ungherese si è temuto il peggio: lui ha voluto esserci lo stesso, ha giocato con una protezione ma solo chi ha visto lo stato della sua mano a fine gara, può capire tutto l'attaccamento di questo ragazzone che voleva esserci a tutti i costi. Come se non bastasse, si è anche guadagnato due espulsioni. Per la seconda trasferta di Firenze sarà allestito un pulman di tifosi al seguito della Rari: per informazioni telefonare allo 019.801553. [en. for.]

Recco-Brescia, sfida infinita

Prima Len Trophy, poi le semifinali Camogli e Chiavari restano nella A1

GENOVA

Una qualificata alle semifinali, due che hanno terminato le fatiche, una condannata allo spareggio salvezza ed una che saprà solo domani la propria sorte. La prima raffica di partite dei play off e play out ha lasciato in sospeso solo la Carisa Savona, che rappresenta anche la (lieta) sorpresa del turno. L'unica altra sfida che ha bisogno della terza gara per decidere la vincente è Anzio-Roma, che si terrà domani alle 20,30 nella piscina Sociale di Anzio (arbitri Petronilli e Caputi).



Baldineti è l'allenatore del Recco

Il Recco inizierà sabato prossimo a Brescia una sfida infinita con i lombardi di Mustur: la finale di ritorno del Len Trophy (andata 8-7 per il team di Baldineti) è solo il primo atto, poi per le semifinali play off potrebbero esserci altri 5 match (tre a Recco, due al Palasystema).

Camogli e Chiavari hanno chiuso la loro stagione sabato vincendo la sfida rispettivamente con Palermo e Bogliasco e si sono assicurate un posto nella A1 2002-2003. I valori assoluti e quelli messi in mostra negli due scontri diretti non lasciano dubbi sul verdetto: chi temeva di veder prolungate le sofferenze sino alla "bella" è stato smentito.

Ora i presidenti Mario Fondelli e Edgardo Gorrino hanno sei mesi di tempo per preparare formazioni che possano volare ancora più in alto.

A Bogliasco Marco Risso era stravolto dalla felicità: «Se mi avessero detto a inizio anno che ci saremmo salvati con sicurezza e che avremmo addirittura conquistato il decimo posto assoluto, mi sarei messo a ridere. La gente forse non ha compreso che impresa i miei ragazzi abbiano compiuto: abbiamo giocato ospiti della R.N. Lavagna tutto l'anno, abbiamo dovuto fare la spola tra le due piscine e arrangiarci in molte occasioni. Eppure abbiamo messo alle nostre spalle fior di squadroni che avevano speso forse il doppio, forse il triplo di quanto abbiamo fatto noi». [d. s.]

HOCKEY

SCONFITTE IN PIEMONTE SIA IL LIGURIA SIA L'AVIS

Giornata no per le savonesi con la complicità dell'arbitro

Doppia sconfitta per le savonesi impegnate nel campionato cadetto di hockey su prato. Liguria e Savona sono uscite infatti battute dal doppio confronto con le squadre piemontesi. Il Liguria è stato battuto dalla Moncalvese per 2-0 al termine di una partita che ha dell'incredibile. I biancoblù avevano anche segnato un gol all'apparenza regolare al 10' del primo tempo con Paladin, annullato dall'arbitro. Afferma Colla: "Il goal era regolare e l'arbitro mi ha fatto capire di aver commesso un clamoroso errore. La Moncalvese, comunque, è un'ottima squadra e merita i primi posti della classifica".

Ennesima sconfitta invece per il Savona Avis che nella gara interna contro il Benvenuta Bra ha dovuto cedere di misura (2-3) al termine di un match molto equilibrato in cui i savonesi avrebbero almeno meritato un pareggio, che in termini di classifica sarebbe coinciso con il primo punto conquistato. Comunque per i savonesi è stata una buona partita in cui hanno dimostrato di essere in grado di poter superare il momento negativo. Ospiti in vantaggio al 15' e pareggio immediato di Francese Franco con una bella segnatura dopo aver dribblato due avversari. Gli ospiti reagiscono e si riportano in vantaggio per altre due volte, sfruttando due disattenzioni della retroguardia savonese. Nella ripresa i biancoverdi appaiono più determinati e non subiscono il calo di tensione che aveva contraddistinto le gare precedenti, si riversano in avanti e segnano il secondo con Pellegrini Roberto. Il Savona non ci sta a perdere e cerca il pareggio in extremis ma il diagonale di Zamboni quasi allo scadere esce di poco a lato. Commenta l'allenatore Pinna Luciano: "Peccato per i due errori nel primo tempo dove abbiamo compromesso la gara. Nettamente meglio la ripresa dove meritavamo il pareggio". [r. p.]

TENNIS

LA CITTÀ CHE IN PASSATO HA OSPITATO ANCHE GRANDI INCONTRI DI COPPA DAVIS TORNA ALLA RIBALTA

Atp Challenger, Sanremo cerca il salto di qualità

Da stamane al circolo di corso Matuzia il torneo con monte premi di 50 mila dollari

Bruno Monticone

SANREMO

L'«ATP Challenger» di Sanremo scatta oggi al Circolo Tennis di corso Matuzia. A modo suo un evento. Perchè, anche se al «Challenger», non possono partecipare giocatori al di sotto della cinquantesima posizione nelle classifiche mondiali, il torneo propone interessanti indicazioni tecniche e riporta, dopo dodici anni, il tennis internazionale a Sanremo, città che, in passato, ha ospitato anche la Coppa Davis. A rendere possibile la cosa il salto di qualità del «Memorial Piertomaso Tessitore» che, dopo dieci edizioni, dedicate alla categoria B, si è trasformato in questo «Challenger», un torneo sistemato in posizione strategica in calendario, proprio alla vigilia dei «Masters Series» monegaschi che si svolgeranno tra il 15 ed il 21 aprile. Con cui c'è una piccola, ma significativa, collaborazione perchè, tra gli spettatori del «Challenger» sanremese, verranno messi in palio, per sorteggio, una ventina di biglietti per assistere alle gare del Principato.

Il torneo, che scatta alle 9,30, avrà un montepremi di 50000 dollari. Nel tabellone principale sei italiani: Renzo Furlan, trentaduenne di Conegliano Veneto, professionista dal 1988, due tornei vinti (San Josè e Casablanca), n. 19 nelle classifiche ATP del 1996, 2 milioni e 360 mila dollari vinti nella sua carriera, in arrivo dalla doppia, amara, sconfitta, nel singolare e nel doppio, nelle finali del «Challenger» di Barletta, domenica scorsa; poi il milanese Giorgio Galimberti, reduce dallo sfortunato match di Coppa Davis a Reggio Calabria contro la Finlandia; quindi Stefano Pescosolido «promosso» ieri dalle qualificazioni, Alessio Di Marco e, grazie a due «wild card», Stefano Dolce e Christian Perrone. Tra i giocatori più attesi il bielorusso Vladimir Voltchkov semifinalista a Wimbledon nel 2000 (battuto in semifinale da Sampras), lo spagnolo Juan Balcells finalista a febbraio al torneo di Scottsdale, negli Stati Uniti (battuto da Agassi) e appena reduce dalla sfida di Coppa Davis contro gli Usa e lo svizzero Marc Rosset, campione olimpico a Barcellona nel 1992, con ben 6 milioni e 400 mila dollari vinti in carriera.

«CHALLENGER»

Ecco le quattro teste di serie

■ Assegnate, ieri sera, le «teste di serie» del «Challenger» sanremese: numero 1 sarà lo spagnolo Juan Balcells; numero 2 l'olandese Raemon Sluiter, numero 3 l'austriaco Julian Knowle; numero 4 il pluridecorato svizzero Marc Rosset che giocherà anche il doppio. Le prime «teste di serie», però, giocheranno da domani per dar modo ai numerosi reduci dalla «Davis» di riposarsi e recuperare il disagio del fuso orario. Intanto, sempre ieri sera, con quattro avvincenti incontri, è stato definito il tabellone principale con l'ammissione al «main draw» dell'austriaco Oliver Marach, al francese Olivier Mutis, al croato Ivan Vajda (che ha eliminato l'italo-croato Uros Vico) e il nostro Stefano Pescosolido che l'ha spuntata 5-7, 6-4 e 7-5 sull'argentino Olguin che era il n. 1 del tabellone di qualificazione. Un successo, sofferto, che ha acceso l'entusiasmo dei 300 spettatori presenti. Brutto scherzo, però, al momento del sorteggio per inserire i quattro qualificati nel tabellone: Pescosolido dovrà sfidare, già oggi, Furlan. Il match non prima delle 17,30. [b. m.]

"Mi sono fatta un mazzo così, ma ho imparato a stare al mondo."

Dichiarazione autentica di Marina, crew, McDonald's Piacenza



Berretto blu per una studentessa al verde.

Perché ho deciso di lavorare da McDonald's? Per soldi, che altro? Una studentessa universitaria è sempre al verde. Sul sito www.mcdonalds.it ho scoperto che il ristorante vicino a casa mia cercava personale. Mi ci sono fiondata subito. Dopo una settimana ero già assunta, in regola coi contributi: crew a tutti gli effetti.



Il primo giorno ne ho viste di tutti i colori.

Per noi nuovi la formazione è cominciata subito: l'igiene, la griglia, il lavoro alla cassa, la pulizia. A sera ero nel panico più totale: non ricordavo nulla. Quella notte continuai a rimuginare. Chiudevo gli occhi e vedevo le confezioni multicolori degli hamburger: "Confezione bianca con marchio verde: Mc Chicken Deluxe. Confezione bianca marchio rosso: Mc Royal Cheese. Confezione rossa marchio bianco: doppio Cheeseburger..." O era il contrario? Boh. Chi lo sa.



Sembrava uno spreco: era una garanzia d'igiene.

In poco tempo le mie paturnie sono sparite: si faticava, eccome, ma imparavi velocemente a tenere il ritmo. I primi giorni mi stupivo perché gli hamburger non consumati entro 10 minuti non venivano più serviti. Gli altri crew erano molto scrupolosi, mi raccomandavano continuamente di controllare gli orari ed eliminare i panini "scaduti". All'inizio mi sembrava uno spreco. Poi ho capito che era una garanzia per i clienti: del resto, un Big Mac caldo caldo è decisamente molto, ma molto più buono di un panino freddo.

Parbleu! Adesso mi tocca anche pulire la toilette!

Lavorare da McDonald's non è una passeggiata: durante il turno di lavoro i crew ruotano in tutti i ruoli. E bisogna pulire anche i bagni. Non è un lavoro per tipi schizzinosi, ci vuole umiltà per farlo. Ma anche i manager e il direttore, all'occorrenza, si rimboccano le maniche e danno una mano: non ci sono sconti per nessuno.

Come affrontare la rush hour senza perdere il sorriso.

Il problema non è servire, friggere o pulire: il problema è fare venti cose contemporaneamente! Produrre un panino McDonald's caldo e fragrante è un'operazione straordinariamente complessa. Ci vogliono organizzazione e soprattutto gioco di squadra. Nelle ore di punta i ragazzi alla griglia si fanno in quattro per soddisfare tutte le richieste. Poi ogni tanto capita il cliente strano o bizzoso. Fortuna che i crew veterani danno sempre una mano agli ultimi arrivati.

Aiuto! Sta arrivando un'orda di scolari affamati!

I bambini hanno un solo difetto: sono tanti! Assaltano il bancone in massa, e magari devi servirli tutti tu perché gli altri crew sono impegnati. Al ventesimo Happy Meal battuto pensi che esploderà la cassa. Ma alla fine del turno, stanca morta, sei orgogliosa di essertela cavata ancora una volta senza aver perso la testa neanche per un minuto.



Una Bella svegliata per la Bella Addormentata.

Ho lavorato da McDonald's per due mesi, poi mi sono rituffata negli esami. Ma non è stato tempo sprecato: finalmente avevo in tasca qualche soldo tutto mio. E, a differenza di tante amiche che facevano lavoretti in nero, io avevo un contratto in regola. Ma soprattutto, per una disordinata come me, lavorare da McDonald's è stata una piccola scuola di vita: i primi giorni pensi che non ce la farai mai. Poi, volente o nolente, ti svegli per forza. Ma questo non ditelo a mia madre: per lei sono ancora la Bella Addormentata che non sa far niente in casa. Lasciamo che continui a crederlo. Sul lavoro va bene, ma farsi il mazzo pure a casa, andiamo...

McDONALD'S. CHI ALTRI?

Le Balene Colpiscono Ancona